UFFICIO DEL
MASSIMARIO
E DEL RUOLO

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Provvedimenti pubblicati




LUGLIO/AGOSTO 2025

# Indice

SEZIONI UNITE ..... 3

SEZIONE PRIMA ..... 34

SEZIONE SECONDA ..... 114

SEZIONE TERZA ..... 182

SEZIONE LAVORO ..... 268

SEZIONE TRIBUTARIA ..... 336

QUESTIONI PROCESSUALI E COMUNI ALLE SEZIONI ..... 411

RASSEGNA TEMATICA IN TEMA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ..... 555

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Sezioni unite




LUGLIO/AGOSTO 2025

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **17876** *del* **02/07/2025** (Rv. **675632-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

O. *(GALLITTO NICCOLO' ANTONINO) contro* G. *(SCALONE DI MONTELAURO LUCIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO GENOVA, 13/10/2017

133074 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - RILASCIATO ALL'ESTERO Traduzione in lingua italiana - Requisito di validità dell'atto - Esclusione - Fondamento - Nomina di un traduttore ex art. 123 c.p.c. - Facoltà - Presupposti.

*La traduzione in italiano della procura speciale alle liti rilasciata all'estero e della relativa attività certificativa non integra un requisito di validità dell'atto, dal momento che la lingua italiana è obbligatoria per gli atti processuali in senso proprio e non anche per quelli prodromici al processo, avendo il giudice la facoltà (ma non l'obbligo) di procedere alla nomina di un traduttore, del quale può fare a meno ove sia in grado di comprendere il significato di tali documenti oppure non vi siano contestazioni sul loro contenuto o sulla loro traduzione giurata allegata dalla parte.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 122 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 123, Tratt. Internaz. 05/10/1961, Legge 20/12/1966 num. 1253, Tratt. Internaz. 25/05/1987, Legge 24/04/1990 num. 106, Tratt. Internaz. 07/06/1968, Legge 28/01/1971 num. 222, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 12

*Massime precedenti Conformi:* N. 19900 del 2023 Rv. 668399-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 8174 del 2018 Rv. 648221-01, N. 5200 del 2025 Rv. 674041-02

*Massime precedenti Difformi Sezioni Unite:* N. 5592 del 2020 Rv. 657197-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 26937 del 2013 Rv. 628674-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18393** *del* **06/07/2025** (Rv. **675245-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Respingimento immediato e differito - Impugnazione - Sistema conseguente all'inserimento del comma 1-bis nell'art. 10 d.lgs. n. 286 del 1998 - Riparto di giurisdizione tra g.o. e g.a..

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI In genere.

*In seguito all'inserimento, da parte della l. n. 103 del 2023, del comma 1-bis all'art. 10 del d.lgs. n. 286 del 1998, l'impugnazione dei provvedimenti di respingimento alla frontiera di applicazione immediata appartiene alla giurisdizione amministrativa, mentre quella contro il respingimento cd. differito con accompagnamento alla frontiera è devoluta alla giurisdizione del giudice ordinario, atteso che il comma 2-bis del citato art. 10 prevede l'applicazione delle procedure di convalida e delle disposizioni previste dall'articolo 13, commi 5-bis, 5-ter, 7 e 8 del d.lgs. n. 286 del 1998 soltanto per il "provvedimento di respingimento di cui al comma 2".*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 com. 2 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 7 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 8 CORTE COST. PENDENTE, Costituzione art. 13

*Massime precedenti Vedi:* N. 25756 del 2021 Rv. 662485-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15115 del 2013 Rv. 626850-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18394** *del* **06/07/2025** (Rv. **675246-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

M. *(BAGIANTI STEFANO) contro* B. *(BARATTA FRANCESCA ROMANA)*

Regola giurisdizione

013003 ARBITRATO - ARBITRATO ESTERO Clausola compromissoria - Eccezione di compromesso - Natura - Questione di giurisdizione - Configurabilità - Ragioni - Regolamento ex art. 41 c.p.c. - Ammissibilità - Difetto di giurisdizione derivante da clausola compromissoria - Limiti.

*In presenza di una clausola compromissoria di arbitrato estero, l'eccezione di compromesso, attesa la natura giurisdizionale e sostitutiva della funzione del giudice ordinario da attribuirsi all'arbitrato rituale, in conseguenza delle disciplina complessivamente ricavabile dalla l. n. 25 del 1994 e dal d.lgs. n. 40 del 2006, deve ricomprendersi, a pieno titolo, nel novero di quelle di rito, dando così luogo ad una questione di giurisdizione e rendendo ammissibile il regolamento preventivo di cui all'art. 41 c.p.c., salvo che il convenuto non abbia espressamente o tacitamente accettato la giurisdizione italiana.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Legge 05/01/1994 num. 25, Decreto Legisl. 02/02/2006 num. 40 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 14649 del 2017 Rv. 644573-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18392** *del* **06/07/2025** (Rv. **675244-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

P. *(CENTOMIGLIA ANTONIETTA) contro* C. *(BELMONTE FERDINANDO)*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Bene appartenente al patrimonio pubblico - Domanda di accertamento della sussistenza di un contratto di locazione - Giurisdizione del g.o. - Sussistenza - Fattispecie.

*Rientrano nella giurisdizione del giudice ordinario le controversie relative all'accertamento della sussistenza di un contratto di locazione avente ad oggetto un bene appartenente al patrimonio pubblico. (Nella specie, pronunciandosi in sede di regolamento preventivo di giurisdizione, la S.C. ha attribuito al g.o. la controversia relativa alla natura di bene del patrimonio disponibile comunale di un immobile occupato dalla ricorrente e alla sussistenza, in relazione allo stesso, di un rapporto ordinario di locazione assoggettato al regime di cui alla l. n. 431 del 1998).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 362 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. B CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15899 del 2006 Rv. 591300-01, N. 5051 del 2022 Rv. 663906-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19196** *del* **12/07/2025** (Rv. **675247-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Declinatoria di giurisdizione del giudice ordinario - Giudizio tempestivamente riproposto davanti al giudice amministrativo - Regolamento di giurisdizione richiesto d'ufficio dal Consiglio di Stato in sede di appello - Ammissibilità - Limite temporale ex art. 11, comma 3, d.lgs. n. 104 del 2010 - Applicabilità.

*Nel giudizio tempestivamente riproposto dinanzi al giudice amministrativo a seguito di declinatoria di giurisdizione del giudice ordinario, il Consiglio di Stato, in sede di appello, può sollevare d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di cassazione, con l'unico limite dell'osservanza, a pena di inammissibilità, del requisito temporale costituito dalla prima udienza fissata per la trattazione del merito, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 104 del 2010.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 11 com. 3, Legge 18/06/2009 num. 69 art. 59 com. 3

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 6534 del 2025 Rv. 673938-01, N. 1611 del 2020 Rv. 656701-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19196** *del* **12/07/2025** (Rv. **675247-02**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Inadempimento di obbligazioni pecuniarie assunte dalla P.A. nei confronti di privati - Controversie - Giurisdizione del giudice ordinario - Sussistenza - Condizioni - Fattispecie.

*Spetta alla giurisdizione del giudice ordinario la cognizione sulla controversia relativa al mancato adempimento da parte di una amministrazione pubblica delle prestazioni pecuniarie connesse all'esecuzione di obbligazioni assunte con privati, laddove non venga dedotto alcun esercizio di poteri amministrativi collegato ad accordi tra pubbliche amministrazioni e non si contesti la validità del predetto accordo contrattuale, a nulla rilevando, ai fini del riparto, la natura pubblica dell'ente contraente. (Nella specie, la S.C. ha affermato la giurisdizione del giudice ordinario in relazione ad una controversia tra P.A. e società affidataria del servizio di smaltimento dei rifiuti, avente ad oggetto la condanna di quest'ultima all'adempimento delle obbligazioni assunte con un atto d'obbligo di natura paritetica, sul presupposto che la stessa non involgesse alcun accertamento e alcuna statuizione sull'esercizio di poteri pubblici).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. P CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 26921 del 2021 Rv. 662370-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 5386 del 2022 Rv. 663855-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19206** *del* **12/07/2025** (Rv. **675248-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

A. *(CARMINI STEFANO) contro* H. *(CAVALIERE NICOLA)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Contratto-quadro di distribuzione - Clausola di giurisdizione estera - Contratti di acquisto a valle - Deroga della giurisdizione - Effettività - Condizioni - Fattispecie.

*La clausola generale di giurisdizione estera, contenuta in un contratto-quadro di distribuzione, può essere validamente derogata dai contratti a valle ove nel relativo testo si faccia esplicito riferimento a condizioni generali contenenti clausole di giurisdizione incompatibili con la prima. (Nella specie, la S.C. ha escluso che la clausola contemplante la giurisdizione estera, contenuta nel contratto-quadro, fosse derogata da una clausola contenuta in condizioni generali di contratto pubblicate sul sito della società italiana contraente ma non inserite nel testo dei singoli contratti di vendita).*

*Riferimenti normativi:* Tratt. Internaz. 27/09/1968 art. 17, Regolam. Consiglio CEE 22/12/2000 num. 44 art. 23, Regolam. Consiglio CEE 12/12/2012 num. 1215 art. 25, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 25460 del 2023 Rv. 668732-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 361 del 2023 Rv. 666546-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19213** *del* **13/07/2025** (Rv. **675358-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Oneri di costruzione ex d.P.R. n. 380 del 2001 - Atto di accertamento esecutivo ex art. 1, comma 792, l. n. 160 del 2019 - Opposizione - Giurisdizione amministrativa - Devoluzione - Fondamento.

153006 RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI - INGIUNZIONE In genere.

*Spetta alla giurisdizione del giudice amministrativo l'opposizione all'atto di accertamento esecutivo ex art. 1, comma 792, l. n. 160 del 2019, avente ad oggetto il pagamento di oneri di costruzione pretesi dall'amministrazione sulla base del d.P.R. n. 380 del 2001, trattandosi di credito che trova fonte in un rapporto obbligatorio rientrante nella giurisdizione esclusiva prevista in materia urbanistica ed edilizia dall'art. 133, comma 1, lett. f), c.p.a. e, in precedenza, espressamente, dall'art. 16 della l. n. 10 del 1977 e dall'art. 34, d.lgs. n. 80 del 1998, e ciò anche per quanto attiene agli aspetti relativi alla regolarità formale dell'avviso di accertamento*

*il quale, sotto tale profilo, viene in rilievo quale atto di accertamento sostanziale del credito con funzione esecutiva, soggetto al controllo giurisdizionale proprio della sua natura.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2019 num. 160 art. 1 com. 792 CORTE COST., DPR 06/06/2001 num. 380 CORTE COST., Regio Decr. 14/04/1910 num. 639 CORTE COST., Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 32 CORTE COST., Legge 28/01/1977 num. 10 art. 16, Decreto Legisl. 31/03/1998 num. 80 art. 34 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. F CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18835 del 2024 Rv. 671634-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20317 del 2006 Rv. 591631-01, N. 1238 del 2002 Rv. 551983-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19237** *del* **13/07/2025** (Rv. **675249-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Diff.)*

C. *(FONDERICO GIULIANO) contro* F. *(FANTIGROSSI UMBERTO)*

Dichiara inammissibile, TRIB.SUP. DELLE ACQUE PUBBLICH ROMA, 21/07/2023

001092 ACQUE - TRIBUNALI DELLE ACQUE PUBBLICHE - TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - SENTENZE - IMPUGNAZIONI Decisione in unico grado - Ambito del sindacato sui provvedimenti amministrativi impugnati - Limiti - Fattispecie.

*L'ambito del sindacato del Tribunale superiore delle acque pubbliche, qualora sia chiamato a pronunciarsi in unico grado sulla legittimità dei provvedimenti amministrativi impugnati, è limitato all'accertamento dei vizi relativi allo svolgimento della funzione pubblica (compresi quelli denotati dalle figure sintomatiche dell'eccesso di potere), ed attiene quindi alla verifica della ragionevolezza e proporzionalità della scelta rispetto al fine, senza estendersi alle ragioni di merito, dovendosi arrestare non solo dinanzi alle ipotesi di scelte equivalenti, ma anche a quelle meno attendibili, purché congruenti con il fine da raggiungere e con le esigenze da governare. (Nella specie, la S.C. ha affermato l'applicabilità del principio anche alle sentenze rese nel giudizio di rettificazione, di cui all'art. 204 del T.U. acque, che riguardano casi di giurisdizione diretta, ove il TSAP abbia ritenuto di accogliere la domanda di rettificazione e abbia pronunciato nel merito).*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 143 CORTE COST., Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 204

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 18643 del 2024 Rv. 671747-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19393** *del* **14/07/2025** (Rv. **675359-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Diff.)*

P. *(CONTE ILARIA) contro* P. *(WINKLER PETER)*

Cassa con rinvio, TRIB.SUP. DELLE ACQUE PUBBLICH ROMA, 23/03/2023

001088 ACQUE - TRIBUNALI DELLE ACQUE PUBBLICHE - TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - GIURISDIZIONE IN SEDE DI LEGITTIMITA' - IN GENERE Provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche - Termini per ricorrere da parte di soggetti non direttamente contemplati - Decorrenza - Conoscenza legale - Presupposti - Pubblicazione sulla

Rete civica dell'Alto Adige ex art. 16 della l.p. Bolzano n. 2 del 2012 - Idoneità - Esclusione - Fondamento.

024077 ATTI AMMINISTRATIVI - PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI In genere.

*Il termine per impugnare i provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche, da parte di soggetti dagli stessi non direttamente contemplati, decorre, ex art. 146 T.U. acque, dalla conoscenza legale dell'atto, conseguente all'assolvimento di un onere di pubblicazione qualificato - ossia la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale o nel Foglio degli annunci legali della Provincia - , essendo a tal fine inidonea la pubblicazione sul sito della Rete Civica dell'Alto-Adige, prevista dall'art. 16 della l.p. Bolzano n. 2 del 2015, in quanto l'effetto conoscitivo opponibile erga omnes deve poggiare su una espressa base positiva, mentre tale disposizione non attribuisce alla pubblicazione telematica valore ufficiale di pubblicità legale.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 143 CORTE COST., Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 146, Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 18, Legge Prov. 26/01/2015 num. 2 art. 16

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1823 del 1971 Rv. 352347-01, N. 110 del 2001 Rv. 544703-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **19750** *del* **16/07/2025** (Rv. **675633-02**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

I. *(IOLLO GENNARO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 30/09/2020

159497 SOCIETA' - DI PERSONE FISICHE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SOCIETA' SEMPLICE - SCIOGLIMENTO - LIQUIDAZIONE - IN GENERE Cancellazione dal registro delle imprese - Estinzione della società - Conseguenze - Estinzione dei crediti - Esclusione - Trasferimento in favore dei soci - Sussistenza - Remissione del debito - Condizioni - Mancata iscrizione del credito nel bilancio di liquidazione - Sufficienza - Esclusione.

*L'estinzione della società, conseguente alla cancellazione dal registro delle imprese, non comporta anche quella dei relativi crediti, che costituiscono oggetto di trasferimento in favore dei soci, salvo che il creditore abbia manifestato in modo inequivoco, anche attraverso un comportamento concludente, la volontà di rimettere il debito, comunicandola al debitore, e sempre che quest'ultimo non abbia dichiarato, in un congruo termine, di non volerne profittare, non risultando, peraltro, sufficiente, a tal fine, la mancata iscrizione del credito nel bilancio di liquidazione, la quale non giustifica di per sé la presunzione dell'avvenuta rinunzia allo stesso, incombendo sul debitore convenuto in giudizio dall'ex-socio - o nei cui confronti quest'ultimo intenda proseguire un giudizio promosso dalla società - l'onere di allegare e provare la sussistenza dei presupposti necessari per l'estinzione del credito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2490 com. 3, Cod. Civ. art. 2495 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2312, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13534 del 2021 Rv. 661413-01, N. 15782 del 2016 Rv. 641155-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 6070 del 2013 Rv. 625323-01, N. 29108 del 2020 Rv. 660008-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **19750** *del* **16/07/2025** (Rv. **675633-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

I. *(IOLLO GENNARO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 30/09/2020

100025 IMPUGNAZIONI CIVILI - "CAUSA PETENDI ET PETITUM" Novità della domanda ex art. 345 c.p.c. - Presupposti - Mutamento della domanda con riguardo al petitum - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.

*A norma dell'art. 345 c.p.c., si ha domanda nuova, inammissibile in appello, quando la modifica della domanda originale si risolva in una pretesa sostanzialmente e formalmente diversa da quella fatta valere in primo grado, mentre si è in presenza di una mera e consentita emendatio libelli allorché la modifica della domanda venga ad incidere sul petitum solo nel senso di adeguarlo in una direzione più idonea a legittimare la concreta attribuzione del bene materiale oggetto dell'originaria domanda. (Nella specie, la S.C. ha qualificato come emendatio la sostituzione della domanda - avanzata dai fideiussori di una correntista - di condanna della banca alla restituzione delle somme indebitamente trattenute con quella di rideterminazione del saldo del conto corrente, depurato dagli importi illegittimamente addebitati a titolo di interessi, capitalizzazione trimestrale e commissione di massimo scoperto, sul presupposto che, fermi restando i fatti allegati in primo grado - segnatamente, l'invalidità delle clausole che prevedevano i predetti addebiti -, gli appellanti si erano limitati a insistere sulla richiesta di accertamento del saldo effettivo del conto, da ritenersi inclusa in quella di restituzione degli indebiti indebitamente trattenuti dalla banca).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 171 ter, Cod. Proc. Civ. art. 345, Cod. Civ. art. 1260 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1846

*Massime precedenti Conformi:* N. 26905 del 2008 Rv. 605818-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 19186 del 2020 Rv. 658987-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12310 del 2015 Rv. 635536-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20022** *del* **18/07/2025** (Rv. **675634-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

R. *(RODA CORRADO) contro* B. *(BALAS GIAMPAOLO)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO VICENZA, 22/07/2024

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Istanza di sospensione dell'esecuzione - Fase cautelare - Risoluzione della questione di giurisdizione - Ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione - Preclusione nel successivo giudizio di merito - Insussistenza.

*La proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione in un giudizio a cognizione piena non è preclusa dalla circostanza che il giudice adito (nella specie, una corte di giustizia tributaria) abbia provveduto su un'istanza di sospensione dell'esecuzione, ancorché, in occasione ed ai fini dell'emanazione di tale provvedimento avente carattere non definitivo (e quindi privo di attitudine al giudicato), la questione di giurisdizione sia stata risolta in un più ampio contesto, riferibile anche alla domanda di merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 3144 del 2003 Rv. 560808-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20022** *del* **18/07/2025** (Rv. **675634-02**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

R. *(RODA CORRADO) contro* B. *(BALAS GIAMPAOLO)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO VICENZA, 22/07/2024

092010 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - ATTRIBUZIONE AI GIUDICI ORDINARI Interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia - Credito del gestore del Fondo che ha soddisfatto il finanziatore - Riscossione a mezzo di cartella esattoriale - Opposizione - Giurisdizione del giudice ordinario - Fondamento.

154152 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI - ISCRIZIONE A RUOLO - CARTELLA DI PAGAMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia, rientra nella giurisdizione del giudice ordinario l'opposizione a cartella esattoriale avente ad oggetto il credito del gestore del Fondo che ha soddisfatto il finanziatore, avendo quest'ultimo natura pubblicistica e non tributaria, in quanto, da un lato, consiste nell'erogazione di una somma da parte di una banca privata garantita dallo Stato - e non già nell'imposizione ex lege di una prestazione implicante una decurtazione patrimoniale a carico dell'obbligato -, e dall'altro non concorre neppure alla formazione della base imponibile del reddito della società garantita.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/02/1999 num. 46 art. 17, Decreto Legge 24/01/2015 num. 3 art. 8 bis com. 3, Legge 24/03/2015 num. 33 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 2 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14077 del 2023 Rv. 667873-01, N. 32148 del 2024 Rv. 672978-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20260** *del* **19/07/2025** (Rv. **675635-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Diff.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092037 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA Tariffa integrata ambientale (cd. TIA-2) e tariffa di igiene ambientale (cd. TIA-1) - Giurisdizione tributaria e ordinaria - Ripartizione.

*Le controversie aventi ad oggetto la tariffa per la gestione dei rifiuti di cui all'abrogato art. 49 del d.lgs. n. 22 del 1997 (cd. TIA-1), dovuta nel periodo di vigenza di detta disposizione (dunque, fino al 31 maggio 2010, data di entrata in vigore dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, conv. con modif. dalla l. n. 122 del 2010), competono alla giurisdizione tributaria, indipendentemente dalla data in cui sono sorte, spettando, invece, alla giurisdizione ordinaria le controversie in materia di TIA-1, sorte successivamente al 31 maggio 2010 e aventi ad oggetto la relativa debenza per il periodo successivo all'abrogazione (ad opera del d.lgs. n. 152 del 2006) del citato art. 49 d.lgs. n. 22 del 1997, in ragione dell'applicazione della tariffa "in regime transitorio", nonché quelle relative alla tariffa introdotta dall'art. 238 del d.lgs. n. 152 del 2006 (cd. TIA-2), sorte anch'esse dopo il 31 maggio 2010.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 238, Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 264, Decreto Legisl. 05/02/1997 num. 22 art. 49, Decreto Legge 31/05/2010 num. 78 art. 14 com. 33 CORTE COST., Legge 30/07/2010 num. 122 art. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1839 del 2020 Rv. 656797-01, N. 17113 del 2017 Rv. 644921-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20256** *del* **19/07/2025** (Rv. **675628-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

C. *(LATTANZI FILIPPO) contro* P. *(PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI)*

Rigetta, CORTE CONTI II SEZ.GIURISD.CENTR.APP.ROMA ROMA, 27/03/2023

061025 CORTE DEI CONTI - ATTRIBUZIONI - GIURISDIZIONALI - CONTENZIOSO CONTABILE - GIUDIZI DI RESPONSABILITA' - IN GENERE Responsabilità penale del dipendente pubblico - Condanna solidale dell'ente pubblico in favore della parte civile - Pagamento - Domanda dell'ente volta al recupero delle somme versate - Qualificazione - Azione di regresso - Esclusione - Azione di responsabilità ex art. 1 della l. n. 20 del 1994 - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze in punto di giurisdizione - Fattispecie.

092024 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - CORTE DEI CONTI In genere.

*In tema di responsabilità penale del dipendente pubblico, sussiste la giurisdizione contabile in ordine alla domanda con la quale l'ente pubblico, condannato in solido con l'autore del reato, invochi da quest'ultimo il rimborso delle somme versate alla parte civile a titolo di risarcimento del danno, dal momento che essa non è riconducibile a un'azione di regresso (non discutendosi di ripartizione interna della prestazioni) bensì a un'azione di responsabilità ex art. 1 della l. n. 20 del 1994, fondandosi su una causa petendi di natura risarcitoria (in quanto rivolta contro il dipendente che, quale autore del reato, ha dato luogo alla soccombenza dell'Amministrazione nel giudizio penale) e su un petitum sostanziale costituito dalla richiesta di risarcimento del danno erariale derivante dalla diminuzione patrimoniale subita dalla P.A., corrispondente alle somme versate in esecuzione della condanna. (Nella specie, la S.C. ha ricondotto alla giurisdizione contabile l'azione svolta, nei confronti degli ufficiali della Polizia di Stato condannati per i fatti accaduti nella scuola "A. Diaz" di Genova, in occasione del G8, nella notte tra il 21 e il 22 luglio 2001, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della Giustizia, volta al recupero, rispettivamente, delle somme versate, quale responsabile civile, a titolo di provvisionali e spese legali in favore delle parti civili, e di quelle per le spese legali anticipate in favore delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1299, Legge 14/01/1994 num. 20 art. 1 CORTE COST., Decreto Legge 23/10/1996 num. 543 CORTE COST., Legge 20/12/1996 num. 639 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 542 del 2020 Rv. 656631-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 9988 del 2023 Rv. 670947-01, N. 2370 del 2023 Rv. 666636-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20323** *del* **20/07/2025** (Rv. **675640-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

K. *(AMBROSIO GENNARO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Regola giurisdizione

092037 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA Controversie aventi ad oggetto richieste di rimborso dell'imposta - Giurisdizione tributaria - Eccezione - Riconoscimento del credito da parte dell'Amministrazione - Azione di indebito oggettivo ex art. 2033 c.c. - Giurisdizione del g.o. - Configurabilità - Fattispecie.

*Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto richieste di rimborso delle imposte, la giurisdizione generale del giudice tributario può essere esclusa in favore del giudice ordinario - configurandosi un'ordinaria azione di indebito oggettivo ex art. 2033 c.c. - nel solo caso in cui l'Amministrazione abbia formalmente riconosciuto il diritto al rimborso e la quantificazione della somma dovuta, sicché non residuino questioni circa l'esistenza dell'obbligazione tributaria, il quantum del rimborso o le procedure con le quali lo stesso deve essere effettuato. (Nella specie, la S.C. ha affermato la sussistenza della giurisdizione tributaria in ordine alla domanda di ripetizione del contributo versato ex art. 5, comma 2-ter, del d.lgs. n. 286 del 1998, per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, quale effetto dell'annullamento giudiziale di un decreto ministeriale di determinazione dei relativi importi nonché dell'osservanza di istruzioni e circolari all'uopo diramate dall'amministrazione).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 5 com. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 19 com. 1 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 12150 del 2021 Rv. 661139-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20381** *del* **21/07/2025** (Rv. **675637-01**)

*Presidente:* **CIRILLO ETTORE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

G. *(CERUTI MATTEO) contro* E. *(BIGLIERI SARA)*

Regola giurisdizione

092008 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - IN GENERE Incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera - Conseguenze - Cambiamento climatico - Azione risarcitoria intentata da privati nei confronti dell'ENI, del Ministero dell'Economia e di Cassa depositi e prestiti s.p.a. - Giurisdizione del g.o. - Sussistenza - Fondamento.

*La domanda proposta da privati nei confronti dell'ENI, del Ministero dell'Economia e della Cassa depositi e prestiti s.p.a. per il risarcimento dei danni conseguenti al cambiamento climatico derivante dall'incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera è devoluta alla cognizione del giudice ordinario, trattandosi di pretesa fondata sulla prospettazione di una responsabilità extracontrattuale dei convenuti ex artt. 2043, 2050, 2051 e 2058 c.c., conseguente alla lesione del diritto alla salute, alla vita e al rispetto della vita privata e familiare, di cui agli artt. 2 e 8 CEDU, nonché nella violazione degli artt. 9, terzo comma, e 41, secondo e terzo comma, Cost., come modificati dalla l. cost. n. 1 del 2022.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2050 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2051 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2058, Costituzione art. 9, Costituzione art. 41, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 2, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST., Legge Cost. 11/02/2022 num. 1, Cod. Proc. Civ. art. 37 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 13178 del 2024 Rv. 671130-02

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20381** *del* **21/07/2025** (Rv. **675637-02**)

*Presidente:* **CIRILLO ETTORE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

G. *(CERUTI MATTEO) contro* E. *(BIGLIERI SARA)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Cambiamento climatico derivante dall'incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera - Azione risarcitoria intentata da privati nei confronti dell'ENI - Giurisdizione del giudice italiano - Sussistenza - Fondamento.

*La domanda proposta da privati nei confronti dell'ENI per il risarcimento dei danni conseguenti al cambiamento climatico derivante dall'incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera rientra nella giurisdizione del giudice italiano, dovendosi individuare, quale "luogo dell'evento dannoso" rilevante ai sensi del Reg. UE 2012/1215, quello in cui l'evento di danno si è concretizzato, vale a dire il luogo di residenza degli attori, nel quale si è verificata o potrà verificarsi la lesione del diritto alla salute, alla vita ed alla vita privata e familiare, allegata a sostegno della domanda come causalmente collegata alle emissioni nocive, a prescindere dal luogo di verificazione delle singole conseguenze dannose conseguenti alle lamentate lesioni dei predetti diritti fondamentali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Regolam. Consiglio CEE 21/12/2012 num. 1215 art. 4, Regolam. Consiglio CEE 21/12/2012 num. 1215 art. 7

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3125 del 2021 Rv. 660357-02, N. 13504 del 2023 Rv. 667735-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20324** *del* **21/07/2025** (Rv. **675636-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MARULLI MARCO.** *Relatore:* **MARULLI MARCO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

P. *(CERULLI IRELLI VINCENZO) contro* A. *(TRIMARCHI LAURA)*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Sanzioni amministrative pecuniarie e ripristinatorie - Distinzione - Conseguenze in punto di giurisdizione - Ragioni.

254001 SANZIONI AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

*Le controversie relative alle sanzioni amministrative punitive (o in senso stretto) - le quali tendono a sottolineare il disvalore della condotta trasgressiva lesiva di un comando giuridico mediante la determinazione, vincolata per legge, di uno svantaggio patrimoniale a carico del trasgressore - appartengono alla giurisdizione del giudice ordinario, atteggiandosi la situazione giuridica del trasgressore in guisa di diritto soggettivo, mentre sono appannaggio del giudice amministrativo le controversie relative alle misure ripristinatorie (o sanzioni in senso lato), volte a reintegrare, mediante la prescrizione di una condotta specifica che si impone al trasgressore, l'interesse pubblico leso dal comportamento illecito, in quanto adottate dalla P.A. nell'esercizio delle proprie funzioni di cura dell'interesse pubblico suddetto, mediante l'uso della discrezionalità che ne connota l'azione.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 103, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 52, Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 63 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19664 del 2020 Rv. 658850-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **20805** *del* **23/07/2025** (Rv. **675638-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.** *Relatore:* **CRISCUOLO MAURO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

C. *(RIENZI CARLO) contro* T. *(PASSALACQUA MARCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 21/02/2022

026036 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - VALORE DELLA CAUSA Domanda di pagamento di una somma determinata di denaro - Istanza di condanna alternativa al «diverso importo che dovesse risultare dovuto in corso di causa» - Rigetto integrale della domanda - Liquidazione delle spese di lite - Scaglione corrispondente alla somma specificamente indicata dall'attore - Applicabilità - Condizioni - Fattispecie.

*Nel caso di integrale rigetto della domanda di condanna al pagamento di una somma determinata di denaro, contenente l'indicazione alternativa del «diverso importo che dovesse risultare dovuto in corso di causa», la liquidazione delle spese di lite in favore della parte vittoriosa si determina sulla base dello scaglione corrispondente alla somma specificamente indicata dall'attore, ove lo stesso attribuisca compensi superiori rispetto a quelli accordati per le cause di valore indeterminabile. (Fattispecie relativa a una domanda di risarcimento del danno nella quale, alla specifica quantificazione della somma invocata, si accompagnava il riferimento al «diverso importo che dovesse essere liquidato dal giudice con valutazione equitativa ex artt. 1226 e 2056 c.c.»).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1362, Cod. Civ. art. 1363, Cod. Civ. art. 1367, Cod. Proc. Civ. art. 10 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 14 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Decr. Minist. Grazia e Giustizia 10/03/2014 num. 55 art. 4, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 10/03/2014 num. 55 art. 5

*Massime precedenti Difformi:* N. 10984 del 2021 Rv. 661238-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 18465 del 2024 Rv. 671794-01, N. 7255 del 2011 Rv. 617412-01, N. 35302 del 2022 Rv. 666456-01, N. 19455 del 2018 Rv. 649749-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **20929** *del* **23/07/2025** (Rv. **675641-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

S. *(MARRELLI DANIELA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, COMM.TRIB. PROV. SIENA, 09/03/2018

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO Giudizio tributario - Patrocinio a spese dello Stato - Rigetto o revoca dell'istanza di ammissione da parte della Commissione ex art. 138 T.U. delle spese di giustizia - Opposizione - Modalità - Art. 170 T.U. spese - Applicabilità - Ragioni.

*In tema di giudizio tributario, l'impugnazione del decreto che rigetta o revoca l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, emesso dalla Commissione di cui all'art. 138 del T.U. spese,*

*dev'essere proposta con l'opposizione prevista dall'art. 170 e non già col ricorso di cui all'artt. 99 del medesimo T.U., dal momento che quest'ultimo rimedio, per il vincolo di stretta inerenza al processo penale che lo caratterizza, non può essere esteso al processo tributario, non essendo peraltro richiamato da alcuna delle disposizioni a tale processo dedicate, contenute nel capo VIII del titolo IV del menzionato T.U..*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 99 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 112 CORTE COST. PENDENTE, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 113, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 139, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13807 del 2011 Rv. 618348-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 7924 del 2025 Rv. 674157-01, N. 20501 del 2023 Rv. 668222-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **21214** *del* **24/07/2025** (Rv. **675642-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **FIMIANI PASQUALE.** *(Conf.)*

P. *(DINOIA MASSIMO) contro* P.

Rigetta, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 16/10/2024

115061 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - IN GENERE Diversa qualificazione giuridica del fatto da parte del giudice disciplinare – Violazione del principio di correlazione tra capo di incolpazione e sentenza di condanna – Esclusione – Casistica.

*In tema di procedimento disciplinare a carico di magistrati, non sussiste violazione del principio di correlazione tra capo d'incolpazione e sentenza di condanna in caso di diversa qualificazione giuridica del fatto da parte del giudice disciplinare, quando restino comunque immutati gli elementi essenziali dei fatti oggetto di incolpazione ovvero tra il fatto contestato e quello ritenuto in sentenza vi sia un rapporto di continenza; quando la diversa qualificazione appaia come uno dei possibili epiloghi decisori del giudizio secondo uno sviluppo interpretativo prevedibile o quando essa non abbia determinato in concreto alcuna lesione dei diritti della difesa; infine, quando sia assicurata la possibilità di contestare la diversa qualificazione mediante il ricorso per cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 521 CORTE COST., Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 17 com. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 19 CORTE COST.

*Massime precedenti Difformi Sezioni Unite:* N. 7768 del 2023 Rv. 667199-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 10086 del 2020 Rv. 657685-01, N. 28263 del 2023 Rv. 669272-01, N. 4954 del 2015 Rv. 634507-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21272** *del* **25/07/2025** (Rv. **675665-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

R. *(TUVERI CLAUDIO) contro* U. *(VALENZANO ROSALBA)*

Regola giurisdizione

092038 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IMPIEGO PUBBLICO - IN GENERE Conferimento di incarico dirigenziale - Controversie relative - Giurisdizione del g.o. - Presupposti - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di pubblico impiego, le controversie relative al conferimento di incarichi dirigenziali sono devolute alla giurisdizione del g.o. laddove esso consegua a procedure non concorsuali ex art. 63, comma 4, del d.lgs. n. 165 del 2001 - nelle quali l'interpello pubblico risponde ad una scelta di natura non autoritativa ma discrezionale-imprenditoriale, non caratterizzata dall'emanazione di un bando, dalla valutazione dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria di merito -, e non sia espressione di potestà pubblica ed autoritativa di macro-organizzazione interna (tale essendo quella con cui le pubbliche amministrazioni definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici e i modi di conferimento della titolarità degli stessi). (Nella specie, pronunciandosi in sede di regolamento preventivo, la S.C. ha ricondotto alla giurisdizione del g.o. la domanda volta all'annullamento della delibera di nomina del direttore generale di un ente pubblico economico strumentale di una regione, sul presupposto che la relativa selezione si era incentrata sulla valutazione discrezionale di idoneità da parte del Commissario straordinario dell'ente medesimo e che la designazione si poneva al di fuori dell'organico riassetto organizzativo di quest'ultimo).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 63 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18248 del 2024 Rv. 671859-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 33212 del 2018 Rv. 652081-01, N. 6040 del 2019 Rv. 652979-01, N. 18653 del 2024 Rv. 671750-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **21271** *del* **25/07/2025** (Rv. **675643-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(MARINO GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 23/11/2018

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Accertamenti "a tavolino" - Disciplina anteriore all'entrata in vigore dell'art. 6-bis della l. n. 212 del 2000 - Contraddittorio endoprocedimentale - Tributi cd. armonizzati - Obbligatorietà - Inosservanza - Conseguenze - Invalidità dell'atto - Presupposti - Tributi non armonizzati - Applicabilità - Condizioni.

*In tema di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali c.d. "a tavolino", nella disciplina applicabile prima dell'entrata in vigore dell'art. 6-bis della l. n. 212 del 2000 (introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. e, del d.lgs. n. 219 del 2023, a sua volta richiamato e interpretato ex artt. 7 e 7-bis del d.l. n. 39 del 2024, convertito con modd. dalla l. n. 67 del 2024), l'obbligo di contraddittorio endoprocedimentale vige, quanto ai tributi cd. non armonizzati, solo se espressamente previsto, mentre ha valenza generalizzata per soli tributi cd. armonizzati, comportando la relativa violazione l'invalidità dell'atto, purché il contribuente abbia assolto all'onere di enunciare in concreto gli elementi in fatto che avrebbe potuto far valere e non abbia proposto un'opposizione meramente pretestuosa, fittizia o strumentale, tale essendo quella non idonea a determinare un risultato diverso del procedimento impositivo, secondo una valutazione probabilistica ex ante spettante al giudice di merito.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/07/2000 num. 212 art. 6 bis CORTE COST., Decreto Legisl. 30/12/2023 num. 219 art. 1 com. 1 lett. E, Decreto Legge 29/03/2024 num. 39, Legge 23/05/2024 num. 67

*Massime precedenti Vedi:* N. 26068 del 2023 Rv. 669041-01, N. 20436 del 2021 Rv. 662002-01, N. 37234 del 2022 Rv. 666592-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 24823 del 2015 Rv. 637604-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21657** *del* **28/07/2025** (Rv. **675744-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Relatore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

S. *(ROSSETTI DAVIDE) contro* A. *(ICARDI EMANUELA)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Contratto di agenzia - Indennità di cessazione del rapporto ex art. 1751 c.c. - Deroga convenzionale alla giurisdizione italiana in favore di giudice straniero o arbitro estero - Possibilità - Esclusione - Fondamento - Indisponibilità dei diritti ex art. 4, comma 2, l. n. 218 del 1995 - Configurabilità - Fattispecie.

*L'indisponibilità dei diritti che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l. n. 218 del 1995, rende nulla la deroga convenzionale alla giurisdizione italiana, sussiste con riferimento alla disciplina - inderogabile a svantaggio dell'agente - dell'indennità di cessazione del rapporto di agenzia dettata dall'art. 1751 c.c., così come sostituito dal d.lgs. n. 303 del 1991 in attuazione della direttiva n. 86/653/CEE, che ha lo scopo di impedire, nella disciplina dei rapporti tra agenti commerciali e loro preponenti, differenze tra le legislazioni nazionali tali da poter influenzare sensibilmente le condizioni di concorrenza e da pregiudicare il livello di protezione degli agenti. (Nella specie la S.C., pronunciandosi in sede di regolamento preventivo, ha escluso la derogabilità convenzionale della giurisdizione italiana in favore di un arbitro statunitense, in relazione alla controversia promossa da un agente di commercio per il riconoscimento dell'indennità di cessazione del rapporto).*

*Riferimenti normativi:* Legge 31/05/1995 num. 218 art. 4 com. 2 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1751 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/09/1991 num. 303 art. 4, Direttive del Consiglio CEE 18/12/1986 num. 653

*Massime precedenti Vedi:* N. 3713 del 2024 Rv. 670304-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 369 del 1999 Rv. 528107-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21642** *del* **28/07/2025** (Rv. **675739-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **GARRI FABRIZIA.** *Relatore:* **GARRI FABRIZIA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

*contro*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE FIRENZE, 19/09/2024

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Regolamento di giurisdizione d'ufficio - Presupposti - Riproposizione della causa originaria - Necessità - Fattispecie.

*Ai sensi dell'art. 59, comma 3, della l. n. 69 del 2009, il conflitto di giurisdizione può essere sollevato dal giudice successivamente adito laddove, oltre a ricorrere gli altri requisiti (tempestività della riproposizione della domanda, rispetto del termine preclusivo della prima udienza e mancanza di una pronuncia delle Sezioni Unite sulla questione), la causa dinanzi a lui promossa costituisca riproposizione di quella per la quale il giudice preventivamente adito aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, mentre, laddove si sia di fronte alla proposizione di una nuova ed autonoma domanda, di contenuto diverso da quella azionata nel precedente*

*giudizio, egli non può investire direttamente le Sezioni Unite della questione di giurisdizione, dovendo, se del caso, statuire sulla stessa. (In applicazione di tale principio, la S.C. ha dichiarato inammissibile il regolamento di giurisdizione sollevato d'ufficio dal secondo giudice, in una fattispecie in cui il ricorrente aveva dapprima agito dinanzi al giudice amministrativo per l'accertamento del suo diritto ad ottenere il provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo volto alla liquidazione del trattamento economico sostitutivo delle ferie non godute, per poi proporre, dinanzi al giudice ordinario, altra azione volta ad accertare il suo diritto ad ottenere le somme già richieste in via amministrativa e la condanna dell'Amministrazione alla corresponsione del dovuto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 37 CORTE COST., Legge 18/06/2009 num. 69 art. 59, Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 11

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 19045 del 2018 Rv. 649753-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 4249 del 2020 Rv. 656956-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21663** *del* **28/07/2025** (Rv. **675745-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Relatore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

P. *(DE MURO BARBARA) contro* L. *(ROVETTA STEFANO MASSIMILIANO)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Clausola di proroga della giurisdizione - Nullità per mancanza di chiarezza e precisione - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.

*La nullità di una clausola contrattuale di proroga della giurisdizione sussiste solo nel caso in cui la mancanza di chiarezza e precisione renda oggettivamente problematica la sicura individuazione del giudice cui le parti hanno inteso affidare la risoluzione delle loro controversie e non, invece, quando la relativa formulazione richieda un'attività interpretativa rispetto alla quale si sia profilato un dissenso tra le parti, poiché in tal caso il giudice adito dovrà limitarsi ad indicare quale sia l'interpretazione corretta alla luce delle norme a tal fine applicabili, senza porre nel nulla la clausola. (Nella specie, con riferimento a una clausola di proroga che stabiliva l'applicazione della legge italiana ai rapporti giuridici tra le parti e, al contempo, indicava un foro esclusivo - quello del domicilio della parte convenuta - non coincidente con quello previsto come inderogabile dall'art. 413 c.p.c. per i rapporti di agenzia, la S.C. ha escluso la denunciata nullità, sul presupposto che trattavasi di mera divergente interpretazione della clausola in relazione ad un contrasto interno alla disposizione convenzionale).*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 12/12/2012 num. 1215 art. 25, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 413 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 18 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 19 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3841 del 2007 Rv. 594214-01, N. 15389 del 2024 Rv. 671519-01, N. 12585 del 2019 Rv. 653932-01, N. 17209 del 2003 Rv. 568175-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22028** *del* **31/07/2025** (Rv. **675746-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.** *P.M.* **DALL'OLIO MARCO.** *(Conf.)*

F. *(AULETTA FERRUCCIO) contro* P.

Rigetta, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 09/01/2025

115061 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - IN GENERE Termine annuale per la pronuncia della sentenza nel giudizio di rinvio ex art. 15, comma 6, d.lgs. n. 109 del 2006 - Dies ad quem - Data della lettura del dispositivo - Fondamento.

*In tema di procedimento disciplinare a carico di magistrati, ai fini del rispetto del termine annuale per la pronuncia della sentenza nel giudizio di rinvio, ex art. 15, comma 6, d.lgs. n. 109 del 2006 - decorrente dalla data in cui vengono restituiti gli atti del procedimento dalla Corte di cassazione - il dies ad quem va identificato nella data di lettura del dispositivo e non in quella del deposito della sentenza, dovendo farsi coincidere il momento della "pronuncia", idonea ad impedire l'estinzione del procedimento disciplinare, con quello della pubblicazione della sentenza, integrato, per espressa previsione normativa (art. 545 c.p.p.), dalla lettura del dispositivo in udienza, che conclude il procedimento e consacra la decisione definitiva non più modificabile.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 15 com. 6, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 545, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 525 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19341 del 2008 Rv. 604148-01, N. 11655 del 2008 Rv. 603020-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22032** *del* **31/07/2025** (Rv. **675910-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **DELL'UTRI MARCO.** *Relatore:* **DELL'UTRI MARCO.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

V. *(BARBERIO MARCO) contro* A. *(GIEBELMANN ANGELA)*

Regola giurisdizione

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Opposizione a decreto ingiuntivo - Regolamento preventivo di giurisdizione - Ammissibilità - Fondamento.

*Il regolamento preventivo di giurisdizione è ammissibile anche in pendenza del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, poiché l'adozione del provvedimento monitorio non costituisce decisione nel merito ai sensi dell'art. 41 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 633 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 641 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 22433 del 2018 Rv. 650459-01, N. 9336 del 1996 Rv. 500215-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20022 del 2025 Rv. 675634-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22028** *del* **31/07/2025** (Rv. **675746-02**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.** *P.M.* **DALL'OLIO MARCO.** *(Conf.)*

F. *(AULETTA FERRUCCIO) contro* P.

Rigetta, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 09/01/2025

115061 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - IN GENERE Improcedibilità ex art. 344-bis c.p.p. - Giudizio disciplinare - Applicabilità - Esclusione - Fondamento.

*L'istituto dell'improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione, di cui all'art. 344-bis c.p.p. (introdotto dall'art. 2, comma 2, lett. a), della l. n. 134 del 2021), non è applicabile al giudizio disciplinare, essendo univocamente calibrato su un procedimento con due gradi di merito, laddove in sede disciplinare il giudizio, compreso quello di rinvio, si svolge dinanzi al primo e unico giudice di merito; né tale mancata estensione risulta manifestamente irragionevole, in quanto il principio costituzionale della ragionevole durata del procedimento disciplinare è già ampiamente tutelato dalla scansione dei termini di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 109 del 2006, che delinea una disciplina completa ed esaustiva.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 15, Legge 27/09/2021 num. 134 art. 2 com. 2 lett. A, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 344 bis

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22095** *del* **31/07/2025** (Rv. **675740-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.** *P.M.* **DI NARDO MARILIA.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 24/01/2025

115064 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - SANZIONI Esimente ex art. 3-bis d.lgs. n. 109 del 2006 - Giudizio di scarsa rilevanza del fatto disciplinare – Struttura bifasica - Contenuto.

*In tema di illeciti disciplinari dei magistrati, ai fini dell'esimente ex art. 3-bis del d.lgs. n. 109 del 2006, salvo il caso in cui il bene giuridico individuato specificamente dal legislatore in rapporto al singolo illecito coincida con quello generalmente protetto dall'art. 3-bis come immagine del magistrato, il giudizio di scarsa rilevanza del fatto disciplinare, previamente accertato nelle sue componenti oggettive e soggettive, deve svolgersi in due fasi, distinte ma correlate, dovendo il giudice anzitutto valutare - in concreto ed ex post - la consistenza della lesione al bene giuridico specifico, tipizzato in uno con l'illecito considerato dalla singola fattispecie legale e, solo se esso risulti non grave, verificare l'offensività della condotta rispetto al bene giuridico mediato, coincidente col prestigio dell'ordine giudiziario, vale a dire con l'idea di magistratura nel suo dover essere, nell'ambito di una valutazione globale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 3 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 17985 del 2021 Rv. 661958-01, N. 29823 del 2020 Rv. 660013-02

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22095** *del* **31/07/2025** (Rv. **675740-02**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.** *P.M.* **DI NARDO MARILIA.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 24/01/2025

115064 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - SANZIONI Ritardata scarcerazione di indagato sottoposto a custodia cautelare - Illeciti disciplinari di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e g), del d.lgs. n. 109 del 2006 - Esimente di cui all'art. 3-bis del d.lgs. n. 109 del 2006 - Incompatibilità a priori - Esclusione - Valutazione di gravità commisurata alla rilevanza costituzionale del bene protetto - Necessità - Fattispecie.

*In tema di responsabilità disciplinare dei magistrati per ritardata scarcerazione di indagato sottoposto a custodia cautelare, in relazione agli illeciti disciplinari di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e g), del d.lgs. n. 109 del 2006, pur dovendo escludersi un'incompatibilità a priori con l'esimente ex art. 3-bis del d.lgs. n. 109 del 2006, la gravità del fatto va commisurata alla rilevanza costituzionale del bene protetto, sicché l'indebita compressione di un diritto fondamentale - quale quello declamato dall'art. 13 Cost. - potrà approdare ad un giudizio finale di scarsa offensività della condotta, con effetto esimente della responsabilità disciplinare, in ipotesi del tutto peculiari, che si caratterizzano per la lieve consistenza della lesione arrecata alla altrui libertà, da valutarsi nei confini della specifica vicenda disciplinare e, quindi, unicamente in relazione agli elementi costitutivi dell'illecito contestato - nel caso di specie il "danno ingiusto" e la "negligenza inescusabile" di cui alle lett. a) e g) del citato art. 2 -, senza contaminazione con elementi estrinseci. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che, pur avendo qualificato la lesione del bene giuridico come "non di minima entità", in ragione della durata di quarantatré giorni del periodo di ingiusta detenzione e della misura della negligenza inescusabile, aveva ritenuto applicabile l'esimente della scarsa rilevanza del fatto, dando rilievo ad elementi - quali l'assenza di istanze dell'imputato; la pena finale concretamente irrogata; l'essere stato indotto l'errore da una mancata annotazione di cancelleria; l'unicità dell'episodio e la laboriosità del magistrato - inidonei a proiettare effetti sul danno da indebita privazione della libertà personale e sul livello di colpa da omessa vigilanza, in senso riduttivo della gravità degli stessi).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 3 bis CORTE COST., Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 2 com. 1 lett. A, Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 2 com. 1 lett. G, Costituzione art. 13

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 17985 del 2021 Rv. 661958-01, N. 8896 del 2017 Rv. 643776-02, N. 27418 del 2022 Rv. 665908-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22099** *del* **31/07/2025** (Rv. **675775-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Diff.)*

B. *(TUVERI CLAUDIO) contro* F.

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 05/07/2024

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia pubblica - Inoperatività ex post della garanzia prestata dal Fondo ex l. n. 662 del 1996 per inesistenza di un presupposto condizionante l’ammissione - Controversia relativa - Giurisdizione del giudice ordinario - Fondamento.

*In tema di interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia, rientra nella giurisdizione del giudice ordinario la controversia avente ad oggetto l'impugnativa del provvedimento con il quale si dichiara l'inoperatività ex post della garanzia prestata dal Fondo*

*ex l. n. 662 del 1996, per inesistenza di un presupposto condizionante l'ammissione, poiché il gestore del Fondo, nel negare l'attivazione della garanzia, non esercita poteri discrezionali ma si limita a far valere una ragione di inefficacia della stessa a causa dell'assenza di una condizione stabilita dal contratto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Legge 23/12/1996 num. 662 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1946 del 2024 Rv. 669893-01, N. 20022 del 2025 Rv. 675634-02, N. 9816 del 2023 Rv. 667452-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22363** *del* **03/08/2025** (Rv. **675747-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **CARRATO ALDO.** *Relatore:* **CARRATO ALDO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

A. *(CONTALDI STEFANIA) contro* C. *(PAIRE ALESSANDRO)*

Rigetta, TRIB.SUP. DELLE ACQUE PUBBLICH ROMA, 12/05/2023

148002 RESPONSABILITA' CIVILE - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - IN GENERE Danno da ritardo ex art. 2-bis, comma 1, e indennizzo ex art. 2-bis, comma 2, l. n. 241 del 1990 - Rispettivi presupposti.

*Il danno ingiusto da inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo, risarcibile ai sensi dell'art. 2-bis, comma 1, della l. n. 241 del 1990, è configurabile solo nel caso in cui sia stato adottato in ritardo (o avrebbe dovuto esserlo, secondo un giudizio prognostico) un provvedimento favorevole all'interessato, e sempre che ne venga fornita la prova; mentre, ai fini del riconoscimento dell'indennizzo da mero ritardo di cui al comma 2 della medesima disposizione, occorre il ricorso alla procedura di cui all'art. 28, comma 2, d.l. n. 69 del 2013 (conv. con modif. dalla l. n. 98 del 2013), che prevede la necessaria attivazione del potere sostitutivo previsto dall'art. 2, comma 9-bis, della l. n. 241 del 1990.*

*Riferimenti normativi:* Legge 07/08/1990 num. 241 art. 2 bis com. 1, Decreto Legge 21/06/2013 num. 69 art. 28 com. 2, Legge 09/08/2013 num. 98 CORTE COST., Legge 07/08/1990 num. 241 art. 2 bis com. 2, Legge 07/08/1990 num. 241 art. 2 com. 9

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3099 del 2022 Rv. 663839-02

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22774** *del* **06/08/2025** (Rv. **675777-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Relatore:* **CRUCITTI ROBERTA.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

D. *(SCOCA FRANCO GAETANO) contro* C.

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Obbligo di rinegoziazione ex art.1, comma 953, l. n 145 del 2018 - Controversie relative - Giurisdizione del g.o. - Sussistenza - Fondamento.

*Spettano alla giurisdizione ordinaria le controversie aventi ad oggetto l'obbligo di rinegoziazione delle convenzioni tra gli esercenti attività di impresa nel settore dell'energia elettrica e gli enti locali nel cui territorio insistono impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 1, comma 953, della l. n. 145 del 2018, trattandosi di un obbligo di carattere privatistico, direttamente contemplato dalla legge, che non involge l'esercizio del potere autorizzativo pubblico*

*dell'Amministrazione ma pretese fondate su diritti soggettivi patrimoniali nell'ambito di un rapporto paritetico tra le parti.*

*Riferimenti normativi:* Legge 30/12/2018 num. 145 art. 1 com. 953 CORTE COST., DM min. SEC 10/09/2010, Cod. Proc. Civ. art. 1 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. A N2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20464 del 2022 Rv. 665039-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22758** *del* **06/08/2025** (Rv. **675459-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

B. *(RUGGIERO ANDREA) contro* M.

Rigetta, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 29/07/2024

115059 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - IN GENERE Principio del "favor rei" ex art. 2 c.p. - Applicabilità - Esclusione - Art. 32 bis d.lgs. 109 del 2006 - Introduzione del principio - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di responsabilità disciplinare dei magistrati, essendo l'illecito riconducibile al genus di quelli amministrativi, non trova applicazione il principio del favor rei, di cui all'art. 2 c.p., in forza del quale, in deroga al principio tempus regit actum, l'eventuale abolitio criminis opera retroattivamente, né tale principio è desumibile dalla norma transitoria contenuta nell'art. 32 bis, comma 2, del d.lgs. n. 109 del 2006, che non prevede un sistema di regole omologo all'art. 2 c.p., valido sia per la riforma della fattispecie dell'illecito, sia per le modifiche del trattamento sanzionatorio, ma si limita a stabilire, per i fatti commessi anteriormente all'entrata in vigore di detto decreto legislativo, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 18 del r.d.l. n. 511 del 1946 "se più favorevoli". (Nella specie, la S.C. ha escluso la rilevanza, ai fini dell'integrazione dell'illecito disciplinare previsto dall'art. 4, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 109 del 2006 in relazione al reato di abuso d'ufficio previsto, all'epoca dei fatti, dall'art. 323 c.p., dell'intervenuta abrogazione di quest'ultimo, successivamente alla sentenza disciplinare di condanna, ad opera dell'art. 1, comma 1, lett. b) della l. n. 114 del 2024).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Pen. art. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 32 bis com. 2, Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 4 com. 1 lett. D, Regio Decr. Legge 31/05/1946 num. 511 art. 18 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 1653 del 2025 Rv. 673432-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22769** *del* **06/08/2025** (Rv. **675776-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MARULLI MARCO.** *Relatore:* **MARULLI MARCO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

D. *(BALESTRA LUIGI) contro* B. *(BARNABA SIMONE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 23/10/2020

092089 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - ACCETTAZIONE DELLA GIURISDIZIONE ITALIANA Opposizione a decreto ingiuntivo - Istanza di sospensione della provvisoria esecutività - Rinuncia tacita all’eccezione di difetto di giurisdizione - Esclusione - Condizioni.

*L'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto non può intendersi quale rinuncia implicita all'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice italiano (e, dunque, quale accettazione tacita di quest'ultima ai sensi dell'art. 11 della l. n. 218 del 1995), nel caso in cui si fondi proprio su tale eccezione, ritualmente proposta con l'atto di opposizione, e solo in via subordinata sulle altre eccezioni e difese nel merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 37 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 649 CORTE COST., Legge 31/05/1995 num. 218 art. 11

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 9971 del 2024 Rv. 670663-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22801** *del* **07/08/2025** (Rv. **675748-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MANCINO ROSSANA.** *Relatore:* **MANCINO ROSSANA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

*contro*

Cassa e dichiara giurisdizione, CORTE CONTI SICILIA sez.giurisdiz. PALERMO, 02/12/2024

061041 CORTE DEI CONTI - ATTRIBUZIONI - GIURISDIZIONALI - GIURISDIZIONE DELLA CORTE - PENSIONI ORDINARIE - PENSIONI A CARICO DELLO STATO E ALTRI ENTI Ex dipendente dell'INAIL- Domanda di ricalcolo della pensione di vecchiaia a carico del Fondo pensioni dell'INPS - Giurisdizione del g.o. - Fondamento.

092024 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - CORTE DEI CONTI In genere.

*La controversia concernente il ricalcolo della pensione di vecchiaia di un ex dipendente dell'INAIL è devoluta alla giurisdizione del g.o., dal momento che la giurisdizione esclusiva della Corte dei conti sussiste, a norma dell'art. 13 del r.d. n. 1214 del 1934 e degli artt. 1, 18, comma 1, lett. c), e 151 del d.lgs. n. 174 del 2016 (c.d. codice di giustizia contabile), solo se si controverte su pensioni a totale o parziale carico dello Stato, mentre, nel caso di specie, il trattamento pensionistico è ad esclusivo carico del bilancio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 12/07/1934 num. 1214 art. 13 CORTE COST., Decreto Legisl. 26/08/2016 num. 174 art. 1, Decreto Legisl. 26/08/2016 num. 174 art. 18 com. 1 lett. C), Decreto Legisl. 26/08/2016 num. 174 art. 151

*Massime precedenti Vedi:* N. 20134 del 2024 Rv. 672004-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 26252 del 2018 Rv. 650873-01, N. 15057 del 2017 Rv. 644579-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22802** *del* **07/08/2025** (Rv. **675778-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **GARRI FABRIZIA.** *Relatore:* **GARRI FABRIZIA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

I. *(D'ALOISIO CARLA) contro* P. *(CENTOFANTI SIRO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 30/10/2018

129173 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - DANNI PER OMESSA ASSICURAZIONE - RISARCIMENTO Diritto alla costituzione della rendita vitalizia ex art. 13 della l. n. 1338 del 1962 - Prescrizione - Decorrenza per il datore di lavoro e il lavoratore - Differenze.

*In tema di omesso versamento dei contributi previdenziali da parte del datore di lavoro, la facoltà di chiedere all'INPS la costituzione della rendita vitalizia reversibile disciplinata dall'art. 13 della l. n. 1338 del 1962 - esercitabile sia dal datore inadempiente (comma 1) sia, in sua sostituzione, dal lavoratore assicurato (comma 5) - è soggetta alla prescrizione decennale, il cui termine inizia a decorrere, per il datore di lavoro, dal momento in cui si è prescritto il diritto dell'INPS all'adempimento dell'obbligo contributivo, e, per il dipendente, da quando è maturata la prescrizione del diritto del datore di lavoro di chiedere la costituzione di detta rendita.*

*Riferimenti normativi:* Legge 12/08/1962 num. 1338 art. 13 CORTE COST., Legge 13/12/2024 num. 203 art. 30 com. 1, Cod. Civ. art. 2116 com. 2, Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2946 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 21302 del 2017 Rv. 645314-02

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22963** *del* **09/08/2025** (Rv. **675779-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.**

*contro*

Rigetta, CORTE CONTI II SEZ.GIURISD.CENTR.APP.ROMA ROMA, 29/12/2023

061025 CORTE DEI CONTI - ATTRIBUZIONI - GIURISDIZIONALI - CONTENZIOSO CONTABILE - GIUDIZI DI RESPONSABILITA' - IN GENERE Imposta di soggiorno - Mancato versamento al Comune delle somme riscosse dalla struttura - Controversie instaurate prima dell'entrata in vigore dell'art. 5-quinquies d.l. n. 146 del 2021 - Giurisdizione della Corte dei conti - Fondamento.

*Rientrano nella giurisdizione della Corte dei conti le controversie relative all'omesso versamento al Comune, da parte del gestore di una struttura ricettiva, delle somme riscosse a titolo di imposta di soggiorno, instaurate prima dell'entrata in vigore dell'art. 5-quinquies del d.l. n. 146 del 2021 (21 dicembre 2021), essendo irrilevante, in forza del principio della perpetuatio iurisdictionis, il riconoscimento al predetto gestore della qualifica di responsabile del pagamento della suddetta imposta, valevole quale criterio di collegamento della controversia alla giurisdizione tributaria, operato con efficacia retroattiva da tale norma.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 1 CORTE COST., Costituzione art. 103 com. 2, Decreto Legisl. 14/03/2011 num. 23 art. 4 com. 1, Decreto Legge 19/05/2020 num. 34 art. 180 com. 3, Legge 17/07/2020 num. 77 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 21/10/2021 num. 146 art. 5 quinquies CORTE COST., Legge 17/12/2021 num. 215 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14028 del 2024 Rv. 671385-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **23093** *del* **11/08/2025** (Rv. **675840-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Parz. Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Enuncia principio ex art. 363 - bis c.p.c.

136001 PROPRIETA' - IN GENERE (NOZIONI, CARATTERI, DISTINZIONI) Proprietà - Rinuncia abdicativa - Natura - Atto unilaterale e non recettizio - Fondamento - Conseguenze.

136026 PROPRIETA' - ACQUISTO - IN GENERE In genere.

*La rinuncia alla proprietà immobiliare è atto unilaterale e non recettizio, che trova causa in se stesso e non nell'adesione di un "altro contraente", posto che la sua funzione tipica si riduce alla dismissione del diritto, quale modalità di esercizio della facoltà di disporre della cosa accordata dall'art. 832 c.c., che realizza l'interesse patrimoniale del titolare protetto dalla relazione assoluta di attribuzione, mentre l'effetto riflesso dell'acquisto dello Stato a titolo originario, in forza dell'art. 827 c.c., si produce ex lege, quale conseguenza della situazione di fatto della vacanza del bene.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 832, Cod. Civ. art. 827

*Massime precedenti Vedi:* N. 2616 del 1970 Rv. 349009-01, N. 1363 del 2018 Rv. 646673-01, N. 3122 del 1999 Rv. 524819-01, N. 8815 del 1998 Rv. 518632-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **23093** *del* **11/08/2025** (Rv. **675840-02**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Parz. Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Enuncia principio ex art. 363 - bis c.p.c.

136001 PROPRIETA' - IN GENERE (NOZIONI, CARATTERI, DISTINZIONI) Rinuncia abdicativa - Fine egoistico - Nullità per violazione dell'art. 42 Cost. o per illiceità della causa o del motivo - Esclusione - Abuso del diritto - Configurabilità - Esclusione - Fondamento.

136065 PROPRIETA' - ATTI DI EMULAZIONE - ABUSO DEL DIRITTO In genere.

*La rinuncia abdicativa alla proprietà immobiliare, quale atto di esercizio del potere di disposizione patrimoniale del proprietario, funzionalmente diretto alla perdita del diritto, non incorre - ove animata da un "fine egoistico" - nella nullità per contrasto con l'art. 42, secondo comma, Cost., o per illiceità della causa o del motivo, sia perché le limitazioni della proprietà, preordinate ad assicurarne la funzione sociale, devono essere stabilite dal legislatore, sia perché dall'art. 42, secondo comma, Cost., non può ricavarsi un dovere di restare proprietario per motivi di interesse generale, non essendo, quindi, configurabile un abuso di tale atto, siccome diretto a concretizzare un interesse positivo diverso da quello che ne giustifica il riconoscimento e a raggiungere un risultato economico non meritato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 832, Costituzione art. 42 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 1209 del 2016 Rv. 638683-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23361** *del* **16/08/2025** (Rv. **675790-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Relatore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

M. *(LANIA ROSSANA) contro* O.

Rigetta, CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE ROMA, 29/11/2024

026012 AVVOCATO E PROCURATORE - GIUDIZI DISCIPLINARI - AZIONE DISCIPLINARE - IN GENERE Pregiudiziale penale - Presupposti - Identità del fatto contestato in sede disciplinare e penale - Esclusione - Complessiva condotta ai fini penali - Rilevanza.

*In tema di procedimento disciplinare nei confronti di avvocati, il principio della cd. pregiudizialità penale (vigente prima dell'introduzione della l. n. 247 del 2012) non presuppone l'esatta coincidenza della condotta disciplinarmente rilevante con i fatti contestati nel capo*

*d'imputazione, dovendosi avere riguardo alla complessiva condotta tenuta dal soggetto ai fini penali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Regio Decr. Legge 27/11/1933 num. 1578 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 653 CORTE COST., Legge 27/03/2001 num. 97 art. 1

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15206 del 2016 Rv. 640612-01, N. 5991 del 2012 Rv. 622061-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23421** *del* **17/08/2025** (Rv. **675780-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

C. *(CAMPORESI MARIA) contro* R. *(MALARA GIULIANA)*

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 28/02/2024

100129 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - CONSIGLIO DI STATO Eccesso di potere giurisdizionale per invasione della sfera legislativa - Attività di interpretazione normativa - Esclusione - Valutazione incidentale di legittimità costituzionale - Impugnabilità ex art. 111, comma 8, Cost. e 362, comma 1, c.p.c. - Esclusione - Fattispecie.

*L'eccesso di potere giurisdizionale per invasione della sfera riservata al legislatore, denunziabile con il ricorso per cassazione ex art. 111, comma 8, Cost., si configura allorquando il giudice speciale applichi una norma da lui stesso creata, in tal modo esercitando un'attività di produzione normativa che non gli compete, e non già in relazione all'attività di interpretazione (sia pure estensiva o analogica) di una disposizione di legge, nell'ambito della quale egli ben può compiere una valutazione circa la legittimità costituzionale della stessa, senza che il concreto esercizio di tale potere possa integrare un vizio di eccesso di potere giurisdizionale sindacabile ex artt. 111, comma 8, Cost. e 362, comma 1, c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il ricorso ex art. 111, comma 8, Cost., avverso una sentenza del Consiglio di Stato che, confermando la legittimità della disciplina regionale rilevante nella fattispecie concreta, aveva escluso che la stessa invadesse la sfera legislativa costituzionalmente riservata allo Stato).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111 com. 8, Cod. Proc. Civ. art. 362 CORTE COST., Legge 11/03/1953 num. 87 art. 23 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 34499 del 2024 Rv. 673423-01, N. 20168 del 2018 Rv. 650266-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23425** *del* **17/08/2025** (Rv. **675781-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

A. *(FOLCIO DANILO) contro* K. *(AGOSTINELLI ANDREA)*

Regola giurisdizione

008003 ALIMENTI - AVENTI DIRITTO - IN GENERE Obbligazioni alimentari - Competenza giurisdizionale - Art.3 Reg. CE n. 4 del 2009 - Cittadini di Paesi terzi - Applicabilità - Fattispecie.

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE In genere.

*La competenza giurisdizionale in materia di obbligazioni alimentari è regolata dall'art. 3 del Reg. CE n. 4/2009, il quale si applica anche nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, dal momento che contempla, quali criteri di collegamento idonei a radicare la giurisdizione, la residenza abituale del creditore e del debitore, indipendentemente dal fatto che siano o meno cittadini dell'Unione. (Fattispecie relativa a una domanda di revisione delle condizioni economiche stabilite nella sentenza di scioglimento di un matrimonio celebrato in Albania tra cittadini albanesi, entrambi residenti in Italia).*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 18/12/2008 num. 4 art. 3, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 18299 del 2021 Rv. 661653-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **23476** *del* **18/08/2025** (Rv. **675782-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Relatore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

I. *(SFERRAZZA MAURO) contro* M.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 27/02/2019

129013 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI E PRESTAZIONI - INDENNITA' - IN GENERE Indennità di mobilità - Fondamento - Stato di disoccupazione di fatto - Rimozione de iure - Diritto alla ripetizione da parte dell'INPS - Esclusione - Ragioni - Fattispecie.

*Il ripristino solo de iure del rapporto di lavoro non legittima l'INPS a ripetere l'indennità di mobilità versata, fondandosi quest'ultima sul presupposto della disoccupazione di fatto, durante la quale permane lo stato di bisogno economico che costituisce il fondamento dell'emolumento previdenziale, sotto l'egida dell'art. 38 Cost. (Principio affermato in relazione a una fattispecie nella quale il datore di lavoro, in conseguenza dell'intervenuto fallimento, non aveva potuto dare effettiva attuazione al dictum giudiziale di rintegrazione dei lavoratori).*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/07/1991 num. 223 art. 7 CORTE COST., Legge 23/07/1991 num. 223 art. 8 CORTE COST., Costituzione art. 38

*Massime precedenti Vedi:* N. 24645 del 2023 Rv. 668618-01, N. 28295 del 2019 Rv. 655604-01, N. 30553 del 2022 Rv. 665850-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23859** *del* **26/08/2025** (Rv. **675811-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **VALLE CRISTIANO.** *Relatore:* **VALLE CRISTIANO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

U. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(ABENIACAR FRANCESCA)*

Cassa e dichiara giurisdizione, CORTE D'APPELLO GENOVA, 21/09/2022

092038 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IMPIEGO PUBBLICO - IN GENERE Tardivo riconoscimento, da parte della P.A., della qualifica professionale conseguita all'estero - Domanda di risarcimento del danno - Giurisdizione del g.a. - Sussistenza - Fondamento - Fattispecie.

*La domanda di risarcimento del danno da tardivo riconoscimento, da parte della P.A., di una qualifica professionale conseguita all'estero compete alla giurisdizione amministrativa, risolvendosi nella contestazione circa il cattivo esercizio di un pubblico potere in materia nella*

*quale non viene in rilievo un'attività vincolata. (Principio affermato dalla S.C. con riferimento alla domanda proposta da un'insegnante rumena in relazione al tardivo riconoscimento del proprio titolo di studio, conseguito in Romania, sul presupposto che l'attività della P.A. non fosse vincolata, essendosi legittimamente avvalso il Ministero dell'Istruzione della facoltà di subordinare il suddetto riconoscimento, alternativamente, allo svolgimento di un tirocinio o di una prova attitudinale).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 09/11/2007 num. 206 art. 16 com. 6, Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3755 del 2024 Rv. 670009-01, N. 22863 del 2024 Rv. 671993-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **23858** *del* **26/08/2025** (Rv. **675783-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

A. *(STAJANO ERNESTO) contro* F. *(SOLINAS CLAUDIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NUORO, 01/10/2020

001014 ACQUE - ACQUE PUBBLICHE - DERIVAZIONI E UTILIZZAZIONI (UTENZE) - CANONI - IN GENERE Servizio idrico integrato - Conguaglio dei costi per partite pregresse - Applicazione della disciplina tariffaria ex d.m. 1° agosto 1996 - Necessità - Ragioni.

*In tema di servizio idrico integrato, i conguagli che il gestore può richiedere, a norma dell'art. 31 della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013, e che dovevano essere oggetto di liquidazione e approvazione da parte degli Enti d'ambito o dagli altri soggetti competenti entro il 30 giugno 2014, ricomprendono le sole somme che potevano essere addebitate agli utenti in ragione della disciplina tariffaria contenuta nel d.m. 1 agosto 1996, con cui è stato istituito e regolamentato il "metodo tariffario normalizzato", dal momento che, da un lato, il citato art. 31 assume autonomo valore precettivo con esclusivo riguardo all'individuazione della data entro cui i relativi conguagli andavano approvati; dall'altro, l'addebito dei conguagli riferiti a partite pregresse non può implicare la violazione dei principi di irretroattività degli atti amministrativi e di affidamento nell'esecuzione del contratto di somministrazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1339, Cod. Civ. art. 1560, Cod. Civ. art. 1561, Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 154 CORTE COST., DM Lavori pubblici 01/08/1996

*Massime precedenti Vedi:* N. 5492 del 2023 Rv. 666927-01, N. 5127 del 2023 Rv. 667227-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 29593 del 2022 Rv. 665913-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **23876** *del* **26/08/2025** (Rv. **675839-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MANCINO ROSSANA.** *Relatore:* **MANCINO ROSSANA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

I. *(SFERRAZZA MAURO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 19/12/2018

129011 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE - IN GENERE Contratti di lavoro a termine - Nullità dell'apposizione del termine - Indennità risarcitoria ex art. 32, comma 5, l. n. 183 del 2010 - Indennità di disoccupazione ex art. 45, comma 3, r.d.l. n. 1827 del 1935 - Cumulabilità - Ragioni.

*L'accertamento giudiziale della nullità dell'apposizione di un termine al contratto di lavoro subordinato, con conseguente ricostituzione del sinallagma contrattuale e riconoscimento al lavoratore dell'indennità risarcitoria di cui all'art. 32, comma 5, l. n. 183 del 2010 (ratione temporis vigente), non fa venir meno il suo stato di disoccupazione involontaria fino alla ripresa effettiva dell'esecuzione della prestazione lavorativa, di modo che egli non è tenuto a restituire l'indennità di disoccupazione percepita ex art. 45, comma 3, del r.d.l. n. 1827 del 1935, la quale, in attuazione dell'art. 38, comma 2, Cost., risponde a una funzione di protezione dal bisogno, attinente al rapporto tra lavoratore ed ente previdenziale, del tutto diversa da quella - afferente, invece, al distinto piano del rapporto di lavoro - propria della suddetta indennità risarcitoria, mirante alla forfettizzazione del risarcimento del danno spettante al lavoratore per l'illegittima apposizione del termine al contratto.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. Legge 04/10/1935 num. 1827 art. 45 com. 3 CORTE COST., Legge 06/04/1936 num. 1155 CORTE COST., Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 22 art. 1, Decreto Legisl. 14/09/2015 num. 150 art. 19, Legge 04/11/2010 num. 183 art. 32 com. 5 CORTE COST., Decreto Legisl. 15/06/2015 num. 81 art. 28 com. 2, Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1223, Costituzione art. 38 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 24645 del 2023 Rv. 668618-01, N. 28295 del 2019 Rv. 655604-01, N. 5850 del 1998 Rv. 516393-01, N. 30553 del 2022 Rv. 665850-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24045** *del* **27/08/2025** (Rv. **675741-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

V. *(GRAZIOSI GIACOMO) contro* C. *(TRENTINI ANTONELLA)*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE AMM. REGIONALE BOLOGNA

092011 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - DIFETTO DI GIURISDIZIONE - IN GENERE Ricorso ex art. 112, comma 5, c.p.a. - Difetto assoluto di giurisdizione - Configurabilità - Esclusione - Fondamento.

*Il ricorso ex art. 112, comma 5 c.p.a., proposto dall'amministrazione soccombente al fine di ottenere chiarimenti sulla portata del dictum giudiziale da eseguire, non è impugnabile per difetto assoluto di giurisdizione, in quanto la relativa questione non investe la sussistenza e i limiti esterni del potere giurisdizionale dei giudici speciali, involgendo unicamente il sindacato sulla legittimità dell'esercizio del potere medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 112 com. 5, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15601 del 2023 Rv. 667991-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24046** *del* **28/08/2025** (Rv. **675789-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

S. *(CLARIZIA ANGELO) contro* S. *(CORBYONS GIOVANNI)*

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 16/10/2023

100130 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - CORTE DEI CONTI In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 019675/2020 65885301*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 19675 del 2020 Rv. 658853-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24074** *del* **28/08/2025** (Rv. **675784-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

F. *(PELLEGRINO GIANLUIGI) contro* R. *(ALLOCCA GIUSEPPE)*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Rapporti concessori tra ASL e case di cura - Contenzioso tariffario - Giurisdizione del giudice ordinario - Sussistenza - Fondamento - Fattispecie.

*Le controversie aventi ad oggetto la debenza del corrispettivo delle prestazioni sanitarie erogate dalla case di cura in regime di concessione pubblica appartengono alla giurisdizione del g.o., posto che l'accordo funzionale alla regolamentazione delle prestazioni sanitarie, di cui all'art. 8-quinquies d.lgs. n. 502 del 1992, è - a tutti gli effetti - un contratto di diritto privato, che non concorre alla determinazione dell'azione autoritativa della P.A. ma si pone a valle di essa, recependo, quale contenuto vincolato, il budget fissato dagli atti amministrativi di programmazione. (Nella specie, la S.C. ha affermato la giurisdizione del giudice ordinario in relazione ad una controversia avente ad oggetto il credito vantato dall'amministrazione sanitaria nei confronti di una struttura accreditata, in virtù di una modifica contrattuale introdotta a seguito di un provvedimento amministrativo, sul presupposto che la controversia si collocasse pure sempre "a valle" di quest'ultimo, riguardando l'esistenza del suddetto credito in ragione di criteri previamente definiti ed accettati dalla ricorrente, in sede di sottoscrizione degli accordi con la ASL).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 140 art. 133 com. 1 lett. C, Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 8 quinquies CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 10149 del 2012 Rv. 623050-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 16459 del 2020 Rv. 658339-01, N. 30963 del 2022 Rv. 666060-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **24172** *del* **29/08/2025** (Rv. **675787-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **VINCENTI ENZO.** *Relatore:* **VINCENTI ENZO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

I. *(CARDOSI UGO) contro* N. *(FICCARDI ROBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/11/2019

062006 COSA GIUDICATA CIVILE - GIUDICATO IMPLICITO Sentenza di primo grado che decide la controversia nel merito - Omessa pronuncia su vizio processuale rilevabile d'ufficio - Impugnazione sul punto - Necessità - Omissione - Conseguenze - Giudicato interno sulla questione - Sussistenza - Fondamento - Eccezioni.

140039 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DELIBERAZIONE (DELLA) - ORDINE DELLE QUESTIONI - IN GENERE In genere.

*In tema di giudicato implicito, la parte che ha interesse a far valere un vizio processuale rilevabile d'ufficio (in base alla norma del processo o desumibile dallo scopo di interesse pubblico,*

*indisponibile alle parti), sul quale il giudice di primo grado abbia omesso di pronunciare espressamente, decidendo la controversia nel merito, è onerata di proporre, nel grado successivo, impugnazione sul punto, la cui omissione determina la formazione del giudicato interno sulla questione processuale, in applicazione del principio di conversione del vizio in motivo di gravame ex art. 161, comma 1, c.p.c., rimanendo precluso - tanto al giudice del gravame, quanto a quello di legittimità - il potere di rilevare per la prima volta tale vizio ex officio; a tale regola si sottraggono i vizi processuali rilevabili, in base ad espressa previsione legale, in ogni stato e grado del processo e quelli relativi a questioni "fondanti" (la cui omessa rilevazione si risolverebbe in una pronuncia inutiliter data), nonché le ipotesi in cui il giudice abbia esternato la propria decisione come fondata su una "ragione più liquida", inidonea a ravvisare una decisione implicita sulla questione processuale implicata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 161 com. 1, Cod. Proc. Civ. art. 276 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 279 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 346, Cod. Proc. Civ. art. 329

*Massime precedenti Conformi:* N. 6762 del 2021 Rv. 660906-01 Rv. 660906-01

*Massime precedenti Difformi:* N. 7941 del 2020 Rv. 657592-02

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Sezione prima




LUGLIO/AGOSTO 2025

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **17761** *del* **01/07/2025** (Rv. **675795-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

V. *(GUARIGLIA PASQUALE) contro* C.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO SALERNO, 18/05/2021

159024 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - CAPITALE SOCIALE - CONFERIMENTI - QUOTA - TRASFERIMENTO - IN GENERE Partecipazioni sociali – Previsione di un patto di prelazione - Diritto di riscatto - Configurabilità - Esclusione - Fondamento.

*L'art. 2479 c.c., nel testo anteriore al d.lgs. n. 6 del 2003, non prevede, in caso di trasferimento delle partecipazioni sociali, un diritto di prelazione dei soci, ma consente il relativo patto, per cui l'eventuale previsione di una prelazione ha fonte non legale, ma negoziale e solo in tale ambito trova la sua disciplina; ne consegue che la violazione della clausola statutaria contenente il predetto patto comporta l'inopponibilità della cessione della partecipazione alla società e ai soci titolari del diritto di prelazione e l'obbligo di risarcire il danno eventualmente prodotto, alla stregua delle norme generali sull'inadempimento delle obbligazioni, ma non anche il diritto potestativo di riscattare la partecipazione nei confronti dell'acquirente, non avendo quest'ultimo rimedio carattere generale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2469, Cod. Civ. art. 2470, Cod. Civ. art. 2479, Decreto Legisl. 17/01/2003 num. 6

*Massime precedenti Vedi:* N. 24559 del 2015 Rv. 638164-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18118** *del* **03/07/2025** (Rv. **675226-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

D. *(MASSELLA MICHELE) contro* P. *(BUSETTI MICHELE)*

Rigetta, TRIBUNALE TRENTO, 10/05/2024

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Sovraindebitamento - Procedimento di liquidazione dei beni ex art. 14-ter della l. n. 3 del 2012 - Apertura - Arresto - Condizioni - Fondamento.

*In tema di sovraindebitamento, il procedimento di liquidazione dei beni previsto dagli artt. 14-ter e ss. della l. n. 3 del 2012, in seguito all'apertura della procedura da parte del tribunale, può essere arrestato, al pari del fallimento, esclusivamente per effetto della volontà di tutti i creditori che, non presentando le domande di partecipazione, evitano, in fatto, che si proceda alla liquidazione dei beni (se non nei limiti in cui sia necessario per il pagamento delle prededuzioni) e impongono così la pronuncia del decreto di chiusura del procedimento.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/01/2012 num. 3 art. 14 ter CORTE COST., Legge 27/01/2012 num. 3 art. 14 quinquies CORTE COST., Legge 27/01/2012 num. 3 art. 14 duodecies CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6865 del 2025 Rv. 673969-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18047** *del* **03/07/2025** (Rv. **675912-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

F. *(MASSIGNANI LUCA) contro* F. *(GALLETTI DANILO)*

Rigetta, TRIBUNALE MODENA, 31/05/2021

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Concordato preventivo in continuità aziendale - Crediti sorti "in occasione" delle procedure concorsuali - Nozione - Prededucibilità - Condizioni.

*Nel concordato preventivo in continuità aziendale, la prededucibilità dei crediti sorti "in occasione" della procedura presuppone, nella fase prenotativa, l'esistenza di un nesso funzionale diretto e specifico con le finalità della procedura, non essendo sufficiente la mera coincidenza temporale con il suo svolgimento, mentre, nella successiva fase esecutiva del concordato, per attribuire la prededuzione non opera un criterio generale di occasionalità e funzionalità, ma soltanto la speciale previsione normativa che riguarda i finanziamenti, contenuta nell'art. 182-quater, comma 1, l.fall.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 111 com. 2, Legge Falliment. art. 182 quater com. 1, Decreto Legge 23/12/2013 num. 145 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10307 del 2025 Rv. 674511-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 42093 del 2021 Rv. 663508-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18084** *del* **03/07/2025** (Rv. **675225-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Diff.)*

G. *(CAPPUCCILLI VITTORIO) contro* F. *(CHIARINI FABIO)*

Rigetta, TRIBUNALE BRESCIA, 19/02/2024

111017 NEGOZI GIURIDICI - FIDUCIARI Trust - Opponibilità nei confronti di terzi - Norme applicabili - Legge del disponente - Esclusione - Legge nazionale - Fondamento.

*L'opponibilità nei confronti dei terzi del trust, previsto dall'art. 2 della Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985, resa esecutiva in Italia con l. n. 364 del 1989, non è regolata dalla legge del disponente, ma dalla legge nazionale, in ossequio al disposto dell'art. 15 della medesima Convenzione che impone il rispetto di tutte le norme inderogabili (come l'art. 45 l.fall. e l'art. 2704 c.c.) che la legge nazionale prevede a tutela dei terzi.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/10/1989 num. 364, Tratt. Internaz. 01/07/1985 art. 2, Tratt. Internaz. 01/07/1985 art. 15, Cod. Civ. art. 2704, Legge Falliment. art. 45

*Massime precedenti Vedi:* N. 33167 del 2023 Rv. 669661-01, N. 34075 del 2024 Rv. 673170-03

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18126** *del* **03/07/2025** (Rv. **675913-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

M. *(LA SPINA GIUSEPPE) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 16/04/2024

133166 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERVENTO IN CAUSA DI TERZI - SU ISTANZA DI PARTE (CHIAMATA) - IN GENERE Chiamata del terzo su istanza del convenuto - Accertamento della responsabilità solidale - Domanda di garanzia verso i terzi chiamati - Ammissibilità - Fondamento - Azione di regresso - Necessità - Esclusione.

133167 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERVENTO IN CAUSA DI TERZI - SU ISTANZA DI PARTE (CHIAMATA) - CHIAMATA IN GARANZIA In genere.

*In tema di azione di responsabilità promossa ex art. 2392 c.c., il convenuto è legittimato a chiamare in causa il terzo, che ritiene essere a lui corresponsabile, a titolo di garanzia cd. propria, ex art. 106 c.p.c., al fine di fare accertare la responsabilità solidale del chiamato per il medesimo fatto lesivo dedotto dall'attore, senza che sia necessario proporre un'azione di regresso a giudizio concluso, non essendo essa l'unico rimedio esperibile.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2392, Cod. Proc. Civ. art. 106

*Massime precedenti Vedi:* N. 8411 del 2016 Rv. 639737-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18020** *del* **03/07/2025** (Rv. **675224-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

M. *(SPAGNUOLO DOMENICO) contro* F. *(SILOCCHI CLAUDIO)*

Rigetta, TRIBUNALE MANTOVA, 09/11/2020

026068 AVVOCATO E PROCURATORE - RESPONSABILITA' CIVILE - ERRORI ED OMISSIONI Concordato preventivo - Divieto di eseguire atti di pagamento di debiti concorsuali - Omessa informazione al debitore - Errore professionale dell'avvocato - Diritto al compenso - Esclusione.

081028 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - AMMISSIONE - IN GENERE In genere.

*In materia di concordato preventivo, l'omessa informazione al debitore che ha presentato domanda di ammissione, da parte del professionista incaricato della predisposizione della proposta di concordato, del divieto giuridico di eseguire, dopo il deposito del ricorso, atti di pagamento di debiti concorsuali, configura un errore professionale che determina un colpevole ed integrale inadempimento degli obblighi assunti con il mandato ricevuto, cui consegue la perdita del diritto al compenso del professionista.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1176 com. 2, Cod. Civ. art. 2236, Legge Falliment. art. 161 CORTE COST., Legge Falliment. art. 173

*Massime precedenti Vedi:* N. 35489 del 2023 Rv. 669667-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18126** *del* **03/07/2025** (Rv. **675913-02**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

M. *(LA SPINA GIUSEPPE) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 16/04/2024

023014 ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE (ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) - RAPPORTI ESTERNI - RESPONSABILITA' DI CHI AGISCE PER L'ASSOCIAZIONE Associazione non riconosciute - Azione di responsabilità contro gli amministratori - Prescrizione - Sospensione ex art. 2941, n. 7, c.c. - Dichiarazione di illegittimità costituzionale - Corte cost., sent. n. 86 del 2025 - Applicabilità.

*All'azione di responsabilità degli amministratori di un'associazione non riconosciuta di cui all'art. 18 c.c. si applica la causa di sospensione del termine di prescrizione di cui all'art.2941, n. 7, c.c. in forza di quanto statuito dalla sentenza n. 86 del 2025 della Corte costituzionale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 18, Cod. Civ. art. 2941 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 29328 del 2024 Rv. 672572-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18161** *del* **03/07/2025** (Rv. **675796-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

P. *(CORBYONS GIOVANNI) contro* F. *(MONTEVERDE ALESSANDRO)*

Rigetta, TRIBUNALE NOVARA, 01/06/2021

081028 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - AMMISSIONE - IN GENERE Concordato preventivo - Atti di ordinaria e straordinaria amministrazione compiuti dall'imprenditore - Criterio di valutazione - Potenzialità dannosa - Condizioni - Fondamento.

*In tema di concordato preventivo con riserva, per valutare la natura di ordinaria o straordinaria amministrazione degli atti compiuti dall'imprenditore dopo la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 161, comma 7, l.fall., deve aversi riguardo alla potenzialità dannosa dell'atto per i creditori, la quale non può essere mai disgiunta dalla possibilità che quell'atto risulti poi, secondo i migliori auspici, utile e profittevole, spettando al Tribunale, in sede di autorizzazione al compimento degli atti di straordinaria amministrazione, sindacare la ragionevolezza della scelta dell'imprenditore. (In applicazione del principio, la S.C. ha confermato il provvedimento di merito che aveva escluso la natura di atto di ordinaria amministrazione di un accordo per la fornitura di merce stipulato tra la ricorrente e la società poi fallita e, dunque, la natura prededucibile dei relativi crediti, ritenendo a tal fine non decisiva la circostanza dedotta relativa all'utilità del mantenimento dei rapporti commerciali con i clienti).*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 161 com. 7, Legge Falliment. art. 167

*Massime precedenti Vedi:* N. 36370 del 2023 Rv. 669897-01, N. 14713 del 2019 Rv. 654268-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18427** *del* **07/07/2025** (Rv. **674911-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(ZORZELLA NAZZARENA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 11/12/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Revoca dello status di rifugiato - Motivazione per relationem a documento secretato - Conoscibilità del contenuto del documento - Modalità - Procedimento ex art. 42, comma 8, l. n. 124 del 2007 - Omessa attivazione - Conseguenze.

*In materia di revoca dello status di rifugiato, qualora il provvedimento sia motivato per relationem a un altro atto o documento amministrativo al quale sia stata apposta la "classifica di segretezza", la conoscibilità di quest'ultimo è assicurata in contraddittorio, a fini difensivi e per l'esercizio del controllo giurisdizionale, attraverso il procedimento ex art. 42, comma 8, l. n. 124 del 2007, con la conseguenza la motivazione deve ritenersi legittima anche in caso di omessa attivazione del predetto procedimento.*

*Riferimenti normativi:* Legge 07/08/1990 num. 241 art. 24, Legge 03/08/2007 num. 124 art. 42 CORTE COST., DM Interno 16/03/2022, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 18, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 13, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 12 com. 1 lett. D, Direttive del Consiglio CEE 26/06/2013 num. 32 art. 46 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10212 del 2024 Rv. 670740-01, N. 7842 del 2019 Rv. 653232-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18520** *del* **07/07/2025** (Rv. **674913-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

M. *(FOCACCIA GIOVANNI) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 14/06/2022

081128 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - CESSAZIONE - CHIUSURA DEL FALLIMENTO - EFFETTI Esdebitazione - Condizioni ostative - Condanna per reati connessi all'esercizio dell'impresa - Deroga ex art. 142, comma 1, n. 6, l. fall. - Estinzione del reato - Equiparabilità alla riabilitazione - Esclusione.

*In tema di riconoscimento del beneficio dell'esdebitazione, l'estinzione del reato ex art. 445, comma 2, c.p.p. non è equiparabile alla riabilitazione prevista dall'art. 142, comma 1, n. 6, l. fall., quale requisito per il superamento della condizione ostativa rappresentata dalla sentenza penale di condanna passata in giudicato per i reati ivi previsti.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 142 com. 1 lett. 6 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 445 com. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 24509 del 2021 Rv. 662392-01, N. 2461 del 2025 Rv. 673912-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18517** *del* **07/07/2025** (Rv. **674912-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(COSTA ANTONELLA) contro* P.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 01/03/2017

081128 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - CESSAZIONE - CHIUSURA DEL FALLIMENTO - EFFETTI Esdebitazione - Condizioni ostative - Sentenza di condanna per reati connessi all'esercizio dell'impresa - Sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti per i medesimi reati - Equiparabilità - Sussistenza - Ragioni.

*In tema di riconoscimento del beneficio dell'esdebitazione, ai fini della sussistenza della condizione ostativa indicata dall'art. 142, comma 1, n. 6, l. fall, la sentenza di patteggiamento della pena è equiparabile alla sentenza penale di condanna, in ragione del disposto normativo contenuto nell'ultimo periodo dell'art. 445, comma 1bis, c.p.p., nella versione applicabile prima della riforma introdotta dall'art. 25, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 150 del 2022 (cd. "Riforma Cartabia").*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 142 com. 1 lett. 6 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 445 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 150 art. 25 com. 1 lett. B

*Massime precedenti Vedi:* N. 24509 del 2021 Rv. 662392-01, N. 2461 del 2025 Rv. 673912-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18427** *del* **07/07/2025** (Rv. **674911-02**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(ZORZELLA NAZZARENA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 11/12/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Status di rifugiato - Revoca per pericolosità sociale - Interpretazione del requisito della pericolosità - Criteri - Relativo sindacato giurisdizionale - Contenuto.

*In tema di revoca dello status di rifugiato per pericolosità sociale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12, comma 1, lett. b) e 13, comma 1, lett. a), d. lgs. n. 251 del 2007, è consentito allo Stato membro revocare, cessare o rifiutare di rinnovare il predetto status non solo in presenza di un pericolo reale e attuale, ma anche di un pericolo potenziale, in quanto l'autorità amministrativa deve disporre di un margine di discrezionalità per decidere se le considerazioni attinenti alla sicurezza nazionale dello Stato membro giustifichino la detta revoca; ne consegue che spetta al giudice dell'impugnazione ex art.35-bis d.lgs. n. 25 del 2008, senza sovrapposizioni alla valutazione discrezionale compiuta dall'autorità amministrativa competente, il controllo di proporzionalità e di adeguatezza nella vicenda concreta, alla luce del bilanciamento tra esigenze di sicurezza dello Stato e diritto soggettivo all'ottenimento dello status di rifugiato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 13 com. 1 lett. A, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 12 com. 1 lett. B, Direttive del Consiglio CEE 13/12/2011 num. 95 art. 14, Costituzione art. 10

*Massime precedenti Vedi:* N. 5855 del 2025 Rv. 674146-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18571** *del* **08/07/2025** (Rv. **674917-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **PAZZI ALBERTO.** *Relatore:* **PAZZI ALBERTO.**

E. *(CASO' FILIPPO) contro* E.

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 27/07/2018

081291 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO - IN GENERE Amministrazione straordinaria - Creditori irreperibili - Somme non riscosse ex art. 117, comma 3, l. fall., vigente ante d.lgs. n. 5 del 2006 - Deposito delle somme presso istituto di credito - Riottenimento della disponibilità delle somme depositate - Attribuzione ai creditori garanti escussi e non inclusi nello stato passivo - Esclusione - Ragioni.

*In tema di amministrazione straordinaria, le somme non riscosse dai creditori irreperibili in esito al riparto finale, ai sensi dell'art. 117, comma 3, l.fall. - nel testo applicabile alle procedure instaurate anteriormente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 5 del 2006 ed estensibile alla procedura di amministrazione straordinaria in virtù del combinato disposto degli artt. 1, ult. comma, del d.l. n. 26 del 1979, conv. con modif. dalla l. n. 95 del 1979, e 213, ult. comma, l.fall. - non possono essere svincolate e ripartite fra gli altri creditori - quali i garanti escussi e non inclusi nello stato passivo - poiché detta disciplina prevede un'efficacia liberatoria per la procedura una volta avvenuto il deposito delle somme presso l'istituto di credito, che impedisce alla procedura di riottenerne la disponibilità ed esclude pertanto la possibilità di un riparto supplementare.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 09/01/2006 num. 5 art. 107, Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 117 com. 3, Decreto Legge 30/01/1979 num. 26 CORTE COST., Legge 03/04/1979 num. 95 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4514 del 2019 Rv. 652729-03

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 38596 del 2021 Rv. 663248-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18559** *del* **08/07/2025** (Rv. **674914-02**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(LIPEROTI GAETANO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 10/06/2024

075019 ELEZIONI - ELETTORATO - PASSIVO (INELEGGIBILITA') - IN GENERE Elettorato passivo - Sindaco rieletto nel primo turno elettorale successivo allo scioglimento del consiglio comunale per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso - Svolgimento di nuovo incarico dopo l'accertamento definitivo in sede civile della sua responsabilità nella causazione del pregresso commissariamento - Esclusione.

*In tema di elettorato passivo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, 11 e 16, comma 2, del d.lgs. n. 235 del 2012, il sindaco rieletto nel primo turno elettorale successivo allo scioglimento del consiglio comunale per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso o similare, e al momento delle votazioni non ancora dichiarato in via definitiva incandidabile ex art. 143, comma 11, del d.lgs. n. 267 del 2000, non può continuare a svolgere l'incarico una volta che sia stata definitivamente accertata, in sede civile, la sua responsabilità nella causazione del pregresso commissariamento del consiglio comunale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/08/2000 num. 267 art. 143 com. 11 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/2012 num. 235 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18696 del 2015 Rv. 636709-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18559** *del* **08/07/2025** (Rv. **674914-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(LIPEROTI GAETANO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 10/06/2024

075019 ELEZIONI - ELETTORATO - PASSIVO (INELEGGIBILITA') - IN GENERE Azioni popolari in materia elettorale - Azione promossa dal Prefetto ex art. 70, comma 2, d.lgs. n. 267 del 2000 - Soccombenza in primo grado - Legittimazione alla proposizione dell'appello - Sussistenza.

*In tema di azioni popolari in materia elettorale, il prefetto rimasto soccombente in primo grado nell'azione da lui promossa ex art. 70, comma 2, del d.lgs. n. 267 del 2000 è legittimato a proporre appello avverso la relativa decisione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 70 com. 2

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18559** *del* **08/07/2025** (Rv. **674914-04**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(LIPEROTI GAETANO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 10/06/2024

075019 ELEZIONI - ELETTORATO - PASSIVO (INELEGGIBILITA') - IN GENERE Elettorato passivo - Questione di illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 2, d.lgs. n. 235 del 2012 - Estensione della disciplina dell'incandidabilità ad ipotesi di incandidabilità non derivante da sentenza definitiva di condanna per delitti non colposi successiva alla candidatura o all'affidamento della carica - Manifesta infondatezza - Ragioni.

*In tema di elettorato passivo, è manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, per contrasto con l'art. 76 Cost., dell'art. 16, comma 2, del d.lgs. n. 235 del 2012, nella parte in cui ha esteso la disciplina dell'incandidabilità all'ipotesi prevista dall'art. 143, comma 11, del d.lgs. n. 267 del 2000, che contempla situazioni non derivanti da "sentenza definitiva di condanna per delitti non colposi successiva alla candidatura o all'affidamento della carica", in quanto la delega di cui all'art. 1, comma 63, della l. n. 190 del 2012 non era limitata alle sole ipotesi di incandidabilità derivanti da sentenza penale di condanna, ma consentiva l'identificazione di una pluralità di casi di incandidabilità.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/2012 num. 235 art. 16 com. 2, Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 143 com. 11 CORTE COST., Legge 06/11/2012 num. 190 art. 1 com. 63 CORTE COST., Costituzione art. 76

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18559** *del* **08/07/2025** (Rv. **674914-03**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(LIPEROTI GAETANO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 10/06/2024

075019 ELEZIONI - ELETTORATO - PASSIVO (INELEGGIBILITA') - IN GENERE Elettorato passivo - Amministratore responsabile dello scioglimento dell'ente locale - Incandidabilità sopravvenuta alla rielezione nel turno elettorale successivo allo scioglimento - Effetti.

*In tema di elettorato passivo, l'art. 16 del d.lgs. n. 235 del 2012 completa la disciplina dell'art. 143, comma 11, del d.lgs. n. 267 del 2000, sicché la sopravvenuta incandidabilità dell'amministratore responsabile dello scioglimento del consiglio comporta, oltre alla decadenza dalla carica riassunta medio tempore, la sua ineleggibilità per il turno o i due turni successivi allo scioglimento stesso, a seconda dell'applicabilità, ratione temporis, del menzionato art. 143, comma 11, nella formulazione anteriore o posteriore alle modifiche apportategli dal d.l. n. 113 del 2018, conv. con modif., dalla l. n. 132 del 2018.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 143 com. 11 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/2012 num. 235 art. 16, Decreto Legge 04/10/2018 num. 113 art. 28 com. 1 CORTE COST., Legge 01/12/2018 num. 132 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17165 del 2023 Rv. 668634-01, N. 10224 del 2022 Rv. 664542-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18542** *del* **08/07/2025** (Rv. **675227-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **DAL MORO ALESSANDRA.** *Relatore:* **DAL MORO ALESSANDRA.**

S. *(BERGAMINI SIMONE GIUSEPPE) contro* Q.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE VENEZIA, 04/11/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Permesso di soggiorno - Obbligo del Questore di valutazione dei presupposti per il riconoscimento della protezione speciale o complementare - Violazione - Deducibilità innanzi al giudice ordinario - Sussistenza - Ragioni.

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI In genere.

*Nel caso di richiesta di permesso di soggiorno, la violazione da parte del Questore dell'obbligo di valutare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della protezione speciale o complementare, anche se questa non è stata specificamente richiesta, previsto dall'art. 19, comma 1.2., d.lgs. n. 286 del 1998, applicabile "ratione temporis" alle domande proposte prima dell'entrata in vigore del d.l. n. 20 del 2023, può essere fatta valere dinanzi al giudice ordinario, il quale è investito del giudizio sulla sussistenza dei presupposti del diritto soggettivo alla protezione internazionale invocata, non degradabile ad interesse legittimo, dovendo garantire l'Amministrazione una valutazione completa della posizione del richiedente, non limitata al tipo di permesso formalmente richiesto.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 5 com. 9 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST., Decreto Legge 10/03/2023 num. 20, Legge 05/05/2023 num. 50

*Massime precedenti Vedi:* N. 10221 del 2023 Rv. 667498-01, N. 26576 del 2020 Rv. 659746-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18560** *del* **08/07/2025** (Rv. **674915-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **RUSSO RITA ELVIRA ANNA.** *Relatore:* **RUSSO RITA ELVIRA ANNA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* P.

Rigetta, CORTE D'APPELLO LECCE, 18/01/2024

075002 ELEZIONI - AMMINISTRATIVE - IN GENERE Elettorato passivo - Scioglimento del Consiglio ex art. 143 d.lgs. n. 267 del 2000 - Accertamento della natura mafiosa dei condizionamenti subiti dall'organo elettivo - Necessità - Rilevanza di altri condizionamenti - Esclusione - Ragioni.

*Ai fini dell'incandidabilità degli amministratori degli enti locali è necessario, ex art. 143 del d.lgs. n. 267 del 2000, che l'organizzazione criminale che infiltra l'ente locale o esercita pressioni sul consiglio comunale o provinciale, operi con metodo mafioso, cioè avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo, non rilevando altro genere di condizionamento, atteso che le norme che regolano le cause di esclusione dell'elettorato passivo sono di stretta interpretazione, ferme restando le sanzioni penali derivanti dalla commissione di reati di altro genere e la responsabilità civile derivante da cattiva gestione della cosa pubblica.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 143 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3024 del 2019 Rv. 652423-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18599** *del* **08/07/2025** (Rv. **674920-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

M. *(VALENTINI GABRIELE) contro* F. *(GALLETTI DANILO)*

Rigetta, TRIBUNALE RIMINI, 02/10/2023

081167 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - PER I CREDITORI - DEBITI PECUNIARI - COMPENSAZIONE Società controllate - Finanziamento infragruppo - Postergazione dei crediti ex artt. 2467 e 2497quinquies c.c. - Finanziamento intermediato da altra società del gruppo - Applicabilità della postergazione - Sussistenza - Ragioni.

159292 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - IN GENERE In genere.

*Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2467 e 2497-quinquies c.c., stante l'esigenza di tutela dei creditori da finalità elusive, devono considerarsi postergati anche i finanziamenti effettuati, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento infragruppo, dalla società controllante in favore della società controllata tramite l'intermediazione di altra società che controlla la società finanziata ed è a sua volta controllata dalla società finanziatrice (cd. "finanziamento discendente").*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2467, Cod. Civ. art. 2497 quinquies

*Massime precedenti Vedi:* N. 3223 del 2025 Rv. 674083-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18675** *del* **08/07/2025** (Rv. **675228-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **CATALLOZZI PAOLO.** *Relatore:* **CATALLOZZI PAOLO.**

A. *(BARTALINI GUIDO GINO) contro* L. *(COSTA VITTORIO)*

Cassa con rinvio, COMM.RIC.PROV.UFF.CEN.BR ROMA, 16/04/2024

031063 BENI - IMMATERIALI - MARCHIO (ESCLUSIVITA' DEL MARCHIO) - CONTRAFFAZIONE Sfruttamento del marchio altrui - Divieto - Giusti motivi per il superamento del divieto - Individuazione - Criteri - Fattispecie.

*In tema di registrazione di marchio di impresa, il divieto di sfruttamento del marchio già registrato può essere superato in conseguenza dell'accertamento della sussistenza di "giusti motivi", in relazione al quale il giudice deve effettuare un bilanciamento tra gli interessi del titolare del marchio registrato a salvaguardare le funzioni proprie di quest'ultimo e gli interessi di altri operatori economici alla disponibilità di segni idonei a identificare i propri prodotti e servizi. Tale valutazione va effettuata con la verifica di specifici indici, segnatamente identificabili nella verifica che il segno che corrisponde al marchio oggetto di domanda di registrazione sia stato oggetto di un uso serio ed effettivo; che tale uso, in via di principio, sia iniziato prima del deposito del marchio anteriore notorio o, almeno, dell'acquisizione da parte di tale marchio della sua notorietà; che il segno corrispondente al marchio richiesto sia stato utilizzato in tutto il territorio per il quale il marchio anteriore notorio è registrato; che l'uso non sia stato, in via generale, oggetto di contestazione da parte del titolare del marchio anteriore notorio. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato la sentenza della Commissione dei Ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi che aveva ritenuto registrabile come marchio il patronimico "Elettra Lamborghini", in presenza di opposizione proposta dalla Automobili Lamborghini s.p.a., titolare del marchio registrato "Lamborghini".).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/02/2005 num. 30 art. 8 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 38165 del 2022 Rv. 666553-02

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18586** *del* **08/07/2025** (Rv. **674919-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **DE RENZIS LUISA.** *(Conf.)*

M. *(TITOLO FIORELLA) contro* M. *(D'ISA RENATO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 19/02/2024

075002 ELEZIONI - AMMINISTRATIVE - IN GENERE Elettorato passivo - Cause di ineleggibilità e incandidabilità degli amministratori locali - Art. 10, comma 1, lett. d), d. lgs. n. 235 del 2012 - Natura e finalità - Ambito di applicazione - Individuazione.

*In tema di elettorato passivo, l'art. 10, comma 1, lett. d), del d.lgs. n. 235 del 2012, laddove prevede l'incandidabilità alle elezioni comunali e provinciali di coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena ivi indicata per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio, non ha natura innovativa, ma rappresenta una norma di chiusura del sistema, in quanto volta a tutelare il buon andamento e la trasparenza dell'attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di impedire che queste siano governate da chi sia stato definitivamente condannato per uno dei predetti reati, il cui disvalore è insito proprio nell'abuso di tali poteri o nella violazione di quei doveri.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/2012 num. 235 art. 10 com. 1 lett. D CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 21582 del 2020 Rv. 659273-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18583** *del* **08/07/2025** (Rv. **674918-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **DE RENZIS LUISA.** *(Conf.)*

G. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* E. *(FAELLI TOMMASO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 13/01/2024

122028 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - RISERVATEZZA - IN GENERE Trattamento dei dati personali - Autorità Garante - Attività di accertamento delle violazioni - Distinzione in attività preistruttoria investigativa e in attività sanzionatoria - Ragioni - Termine di cui al punto 2 dell'allegato "B" del Regolamento del Garante n. 2 del 2019 - Applicabilità alla sola fase sanzionatoria - Fondamento.

*In tema di trattamento dei dati personali, atteso che la complessiva attività procedimentale dell'Autorità Garante per la protezione, finalizzata all'accertamento di violazioni e alla irrogazione delle corrispondenti sanzioni, consta di due fasi, logicamente e cronologicamente distinte, una sanzionatoria in senso stretto e una, precedente, investigativa o preistruttoria, va ritenuto che il termine perentorio di centoventi giorni, previsto al punto 2 dell'allegato "B", del Regolamento del Garante n. 2 del 2019, si applica esclusivamente alla fase sanzionatoria e decorre dalla conclusione della precedente fase, che si identifica con l'accertamento delle violazioni ascritte al trasgressore e la notifica della relativa contestazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 166 com. 3, Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 166 com. 9

*Massime precedenti Vedi:* N. 9022 del 2023 Rv. 667516-01, N. 26766 del 2024 Rv. 672801-03, N. 21171 del 2019 Rv. 655194-02

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **18563** *del* **08/07/2025** (Rv. **674916-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **RUSSO RITA ELVIRA ANNA.** *Relatore:* **RUSSO RITA ELVIRA ANNA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

B. *(GIGANTE PATRIZIA) contro* M.

Cassa e decide nel merito, TRIBUNALE BOLOGNA, 04/07/2024

037003 CAPACITA' DELLA PERSONA FISICA - CAPACITA' DI AGIRE - IN GENERE Amministrazione di sostegno - Domanda di accesso agli atti della procedura relativa a beneficiario deceduto - Rigetto - Ricorribilità in cassazione avverso il provvedimento di diniego ex art. 111 Cost. - Sussistenza - Ragioni.

*Il provvedimento di rigetto della domanda di accesso agli atti del procedimento di amministrazione di sostegno, formulata dagli eredi del beneficiario deceduto, è impugnabile per cassazione ex art. 111 Cost. perché ha natura decisoria, incidendo con attitudine al giudicato sul diritto degli eredi, sancito dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento europeo per la protezione dei dati personali n. 679 del 2016 a conoscere dati relativi a soggetti defunti al fine di controllare l'attività svolta dall'amministratore di sostegno, e di promuovere le azioni previste dalla legge, anche di tipo conservativo, e ciò a prescindere dall'avvenuta utilizzazione all'uopo del rito camerale ex art. 737 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 737 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 745

*Massime precedenti Vedi:* N. 2549 del 2025 Rv. 673954-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18551** *del* **08/07/2025** (Rv. **675462-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

S. *(PICCIOTTO CARMELO) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE MESSINA, 06/11/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Protezione speciale - Regime successivo alle modifiche dell'art. 19, comma 1.1., d. lgs. n. 286 del 1998, introdotte dal d.l. n. 20 del 2023 - Autonoma rilevanza della tutela della vita privata e familiare dello straniero - Esclusione - Persistenza dell'obbligo del rispetto del sistema di tutela dei diritti fondamentali - Sussistenza - Valutazione giudiziale - Criteri.

*In tema di immigrazione, sebbene l'art.19, comma 1.1., del d.lgs. n. 286 del 1998, nel testo modificato dal d.l. n. 20 del 2023, conv. con modif. dalla l. n. 50 del 2023, non riconosca più autonoma e diretta rilevanza alla tutela della vita privata e familiare del cittadino straniero ai fini del riconoscimento della protezione speciale, tuttavia l'interprete, in attuazione dell'art. 8 CEDU, deve sempre riscontrare il rispetto dei criteri di valutazione elaborati dalla giurisprudenza sovranazionale, largamente sovrapponibili a quelli previsti dalla precedente formulazione della norma, ma soggetti alla flessibile mediazione giudiziale, già fatti propri dalla giurisprudenza nazionale di legittimità, in tema di tutela dei diritti fondamentali di matrice costituzionale e convenzionale, secondo l'espressa disposizione dettata dall'art.5, comma 6, del d.lgs. 286 del 1998.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 5 com. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 10/03/2023 num. 20 art. 7 com. 2, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7167 del 2024 Rv. 670639-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18851** *del* **10/07/2025** (Rv. **675464-01**)

*Presidente:* **DI MARZIO MAURO.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.**

P. *(FARAONE VITTORIO) contro* I.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO POTENZA, 04/03/2022

050004 CONCORRENZA (DIRITTO CIVILE) - LECITA - LIMITI - CONTRATTUALI (PATTO DI NON CONCORRENZA) - IN GENERE Intese restrittive della concorrenza - Contratto di fideiussione "omnibus" conformato a un modello contrattuale predisposto dall'ABI in epoca anteriore all'ottobre 2002 - Possibilità di qualificazione come contratto "a valle" di un'intesa restrittiva "a monte" ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia n. 55 del 2005 - Sussistenza - Condizioni.

085001 FIDEJUSSIONE - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) In genere.

*In tema di intese restrittive della concorrenza, una fideiussione omnibus, conformata a un modello contrattuale predisposto dall'ABI prima dell'ottobre 2002, può essere qualificata contratto "a valle" di un'intesa restrittiva "a monte", in base al provvedimento n. 55 del 2005 della Banca d'Italia, ove il giudice compia una ricognizione di tale provvedimento, per verificare se esso integri una prova privilegiata anche con riguardo all'esistenza di un'intesa anticoncorrenziale presente all'epoca e, in difetto di positivo riscontro in tal senso, accerti, sulla scorta di altri mezzi di prova, l'esistenza dell'intesa restrittiva che trovi espressione in una o più clausole del contratto di garanzia.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1957 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST., Legge 10/10/1990 num. 287 art. 2, Legge 10/10/1990 num. 287 art. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 7387 del 2025 Rv. 674164-01, N. 1851 del 2025 Rv. 673553-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18952** *del* **10/07/2025** (Rv. **674921-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

P. *(TOZZI IACOPO) contro* F. *(MISSAGLIA DANIELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 09/05/2024

082310 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SEPARAZIONE PERSONALE DEI CONIUGI - EFFETTI - ASSEGNO DI MANTENIMENTO - IN GENERE Separazione personale dei coniugi - Diritto all'assegno di mantenimento - Condizioni - Non addebitabilità della separazione - Questione di legittimità costituzionale dell'art. 156 c.c. - Manifesta infondatezza - Ragioni.

*In tema di separazione coniugale, è manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 156 c.c., nella parte in cui subordina il diritto all'assegno di mantenimento alla mancata addebitabilità della separazione, in quanto è rimessa alla discrezionalità legislativa la ponderazione tra rispetto degli obblighi derivanti dal matrimonio e ragioni della solidarietà, le quali non sono assolutamente neglette o conculcate, perché al coniuge separato con addebito, se bisognoso, viene comunque garantito il diritto agli alimenti.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 29, Costituzione art. 2 CORTE COST., Cod. Civ. art. 156 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1259 del 2016 Rv. 638493-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18834** *del* **10/07/2025** (Rv. **675463-01**)

*Presidente:* **DI MARZIO MAURO.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.**

V. *(LO GIUDICE DAVIDE) contro* S. *(PICONE CARMINE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 28/09/2023

058163 CONTRATTI IN GENERE - REQUISITI (ELEMENTI DEL CONTRATTO) - ACCORDO DELLE PARTI - CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO - NECESSITA' DI SPECIFICA APPROVAZIONE SCRITTA - CLAUSOLE VESSATORIE OD ONEROSE Contratti del consumatore - Stipula con atto pubblico notarile - Applicabilità della disciplina consumeristica - Sussistenza - Ragioni - Conseguenze.

*In tema di contratti tra professionista e consumatore, la stipula del contratto per atto pubblico notarile non esclude l'applicabilità della disciplina di tutela di cui al d.lgs. n. 206 del 2005, in quanto l'intervento del notaio non implica, di per sé, che le clausole in esso contenute siano state oggetto di trattativa individuale seria ed effettiva, la cui prova, pertanto, resta a carico del professionista che ne deduca la sussistenza.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 34, Cod. Civ. art. 1341 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1342 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4140 del 2024 Rv. 670530-02

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 5868 del 2023 Rv. 667015-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18854** *del* **10/07/2025** (Rv. **675518-01**)

*Presidente:* **DI MARZIO MAURO.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

B. *(SABLONE STEFANO) contro* B.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 01/02/2022

050004 CONCORRENZA (DIRITTO CIVILE) - LECITA - LIMITI - CONTRATTUALI (PATTO DI NON CONCORRENZA) - IN GENERE Illecito concorrenziale accertato ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia n. 55 del 2005 - Giudicato formatosi sull'assenza di fatti impeditivi al soddisfacimento del credito avente titolo nel contratto "a valle" dell'intesa restrittiva "a monte" - Effetti sulla domanda di risarcimento del danno fondata sull'esecuzione del contratto medesimo.

085001 FIDEJUSSIONE - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) In genere.

*In tema di illecito concorrenziale accertato con provvedimento della Banca d'Italia n. 55 del 2005, il giudicato sull'assenza di fatti impeditivi al soddisfacimento del credito avente titolo nel contratto "a valle" dell'intesa restrittiva "a monte" osta all'accoglimento della domanda risarcitoria il cui danno si assuma discendere, in via diretta o indiretta, da un'esecuzione del contratto stesso, quando tale esecuzione abbia potuto dispiegarsi in forza delle clausole preposte a dare attuazione a quell'intesa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Legge 10/10/1990 num. 287 art. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 17108 del 2024 Rv. 671526-01, N. 26957 del 2023 Rv. 668793-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **19194** *del* **12/07/2025** (Rv. **675829-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

M. *(TRALDI FABIO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO LECCE, 04/04/2016

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Art.380 bis c.p.c., nel testo riformato dal d.lgs. n. 149 del 2022 - Giudizi introdotti con ricorso notificato prima del 1° gennaio 2023 - Applicabilità - Condizioni.

*Il procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati, di cui all'art. 380 bis c.p.c., così come modificato dal d.lgs. n. 149 del 2022 si applica - in forza della disposizione transitoria di cui all'art. 35, comma 6, del medesimo d.lgs. - anche ai giudizi di cassazione introdotti con ricorso già notificato alla data del 1° gennaio 2023, per i quali, a tale data, non fosse stata ancora fissata l'udienza (o l'adunanza) in sezione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 35 com. 6

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14986 del 2025 Rv. 674883-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **19194** *del* **12/07/2025** (Rv. **675829-02**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

M. *(TRALDI FABIO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO LECCE, 04/04/2016

081230 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - ORGANI PREPOSTI AL FALLIMENTO - CURATORE - COMPENSO Revoca del curatore - Mancata comunicazione del deposito del rendiconto - Efficacia ostativa alla presentazione dell'istanza di liquidazione del compenso - Esclusione.

*La mancata comunicazione del deposito del rendiconto ex art. 116 l.fall. non impedisce al curatore revocato di depositare, sin dal provvedimento di revoca ed entro la chiusura della procedura, la necessaria istanza di liquidazione del compenso per l'attività prestata.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 39 CORTE COST., Legge Falliment. art. 116

*Massime precedenti Vedi:* N. 7778 del 1999 Rv. 528810-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19199** *del* **12/07/2025** (Rv. **675797-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

C. *(DI BRINA LEONARDO) contro* G. *(GUERRIERI GIANLUCA)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO MILANO, 28/12/2017

081316 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA - AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI - IN GENERE Art. 63 del d.lgs. n. 270 del 1999 - Vendita di aziende in esercizio - Applicazione - Alienazione di beni - Esclusione.

*La speciale disciplina prevista dall'art. 63 del d.lgs. n. 270 del 1999 (come interpretato dall'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 136 del 2013, conv., con modif., dalla l. n. 6 del 2014) - che consente e, anzi, impone agli organi dell'amministrazione straordinaria di mettere in secondo piano o, comunque, di non considerare di per sé risolutivo il profilo del prezzo della vendita - si giustifica e si applica solo nel caso di "vendite di aziende in esercizio" e non anche nel diverso caso di "alienazione di beni", regolato dall'art. 62 del citato d.lgs.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 08/07/1999 num. 270 art. 62, Decreto Legisl. 08/07/1999 num. 270 art. 63, Decreto Legge 10/12/2013 num. 136 art. 9 com. 2, Legge 21/02/2014 num. 9 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 23894 del 2015 Rv. 637602-01, N. 13451 del 2017 Rv. 644365-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19239** *del* **13/07/2025** (Rv. **675231-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CASADONTE ANNAMARIA.** *Relatore:* **CASADONTE ANNAMARIA.**

V. *(BEZANTE CHIARA) contro* T. *(BETTINELLI VINCENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 27/11/2023

071081 DIVISIONE - DIVISIONE EREDITARIA - OPERAZIONI DIVISIONALI - STIMA - CONGUAGLI IN DENARO Obbligo di pagamento del conguaglio - Possibilità di condizionare al suo adempimento l'efficacia della sentenza di divisione - Configurabilità - Esclusione - Conseguenze.

*La sentenza che, nel disporre la divisione della comunione, pone a carico di uno dei condividenti l'obbligo di pagamento di un somma di denaro a titolo di conguaglio, persegue il mero effetto di perequazione del valore delle rispettive quote, nell'ambito dell'attuazione del diritto potestativo delle parti allo scioglimento della comunione; per l'effetto, l'adempimento di tale obbligo non costituisce condizione di efficacia della sentenza di divisione e può essere soltanto perseguito dagli altri condividenti con i normali mezzi di soddisfazione del credito, restando, comunque, ferma la statuizione di divisione dei beni.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 720

*Massime precedenti Conformi:* N. 1656 del 2017 Rv. 642476-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19219** *del* **13/07/2025** (Rv. **675914-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

C. *(NASPI FABRIZIO) contro* F.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ANCONA, 28/04/2022

081100 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - APERTURA (DICHIARAZIONE) DI FALLIMENTO - SENTENZA DICHIARATIVA - OPPOSIZIONE - APPELLO Revoca di sentenza dichiarativa di fallimento per ritenuta inesistenza della notifica del ricorso introduttivo - Rimessione al giudice di primo grado in applicazione analogica dell'art. 354 c.p.c. - Configurabilità.

*Il giudice del reclamo proposto avverso la sentenza dichiarativa di fallimento, ove ravvisi l'inesistenza della notificazione del ricorso introduttivo depositato regolarmente in cancelleria, deve revocare il provvedimento impugnato e, in applicazione analogica dell'art. 354 c.p.c., rimettere la causa al primo giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 354 CORTE COST., Legge Falliment. art. 18 CORTE COST., Legge Falliment. art. 147 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 3861 del 2019 Rv. 652556-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19248** *del* **13/07/2025** (Rv. **675410-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CASADONTE ANNAMARIA.** *Relatore:* **CASADONTE ANNAMARIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

M. *(OTTOLINO PIETRO) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 28/05/2024

013036 ARBITRATO - LODO (SENTENZA ARBITRALE) - IMPUGNAZIONE - PER NULLITA' - IN GENERE Decadenza da iscritto al SIULP - Natura - Lodo arbitrale - Esclusione - Sussistenza.

*La decadenza da iscritto al SIULP irrogata dal collegio dei probiviri é espressione di poteri di gestione endoassociativi, soggetta al controllo giurisdizionale ex art. 24 c.c., e non ha natura di lodo arbitrale, in quanto lo statuto del sindacato di polizia non prevede espressamente una clausola ai sensi dell'art. 808 c.p.c., che devolva in arbitri ogni controversia fra l'associato e gli organi gestionali, non disciplina le modalità di formazione dell'organo arbitrale, i poteri degli*

*arbitri, la natura dell'arbitrato, il regolamento arbitrale nè il ricorso al presidente del tribunale, in caso di disaccordo sulla nomina degli arbitri.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 24, Cod. Proc. Civ. art. 808 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23495 del 2021 Rv. 662186-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19217** *del* **13/07/2025** (Rv. **675798-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

E. *(BRAMATI STEFANIA) contro* C. *(SCETTI ROBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 02/07/2021

081060 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - EFFETTI - IN GENERE Concordato preventivo con cessione dei beni ai creditori – Liquidatore giudiziale - Legittimazione - Limiti - Differenze rispetto alla legittimazione del debitore - Fondamento.

*Nel concordato preventivo con cessione dei beni ai creditori, il liquidatore giudiziale acquista la sola legittimazione a disporre dei beni oggetto del concordato quale mandatario dei singoli creditori, con riferimento alle prerogative distributive attuative del piano concordatario, laddove il debitore mantiene, oltre alla proprietà dei beni, anche la legittimazione processuale per tutte le altre controversie, senza che sussista litisconsorzio processuale tra imprenditore e liquidatore giudiziale, atteso il mancato trasferimento dell'attivo al liquidatore giudiziale e attesa, altresì, la diversità di ruoli.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 105, Legge Falliment. art. 167

*Massime precedenti Vedi:* N. 23520 del 2019 Rv. 655060-01, N. 17748 del 2009 Rv. 609833-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19216** *del* **13/07/2025** (Rv. **675419-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

V. *(BOCCHINO VINCENZO) contro* L. *(TARRICONE PASQUALE)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BENEVENTO, 24/11/2020

081065 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - ORGANI - COMMISSARIO GIUDIZIALE Concordato preventivo con riserva - Commissario giudiziale - Liquidazione del compenso - Indicazione delle ragioni - Necessità.

*La liquidazione del compenso del commissario giudiziale nel concordato preventivo con riserva deve illustrare, quand'anche per relationem, l'iter logico seguito dal tribunale, con espressa e specifica enunciazione dei criteri di quantificazione, in relazione alla concreta ed effettiva natura, qualità e quantità dell'opera prestata, tenuto conto dei parametri previsti dalla legge.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 161 com. 6, Legge Falliment. art. 165 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15790 del 2023 Rv. 667942-01, N. 4713 del 2021 Rv. 660516-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19226** *del* **13/07/2025** (Rv. **675229-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

T. *(SANTARONI MARCO) contro* I. *(COCCONI GIOVANNI)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 14/10/2022

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Credito del subappaltatore - Fatture non ancora scadute - Natura prededucibile del credito - Esclusione - Fondamento.

*A termini dell'art. 11, comma 11-bis, del d.l. n. 76 del 2013, conv., con modificazioni, dalla l. n. 99 del 2013, non può riconoscersi natura prededucibile al credito del subappaltatore per fatture non ancora scadute alla data dell'ultima autocertificazione rilasciata dall'impresa affidataria dei lavori precedente la rata finale del pagamento, in quanto il pagamento del credito del subappaltatore é privo del requisito dell'inerenza necessaria ai fini della conservazione dei valori aziendali dell'impresa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 08/06/2013 num. 76 art. 11 com. 11, Legge 09/08/2013 num. 99 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 42093 del 2021 Rv. 663508-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19233** *del* **13/07/2025** (Rv. **675230-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* E. *(CIMA ANGELO WALTER)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CAMPOBASSO, 24/05/2024

081051 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - DELIBERAZIONE ED OMOLOGAZIONE - IN GENERE Crediti tributari oggetto di contestazione - Art. 90 d.P.R. n. 602 del 1972 - Accantonamento - Necessità - Poteri del Tribunale.

*All'atto dell'omologazione della proposta di concordato preventivo ex art. 180 l. fall., ove si sia in presenza di crediti tributari oggetto di contestazione, l'art 90 d.P.R. n. 602 del 1973 impone l'accantonamento all'imprenditore concordante, essendo rimesso al tribunale esclusivamente il potere di determinarne le relative modalità.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 602 art. 90, Legge Falliment. art. 180

*Massime precedenti Vedi:* N. 15414 del 2018 Rv. 649130-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19281** *del* **14/07/2025** (Rv. **675951-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **ABETE LUIGI.** *Relatore:* **ABETE LUIGI.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(SICHETTI ALDO RINO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 14/06/2022

092029 GIURISDIZIONE CIVILE - "CAUSA PETENDI ET PETITUM" - DIRITTI SOGGETTIVI Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata - Elargizioni di cui alla l. n. 302 del 1990 - Diritto

soggettivo dei titolari - Discrezionalità amministrativa - Esclusione - Giurisdizione dell'A.G.O. - Sussistenza.

*Le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata sono titolari, in presenza delle condizioni di legge, di un vero e proprio diritto soggettivo all'erogazione della speciale elargizione prevista dalla l. n. 302 del 1990, essendo, al riguardo, la P.A. priva di ogni potestà discrezionale, sia con riguardo all'entità della somma che con riguardo ai presupposti per la erogabilità; ne consegue che le relative controversie sono devolute alla giurisdizione del giudice ordinario.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/10/1990 num. 302 art. 1, Legge 20/10/1990 num. 302 art. 7, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 26626 del 2007 Rv. 601105-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19602** *del* **15/07/2025** (Rv. **675232-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.** *Relatore:* **VELLA PAOLA.**

S. *(IANNETTI GIANLUIGI) contro* M. *(PALUMBO GIUSEPPE)*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BARI, 06/12/2021

081061 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - EFFETTI - ESECUZIONE DEL CONCORDATO Mancato richiamo degli arrt. 110 e 117 l.fall. in ambito concordatario - Fondamento - Conseguenze.

*Le disposizioni degli artt. 110 e 117 l.fall. non sono richiamate dalla disciplina che regola le cessioni dei beni del debitore e l'esecuzione del concordato, in quanto, in ambito concordatario, non c'è una verifica dei crediti funzionale alla selezione delle posizioni concorrenti ai fini della partecipazione al riparto dell'attivo, ma unicamente, ex art. 176, comma 1, l.fall., una ricognizione della platea dei creditori, ai soli fini del voto e del calcolo delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie definitive sulla sussistenza dei crediti stessi; ne consegue che, ove sorga contestazione sulle modalità di distribuzione delle somme di cui si è ottenuta la disponibilità all'esito della cessione dei beni, il debitore è tenuto a dare esecuzione alla proposta o i creditori dovranno rimettere al giudice della cognizione la definitiva soluzione delle divergenze fra loro insorte.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 110, Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 117, Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 182 CORTE COST., Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 185, Legge Falliment. art. 176 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 641 del 2019 Rv. 652399-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19672** *del* **16/07/2025** (Rv. **675236-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

K. *(SAYA GIUSEPPE) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MESSINA, 14/11/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Protezione complementare - Precedente penale - Automatismo ostativo - Esclusione - Pericolosità sociale del richiedente - Valutazione in concreto e all'attualità - Necessità - Fattispecie.

*In tema di protezione complementare, in ipotesi di condanna del cittadino straniero per i reati previsti dall'art. 4, comma 3, del d.lgs. n. 286 del 1998, non opera alcun automatismo ostativo al riconoscimento della predetta protezione e non ricorre una presunzione assoluta di pericolosità*

*sociale del richiedente, che deve essere, invece, accertata in concreto e all'attualità. (Nella specie, la S.C. ha accolto il ricorso proposto avverso la decisione del Tribunale che, pur dando atto di un percorso di integrazione sul territorio nazionale, dello svolgimento di un'attività lavorativa a tempo indeterminato e della titolarità di un contratto di locazione stipulato nel 2014, aveva ritenuto ostativo al rilascio del permesso di soggiorno la presenza di un precedente penale a carico del ricorrente).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 04/10/2018 num. 113 CORTE COST., Legge 01/12/2018 num. 132 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 4 com. 3 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 CORTE COST. PENDENTE, Costituzione art. 10

*Massime precedenti Vedi:* N. 23597 del 2023 Rv. 669954-01, N. 36789 del 2022 Rv. 666259-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19610** *del* **16/07/2025** (Rv. **675233-01**)

*Presidente:* **SCOTTI UMBERTO LUIGI CESARE GIUSEPPE.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

F. *(IMONDI AUGUSTO) contro* C. *(PIZZA ANDREA)*

Regola competenza

013015 ARBITRATO - COMPETENZA - IN GENERE Eccezione di clausola compromissoria - Questione di competenza - Rilevabilità d'ufficio - Esclusione - Fondamento.

*In tema di arbitrato, l'eccezione con la quale sia dedotta l'esistenza di una clausola compromissoria ha carattere processuale e integra una questione di competenza di natura non inderogabile, così da giustificarne il rilievo d'ufficio, atteso che essa si fonda unicamente sulla volontà delle parti, le quali sono libere di scegliere se affidare o meno la controversia agli arbitri.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 38 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 808 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 819 ter CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 28 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15300 del 2019 Rv. 654309-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19724** *del* **16/07/2025** (Rv. **675952-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **CATALLOZZI PAOLO.** *Relatore:* **CATALLOZZI PAOLO.**

C. *(COEN ROBERTO) contro* R.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO MILANO, 02/04/2024

031025 BENI - IMMATERIALI - BREVETTI (E CONVENZIONI INTERNAZIONALI) - INVENZIONI INDUSTRIALI - DEL PRESTATORE DI LAVORO Invenzione del dipendente - Procedimento ex art. 64, comma 4, c.p.i. - Natura - Arbitrato - Sussistenza - Arbitraggio - Esclusione - Fondamento.

*In tema di invenzione del dipendente, il procedimento, previsto dall'art. 64, comma 4, c.p.i., per la liquidazione dell'equo premio ha natura di arbitrato e non di arbitraggio, essendo volto non a determinare un elemento del negozio già concluso, ma a dirimere la controversia, insorta tra le parti in ordine al relativo ammontare, attraverso una decisione cui si applicano, in quanto compatibili, gli artt. 806 e ss. c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/02/2005 num. 30 art. 64 com. 2, Decreto Legisl. 10/02/2005 num. 30 art. 64 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 806 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 816 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 816 bis, Cod. Proc. Civ. art. 825 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1349

*Massime precedenti Vedi:* N. 1111 del 2020 Rv. 656651-02, N. 5707 del 2002 Rv. 553860-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19608** *del* **16/07/2025** (Rv. **675799-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.** *Relatore:* **VELLA PAOLA.**

O. *(PERRELLA ENZO) contro* L. *(STEFANINI NICOLA)*

Rigetta, TRIBUNALE BERGAMO, 15/03/2023

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Reclamo ex art. 26 l.fall. - Legittimazione - Parte processuale - Necessità - Esclusione - Fondamento.

*Al giudizio di reclamo ex art. 26 l.fall., in ragione della deformalizzazione che caratterizza la fase di adozione del decreto reclamato, non si applica il principio per cui non è legittimato all'impugnazione il soggetto che, sebbene interessato, non abbia assunto formalmente la veste di parte processuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Legge Falliment. art. 26 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5157 del 2025 Rv. 673926-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19705** *del* **16/07/2025** (Rv. **675916-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

Z. *(COCO GRAZIELLA) contro* G. *(PEDALINO GIOVANNA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 08/07/2024

082307 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SEPARAZIONE PERSONALE DEI CONIUGI - EFFETTI - IN GENERE Violazione dei doveri coniugali - Condotte violente ai danni del coniuge - Pronuncia di separazione e dichiarazione di addebito - Onere della prova - Affievolimento - Presunzione relativa di idoneità.

*In tema di violazione dei doveri coniugali mediante condotte violente perpetrate ai danni del coniuge, l'onere della prova, ai soli fini della pronuncia di separazione e della dichiarazione di addebito, si affievolisce, pur non esaurendosi, in favore di una presunzione relativa di idoneità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 151 com. 1 CORTE COST., Cod. Civ. art. 151 com. 2 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 143 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7388 del 2017 Rv. 644601-01, N. 30721 del 2024 Rv. 673192-01, N. 22294 del 2024 Rv. 672170-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19661** *del* **16/07/2025** (Rv. **675235-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

S. *(GRISPO MARCO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 08/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Procedimento per il riconoscimento della protezione internazionale - Ordinanza ex art. 19 del d.lgs. n. 150 del 2011 - Giudizio di appello - Produzione di nuovi documenti fino all'udienza di p.c. - Ammissibilità - Fondamento.

*Nei giudizi aventi oggetto domande di protezione internazionale e di accertamento del diritto al permesso per motivi umanitari, assoggettati al rito sommario di cognizione ex art. 19 del d.lgs. n. 150 del 2011, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 142 del 2015, è ammessa la produzione di nuovi documenti in appello, se ritenuti indispensabili, fino all'udienza di precisazione delle conclusioni, poiché il procedimento, pur mutuando dal modello ordinario del giudizio d'appello alcune peculiarità, quali l'applicabilità dell'art. 348 c.p.c., si articola in modo deformalizzato, purché non sia alterato il pieno rispetto del contraddittorio.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 19, Decreto Legisl. 18/08/2015 num. 142 art. 27, Cod. Proc. Civ. art. 702 quater, Costituzione art. 10, Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 348

*Massime precedenti Vedi:* N. 10203 del 2022 Rv. 664536-01, N. 28990 del 2018 Rv. 651579-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19641** *del* **16/07/2025** (Rv. **675234-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

B. *(DI FEDE SALVATORE) contro* S.

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO CATANIA, 07/02/2024

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Definizione del giudizio in conformità alla proposta ex art. 380-bis c.p.c. - Condanna ex art. 96, commi 3 e 4, c.p.c. - Presupposti - Differenze.

162040 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - RESPONSABILITA' AGGRAVATA - LITE TEMERARIA In genere.

*Dalla definizione del giudizio in conformità alla proposta ex art. 380-bis c.p.c. discende l'applicazione, senza alcuna valutazione discrezionale della Corte, delle sanzioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 96 c.p.c.: tuttavia, a differenza della sanzione di cui al comma 3, quella di cui al comma 4 prescinde dalla costituzione dell'intimato, in quanto, da un lato, si tratta di una sanzione prevista a favore della collettività e non della parte vittoriosa, e, dall'altro, la ratio della norma é diretta a disincentivare la richiesta di definizione ordinaria a fronte di una proposta di definizione accelerata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 96 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 27195 del 2023 Rv. 668850-01, N. 10955 del 2024 Rv. 670894-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19608** *del* **16/07/2025** (Rv. **675799-02**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.** *Relatore:* **VELLA PAOLA.**

O. *(PERRELLA ENZO) contro* L. *(STEFANINI NICOLA)*

Rigetta, TRIBUNALE BERGAMO, 15/03/2023

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Notifica o comunicazione integrale del provvedimento - A soggetto interessato ex art. 26, comma 3, l.fall. - Idoneità - Espressa disposizione del giudice - Necessità - Esclusione.

*La notifica o comunicazione integrale del provvedimento fatta dall'organo concorsuale al soggetto interessato a norma dell'art. 26, comma 3, secondo periodo, l.fall., ancorché non esplicitamente disposta dal giudice, è idonea a far decorrere il termine breve di impugnazione di dieci giorni.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 26 com. 3 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 136 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 137 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20118 del 2015 Rv. 637419-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19607** *del* **16/07/2025** (Rv. **675915-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.** *Relatore:* **VELLA PAOLA.**

S. *(FILOGRANO GAETANO ROBERTO) contro* C. *(COSTANTINO DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 03/10/2024

081056 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - DELIBERAZIONE ED OMOLOGAZIONE - SENTENZA DI OMOLOGAZIONE - IMPUGNAZIONI - IN GENERE Omologazione del concordato preventivo - Diniego - Impugnazioni autonomamente proponibili - Sopravvenuta dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale - Conseguenze di natura processuale - Fondamento.

*La sopravvenuta dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale comporta l'inammissibilità delle impugnazioni autonomamente proponibili contro il diniego di omologazione del concordato preventivo e, comunque, l'improcedibilità del separato giudizio di omologazione in corso, perché l'eventuale giudizio di reclamo ex art. 51 c.c.i.i. assorbe l'intera controversia relativa alla crisi dell'impresa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 51, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 119 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 1893 del 2018 Rv. 646857-01, N. 27301 del 2018 Rv. 651445-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 9146 del 2017 Rv. 643777-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20016** *del* **17/07/2025** (Rv. **675800-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.**

N. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* Q.

Rigetta, TRIBUNALE TORINO, 11/11/2022

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Destinatario di provvedimento di espulsione o respingimento, trattenuto in attesa di rimpatrio - Domanda di protezione internazionale strumentale - Nuovo trattenimento ex art. 6 del d.lgs. n. 142 del 2015 - Termini massimi - Superamento dei termini di cui all'art. 28-bis, commi 1 e 2, d.lgs. n. 25 del 2008 - Decadenza del trattenimento - Esclusione – Sindacabilità del superamento - Sussistenza - Condizioni.

*Qualora un soggetto destinatario di un provvedimento di espulsione o respingimento, trattenuto in attesa di rimpatrio, presenti domanda di protezione internazionale e l'Amministrazione ne*

*ritenga la strumentalità, disponendo un nuovo trattenimento ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 142 del 2015, i termini massimi di questo trattenimento sono quelli previsti dallo stesso art. 6, per segmenti processuali e complessivi, mentre l'art.28-bis del d.lgs. n. 25 del 2008 stabilisce i termini per le procedure accelerate, il cui superamento non comporta la decadenza del trattenimento, bensì il riespandersi dell'effetto sospensivo automatico dell'impugnazione della decisione della Commissione territoriale, restando comunque possibile denunciare detto superamento o l'inerzia colpevole, così da attivare una valutazione in concreto della effettiva necessità di oltrepassare il limite legale, non perentorio, in funzione dell'adeguatezza dell'esame da svolgere.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Costituzione art. 13, Decreto Legisl. 18/08/2015 num. 142 art. 6 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 28 bis, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 14 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 9042 del 2023 Rv. 669286-01, N. 14 del 2024 Rv. 670552-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11399 del 2024 Rv. 670895-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19965** *del* **17/07/2025** (Rv. **675241-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

P. *(PELLICANO' ANTONINO) contro* M. *(LIACI MARIANGELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 06/09/2022

081316 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA - AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI - IN GENERE Rapporto di controllo ex art. 2359 c.c. - "Imprese del gruppo" - Artt. 80 e ss. del d.lgs. n. 270 del 1999 - Applicabilità - Condizioni.

*Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di estensione dell'amministrazione straordinaria di cui agli artt. 80 e ss. del d.lgs. n. 270 del 1999, se la quota di partecipazione è tale da configurare un rapporto di "controllo" ai sensi dell'art. 2359 c.c., le imprese considerate sono, per ciò solo, "imprese del gruppo" e ciò benché, in ambito consortile, la capogruppo possa rappresentare uno strumento di servizio alle imprese partecipanti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2359, Decreto Legisl. 08/07/1999 num. 270 art. 80

*Massime precedenti Vedi:* N. 5526 del 2015 Rv. 634643-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **19949** *del* **17/07/2025** (Rv. **675240-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

A. *(FOPPA VICENZINI DAVIDE) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 05/12/2021

081128 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - CESSAZIONE - CHIUSURA DEL FALLIMENTO - EFFETTI Esdebitazione - Provvedimento di riabilitazione del fallito – Necessità - Conseguenze - Competenza del Tribunale di Sorveglianza - Sussistenza - Competenza del Tribunale fallimentare - Esclusione.

*In caso di condanna per uno dei delitti previsti dall'art. 142 n. 6 l.fall., l'esdebitazione non é ammessa se per tali reati non é intervenuta la riabilitazione del fallito, la cui concessione è di*

*esclusiva competenza del tribunale di sorveglianza, all'esito del procedimento ex art. 683 c.p.p., restando, invece, preclusa al tribunale fallimentare ogni valutazione delle condizioni per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 178 c.p.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 142 com. 1 lett. 6, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 683, Cod. Pen. art. 178 PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 18520 del 2025 Rv. 674913-01, N. 2461 del 2025 Rv. 673912-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19981** *del* **17/07/2025** (Rv. **675242-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* I. *(ALBANESE GIOVANNA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 02/04/2024

081040 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - APPROVAZIONE - OMOLOGAZIONE - IN GENERE Giudizio di omologazione - Creditore dissenziente illegittimamente pretermesso - Reclamo - Legittimazione - Sussistenza.

*Nel giudizio di omologazione del concordato preventivo, il creditore dissenziente - al quale non sia stato notificato il decreto di formale apertura del procedimento, a norma dell'art. 180, comma 1, l.fall. - è legittimato a proporre reclamo avverso il decreto di omologazione, pur se pronunciato senza opposizioni e purché non sia ancora divenuto cosa giudicata, al solo fine di denunciare le violazioni della legge processuale che gli hanno impedito di partecipare al precedente grado innanzi al tribunale.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 183 CORTE COST., Legge Falliment. art. 180, Legge Falliment. art. 179

*Massime precedenti Vedi:* N. 5157 del 2025 Rv. 673926-01, N. 26560 del 2024 Rv. 672531-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 36596 del 2021 Rv. 663244-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19943** *del* **17/07/2025** (Rv. **675239-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.**

F. *(PISANI LUCA) contro* D.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 26/10/2017

159292 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - IN GENERE Responsabilità per abuso di direzione unitaria - Presupposto necessario - Presunzione ex art. 2497 sexies c.c. - Onere probatorio della parte interessata - Contenuto.

*In tema di responsabilità per abuso di direzione unitaria, presupposto necessario della tutela risarcitoria ex art. 2497 c.c. è l'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento di società, che si presume, in base all'art. 2497 bis c.c., salvo prova contraria, nell'ipotesi in cui la società madre sia tenuta al consolidamento dei bilanci delle società figlie o, comunque, le controlli ai sensi dell'art 2359 c.c., circostanze queste ultime che devono essere dimostrate dalla parte a favore della quale è prevista la presunzione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2359, Cod. Civ. art. 2497, Cod. Civ. art. 2497 sexies

*Massime precedenti Vedi:* N. 15196 del 2024 Rv. 671470-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19844** *del* **17/07/2025** (Rv. **675238-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

M. *(DE CRISTOFARO MARCO) contro* F. *(TARZIA GIORGIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 18/07/2022

081027 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - IN GENERE Revoca del concordato - Sanzione morale - Esclusione - Finalità pubblicistica - Sussistenza.

*La revoca dell'ammissione al concordato di cui all'art. 173 l.fall. non è una sanzione avente una valenza di natura morale per il comportamento scorretto del debitore, ma risponde alla finalità, di stampo pubblicistico, di tutelare la legalità della procedura concorsuale, tanto è vero che si applica indipendentemente dal fatto che si sia realizzato un pregiudizio e indipendentemente dal voto espresso in adunanza dai creditori.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 160 CORTE COST., Legge Falliment. art. 173

*Massime precedenti Vedi:* N. 14552 del 2014 Rv. 631503-01, N. 12115 del 2022 Rv. 664678-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19810** *del* **17/07/2025** (Rv. **675918-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* L.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 09/04/2024

081040 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - APPROVAZIONE - OMOLOGAZIONE - IN GENERE Creditore dissenziente - Formale opposizione all'omologa - Necessità - Mancanza - Conseguenze.

*Il creditore dissenziente rispetto alla proposta di concordato preventivo deve opporsi formalmente all'omologa, costituendosi in giudizio e depositando una memoria, sicché, in caso contrario, egli non assume la qualità di parte in senso formale ed il tribunale, in mancanza di altre opposizioni ritualmente proposte, dopo aver verificato la regolarità della procedura e l'esito della votazione, omologa il concordato con decreto motivato non soggetto a reclamo, ai sensi dell'art. 180, comma 3, l.fall.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 180 com. 2, Legge Falliment. art. 180 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 2227 del 2017 Rv. 643508-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20020** *del* **17/07/2025** (Rv. **675243-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **SANLORENZO RITA.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* V. *(MOROTTI FRANCESCA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 31/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Domanda di ricongiungimento familiare - Istanza di coesione familiare - Differenze - Presupposti.

*La domanda di ricongiungimento familiare, ex art. 29 del d.lgs. n. 286 del 1998, presuppone l'esercizio del diritto al ricongiungimento nei riguardi o da parte di un cittadino extracomunitario, prima del suo ingresso nel territorio dello Stato, mentre l'istanza di coesione familiare, formulata, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. c) del medesimo d.lgs. n. 286 del 1998, dal cittadino extracomunitario, che si trovi in Italia in situazione di regolarità del soggiorno, può essere ivi direttamente presentata, senza richiedere il relativo visto nel Paese di origine, laddove sussistano i requisiti per l'ottenimento del ricongiungimento familiare di cui al citato art. 29: in tale seconda ipotesi, la condizione dell'essere "regolarmente soggiornante" è realizzata, nel caso di cittadino o cittadina extra-UE, entrato in Italia in esenzione dal visto, per disposizione regolamentare eurounitaria, in quanto tale persona deve ritenersi, entro il termine di durata di 90 giorni, regolarmente soggiornante nel territorio nazionale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 29 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 30 CORTE COST., Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 08/01/2007 num. 5 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 22/09/2003 num. 86 art. 5, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 31565 del 2019 Rv. 656477-01, N. 24488 del 2021 Rv. 662263-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19769** *del* **17/07/2025** (Rv. **675917-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *Relatore:* **D'ORAZIO LUIGI.**

A. *(SICA SALVATORE) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 14/06/2022

068031 DEMANIO - FACOLTA' DI GODIMENTO DEI BENI DEMANIALI (CONCESSIONI) - IN GENERE Canoni per la concessione di beni demaniali marittimi - Riduzione ex art. 3, comma 1, lett. l), del d.l. n. 400 del 1993 - Applicazione alle sole società sportive dilettantistiche - Sussistenza - Estensione alle associazioni sportive dilettantistiche - Esclusione - Fondamento.

*La riduzione dei canoni per la concessione di beni demaniali marittimi, prevista dall'art. 3, comma 1, lett. l), del d.l. n. 400 del 1993, conv. con modif. dalla l. n. 494 del 1993, nella formulazione vigente ratione temporis, è consentita esclusivamente nelle ipotesi di attività svolte dalle società sportive dilettantistiche, trattandosi di una disposizione agevolativa soggetta ad un'interpretazione restrittiva e, dunque, non estendibile alle associazioni sportive dilettantistiche, che, rispetto alle prime, si caratterizzano per le maggiori dimensioni, l'organizzazione di tipo democratico, anziché capitalistico, e l'assenza di un rischio di impresa e di un'autonomia patrimoniale limitati al capitale conferito.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 05/10/1993 num. 400 art. 3 com. 1 lett. L), Legge 04/12/1993 num. 494

*Massime precedenti Vedi:* N. 29771 del 2020 Rv. 660153-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19811** *del* **17/07/2025** (Rv. **675237-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

B. *(PELLEGRINI ORAZIO) contro* F. *(PECORI MASSIMO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 05/06/2024

100187 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RICORSO - FORMA E CONTENUTO - INDICAZIONE DEI MOTIVI E DELLE NORME DI DIRITTO Inammissibilità attinente alla forma-contenuto dell'atto - Carattere strettamente processuale – Sanatoria con la memoria ex artt. 378 e 380-bis.1 c.p.c. - Ammissibilità – Esclusione.

*L'inammissibilità, con la quale é sanzionata la nullità per inidoneità al raggiungimento dello scopo del motivo di ricorso per cassazione che sia carente degli elementi costitutivi necessari, ha carattere strettamente processuale, in quanto attiene alla forma-contenuto dell'atto, e, poiché deve valutarsi al momento della proposizione dell'impugnazione, non può essere sanata successivamente con la memoria ex artt. 378 e 380-bis.1 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 366, Cod. Proc. Civ. art. 378, Cod. Proc. Civ. art. 380 unvicies

*Massime precedenti Vedi:* N. 16618 del 2025 Rv. 674975-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20025** *del* **18/07/2025** (Rv. **675465-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

A. *(PORCINO CATERINA) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 09/04/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Richiesta di autorizzazione all'ingresso o permanenza ex art. 31, comma 3, d.lgs. n. 286 del 1998 - Instaurazione del contraddittorio - Legittimazione passiva nei diversi gradi del giudizio - Modalità - Fattispecie.

*In materia di autorizzazione all'ingresso o permanenza nel territorio italiano del familiare di un minore di nazionalità straniera in deroga alle disposizioni del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, ai sensi dell'art. 31, comma 3, controparte processuale è il pubblico ministero: davanti al Tribunale per i minorenni, unico contraddittore della parte istante è il Procuratore della Repubblica presso detto giudice, mentre nel procedimento di reclamo davanti alla Corte d'appello (nella specializzata composizione per i minorenni) avverso il decreto emesso dal giudice di primo grado, unico contraddittore della parte reclamante, è il P.G. presso la medesima Corte; invece, nel giudizio di cassazione promosso dal cittadino straniero avverso il decreto emesso dalla Corte d'appello sul reclamo dinnanzi menzionato, il contraddittorio è ritualmente instaurato nei confronti del solo P.G. presso la suindicata Corte. (Nella specie la S.C., che ha ritenuto sufficiente ai fini della corretta instaurazione del giudizio la notifica del ricorso nei confronti del P.G. presso la Corte di appello il cui decreto è stato impugnato, ha conseguentemente dichiarato il difetto di legittimazione passiva del costituito Ministero della giustizia, ritenendolo ente erroneamente evocato in giudizio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 70 com. 1 lett. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 31

*Massime precedenti Conformi:* N. 14063 del 2008 Rv. 603412-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20175** *del* **18/07/2025** (Rv. **675421-02**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

P. *(OSTILLIO GIANLUCA) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 12/02/2024

081060 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - EFFETTI - IN GENERE Concordato preventivo omologato - Vincolo concordatario - Temporanea inesigibilità dei crediti - Causa ostativa al decorso della prescrizione - Durata della sospensione - Facoltà per il creditore.

127002 PRESCRIZIONE CIVILE - DECORRENZA In genere.

*L'omologa del concordato, vincolando ex art. 184 l.fall. (applicabile ratione temporis) tutti i creditori anteriori all'osservanza dei nuovi termini di adempimento previsti nella proposta concordataria o nei piani di riparto, dà luogo ad una situazione di temporanea inesigibilità dei relativi crediti e integra una causa giuridica ostativa all'ulteriore decorso della prescrizione, segnatamente, una causa di sospensione, che viene meno solo con la scadenza dei predetti termini; resta ferma, tuttavia, la possibilità per il creditore di tutelare la propria posizione giuridica anche prima di tale scadenza, quando si manifesta con evidenza che le modalità satisfattive contemplate nel piano omologato sono inattuabili.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 51, Legge Falliment. art. 168, Legge Falliment. art. 184 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 35960 del 2022 Rv. 666247-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20068** *del* **18/07/2025** (Rv. **675466-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Diff.)*

F. *(DORIA PAOLO) contro* S. *(DI MASO EMANUELE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 01/03/2024

031047 BENI - IMMATERIALI - MARCHIO (ESCLUSIVITA' DEL MARCHIO) - IN GENERE Marchio di fatto - Cessione del diritto alla registrazione - Ammissibilità - Registrazione in mala fede - Esclusione.

*In tema di segni distintivi, il titolare del marchio di fatto può validamente consentire a un altro soggetto di registrarlo, in quanto tale consenso equivale alla cessione del diritto di registrazione ed esclude, pertanto, la malafede di cui all'art. 19, comma 2, del d.lgs. n. 30 del 2005. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva respinto la domanda di nullità del marchio registrato e di contraffazione del precedente segno di fatto, ravvisando più indici atti a dimostrare il predetto consenso, che non richiede alcuna forma scritta per la sua validità, fra i quali lo stretto legame tra le due società, rispettivamente cedente e cessionaria del diritto alla registrazione, il comune interesse a non disperdere il valore di beni recanti il marchio di fatto e oggetto di un contratto di pegno, il diverso ambito di operatività delle due società e la mancata dimostrazione di un effettivo pregiudizio in capo alla titolare del marchio preusato).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/02/2005 num. 30 art. 19

*Massime precedenti Vedi:* N. 20269 del 2022 Rv. 665226-01, N. 10298 del 2020 Rv. 657712-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20175** *del* **18/07/2025** (Rv. **675421-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

P. *(OSTILLIO GIANLUCA) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 12/02/2024

081060 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - EFFETTI - IN GENERE Concordato preventivo nella fase ante-omologa - Decorrenza della prescrizione - Sussistenza - Conseguenze.

*In tema di concordato preventivo, durante la fase ante-omologa la prescrizione continua a decorrere per i crediti anteriori già scaduti e inizia a decorrere con l'apertura della procedura, a norma del combinato disposto degli artt. 55 e 169 l.fall., per quei crediti non ancora scaduti, in quanto - salvo il caso di cui all'art. 168, comma 2, della l.fall. - l'ammissione del debitore alla predetta procedura non costituisce un impedimento giuridico per il creditore a far valere il proprio diritto, non essendovi alcun ostacolo a formulare nei confronti del debitore in concordato istanze, solleciti e atti cautelativi di costituzione in mora.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 51, Legge Falliment. art. 55 CORTE COST., Legge Falliment. art. 169 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2943, Cod. Civ. art. 2945, Legge Falliment. art. 168 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 20642 del 2019 Rv. 654669-01, N. 34437 del 2021 Rv. 663275-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20087** *del* **18/07/2025** (Rv. **675801-02**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

U. *(ZOFREA FRANCESCO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 14/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Permesso di soggiorno - Richiesta di rinnovo - Rigetto - Disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023 - Ricorrenza dei presupposti per il permesso di soggiorno per protezione internazionale - Valutazione officiosa - Sussistenza - Omissione - Conseguenze.

*In base alla disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023, conv. con modif. in l. n. 50 del 2023, ove il questore respinga la richiesta di rinnovo di un permesso di soggiorno diverso da quello per protezione speciale, senza verificare la sussistenza delle condizioni per il rilascio di quest'ultimo, il cittadino straniero, nel proporre ricorso contro il rigetto di tale richiesta, può chiedere che venga accertato il diritto ad ottenere il permesso di soggiorno per protezione speciale, pur non avendone fatto istanza al momento della presentazione della domanda di rinnovo dell'altro permesso.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 lett. 1.1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 10/03/2023 num. 20 art. 7 com. 1, Legge 05/05/2023 num. 50, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 32 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 11392 del 2025 Rv. 674497-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20074** *del* **18/07/2025** (Rv. **675420-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.**

B. *(CUONZO GABRIELE) contro* S. *(GALLITTO NICCOLO' ANTONINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 18/01/2024

031040 BENI - IMMATERIALI - BREVETTI (E CONVENZIONI INTERNAZIONALI) - VIOLAZIONE DI PRIVATIVA - IN GENERE Privativa - Contraffazione - Danni – Liquidazione - Art. 125 del d.lgs.

n. 30 del 2005-Nel testo del 2006 - Criterio della "giusta royalty" - Valore - Limite inferiore alla liquidazione equitativa - Criteri indicati dal ricorrente - Possibilità - Fattispecie.

*In tema di proprietà industriale, il titolare del diritto di privativa leso può chiedere di essere ristorato del danno patito invocando il criterio costituito dal margine di utile del titolare del brevetto applicato al fatturato dei prodotti contraffatti, realizzato dal contraffattore, di cui all'art. 125 del d.lgs. n. 30 del 2005 (c.d. "codice della proprietà industriale"), nel testo modificato dall'art. 17 del d.lgs. n. 140 del 2006, alla luce del quale il danno va liquidato sempre tenendo conto degli utili realizzati in violazione del diritto, vale a dire considerando il margine di profitto conseguito, deducendo i costi sostenuti dal ricavo totale; in particolare, in tale ambito, il criterio della "giusta royalty" o "royalty virtuale" segna solo il limite inferiore del risarcimento del danno liquidato in via equitativa, che però non può essere utilizzato a fronte dell'indicazione, da parte del danneggiato, di ulteriori e diversi ragionevoli criteri equitativi, il tutto nell'obiettivo di una piena riparazione del pregiudizio risentito dal titolare del diritto di proprietà intellettuale. (Nella specie, la S.C. ha annullato la sentenza di appello che ha erroneamente applicato l'anzidetto criterio al solo quantitativo venduto di prodotto contraffatto e non anche, come più correttamente ritenuto dal giudice di primo grado, a quello, più in generale, commercializzato o comunque immesso sul mercato).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/02/2005 num. 30 art. 125, Decreto Legisl. 16/03/2006 num. 140 art. 17

*Massime precedenti Conformi:* N. 5666 del 2021 Rv. 660575-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20184** *del* **18/07/2025** (Rv. **675423-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

Z. *(GARCEA CLAUDIA) contro* B.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 08/06/2023

064029 CREDITO - ISTITUTI O ENTI DI CREDITO - ALTRE AZIENDE DI CREDITO - IN GENERE Liquidazione coatta amministrativa bancaria - Tutela dei crediti in sede ordinaria - Limiti.

081349 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA - LIQUIDAZIONE - EFFETTI - PER I CREDITORI In genere.

*In caso di liquidazione coatta amministrativa bancaria, qualsiasi credito nei confronti dell'impresa posta in liquidazione deve essere fatto valere ex art. 83, comma 3, t.u.b. in sede concorsuale, nell'ambito del procedimento di verifica affidato al commissario liquidatore, mentre il giudice ordinario può conoscerne solo in un momento successivo, in caso di opposizioni o impugnazioni dello stato passivo formato in detta sede, così determinandosi una situazione di improponibilità o, se proposta, di improseguibilità in via ordinaria che concerne sia le domande di condanna che quelle di mero accertamento del credito, con conseguente preclusione di forme di tutela diverse da quelle dell'accertamento endoconcorsuale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/1993 num. 385 art. 83 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 339 del 2013 Rv. 624685-01, N. 15066 del 2017 Rv. 644779-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20087** *del* **18/07/2025** (Rv. **675801-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

U. *(ZOFREA FRANCESCO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 14/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Permesso di soggiorno - Richiesta di rinnovo - Rigetto - Disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023 - Ricorrenza dei presupposti per il permesso di soggiorno per protezione internazionale - Valutazione officiosa - Sussistenza.

*In tema di immigrazione, in base alla disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023, conv. con modif. in l. n. 50 del 2023, il questore che non ritenga sussistenti i presupposti per accogliere la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, è tenuto a valutare se, sulla scorta di quanto acquisito al procedimento amministrativo, vi siano le condizioni per il rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale, anche se il cittadino straniero non ha formulato una specifica richiesta in tal senso.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 lett. 1.1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 10/03/2023 num. 20 art. 7 com. 1, Legge 05/05/2023 num. 50, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 32 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 11392 del 2025 Rv. 674497-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20132** *del* **18/07/2025** (Rv. **675467-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **DE RENZIS LUISA.** *(Diff.)*

A. *(ERCOLI ENNIO) contro* F. *(MOTTA MARINA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 01/12/2023

082269 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SCIOGLIMENTO - DIVORZIO - OBBLIGHI - VERSO L'ALTRO CONIUGE - IN GENERE Ex coniuge titolare di assegno divorzile - Diritto ad una quota del TFR ex art. 12 bis l. n. 898 del 1970 - Conferimento del TFR in fondo di previdenza complementare - Esclusione - Incidenza sulla quantificazione dell'assegno divorzile - Condizioni.

*In tema di divorzio, il disposto dell'art. 12 bis della l. n. 898 del 1970, nella parte in cui attribuisce al coniuge titolare dell'assegno divorzile che non sia passato a nuove nozze il diritto ad una quota dell'indennità di fine rapporto dell'altro coniuge, non si applica agli atti di disposizione del TFR consentiti dall'ordinamento, quali sono i conferimenti in un fondo di previdenza complementare del TFR già maturato, ove siano eseguiti nel corso del rapporto di lavoro, prima del pensionamento, e anteriormente alla proposizione della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, fermo restando che le eventuali prestazioni di previdenza complementare successivamente conseguite per effetto di tali conferimenti, in presenza degli altri requisiti di legge, possono incidere sulla quantificazione o sulla modifica dell'assegno divorzile.*

*Riferimenti normativi:* Legge 01/12/1970 num. 898 art. 12 bis CORTE COST., Cod. Civ. art. 2120 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 27233 del 2008 Rv. 605828-01 Rv. 605828-01, N. 7733 del 2022 Rv. 664525-01 Rv. 664525-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20182** *del* **18/07/2025** (Rv. **675422-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

C. *(LUCCHESE PIER PAOLO) contro* R.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 12/09/2024

081030 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - AMMISSIONE - DECRETO DI AMMISSIONE - IN GENERE Concordato preventivo - Somma necessaria per l'intera procedura - Termine fissato dal tribunale per il deposito - Natura - Deposito tardivo - Conseguenze.

*In tema di concordato preventivo, il termine fissato dal tribunale, ai sensi dell'art. 163 l.fall., per il deposito della somma che si presume necessaria per l'intera procedura ha carattere perentorio, atteso che la prosecuzione di quest'ultima richiede la piena disponibilità, da parte del commissario, dell'importo a tal fine destinato e questa esigenza può essere soddisfatta soltanto con la preventiva costituzione del fondo nel rispetto del predetto termine, da considerarsi quindi improrogabile, con conseguente inefficacia del deposito tardivamente effettuato.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 163 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 8100 del 2016 Rv. 639538-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20281** *del* **20/07/2025** (Rv. **675919-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.**

R. *(MAGGIORE ENRICO) contro* C. *(DE ANGELIS DANILO)*

Rigetta, TRIBUNALE ROMA, 31/10/2016

044034 COMPETENZA CIVILE - COMPETENZA PER VALORE - IN GENERE Controversie aventi ad oggetto pretese che abbiano la loro fonte in un rapporto, giuridico o di fatto, riguardante un bene immobile - Competenza del giudice di pace - Configurabilità - Condizioni e limiti - Fattispecie.

*È competente il giudice di pace (fermi i limiti per valore) in ordine alle controversie aventi ad oggetto pretese che abbiano la loro fonte in un rapporto, giuridico o di fatto, riguardante un bene immobile, salvo che la questione proprietaria non sia stata oggetto di una esplicita richiesta di accertamento incidentale di una delle parti e sempre che tale richiesta non appaia prima facie, alla luce delle evidenze probatorie, infondata e strumentale - siccome formulata in violazione dei principi di lealtà processuale - allo spostamento di competenza dal giudice di prossimità al giudice togato. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva confermato la competenza del giudice di pace rispetto ad una controversia concernente i presupposti impositivi del Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche - c.d. COSAP - con riguardo a griglie e intercapedini realizzate lungo il perimetro di un fabbricato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 7 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 10 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 14 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 16012 del 2020 Rv. 658513-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20288** *del* **20/07/2025** (Rv. **675802-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **VAROTTI LUCIANO.** *Relatore:* **VAROTTI LUCIANO.**

S. *(SALICE LUIGI) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BOLOGNA, 20/02/2020

021001 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - IN GENERE Benefici per le vittime del terrorismo - Procedimento speciale ex artt. 11 e 12 della l. n. 206 del 2004 - Ambito temporale di applicazione - Termine decadenziale semestrale - Domande successive - Giudizio ordinario - Necessità - Conseguenze in tema di impugnazione.

*In tema di benefici per le vittime del terrorismo, gli artt. 11 e 12 della l. n. 206 del 2004 hanno previsto, nel caso in cui sia già stata definitivamente accertata, in sede giudiziaria, amministrativa o contabile, la ricorrenza e il grado di lesività degli atti di terrorismo, uno speciale procedimento dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, caratterizzato da estrema concentrazione e semplicità per giungere con la massima rapidità all'effettivo riconoscimento dei benefici predetti, destinato ad operare solo temporaneamente nella fase di prima applicazione della disciplina sui benefici, come aggiornata e integrata dalla citata legge; ne consegue che, ove il giudizio non sia stato instaurato nel termine decadenziale di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, ex art. 11 cit., è precluso il ricorso diretto per cassazione avverso la sentenza del Tribunale, di cui al comma 2, dell'art. 12 cit., dovendo la domanda essere fatta valere con le forme del giudizio ordinario e, quindi, con l'appello.*

*Riferimenti normativi:* Legge 03/08/2004 num. 206 art. 11 CORTE COST., Legge 03/08/2004 num. 206 art. 12

*Massime precedenti Conformi:* N. 4338 del 2020 Rv. 657064-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20387** *del* **21/07/2025** (Rv. **675424-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

G. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(SIRIANNI VALENTINO)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 19/02/2024

122028 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - RISERVATEZZA - IN GENERE Trattamento dati personali - Attività giornalistica - Cronaca giudiziaria - Pubblicazione di un'immagine di una persona con il logo "Polizia" - Fotosegnalamento - Equiparazione - Esclusione - Fondamento.

*Il trattamento dei dati personali nell'ambito dell'attività giornalistica, anche senza il consenso dell'interessato, è consentito nel rispetto dell'art. 137 del d.lgs. n. 196 del 2003 - da valutarsi con specifico riferimento alle regole deontologiche contenute nel d.m. attuativo del 31 gennaio 2019, in particolare agli artt. 6, 8 e 12 -, con la conseguenza che la pubblicazione di immagini di persone con il logo "Polizia", a corredo di un articolo di cronaca giudiziaria, non può essere, di per sé, equiparata ad un'attività di "fotosegnalamento", che si caratterizza, invece, per essere una foto di fronte, di profilo e recante numero di matricola e i dati biometrici dell'interessato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 136, Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 137 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 139, Costituzione art. 21, DM Grazia e Giustizia 31/01/2019, Regolam. Consiglio CEE 27/04/2016 num. 679 art. 5, Regolam. Consiglio CEE 27/04/2016 num. 679 art. 9 CORTE COST., Regolam. Consiglio CEE 27/04/2016 num. 679 art. 10 PENDENTE, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 194 del 2014 Rv. 629760-01, N. 29584 del 2020 Rv. 660192-03

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20387** *del* **21/07/2025** (Rv. **675424-02**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

G. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(SIRIANNI VALENTINO)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 19/02/2024

122028 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - RISERVATEZZA - IN GENERE Trattamento dei dati personali per finalità giornalistiche - Cronaca giudiziaria - Pubblicazione delle immagini delle persone indagate - Liceità - Condizioni.

*Il trattamento di dati personali effettuato dall'editore attraverso la pubblicazione delle fotografie di persone indagate, a corredo dell'articolo di cronaca giudiziaria che li vede protagonisti, è da ritenersi lecito, laddove, sebbene avvenuto in difetto del consenso degli effigiati, soddisfi la condizione di essenzialità dell'informazione rispetto a fatti di interesse pubblico per finalità giornalistiche e non risulti lesiva della dignità personale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 136, Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 137 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 art. 139, Costituzione art. 21, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST., Regolam. Consiglio CEE 27/04/2016 num. 679 art. 5, Regolam. Consiglio CEE 27/04/2016 num. 679 art. 9 CORTE COST., Regolam. Consiglio CEE 27/04/2016 num. 679 art. 10 PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 2893 del 2023 Rv. 666790-01, N. 20337 del 2024 Rv. 671822-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20415** *del* **21/07/2025** (Rv. **675920-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.**

M. *(DONZELLI ROMOLO) contro* B. *(PINARDI ALESSANDRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 15/05/2024

082263 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SCIOGLIMENTO - DIVORZIO - IN GENERE Accordi prematrimoniali in vista del divorzio - Validità - Limiti - Fondamento - Fattispecie.

*E'valido l'accordo tra coniugi diretto a regolamentare i loro rapporti patrimoniali per il caso di fallimento del matrimonio, in quanto contratto atipico con condizione sospensiva lecita, espressione, dunque, dell'autonomia negoziale dei consorti, diretto a realizzare interessi meritevoli di tutela ex art. 1322, comma 2, c.c., essendo il fallimento del matrimonio non causa genetica, ma mero evento condizionale dell'accordo. (Nella specie, la S.C. ha affermato la liceità del contratto che prevedeva, nel caso di separazione coniugale, un riconoscimento di debito in favore della moglie, a fronte dell'apporto finanziario della stessa per il restauro di un immobile di proprietà del marito e per l'acquisto di beni, riconoscendo al marito, di contro, un'imbarcazione, un motociclo, l'arredo della casa familiare, nonché una somma di denaro, così regolamentando in modo libero ed equilibrato l'assetto patrimoniale per il caso di scioglimento della comunione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 160, Cod. Civ. art. 1322, Cod. Civ. art. 1362, Legge 01/12/1970 num. 898 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Civ. art. 191 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 23713 del 2012 Rv. 624636-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 11012 del 2021 Rv. 661270-01, N. 20745 del 2022 Rv. 665297-01

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20736** *del* **22/07/2025** (Rv. **675425-02**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Diff.)*

C. *(GIUDICI DAVIDE) contro* F. *(MOGAVERO ALESSANDRO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE COMO, 23/04/2019

081209 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - SUI RAPPORTI PREESISTENTI - VENDITA - IN GENERE Funzione pubblicitaria della annotazione della sentenza - Redazione della nota secondo le norme che disciplinano la nota di trascrizione - Finalità - Restrizione e limitazione dell'efficacia della vicenda demolitiva dell'atto trascritto solo ad alcune persone, beni e rapporti - Necessità della indicazione - Fondamento.

173013 TRASCRIZIONE - ATTI RELATIVI A BENI IMMOBILI - ATTI SOGGETTI ALLA TRASCRIZIONE - DOMANDE GIUDIZIALI In genere.

*L'annotazione della sentenza richiede, per poter svolgere la sua tipica funzione pubblicitaria, che la redazione della relativa nota rispetti le norme che disciplinano la nota di trascrizione, pur con le specificità peculiari derivanti dalla natura accessoria della formalità in oggetto, con la conseguenza che non è richiesta ai fini costitutivi dell'atto la descrizione dei beni, se non allo scopo eventuale di restringere e limitare l'efficacia della vicenda demolitiva dell'atto trascritto solo ad alcuni beni rispetto a quelli precedentemente oggetto di trasferimento; ne consegue, pertanto, che, in quest'ultimo caso, la nota deve essere redatta con modalità tali da consentire di individuare, senza possibilità di equivoci ed incertezze, le persone, i beni e il rapporto giuridico cui si riferisce la sentenza annotata, il cui accertamento è riservato al giudice di merito e non è sindacabile in sede di legittimità, se non nei circoscritti limiti della nuova formulazione dell'art. 360, comma 1, n. 5 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2655, Cod. Civ. art. 2659, Cod. Civ. art. 2660

*Massime precedenti Vedi:* N. 4874 del 2025 Rv. 673979-01, N. 11213 del 2024 Rv. 670751-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20736** *del* **22/07/2025** (Rv. **675425-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Diff.)*

C. *(GIUDICI DAVIDE) contro* F. *(MOGAVERO ALESSANDRO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE COMO, 23/04/2019

081209 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - SUI RAPPORTI PREESISTENTI - VENDITA - IN GENERE Annotazione ex art. 2655 c.c. della sentenza di simulazione - Opponibilità a terzi - Sussistenza - Trascrizione della preventiva domanda giudiziale - Diversa funzione.

*L'annotazione ex art. 2655 c.c. della sentenza dichiarativa della simulazione, pur costituendo una formalità accessoria alla trascrizione dell'atto a margine del quale viene eseguita, svolge una equipollente funzione dichiarativa e non di mera pubblicità-notizia, rendendo la sentenza annotata a margine dell'atto trascritto opponibile ai terzi, mentre l'eventuale previa trascrizione della relativa domanda giudiziale assolve ad una diversa funzione prenotativa dello stesso effetto. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di rigetto della domanda di rivendica di immobili rientranti nell'attivo fallimentare ritenendo assorbente, ai fini della sua opponibilità alla massa, la circostanza dell'annotazione della sentenza avvenuta anteriormente alla trascrizione dell'apertura del fallimento e irrilevante, a differenza del giudice di merito, il fatto che la domanda giudiziale trascritta riguardasse la revoca dell'atto dispositivo e non la sua declaratoria di*

*simulazione assoluta, richiesta da altra parte processuale che non aveva trascritto la propria domanda giudiziale).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2654 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2655, Cod. Civ. art. 2656, Legge Falliment. art. 45

*Massime precedenti Vedi:* N. 11213 del 2024 Rv. 670751-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20672** *del* **22/07/2025** (Rv. **675803-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

I. *(FERRARI UMBERTO) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 14/03/2023

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Piano per la ristrutturazione dei debiti del consumatore - Creditore che ha violato il merito creditizio o contribuito colpevolmente al sovraindebitamento - Legittimazione all'opposizione e al reclamo - Limiti.

*In sede di omologa del piano per la ristrutturazione dei debiti del consumatore, il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124-bis del d.lgs. n. 385 del 1993, può presentare opposizione e reclamo per contestare i requisiti di legittimità della proposta, essendogli inibita ex art. 69, comma 2, del d.lgs. n. 14 del 2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), soltanto la contestazione della convenienza della proposta.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/1993 num. 385 art. 124 bis, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 69, Decreto Legisl. 26/10/2020 num. 147 art. 11 com. 3, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 70

*Massime precedenti Vedi:* N. 5157 del 2025 Rv. 673926-01, N. 28013 del 2022 Rv. 665750-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20739** *del* **22/07/2025** (Rv. **675921-01**)

*Presidente:* **PAZZI ALBERTO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

I. *(MARRAFFA ROBERTO) contro* I.

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 04/03/2021

081169 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - PER I CREDITORI - DEBITI PECUNIARI - INTERESSI Amministrazione straordinaria - Finanziamento prededucibile - Interessi - Art. 1284 comma 2 c.c. - Applicabilità.

081316 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA - AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI - IN GENERE In genere.

*In tema di amministrazione straordinaria, gli interessi corrispettivi sui crediti derivanti da finanziamento prededucibile - maturati nel corso della procedura concorsuale fino alla data del pagamento - sono soggetti all'applicazione dell'art. 1284, comma 2 c.c., con la conseguenza che gli stessi sono dovuti al tasso legale solo se le parti non ne abbiano determinato la misura.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1284 com. 2, Decreto Legisl. 08/07/1999 num. 270 CORTE COST., Legge Falliment. art. 111 bis com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 30905 del 2023 Rv. 669335-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20725** *del* **22/07/2025** (Rv. **675468-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

S. *(STOCCO VIRGILIO) contro* B. *(D'ORIA DARIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO LECCE, 25/06/2024

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore - Creditore bancario - Violazione dei doveri di valutazione del merito creditizio ex art. 124-bis TUB - Dovere di assumere in ogni caso ulteriori informazioni oltre a quelle fondate sulle dichiarazioni del consumatore - Esclusione - Valutazione caso per caso - Accertamento e apprezzamento del fatto - Insindacabilità in sede di legittimità.

*In tema reclamo avverso il provvedimento di omologazione del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, deve escludersi che il creditore bancario, ai fini del rispetto dei doveri di valutazione del merito creditizio ex art. 124-bis TUB, debba in ogni caso assumere ulteriori informazioni oltre a quanto acquisito dal cliente consumatore, posto che tale disposizione normativa espressamente prescrive che ulteriori informazioni possono essere ottenute consultando una banca dati pertinente solo "ove necessario"; la valutazione della diligenza del soggetto finanziatore, pertanto, va condotta caso per caso, alla stregua delle circostanze di fatto il cui accertamento e apprezzamento compete al giudice del merito e non è ulteriormente sindacabile in sede di legittimità.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/1993 num. 385 art. 124 bis, Decreto Legisl. 01/12/2019 num. 14 art. 67, Decreto Legisl. 01/12/2019 num. 14 art. 69

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20897** *del* **23/07/2025** (Rv. **675427-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **DE RENZIS LUISA.** *(Conf.)*

C. *(DE CATO DAVIDE) contro* D.

Regola competenza

044073 COMPETENZA CIVILE - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - IN GENERE Ordine di protezione - Rito applicabile e successivo reclamo - Richiesta in via principale - Richiesta nell'ambito di un procedimento de responsabilitate - Distinzione - Competenza - Fattispecie.

082001 FAMIGLIA - IN GENERE In genere.

*In materia di ordine di protezione contro gli abusi familiari, la decisione sulla relativa richiesta, se proposta nell'ambito di un procedimento de responsabilitate, è attribuita al tribunale in composizione collegiale ed è reclamabile avanti alla corte d'appello, mentre, nel caso in cui sia proposta in via autonoma, la relativa decisione spetta al tribunale in composizione monocratica ed è suscettibile di reclamo avanti allo stesso tribunale, in composizione collegiale, ai sensi dell'art. 473-bis.71, commi 2 e 4, c.p.c. (Nella specie la S.C. ha dichiarato la competenza della corte d'appello in ordine al reclamo sul provvedimento contenente l'ordine di protezione emesso dal tribunale per i minorenni, in composizione collegiale, a fronte del ricorso del pubblico ministero ex artt. 333 c.c. e 5-bis della legge n. 1984 del 1983).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 473 bis lett. 1, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 21, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 24, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 40, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 70, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 71

*Massime precedenti Vedi:* N. 11688 del 2024 Rv. 671117-03

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20794** *del* **23/07/2025** (Rv. **675426-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **ACIERNO MARIA.** *Relatore:* **ACIERNO MARIA.**

E. *(MANNIRONI STEFANO FRANCESCO MARIA) contro* M.

Cassa e decide nel merito, GIUDICE DI PACE ORISTANO, 09/01/2025

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Regime del trattenimento dello straniero - Dopo l'entrata in vigore del d.l. n. 133 del 2023 - Prolungamento di ulteriori 3 mesi - Successive proroghe - Condizioni.

*In tema di trattenimento del cittadino straniero presso un CPR, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 5 del d.l. n. 133 del 2023, lo scrutinio che il giudice del merito è chiamato a operare in caso di proroga successiva alla prima ha natura bifasica e verte, in primo luogo, sull'accertamento dell'insieme delle attività che devono essere svolte al fine di ottenere l'identificazione dello straniero e l'acquisizione della documentazione necessaria per il rimpatrio, impiegando tutti gli strumenti concretamente disponibili e adeguati al caso specifico; in secondo luogo, e solo ove accertato il positivo esperimento di ogni ragionevole sforzo, sulla oggettiva difficoltà nell'ottenimento della documentazione ovvero sulla mancanza di collaborazione da parte del trattenuto, secondo un principio di proporzionalità dinamica, per cui l'ulteriore protrarsi della condizione di restrizione della libertà personale può ritenersi giustificato solo nella misura in cui sia stata posta in essere un'attività volta a integrare efficacemente il presupposto primario della diligenza nell'identificazione dello straniero.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 05/10/2023 num. 133 art. 5, Legge 01/12/2023 num. 176, Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 14 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 11395 del 2025 Rv. 674498-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21048** *del* **24/07/2025** (Rv. **675922-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

F. *(MANDICO MONICA) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 15/03/2024

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore - Art. 69 CCII - Interferenza necessaria fra negligenza del finanziatore e assenza di colpa del consumatore - Esclusione - Fondamento.

*In tema di ristrutturazione dei debiti del consumatore, la disposizione dell'art. 69 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (c.c.i.i.) non determina un'interferenza necessaria fra negligenza del finanziatore nell'erogazione credito e assenza di colpa del consumatore, in quanto la legge definisce distintamente gli effetti delle condizioni soggettive ostative del debitore (colpa grave, malafede o frode) da quelli relativi alla violazione dei principi di cui all'art. 124 bis TUB, in tema di valutazione del merito creditizio.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 69, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 70, Decreto Legisl. 01/09/1993 num. 385 art. 124 bis

*Massime precedenti Vedi:* N. 27843 del 2022 Rv. 665711-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21040** *del* **24/07/2025** (Rv. **675804-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.**

S. *(GUCCIONE CLAUDIO) contro* F. *(BERTONI ENRICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 19/05/2023

080041 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - PROCEDIMENTO - LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITA' - DETERMINAZIONE (STIMA) - OPPOSIZIONE ALLA STIMA Domanda di rivalsa proposta, in via subordinata, dall'ANAS nei confronti del concessionario - Inammissibilità - Fondamento.

*In sede di opposizione alla stima dell'indennità di esproprio non può trovare ingresso la domanda proposta in via subordinata da uno dei soggetti convenuti nei confronti dell'altro, per essere tenuto indenne dalle conseguenze economiche di un'eventuale condanna, in virtù della convenzione sottesa al provvedimento di concessione, dal momento che la stessa introduce questioni estranee all'oggetto del giudizio - costituito dalla determinazione delle indennità di espropriazione e di occupazione - riconducibili piuttosto all'alveo della c.d. garanzia impropria, il cui esame può compromettere la celerità della definizione della controversia, tenuto altresì conto che la competenza della Corte d'appello in unico grado di cui all'art. 29, comma 2, del d.lgs. n. 150 del 2011, ha natura funzionale e non può essere estesa all'accertamento dei rapporti interni fra soggetti obbligati al pagamento dell'indennità.*

*Riferimenti normativi:* Legge 22/10/1971 num. 865 art. 19 CORTE COST., Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 29 com. 2 CORTE COST., DPR 08/06/2001 num. 327 art. 54

*Massime precedenti Vedi:* N. 24036 del 2015 Rv. 637817-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21002** *del* **24/07/2025** (Rv. **675963-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Rigetta, TRIBUNALE CATANIA, 13/06/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Notificazione - Contro il provvedimento di cessazione della protezione sussidiaria emesso dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo - Modalità.

*La notificazione del ricorso contro il provvedimento della Commissione nazionale per il diritto di asilo, che abbia deliberato la cessazione dello status di protezione sussidiaria, è ritualmente effettuata ai sensi dell'art. 35 bis, comma 6, del d.lgs. n. 25 del 2008, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato nel cui distretto ha sede l'autorità giudiziaria adita, in quanto la Commissione non ha soggettività giuridica autonoma rispetto al Ministero di cui fa parte.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 1, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 1, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 1, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 2, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 3,

Decreto Legge 11/10/2024 num. 145 CORTE COST. PENDENTE, Legge 09/12/2024 num. 187 CORTE COST. PENDENTE, Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 11 com. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 35 bis com. 6 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26278 del 2005 Rv. 585002-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21061** *del* **24/07/2025** (Rv. **675428-02**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

C. *(BERTAZZOLI GRABINSKI BROGLIO PAOLO MARCO) contro* F.

Cassa e decide nel merito, TRIBUNALE MILANO, 02/02/2022

125121 POSSESSO - DETENZIONE (DELL'APPALTATORE, DEL CONDUTTORE, DEL CUSTODE, DEL MAGAZZINIERE) - ACQUISTO, CONSERVAZIONE E PERDITA Utilizzo da parte del socio per scopi personali del bene della società - Possesso - Esclusione - Fondamento - Atto di interversione - Necessità.

*L'utilizzo da parte del socio di un bene della società per scopi personali non determina in capo allo stesso un'autonoma situazione possessoria, ma integra una semplice detenzione per un interesse personale, in quanto la società - con il concedere la detenzione della cosa invece che attuare direttamente i propri scopi sociali - esercita un'attività propria del possessore; ne consegue, pertanto, che il socio detentore del bene della società può assumere il possesso della res solo a seguito di un atto di interversione, tenendo presente che al semplice godimento della cosa con il consenso degli altri soci non può attribuirsi tale valenza, occorrendo piuttosto un atto idoneo a manifestare la volontà del detentore di sottrarre il bene alla società.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1140, Cod. Civ. art. 1141, Cod. Civ. art. 1164

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21061** *del* **24/07/2025** (Rv. **675428-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

C. *(BERTAZZOLI GRABINSKI BROGLIO PAOLO MARCO) contro* F.

Cassa e decide nel merito, TRIBUNALE MILANO, 02/02/2022

100133 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - LEGITTIMAZIONE - ATTIVA Successore a titolo particolare nel diritto controverso - Legittimazione attiva all'impugnazione - Spettanza - Prova del titolo successorio - Indicazione di atto pubblico - Sufficienza - Contestazione della controparte - Necessità - Fattispecie.

*Il successore a titolo particolare nel diritto controverso è legittimato ad impugnare la sentenza resa nei confronti del proprio dante causa, allegando il titolo che gli consente di sostituire quest'ultimo, poiché a tal fine è sufficiente tale adempimento quando il titolo è di natura pubblica - e, quindi, di contenuto accertabile - ed è rimasto del tutto incontestato o non idoneamente contestato dalla controparte. (Nella specie, la S.C. ha dato rilievo alla circostanza che il ricorrente era stato l'aggiudicatario del bene oggetto di giudizio, nei confronti del quale era stato emesso il conseguente decreto di trasferimento, ritenendo invece irrilevanti - sotto il profilo della legittimazione attiva - le contestazioni di merito svolte dal controricorrente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 366 com. 1 lett. 6, Cod. Proc. Civ. art. 378

*Massime precedenti Conformi:* N. 8975 del 2020 Rv. 657937-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21545** *del* **27/07/2025** (Rv. **675563-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

M. *(PORQUEDDU VANESSA) contro* A. *(NURRA ROBERTO FELICE VINCENZO MARIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI SASSARI, 04/07/2018

080001 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - IN GENERE Espropriazione per pubblica utilità - Indennità o risarcimento del danno - Criterio del valore venale - Determinazione - Momento della perdita della proprietà - Necessità - Riferimento ad una data diversa e devalutazione attraverso indici Istat - Inammissibilità - Fondamento.

*Ai fini delle liquidazione dell'indennità di esproprio per pubblica utilità o del risarcimento del danno da perdita della proprietà di un fondo nell'ambito di una procedura di esproprio non culminata nel provvedimento finale, il criterio del valore venale del bene è rispettato avuto riguardo al momento della perdita della proprietà, mentre non è consentito determinare quel valore in un momento diverso (quale quello dell'esperimento peritale), riportando poi il dato monetario a ritroso mediante uso delle tabelle Istat, le quali riflettono le variazioni dei prezzi al consumo, ma non tengono conto delle quotazioni di mercato degli immobili.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Legge 25/06/1865 num. 2359 art. 39, Decreto Legisl. 08/06/2001 num. 327 art. 55 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15412 del 2019 Rv. 654273-02, N. 1197 del 1984 Rv. 433340-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 735 del 2015 Rv. 634018-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21731** *del* **28/07/2025** (Rv. **675562-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Diff.)*

*contro*

Regola competenza

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore - Decreto di inammissibilità ex art.70, comma 1, del d.lgs. n.14 del 2019 (CCII) nella formulazione vigente prima dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 164 del 2024 - Reclamo - Giudice competente - Individuazione.

*Il giudice competente a decidere sul reclamo avverso il decreto di inammissibilità del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore adottato ai sensi dell'art.70, comma 1, del d.lgs. n. 14 del 2019 (CCII), prima delle modificazioni introdotte dal d. lgs. n. 164 del 2024, è il Tribunale in composizione collegiale e non la Corte di appello atteso che, come si desume dall'interpretazione letterale dei commi 9 e 10 del predetto articolo, la competenza di quest'ultima è limitata al solo provvedimento di omologazione del piano, assunto all'esito del contraddittorio con i creditori e con la partecipazione dell'Organismo di Composizione della Crisi ex art. 70, commi 9 e 10, ma non si estende al provvedimento con cui si dà o si nega l'accesso alla procedura, che segue le regole del modello camerale di cui a cui agli artt. 738 e ss. c.p.c. e a cui trova applicazione l'art. 669-terdecies c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 70 com. 1, Cod. Proc. Civ. art. 669 terdecies CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 738 CORTE COST., Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 70 com. 9, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 70 com. 10

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21807** *del* **29/07/2025** (Rv. **675805-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

T. *(DI GIACOMO GAETANO) contro* A. *(FIORILLO LUCIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SALERNO, 03/10/2022

097196 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - CONVENZIONI (MEDICI, AMBULATORI, ISTITUTI DI CURA) Strutture convenzionate ex l. n. 833 del 1978 - Prestazioni sanitarie rese in regime di cd. "accreditamento temporaneo" ex art. 6, comma 6, della l. 724 del 1994 - Proroga del termine - Formale provvedimento regionale di accreditamento - Necessità - Esclusione.

*Nell'ambito del servizio sanitario nazionale, nella fase di transizione dal regime di convenzionamento esterno al regime di accreditamento introdotto dal d. lgs. n. 502 del 1992, le strutture già convenzionate ex l. n. 833 del 1978, che hanno accettato il sistema di remunerazione a prestazione in base a tariffe, non necessitano di un formale provvedimento regionale di accreditamento ai sensi dell'art. 8-quater, d.lgs. n. 502 del 1992, beneficiando del c.d. "accreditamento temporaneo" ex art. 6, comma 6, l. n. 724 del 1994.*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/12/1994 num. 724 art. 6 com. 6 CORTE COST., Legge 23/12/1978 num. 833 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 8 quater CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 17711 del 2014 Rv. 632469-01, N. 20997 del 2024 Rv. 672040-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21795** *del* **29/07/2025** (Rv. **675469-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.**

C. *(TARICIOTTI MATILDE) contro* G. *(BERARDI SEVERINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 10/01/2019

177050 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - VALUTAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE - ACCERTAMENTO INDUTTIVO O SINTETICO Apparecchi da intrattenimento - Prelievo erariale unico (PREU) dovuto dal concessionario - Determinazione della base imponibile - Ragioni - Fattispecie.

*In tema apparecchi da intrattenimento, la base imponibile del prelievo erariale unico (PREU) dovuto dal concessionario è costituita dalle somme giocate dagli utenti, determinate attraverso i dati memorizzati nei contatori degli apparecchi; ciò postula un costante controllo sul regolare funzionamento di questi e sul loro collegamento alla rete, per garantire la continuità delle registrazioni, l'attendibilità dei dati registrati e la loro regolare rilevazione da parte del concessionario e dell'Amministrazione, con obbligo del gestore di comunicare tempestivamente le circostanze incidenti sul collegamento alla rete. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che aveva escluso l'obbligo di pagamento del PREU per il periodo in cui gli apparecchi erano inutilizzabili perché sottoposti a sequestro o a manutenzione, senza accertare se la*

*manutenzione aveva avuto carattere straordinario e, in ogni caso, se tali inutilizzabilità erano state regolarmente comunicate dal gestore).*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 18/06/1931 num. 773 art. 110 com. 6 CORTE COST., Decreto Legge 30/09/2003 num. 269 art. 39 com. 13, Decreto Legge 30/09/2003 num. 269 art. 39 com. 13, Decreto Legge 30/09/2003 num. 269 art. 39 quater com. 3, Legge 24/11/2003 num. 326 art. 1 CORTE COST.

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21848** *del* **29/07/2025** (Rv. **675749-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.**

R. *(BERGIA STEFANIA) contro* W.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 17/05/2024

050012 CONCORRENZA (DIRITTO CIVILE) - SLEALE - ATTI DI CONCORRENZA - IN GENERE Atto lesivo del terzo non concorrente dell'imprenditore danneggiato - Responsabilità per l'illecito concorrenziale dell'imprenditore concorrente - Condizioni.

*In tema di concorrenza sleale, qualora l'atto lesivo nei confronti dell'imprenditore danneggiato sia stato posto in essere da un terzo, la mera circostanza che l'imprenditore concorrente si giovi dell'operato del terzo non è sufficiente a far ritenere consumato l'illecito concorrenziale, essendo all'uopo necessario che il concorrente abbia concorso scientemente al compimento dell'atto del terzo per lui vantaggioso, o l'abbia comunque approvato prestandovi consapevole acquiescenza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2598 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12092 del 2023 Rv. 667802-01, N. 18772 del 2019 Rv. 654770-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 2979 del 1967 Rv. 330674-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21865** *del* **29/07/2025** (Rv. **675470-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Conf.)*

B. *(BIAGIONI TATIANA) contro* M.

Regola competenza

044079 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - CONFLITTO (REGOLAMENTO D'UFFICIO) Domanda ex art. 44 CCII - Competenza per territorio - Luogo in cui il debitore ha il centro degli interessi principali - Sede legale e sede effettiva - Presunzione relativa - Sussistenza - Prova contraria - Contenuto.

*La competenza territoriale in relazione alla domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza spetta, ex art. 44 del d.lgs. n. 14 del 2019 (CCII), al tribunale del luogo in cui il debitore ha il centro degli interessi principali, che coincide presuntivamente con la sede legale dell'impresa, salvo che non sia provato tanto che esso si situa in un luogo diverso da quelli individuati ai sensi dell'art. 27, comma 3, CCII, quanto che tale diversa collocazione è stata percepita dai terzi.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 2 lett. M, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 27 com. 3, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 44

*Massime precedenti Conformi:* N. 6620 del 2025 Rv. 674444-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22005** *del* **30/07/2025** (Rv. **675472-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **PAZZI ALBERTO.** *Relatore:* **PAZZI ALBERTO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

F. *(INZITARI BRUNO) contro* R. *(MANZI ANDREA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 30/10/2018

159292 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - IN GENERE Responsabilità dell'amministratore di una società - Modello di gestione che realizza violazione di leggi tributarie - Principio di insindacabilità delle scelte di gestione - Esclusione - Ragioni.

*In tema di responsabilità dell'amministratore per i danni cagionati alla società amministrata, il principio dell'insindacabilità del merito delle scelte di gestione (cd. "business judgement rule") non si applica in presenza di palese irragionevolezza, imprudenza o arbitrarietà dell'iniziativa economica intrapresa e, tantomeno, in caso di palesi violazioni di legge commesse dagli amministratori. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva ritenuto insindacabili le modalità di autofinanziamento della società adottate dai suoi amministratori attraverso una ripetuta evasione di del debito tributario Iva, rilevando che tale modalità di gestione costituiva una violazione di legge, specificamente della relativa normativa tributaria e, più in generale, dell'obbligo degli amministratori di cercare fonti di finanziamento lecite, concretizzando, pertanto, ai fini civilistici, una condotta imprudente, in quanto connotata da omessa adozione di misure di cautela atte a prevenire il danno derivante dal depauperamento del patrimonio sociale conseguente alla successiva riscossione coattiva del debito erariale.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2392, Cod. Civ. art. 2394, Cod. Civ. art. 2476 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 8069 del 2024 Rv. 670860-03

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22002** *del* **30/07/2025** (Rv. **675471-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **PAZZI ALBERTO.** *Relatore:* **PAZZI ALBERTO.**

R. *(VIGNA LUISA) contro* F. *(INZITARI BRUNO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 06/11/2018

159294 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - VERSO I CREDITORI SOCIALI Azione di responsabilità ex art. 2394 c.c. - Natura - Presupposti - Insufficienza patrimoniale - Violazione dei doveri legali e/o statutari e degli obblighi dettati a tutela della conservazione del patrimonio sociale - Nesso di causalità tra condotta e pregiudizio al patrimonio - Prescrizione quinquennale - Decorrenza - Conseguenze - Fattispecie.

*L'azione di responsabilità ex art. 2394 c.c. presuppone che il patrimonio sociale sia divenuto insufficiente al soddisfacimento dei crediti e richiede un danno, causalmente collegato all'inosservanza da parte degli amministratori dei doveri statutari e legali e degli obblighi su di essi ricadenti in relazione alla conservazione del predetto patrimonio, che si commisura alla corrispondente riduzione della massa attiva disponibile in favore dei creditori, con la conseguenza che, ai fini della decorrenza del termine quinquennale di prescrizione dell'azione, ciò che rileva è l'oggettiva percepibilità da parte dei creditori dell'insufficienza dell'attivo a soddisfare i debiti e non già l'effettiva conoscenza da parte dei predetti di tale situazione. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che aveva fatto decorrere la prescrizione*

*dal momento in cui gli amministratori avevano colpevolmente omesso di pagare i debiti tributari dell'impresa, determinando un loro aggravio per sanzioni e interessi, che aveva reso insufficiente il patrimonio residuo della società al soddisfacimento dei creditori.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2394, Cod. Civ. art. 2740, Cod. Civ. art. 2949 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3552 del 2023 Rv. 666868-01, N. 23632 del 2016 Rv. 642797-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22165** *del* **31/07/2025** (Rv. **675666-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

K. *(PETRUZZELLA FELICE, NINO) contro* C. *(PIACENTE GIUSEPPE)*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BARI, 30/05/2022

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Subentro in un credito concorsuale - Domanda di ammissione al passivo del fallimento - Proponibilità - Condizioni - Credito già ammesso - Comunicazione dell'atto e/o del fatto traslativo al curatore del fallimento ex art. 115, secondo comma, l. fall. - Conseguente rettifica formale dello stato passivo - Necessità.

*La cessione del credito già ammesso al passivo, così come il subingresso, anche tramite surrogazione, nel medesimo credito a titolo particolare, deve essere comunicata dal nuovo creditore, nei modi previsti dall'art. 115, comma 2, l.fall., con l'indicazione dell'atto e/o del fatto traslativo, al curatore del fallimento, il quale provvede alla rettifica formale dello stato passivo con atto suscettibile di reclamo, al pari dell'eventuale omissione, a norma dell'art. 36 l. fall.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 115 com. 2, Legge Falliment. art. 36

*Massime precedenti Vedi:* N. 10454 del 2014 Rv. 631230-01, N. 15660 del 2011 Rv. 619141-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22074** *del* **31/07/2025** (Rv. **675473-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.**

T. *(MAZZETTI MAURO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/04/2023

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Crisi da sovraindebitamento - Procedura di liquidazione controllata - Mancanza di meritevolezza - Irrilevanza - Eventuale rilevanza nella fase dell'esdebitazione - Sussistenza.

*L'ammissione del sovraindebitato alla procedura di liquidazione controllata non ha carattere premiale, né comporta di per sé alcun vantaggio per il debitore, sicché non può essere negata sulla base di un giudizio di non meritevolezza soggettiva, fondato su circostanze indizianti la negligenza o l'imprudenza del debitore nella causazione del proprio sovraindebitamento, le quali potranno eventualmente avere rilievo nella successiva fase di esdebitazione, ai sensi dell'art. 280 del d.lgs. n. 14 del 2019.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 268, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 280

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22166** *del* **31/07/2025** (Rv. **675476-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

U. *(CANESTRELLI FABIO) contro* F. *(MENGONI STEFANO)*

Rigetta, TRIBUNALE TRENTO, 05/03/2024

159018 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - CAPITALE SOCIALE - CONFERIMENTI - IN GENERE Diritto al rimborso del finanziamento, di cui all'art. 2497 quinquies c.c. - Presupposti - Attività di direzione e coordinamento - Sussistenza - Abuso di tale attività - Esclusione.

*Il presupposto per la postergazione del diritto al rimborso del finanziamento, di cui all' 2497-quinques c.c., si individua esclusivamente nella circostanza chi l'ha erogato eserciti sulla beneficiaria un'attività di direzione e coordinamento, non essendo affatto necessario che di tale attività venga dimostrata la natura abusiva, dalla quale può derivare esclusivamente il risarcimento del danno eventualmente arrecato alla società eterodiretta, nonché ai relativi creditori e soci.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2467, Cod. Civ. art. 2497 quinquies

*Massime precedenti Vedi:* N. 12994 del 2019 Rv. 654252-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **22104** *del* **31/07/2025** (Rv. **675474-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

C. *(D'OTTAVIO MARIA GABRIELLA) contro* D. *(NAPOLI FRANCESCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 25/02/2021

078024 ENTI PUBBLICI - SOPPRESSIONE ED ESTINZIONE Estinzione del Consorzio ASIREG - Al momento dell'entrata in vigore della l.r. Calabria n. 24 del 2013 - Esclusione - Ragioni.

*Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Reggio Calabria (ASIREG) si è estinto non già al momento dell'entrata in vigore della l.r. Calabria n. 24 del 2013 - che si è limitata a prevedere l'accorpamento nel Consorzio regionale per le attività produttive (CORAP) dei consorzi provinciali preesistenti -, bensì soltanto al termine della procedura di effettivo accorpamento, ossia con il conferimento all'ente accorpante di tutti i beni e rapporti giuridici degli enti accorpati, disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale.*

*Riferimenti normativi:* Legge Reg. Calabria 16/05/2013 num. 24 art. 5, Legge Reg. Calabria 16/05/2013 num. 24 art. 3

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22148** *del* **31/07/2025** (Rv. **675750-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

R. *(GRAVANTE ALESSANDRO) contro* S. *(CONSTANTINI SANDRA)*

Regola sospensione

092018 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - PENDENZA DI LITE DAVANTI A GIUDICE STRANIERO Litispendenza internazionale regolata dall'art. 7 della l. n. 218 del 1995 - Eccezione di previa pendenza tra le stesse parti di domanda avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo dinanzi a un giudice straniero - Sospensione del giudizio da parte del giudice italiano - Condizioni - Fattispecie.

*In tema di litispendenza internazionale, il giudicato sulla giurisdizione nei confronti dello straniero o dello Stato estero non può spiegare effetto in un successivo processo inerente al medesimo rapporto, ma coinvolgente effetti diversi rispetto a quelli fatti valere nel primo processo non essendo possibile, sulla base del precedente giudicato, affermare o negare in un successivo processo "a priori" la giurisdizione, la quale risponde a criteri mutevoli nel tempo, atteso che il criterio di collegamento può atteggiarsi in modo diverso con riferimento a distinti giudizi, dovendo sussistere al momento della loro instaurazione, con la conseguenza che è illegittimità della sospensione del giudizio da parte del giudice italiano successivamente adito. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata che aveva sospeso il procedimento innanzi a sé pendente, individuando la litispendenza di un procedimento innanzi al giudice straniero conclusosi con la declaratoria, passata in cosa giudicata, di difetto di giurisdizione in favore del giudice italiano.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Legge 31/05/1995 num. 218 art. 7, Cod. Proc. Civ. art. 42, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 65

*Massime precedenti Vedi:* N. 2654 del 2021 Rv. 660738-01, N. 10507 del 2025 Rv. 674649-01, N. 17463 del 2013 Rv. 627440-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22106** *del* **31/07/2025** (Rv. **675475-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

S. *(RANIERI PAOLA) contro* F.

Dichiara inammissibile, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 29/11/2023

100287 IMPUGNAZIONI CIVILI - REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI) - MOTIVI DI REVOCAZIONE - ERRORE DI FATTO Pronunzie della Corte di cassazione - Revocazione - Ipotesi - Limitazioni - Dubbi di legittimità costituzionale - Esclusione - Ragioni.

*La revocazione delle pronunce della Corte di cassazione non può essere proposta ai sensi dell'art. 395 n. 5 c.p.c., non essendo detta ipotesi richiamata né dall'art. 391-bis, né dall'art. 391-ter c.p.c., ed è, invece, sempre ammissibile per errore di fatto, ai sensi dell'391-bis c.p.c. e, per i provvedimenti che hanno deciso la causa nel merito, anche per i motivi di cui ai nn. 1, 2, 3 e 6 del primo comma dell'art. 395 c.p.c.; le sopraindicate limitazioni non sono sospettabili di incostituzionalità, atteso che l'ampliamento dei casi di revocazione dei provvedimenti della Corte di cassazione rientra nella discrezionalità del legislatore, anche alla luce dell'esigenza, ritraibile dalla lettera dell'art. 111 Cost., di evitare che i processi si protraggano all'infinito, palesandosi, pertanto, inammissibile ogni diversa e additiva interpretazione della normativa, che finirebbe per tradursi in un radicale mutamento del relativo sistema processuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 391 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 391 ter, Cod. Proc. Civ. art. 395 CORTE COST., Costituzione art. 111

*Massime precedenti Vedi:* N. 10341 del 2025 Rv. 674946-01, N. 21912 del 2015 Rv. 636888-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 23833 del 2015 Rv. 637609-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22215** *del* **01/08/2025** (Rv. **675966-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.**

I. *(POLVERINO GIORGIO) contro* D. *(FLORIMONTE MARIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SALERNO, 08/10/2020

113199 OBBLIGAZIONI IN GENERE - OBBLIGAZIONI PECUNIARIE - INTERESSI - IN GENERE Società a responsabilità limitata - Rimborso della quota del socio receduto - Termine di centottanta giorni ex art. 2473, comma 4, c.c. - A beneficio del debitore - Conseguenze.

*In tema di società a responsabilità limitata, il termine di centottanta giorni previsto dall'art. 2473, comma 4, c.c., entro cui va eseguito il rimborso della quota del socio receduto, è a beneficio del debitore, di talché, da un canto, la prestazione cui è tenuta la società non è esigibile prima della sua scadenza e, dall'altro, gli interessi sulla somma dovuta a favore del socio receduto cominciano a decorrere solo dalla scadenza del predetto termine.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1184, Cod. Civ. art. 2473

*Massime precedenti Vedi:* N. 1200 del 2022 Rv. 663542-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22169** *del* **01/08/2025** (Rv. **675477-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **PAZZI ALBERTO.** *Relatore:* **PAZZI ALBERTO.**

R. *(CAPELLO MARCO) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 03/03/2022

159292 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - IN GENERE Responsabilità solidale dei soci ex art. 2476, comma 8, c.c. - Presupposti - Modalità di ingerenza - Condotte riservate per legge ai soci - Esclusione - Limiti.

*In tema di società a responsabilità limitata, atteso che la responsabilità prevista dall'art. 2476, comma 8, c.c. presuppone un'effettiva influenza da parte dei soci sull'attività gestoria in uno dei modi che la legge stessa menziona, sia pure non soltanto nelle sedi ufficialmente deputate alla manifestazione della loro volontà, di talché al socio possa imputarsi un diretto coinvolgimento nell'assunzione delle scelte gestionali pregiudizievoli da parte degli amministratori, non rientrano nell'ambito applicativo della predetta norma le condotte che sono per legge inderogabilmente riservate agli stessi soci ed esulano dalla competenza decisoria degli amministratori, a meno che l'ingerenza dei soci non si eserciti determinando gli amministratori al compimento degli atti esecutivi conseguenti all'adozione della relativa decisione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2462, Cod. Civ. art. 2476 com. 8

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22219** *del* **01/08/2025** (Rv. **675667-01**)

*Presidente:* **SCODITTI ENRICO.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.**

D. *(NEGRI GIANLUCA) contro* M. *(RIGOLI AGOSTINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 23/02/2021

159050 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - IN GENERE Società a responsabilità limitata -

Accertamento della causa di scioglimento per riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale - Pubblicità mediante iscrizione nel registro delle imprese - Obblighi degli amministratori - Conseguenze - Deposito di bilancio che evidenzi la perdita - Causa di esonero da responsabilità - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*Gli amministratori di società, accertato il verificarsi di una causa di scioglimento della stessa, hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 2485, comma 1, c.c., di darne pubblicità attraverso l'iscrizione nel registro delle imprese e, in caso di ritardo od omissione, rispondono dei danni che la loro condotta abbia arrecato alla società, ai soci, ai creditori sociali o ai terzi, non potendo valere ad escludere la detta responsabilità la possibilità per i danneggiati di avvedersi della sussistenza della causa di scioglimento attraverso la consultazione delle scritture contabili. (Nella specie, la S.C. ha confermato il provvedimento impugnato che aveva ritenuto che la riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, che aveva determinato il verificarsi della causa di scioglimento della società e che non era stata pubblicizzata dagli amministratori con l'iscrizione nel registro delle imprese, non potesse ritenersi esclusa dall'avvenuta iscrizione della relativa perdita nel bilancio dell'esercizio atteso che, da un canto, la responsabilità prevista dall'art. 2485 c.c. è ricollegabile alla sola omissione dell'adempimento pubblicitario e, dall'altro, alcun dovere collaborativo sussiste in capo ai danneggiati di rendersi parte diligente nell'esaminare le scritture contabili della società al fine di surrogare la condotta omissiva degli amministratori.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2484, Cod. Civ. art. 2485

*Massime precedenti Vedi:* N. 10413 del 2024 Rv. 671095-01, N. 2984 del 2022 Rv. 663819-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22345** *del* **02/08/2025** (Rv. **675923-03**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **ABETE LUIGI.** *Relatore:* **ABETE LUIGI.**

R. *(MAZZU' CARLO) contro* T. *(MANDANICI VINCENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 06/08/2019

080008 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - ESPROPRIAZIONI SPECIALI - ESPROPRIAZIONI FERROVIARIE Opere di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria statale - Concessione ai sensi dell'art. 11 legge n. 17 del 1981 e dei D.M. 30 gennaio e 13 febbraio 1982 - Giudizio di opposizione alla stima - Legittimazione passiva del concedente - Sussistenza - Fondamento - Diverse previsioni della convenzione disciplinante la concessione - Irrilevanza.

*Nel giudizio di opposizione alla stima delle indennità di esproprio ed occupazione inerenti a procedure di espropriazione compiute, per la realizzazione di opere di ammodernamento del materiale rotabile della rete ferroviaria dello Stato, da concessionario dell'Ente Ferrovie dello Stato (già Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato) ai sensi dell'art. 11, ultimo comma, della legge n. 17 del 1981, e dei decreti del Ministro dei Trasporti 30.1.1982 e 13.2.1982, legittimato passivo non è il concessionario, bensì il concedente, al quale compete la qualifica di espropriante, giacché, a norma dell'art. 6, lett. a), d.m. ult. cit., in suo nome e conto agisce il concessionario e, dunque, non è configurabile una delega del potere ablatorio in favore del concessionario stesso; mentre non rileva qualsiasi contrario accordo eventualmente contenuto nella convenzione regolatrice della concessione, la quale non è opponibile all'espropriato, che è tenuto solo a conoscere le norme legislative e regolamentari disciplinanti la materia.*

*Riferimenti normativi:* Legge 12/02/1981 num. 17 art. 11, Legge 25/06/1865 num. 2359 art. 24, Legge 22/10/1971 num. 865 art. 19 CORTE COST., DM Trasporti 30/01/1982 art. 1, DM Trasporti 13/02/1982 art. 6

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22341** *del* **02/08/2025** (Rv. **675478-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.**

A. *(PETTINELLI CARLO MARIA) contro* C. *(CASTELLI ACHILLE)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ANCONA, 09/07/2019

074004 EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA - ASSEGNAZIONE - IN GENERE Locazione - Morte dell'assegnatario - Cessazione del rapporto locativo e ritorno del bene all'ente assegnante - Titolo abilitante alla locazione - Assegnazione - Diritto ereditario al subentro automatico dei soggetti indicati nell'art. 12 del d.P.R. n. 1035 del 1972 - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di edilizia residenziale pubblica, l'unico titolo che abilita alla locazione è l'assegnazione sicché, in caso di morte dell'assegnatario, si determina la cessazione dell'assegnazione-locazione ed il ritorno dell'alloggio nella disponibilità dell'ente, il quale può procedere, nell'esercizio del suo potere discrezionale, ad una nuova assegnazione, eventualmente a favore dei soggetti indicati nell'art. 12 del d.P.R. n. 1035 del 1972 che, in qualità di conviventi ed in presenza delle altre condizioni previste dalla normativa, hanno un titolo preferenziale e non un diritto al subentro automatico conseguente alle vicende successorie, conformemente ai principi generali in materia. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile l'impugnazione avverso la pronuncia della Corte territoriale, che aveva confermato il provvedimento di decadenza dall'assegnazione dell'alloggio ERAP, ex art. 20 decies, lett. a) della L.r. Marche n. 36 del 2005, inizialmente accolta a favore del ricorrente, a seguito dell'accertamento da parte del Comune della mancanza di occupazione stabile dell'immobile da parte dello stesso, ritenendo irrilevante l'originario rapporto locativo, cessato con la morte della precedente assegnataria).*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/12/1972 num. 1035 art. 12 CORTE COST., Legge Reg. Marche 16/12/2005 num. 36 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 34161 del 2019 Rv. 656446-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22345** *del* **02/08/2025** (Rv. **675923-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **ABETE LUIGI.** *Relatore:* **ABETE LUIGI.**

R. *(MAZZU' CARLO) contro* T. *(MANDANICI VINCENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 06/08/2019

080052 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - RESPONSABILITA' PER DANNI CONSEGUENTI ALL'ESECUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA' Danno permanente indennizzabile ex art. 46 della legge n. 2359 del 1865 - Invocabilità - Condizioni.

*Il danno permanente, indennizzabile ai sensi dell'art. 46 della legge n. 2359 del 1865 (ratione temporis applicabile, ora sostituito dall'art. 44 del d.P.R. n. 327 del 2001), può essere invocato dal proprietario che abbia iniziato l'opera prima dell'approvazione del progetto di opera pubblica, a condizione che la costruzione sia considerata, ancorché a posteriori, legittima dalla P.A. con il rilascio di permesso a costruire in sanatoria, sicché l'indennizzo non compete per le costruzioni abusive o non ancora sanate - salvo si lamenti un danno generico alla proprietà del fondo inedificato - o per quelle realizzate dopo l'approvazione del progetto di opera pubblica dalla cui realizzazione il proprietario abbia ragione di temere la compressione delle proprie facoltà dominicali.*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/06/1865 num. 2359 art. 46 CORTE COST., DPR 08/06/2001 num. 327 art. 44

*Massime precedenti Conformi:* N. 19305 del 2014 Rv. 632492-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22345** *del* **02/08/2025** (Rv. **675923-02**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **ABETE LUIGI.** *Relatore:* **ABETE LUIGI.**

R. *(MAZZU' CARLO) contro* T. *(MANDANICI VINCENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 06/08/2019

080052 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - RESPONSABILITA' PER DANNI CONSEGUENTI ALL'ESECUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA' Indennità di asservimento ex art. 46 della legge n. 2359 del 1865 - Costruzione di immobili - Data di approvazione del progetto esecutivo dell'opera pubblica - Rilevanza - Accertamento della data di ultimazione dei lavori - Necessità - Ragioni.

*In tema di indennità di asservimento ex art. 46 della legge n. 2359 del 1865, va fornita la prova della data di ultimazione dei lavori relativi all'immobile rispetto a quella di approvazione del progetto esecutivo dell'opera pubblica, a partire dalla quale l'interessato ha piena conoscenza della stessa, atteso che tale data non solo rileva ai fini della sanatoria dei fabbricati costruiti senza licenza e in contrasto con vincoli che comportano l'inedificabilità assoluta, ma costituisce elemento determinante anche ai fini del riconoscimento dell'indennizzo per l'asservimento, in forza del principio generale secondo cui nessuno può trarre vantaggio dall'attività illecita posta in essere.*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/06/1865 num. 2359 art. 46 CORTE COST., DPR 08/06/2001 num. 327 art. 44

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22370** *del* **03/08/2025** (Rv. **675479-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

A. *(BIAVATI PAOLO) contro* F. *(PEDRIZZI ALESSANDRO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 21/02/2023

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Lodo non definitivo - Impugnazione immediata ex art. 827, comma 3, c.p.c.- Condizioni.

*Ai sensi dell'art. 827, comma 3, c.p.c., il lodo che decide parzialmente il merito della controversia è immediatamente impugnabile solo se contiene una condanna generica ex art. 278 c.p.c. o se decide una o alcune delle domande proposte senza definire l'intero giudizio, non anche se si limita a decidere questioni meramente pregiudiziali o preliminari.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 827 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 278

*Massime precedenti Vedi:* N. 18507 del 2020 Rv. 658835-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 23463 del 2016 Rv. 641625-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22415** *del* **04/08/2025** (Rv. **675481-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

I. *(MARITATO LELIO) contro* H.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 25/05/2022

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Concordato preventivo - Art. 180, comma 4, l. fall. - Neutralizzazione del voto dell'Amministrazione - Esclusione - Conversione del voto contrario in voto favorevole - Sussistenza.

*In tema di concordato preventivo, l'art. 180, comma 4, l.fall., come modificato da d.l. n. 125 del 2020, conv. dalla l. n. 159 del 2020, e come ulteriormente modificato dal d.l. n. 118 del 2021, convertito dalla l. n. 147 del 2021, laddove testualmente prevede che "Il tribunale omologa il concordato preventivo anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie quando l'adesione è determinante ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 177" non determina alcuna neutralizzazione del voto espresso dalla P.A., né tampoco una "conversione giudiziale" del voto contrario in voto favorevole, bensì unicamente, una volta verificata a opera del giudice la decisività del voto espresso ai fini del raggiungimento delle maggioranze, la sostituzione della propria valutazione a quella dell'amministrazione nell'esercizio del giudizio di convenienza della proposta concordataria.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 180 com. 4, Decreto Legge 07/10/2020 num. 125 art. 3 com. 1, Legge 27/11/2020 num. 159, Legge 21/10/2021 num. 147 CORTE COST., Decreto Legge 24/08/2021 num. 118 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 27782 del 2024 Rv. 672759-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22403** *del* **04/08/2025** (Rv. **675480-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

F. *(SALVUCCI MARIA CRISTINA) contro* U. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 28/06/2023

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Finanziamento dei soci - Postergazione ex artt. 2467 e 2497-quinquies c.c. - Applicabilità al finanziamento di una fondazione da parte di un ente pubblico - Esclusione - Fondamento.

*La postergazione del credito per la restituzione dei finanziamenti dei soci, ai sensi dell'art. 2467 c.c., e dei finanziamenti effettuati da chi esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-quinquies c.c., in quanto facente parte della disciplina tipica delle società di capitali, non si estende e quindi non si applica all'ipotesi di finanziamento di un ente pubblico in favore di una fondazione da esso costituita, quantunque l'atto costitutivo e lo statuto riservino all'ente pubblico un ruolo dominante nella designazione degli amministratori della fondazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2467, Cod. Civ. art. 2497 quinquies, Cod. Civ. art. 14 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16291 del 2018 Rv. 649534-01, N. 10509 del 2016 Rv. 639813-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22664** *del* **05/08/2025** (Rv. **675483-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.**

C. *(DE NARDIS DOMENICO) contro* S.

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 19/05/2022

181291 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TASSA DI OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) - Presupposti - Mancato utilizzo del bene pubblico dopo il rilascio della concessione - Obbligo di pagamento - Esclusione.

*Il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) è dovuto non in base alla limitazione o sottrazione all'uso normale o collettivo di parte del suolo, ma in relazione all'utilizzazione effettiva e concreta da parte del singolo, sicchè il mancato uso, pur dopo il rilascio della concessione, esclude l'obbligo di pagamento.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 63 CORTE COST., Legge 23/12/1998 num. 448 art. 31 CORTE COST., Cod. Civ. art. 822, Cod. Civ. art. 824

*Massime precedenti Vedi:* N. 16395 del 2021 Rv. 661585-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **22586** *del* **05/08/2025** (Rv. **675482-02**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *Relatore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

S. *(IANNOTTA GREGORIO) contro* B. *(MASONI GIUSEPPE MATTEO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 21/04/2017

048001 COMUNITA' EUROPEA - IN GENERE Aiuti comunitari - Regime di pagamento unico - Artt. 15 Regolamento (CE) 795/2004 e 33 Regolamento (CE) 1782/2003 - "Scissione agricola" - Diritti all'aiuto di ciascun agricoltore - Conseguenze.

*In tema di aiuti comunitari, il Regolamento (CE) n. 1782/2003 riconosce l'esistenza di un nesso tra i diritti agli aiuti sulla cui base è versato il sostegno al reddito e le superfici agricole, con la conseguenza che, in presenza di un'operazione di "scissione agricola", ai sensi degli artt. 33 del citato Regolamento e 15 del Regolamento (CE) n. 795/2004, a causa della scissione, il numero dei diritti all'aiuto di ciascuno degli agricoltori che gestisce una parte dell'azienda agricola di origine deve necessariamente essere inferiore a quello che è stato versato a tale azienda agricola nel suo complesso.*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 29/09/2003 num. 1782 art. 33, Regolam. Commissione CEE 21/04/2004 num. 795 art. 15

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **22586** *del* **05/08/2025** (Rv. **675482-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *Relatore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

S. *(IANNOTTA GREGORIO) contro* B. *(MASONI GIUSEPPE MATTEO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 21/04/2017

048001 COMUNITA' EUROPEA - IN GENERE Aiuti comunitari - "Scissione agricola" - Nozione - Sentenza della Corte di Giustizia del 13 febbraio 2025, causa C-625/23 - Artt. 15 Regolamento (CE) 795/2004 e 33 Regolamento (CE) 1782/2003.

*In tema di aiuti comunitari, la nozione di "scissione agricola", come interpretata dalla Corte di Giustizia, nella sentenza del 13 febbraio 2025, in causa C-625/23, va intesa in senso "atecnico", ovvero non limitata alla definizione propria del diritto societario contenuta nella direttiva UE 2019/2121, ma estesa a tutte le operazioni giuridiche che hanno come effetto una cessione di quote societarie e di superfici agricole coltivate, e che comunque comportano che il patrimonio iniziale di un agricoltore e l'insieme di tali superfici siano attribuiti ad agricoltori distinti, con la conseguenza che, in tale eventualità, gli aiuti definitivi spettano sia al titolare originario che ai soggetti che successivamente hanno ricevuto in trasferimento i terreni, in proporzione della porzione di terra coltivata.*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 29/09/2003 num. 1782 art. 33, Regolam. Commissione CEE 21/04/2004 num. 795 art. 15

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22714** *del* **06/08/2025** (Rv. **675484-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

M. *(PRETOLANI MARIA MADDALENA) contro* I. *(SOLINAS GIANNI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 21/07/2022

081188 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - PER IL FALLITO - RAPPORTI PROCESSUALI Procedura concorsuale liquidatoria a carico di una delle parti - Interruzione del processo - Dies a quo per la riassunzione - Conoscenza legale della dichiarazione di interruzione - Sussistenza - Conoscenza legale dell'evento interruttivo - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*In seguito all'apertura di una procedura concorsuale liquidatoria a carico di una delle parti, l'interruzione del processo è automatica ai sensi dell'art. 43, comma 3, del R.D. n. 267 del 1942, ma il termine per la relativa riassunzione o prosecuzione decorre dal momento in cui la dichiarazione giudiziale dell'interruzione stessa sia portata a conoscenza di ciascuna parte, dovendosi aver riguardo alla conoscenza legale non dell'evento interruttivo, ma dell'ordinanza del giudice che dichiara l'interruzione. (Principio applicato in un giudizio in cui, erroneamente, il giudice di merito aveva calcolato il termine per la riassunzione dalla data in cui l'evento interruttivo era stato comunicato, a mezzo PEC, alla controparte dal difensore costituito, invece, che dalla successiva data in cui il giudice aveva pronunciato, in udienza, l'ordinanza dichiarativa dell'interruzione del processo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 301 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 43 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12154 del 2021 Rv. 661210-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22724** *del* **06/08/2025** (Rv. **675430-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

I. *(PEDERSOLI CARLO) contro* V.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 15/03/2023

100114 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIUDIZIO DI RINVIO - PROCEDIMENTO - IN GENERE Giudizio di rinvio - Deposito in forma cartacea dei fascicoli dei precedenti gradi di giudizio - Ammissibilità – Fondamento.

*Nel giudizio di rinvio è ammissibile, ai sensi dell'art. 16-bis, comma 1-bis, d.l. n. 179 del 2012, il deposito in forma cartacea dei fascicoli dei precedenti gradi di giudizio, non rientrandosi nei casi di cui al comma 1 della medesima norma, in cui il deposito telematico è obbligatorio in ragione della già avvenuta instaurazione del contatto tra la parte e l'ufficio giudiziario investito della controversia.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 18/10/2012 num. 179 art. 16 bis com. 1, Decreto Legge 18/10/2012 num. 179 art. 16 bis com. 1, Legge 17/12/2012 num. 221 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 392

*Massime precedenti Vedi:* N. 31834 del 2024 Rv. 672979-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22719** *del* **06/08/2025** (Rv. **675429-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

I. *(PEDERSOLI CARLO) contro* M. *(DI DIO SIMONE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 02/05/2023

064029 CREDITO - ISTITUTI O ENTI DI CREDITO - ALTRE AZIENDE DI CREDITO - IN GENERE Liquidazione coatta amministrativa delle banche venete ex d.l. n. 99 del 2017 - Cessione di azienda stipulata tra i commissari liquidatori e Intesa Sanpaolo - Crediti restitutori derivanti dalla nullità di contratti di mutuo per violazione dell'art. 2358 c.c.- Inclusione nella cessione.

133223 PROCEDIMENTO CIVILE - RIASSUNZIONE, IN GENERE In genere.

*In tema di liquidazione coatta amministrativa delle banche venete ex d.l. n. 99 del 2017 sono inclusi nella cessione di azienda stipulata tra i commissari liquidatori e Intesa Sanpaolo i crediti restitutori derivanti dalla nullità di contratti di mutuo per violazione dell'art. 2358 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 25/06/2017 num. 99 art. 3 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2358, Legge 31/07/2017 num. 121 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15670 del 2025 Rv. 674810-01, N. 15678 del 2025 Rv. 674811-01 Rv. 674811-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22843** *del* **07/08/2025** (Rv. **676213-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.**

B. *(ROMANO CARMINE) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 15/09/2022

081040 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - APPROVAZIONE - OMOLOGAZIONE - IN GENERE Concordato preventivo - Opposizione all'omologazione - Interesse ad agire - Mancato computo del voto determinante del creditore dissenziente - Sufficienza - Allegazione del miglior soddisfacimento del proprio credito ritratto dalla liquidazione concorsuale rispetto all'alternativa del concordato - Necessità - Esclusione - Fondamento.

*In tema di concordato preventivo, il creditore dissenziente ha un interesse personale e diretto, ai sensi dell'art. 100 c.p.c., a dedurre, con il rimedio tipico dell'opposizione all'omologa, l'irregolarità dell'approvazione della domanda per essere stato illegittimamente escluso dal conteggio delle maggioranze il proprio voto dissenziente determinante per la formazione del quorum e non deve necessariamente allegare anche l'ulteriore pregiudizio riconducibile al miglior soddisfacimento del proprio credito ritratto dalla liquidazione concorsuale rispetto all'alternativa del concordato, in quanto, diversamente, si precluderebbe al dissenziente di far valere l'illegittima privazione del proprio diritto al voto in mancanza di una specifica contestazione sulla convenienza, introducendo così un controllo non previsto da parte del Tribunale.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 124, Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 129 com. 3, Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 131 CORTE COST., Decreto Legisl. 12/09/2007 num. 169 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3860 del 2019 Rv. 652650-01, N. 8632 del 2017 Rv. 643514-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22779** *del* **07/08/2025** (Rv. **675967-01**)

*Presidente:* ***ABETE LUIGI*****.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.**

B. *(IANNICELLI STEFANIA) contro* F. *(RICCIO BIAGIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 19/01/2018

133032 PROCEDIMENTO CIVILE - CAPACITA' PROCESSUALE - IN GENERE Rappresentanza processuale della persona giuridica - Fonte del potere rappresentativo - Atto non soggetto a pubblicità legate - Contestazione - Onere di produzione della relativa documentazione - Rilevabilità d'ufficio del difetto di rappresentanza - Sussistenza - Sanatoria ex tunc.

*In tema di rappresentanza processuale, il principio secondo il quale spetta a colui che si sia costituito in giudizio come rappresentante di una persona giuridica, e ne abbia nominato il procuratore ad litem, l'onere di fornire la dimostrare della fonte di detti poteri rappresentativi, solo a fronte di una tempestiva contestazione della controparte e sempre che la fonte di detti poteri non derivi da atto soggetto a pubblicità legale, non esclude il potere generale del giudice, ai sensi dell'art. 182, comma 2, c.p.c., di rilevare d'ufficio il difetto di rappresentanza e di assegnare alla parte un termine per la sanatoria, con effetti ex tunc.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 77 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 182 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10009 del 2018 Rv. 648068-01, N. 29244 del 2021 Rv. 662858-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22789** *del* **07/08/2025** (Rv. **675485-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

S. *(MARTELLI OTTONE) contro* C. *(GIORGI VITTORIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 23/10/2018

114032 OPERE PUBBLICHE (APPALTO DI) - ESECUZIONE DEL CONTRATTO - IN GENERE Appalti pubblici - Società consortile a responsabilità limitata per l'esecuzione unitaria dei lavori - Obbligazioni dell'ATI nei confronti dei subappaltatori e dei fornitori - Responsabilità solidale delle singole imprese - Sussistenza.

*In tema di appalti pubblici, ove le imprese riunite nell'ATI aggiudicataria dell'appalto costituiscano una società consortile a responsabilità limitata per l'esecuzione unitaria dei lavori, ai sensi dell'art. 93, comma 2, d.P.R. n. 207 del 2010, ciascuna impresa riunita nell'ATI è obbligata in solido con la società consortile per l'adempimento delle obbligazioni da quest'ultima assunte nei confronti dei subappaltatori e dei fornitori per l'esecuzione dell'appalto, in applicazione del disposto dell'art. 37, comma 5, d.lgs. n. 163 del 2006.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2602, Decreto Legisl. 12/04/2006 num. 163 art. 37 com. 5, DPR 05/10/2010 num. 207 art. 93

*Massime precedenti Vedi:* N. 2173 del 2024 Rv. 669985-01, N. 20900 del 2023 Rv. 668490-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22780** *del* **07/08/2025** (Rv. **675968-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

G. *(PAOLETTI CLAUDIO) contro* F.

Rigetta, TRIBUNALE TRENTO, 10/01/2019

113090 OBBLIGAZIONI IN GENERE - CESSIONE DEI CREDITI - OBBLIGO DI GARANZIA DEL CEDENTE Inesistenza del credito - Conoscenza da parte del cessionario - Esclusione della garanzia - Sussistenza.

*In tema di cessione del credito, la garanzia cui è tenuto il cedente ai sensi dell'art. 1266, comma 1, c.c. non opera ove il cessionario sia a conoscenza dell'inesistenza del credito oggetto di cessione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1266 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 17985 del 2022 Rv. 665019-01, N. 13853 del 2020 Rv. 658301-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22783** *del* **07/08/2025** (Rv. **675924-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

A. *(BRIGANTI GIUSEPPE) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ANCONA, 01/10/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Protezione internazionale - Limitazioni e discriminazioni correlate alla condizione femminile - Rischio di persecuzione nel Paese di origine - Accertamento del giudice - Obbligo di valutare l'attualità del rischio di subire atti di persecuzione basati sul genere ovvero di gravi danni a libertà fondamentali - Sussistenza - Fattispecie.

100146 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MOTIVI DEL RICORSO - VIZI DI MOTIVAZIONE In genere.

*In tema di protezione internazionale, ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria, ex art. 14, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 251 del 2007, una volta rappresentata, anche attraverso l'esame delle C.O.I., l'esistenza di limitazioni e discriminazioni*

*correlate alla condizione delle donne, il giudice deve accertare l'attualità del rischio di subire atti di persecuzione basati sul genere, ovvero gravi danni alle libertà fondamentali della persona. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione della corte territoriale che, decidendo sulla domanda proposta da una donna irachena divorziata, pur ritenendo credibile il suo racconto ed avendo esaminato le fonti di informazione relative al Paese d'origine - dalle quali risultavano limitazioni alla libertà di movimento delle donne e alla condizione delle donne divorziate, con particolare riferimento all'affidamento dei figli, oltre che ai matrimoni forzati e precoci - aveva ricondotto la vicenda a problematiche private).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 3 com. 5, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 4, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 8, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 14, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 8, Direttive del Consiglio CEE 13/12/2011 num. 95 art. 10

*Massime precedenti Vedi:* N. 16666 del 2023 Rv. 668022-01, N. 18805 del 2020 Rv. 658816-01, N. 6984 del 2024 Rv. 670637-01, N. 31244 del 2024 Rv. 673225-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22786** *del* **07/08/2025** (Rv. **675431-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

S. *(SDANGANELLI ANTONELLO) contro* C. *(FOLINO RICCARDO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 17/01/2023

052001 CONSORZI - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) L.r. Calabria n. 24 del 2013 - Accorpamento dei Consorzi provinciali - Estinzione dei Consorzi - Data di entrata in vigore della legge - Esclusione - Conclusione della procedura di accorpamento ai sensi dell'art. 3, comma 6, l.r. n. 24 del 2013 - Necessità.

*I consorzi provinciali per le aree di sviluppo industriale di cui alla l.r. Calabria n. 38 del 2001, accorpati, ai sensi della l.r. Calabria n. 24 del 2013, nel neoistituito unico Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive, denominato CORAP, non si sono estinti ex lege al momento della sua entrata in vigore, ma solo a seguito della conclusione della procedura di accorpamento, con l'adozione del DPGR previsto dall'art. 3, comma 6 (DPGR n. 115/2016).*

*Riferimenti normativi:* Legge Reg. Calabria 24/12/2001 num. 38, Legge Reg. Calabria 16/05/2013 num. 24 CORTE COST., Decr. Pres. Giunta Reg. Calabria 29/06/2016 num. 115

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22924** *del* **08/08/2025** (Rv. **675969-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

P. *(SCIAUDONE ANTONIO) contro* C.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 28/12/2017

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Fallimento - Opposizione allo stato passivo proposta dal creditore - Mancata impugnazione del curatore o di altro creditore - Divieto di reformatio in peius - Fondamento.

*In tema di opposizione allo stato passivo, è vietata al giudice dell'opposizione la reformatio in peius del provvedimento adottato dal giudice delegato nei confronti del creditore opponente in mancanza dell'impugnazione da parte del curatore del fallimento o di un altro creditore,*

*eventualmente incidentale, ai sensi dell'art. 98, comma 3, l.fall., attesa la natura impugnatoria del giudizio di opposizione, nell'ambito del quale vale il principio di corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato da ricondurre alla necessità di rispettare il giudicato interno formatosi sulle parti della decisione non oggetto di impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 99 CORTE COST., Legge Falliment. art. 98 com. 3 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 329, Decreto Legisl. 12/09/2007 num. 169 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20446 del 2022 Rv. 665117-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22964** *del* **09/08/2025** (Rv. **675486-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

I. *(CORVINO ALDO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 01/07/2021

113088 OBBLIGAZIONI IN GENERE - CESSIONE DEI CREDITI - EFFICACIA DELLA CESSIONE RIGUARDO AL DEBITORE CEDUTO Contratto di factoring - Garanzia pro solvendo - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Fallimento del cedente - Ammissione al passivo con riserva del credito trasferito al cessionario.

*Nel contratto di factoring, a differenza che nella ordinaria cessione del credito, la garanzia di solvenza del debitore ceduto costituisce elemento fisiologico del contratto, per la presenza della causa di finanziamento; con la conseguenza che ove dopo la cessione si verifichi il fallimento del cedente, il factor è in ogni caso tenuto a escutere il debitore ceduto ex art. 1267, comma 2, c.c., e che, in mancanza di prova dell'escussione, il credito del factor per la restituzione delle anticipazioni e per gli ulteriori corrispettivi contrattuali va trattato, nei confronti del fallimento del cedente, alla stregua di credito condizionale (ovvero subordinato all'avveramento della clausola negoziale «salvo buon fine»), a tenore degli artt. 55, comma 3, e 96, comma 2, n. 1) l. fall. e va, pertanto, ammesso con riserva di prova dell'escussione del debitore ceduto e del conseguente inadempimento di quest'ultimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1267 com. 2, Legge Falliment. art. 55 CORTE COST., Legge Falliment. art. 95, Legge Falliment. art. 113

*Massime precedenti Vedi:* N. 6203 del 2025 Rv. 674201-01, N. 15080 del 2018 Rv. 649569-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22972** *del* **09/08/2025** (Rv. **676214-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

R. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* M.

Rigetta, TRIBUNALE TORINO, 22/08/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Immigrazione - Espulsione disposta a norma dell'art. 16, comma 5, d.lgs. n. 286 del 1998 - Durata del divieto di reingresso - Individuazione - Fondamento.

*In tema di immigrazione, l'espulsione disposta dal magistrato di sorveglianza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, del d.lgs. n. 286 del 1998, quale misura sostitutiva della pena detentiva che anticipa l'espulsione amministrativa, determina la sospensione della potestà punitiva dello Stato*

*e l'estinzione della pena decorso il termine di dieci anni dall'esecuzione, salvo l'illegittimo rientro nel territorio nazionale, che comporta il ripristino dello stato detentivo, sicché il divieto di reingresso non segue il regime ordinario quinquennale previsto dall'art. 13, comma 14, del cit. d.lgs., ma ha durata decennale ai sensi del successivo art. 16, comma 8, in coerenza con la volontà del legislatore di garantire l'assenza per un periodo di tempo più lungo del cittadino straniero che ha commesso reati dal territorio dello Stato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 16 com. 8 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 16 com. 5 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 14 CORTE COST. PENDENTE, Direttive del Consiglio CEE 16/12/2008 num. 115

*Massime precedenti Vedi:* N. 24243 del 2024 Rv. 672360-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22962** *del* **09/08/2025** (Rv. **675970-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

F. *(TROMBINI PAOLO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, TRIBUNALE MANTOVA, 10/10/2019

149163 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CAUSE DI PRELAZIONE - PRIVILEGI - IN GENERE Fondo di garanzia per le PMI - Credito restitutorio del garante pubblico per l'escussione della garanzia - Privilegio generale mobiliare ex art. 8-bis del d.l. n. 3 del 2015, conv. con modif. dalla l. n. 33 del 2015 - Applicabilità - Ius superveniens - Esclusione - Fondamento.

*In tema di Fondo di garanzia per le PMI, l'art. 8-bis del d.l. n. 3 del 2015, conv. con modif. dalla l. n. 33 del 2015, riconosce un privilegio generale mobiliare - postergato ai soli crediti per spese di giustizia ed ai crediti di cui all'art. 2751-bis c.c. - al credito restitutorio del garante pubblico nei confronti dell'originario beneficiario del finanziamento, derivante dall'escussione della garanzia, il quale, per la sua natura sostanziale e non processuale che lo rende insuscettibile di applicazione quale ius superveniens, sorge dalla liquidazione a titolo di perdite dal Fondo di garanzia e, quindi, dal pagamento del garante al creditore garantito ove avvenuto in data successiva alla entrata in vigore dell'art. 8-bis citato (25.3.2015).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1203, Cod. Civ. art. 2745, Cod. Civ. art. 2755 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2751 bis CORTE COST., Decreto Legge 24/01/2015 num. 3 art. 8 bis, Legge 24/03/2015 num. 33 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 33369 del 2023 Rv. 669609-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 32148 del 2024 Rv. 672978-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22965** *del* **09/08/2025** (Rv. **675971-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

U. *(GRILLO GIUSEPPE) contro* F. *(BALAS GIAMPAOLO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE VIBO VALENTIA, 12/01/2021

108001 MUTUO - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) Mutuo di scopo - Onere della prova dell'effettiva devoluzione delle somme mutuate allo scopo programmato dalle parti - Individuazione - Fondamento - Fattispecie.

*Nel contratto di mutuo di scopo, l'onere della prova dell'effettiva devoluzione delle somme mutuate allo scopo programmato dalle parti grava sulla parte mutuataria tenuta a realizzare, secondo la volontà contrattuale delle parti, lo scopo concordato. (In applicazione dell'enunciato principio la S.C. ha cassato con rinvio il decreto che, accogliendo parzialmente l'opposizione allo stato passivo avverso il provvedimento di diniego del g.d. all'insinuazione al passivo di somme derivate da un contratto di mutuo ipotecario e di finanziamento chirografario, aveva posto a carico dell'istituto di credito la prova circa la finalizzazione dei finanziamenti).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1813, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15929 del 2018 Rv. 649529-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23041** *del* **11/08/2025** (Rv. **675975-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

C. *(ROMBI CESARE) contro* F.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO CAGLIARI, 29/04/2022

081190 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - SUGLI ATTI PREGIUDIZIEVOLI AI CREDITORI (RAPPORTI CON L'AZIONE REVOCATORIA ORDINARIA) - AZIONE REVOCATORIA FALLIMENTARE - IN GENERE Azione revocatoria fallimentare - Art. 2901 c.c. - Applicabilità – Conseguenze - Proposizione della domanda nei confronti dei subacquirenti - Esclusione - Malafede del terzo - Onere della prova a carico del curatore - Sussistenza.

*L'applicabilità all'azione revocatoria fallimentare del regime dell'azione revocatoria ordinaria di cui all'art. 2901 c.c. non comporta che il curatore possa proporre l'azione nei confronti dei terzi subacquirenti, ma soltanto che possa provare la malafede dei predetti e, quindi, la consapevolezza della lesione arrecata alla par condicio creditorum dall'acquisto effettuato dal dante causa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2901, Legge Falliment. art. 67 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19918 del 2017 Rv. 645694-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23034** *del* **11/08/2025** (Rv. **675925-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

A. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* Q.

Rigetta, GIUDICE DI PACE TORINO, 12/08/2024

048024 COMUNITA' EUROPEA - COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA - LIBERA CIRCOLAZIONE DI PERSONE, SERVIZI, CAPITALI Unione europea - Libera circolazione dei cittadini e dei loro familiari - Cittadino extra UE coniuge di cittadino italiano - Disciplina di cui al d.lgs. n. 30 del 2007 - Applicabilità - Condizioni - Fondamento.

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) In genere.

*In tema di libera circolazione e di soggiorno nel territorio dell'Unione europea dei cittadini degli Stati membri e dei loro familiari, la disciplina attuativa della direttiva 2004/38/CE di cui all'art. 23, comma 1 del d.lgs. n. 30 del 2007, come novellato dall'art. 18-ter d.l. n. 69 del 2023 (conv. con mod. dalla l. n. 103 del 2023) si applica automaticamente al cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione che sia coniuge di un c.d. cittadino italiano mobile, ossia un cittadino*

*italiano che, esercitando il diritto di libera circolazione in ambito europeo, abbia dimorato in altro Stato membro e si sia poi ritrasferito in Italia, operando, invece, per il coniuge di cittadino italiano che non abbia esercitato tale diritto, la diversa disciplina di cui all'art. 23, comma 2 del citato d.lgs. n. 30 del 2007.*

*Riferimenti normativi:* Direttive del Consiglio CEE 29/04/2004 num. 38, Decreto Legisl. 06/02/2007 num. 30 art. 23 com. 1, Decreto Legisl. 06/02/2007 num. 30 art. 23 com. 2, Decreto Legge 13/06/2023 num. 69 art. 18 ter, Legge 10/08/2023 num. 103

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23024** *del* **11/08/2025** (Rv. **675973-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

F. *(GIOVANARDI CARLO ALBERTO) contro* F.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE VICENZA, 08/11/2021

081159 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - PER I CREDITORI - CONCORSO DEI CREDITORI Crediti condizionali - Credito ceduto a scopo di garanzia - Inclusione - Ammissione con riserva ex art. 96 l. fall. - Oggetto della riserva.

*Il credito ceduto a scopo di garanzia (purché accertato come in concreto sussistente), in quanto sottoposto alla condizione risolutiva dell'adempimento del credito principale garantito, rientra nei crediti "condizionali" di cui all'art. 55, comma 3, l. fall., e può pertanto essere ammesso con riserva a norma dell'art. 96 comma 2, n. 1 l. fall.; in tal caso, tuttavia, l'oggetto della riserva è costituito dall'adempimento del debitore ceduto e non già dalla mera ammissione del creditore allo stato passivo della procedura concorsuale dello stesso debitore.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 55 com. 3, Legge Falliment. art. 96 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 19358 del 2024 Rv. 671908-01, N. 21813 del 2023 Rv. 668679-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23023** *del* **11/08/2025** (Rv. **675972-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

I. *(CARSILLO TEODORO) contro* F.

Rigetta, TRIBUNALE POTENZA, 10/03/2021

081159 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - PER I CREDITORI - CONCORSO DEI CREDITORI Clausola risolutiva espressa - Dichiarazione di volersene avvalere - Precedente fallimento del contraente inadempiente - Produzione degli effetti - Opponibilità alla massa dei creditori - Esclusione - Fondamento.

*Nei contratti con prestazioni corrispettive, ove intervenga il fallimento del contraente inadempiente, la dichiarazione della parte adempiente di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa - che produce i propri effetti solo dal momento in cui il contraente, nel cui interesse è stata pattuita, comunica all'altro inadempiente l'intenzione di avvalersene - non è opponibile alla massa dei creditori, essendosi già prodotto l'effetto della destinazione del patrimonio del fallito al soddisfacimento paritario di tutti i creditori, con la conseguenza che gli effetti risolutori e risarcitori della risoluzione sarebbero lesivi della par condicio creditorum.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1453, Cod. Civ. art. 1456, Legge Falliment. art. 72, Legge Falliment. art. 52 CORTE COST., Legge Falliment. art. 92 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23462 del 2024 Rv. 672355-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23039** *del* **11/08/2025** (Rv. **675974-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

E. *(SARTORATO GUIDO) contro* M. *(MARDEGAN GIAMPAOLO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 30/06/2020

081193 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - SUGLI ATTI PREGIUDIZIEVOLI AI CREDITORI (RAPPORTI CON L'AZIONE REVOCATORIA ORDINARIA) - AZIONE REVOCATORIA FALLIMENTARE - ATTI A TITOLO ONEROSO, PAGAMENTI E GARANZIE - IN GENERE Azione di inefficacia ex art. 64 l.fall. - Trascrizione del contratto nei registri immobiliari - Funzione - Stabilità degli effetti - Esclusione.

*In tema di azione di inefficacia degli atti compiuti dal fallito ex art. 64 l. fall., la trascrizione del contratto nei registri immobiliari ha la funzione di rendere opponibili ai terzi il trasferimento, ma non di conferirgli effetti maggiori e più stabili rispetto a quelli che lo stesso produce secondo le norme del diritto sostanziale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2643, Legge Falliment. art. 64

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23153** *del* **12/08/2025** (Rv. **676215-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

C. *(LUPIA LUCA) contro* F.

Decide su correzione errore materiale, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 28/03/2024

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE Decreto di estinzione ex art. 380-bis, comma 2, c.p.c. - Procedimento di correzione di errore materiale ex art. 391-bis c.p.c. - Applicabilità - Competenza - Collegio - Fondamento.

*L'emissione del provvedimento di correzione degli errori materiali contenuti nel decreto di estinzione, adottato in esito a proposta di definizione del giudizio non opposta, ai sensi dell'art. 380-bis c.p.c., spetta al collegio della sezione nell'ambito della quale il decreto da correggere è stato pronunciato, in virtù dell'esplicita menzione contenuta nell'art. 391-bis c.p.c., per il quale "il decreto di cui all'articolo 380-bis c.p.c." è accomunato alla sentenza e all'ordinanza ai fini della disciplina del procedimento per la correzione degli errori materiali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 391, Cod. Proc. Civ. art. 391 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32770 del 2024 Rv. 673383-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23124** *del* **12/08/2025** (Rv. **676090-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **PAZZI ALBERTO.** *Relatore:* **PAZZI ALBERTO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

F. *(RICCIO ANGELO) contro* F. *(FOGLIATI SILVIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 11/09/2023

013020 ARBITRATO - COMPROMESSO E CLAUSOLA COMPROMISSORIA - IN GENERE Responsabilità degli amministratori - Fallimento - Curatore - Azione a favore della società e dei creditori sociali - Cumulo - Clausola compromissoria contenuta nello statuto sociale - Inapplicabilità - Fondamento.

159292 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - IN GENERE In genere.

*In caso di fallimento di una società, la clausola compromissoria contenuta nel suo statuto non è applicabile all'azione di responsabilità proposta dal curatore nei confronti degli amministratori ai sensi dell'art. 146 l.fall., in ragione del contenuto unitario e inscindibile di questa azione, quale strumento di reintegrazione del patrimonio sociale previsto a garanzia sia dei soci che dei creditori sociali, nel quale confluiscono, con connotati di autonomia e con la modifica della legittimazione attiva, sia l'azione prevista dall'art. 2393 c.c. che quella di cui all'art. 2394 c.c., in riferimento alla quale detta clausola non opera per il semplice fatto che i creditori sono terzi rispetto alla società.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2393, Cod. Civ. art. 2394, Cod. Proc. Civ. art. 808 CORTE COST., Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 146 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 28533 del 2018 Rv. 651499-02, N. 23452 del 2019 Rv. 655305-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23121** *del* **12/08/2025** (Rv. **675976-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **PAZZI ALBERTO.** *Relatore:* **PAZZI ALBERTO.**

L. *(SORRENTI VINCENZO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 05/08/2021

058283 CONTRATTI IN GENERE - SIMULAZIONE (NOZIONE) - PROVA - IN GENERE Azione di simulazione di un contratto esperita dal creditore di una delle parti - Dichiarazione di pagamento del prezzo contenuta nel rogito notarile - Inopponibilità al creditore - Fondamento - Valutazione globale e sintetica degli indizi - Censurabilità in sede di legittimità - Limiti - Fattispecie.

058284 CONTRATTI IN GENERE - SIMULAZIONE (NOZIONE) - PROVA - PRESUNZIONI In genere.

*In tema di prova per presunzioni della simulazione di un contratto, la dichiarazione relativa al versamento del prezzo di una compravendita immobiliare, contenuta in un rogito notarile, non ha valore vincolante nei confronti del terzo, per cui spetta al giudice del merito valutare l'opportunità di fondare la decisione sulla prova per presunzioni e di apprezzare l'idoneità degli elementi presuntivi per deduzioni secondo l'id quod plerumque accidit, incensurabili in sede di legittimità quando sorrette da una adeguata e corretta motivazione sotto il profilo logico e giuridico. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione impugnata che ha ritenuto che l'azione proposta dal Fallimento - diretta a far valere la simulazione di un contratto di cessione di immobili di cui era stato parte il fallito - poteva essere suffragata dalla prova per presunzioni, non essendo vincolante nei confronti della curatela la dichiarazione relativa al versamento del prezzo pur se contenuta in un rogito notarile, stante la sua posizione di terzietà rispetto alla persona del fallito, e traendo, invece, elementi di valutazione circa il carattere fittizio del contratto dalla circostanza che il compratore, su cui gravava l'onere di provare il pagamento del prezzo, non aveva fornito la relativa dimostrazione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1416, Cod. Civ. art. 1417, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 29540 del 2019 Rv. 656242-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23188** *del* **12/08/2025** (Rv. **676301-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **VAROTTI LUCIANO.** *Relatore:* **VAROTTI LUCIANO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

C. *(CAINERI GIOVANNI ROBERTO) contro* C. *(BATTAGLIA ANDREA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 31/10/2018

181291 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TASSA DI OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE Esenzione ex art. 49, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 507 del 1993 - Stato, Regioni, Province e Comuni - Finalità dell'occupazione - Esclusione - Fondamento.

*La Provincia deve annoverarsi, insieme allo Stato, alle Regioni ed ai Comuni, tra gli enti che godono dell'esenzione soggettiva dalla Tosap (oggi Cosap), in quanto l'espressione contenuta nell'art. 49, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 507 del 1993, che ricollega l'esenzione dal canone a specifiche finalità dell'occupazione, deve essere riferita - in aderenza al criterio testuale di interpretazione della legge previsto dall'art. 12 disp. att. c.c. - ai soli "enti pubblici di cui all'art. 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/11/1993 num. 507 art. 49 com. 1 lett. A), Preleggi art. 12, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 87 com. 1 lett. C)

*Massime precedenti Difformi:* N. 7197 del 2000 Rv. 537058-01, N. 386 del 2022 Rv. 663605-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23213** *del* **13/08/2025** (Rv. **675977-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.** *Relatore:* **VELLA PAOLA.**

L. *(PAONE MARIO) contro* F. *(PEDRIZZI GIUSEPPE)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ROMA, 08/10/2020

159292 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - AMMINISTRATORI - RESPONSABILITA' - IN GENERE Amministratore di fatto - Presupposti - Ingerenza completa e sistematica nella gestione - Ipotesi di compimento di atti di assoluta rilevanza per l'impresa - Requisito della sistematicità - Superfluità.

*In tema di società, l'amministratore di fatto è colui che si ingerisce in modo completo e sistematico nella gestione sociale, anche se il requisito della sistematicità può ritenersi superfluo quando siano stati compiuti atti di assoluta rilevanza per la vita dell'impresa, tali da dimostrare l'effettivo inserimento nella gestione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2380 bis, Cod. Civ. art. 2393 bis

*Massime precedenti Vedi:* N. 2952 del 2015 Rv. 634700-01, N. 7864 del 2024 Rv. 670713-01, N. 1546 del 2022 Rv. 663657-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23196** *del* **13/08/2025** (Rv. **676276-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

F. *(SERAGLIO FORTI ANDREA) contro* P. *(PANCHERI KLAUS)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO TRENTO, 18/05/2022

081277 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - FORMAZIONE DELLO STATO PASSIVO - VERIFICAZIONE Accertamenti eseguiti in sede di verificazione dei crediti - Rilevanza - Giudizi tra il Fallimento e i terzi - Efficacia preclusiva - Esclusione - Carattere ostativo dell'accertamento del medesimo diritto - Esclusione - Fattispecie.

149223 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - AMBITO OGGETTIVO In genere.

*Gli accertamenti compiuti in sede di verificazione dei crediti impediscono di riproporre, in altri giudizi tra le medesime parti, questioni sull'esistenza e sull'entità del credito, sulla validità e opponibilità del titolo da cui esso deriva, sulla sussistenza delle cause di prelazione, nonché su tutti gli antecedenti logico giuridici necessari della decisione assunta in quella sede, mentre è esclusa l'efficacia preclusiva nel giudizio vertente tra il fallimento e i terzi, anche ove esso abbia avuto ad oggetto l'accertamento, sia pure in via incidentale, del medesimo diritto. (Principio applicato in tema di azione revocatoria proposta dal curatore fallimentare, ai sensi dell'art. 66 l.fall., nei confronti dei terzi acquirenti di immobili di proprietà della società poi fallita, nonché nei confronti della banca garantita da ipoteca, costituita contestualmente al mutuo stipulato da uno degli acquirenti, su uno di tali immobili).*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 95, Legge Falliment. art. 96, Legge Falliment. art. 66

*Massime precedenti Vedi:* N. 9622 del 1993 Rv. 483809-01, N. 4522 del 2004 Rv. 570807-01, N. 12823 del 2003 Rv. 566500-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 16508 del 2010 Rv. 614438-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23191** *del* **13/08/2025** (Rv. **676216-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

T. *(PAVANETTO LUCA) contro* F. *(SIMIONATO ALESSANDRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 16/12/2020

149223 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - AMBITO OGGETTIVO Esenzione per l'adempimento di un debito scaduto - Eccezione in senso stretto - Contenuto - Conseguenze processuali.

*L'eccezione con cui il convenuto deduca l'esenzione da revocatoria ordinaria dell'adempimento di un debito scaduto, prevista dall'art. 2901, terzo comma, c.c., costituisce eccezione in senso stretto, in quanto implica l'allegazione in giudizio di fatti impeditivi non rilevabili d'ufficio, e non può essere, dunque, dedotta se non a mezzo di comparsa di risposta depositata nel termine di venti giorni prima dell'udienza prevista dall'art. 166 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2901 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 166 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19963 del 2023 Rv. 668198-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23255** *del* **14/08/2025** (Rv. **675978-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *Relatore:* **D'ORAZIO LUIGI.**

I. *(LETIZIA MASSIMO) contro* C. *(DE NARDIS DOMENICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 20/05/2020

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Appalto di opere pubbliche - Revisione prezzi - Giurisdizione del giudice ordinario - Condizioni - Fondamento - Fattispecie.

114032 OPERE PUBBLICHE (APPALTO DI) - ESECUZIONE DEL CONTRATTO - IN GENERE In genere.

*In tema di appalto di opere pubbliche, qualora si discuta non della debenza del compenso revisionale (già riconosciuta dalla P.A., nella specie, in applicazione dell'art. 2 della l. n. 37 del 22.2.1973 ratione temporis vigente), ma della sua misura o del termine iniziale di decorrenza, la controversia appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario, perché la P.A. ha già consumato il proprio potere discrezionale, riconoscendo l'incremento dei costi dell'appalto. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, dopo aver rilevato che l'amministrazione comunale con suo provvedimento aveva riconosciuto il diritto alla revisione dei prezzi, aveva poi declinato la giurisdizione relativa alla misura e decorrenza).*

*Riferimenti normativi:* Legge 22/02/1973 num. 37 art. 2

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 35952 del 2021 Rv. 663242-01, N. 16285 del 2010 Rv. 614364-01, N. 2934 del 2025 Rv. 673586-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23391** *del* **16/08/2025** (Rv. **675669-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **VAROTTI LUCIANO.** *Relatore:* **VAROTTI LUCIANO.**

S. *(ZOCCALI PASQUALE) contro* C. *(LABATE ANTONIO MARIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 25/07/2022

080020 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - OCCUPAZIONE TEMPORANEA E D'URGENZA (OPERE DI BONIFICA E LAVORI PER LA RICOSTRUZIONE DI OO.PP.) - INDENNITA' Maturazione - Al compimento delle singole annualità - Sussistenza - Conseguenze.

*Il diritto all'indennità per l'occupazione legittima matura al compimento di ogni anno, con la conseguenza che il danno da ritardo e la maturazione degli interessi sul dovuto vanno calcolati a far tempo da ogni singola annualità (che costituisce un capitale separato dalle altre) sino al soddisfo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1224 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17115 del 2019 Rv. 654420-02, N. 719 del 2011 Rv. 616122-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23360** *del* **16/08/2025** (Rv. **675668-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **MARULLI MARCO.** *Relatore:* **MARULLI MARCO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

C. *(DEMETZ RAINER M.F.) contro* D. *(MAZZEO LUCA HEROS )*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI BOLZANO, 30/05/2020

080040 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - PROCEDIMENTO - LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITA' - DETERMINAZIONE (STIMA) - IN GENERE Indennità di esproprio - Principio dell'equo ristoro - Diretta derivazione dal recepimento delle pronunce della Corte EDU - Conseguenze - Prevalenza su qualsiasi disposizione di diverso contenuto.

176057 TRENTINO-ALTO ADIGE - ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (UTILITA') In genere.

*L'indennità di esproprio di aree edificabili, in conformità ai principi stabiliti dall'art. 1 del Protocollo 1 della Convenzione EDU, quale interpretato dalla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, deve consistere in somme congruamente proporzionate al valore di mercato dei fondi interessati, così da costituire un "serio ristoro" per il proprietario inciso; ne consegue che all'amministrazione è consentito discostarsi dai parametri normativi dettati al riguardo dall'ente territoriale, senza che in contrario possa paventarsi una eventuale responsabilità erariale o farsi questione di preventiva disapplicazione, posto che il menzionato criterio di commisurazione costituisce diretta applicazione di un principio affermato dalla Corte EDU il cui recepimento da parte dell'ordinamento è previsto dall'art. 117 Cost., con prevalenza su qualsiasi disposizione contraria, tanto più se di carattere regolamentare.*

*Riferimenti normativi:* Legge Prov. 15/04/1991 num. 10 art. 1 bis, Legge Prov. 15/04/1991 num. 10 art. 7 quinquies, Prot. 1 Conv. Dir. Uomo art. 1 CORTE COST., Costituzione art. 117 CORTE COST., Costituzione art. 42

*Massime precedenti Vedi:* N. 32911 del 2021 Rv. 663102-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23497** *del* **18/08/2025** (Rv. **675487-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **ROLFI FEDERICO VINCENZO AMEDEO.** *Relatore:* **ROLFI FEDERICO VINCENZO AMEDEO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C. *(FELLI GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 30/03/2022

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 018701/2023 66842601*

*Massime precedenti Conformi:* N. 18701 del 2023 Rv. 668426-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23443** *del* **18/08/2025** (Rv. **675670-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Diff.)*

V. *(DONZELLI ROMOLO) contro* S. *(MAGISTRELLI MARINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 10/11/2023

082150 FAMIGLIA - MATRIMONIO - DIRITTI E DOVERI DEI CONIUGI - EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E MANTENIMENTO DELLA PROLE - CONCORSO NEGLI ONERI - IN GENERE Assegnazione della casa familiare in presenza di figli maggiorenni portatori di disabilità grave - Art. 337-sexies c.c. - Convivenza rilevante - Verifica concreta e attuale - Rilevanza di possibili future sistemazioni - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di statuizioni riguardanti i figli maggiorenni portatori di disabilità grave, l'applicabilità nei loro confronti delle disposizioni previste in favore dei figli minori comporta, quanto all'assegnazione della casa familiare a uno dei genitori, la verifica del legame tra il figlio, la casa familiare e il genitore che vive in essa insieme al figlio, provvedendo alla sua assistenza, in base a un accertamento che deve essere effettuato in concreto e nell'attualità, senza che abbiano rilievo possibili future sistemazioni. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la decisone che aveva confermato l'assegnazione della casa familiare alla madre della figlia disabile, pur se quest'ultima risultava da anni ricoverata in strutture residenziali adibite all'assistenza e cura dei soggetti affetti da patologie psichiche, non potendo darsi rilievo ad una mera possibilità eventuale di rientro nell'habitat familiare in un futuro non meglio determinato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 337 sexies, Cod. Civ. art. 337 septies

*Massime precedenti Vedi:* N. 2670 del 2023 Rv. 666786-02, N. 16134 del 2019 Rv. 654712-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23446** *del* **18/08/2025** (Rv. **675926-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

A. *(NUZZACI GABRIELE) contro* B. *(AVINO GIUSEPPE)*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE PARMA, 26/06/2024

100135 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - IN GENERE Regolamento di competenza - Procura speciale apposta in calce alle scritture difensive depositate - Validità - Condizioni.

*In tema di regolamento di competenza, la procura speciale conferita dalla parte alla quale è notificato il ricorso ex art. 47 c.p.c. deve ritenersi apposta in calce alle scritture depositate, ai sensi dell'art. 83, comma 3, c.p.c., ove, trattandosi di copia informatica di documento cartaceo firmato digitalmente dal difensore, sia depositata contestualmente alle scritture difensive, dovendosi perciò, ulteriormente, ritenersi valida in difetto di espressioni che univocamente conducano ad escluderne il riferimento al procedimento in corso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 47, Cod. Proc. Civ. art. 83 com. 3

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 2077 del 2024 Rv. 669830-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **23553** *del* **19/08/2025** (Rv. **675875-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *Relatore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

C. *(PAPPALARDO FRANCESCO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 03/06/2019

080031 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICO INTERESSE (O UTILITA') - PROCEDIMENTO - IN GENERE Acquisizione sanante - Determinazione dell'indennità provvisoria ex art. 42-bis d.P.R. n. 327 del 2001 - Accettazione dell'indennità - Irrevocabilità - Effetti.

*In tema di acquisizione sanante ex art. 42-bis del d.P.R. n. 327 del 2001, la determinazione provvisoria dell'indennizzo mira essenzialmente alla conclusione della cessione volontaria del bene, con lo scopo di semplificare la procedura pubblicistica e di ridurre la conflittualità giudiziaria; ne consegue che l'accettazione da parte del privato di detta determinazione provvisoria non può essere revocata successivamente, ben potendo la P.A., in tal caso, senz'altro emettere il decreto di acquisizione dando atto dell'interesse pubblicistico sotteso.*

*Riferimenti normativi:* DPR 08/06/2001 num. 327 art. 42 bis CORTE COST., DPR 08/06/2001 num. 327 art. 20 com. 9

*Massime precedenti Vedi:* N. 9871 del 2023 Rv. 667494-02, N. 3770 del 1994 Rv. 486304-01, N. 8163 del 2024 Rv. 670564-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23520** *del* **19/08/2025** (Rv. **675979-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

C. *(DONNO FAUSTO) contro* F. *(GAGLIARDI LA GALA FRANCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 21/01/2020

114014 OPERE PUBBLICHE (APPALTO DI) - CONTENUTO - IN GENERE Progettazione dell'opera - Obbligo del committente di fornire un progetto esecutivo "cantierabile" - Progetto esecutivo gravemente viziato - Conseguenze.

*In tema di appalto di opere pubbliche, ai sensi degli artt. 16, 17 e 19 l. n. 109 del 1994 (nel testo modificato dalla l. n. 415 del 1998, applicabile ratione temporis), la redazione di un progetto esecutivo immediatamente "cantierabile" costituisce obbligo che, salve le eccezioni previste ex lege, grava sulla P.A. e deriva da norme imperative che integrano il contenuto del contratto ex art. 1374 c.c., cosicché la realizzazione di un progetto esecutivo gravemente viziato non determina la nullità dell'accordo negoziale, ma impone di valutare la condotta dell'amministrazione in termini di adempimento degli obblighi contrattuali.*

*Riferimenti normativi:* Legge 11/02/1994 num. 109 art. 16, Legge 11/02/1994 num. 109 art. 17 PENDENTE, Legge 11/02/1994 num. 109 art. 19 CORTE COST., Legge 18/11/1998 num. 415 art. 2, Legge 18/11/1998 num. 415 art. 6, Legge 18/11/1998 num. 415 art. 9, Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 1374

*Massime precedenti Vedi:* N. 28799 del 2018 Rv. 651454-01, N. 11904 del 2024 Rv. 671450-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23805** *del* **24/08/2025** (Rv. **675927-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.**

S. *(GIANGRANDE CHRISTIAN) contro* F. *(MARDEGAN GIAMPAOLO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TREVISO, 05/03/2018

081293 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO - ORDINE DI DISTRIBUZIONE - CREDITORI PRIVILEGIATI Crediti dello Stato per la restituzione di finanziamenti pubblici - Privilegio ex art. 9, del d.lgs. n. 123 del 1998 - Estensione ai casi di esecuzione del rapporto - Fattispecie.

*In tema di interventi di sostegno pubblico per lo sviluppo delle attività produttive, i crediti per la restituzione dei finanziamenti erogati sono assistiti dal privilegio, previsto dall'art. 9, comma 5, del d.lgs. n. 123 del 1998, anche durante l'esecuzione del rapporto e a prescindere dalla revoca*

*del beneficio. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato con rinvio il decreto di rigetto dell'opposizione allo stato passivo del fallimento, che aveva escluso il suddetto privilegio, in una fattispecie in cui la società sovvenuta era stata dichiarata fallita, dopo aver omesso di pagare la seconda rata del finanziamento e aver ricevuto la diffida ad adempiere ex art. 1454 c.c.).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/03/1998 num. 123 art. 9

*Massime precedenti Vedi:* N. 9926 del 2018 Rv. 648259-01, N. 27360 del 2024 Rv. 672546-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23841** *del* **25/08/2025** (Rv. **675928-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **ROLFI FEDERICO VINCENZO AMEDEO.** *Relatore:* **ROLFI FEDERICO VINCENZO AMEDEO.**

R. *(ALLODI GIOVANNI) contro* C. *(DE CANDIA GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 11/02/2020

114004 OPERE PUBBLICHE (APPALTO DI) - CAPITOLATO - GENERALE Appalto di opere pubbliche - "Ius variandi" esercitato dalla stazione appaltante - Equo compenso in favore dell'appaltatore - Condizioni - Variazioni eccedenti il quinto - Ulteriore verifica del notevole pregiudizio economico - Necessità - Esclusione.

*In tema di appalto di opere pubbliche, l'appaltatore ha diritto all'equo compenso ex art. 13, comma 5, del d.P.R. n. 1063 del 1962, quando le variazioni richieste dal committente eccedano di un quinto le quantità originariamente pattuite, senza necessità di provare che ciò abbia determinato un notevole pregiudizio economico in danno dell'impresa, poiché la norma - interpretata non solo secondo il senso letterale delle parole, nella specie insufficiente a chiarirne il significato, ma anche secondo la "mens legis", ed alla luce della successiva evoluzione del quadro normativo - prefigura, in presenza di variazioni eccedenti il quinto, una presunzione "iuris et de iure" in ordine alla sussistenza del notevole pregiudizio economico.*

*Riferimenti normativi:* DPR 16/07/1962 num. 1063 art. 13 com. 5, Preleggi art. 12, Preleggi art. 13

*Massime precedenti Conformi:* N. 15584 del 2018 Rv. 649447-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23843** *del* **25/08/2025** (Rv. **675929-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **ROLFI FEDERICO VINCENZO AMEDEO.** *Relatore:* **ROLFI FEDERICO VINCENZO AMEDEO.**

A. *(ASTORRI STEFANO) contro* C. *(SANINO MARIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 25/05/2020

058097 CONTRATTI IN GENERE - INVALIDITA' - NULLITA' DEL CONTRATTO - IN GENERE Nullità negoziali - Nullità cosiddette "protettive" - Rilievo officioso - Possibilità - Fondamento.

*La rilevabilità officiosa delle nullità negoziali deve estendersi anche a quelle cosiddette di protezione, da configurarsi, alla stregua delle indicazioni provenienti dalla Corte di Giustizia UE, come una "species" del più ampio "genus" rappresentato dalle prime, tutelando le stesse interessi e valori fondamentali - quali il corretto funzionamento del mercato (art. 41 Cost) e l'uguaglianza almeno formale tra contraenti forti e deboli (art. 3 Cost) - che trascendono quelli del singolo.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 3 CORTE COST., Costituzione art. 41, Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1421, Cod. Proc. Civ. art. 99, Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 26242 del 2014 Rv. 633503-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23904** *del* **26/08/2025** (Rv. **675930-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

J. *(PARIS IGNAZIO) contro* F. *(BOER ALBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 19/08/2024

133098 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - TERMINI DI COMPARIZIONE - INSUFFICIENTE Osservanza dei termini di comparizione - Riferimento alla data indicata in citazione - Necessità - Differimento ex art. 168 bis, commi 4 e 5, c.p.c. - Irrilevanza.

*Ai fini del calcolo dei termini minimi a comparire di cui all'art. 163 bis c.p.c., decorrenti dalla data della notifica della citazione, occorre fare riferimento al giorno dell'udienza indicata nella medesima citazione, fermo restando che, in caso di inosservanza dei predetti termini, la nullità della citazione non è sanata quando essi risultino rispettati per effetto dell'avvenuto differimento della summenzionata udienza a norma dell'art. 168 bis, commi 4 e 5, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 163 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 2853 del 2018 Rv. 647978-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23982** *del* **27/08/2025** (Rv. **675931-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

R. *(GIRIBALDI GIACOMO ROSARIO) contro* F. *(CIRLA AUGUSTO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO MILANO, 25/06/2019

100087 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - IN GENERE Giudizio in cassazione - Mancata allegazione di parte sull'avvenuta notifica della sentenza impugnata - Termine "lungo" ex art. 327 c.p.c. - Applicabilità - Allegazione di parte sull'avvenuta notifica della sentenza impugnata - Termine "breve" ex art. 325 c.p.c. - Applicabilità - Onere di deposito della relata di notifica - Sussistenza - Conseguenze.

*Nel giudizio di legittimità, ove il ricorrente non abbia allegato l'avvenuta notificazione della sentenza impugnata, opera il cd. termine "lungo" ex art. 327 c.p.c.; nella contraria ipotesi in cui l'impugnante abbia, espressamente o implicitamente, allegato che la sentenza impugnata gli è stata notificata (nonché nell'ipotesi in cui tale circostanza sia stata eccepita dal controricorrente o sia emersa dal diretto esame delle produzioni delle parti o del fascicolo d'ufficio), si applica il termine "breve" ex art. 325 c.p.c. e il ricorrente ha l'onere di depositare, ex art. 369, comma 1, c.p.c., a pena di improcedibilità, unitamente al ricorso, la copia autentica della sentenza impugnata, munita della relata di notificazione, a meno che il ricorso risulti notificato entro sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento impugnato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 325, Cod. Proc. Civ. art. 327 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17014 del 2024 Rv. 671373-01, N. 15832 del 2021 Rv. 661874-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 21349 del 2022 Rv. 665188-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **24006** *del* **27/08/2025** (Rv. **675937-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.**

N. *(FUSTO CLAUDIO) contro* C. *(MIRONE AURELIO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO CATANIA, 12/07/2023

168058 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - DISPOSIZIONI GENERALI - ACCETTAZIONE DELL'EREDITA' (PURA E SEMPLICE) - MODI - TACITA - IN GENERE Costituzione in giudizio di un chiamato all'eredità - Accettazione tacita dell'eredità - Configurabilità - Condizioni - Fondamento.

*L'assunzione in giudizio della qualità di erede di un originario debitore costituisce accettazione tacita dell'eredità qualora i chiamati si costituiscano dichiarando tale qualità senza in alcun modo contestare il difetto di titolarità passiva della pretesa, compiendo gli stessi un'attività non altrimenti giustificabile se non con la veste di erede, che esorbita dalla mera attività processuale conservativa del patrimonio ereditario, ed è dichiarata non al fine di paralizzare la pretesa, ma di illustrare la qualità soggettiva nella quale essi intendono paralizzarla.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 476, Cod. Civ. art. 519

*Massime precedenti Conformi:* N. 1183 del 2017 Rv. 642519-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 1330 del 2024 Rv. 669971-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **24004** *del* **27/08/2025** (Rv. **675936-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.**

I. *(FRANCHINA GAETANO) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 17/04/2020

159339 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - ORGANI SOCIALI - COLLEGIO SINDACALE - RESPONSABILITA' - AZIONE DI RESPONSABILITA' Responsabilità dei sindaci - Natura - Elementi costitutivi - Onere della prova - Oggetto.

*La fattispecie di responsabilità dei sindaci per omessa vigilanza, atteggiandosi come un'ipotesi di concorso nel fatto illecito altrui, richiede la prova da parte dell'attore dell'inosservanza dei doveri di controllo, del danno derivante dalla condotta illecita dell'amministratore e del nesso causale, che può ritenersi dimostrato se, in base a un giudizio controfattuale ipotetico, l'adempimento degli obblighi di vigilanza avrebbe ragionevolmente impedito o limitato il danno.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2407, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 28357 del 2020 Rv. 660045-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23999** *del* **27/08/2025** (Rv. **675934-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

B. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* Q.

Cassa senza rinvio, GIUDICE DI PACE TORINO, 11/09/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Espulsione amministrativa - Validità della notifica del provvedimento della Commissione - Necessità - Conseguenze - Fattispecie.

*In tema di espulsione amministrativa, fino a quando non è validamente notificato il provvedimento di rigetto della Commissione Territoriale, ex art. 32, comma 4, del d.lgs. n. 25 del 2008, non decorre il termine per proporre ricorso contro la medesima decisione e il cittadino straniero conserva il diritto a rimanere nel territorio dello Stato, con la conseguenza che non può essere legittimamente adottato nei suoi confronti il provvedimento di accompagnamento immediato alla frontiera. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione del giudice di pace, che aveva ritenuto dimostrato il corretto svolgimento del procedimento notificatorio del diniego della Commissione Territoriale, sul rilievo che l'esito "sconosciuto", annotato nel portale Vestanet, corrispondesse all'omologa annotazione predisposta sull'avviso di ricevimento, neanche acquisito al processo).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 13, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 3 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 4 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 32, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 11

*Massime precedenti Vedi:* N. 16581 del 2025 Rv. 674903-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **24000** *del* **27/08/2025** (Rv. **675935-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

N. *(PRATICO' ALESSANDRO) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BRESCIA, 03/07/2023

100136 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - CONTENUTO E FORMA Procura speciale alle liti - Scrittura privata autenticata da un funzionario delegato dal Sindaco - Invalidità - Fondamento.

*È invalida la procura speciale alle liti rilasciata mediante scrittura privata autenticata da un funzionario delegato dal Sindaco, in base al disposto dell'art. 21 del d.P.R. n. 445 del 2000, poiché, in virtù di tale norma, il potere di autentica del pubblico funzionario diverso dal notaio è limitato alle istanze rivolte alla P.A. o alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà indirizzate a determinati destinatari, non ad atti aventi valore negoziale, quale è il mandato difensionale, non potendo ritenersi conferito un potere generalizzato di autenticazione a soggetti diversi dal notaio, al fuori dei casi espressamente previsti dalla legge.*

*Riferimenti normativi:* DPR 28/12/2001 num. 445 art. 21, Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12813 del 2023 Rv. 667787-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23991** *del* **27/08/2025** (Rv. **675933-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

M. *(GALLINA FIORINI ANDREA) contro* Q.

Cassa senza rinvio, GIUDICE DI PACE ANCONA, 17/05/2024

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Procedimento per la convalida dell'accompagnamento alla frontiera - Necessità di traduzione delle dichiarazioni dello straniero - Mancata prestazione del giuramento da parte dell'interprete - Conseguenze - Nullità.

133019 PROCEDIMENTO CIVILE - AUSILIARI DEL GIUDICE - INTERPRETI E TRADUTTORI In genere.

*In tema di procedimento per la convalida dell'accompagnamento alla frontiera, la mancata prestazione del giuramento da parte dell'interprete - nominato per sentire lo straniero che non conosce la lingua italiana con la conseguente necessità della traduzione delle sue dichiarazioni - implica la nullità del singolo atto processuale, non rilevabile d'ufficio, ma solo su iniziativa della parte interessata, non oltre la prima istanza o difesa successiva all'atto medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 122 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 157, Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST.

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23988** *del* **27/08/2025** (Rv. **675932-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

H. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* M.

Rigetta, GIUDICE DI PACE MILANO, 21/01/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Rilascio del permesso di soggiorno conseguente al riconoscimento della protezione internazionale - Inefficacia del decreto di espulsione - Giudizio di impugnazione - Cessata materia del contendere - Fondamento.

133042 PROCEDIMENTO CIVILE - CESSAZIONE DELLA MATERIA DEL CONTENDERE In genere.

*Nel giudizio di opposizione al decreto di espulsione (nel quale il cittadino straniero non ha impugnato anche il decreto di trattenimento), il rilascio del permesso di soggiorno conseguente al riconoscimento della protezione internazionale determina l'inefficacia del decreto di espulsione, che diviene ineseguibile, sicché, nel predetto giudizio, va dichiarata la cessazione della materia del contendere, non potendosi ritenere persistente un interesse all'annullamento di tale decreto, poiché la posizione giuridica dell'interessato resta regolata dal permesso di soggiorno conseguito.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 7, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 14268 del 2014 Rv. 631625-01, N. 17407 del 2014 Rv. 632264-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **24115** *del* **28/08/2025** (Rv. **675938-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

A. *(PATRUNO FELICE) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 14/09/2023

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Protezione internazionale - Unità Dublino - Impugnazione del decreto di trasferimento - Rito camerale speciale - Preclusioni e decadenze - Esclusione - Conseguenze.

*Nel giudizio di impugnazione del decreto di trasferimento adottato dall'Unità Dublino, caratterizzato dalla specialità delle regole del rito camerale, la delimitazione del thema decidendum non è accompagnata dalla formazione di preclusioni a pena di decadenza, con la conseguenza che al cittadino straniero è consentito precisare e integrare le ragioni poste a fondamento del ricorso, oltre che con la nota depositata nel termine previsto dall'art. 3, comma 3-sexies, del d.lgs. n. 25 del 2008, in qualsiasi altra nota autorizzata sia prima che dopo la scadenza di tale termine.*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 26/06/2013 num. 604 art. 4, Regolam. Consiglio CEE 26/06/2013 num. 604 art. 5, Regolam. Consiglio CEE 26/06/2013 num. 604 art. 27, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 3 com. 3, Decreto Legge 17/02/2017 num. 13 CORTE COST. PENDENTE, Legge 13/04/2017 num. 46 PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 737 CORTE COST., Costituzione art. 24

*Massime precedenti Vedi:* N. 37301 del 2021 Rv. 663291-01, N. 22162 del 2024 Rv. 672506-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **24187** *del* **29/08/2025** (Rv. **675806-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **ACIERNO MARIA.** *Relatore:* **ACIERNO MARIA.** *P.M.* **DE RENZIS LUISA.** *(Conf.)*

A. *(RESTIGNOLI ARMANDO) contro* C. *(CINTOLO EMILIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 15/05/2024

086134 FONTI DEL DIRITTO - LEGGI STRANIERE - IN GENERE Legge sostanziale straniera applicabile al rapporto - Disciplina processuale secondo la lex fori - Conseguenze - Fattispecie.

100141 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MOTIVI DEL RICORSO - IN GENERE In genere.

*Nei casi in cui il giudice è chiamato ad applicare la legge sostanziale straniera, la disciplina processuale di tutte le fasi del giudizio si determina sulla base dell'ordinamento dello Stato munito di giurisdizione, sicché in sede di legittimità non è consentito rimettere in discussione l'accertamento di fatto operato dal giudice di merito, quando questo è sorretto da motivazione logica e congrua, essendo precluso, ai sensi dell'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c., qualsiasi riesame del merito delle risultanze istruttorie. (Nella specie, la S.C. ha respinto il ricorso ritenendo che le denunciate violazioni della disciplina dell'assegno divorzile nell'ordinamento inglese tendessero, in realtà, ad ottenere in sede di legittimità una non consentita revisione dell'istruttoria in ordine allo stato reddituale e patrimoniale del coniuge ricorrente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 5, Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20867 del 2020 Rv. 659037-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **24214** *del* **29/08/2025** (Rv. **675939-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

I. *(CAGNOLA OLIMPIA) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 09/05/2024

002014 ADOZIONE - ADOZIONE (DEI MINORI D'ETA') - ADOTTANDI - ADOTTABILITA' - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - IN GENERE Art. 11 della l. n. 184 del 1983 - Facoltà del genitore biologico di richiedere la sospensione del giudizio di adottabilità - Obbligo di informazione - Inadempienza - Conseguenze.

*In base all'art. 11 della n. 184 del 1983, il tribunale per i minorenni deve, "in ogni caso", informare il genitore biologico della possibilità di avvalersi dell'esclusiva facoltà di chiedere, per un periodo massimo di due mesi, la sospensione del giudizio, onde consentire l'accertamento del suo status genitoriale; questa previsione non é soggetta a condizioni e la sua inosservanza, rilevabile in ogni stato e grado, determina il travolgimento della dichiarazione di adottabilità.*

*Riferimenti normativi:* Legge 04/05/1983 num. 184 art. 10 CORTE COST., Legge 04/05/1983 num. 184 art. 11 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4019 del 2024 Rv. 670223-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **24247** *del* **31/08/2025** (Rv. **675671-01**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

P. *(TRAPPOLINI NADIA) contro* P. *(DONNOLA LEONARDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 09/04/2024

081309 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - SOCIETA' E CONSORZI - SOCIETA' CON SOCI A RESPONSABILITA' ILLIMITATA - SOCIETA' DI FATTO - IN GENERE Fallimento dichiarato sotto la vigenza della legge fallimentare - Richiesta di fallimento in estensione dopo l'entrata in vigore del Codice della crisi - Applicabilità della legge fallimentare - Fondamento.

*Nel caso in cui il fallimento della società sia stato dichiarato nella vigenza della legge fallimentare, anche la domanda di estensione della procedura nei confronti dei soci illimitatamente responsabili, seppur proposta dopo l'entrata in vigore del Codice della crisi, resta disciplinata dalla legge fallimentare, in virtù di quanto previsto dalla disposizione transitoria di cui all'art. 390 CCII.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 256, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 390, Legge Falliment. art. 15 CORTE COST., Legge Falliment. art. 147 CORTE COST.

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Sezione seconda

LUGLIO/AGOSTO 2025



---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **17798** *del* **01/07/2025** (Rv. **675995-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **PIRARI VALERIA.** *Relatore:* **PIRARI VALERIA.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

C. *(GUARINO LUIGI) contro* M. *(FURCOLO PAOLA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 31/12/2020

136146 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - DISTANZE LEGALI (NOZIONE) - NELLE COSTRUZIONI - CONVENZIONI PRIVATE - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI Art. 3, comma 1, lett. d), del d.P.R. n. 380 del 2001, come modif. dall'art. 10, comma 1, lett. b), del d.l. n. 76 del 2020, conv., con modif., dalla l. n. 120 del 2020 - Ripristino di edifici eventualmente crollati o demoliti e loro ricostruzione - Rispetto delle distanze legittimamente preesistenti - Anche nell'ipotesi di ampliamenti fuori sagoma e con il superamento dell'altezza massima dell'edificio demolito - Possibilità - Fondamento - Condizioni - Limiti.

*Poiché la norma contenuta nell'art. 3, comma 1, lett. d), del d.P.R. n. 380 del 2001, come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), del d.l. n. 76 del 2020, conv. con modif. dalla l. n. 120 del 2020, è posta a salvaguardia dell'esigenza di recuperare il patrimonio edilizio preesistente, il ripristino di edifici eventualmente crollati o demoliti e la loro ricostruzione, quando ne sia accertabile la preesistente consistenza e non sia possibile modificare l'originaria area di sedime, può avvenire nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti - salvo che si tratti di edifici vincolati ovvero ricadenti in zona A o assimilate - anche quando siano stati realizzati ampliamenti fuori sagoma e con il superamento dell'altezza massima dell'edificio demolito, purché le trasformazioni avvengano nell'ambito degli incentivi volumetrici riconosciuti per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico oppure per promuovere interventi di rigenerazione urbana.*

*Riferimenti normativi:* DPR 06/06/2001 num. 380 art. 3 com. 1 lett. D, Decreto Legge 16/07/2020 num. 76 art. 10 com. 1 lett. B CORTE COST., Legge 11/09/2020 num. 120 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12751 del 2023 Rv. 667949-02, N. 12535 del 2024 Rv. 671494-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18056** *del* **03/07/2025** (Rv. **676093-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

D. *(FERRARINI KATIA) contro* R. *(SALVATORE GABRIELE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 25/01/2019

168017 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - DISPOSIZIONI GENERALI - ACCETTAZIONE DELL'EREDITA' (PURA E SEMPLICE) - CON BENEFICIO DI INVENTARIO - CHIAMATO POSSESSORE DI BENI EREDITARI - IN GENERE Donatario chiamato all'eredità - Rinuncia all'eredità - Applicabilità dell'485 c.p.c. ai beni oggetto di donazione - Esclusione - Fondamento - Limiti.

*L'art. 485 c.c., che considera erede puro e semplice il chiamato all'eredità che, essendo in possesso, a qualsiasi titolo, di beni ereditari, non faccia l'inventario entro i termini previsti, non riguarda il donatario, anche se questi abbia rinunciato all'eredità, in quanto - in tale ipotesi - vi è un titolo che giustifica il trasferimento del bene né la rinuncia è idonea a far rientrare il bene*

*donato nell'asse ereditario, salvi gli effetti dell'azione di riduzione, ove vittoriosamente esercitata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 470, Cod. Civ. art. 485, Cod. Civ. art. 741

*Massime precedenti Vedi:* N. 13972 del 2007 Rv. 598337-01, N. 2014 del 1970 Rv. 348094-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18409** *del* **07/07/2025** (Rv. **675879-03**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

F. *(SCOLA MICHELE) contro* G. *(PRANDI RICCARDO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 11/06/2020

011019 APPALTO (CONTRATTO DI) - GARANZIA - PER LE DIFFORMITA' E VIZI DELL'OPERA - IN GENERE Appalto - Garanzia per vizi - Termine di prescrizione biennale - Decorrenza - Dalla consegna anticipata dell'opera, con riserva di verifica - Esclusione - Dalla consegna definitiva - Necessità - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di appalto, il dies a quo di decorrenza del termine biennale di prescrizione dell'azione di garanzia per i vizi, stabilito dall'art. 1667, comma 3, c.c., va individuato non già con riguardo alla consegna anticipata dell'opera, con riserva di verifica, bensì con riferimento al momento della consegna definitiva, a seguito di verifica ed accettazione dell'opera stessa, quale finale acquisizione dell'opera appaltata in conseguenza della manifestazione del suo complessivo gradimento. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza che aveva fatto decorrere il termine di prescrizione per la proposizione dell'azione risarcitoria per il vizio da malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento dalla mera consegna provvisoria dell'immobile con riserva di effettuazione dei collaudi).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1655, Cod. Civ. art. 1667 com. 3

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18442** *del* **07/07/2025** (Rv. **674979-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.**

E. *(BALESTRA ALESSANDRO) contro* A. *(PISANI MASSAMORMILE ANDREA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 11/02/2020

132121 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - COSTITUZIONE DELLE PARTI E LORO DIFESA - CONVENUTO - MEMORIA DIFENSIVA Principio di non contestazione - Contestazioni del convenuto - Applicabilità - Esclusione - Ragioni.

*La contestazione da parte del convenuto dei fatti già affermati o già negati nell'atto introduttivo del giudizio non ribalta sull'attore l'onere "di contestare l'altrui contestazione", dal momento che egli ha già esposto la propria posizione a riguardo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 416 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 6183 del 2018 Rv. 647534-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18409** *del* **07/07/2025** (Rv. **675879-02**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

F. *(SCOLA MICHELE) contro* G. *(PRANDI RICCARDO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 11/06/2020

011019 APPALTO (CONTRATTO DI) - GARANZIA - PER LE DIFFORMITA' E VIZI DELL'OPERA - IN GENERE Vizi occulti o non conoscibili dell'opera appaltata - Azione di garanzia - Prescrizione ex art. 1667, comma 3, c.c. - Decorrenza - Individuazione - Dalla scoperta dei vizi - Configurabilità - Conseguenze sull'onere della prova.

*In tema di appalto, qualora l'opera appaltata sia affetta da vizi occulti o non conoscibili, perché non apparenti all'esterno, il termine di prescrizione dell'azione di garanzia decorre dalla scoperta dei vizi (che sia successiva alla consegna), la quale è da ritenersi acquisita dal giorno in cui il committente abbia avuto conoscenza degli stessi, essendo onere dell'appaltatore, se mai, dimostrare che il committente ne fosse a conoscenza in data anteriore.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1655, Cod. Civ. art. 1667

*Massime precedenti Conformi:* N. 18402 del 2009 Rv. 609122-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 26233 del 2013 Rv. 628629-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18409** *del* **07/07/2025** (Rv. **675879-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

F. *(SCOLA MICHELE) contro* G. *(PRANDI RICCARDO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 11/06/2020

011023 APPALTO (CONTRATTO DI) - GARANZIA - PER LE DIFFORMITA' E VIZI DELL'OPERA - DENUNCIA Appalto - Obbligo di denunzia ex art. 1667, comma 2, c.c. - Presupposti - Accettazione dell'opera.

*In tema di appalto, l'obbligo di denunziare, a pena di decadenza, entro sessanta giorni dalla loro scoperta, le difformità o i vizi dell'opera, ex art. 1667, comma 2, c.c., presuppone che tale scoperta sia avvenuta dopo l'accettazione dell'opera, espressa, tacita o presunta, avvenuta, a cura del committente, al momento della consegna o della verifica.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1655, Cod. Civ. art. 1667

*Massime precedenti Vedi:* N. 1177 del 1972 Rv. 357637-01, N. 10452 del 2020 Rv. 657792-01, N. 26323 del 2023 Rv. 668975-01, N. 1576 del 2025 Rv. 673607-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18463** *del* **07/07/2025** (Rv. **675996-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

T. *(BOSCO FERDINANDO) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 10/02/2023

058016 CONTRATTI IN GENERE - CLAUSOLA PENALE - RIDUZIONE Clausola penale - Manifesta eccessività - Criteri di riferimento - Fondamento - Fattispecie.

*Ai fini della valutazione della manifesta eccessività della clausola penale ai fini dell'art. 1384 c.c., il criterio di riferimento per il giudice è costituito dall'interesse del creditore all'adempimento e, cioè, dall'effettiva incidenza dell'inadempimento sullo squilibrio delle prestazioni da valutarsi in relazione alla situazione esistente al momento dell'applicazione poiché anche nella fase attuativa del rapporto trovano applicazione i principi di solidarietà, correttezza e buona fede, di cui agli artt. 2 Cost., 1175 e 1375 c.c., conformativi dell'istituto della riduzione equitativa.(Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza che aveva escluso l'iniquità della clausola penale valutandola esclusivamente in relazione al momento della stipulazione del contratto di appalto cui accedeva, senza tener delle circostanze manifestatesi durante lo svolgimento con precipuo riguardo alla cristallizzazione del periodo di ritardo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1384, Cod. Civ. art. 1175, Cod. Civ. art. 1375, Costituzione art. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14706 del 2024 Rv. 671308-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18494** *del* **07/07/2025** (Rv. **675997-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

L. *(VANDONI CRISTIANA) contro* L. *(BEZZI OSCAR)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 01/10/2020

133147 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - MORTE DELLA PARTE - IN GENERE Riassunzione nei confronti degli eredi - Qualità di successore a titolo universale - Sufficienza - Onere dei convenuti di dimostrare il contrario - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze in punto di individuazione dei soggetti nei cui confronti deve essere riassunta o proseguita la causa.

*Nell'ipotesi di interruzione del processo per morte di una delle parti in corso di giudizio i chiamati all'eredità, pur non assumendo, per il solo fatto di aver ricevuto e accettato la notifica come eredi, la suddetta qualità, hanno l'onere di contestare, costituendosi in giudizio, l'effettiva assunzione di tale condizione soggettiva, chiarendo la propria posizione, e il conseguente difetto di legittimazione, in quanto, dopo la morte della parte, la legittimazione passiva, che non si trasmette per mera delazione, deve essere individuata dall'istante allo stato degli atti, cioè nei confronti dei soggetti che oggettivamente presentino un valido titolo per succedere, qualora non sia conosciuta, o conoscibile con l'ordinaria diligenza, alcuna circostanza idonea a dimostrare la mancanza del titolo. Per l'effetto, i soggetti nei cui confronti deve essere riassunta o proseguita la causa non sono soltanto coloro che abbiano già accettato l'eredità, ma tutti quelli che allo stato degli atti oggettivamente presentino un valido titolo per succedere alla parte deceduta, dovendo perciò considerarsi tali tutti i chiamati di cui non sia già conosciuta o conoscibile l'intervenuta rinuncia all'eredità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 486, Cod. Proc. Civ. art. 110, Cod. Proc. Civ. art. 303 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6815 del 2024 Rv. 670501-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18740** *del* **09/07/2025** (Rv. **675303-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **MANNA FELICE.** *Relatore:* **MANNA FELICE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(SICCHIERO GIANLUCA) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 11/04/2023

112043 NOTARIATO - RESPONSABILITA' PROFESSIONALE Redazione di atti di conferma ai fini della validità dell'atto non previsti dagli artt. 40, l. n. 47 del 1985 e 46 d.P.R. n. 380 del 2001 - Responsabilità - Sussistenza - Fondamento.

*Incorre in responsabilità disciplinare, ai sensi della lett. a) dell'art. 147, l. n. 89 del 1913, il notaio che redige atti di conferma ai fini della validità dell'atto non previsti dagli artt. 40, l. n. 47 del 1985 e 46, d.P.R. n. 380 del 2001, poiché ingenera nell'utente medio un'ingiusta opinione negativa sulla pregressa attività del diverso o dello stesso notaio che quell'atto aveva rogato.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/02/1913 num. 89 art. 147 lett. A CORTE COST., Legge 28/02/1985 num. 47 art. 40 CORTE COST., DPR 06/06/2001 num. 380 art. 46

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18816** *del* **09/07/2025** (Rv. **675278-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

E. *(RUSCIO LORETO) contro* S. *(ROSATI GIOVANNI)*

Cassa e decide nel merito, TRIBUNALE AVEZZANO, 03/06/2019

058097 CONTRATTI IN GENERE - INVALIDITA' - NULLITA' DEL CONTRATTO - IN GENERE Lavoro autonomo - Contratto di progettazione di impianto fotovoltaico stipulato con soggetto non iscritto nell'albo degli ingegneri, alle specifiche sezioni previste alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 46 d.P.R. n. 328 del 2001 - Nullità - Fondamento - Conseguenze.

*Il contratto di progettazione di impianto fotovoltaico, stipulato con professionista non iscritto alle specifiche sezioni dell'albo degli ingegneri previste alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 46 del d.P.R. n. 328 del 2001, ma solo alla sezione di cui alla lettera c), è nullo poiché privo di un elemento essenziale previsto da norma imperativa, quale la specifica competenza professionale determinata dalla legge per ragioni di ordine pubblico e in funzione di un interesse superiore; di conseguenza, al professionista privo di tale requisito non è dovuto il compenso pattuito per l'attività di progettazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 29/12/2003 num. 287 art. 2 com. 1, Decreto Legisl. 03/03/2011 num. 28 art. 25, DM min. SEC 05/07/2012 art. 2, DPR 05/06/2001 num. 328 art. 46 com. 1, Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2038 del 2019 Rv. 652251-03, N. 2182 del 1962 Rv. 253360-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18765** *del* **09/07/2025** (Rv. **675998-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

B. *(BACIGA STEFANO) contro* L. *(UMBRO FRANCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 04/05/2020

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Litisconsorzio facoltativo - Sentenza formalmente unica - Capo autonomo non impugnato - Presupposto logico di altro capo impugnato - Riforma del primo - Esclusione - Fattispecie.

*Se una sentenza, formalmente unica, è resa tra litisconsorti facoltativi (nella specie progettista dei lavori ed imprese incaricate delle loro realizzazione), il capo concernente l'uno è autonomo rispetto all'altro sì che passa in giudicato quello non impugnato, e perciò non è modificabile dal giudice del gravame dell'altro, neppure se lo ritiene presupposto logico di questo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 103

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18765** *del* **09/07/2025** (Rv. **675998-02**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

B. *(BACIGA STEFANO) contro* L. *(UMBRO FRANCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 04/05/2020

011049 APPALTO (CONTRATTO DI) - ROVINA E DIFETTI DI COSE IMMOBILI (RESPONSABILITA' DEL COSTRUTTORE) - IN GENERE Pluralità di appaltatori - Responsabilità solidale - Conseguenze - Diversa misura dell'apporto causale - Irrilevanza - Nei rapporti esterni - Azione nei confronti di uno solo dei coobbligati - Decadenza o prescrizione nei confronti degli altri - Irrilevanza.

*Qualora la rovina o il difetto di bene immobile sia imputabile a più appaltatori, la responsabilità di questi, nei confronti del committente o degli aventi causa del committente, a norma dell'art 1669 c.c., è regolata dal principio della solidarietà, sancito dall'art 2055 c.c., con la conseguenza che i predetti danneggiati possono pretendere l'intera prestazione risarcitoria da uno solo dei coobbligati, indipendentemente dalla misura del suo apporto causale (rilevante solo nei rapporti interni fra debitori solidali), ed ancorché, per decorso dei termini di decadenza e prescrizione fissati dal citato art. 1669 c.c., sia loro precluso di rivolgersi nei confronti degli altri coobbligati.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1669, Cod. Civ. art. 2055

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18765** *del* **09/07/2025** (Rv. **675998-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

B. *(BACIGA STEFANO) contro* L. *(UMBRO FRANCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 04/05/2020

100201 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - ACQUIESCENZA - IN GENERE Divieto di reformatio in peius - Contenuto - Reiezione del gravame principale - Possibilità per l'appellato di giovarsene in assenza di appello incidentale - Esclusione - Fattispecie.

*Il divieto di reformatio in peius consegue alle norme, dettate dagli artt. 329 e 342 c.p.c. in tema di effetto devolutivo dell'impugnazione di merito e di acquiescenza, che presiedono alla formazione del thema decidendum in appello, per cui, una volta stabilito il quantum devolutum, l'appellato non può giovarsi della reiezione del gravame principale per ottenere effetti che solo l'appello incidentale gli avrebbe assicurato e che, invece, in mancanza, gli sono preclusi dall'acquiescenza prestata alla sentenza di primo grado.(Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la decisione della Corte d'appello che, in assenza di impugnazione incidentale, aveva*

*rinnovato la decisione per intero, modificando in peius la posizione del direttore dei lavori in ordine a voci di danno liquidate dal Tribunale in misura inferiore o non liquidate affatto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 342

*Massime precedenti Vedi:* N. 21504 del 2020 Rv. 659565-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18740** *del* **09/07/2025** (Rv. **675303-02**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **MANNA FELICE.** *Relatore:* **MANNA FELICE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(SICCHIERO GIANLUCA) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 11/04/2023

112043 NOTARIATO - RESPONSABILITA' PROFESSIONALE Illecito disciplinare notarile - Compenso inferiore ai minimi tabellari o gratuità della prestazione - Rilevanza ai fini della sussistenza dell'illecito di tipo concorrenziale - Esclusione - Fondamento.

*Non incorre in responsabilità disciplinare il notaio che percepisce per la propria attività professionale compensi inferiori ai minimi tariffari, ovvero che svolge la prestazione in maniera gratuita, atteso che tali condotte non costituiscono ipotesi di illecito concorrenziale ex art. 147, lett. c), l.n. 89 del 1913, come specificate dall'art. 4 del d.P.R. n. 137 del 2012. Di riflesso, la rilevanza di tale condotta, non altrimenti qualificata dalla presenza di circostanze fattuali ulteriori, non può essere ricondotta alla lett. a) del medesimo articolo, in virtù del generico richiamo alla compromissione della dignità e reputazione o del decoro e prestigio della classe notarile.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/02/1913 num. 89 art. 147 lett. C CORTE COST., DPR 07/08/2012 num. 137 art. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 4721 del 2012 Rv. 621610-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18773** *del* **09/07/2025** (Rv. **675377-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

C. *(CAVALLARO GUALTIERO) contro* U.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 19/01/2018

162023 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - LIQUIDAZIONE - IN GENERE Determinazione del compenso spettante al difensore - Successione di tariffe professionali nel corso del processo - Liquidazione degli onorari di avvocato e dei diritti di procuratore - Tariffe professionali rispettivamente applicabili.

*In tema di determinazione del compenso spettante al difensore nel caso di successione di tariffe professionali nel corso del processo, mentre gli onorari di avvocato devono essere liquidati in base alla tariffa vigente al momento in cui l'opera complessiva è stata condotta a termine con l'esaurimento o la cessazione dell'incarico professionale, i diritti di procuratore, invece, vanno liquidati alla stregua delle tariffe vigenti al momento delle singole prestazioni, le quali si esauriscono nell'atto stesso in cui sono compiute.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 11814 del 1998 Rv. 520951-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18740** *del* **09/07/2025** (Rv. **675303-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **MANNA FELICE.** *Relatore:* **MANNA FELICE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(SICCHIERO GIANLUCA) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 11/04/2023

112043 NOTARIATO - RESPONSABILITA' PROFESSIONALE Certificazione del diritto all'uso legale di un titolo nobiliare - Responsabilità disciplinare - Sussistenza - Fondamento.

122012 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - IDENTITA' PERSONALE - NOME (NOZIONE) - COGNOME E PREDICATO NOBILIARE In genere.

*Incorre nella sanzione disciplinare di cui all'art. 147, lett. a), l. n. 89 del 1913, il notaio che certifica in un proprio atto il diritto all'uso legale di un titolo nobiliare, in quanto la XIV disp. trans Cost. esclude in maniera assoluta ogni rilevanza giuridica dei predetti titoli, siccome incompatibili con la forma repubblicana, e, pertanto, qualsivoglia ancorché innominata ipotesi di un loro legittimo uso, essendo consentita dal secondo comma della predetta disposizione, da interpretarsi quale norma di chiusura, la sola "cognomizzazione", ovvero l'aggiunta al nome del predicato di titoli esistenti prima del 28 ottobre 1922, in funzione esclusiva di toponimo.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/02/1913 num. 89 art. 147 lett. A CORTE COST., Disp. Trans. e Fin. della Cost. art. 14

*Massime precedenti Vedi:* N. 32155 del 2023 Rv. 669427-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18826** *del* **10/07/2025** (Rv. **675304-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **PIRARI VALERIA.** *Relatore:* **PIRARI VALERIA.**

R. *(ROSSI EMANUELE) contro* P. *(POMERO ELENA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO T0RINO, 14/12/2020

136138 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - DISTANZE LEGALI (NOZIONE) - NELLE COSTRUZIONI - IN GENERE Distanze legali - Chiusura di volumi preesistenti - Applicabilità della regola del c.d. "vuoto per pieno" - Condizioni - Fattispecie.

*In tema di distanze legali, la regola del c.d. "vuoto per pieno", che consente di derogare al rispetto delle distanze minime tra edifici, previste dalla legge o dai regolamenti locali, nel caso in cui l'ampliamento consiste nella chiusura di uno spazio aperto all'interno di una sagoma preesistente, trova applicazione solo ove la nuova costruzione, pur determinando un ampliamento del volume delle superfici chiuse, non proietta in avanti l'edificio e, quindi, non ne riduce la distanza dal confine. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata che aveva applicato la regola del "vuoto per pieno" a una nuova costruzione consistente nella chiusura con pilastri e tettoia di una preesistente veranda aperta destinata a "giardino d'inverno" edificata su un terrazzo, rilevando come la nuova costruzione non si era limitata a chiudere gli spazi precedentemente realizzati sulla terrazza, ma aveva determinato un innalzamento dei parapetti mediante vetrate e una diversa copertura della superficie, con conseguente variazione della distanza minima dall'edificio confinante).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 873

*Massime precedenti Vedi:* N. 9679 del 2014 Rv. 630621-01, N. 23189 del 2012 Rv. 624754-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19121** *del* **11/07/2025** (Rv. **675999-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.**

S. *(BENIGNI PAOLO) contro* C. *(PERNISCO EMILIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/12/2019

046095 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - LEGITTIMAZIONE DELL'AMMINISTRATORE - IN GENERE Legittimazione dell'amministratore di condominio all'azione ex art. 1669 c.c. - Limiti - Estensione alle azioni risarcitorie per danni subiti dai singoli condomini - Esclusione - Fondamento.

*In tema di condominio, la legittimazione dell'amministratore di condominio a promuovere l'azione di cui all'art. 1669 c.c. è limitata alle pretese che investono la tutela indifferenziata dell'edificio nella sua unitarietà, quindi in relazione ai pregiudizi che investono le parti comuni dell'immobile, ancorché interessanti di riflesso anche quelle costituenti proprietà esclusiva di condomini, mentre non si estende alle azioni risarcitorie relative ai danni subiti dai singoli condomini per il ridotto uso dei beni su cui vantano diritti individuali, essendo tali diritti estranei al potere di rappresentanza dell'amministratore fissato dagli artt. 1130 e 1131 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1131, Cod. Civ. art. 1130, Cod. Proc. Civ. art. 81, Cod. Civ. art. 1669

*Massime precedenti Vedi:* N. 3846 del 2020 Rv. 657104-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19109** *del* **11/07/2025** (Rv. **675682-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

I. *(IANNITELLI CRISTIANO) contro* L. *(GIULIANELLI LORENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 01/07/2020

112014 NOTARIATO - DISCIPLINA (SANZIONI DISCIPLINARI) DEI NOTAI - IN GENERE Divieto di stipula di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 122 del 2005 - Ambito applicativo - Finalità - Permuta avente a oggetto un immobile futuro - Inclusione - Fattispecie.

*Il divieto di stipula di cui all'art.8 del d.lgs. n. 122 del 2005 si applica a tutti gli atti traslativi della proprietà, sia con effetti immediati che differiti, posti in essere dal costruttore a favore di una persona fisica e aventi ad oggetto un immobile da costruire che sia gravato da ipoteca o pignoramento, stante la finalità di tutela dell'acquirente dal rischio di inadempienze del costruttore e dal pericolo di veder sottoporre l'immobile acquistato a procedure di esecuzione immobiliare o concorsuali; vi rientrano pertanto anche i contratti di permuta che abbiano ad oggetto un immobile futuro, il cui acquisto si produce quando il bene viene ad esistenza. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza che aveva rigettato la domanda di risarcimento del danno per responsabilità professionale del Notaio rogante il quale, in un contratto di permuta di un terreno con due appartamenti da costruire e contestuale stipula di finanziamento da parte del costruttore - atto quest'ultimo al quale aveva partecipato il proprietario del terreno permutato, nonché acquirente dell'immobile erigendo, nella qualità di terzo datore di ipoteca - non aveva proceduto alla suddivisione del finanziamento in quote, così esponendo il compratore alla garanzia reale per l'intero debito contratto dal costruttore).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 20/06/2005 num. 122 art. 8, Cod. Civ. art. 1472, Cod. Civ. art. 1552, Cod. Civ. art. 1555

*Massime precedenti Vedi:* N. 5749 del 2011 Rv. 616566-01, N. 24535 del 2016 Rv. 642077-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19110** *del* **11/07/2025** (Rv. **675753-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

T. *(JANNA CESARE) contro* R. *(PIZZIGATI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 10/09/2020

058237 CONTRATTI IN GENERE - SCIOGLIMENTO DEL CONTRATTO - RECESSO UNILATERALE Recesso dal contratto - Carattere costitutivo - Effetti - Obbligo di corresponsione di interessi sulla caparra da restituire - Debito di valuta - Conseguenze.

*L'esercizio del diritto di recesso dal contratto ha carattere costitutivo dello scioglimento del vincolo negoziale e del conseguente diritto del recedente a trattenere la caparra versata o alla corresponsione del doppio di essa; ne consegue che l'obbligazione di corresponsione degli interessi sulla caparra da restituire, trattandosi di debito di valuta, decorre dal momento in cui il creditore chiede la restituzione costituendo in mora il debitore, non dalla data del suo versamento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1219, Cod. Civ. art. 1224 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1385 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1386

*Massime precedenti Vedi:* N. 10373 del 2002 Rv. 555849-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19116** *del* **11/07/2025** (Rv. **675378-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

B. *(FERGOLA ARMANDO) contro* G. *(ROCCA RICCARDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 23/07/2020

058268 CONTRATTI IN GENERE - SCIOGLIMENTO DEL CONTRATTO - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - PER INADEMPIMENTO - RAPPORTO TRA DOMANDA DI ADEMPIMENTO E DOMANDA DI RISOLUZIONE - IMPUTABILITA' DELL'INADEMPIMENTO, COLPA O DOLO - TERMINE ESSENZIALE PER UNA DELLE PARTI Termine di adempimento - Decorrenza condizionata a un evento futuro e incerto - Essenzialità del termine -Esclusione - Ragioni.

*Il termine stabilito per l'adempimento non può essere ritenuto essenziale quando la sua decorrenza è condizionata alla verificazione di un evento futuro e incerto, atteso che ciò è incompatibile con la dimostrazione inequivoca della volontà delle parti di ritenere perduta l'utilità economica del contratto con l'inutile decorso del termine medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1457, Cod. Civ. art. 1184, Cod. Civ. art. 1453

*Massime precedenti Vedi:* N. 17181 del 2008 Rv. 604096-01, N. 9529 del 2025 Rv. 674599-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19119** *del* **11/07/2025** (Rv. **675306-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

L. *(MENCHINI SERGIO) contro* B. *(GIRARDI MASSIMO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 28/05/2019

113044 OBBLIGAZIONI IN GENERE - ADEMPIMENTO - PAGAMENTO - CON TITOLI DI CREDITO Eccezione di estinzione del debito - Tramite il rilascio di cambiali - "Datio pro solvendo" - Onere probatorio del pagamento - Fattispecie.

*Quando il debitore eccepisce l'avvenuta estinzione del debito mediante il rilascio di cambiali, è a suo carico l'onere di provare che le stesse sono state integralmente pagate, mentre non può gravare sul creditore quello di dimostrare la mancata negoziazione dei titoli, in quanto la consegna di cambiali è l'oggetto di una "datio pro solvendo", il cui effetto estintivo è differito al momento del loro effettivo pagamento. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata, laddove essa aveva affermato che la mera menzione nel contratto preliminare del rilascio di alcuni effetti cambiari, senza che nessuna delle due parti fosse in possesso degli originali dei titoli, non poteva esonerare il promissario acquirente dal comprovarne l'avvenuto pagamento).*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 05/12/1933 num. 1669 art. 45, Regio Decr. 05/12/1933 num. 1669 art. 66, Cod. Civ. art. 1277 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1351, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14372 del 2018 Rv. 648974-01, N. 24560 del 2013 Rv. 628218-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19047** *del* **11/07/2025** (Rv. **675305-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

G. *(BAROTTI FRANCESCO) contro* D. *(BANDARIN TROI EMILIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 23/04/2019

108001 MUTUO - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) Contratto di mutuo - Natura reale - Perfezionamento - Consegna di assegno circolare accettato "come denaro contante" - Sufficienza.

*Il mutuo è contratto di natura reale che si perfeziona con la consegna della cosa mutuata ovvero con il conseguimento della disponibilità giuridica della cosa; ne consegue che la "tradito rei" può essere realizzata attraverso la consegna dell'assegno (nella specie, circolare interno, intestato alla parte e con clausola di intrasferibilità) alla parte mutuataria, che abbia dichiarato di accettarlo "come denaro contante", rilasciandone quietanza a saldo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1813, Cod. Civ. art. 1814

*Massime precedenti Conformi:* N. 14 del 2011 Rv. 616084-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19347** *del* **14/07/2025** (Rv. **675308-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

L. *(GUARALDI BRUNO) contro* G. *(CAPALDO CAROLINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/03/2020

108014 MUTUO - MUTUATARIO - INTERESSI - IN GENERE Nullità della pattuizione ex art. 1815, comma 2, c.c. - Interessi usurari senza superamento del tasso soglia - Presupposti - Sproporzione degli interessi convenuti e condizione di difficoltà economica o finanziaria del mutuatario - Onere della prova - Contenuto.

*Nel contratto di mutuo, quando non risulta superato il cd. tasso soglia, la nullità ex art. 1815, comma 2, c.c. della clausola di previsione degli interessi, richiede la prova del loro carattere usurario ai sensi dell'art. 644, terzo comma, secondo periodo, c.p., ossia la dimostrazione della sproporzione degli interessi convenuti (con uno squilibrio contrattuale, per i vantaggi conseguiti da una sola delle parti, che alteri il sinallagma negoziale e per il cui apprezzamento il parametro di riferimento è dato dal superamento del tasso medio praticato per operazioni similari), nonché della condizione di difficoltà economica di colui che promette gli interessi (desumibile non dai soli debiti pregressi, ma dalla impossibilità di ottenere, pur fuori dallo stato di bisogno, condizioni migliori per la prestazione di denaro che richiede); la prova di entrambi i presupposti grava su colui che afferma la natura usuraria degli interessi, senza che, accertato lo stato di difficoltà economica, la sproporzione possa ritenersi in re ipsa, dovendo comunque dimostrarsi il vantaggio unilaterale conseguito dalla banca.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1815 com. 2 CORTE COST., Cod. Pen. art. 644 com. 3, Legge 07/03/1996 num. 108 art. 1

*Massime precedenti Conformi:* N. 19282 del 2014 Rv. 632998-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 17882 del 2011 Rv. 619578-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19323** *del* **14/07/2025** (Rv. **676000-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.**

C. *(SAVITO TOMMASO) contro* S. *(BUCCICO ANNAMARIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 30/04/2019

058193 CONTRATTI IN GENERE - REQUISITI (ELEMENTI DEL CONTRATTO) - FORMA - SCRITTA - "AD SUBSTANTIAM" - IN GENERE Contratto - Risoluzione convenzionale - Forma scritta - Necessità - Condizioni - Fattispecie.

*Il contratto risolutorio, atteso il principio della libertà della forma, non deve necessariamente risultare da un accordo esplicito dei contraenti, ma può desumersi anche da fatti univoci successivi alla stipula, contrastanti con la volontà di darvi ulteriore corso; è necessaria, invece, la forma scritta ad substantiam ove tale forma sia richiesta per il contratto da risolvere. (Nella specie, la S.C. in relazione a un contratto preliminare di compravendita di immobile, ha escluso che integrasse il necessario requisito della forma la scrittura apposta in calce al contratto contenente la sottoscrizione di uno soltanto dei contraenti, come pure il rilascio della procura irrevocabile, trattandosi, in quest'ultimo caso, di negozio unilaterale recettizio, costituito dalla dichiarazione di volontà del solo rappresentato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1350, Cod. Civ. art. 1351, Cod. Civ. art. 1352

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19425** *del* **14/07/2025** (Rv. **675309-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

P. *(FIORILLO FRANCESCO) contro* B.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 23/06/2023

058006 CONTRATTI IN GENERE - CAPARRA - CONFIRMATORIA In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 035068/2022 66632501*

*Massime precedenti Conformi:* N. 35068 del 2022 Rv. 666325-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19334** *del* **14/07/2025** (Rv. **676001-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.**

C. *(CANESTRELLI FABIO) contro* S. *(DIACO GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 21/11/2023

081247 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - ORGANI PREPOSTI AL FALLIMENTO - CURATORE - POTERI - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE Autorizzazione a stare in giudizio dell'amministratore giudiziario di beni sequestrati ex art. 40, co. 3, d.lgs. n. 159 del 2011 - Validità per ogni stato e grado del giudizio - Autorizzazione a stare in giudizio del curatore ex art. 25, r.d. n. 267 del 1942 - Validità per il singolo grado di giudizio - Estensione analogica della disciplina - Esclusione.

*L'autorizzazione scritta a stare in giudizio rilasciata dal giudice delegato all'amministratore giudiziario di beni sequestrati, ex art. 40, comma 3, d.lgs. n. 159 del 2001, è valida per ogni stato e grado di giudizio, mentre l'autorizzazione prevista in favore del curatore dall'art. 25, r.d. n. 267 del 1942 riguarda atti determinati e deve essere rilasciata per ogni grado; la lettura della previsione di cui al citato art. 40, comma 3, esclude l'applicazione analogica all'amministratore giudiziario della disciplina autorizzatoria prevista per il curatore, configurandosi diversamente l'illegittima introduzione di una restrizione non prevista dal legislatore.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/03/1942 num. 267 art. 25, Decreto Legisl. 06/09/2011 num. 159 art. 40 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 24651 del 2020 Rv. 659890-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19341** *del* **14/07/2025** (Rv. **675307-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

C. *(BIASIOTTI MOGLIAZZA GIOVANNI FRANCESCO) contro* I. *(DE RUVO GAETANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 23/11/2018

140021 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CONTENUTO - MOTIVAZIONE - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 000459/2022 66380501*

*Massime precedenti Conformi:* N. 459 del 2022 Rv. 663805-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19404** *del* **14/07/2025** (Rv. **675683-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

R. *(ALLOCCA ELENA) contro* K. *(BRENNA ROBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 25/09/2020

058001 CONTRATTI IN GENERE - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) Disciplina in tema di locazione finanziaria ex art. 23, comma 2, d.lgs. n. 81 del 2008 - Contenuto - Estensione al contratto di fornitura - Esclusione Fattispecie.

104001 LOCAZIONE - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) In genere.

*La previsione dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 81 del 2008 - secondo la quale la locazione finanziaria di macchine, attrezzature di lavoro e di impianti non rispondenti alla legislazione vigente non è vietata, essendo piuttosto il concedente tenuto ad assicurare che i beni assoggettati a forme di certificazione o di omologazione obbligatoria siano accompagnati dalle certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge - non si estende al contratto di fornitura dei beni ivi individuati, contratto che sarà conseguentemente nullo per contrarietà a norme imperative ove risulti l'inosservanza delle norme in tema di sicurezza. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza con la quale i rilievi di invalidità del negozio, concernenti l'inosservanza delle norme in materia di sicurezza imposti dalla direttiva macchine 98/37/CE, sono stati erroneamente ritenuti rilevanti rispetto al contratto di leasing di un robot per l'automazione della saldatura dei container, privo degli anzidetti requisiti, e non al collegato contratto di fornitura del medesimo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1346, Decreto Legisl. 09/04/2008 num. 81 art. 23 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 26487 del 2024 Rv. 672644-01, N. 32783 del 2019 Rv. 656522-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19411** *del* **14/07/2025** (Rv. **675319-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

B. *(DI BERARDINO ROBERTO) contro* P. *(TENAGLIA PIERLUIGI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 04/11/2021

144031 RELIGIONE CULTI E CHIESE - CHIESA CATTOLICA - CITTA' DEL VATICANO - ENTI ECCLESIASTICI - AUTORIZZAZIONE - ATTI ECCEDENTI L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE Enti ecclesiastici - Limiti del potere di rappresentanza ex art. 18, l. n. 222 del 1985 - Opponibilità ai terzi - Condizioni - Rilevanza dello stato soggettivo del terzo - Esclusione - Comportamenti tolleranti dell’ente - Irrilevanza - Principio di affidamento - Inapplicabilità.

144033 RELIGIONE CULTI E CHIESE - CHIESA CATTOLICA - CITTA' DEL VATICANO - ENTI ECCLESIASTICI - CAPACITA' - IN GENERE In genere.

*In tema di enti ecclesiastici, le limitazioni ai poteri di rappresentanza e l'assenza di controlli, laddove previsti dal diritto canonico o oggetto di pubblicazione, sono opponibili ai terzi, a prescindere dallo stato soggettivo di conoscenza o ignoranza e dalla colpevolezza o meno di tale ignoranza da parte di detti terzi, esclusa altresì ogni rilevanza di eventuali comportamenti tolleranti dell'ente, inapplicabile il principio di affidamento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1337, Legge 20/05/1985 num. 222 art. 18

*Massime precedenti Vedi:* N. 8144 del 2012 Rv. 622504-01, N. 23593 del 2013 Rv. 628017-01, N. 2117 del 2015 Rv. 634131-01, N. 26826 del 2017 Rv. 646955-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19411** *del* **14/07/2025** (Rv. **675319-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

B. *(DI BERARDINO ROBERTO) contro* P. *(TENAGLIA PIERLUIGI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 04/11/2021

113181 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - RIPETIZIONE DI INDEBITO - OGGETTIVO Mandato - Carenza del potere rappresentativo ex art. 18 l. n. 222 del 1985 - Ripetizione delle somme indebitamente corrisposte dal mandatario ai terzi - Legittimazione attiva e passiva.

*In caso di inefficacia del mandato, nella specie per carenza del potere rappresentativo ex art. 18 l. n. 222 del 1985, il mandante può sostituirsi al mandatario per chiedere la restituzione delle somme indebitamente corrisposte dal mandatario ai terzi, unici legittimati passivi ex art. 2033 c.c., esclusa in ordine a dette somme, invece, la legittimazione passiva del mandatario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1705, Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST., Legge 20/05/1985 num. 222 art. 18

*Massime precedenti Vedi:* N. 8101 del 2020 Rv. 657573-03

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19478** *del* **15/07/2025** (Rv. **675310-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **MOCCI MAURO.** *Relatore:* **MOCCI MAURO.**

Z. *(ZAGATTI PATRIZIO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE FOGGIA, 04/01/2024

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 022448/2019 65523701*

*Massime precedenti Conformi:* N. 22448 del 2019 Rv. 655237-01

---

*Sez.* **2**, ***Decreto*** *n.* **19450** *del* **15/07/2025** (Rv. **675684-01**)

*Presidente:* **.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.**

L. *(RENALDO DAVIDE) contro* L. *(SAPONE FRANCA GIUSEPPINA)*

Dichiara estinto il processo, CORTE D'APPELLO TORINO, 24/01/2019

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi ex art. 380-bis. c.p.c., nel testo antecedente la modifica ex d.lgs. n. 164 del 2024 - Istanza di decisione avanzata fuori termine - Conseguenze – Estinzione del giudizio - Rimedi.

*In tema di procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi ex art. 380-bis c.p.c., nel testo antecedente la modifica ex d.lgs. n. 164 del 2024, se l'istanza di decisione è avanzata fuori termine, il giudizio deve essere dichiarato estinto ex art.391, comma 1, c.p.c., salva la possibilità di proporre istanza, ai sensi dell'art. 391, comma 3, c.p.c., per la verifica sulla regolarità della statuizione adottata, anche in ordine alla tempestività dell'istanza medesima.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 391, Decreto Legisl. 31/10/2024 num. 164, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149

*Massime precedenti Vedi:* N. 19234 del 2024 Rv. 672226-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14986 del 2025 Rv. 674883-03

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19687** *del* **16/07/2025** (Rv. **675443-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

B. *(MOGAVERO PASQUALE) contro* M. *(GUAGLIARDO FRANCESCO PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 17/06/2019

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Morte della parte costituita a mezzo di procuratore - Omessa dichiarazione o notificazione dell'evento a opera di quest'ultimo - Fictio iuris dell'ultrattività del mandato alla lite - Integrazione del contraddittorio nei confronti degli eredi in appello - Necessità - Mancanza - Nullità assoluta - Rilevabilità d'ufficio anche in Cassazione - Condizioni.

100208 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - NOTIFICAZIONE DELL'IMPUGNAZIONE - IN GENERE In genere.

133147 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - MORTE DELLA PARTE - IN GENERE In genere.

*In tema di interruzione del processo, la proposizione di autonomo appello a cura del difensore di una parte deceduta, il quale - munito di procura alla lite valida anche per gli ulteriori gradi del processo - non ha dichiarato, nè notificato il decesso non giustifica l'integrità del contraddittorio alla luce del principio di ultrattività del mandato, quando, prima della scadenza del termine di impugnazione e anteriormente all'impugnazione medesima, altro soccombente notifichi l'atto di gravame a uno degli eredi sulla scorta della circostanza della morte della parte originaria; a fronte di detto fatto processuale, il giudice d'appello deve disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti gli eredi, con la conseguenza che, in difetto, la sentenza comunque pronunciata è affetta da nullità assoluta, rilevabile anche d'ufficio in Cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 328 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 28921 del 2024 Rv. 672850-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15295 del 2014 Rv. 631467-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19726** *del* **16/07/2025** (Rv. **675379-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **PICARO VINCENZO.** *Relatore:* **PICARO VINCENZO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

A. *(DALLA VERITA' FEDERICO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 27/07/2021

167018 STRADE - PRIVATE E PUBBLICHE Demanio c.d. accidentale - Criteri di individuazione - Presunzione di demanialità - Sottrazione all'imposizione di diritti a favore di terzi ex art. 823, comma 1 c.c. - Valutazione in concreto - Fattispecie in tema di rapporto di pertinenzialità del sedime della servitù di passaggio costituita rispetto all'autostrada.

*In tema di demanio accidentale, non tutte le aree contigue e/o comunicanti con la strada pubblica, godono della presunzione di demanialità, ma solo quelle che, per l'immediata accessibilità, sono parte integrante della funzione viaria, così da costituire una pertinenza della strada stessa ed essere sottratte all'imposizione di diritti a favore di terzi ex art. 823, comma 1, c.c., con la conseguenza che la valutazione della pertinenzialità va pertanto compiuta dal giudice di merito ed è insindacabile in sede di legittimità. (In applicazione del principio, la S.C. ha escluso, sulla base dell'accertamento di fatto compiuto dalla Corte territoriale, la demanialità dell'area di sedime della servitù di passaggio costituita rispetto all'autostrada, non potendo la demanialità affermarsi in ragione dalla mera ubicazione del percorso all'interno della fascia di rispetto autostradale).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 822, Cod. Civ. art. 823, Cod. Civ. art. 824, Cod. Civ. art. 1051

*Massime precedenti Vedi:* N. 1222 del 2025 Rv. 673558-01, N. 2795 del 2017, N. 8876 del 2011 Rv. 617475-01, N. 5262 del 2006 Rv. 592989-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19753** *del* **16/07/2025** (Rv. **675380-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.**

V. *(LIVIO GIUSEPPE) contro* E. *(GIARRIZZO FRANCESCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 20/11/2019

058262 CONTRATTI IN GENERE - SCIOGLIMENTO DEL CONTRATTO - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - PER INADEMPIMENTO - RAPPORTO TRA DOMANDA DI ADEMPIMENTO E DOMANDA DI RISOLUZIONE - IMPUTABILITA' DELL'INADEMPIMENTO, COLPA O DOLO - ECCEZIONE D'INADEMPIMENTO Eccezione di inadempimento - Natura di eccezione in senso stretto - Rilevabilità d'ufficio - Esclusione - Conseguenze.

*L'eccezione di inadempimento, avendo natura di eccezione in senso stretto (o in senso proprio) non é rilevabile d'ufficio e va proposta, a pena di decadenza ex art. 167, comma 2 c.p.c., nella comparsa di risposta depositata dal convenuto almeno venti giorni prima dell'udienza di comparizione, ai sensi dell'art. 166 c.p.c. (nella versione vigente ratione temporis).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1460, Cod. Proc. Civ. art. 166 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3151 del 1980 Rv. 406940-01, N. 11728 del 2002 Rv. 556678-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19606** *del* **16/07/2025** (Rv. **675311-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MOCCI MAURO.** *Relatore:* **MOCCI MAURO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

D. *(BELLANTE MARCO) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 13/05/2019

138014 PROVA CIVILE - ATTO NOTORIO Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - Efficacia probatoria - Limiti - Valore confessorio - Mero indizio - Esclusione - Fondamento.

*La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ha attitudine certificativa e probatoria solo nei rapporti con la P.A. e non in sede giurisdizionale nelle liti tra privati, essendo priva di valore confessorio, ex art. 229 c.p.c., e indiziario, perché precostituita a favore e non contro il dichiarante.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 229, DPR 28/12/2000 num. 445 art. 47

*Massime precedenti Vedi:* N. 4556 del 2014 Rv. 630129-01, N. 18374 del 2019 Rv. 654698-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19752** *del* **16/07/2025** (Rv. **675312-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

M. *(CARELLI VITO) contro* M. *(FARAONE VITTORIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TARANTO, 30/01/2023

162036 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - PROCESSO DI ESECUZIONE Dichiarazione di estinzione del processo esecutivo - Condanna alle spese - Giudizio di opposizione ex art. 617 c.p.c. - Creditori intervenuti - Litisconsorzio necessario - Sussistenza - Fattispecie.

*Avverso il provvedimento del giudice dell'esecuzione contenente la dichiarazione di estinzione del processo esecutivo per causa tipica, qualora si intenda impugnare il capo relativo alla condanna alle spese, deve essere proposta opposizione agli atti esecutivi, ai sensi dell'art. 617 c.p.c., e, nel conseguente giudizio, sono litisconsorti necessari, oltre al beneficiario, tutte le parti processuali a carico delle quali è posto l'obbligo del pagamento. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio l'ordinanza che, pronunciando nel giudizio di opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002, senza integrare il contraddittorio nei confronti dei creditori intervenuti nella procedura esecutiva dichiara estinta, aveva annullato il decreto del giudice dell'esecuzione di liquidazione del compenso del professionista delegato alla vendita).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 630 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19694 del 2019 Rv. 654986-01, N. 13784 del 2022 Rv. 664914-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19691** *del* **16/07/2025** (Rv. **675685-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **PICARO VINCENZO.** *Relatore:* **PICARO VINCENZO.**

C. *(BROGLIA FABIO) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 05/04/2022

046152 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO - IN GENERE Azione di un terzo per l'accertamento della proprietà di un bene condominiale - Litisconsorzio dei condomini - Necessità - Fondamento - Conseguenze.

133188 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - COMUNIONE E CONDOMINIO In genere.

*La domanda proposta da un terzo estraneo al condominio, volta all'accertamento della proprietà esclusiva su un bene condominiale, deve essere proposta in contraddittorio con tutti i condomini in quanto litisconsorti necessari, incidendo l'azione sul diritto pro quota di ciascuno di essi; ne consegue la nullità della sentenza emessa senza la loro partecipazione e il rinvio al giudice di primo grado, ai sensi dell'art. 354, comma 1, c.p.c., al fine di consentire la piena tutela del diritto di difesa dei soggetti pretermessi.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Civ. art. 948, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 354 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 3575 del 2018 Rv. 647798-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11523 del 2013 Rv. 626187-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19988** *del* **17/07/2025** (Rv. **676094-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **PICARO VINCENZO.** *Relatore:* **PICARO VINCENZO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

C. *(VIOLANTE ANDREA) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 13/11/2019

136251 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - NORME DI EDILIZIA - IN GENERE Successione nel tempo di regolamenti urbanistici locali - "Ius superveniens" più restrittivo - Applicazione agli edifici già ultimati nelle strutture organiche - Esclusione.

*In materia di rispetto delle distanze, lo "ius superveniens" che contenga prescrizioni più restrittive incontra la limitazione dei diritti quesiti e non trova applicazione con riferimento alle costruzioni che, al momento della sua entrata in vigore, possono considerarsi già sorte, in ragione dell'avvenuta realizzazione delle strutture organiche, costituenti punti di riferimento essenziali per la misurazione delle distanze.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 873

*Massime precedenti Conformi:* N. 26886 del 2018 Rv. 651380-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 26713 del 2020 Rv. 659725-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19760** *del* **17/07/2025** (Rv. **675314-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.** *Relatore:* **CRISCUOLO MAURO.**

C. *(CIANCIO MARIO) contro* C. *(BOZZOLA GIAMPIETRO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA

138135 PROVA CIVILE - "ACTIO AD EXIBENDUM" - ORDINE DI ESIBIZIONE - IN GENERE Esercizio di potere officioso ex artt. 210 e 421 c.p.c. - Motivazione idonea - Necessità - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di poteri istruttori d'ufficio, la valutazione discrezionale del giudice di ordinare alla parte o a un terzo, ex artt. 210 e 421 c.p.c., l'esibizione di un documento rimane subordinata alle molteplici condizioni di ammissibilità di cui agli artt. 118 e 210 c.p.c. e 94 disp. att. c.p.c. e deve essere supportata da un'idonea motivazione - anche in considerazione del più generale dovere di cui all'art. 111, comma 6, Cost. - saldandosi tale discrezionalità con il giudizio di necessità dell'acquisizione del documento ai fini della prova di un fatto. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza della corte d'appello che, con motivazione contraddittoria, aveva riconosciuto l'inadempimento di una società inglese all'obbligo contrattuale di trasferire ai ricorrenti il 60% delle attività di liquidazione dei sinistri sul territorio italiano, ritenendo, al contempo, assorbita ogni questione afferente al mancato accoglimento dell'istanza di esibizione dei documenti contabili, necessaria alla quantificazione degli asseriti danni).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 210, Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 6, Cod. Proc. Civ. art. 118 CORTE COST., Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 94

*Massime precedenti Vedi:* N. 27412 del 2021 Rv. 662416-02, N. 13533 del 2011 Rv. 618320-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19802** *del* **17/07/2025** (Rv. **675686-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.**

B. *(MARCONI GIOVANNI) contro* F. *(BIANCHI FAUSTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 19/10/2020

006159 AGRICOLTURA - RIFORMA FONDIARIA - TERRENI SOGGETTI A RIFORMA - IN GENERE Terreni acquistati dagli enti di riforma fondiaria - Destinazione all'attuazione della funzione istituzionale di detti enti - Conseguenze - Modificazioni - Limiti - Usucapione da parte di terzi - Inammissibilità - Scadenza del termine per l'assegnazione delle terre - Irrilevanza - Fattispecie.

*I terreni acquistati dagli enti di riforma fondiaria, essendo destinati all'attuazione della funzione istituzionale di redistribuzione della proprietà terriera ai contadini (come stabilito dall'art. 1 della l. n. 230 del 1950) non possono, in quanto destinati a un pubblico servizio, essere sottratti a tale finalità se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano, ai sensi degli artt. 830, comma 2, e 828, comma 2, c.c., con conseguente impossibilità giuridica della loro acquisizione da parte di terzi per usucapione, ancorché sia venuto a scadenza il termine ordinatorio previsto dall'art. 20 della medesima l. n. 230 del 1950 per l'assegnazione delle terre acquisite. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che aveva riconosciuto l'usucapione di una servitù di passaggio su una striscia di terreno già appartenente al patrimonio della riforma fondiaria, destinata a funzione di fascia frangivento).*

*Riferimenti normativi:* Legge 12/05/1950 num. 230 art. 1, Legge 12/05/1950 num. 230 art. 20, Cod. Civ. art. 828 CORTE COST., Cod. Civ. art. 830 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1145, Cod. Civ. art. 1158

*Massime precedenti Conformi:* N. 4430 del 2009 Rv. 607041-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 6486 del 2024 Rv. 670495-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19767** *del* **17/07/2025** (Rv. **675315-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

C. *(CRETI' PARIDE CESARE) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 10/01/2020

136203 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - IMMISSIONI - NORMALE TOLLERABILITA' Immissioni rumorose - Limiti di tollerabilità - Criteri di valutazione - Censurabilità per Cassazione - Esclusione.

*In tema di immissioni rumorose, la valutazione diretta a stabilire se esse siano comprese o meno nei limiti della soglia consentita dall'art. 844 c.c. - che detta delle limitazioni legali della proprietà in ragione di rapporti di vicinato - è rimessa al prudente apprezzamento del giudice del merito e deve riferirsi, da un lato, alla sensibilità dell'uomo medio e, dall'altro, alla situazione locale, anche sulla base di nozioni di comune esperienza, sicché il rilievo della loro intollerabilità non é censurabile nel giudizio di legittimità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 844 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18676 del 2024 Rv. 671800-01, N. 631 del 2025 Rv. 673378-01, N. 939 del 2011 Rv. 615959-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20008** *del* **17/07/2025** (Rv. **675382-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

F. *(FERRARA ALESSANDRO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 05/12/2022

188215 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - PROCESSO EQUO - TERMINE RAGIONEVOLE - IN GENERE Durata ragionevole del processo - Art. 2, comma 2-bis, della l. n. 89 del 2001 - Computo - Valutazione da parte del giudice - Limiti - Fattispecie.

*In tema di equa riparazione, il termine ragionevole, che "si considera" rispettato se la procedura concorsuale non eccede la durata di sei anni - essendo stato predeterminato dal legislatore, ex art. 2, comma 2-bis, della l. n. 89 del 2001 - è insuscettibile di autonoma valutazione da parte del giudice, il quale, tuttavia, può valutare gli elementi individuati nel comma 2 dello stesso articolo, dandone conto in motivazione, per misurare la durata irragionevole effettivamente imputabile allo Stato. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio il decreto della corte d'appello che aveva valutato in sette anni la durata ragionevole del giudizio presupposto, costituito da una procedura fallimentare, ancora pendente da ventisei anni).*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/03/2001 num. 89 art. 2 com. 2, Legge 24/03/2001 num. 89 art. 2 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 9411 del 2006 Rv. 588719-01, N. 23982 del 2017 Rv. 645792-01, N. 15603 del 2006 Rv. 592488-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19755** *del* **17/07/2025** (Rv. **675313-02**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **OLIVA STEFANO.** *Relatore:* **OLIVA STEFANO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Diff.)*

L. *(VALVO CORRADO) contro* C. *(PETRUCCI SALVATORE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 09/12/2019

068037 DEMANIO - INIZIO, MODIFICAZIONI E CESSAZIONE DELLA DEMANIALITA' - CESSAZIONE (SCLASSIFICAZIONE) Beni appartenenti al demanio marittimo - Sdemanializzazione tacita - Esclusione - Legge o formale provvedimento dell'autorità competente - Necessità - Caratteristiche - Acquisto per usucapione - Preclusione - Non uso del bene - Irrilevanza - Conseguenze.

*Ai sensi dell'art. 35 c. nav., la sdemanializzazione dei beni del demanio marittimo non può avvenire "per facta concludentia", ma solo per legge o mediante l'adozione, ad opera dell'autorità competente, di un formale provvedimento che ha efficacia costitutiva, essendo basato su una valutazione tecnico-discrezionale in ordine ai caratteri naturali dell'area e alle esigenze locali, finalizzata a verificare la sopravvenuta mancanza di attitudine di determinate zone a servire agli usi pubblici del mare; sicchè non rilevano né il possesso del bene da parte del privato, improduttivo di effetti ed inidoneo all'acquisto della proprietà per usucapione, né il non uso dell'ente proprietario, con la conseguenza che l'accertamento giudiziale della non ricorrenza dei presupposti fattuali di appartenenza di un bene al suddetto demanio è del tutto privo di utilità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 822, Cod. Civ. art. 829, Cod. Civ. art. 1145, Cod. Civ. art. 1158, Cod. Navig. art. 35

*Massime precedenti Conformi:* N. 4839 del 2019 Rv. 652758-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19755** *del* **17/07/2025** (Rv. **675313-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **OLIVA STEFANO.** *Relatore:* **OLIVA STEFANO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Diff.)*

L. *(VALVO CORRADO) contro* C. *(PETRUCCI SALVATORE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 09/12/2019

100037 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - INCIDENTALE - IN GENERE Parte appellata totalmente vittoriosa in primo grado - Eccezione in rito non esaminata - Appello incidentale - Necessità - Esclusione - Riproposizione in appello - Sufficienza.

*La parte pienamente vittoriosa in primo grado, in ipotesi di gravame formulato dal soccombente, non ha l'onere di proporre appello incidentale in relazione alle proprie domande o eccezioni di rito non esaminate, essendo sufficiente la loro espressa riproposizione nel giudizio di impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 346

*Massime precedenti Vedi:* N. 25840 del 2021 Rv. 662488-01, N. 33649 del 2023 Rv. 669525-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19763** *del* **17/07/2025** (Rv. **675754-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.** *Relatore:* **CRISCUOLO MAURO.**

G. *(VICHI ENZO) contro* C. *(MORRESI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 16/08/2018

138098 PROVA CIVILE - DOCUMENTALE (PROVA) - LIBRI E SCRITTURE CONTABILI - VALORE PROBATORIO - ESIBIZIONE PER ORDINE DEL GIUDICE Ordine di esibizione - Discrezionalità - Inosservanza - Desumibilità di argomenti di prova dal comportamento della parte - Valutabilità del rifiuto di esibizione come ammissione dell'esistenza del fatto costitutivo del diritto affermato dalla controparte - Concorso di altri elementi di prova - Necessità - Fattispecie.

*In tema di poteri istruttori del giudice, pur essendo discrezionale il potere di desumere argomenti di prova dall'inosservanza dell'ordine ex art. 210 c.p.c., tuttavia tale discrezionalità deve essere correlata alla natura dell'argomento, il che implica che il rifiuto di esibizione di documenti può essere anche valutato come ammissione del fatto costitutivo affermato dalla controparte, ma è necessario che vi siano elementi di prova concorrente. (Nella specie, in un giudizio azionato per il riconoscimento di provvigioni, la S.C ha cassato la sentenza che, pur reputando implausibile la giustificazione addotta per la mancata produzione delle documentazione contabile, ha affermato che tale carenza si ripercuoteva in danno dello stesso appellante che non si era curato di predisporre e conservare la documentazione dalla quale poter desumere la sussistenza di tutte le somme pretese - così da poter consentire la corretta ricostruzione del rapporto - limitando le conseguenze della mancata ottemperanza all'ordine alla sola regolamentazione delle spese di lite).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 116 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 210

*Massime precedenti Conformi:* N. 17076 del 2004 Rv. 577092-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 27231 del 2014 Rv. 634223-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19765** *del* **17/07/2025** (Rv. **676002-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

P. *(CRAPOLICCHIO SILVIO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 15/05/2019

077059 ENFITEUSI - ESTINZIONE - IN GENERE Vincolo entifeutico - Estinzione del rapporto ex art. 1 della l. n. 16 del 1974 - Intervenute divisioni o frazionamenti con successive affrancazioni - Conseguenze.

*In tema di estinzione del rapporto enfiteutico, l'art. 1 della l. n. 16 del 1974 - ratione temporis vigente - va interpretato nel senso che il vincolo deve essere stato costituito in data antecedente al 28 ottobre 1941 e con canone inferiore a mille lire annue; ne consegue che - al fine dell'applicazione della suddetta norma - nel caso in cui il fondo sul quale è costituito il vincolo sia stato, nel corso del tempo, oggetto di divisione o frazionamenti con successive affrancazioni, il canone deve rideterminarsi in misura proporzionale al valore del singolo immobile risultante dalla divisione, con riferimento alla data di entrata in vigore della l. n. 16 del 1974.*

*Riferimenti normativi:* Legge 29/01/1974 num. 16 art. 1, Decreto Legge 25/06/2008 num. 112 CORTE COST. PENDENTE, Legge 06/08/2008 num. 133 CORTE COST. PENDENTE

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19814** *del* **17/07/2025** (Rv. **675381-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

E. *(ALBANO GIOVANNI) contro* G. *(TELARICO MIRA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TARANTO, 04/04/2024

131019 PROCEDIMENTI SOMMARI - D'INGIUNZIONE - DECRETO - NOTIFICAZIONE Decreto ingiuntivo - Opposizione - Decorrenza del termine per proporre opposizione - Dalla rinnovazione della notifica - Ragioni - Fattispecie.

*In caso di nullità della notifica del decreto ingiuntivo, il termine perentorio per proporre opposizione, ai sensi dell'art. 641 c.p.c., decorre dalla successiva notifica eseguita in rinnovazione della precedente nulla. (Nella specie, la S.C. ha cassato il provvedimento del Tribunale - in funzione di giudice del gravame - secondo il quale la nuova notifica del decreto ingiuntivo e del precetto era circoscritta all'esigenza di rinnovazione della mera intimazione di pagamento, in ragione della sopravvenuta inefficacia del precedente precetto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 641 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1509 del 2019 Rv. 652454-01, N. 3009 del 1976 Rv. 381787-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20186** *del* **18/07/2025** (Rv. **675958-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MONDINI ANTONIO.** *Relatore:* **MONDINI ANTONIO.**

P. *(BANCHINI FRANCESCO) contro* P. *(COGGIATTI CLAUDIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 08/05/2019

031124 BENI - PERTINENZE, DIFFERENZE DALLE COSE COMPOSTE - COSTITUZIONE DEL VINCOLO - IN GENERE Vincolo pertinenziale - Requisiti oggettivo e soggettivo - Piena disponibilità giuridica dei beni a favore dello stesso soggetto - Fondamento - Esclusività della funzione accessoria - Necessità.

*Per la costituzione del vincolo pertinenziale tra due beni, distinti ed autonomi, è necessario non solo l'elemento oggettivo, consistente nella materiale destinazione del bene accessorio ad una relazione di complementarietà con quello principale, ma altresì l'elemento soggettivo, consistente nell'effettiva volontà del titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale di godimento sui beni collegati, giacché solo chi abbia la piena disponibilità giuridica di entrambi i beni può utilmente attuare la destinazione della "res" al servizio o all'ornamento del bene principale, postulando peraltro tale vincolo anche l'esclusività della funzione accessoria di uno dei beni rispetto all'altro.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 817, Cod. Civ. art. 818

*Massime precedenti Vedi:* N. 869 del 2015 Rv. 634207-01, N. 12855 del 2011 Rv. 619437-01, N. 27636 del 2018 Rv. 650940-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20181** *del* **18/07/2025** (Rv. **675957-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MOCCI MAURO.** *Relatore:* **MOCCI MAURO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

C. *(PALIERI MARCO) contro* R. *(AMENDUNI ASCANIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 30/08/2019

092029 GIURISDIZIONE CIVILE - "CAUSA PETENDI ET PETITUM" - DIRITTI SOGGETTIVI Obbligo contenuto in previsione urbanistica e giurisdizione del giudice ordinario - Fondamento.

*Sussiste la giurisdizione del giudice ordinario ove due parti private contraddicano sul rispetto di un progetto stabilito da una convenzione urbanistica attuativa del Piano Regolatore Generale; in tale ipotesi, infatti, la violazione della convenzione è invocata unicamente per contestare un inadempimento privatistico produttivo di danno patrimoniale ed i diritti azionati riguardano la sfera giuridica di soggetti privati senza essere condizionati dal potere amministrativo, il cui esercizio non è posto in discussione e la cui cognizione sul vincolo conformativo del territorio ha mero carattere incidentale, costituendo uno dei parametri di valutazione ed accertamento dell'inadempimento e della responsabilità fatta valere.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 7 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 110 com. 1

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 4235 del 2018 Rv. 647163-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20297** *del* **20/07/2025** (Rv. **675959-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MASSAFRA ANNACHIARA.** *Relatore:* **MASSAFRA ANNACHIARA.**

B. *(TOCCI LUCIANO) contro* Z.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 18/12/2019

046146 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - INNOVAZIONI (DISTINZIONE DALL'USO) - SU PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO - IN GENERE Regolamento di condominio di natura contrattuale - Limite del decoro architettonico ex art. 1120 cod. civ. - Previsione regolamentare di una definizione più rigorosa rispetto alla relativa nozione normativa - Legittimità.

046178 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - REGOLAMENTO DI CONDOMINIO - IN GENERE In genere.

*Le norme di un regolamento di condominio - aventi natura contrattuale, in quanto predisposte dall'unico originario proprietario dell'edificio ed accettate con i singoli atti di acquisto dai condomini, ovvero adottate in assemblea col consenso unanime di tutti i condomini - possono derogare alla disciplina legale o integrarla, consentendo l'autonomia privata di stipulare convenzioni che pongano, nell'interesse comune, limitazioni ai diritti dei condomini, sia relativamente alle parti comuni, sia riguardo al contenuto del diritto dominicale sulle porzioni di loro esclusiva proprietà; ne deriva che il regolamento di condominio può legittimamente fornire del limite del decoro architettonico una definizione più rigorosa di quella accolta dall'art. 1120 c.c., estendendo il divieto di innovazioni fino ad imporre la conservazione degli elementi attinenti alla simmetria, all'estetica, all'aspetto generale dell'edificio, quali esistenti nel momento della sua costruzione od in quello della manifestazione negoziale successiva.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1120 com. 4, Cod. Civ. art. 1122, Cod. Civ. art. 1138

*Massime precedenti Conformi:* N. 1748 del 2013 Rv. 624984-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20316** *del* **20/07/2025** (Rv. **675526-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MASSAFRA ANNACHIARA.** *Relatore:* **MASSAFRA ANNACHIARA.**

V. *(FARACE CARMINE) contro* C. *(DEL BUFALO LAURA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 23/01/2020

187031 VENDITA - OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE - EVIZIONE (GARANZIA PER) - IN GENERE Vendita - Obbligazioni del venditore - Evizione (garanzia per) - In genere - Operatività - Conoscenza, da parte del venditore, della causa di evizione - Rilevanza - Esclusione.

*In tema di compravendita, la garanzia per evizione opera indipendentemente dalla sussistenza della colpa del venditore o dalla buona fede dell'acquirente e, quindi, non è esclusa neppure dalla conoscenza, da parte del compratore, della possibile causa di futura evizione, ove la stessa effettivamente si verifichi.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1479, Cod. Civ. art. 1483, Cod. Civ. art. 1484, Cod. Civ. art. 1218

*Massime precedenti Conformi:* N. 20877 del 2011 Rv. 619213-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20541** *del* **21/07/2025** (Rv. **675630-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

E. *(ADELASCO TIZIANO) contro* C. *(DEL VECCHIO ARNALDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 20/08/2019

046078 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - ASSEMBLEA DEI CONDOMINI - ATTRIBUZIONI Spese di manutenzione straordinaria sostenute dall'amministratore senza preventiva autorizzazione - Ratifica da parte dell'assemblea - Ammissibilità - Limiti - Mancanza di indifferibilità e urgenza - Rilevanza - Esclusione - Conseguenze - Approvazione ex post del consuntivo - Legittimità.

*L'assemblea condominiale, nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'art. 1135 c.c., ha il potere di ratificare le spese effettuate dall'amministratore in ordine a lavori di manutenzione straordinaria delle parti comuni, ancorché non indifferibili e urgenti e di approvare ex post il consuntivo delle opere, così sanando la mancanza di una preventiva delibera di esecuzione e ripartizione del relativo importo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1135, Cod. Civ. art. 1130

*Massime precedenti Vedi:* N. 2133 del 1995 Rv. 490697-01, N. 18192 del 2009 Rv. 609158-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20383** *del* **21/07/2025** (Rv. **675527-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

M. *(DALPONTE ANDREA) contro* E. *(BORROMETI FABIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRENTO, 27/11/2019

058214 CONTRATTI IN GENERE - REQUISITI (ELEMENTI DEL CONTRATTO) - REQUISITI ACCIDENTALI - CONDIZIONE (NOZIONE, DISTINZIONE) - IN GENERE Efficacia (o risoluzione) di un contratto subordinata, dalle parti, al verificarsi di un evento - Mancata indicazione del termine - Dichiarazione giudiziale dell'inefficacia del contratto - Previa fissazione di un termine ex art. 1183 c.c. - Necessità - Esclusione - Presupposti.

*Quando le parti condizionano l'efficacia o la risoluzione di un contratto al verificarsi di un evento, senza indicare il termine per il suo avveramento, la dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto stesso, per il mancato avveramento della condizione sospensiva (o per l'avveramento di quella risolutiva), può essere ottenuta anche senza la previa fissazione di un termine da parte del giudice, ai sensi dell'art. 1183 c.c., se lo stesso giudice ritenga trascorso un lasso di tempo congruo entro il quale l'evento previsto si sarebbe dovuto verificare.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1183, Cod. Civ. art. 1353

*Massime precedenti Conformi:* N. 22811 del 2010 Rv. 614761-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20540** *del* **21/07/2025** (Rv. **675532-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

C. *(LOMBARDI PAOLO) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 09/10/2018

160010 SOMMINISTRAZIONE (CONTRATTO DI) - PRESTAZIONI - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 024904/2021 66240201*

*Massime precedenti Conformi:* N. 24904 del 2021 Rv. 662402-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20535** *del* **21/07/2025** (Rv. **675530-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.**

A. *(DALESSIO CLEMENTI GIANPAOLO) contro* C. *(CAMPAGNA MARCELLO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO GENOVA, 15/01/2019

046079 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - ASSEMBLEA DEI CONDOMINI - CONVOCAZIONE Avviso di convocazione dell'assemblea condominiale inviato mediante lettera raccomandata non consegnata per l'assenza del destinatario - Rispetto del termine ex art. 66 disp. att. c.c. - Onere della prova a carico del condominio - Contenuto.

111029 NEGOZI GIURIDICI - UNILATERALI - RECETTIZI In genere.

*In tema di condominio, l'avviso di convocazione dell'assemblea, ex art. 66 disp. att. c.c. (nel testo applicabile "ratione temporis"), è un atto unilaterale recettizio onde, ai fini della prova della decorrenza del termine dilatorio di cinque giorni antecedenti l'adunanza di prima convocazione, condizionante la validità delle deliberazioni, è sufficiente e necessario che il condominio dimostri la data in cui esso è pervenuto all'indirizzo del destinatario, ex art. 1335 c.c., con l'ulteriore conseguenza che, nell'ipotesi di invio dello stesso con lettera raccomandata, ove questa non sia consegnata per l'assenza del destinatario, detta data coincide con quella di rilascio dell'avviso di giacenza del plico presso l'ufficio postale, in quanto idoneo a consentirne il ritiro.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1335 CORTE COST., Cod. Civ. Disp. Att. e Trans. art. 66, Legge 20/11/1982 num. 890 art. 8 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 23396 del 2017 Rv. 645578-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20477** *del* **21/07/2025** (Rv. **676003-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

C. *(DI BELLO NICOLINO) contro* B. *(PETILLO SALVATORE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CAMPOBASSO, 11/10/2019

046099 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - SPESE GIUDIZIALI Spese relative a giudizio vertente tra il condominio ed un singolo condomino - Imposizione delle stesse pro quota a carico di detto condomino - Invalidità della relativa deliberazione assembleare - Sussistenza - Fondamento.

*In tema di condominio negli edifici, è nulla la deliberazione dell'assemblea condominiale che, all'esito di un giudizio che abbia visto contrapposti il condominio ed un singolo condomino, disponga anche a carico di quest'ultimo, pro quota, il pagamento delle spese sostenute dallo stesso condominio per il compenso del difensore nominato in tale processo; in tal caso, infatti, non può farsi applicazione, neanche in via analogica, degli artt. 1132 e 1101 c.c., trattandosi di spese per prestazioni fornite a tutela di un interesse comunque opposto alle specifiche ragioni personali del singolo condomino.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1101, Cod. Civ. art. 1132, Cod. Civ. art. 1137 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1139, Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 1629 del 2018 Rv. 647644-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20541** *del* **21/07/2025** (Rv. **675630-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

E. *(ADELASCO TIZIANO) contro* C. *(DEL VECCHIO ARNALDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 20/08/2019

046115 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - CONTRIBUTI E SPESE CONDOMINIALI - PROVVEDIMENTI PER LE SPESE - DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA Art. 1130-bis, comma 2, c.c. - Nomina del consiglio di condominio - Ammissibilità - Vincolatività delle determinazioni del consiglio - Condizioni - Conseguenze - Potere di esautorazione dell'assemblea - Esclusione - Fondamento.

*Negli edifici con almeno dodici unità immobiliari, l'assemblea, ai sensi dell'art. 1130-bis, comma 2, c.c. può nominare un consiglio di condominio, le cui determinazioni sono tuttavia vincolanti soltanto se successivamente approvate, con le maggioranze prescritte, dall'assemblea stessa, in quanto quest'ultima non può essere esautorata dalle sue funzioni inderogabili, giacché è sulla maggioranza dei partecipanti in seno all'organo assembleare che si fondano le norme riguardanti la regolarità della costituzione di quest'ultimo, nonché la validità e impugnazione delle sue deliberazioni.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1130 bis com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 14300 del 2020 Rv. 658439-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20546** *del* **21/07/2025** (Rv. **675687-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Diff.)*

D. *(ROSA STEFANO) contro* C. *(SABIA DOMENICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 04/06/2018

046152 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 018187/2021 66172901*

*Massime precedenti Conformi:* N. 18187 del 2021 Rv. 661729-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20544** *del* **21/07/2025** (Rv. **675755-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Diff.)*

F. *(SARDELLA GIOVANNI) contro* C. *(AMATO CESARE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 16/11/2018

046178 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - REGOLAMENTO DI CONDOMINIO - IN GENERE Poteri dell'assemblea condominiale d'invadere la sfera di proprietà dei singoli condomini, sia in ordine alle cose comuni che a quelle esclusive - Configurabilità - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di condominio, i poteri dell'assemblea possono invadere la sfera di proprietà dei singoli condomini, sia in ordine alle cose comuni che a quelle esclusive, solo quando tale invasione sia stata da essi specificamente accettata, o in riferimento ai singoli atti o mediante approvazione del regolamento che la preveda, in quanto l'autonomia negoziale consente alle parti di stipulare o accettare contrattualmente convenzioni e regole pregresse che, nell'interesse comune, pongano limitazioni ai diritti dei condomini. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva qualificato come atto di straordinaria amministrazione, adottato a maggioranza anziché all'unanimità, la sostituzione dell'originario impianto idrico di un edificio condominiale con uno a servizio dei soli appartamenti e non anche dei locali commerciali, senza considerare che il ricorrente, proprietario di un terraneo commerciale, non aveva accettato tale modificazione, che lo aveva privato del godimento di una cosa comune).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Civ. art. 1120, Cod. Civ. art. 1135, Cod. Civ. art. 1138, Cod. Civ. art. 1322

*Massime precedenti Conformi:* N. 26468 del 2007 Rv. 601417-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20536** *del* **21/07/2025** (Rv. **675531-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

P. *(MANNI MARIA CRISTINA) contro* M.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO ROMA, 22/06/2018

100112 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIUDIZIO DI RINVIO - GIUDICE DI RINVIO - POTERI - CASSAZIONE PER VIOLAZIONE DI NORME DI DIRITTO Principio di diritto - Conformazione del giudice di rinvio - Poteri della Cassazione - Interpretazione della sentenza rescindente - Criteri - Riferimento all'oggetto della domanda e alla questione decisa - Necessità - Fattispecie.

*In tema di ricorso avverso sentenza emessa in sede di rinvio, ove sia in discussione, in rapporto al "petitum" concretamente individuato dal giudice di rinvio, la portata del "decisum" della sentenza di legittimità, la Corte di cassazione, nel verificare se il giudice di rinvio si sia uniformato al principio di diritto da essa enunciato, deve interpretare la propria sentenza in relazione alla questione decisa e al contenuto della domanda proposta in giudizio dalla parte, con la quale la pronuncia rescindente non può porsi in contrasto. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza della corte territoriale che, in sede di rinvio, non si era uniformata al principio di diritto in precedenza enunciato secondo cui, a fronte della domanda della condomina proprietaria di un box auto interrato, danneggiato dalle infiltrazioni di acqua piovana provenienti da soprastante terrazzo-giardino a livello stradale di proprietà esclusiva, la ripartizione delle spese deve operarsi non già in base all'art. 1126 c.c., ma in applicazione analogica dell'art. 1125 c.c. e, cioè, ponendo l'intervento di copertura del pavimento a carico di chi, facendone uso, determina la necessità di tale manutenzione, ovvero a carico della collettività dei condomini).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 384 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 394, Cod. Proc. Civ. art. 329

*Massime precedenti Conformi:* N. 3955 del 2018 Rv. 647417-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20548** *del* **21/07/2025** (Rv. **675688-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

V. *(PINCIONE ENRICO) contro* C. *(RONCALLO CRISTINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 05/02/2019

046065 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - IN GENERE Lastrico solare in uso esclusivo - Concessione da parte dell'usuario a terzi dei diritti ex art. 1108, comma 3, c.c. o di edificazione o collocazione di costruzioni o installazioni - Ammissibilità in assenza di consenso unanime dei condomini - Esclusione - Fondamento.

070001 DIRITTI REALI - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) In genere.

*L'usuario esclusivo del lastrico solare, in assenza del consenso unanime dei condòmini, non può concedere sul predetto bene i diritti di cui all'art. 1108, comma 3, c.c., né consentire costruzioni o installazioni su di esso, ad opera di terzi, in quanto il lastrico solare, ancorché in uso esclusivo di uno dei condòmini, mantiene la sua natura di parte comune dell'edificio, ai sensi dell'art. 1117 c.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1108 com. 3, Cod. Civ. art. 1117

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 28972 del 2020 Rv. 659712-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20536** *del* **21/07/2025** (Rv. **675531-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

P. *(MANNI MARIA CRISTINA) contro* M.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO ROMA, 22/06/2018

046128 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - CONTRIBUTI E SPESE CONDOMINIALI - SPESE DI MANUTENZIONE (RIPARTIZIONE) - SOFFITTI, SOLAI, VOLTE, LASTRICI SOLARI In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 023250/2023 66870501*

*Massime precedenti Conformi:* N. 23250 del 2023 Rv. 668705-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20470** *del* **21/07/2025** (Rv. **675529-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

G. *(CAPROTTI VALERIA) contro* S. *(TRAMACERE GIORGIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 01/03/2022

103065 LAVORO - LAVORO AUTONOMO (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - CONTRATTO D'OPERA (NOZIONE, CARATTERI, DIFFERENZE DALL'APPALTO, DISTINZIONI) - PROFESSIONI INTELLETTUALI - COMPENSO (ONORARIO) - IN GENERE Compenso per l'opera svolta - Obbligo a carico del cliente - Deroga da parte dei contraenti - Subordinazione del diritto del professionista alla realizzazione di un risultato - Legittimità - Conseguenze - Mancato verificarsi dell'evento oggetto della condizione sospensiva - Esclusione del compenso - Limiti.

103074 LAVORO - LAVORO AUTONOMO (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - CONTRATTO D'OPERA (NOZIONE, CARATTERI, DIFFERENZE DALL'APPALTO, DISTINZIONI) - PROFESSIONI INTELLETTUALI - RECESSO - DEL CLIENTE In genere.

*L'art. 2237 c.c., il quale pone a carico del cliente che receda dal contratto d'opera il compenso per l'opera svolta (indipendentemente dall'utilità che ne sia derivata), può essere derogato dai contraenti, i quali possono subordinare il diritto del professionista al compenso alla realizzazione di un determinato risultato, con la conseguenza che il fatto oggettivo del mancato verificarsi dell'evento dedotto come oggetto della condizione sospensiva comporta l'esclusione del compenso stesso, salvo che il recesso ante tempus da parte del cliente sia stato causa del venir meno del risultato oggetto di tale condizione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1359, Cod. Civ. art. 2227, Cod. Civ. art. 2237 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 14510 del 2012 Rv. 623546-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20416** *del* **21/07/2025** (Rv. **675528-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

S. *(ZANGANI UMBERTO) contro* C. *(VENUTI ANTONELLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO GENOVA, 23/05/2019

138221 PROVA CIVILE - POTERI (O OBBLIGHI) DEL GIUDICE - DISPONIBILITA' DELLE PROVE Non contestazione dei fatti - Elemento di prova - Configurabilità - Prova legale - Esclusione - Conseguenze in appello - Giudice del gravame svincolato da condotta processuale del convenuto in primo grado - Condizioni.

*La non contestazione dei fatti non costituisce prova legale, bensì mero elemento di prova, sicché il giudice d'appello, ove nuovamente investito dell'accertamento dei medesimi con specifico motivo di impugnazione, è chiamato a compiere una valutazione discrezionale di tutto il materiale probatorio ritualmente acquisito, senza essere vincolato alla condotta processuale tenuta dal convenuto nel primo grado del giudizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 345, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 8708 del 2017 Rv. 644025-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20608** *del* **22/07/2025** (Rv. **675689-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

A. *(CORDUA GIOVANNA) contro* M.

Cassa senza rinvio, TRIBUNALE ROMA, 22/03/2024

138037 PROVA CIVILE - CONSULENZA TECNICA - CONSULENTE D'UFFICIO - IN GENERE Liquidazione dei compensi in favore del CTU - Decreto successivo alla definizione del giudizio - Abnormità - Conseguenze - Opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002 - Esclusione - Ricorribilità per cassazione ex art. 111 Cost. - Fondamento - Termine.

*Il giudice, una volta definito il giudizio e regolato con sentenza l'onere delle spese processuali, non ha più il potere di provvedere alla liquidazione dei compensi in favore del consulente tecnico d'ufficio e, pertanto, ove emesso, tale provvedimento risulta abnorme; peraltro, trattandosi di atto reso da un giudice in carenza di potere ed idoneo ad incidere in modo definitivo su posizioni di diritto soggettivo, avverso lo stesso è ammissibile non già l'opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002, quanto il ricorso straordinario per cassazione, ex art. 111 Cost., da proporre nel rispetto del termine ex art. 327 c.p.c., senza che possa ravvisarsi alcuna lesione del diritto del consulente tecnico d'ufficio a ottenere il compenso per la propria prestazione, ben potendo egli chiedere il decreto ingiuntivo ex art. 633, n. 3), c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 633 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 327 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 20478 del 2017 Rv. 645345-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20642** *del* **22/07/2025** (Rv. **676006-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *Relatore:* **GRASSO GIUSEPPE.**

B. *(BUONADONNA ANNA LISA) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE SALERNO, 02/10/2023

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO Art. 109 d.P.R. n. 115 del 2002 - Periodo intercorrente tra l'istanza orale e il deposito di quella scritta - Compensi dovuti al difensore per le attività svolte in tale periodo - Debenza a carico dell'erario - Condizioni.

*Per effetto dell'art. 109 d.P.R. n. 115 del 2002, sono a carico dell'Erario i compensi dovuti al difensore per le attività professionali svolte nell'interesse dell'assistito nel periodo intercorrente tra la proposizione dell'istanza orale e il deposito di quella scritta, purché l'interessato provveda, nei venti giorni successivi all'istanza orale, a depositare quella scritta e possegga i requisiti di legge per l'ammissione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 109, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 93

*Massime precedenti Vedi:* N. 3050 del 2021 Rv. 660324-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20635** *del* **22/07/2025** (Rv. **676005-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MONDINI ANTONIO.** *Relatore:* **MONDINI ANTONIO.**

G. *(MATARAZZO MARCO) contro* M. *(AFRICANO ROSSANA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 18/07/2019

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Diritto di abitazione e uso ex art. 540, secondo comma, c.c. - Attribuzione in giudizio - Domanda del coniuge del de cuius - Necessità - Esclusione.

168172 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - SUCCESSIONE NECESSARIA - DIRITTI RISERVATI AI LEGITTIMARI - MISURA DELLA QUOTA DI RISERVA - CONIUGE - DIRITTO DI ABITAZIONE E DI USO SUI MOBILI In genere.

*In tema di successione legittima, il diritto di abitazione ed uso ex art. 540, comma 2, c.c. è devoluto al coniuge del de cuius in base ad un meccanismo assimilabile al prelegato ex lege, sicché la sua concreta attribuzione, in una controversia di divisione ereditaria, non è subordinata alla formulazione di una domanda giudiziale del coniuge superstite a favore del quale esso va quindi riconosciuto pur in assenza di un'espressa richiesta.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 540 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Vedi:* N. 8400 del 2019 Rv. 653296-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20649** *del* **22/07/2025** (Rv. **676007-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Conf.)*

Z. *(ZIZZARI MASSIMO) contro* P. *(DI SANTO ANGELO)*

Regola competenza

026028 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE - IN GENERE Difesa d'ufficio - Imputato - Riconoscibilità della qualifica di consumatore - Disciplina

consumeristica - Estensione - Ammissibilità - Fondamento - Sinallagmaticità nella fase esecutiva del rapporto ed estraneità dello Stato ai diritti e obblighi - Fattispecie.

044016 COMPETENZA CIVILE - COMPETENZA PER TERRITORIO - IN GENERE In genere.

*In tema di difesa d'ufficio, anche a quest'ultima trova applicazione la disciplina consumeristica, nelle ipotesi in cui l'imputato rivesta la qualifica di consumatore, in quanto il contratto di prestazione d'opera professionale, nella fase esecutiva del rapporto, rimane caratterizzato dal nesso di sinallagmaticità, con diritti e obblighi a carico delle parti a cui lo Stato è estraneo in quanto il suo intervento autoritativo è finalizzato, nella fase genetica, ad assicurare la difesa tecnica nel processo e, solo in via eventuale, in caso di impossibilità dell'imputato ad adempiere al pagamento della prestazione o in caso di irreperibilità, ad assicurare al difensore il compenso per l'attività svolta. (Nella specie, la S.C., in applicazione del cd. foro del consumatore, ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale del luogo di residenza dell'imputato, in relazione all'azione per il recupero del credito professionale da parte del difensore d'ufficio).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 66 bis, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 97 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3241 del 2024 Rv. 669997-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20614** *del* **22/07/2025** (Rv. **675690-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

P. *(PANARELLI LUCA) contro* D. *(ROCCAFORTE MARIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO DI LECCE SEZ.DIST.TARANTO, 23/10/2023

058261 CONTRATTI IN GENERE - SCIOGLIMENTO DEL CONTRATTO - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - PER INADEMPIMENTO - RAPPORTO TRA DOMANDA DI ADEMPIMENTO E DOMANDA DI RISOLUZIONE - IMPUTABILITA' DELL'INADEMPIMENTO, COLPA O DOLO - DIFFIDA AD ADEMPIERE Diffida ad adempiere - Termine legale di 15 giorni - Derogabilità - Limiti - Valutazione in concreto del giudice di merito.

*In tema di diffida ad adempiere, la fissazione al debitore di un termine di adempimento inferiore ai quindici giorni può avvenire soltanto in presenza delle condizioni di cui all'art. 1454, comma 2, c.c., ovvero allorché ricorra una specifica previsione derogatoria, o quando il termine abbreviato sia congruo rispetto alla natura del contratto o agli usi, secondo una valutazione di fatto rimessa al giudice di merito e incensurabile in sede di legittimità se immune da vizi logici e giuridici.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1454

*Massime precedenti Vedi:* N. 8943 del 2020 Rv. 657906-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20678** *del* **22/07/2025** (Rv. **675961-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

C. *(CHIARELLI GIANFRANCO) contro* C. *(GRIPPA NICOLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 05/02/2019

011052 APPALTO (CONTRATTO DI) - ROVINA E DIFETTI DI COSE IMMOBILI (RESPONSABILITA' DEL COSTRUTTORE) - DECADENZA DALLA GARANZIA - DENUNCIA DEL DIFETTO Decorrenza del termine per la denuncia - Conoscenza dei difetti - Necessità - Portata.

*Il termine di un anno per la denuncia del pericolo di rovina o di gravi difetti nella costruzione di un immobile, previsto ex art. 1669 c.c. a pena di decadenza dall'azione di responsabilità contro l'appaltatore, decorre dal giorno in cui il committente consegua una sicura conoscenza dei difetti e delle loro cause, sicché esso può essere postergato all'esito degli accertamenti tecnici che si rendano necessari per comprendere la gravità dei vizi e stabilire il corretto collegamento causale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1669

*Massime precedenti Conformi:* N. 10048 del 2018 Rv. 648162-02

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20650** *del* **22/07/2025** (Rv. **675965-02**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(MICHELINI VINCENZO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 16/09/2022

112015 NOTARIATO - DISCIPLINA (SANZIONI DISCIPLINARI) DEI NOTAI - PROCESSO DISCIPLINARE Fase amministrativa - Termini - Perentorietà - Esclusione - Fondamento - Conseguenze.

*In tema di responsabilità disciplinare dei notai, i termini della fase amministrativa del procedimento sono ordinatori, in mancanza di una espressa qualificazione di perentorietà, per cui deve escludersi che l'art. 153, comma 2, della l. n. 89 del 1913, nello stabilire che l'organo dotato d'iniziativa debba procedere "senza indugio", comporti la decadenza o l'estinzione dell'azione intempestiva.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/02/1913 num. 89 art. 153 com. 2

*Massime precedenti Conformi:* N. 9041 del 2016 Rv. 639766-01

*Massime precedenti Difformi:* N. 7051 del 2021 Rv. 660788-04

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20626** *del* **22/07/2025** (Rv. **675960-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

D. *(VISCONTI GIUSEPPE) contro* C. *(MELANDRI FRANCESCO SIMONE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 01/04/2020

152014 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - IN GENERE Danno da inadempimento contrattuale - Mancato guadagno - Portata - Valutazione equitativa - Ammissibilità - Condizioni - Fattispecie in tema di appalto per la realizzazione di opere in territorio estero.

*Il danno patrimoniale da mancato guadagno, concretandosi nell'accrescimento patrimoniale effettivamente pregiudicato o impedito dall'inadempimento dell'obbligazione contrattuale, presuppone la prova, sia pure indiziaria, dell'utilità patrimoniale che il creditore avrebbe conseguito se l'obbligazione fosse stata adempiuta, esclusi i mancati guadagni meramente ipotetici perché dipendenti da condizioni incerte, sicché la sua liquidazione richiede un rigoroso*

*giudizio di probabilità (e non di mera possibilità), che può essere equitativamente svolto in presenza di elementi certi offerti dalla parte non inadempiente, dai quali il giudice possa sillogisticamente desumere l'entità del danno subito. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che ha correlato il giudizio di probabilità sul mancato guadagno conseguente alla mancata commessa in appalto, anche alla particolarità di quest'ultimo, concernente la realizzazione di due dighe, a cura di imprese italiane in territorio libico, con apposite maestranze e mezzi tenuti a disposizione in vista della commessa e non altrimenti utilizzabili in quel territorio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 1226

*Massime precedenti Conformi:* N. 29486 del 2024 Rv. 672884-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20650** *del* **22/07/2025** (Rv. **675965-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(MICHELINI VINCENZO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 16/09/2022

112017 NOTARIATO - DISCIPLINA (SANZIONI DISCIPLINARI) DEI NOTAI - SANZIONI PER LE CONTRAVVENZIONI E VIOLAZIONI - IN GENERE Elemento soggettivo - Dolo o colpa - Sussistenza - Necessità - Conseguenze - Errore sulla liceità del fatto - Rilevanza - Condizioni - Incolpevolezza dell'errore - Necessità.

112043 NOTARIATO - RESPONSABILITA' PROFESSIONALE In genere.

*Anche in tema di responsabilità disciplinare notarile è applicabile il principio secondo cui l'illecito deve risultare ascrivibile all'autore del fatto (almeno) a titolo di colpa, cosicché l'errore sulla liceità del fatto deve reputarsi rilevante e scriminante, ove risulti incolpevole, dovendosi, tuttavia, desumere il profilo di non colpevolezza dell'errore stesso da elementi positivi (quali un'assicurazione di liceità da parte della P.A. preposta, ovvero un provvedimento dell'autorità giudiziaria) idonei a indurre il professionista all'illecito contestato e non ovviabili con l'uso dell'ordinaria diligenza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Pen. art. 42 CORTE COST., Legge 24/12/1981 num. 689 art. 3, Legge 16/02/1913 num. 89 art. 76

*Massime precedenti Conformi:* N. 6383 del 2001 Rv. 546504-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20626** *del* **22/07/2025** (Rv. **675960-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

D. *(VISCONTI GIUSEPPE) contro* C. *(MELANDRI FRANCESCO SIMONE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 01/04/2020

100213 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - EFFETTI DELLA RIFORMA O DELLA CASSAZIONE Sentenza non definitiva sull'an debeatur - Passaggio in giudicato - Sentenza d'appello definitiva sul quantum debeatur - Cassazione senza rinvio per difetto di ius postulandi - Conseguenze - Efficacia caducatoria endoprocedimentale nei confronti della sola sentenza sul quantum - Sussistenza - Effetti caducatori nei confronti della sentenza sull'an - Esclusione.

*La cassazione senza rinvio, per difetto di ius postulandi, della sentenza definitiva sul quantum debeatur pronunciata in appello, non produce effetti caducatori sul passaggio in giudicato di quella di condanna generica con successiva prosecuzione del giudizio per l'accertamento del quantum, ai sensi dell'art. 278, comma 1, c.p.c., giacché rimuove la pronuncia di secondo grado per ragioni di mero rito, così producendo effetti esclusivamente endoprocedimentali che non incidono sulla sentenza non definitiva passata in giudicato sull'an debeatur.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 278, Cod. Proc. Civ. art. 336, Cod. Proc. Civ. art. 340, Cod. Proc. Civ. art. 361

*Massime precedenti Vedi:* N. 22623 del 2022 Rv. 665521-01, N. 34664 del 2024 Rv. 673338-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20618** *del* **22/07/2025** (Rv. **676004-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MONDINI ANTONIO.** *Relatore:* **MONDINI ANTONIO.**

M. *(GALANTI FRANCESCO) contro* P.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 06/06/2019

152012 RISARCIMENTO DEL DANNO - PREVEDIBILITA' Imprevedibilità del danno ai sensi dell'art. 1225 c.c. - Limite alla misura dell'ammontare del danno risarcibile - Configurabilità - Criteri di determinazione - Valutazione della prevedibilità astratta - Necessità - Parametri di riferimento - Individuazione - Fattispecie.

*In tema di risarcimento del danno da inadempimento, l'imprevedibilità a cui si riferisce l'art. 1225 c.c. costituisce un limite non all'esistenza del danno, ma alla misura del suo ammontare e circoscrive il danno risarcibile a quello prevedibile non da parte dello specifico debitore, bensì avendo riguardo alla prevedibilità astratta inerente ad una determinata categoria di rapporti, in base alle regole ordinarie di comportamento dei soggetti economici e, cioè, secondo un criterio di normalità in presenza di circostanze di fatto conosciute. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che era giunta alla conclusione della prevedibilità del danno cagionato, evidenziando che uno spandimento dell'acqua in un appartamento adibito a residenza abituale implica la ragionevole possibilità che vengano danneggiate pareti, mobilio o anche altre parti dell'edificio, laterali o sottostanti).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 1225

*Massime precedenti Conformi:* N. 16763 del 2011 Rv. 618742-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20635** *del* **22/07/2025** (Rv. **676005-02**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MONDINI ANTONIO.** *Relatore:* **MONDINI ANTONIO.**

G. *(MATARAZZO MARCO) contro* M. *(AFRICANO ROSSANA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 18/07/2019

168172 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - SUCCESSIONE NECESSARIA - DIRITTI RISERVATI AI LEGITTIMARI - MISURA DELLA QUOTA DI RISERVA - CONIUGE - DIRITTO DI ABITAZIONE E DI USO SUI MOBILI Diritto di abitazione del coniuge superstite - Stima - Parificazione all'usufrutto - Ammissibilità - Fondamento.

*Nel giudizio di divisione ereditaria, la stima del diritto di abitazione del coniuge superstite può essere realizzata attraverso i criteri relativi al diritto di usufrutto, nonostante tali diritti*

*differiscano per le facoltà che ne sono oggetto e la relativa disciplina, poiché l'obiettiva attitudine del bene destinato a casa coniugale a soddisfare esigenze abitative comporta una sostanziale identità delle utilità ricavabili dall'immobile da parte dell'usufruttuario e dell'habitator.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 540 com. 2

*Massime precedenti Conformi:* N. 14406 del 2018 Rv. 649089-02

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20807** *del* **23/07/2025** (Rv. **675693-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **PIRARI VALERIA.** *Relatore:* **PIRARI VALERIA.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Diff.)*

C. *(DE NARDIS FRANCESCO SAVERIO) contro* D.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 27/09/2019

136138 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - DISTANZE LEGALI (NOZIONE) - NELLE COSTRUZIONI - IN GENERE Abrogato art. 34, comma 2-ter e vigente art. 34-bis, comma 1, d.P.R. n. 380 del 2001 - Oggetto - Conformità dell'opera alla normativa edilizia vigente ai fini delle sanzioni ivi previste - Conseguenze - Applicazione solo ai rapporti fra privato costruttore e p.a. - Applicabilità a rapporti tra privati - Esclusione.

*Le disposizioni di cui al comma 2-ter dell'abrogato art. 34 d.P.R. n. 380 del 2001 e al comma 1 del vigente art. 34-bis dello stesso d.P.R., che stabiliscono i limiti entro i quali le violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta non integrano violazioni edilizie, attengono al profilo della conformità dell'opera alla normativa edilizia vigente, ai fini dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste e sono, pertanto, destinate a trovare applicazione esclusivamente nei rapporti fra il privato costruttore e la pubblica amministrazione, non anche in quelli fra soggetti privati.*

*Riferimenti normativi:* DPR 06/06/2001 num. 380 art. 34 com. 2, DPR 06/06/2001 num. 380 art. 34 bis com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 29166 del 2021 Rv. 662561-01, N. 5605 del 2019 Rv. 652764-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20980** *del* **23/07/2025** (Rv. **675698-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.**

B. *(SPAZIANI TESTA EZIO) contro* C. *(PROVIDENTI SALVATORE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 28/06/2018

026008 AVVOCATO E PROCURATORE - ALBO - SPECIALE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 001740/2022 66417104*

*Massime precedenti Conformi:* N. 1740 del 2022 Rv. 664171-04

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20991** *del* **23/07/2025** (Rv. **675964-03**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Parz. Diff.)*

D. *(PINELLI NUNZIO) contro* F. *(BRUNO BIAGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 03/04/2019

133118 PROCEDIMENTO CIVILE - ESTINZIONE DEL PROCESSO - PER INATTIVITA' DELLE PARTI E PER MANCATA PROSECUZIONE O RIASSUNZIONE Cause inscindibili - Unità del rapporto processuale - Estinzione parziale - Esclusione - Conseguenze - Tempestiva riassunzione solo nei confronti di alcuni litisconsorti necessari - Idoneità ad evitare l'estinzione - Ordine di integrazione del contraddittorio - Necessità.

*Il principio dell'unità del rapporto processuale tra cause inscindibili inibisce che esso possa estinguersi solo in parte e restare in vita per alcune delle azioni che ne costituiscono oggetto e ciò indipendentemente dall'eventuale eccezione di estinzione parziale sollevata da alcuna delle parti, giacché trova applicazione il rilievo officioso di cui al comma 4 dell'art. 307 c.p.c., nel testo modificato dalla l. n. 69 del 2009; ne deriva che la tempestiva riassunzione nei confronti di alcuni soltanto dei litisconsorti necessari non determina l'estinzione dell'intero processo, né delle sole cause non riassunte, dovendo il giudice, piuttosto, ordinare l'integrazione del contraddittorio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331, Cod. Proc. Civ. art. 303 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 307 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17482 del 2012 Rv. 624142-01 Rv. 624142-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20987** *del* **23/07/2025** (Rv. **675756-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

*contro*

Regola competenza

254018 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - COMPETENZA Codice della strada - Opposizione a verbale di accertamento - Opposizione ad ordinanza-ingiunzione - Impugnazione del preavviso di fermo - Competenza per materia del giudice di pace - Limiti.

*In tema di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, la competenza del giudice di pace è per materia in ordine alle controversie aventi ad oggetto opposizione a verbale di accertamento, ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2011, nonché prioritariamente per materia, con limite di valore nelle ipotesi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 6, comma 5, del citato decreto, per quelle aventi ad oggetto opposizione ad ordinanza-ingiunzione; gli stessi criteri di competenza vanno altresì applicati con riferimento all'impugnativa del preavviso di fermo, in quanto azione di accertamento negativo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7460 del 2019 Rv. 653443-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 10261 del 2018 Rv. 648267-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20980** *del* **23/07/2025** (Rv. **675698-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.**

B. *(SPAZIANI TESTA EZIO) contro* C. *(PROVIDENTI SALVATORE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 28/06/2018

033001 BORSA - IN GENERE Violazioni in materia di offerta al pubblico ex art. 94 d.lgs. n. 58 del 1998 (cd. TUF) - Sanzioni amministrative pecuniarie Consob - Carattere punitivo - Esclusione - Problemi di compatibilità con le garanzie previste dall'art. 6 CEDU - Insussistenza - Fondamento - Equiparabilità alle sanzioni in tema di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato - Esclusione.

254001 SANZIONI AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

*Le sanzioni amministrative pecuniarie applicate dalla Consob per violazioni in materia di offerta al pubblico di titoli ex art. 94 TUF, non hanno carattere punitivo e non pongono un problema di compatibilità con le garanzie riservate ai processi penali dall'art. 6 CEDU (secondo l'interpretazione fornita dalla sentenza della Corte EDU del 4 marzo 2014, Grande Stevens e altri c. Italia), non essendo equiparabili, per tipologia, severità, incidenza patrimoniale e personale, alle sanzioni Consob relative all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato, entrambe ritenute sostanzialmente penali.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 24/02/1998 num. 58 art. 94, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 6 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12031 del 2022 Rv. 664388-01, N. 17209 del 2020 Rv. 658959-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20987** *del* **23/07/2025** (Rv. **675756-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

*contro*

Regola competenza

254018 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - COMPETENZA Codice della strada - Sanzioni pecuniarie - Mancato pagamento - Ordinanza-ingiunzione prefettizia - Conseguente preavviso di iscrizione di ipoteca - Controversia - Competenza del giudice di pace - Limite di valore - Mancanza di indicazione del massimo edittale negli atti di causa - Riferimento all'importo indicato nella cartella - Necessità - Fondamento.

*In tema di sanzioni pecuniarie per violazioni del codice della strada, le controversie relative al preavviso di iscrizione di ipoteca derivante da ordinanza-ingiunzione prefettizia rientrano nella competenza del giudice di pace se il massimo edittale della sanzione non supera il limite di valore di cui all'art. 6, comma 5, lettera a), d.lgs. n. 150 del 2011, dovendosi avere riguardo, in mancanza di tale indicazione negli atti di causa, all'importo della cartella esattoriale, poiché si tratta di domanda di accertamento negativo della pretesa creditoria vantata dalla pubblica amministrazione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 602 art. 86 CORTE COST., Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6790 del 2024 Rv. 670499-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20991** *del* **23/07/2025** (Rv. **675964-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Parz. Diff.)*

D. *(PINELLI NUNZIO) contro* F. *(BRUNO BIAGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 03/04/2019

100207 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO IN CAUSE INSCINDIBILI Chiamata in giudizio di più terzi - Declaratoria dell'obbligo risarcitorio di questi in base alle rispettive responsabilità - Cause inscindibili - Litisconsorzio necessario processuale anche in fase di impugnazione - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Applicazione dell'art. 331 c.p.c. - Necessità.

*In caso di chiamata in causa di più terzi ad opera del convenuto al fine di ottenere la propria liberazione dalla pretesa dell'attore e la declaratoria dell'obbligo risarcitorio dei chiamati, sulla base dei titoli delle rispettive responsabilità, distinti per ognuno e connessi per l'oggetto, si è in presenza di cause inscindibili, legate da un nesso di litisconsorzio necessario (o unitario), in quanto viene sollecitato un accertamento comune nei confronti dei chiamati circa lo specifico modo di essere dei titoli di responsabilità nella loro correlazione causale, cosicché il vincolo di inscindibilità di tali cause in sede di impugnazione, ove permanga contestazione sull'individuazione degli effettivi obbligati, determina l'applicabilità del regime di cui all'art. 331 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 106, Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 17482 del 2012 Rv. 624142-01, N. 4722 del 2018 Rv. 647631-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20793** *del* **23/07/2025** (Rv. **675691-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **OLIVA STEFANO.** *Relatore:* **OLIVA STEFANO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

V. *(TORRE MICHELE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI SASSARI, 25/05/2021

082215 FAMIGLIA - MATRIMONIO - RAPPORTI PATRIMONIALI TRA CONIUGI - COMUNIONE LEGALE - OGGETTO - IN GENERE Comunione tra i coniugi - Scioglimento - Costruzione su suolo appartenente ad uno dei coniugi - Acquisto per accessione - Diritti dell'altro coniuge - Valore dei materiali - Onere della prova.

*Il principio generale dell'accessione ex art. 934 c.c., in base al quale il proprietario del suolo acquista "ipso iure" al momento dell'incorporazione la proprietà della costruzione su di esso edificata, non trova deroga nella disciplina della comunione legale tra coniugi, in quanto l'acquisto della proprietà per accessione avviene a titolo originario, senza la necessità di apposita manifestazione di volontà, mentre gli acquisti ai quali è applicabile l'art. 177, comma 1, c.c. hanno carattere derivativo, essendone espressamente prevista una genesi di natura negoziale, cosicché la costruzione realizzata in costanza di matrimonio ed in regime di comunione legale da entrambi i coniugi sul terreno di proprietà personale esclusiva di uno di essi è, a sua volta, proprietà personale ed esclusiva di quest'ultimo, mentre al coniuge non proprietario, che ha contribuito all'onere della costruzione, spetta, previo assolvimento dell'onere della prova di avere fornito il proprio sostegno economico, il diritto di ripetere, nei confronti dell'altro coniuge, le somme spese a tal fine.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 177, Cod. Civ. art. 191 CORTE COST., Cod. Civ. art. 192, Cod. Civ. art. 934, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 28258 del 2019 Rv. 655630-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20908** *del* **23/07/2025** (Rv. **675694-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

C. *(BUIANI UMBERTO) contro* B.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 02/10/2020

046005 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - COMPROPRIETA' INDIVISA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - AMMINISTRAZIONE DA PARTE DELLA COLLETTIVITA' DEI PARTECIPANTI - IN GENERE Determinazioni per il miglior godimento della cosa comune - Conseguimento mediante ricorso al giudice in sede contenziosa - Ammissibilità - Esclusione - Fondamento - Limiti dell'intervento dell'A.G..

*In tema di comunione, non è consentito ricorrere al giudice in sede contenziosa per ottenere determinazioni finalizzate al "migliore godimento" delle cose comuni, ovvero l'imposizione di un regolamento contenente norme circa l'uso di esse, giacché spetta esclusivamente al gruppo di partecipanti esprimere la volontà di autorganizzarsi stabilendo criteri di comportamento vincolanti per i comunisti; ne deriva che il giudice può annullare la norma regolamentare di produzione privata, che sia stata impugnata ex art. 1107, comma 1, c.c., ma non può, in modo alcuno, modificarla dettando una diversa regola in sostituzione di quella annullata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1102, Cod. Civ. art. 1105 com. 4 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1106, Cod. Civ. art. 1107 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 18038 del 2020 Rv. 658947-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20961** *del* **23/07/2025** (Rv. **675695-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

G. *(MELCHIONNA PAOLO) contro* C. *(GIROLDINI ANTONINO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/05/2023

168204 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - SUCCESSIONE TESTAMENTARIA - CAPACITA' - DI TESTARE - INCAPACITA' - IN GENERE Incapacità a testare ex art. 591, comma 2, n. 3), c.c. - Presunzioni - Ammissibilità - Distribuzione onere probatorio.

*In tema di incapacità a testare ex art. 591, comma 2, n. 3), c.c., il giudice di merito può trarne la prova dalle condizioni mentali del testatore in epoca anteriore o posteriore al testamento, sulla base di presunzioni, potendo l'incapacità essere dimostrata con qualsiasi mezzo di prova; in tale ipotesi, spetta alla parte che sostiene la validità del negozio testamentario l'onere di provare un eventuale lucido intervallo nel momento della formazione del testamento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 591 com. 2 lett. 3, Cod. Civ. art. 602, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727

*Massime precedenti Vedi:* N. 26873 del 2019 Rv. 655661-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20968** *del* **23/07/2025** (Rv. **675697-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

S. *(CHERICI LUCIA) contro* D. *(DONNO VINCENZO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 14/06/2023

071069 DIVISIONE - DIVISIONE EREDITARIA - OPERAZIONI DIVISIONALI - FORMAZIONE DELLO STATO ATTIVO DELL'EREDITA' - IMMOBILI NON DIVISIBILI - NON COMODA DIVISIBILITA' Divisione ereditaria - Non comoda divisibilità - Accertamento - Modalità di calcolo delle quote - Modificazione nelle quote successive alla apertura della successione - Irrilevanza.

*Per l'accertamento della comoda (o meno) divisibilità degli immobili ex art. 720 c.c., deve aversi riguardo al numero delle quote spettanti agli originari chiamati (di primo grado: una quota per ogni grado; di secondo grado: una quota per ogni stirpe) che abbiano accettato, senza che abbia rilievo il fatto che ad uno dei condividenti sia succeduta, al momento della divisione, una pluralità di soggetti, trovando il relativo diritto riconoscimento solo successivamente, al momento dell'ulteriore divisione della quota spettante al loro dante causa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 720, Cod. Civ. art. 748

*Massime precedenti Conformi:* N. 13206 del 2017 Rv. 644218-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 7869 del 2019 Rv. 653381-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20964** *del* **23/07/2025** (Rv. **675696-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

G. *(LUMACHINI FRANCESCA) contro* M. *(COEN ANDREA)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ANCONA, 30/01/2023

108003 MUTUO - ESTINZIONE - RESTITUZIONE DELLA COSA - IN GENERE Azione di restituzione di una somma di danaro data a mutuo - Onere della prova - A carico dell'attore - Contenuto.

138212 PROVA CIVILE - ONERE DELLA PROVA - IN GENERE In genere.

*La datio di una somma di danaro non vale - di per sé - a fondare la richiesta di restituzione, allorquando, ammessane la ricezione, l'accipiens non confermi il titolo posto ex adverso alla base della pretesa e, anzi, ne contesti la legittimità, giacché, potendo una somma di danaro essere consegnata per varie cause, la contestazione impone all'attore in restituzione di dimostrare per intero il fatto costitutivo della sua pretesa e tale onere si estende alla prova di un titolo giuridico implicante l'obbligo della restituzione, mentre la deduzione di un diverso titolo, ad opera del convenuto, non configurandosi come eccezione in senso sostanziale, non vale ad invertire l'onere della prova; ne deriva che l'attore che chieda la restituzione di somme date a mutuo è tenuto a provare gli elementi costitutivi della domanda e, pertanto, non solo l'avvenuta consegna della somma, ma anche il titolo da cui derivi l'obbligo della vantata restituzione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1813, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 30944 del 2018 Rv. 651538-02

*Massime precedenti Vedi:* N. 27372 del 2021 Rv. 662545-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20991** *del* **23/07/2025** (Rv. **675964-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Parz. Diff.)*

D. *(PINELLI NUNZIO) contro* F. *(BRUNO BIAGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 03/04/2019

133153 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - RIASSUNZIONE Processo tra attore, convenuto e terzi chiamati in causa in base alle rispettive responsabilità - Interruzione - Riattivazione del giudizio ad opera della parte che vi abbia interesse - Riassunzione nei confronti di tutte le altre parti - Necessità - Fondamento.

*In caso di interruzione del processo vertente tra attore, convenuto e terzi chiamati in causa quali obbligati sulla base dei diversi titoli delle rispettive responsabilità, in ragione del vincolo che unisce le cause riguardo all'individuazione del soggetto responsabile, ciascuna delle parti aventi interesse a riattivare il giudizio deve riassumerlo nei confronti di tutte le altre.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 106, Cod. Proc. Civ. art. 107, Cod. Proc. Civ. art. 304, Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 14040 del 2003 Rv. 567064-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20993** *del* **23/07/2025** (Rv. **675699-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

C. *(MISSERA LUCIANO) contro* C. *(SINACORI MASSIMILIANO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 04/03/2019

046095 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - LEGITTIMAZIONE DELL'AMMINISTRATORE - IN GENERE Giudizio promosso dal condominio - Domanda di condanna del condomino al pagamento di somma di denaro - Controversia sulla titolarità comune o esclusiva di una porzione dell'edificio - Natura dell'accertamento - Carattere meramente incidentale - Limiti.

046105 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - CONTRIBUTI E SPESE CONDOMINIALI - IN GENERE In genere.

133188 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - COMUNIONE E CONDOMINIO In genere.

*Nel giudizio tra un condominio, rappresentato ex art. 1131 c.c. dal suo amministratore, ed un singolo condomino, convenuto per la condanna al pagamento di una somma di denaro, la questione della titolarità comune o individuale di una porzione dell'edificio, in quanto inerente all'esistenza del rapporto di condominialità ex art. 1117 c.c., può formare oggetto di un accertamento meramente incidentale funzionale alla decisione della causa, privo - in assenza di esplicita domanda di una delle parti ai sensi dell'art. 34 c.p.c. - di efficacia di giudicato in ordine all'estensione dei diritti reali dei singoli, efficacia che altrimenti imporrebbe la partecipazione, quali legittimati passivi, di tutti i condomini in una situazione di litisconsorzio necessario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Civ. art. 1130, Cod. Civ. art. 1131, Cod. Proc. Civ. art. 34 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 35794 del 2021 Rv. 662910-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20795** *del* **23/07/2025** (Rv. **675692-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **OLIVA STEFANO.** *Relatore:* **OLIVA STEFANO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

M. *(ZODDA FILIPPO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 24/09/2024

026025 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI - GIUDIZIALI PENALI Sentenza pronunciata ex art. 420-quater c.p.p. - Irreperibilità dell'imputato - Natura di provvedimento decisorio conclusivo della fase processuale - Difensore d'ufficio - Diritto al compenso - Liquidazione - Attesa del decorso del termine ex art. 420-quater, comma 3, c.p.p. - Necessità - Esclusione.

*La sentenza pronunciata ai sensi dell'art. 420-quater c.p.p., in caso di irreperibilità dell'imputato, costituisce provvedimento decisorio idoneo a definire il giudizio e, poiché la riapertura del processo è consentita nel solo caso di successivo reperimento dell'imputato, tale sentenza va considerata come provvedimento conclusivo della fase processuale antecedente alla sua emanazione, cosicché il difensore d'ufficio che abbia svolto la sua opera professionale in tale fase ha diritto di ottenere, in base all'art. 82, comma 2, del d.P.R. n. 115 del 2002, la liquidazione del suo compenso subito dopo tale pronuncia, senza dover attendere lo spirare del termine previsto dal comma 3 dell'art. 420-quater c.p.p..*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 82 com. 2, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 420 quater CORTE COST.

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21213** *del* **24/07/2025** (Rv. **675703-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.**

P. *(BALESTRAZZI FRANCESCO) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/06/2019

013025 ARBITRATO - COMPROMESSO E CLAUSOLA COMPROMISSORIA - INTERPRETAZIONE Clausola compromissoria contenuta in un contratto - Estensione a contratti collegati - Esclusione.

*La deroga convenzionale alla competenza del giudice ordinario non può essere affermata, quale effetto della clausola compromissoria contenuta in un determinato contratto, ove si tratti di controversie relative ad altri contratti, ancorché collegati al principale cui accede la clausola.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1362, Cod. Civ. art. 1363, Cod. Proc. Civ. art. 808 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29332 del 2020 Rv. 660187-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21157** *del* **24/07/2025** (Rv. **675701-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

M. *(MACERA ANTONINO) contro* I. *(FERRETTI LUIGI)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 21/12/2023

131001 PROCEDIMENTI SOMMARI - IN GENERE Procedimento sommario di cognizione - Preclusioni - Conversione del rito - Rilevanza di tali preclusioni nel conseguente giudizio ordinario - Esclusione - Fondamento.

*In tema di procedimento sommario di cognizione, le preclusioni maturate nel corso di esso non si applicano al giudizio ordinario che si instaura all'esito della conversione del rito, poiché l'art. 702-bis c.p.c. nulla prevede al riguardo, dovendosi tenere conto che, allorquando ha voluto diversamente disporre, il legislatore ha introdotto un'espressa eccezione alla menzionata regola generale, come nel caso di cui all'art. 4, comma 5, d.lgs. n. 150 del 2011.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 702 bis, Cod. Proc. Civ. art. 702 ter CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 163 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 166 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 4 com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 13879 del 2020 Rv. 658308-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **21205** *del* **24/07/2025** (Rv. **675702-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

F. *(BUONO GIANPAOLO) contro* Z. *(PUCA DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 06/05/2020

122028 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - RISERVATEZZA - IN GENERE Divieto ex art. 48 del Codice Deontologico Forense - Esclusiva rilevanza sul piano deontologico e disciplinare - Conseguenze - Produzione del documento contenente la corrispondenza vietata - Ammissibilità - Utilizzabilità come mezzo di prova - Criteri.

138232 PROVA CIVILE - PRODUZIONE DI DOCUMENTI In genere.

*In tema di processo civile, l'art. 48 del vigente Codice Deontologico Forense, che vieta all'avvocato di produrre, riportare in atti processuali o riferire in giudizio la corrispondenza intercorsa esclusivamente tra colleghi qualificata come riservata, nonché quella contenente proposte transattive e relative risposte, ha rilevanza esclusivamente sul piano deontologico e disciplinare e non è diretto a regolamentare l'ammissibilità della produzione in giudizio del documento contenente la corrispondenza vietata, il quale, salva diversa previsione, è generalmente utilizzabile come mezzo di prova da parte del giudice, secondo una valutazione da compiersi solo sulla base delle norme processuali che regolano i tempi e le modalità della produzione medesima.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 15, Costituzione art. 24, Costituzione art. 111

*Massime precedenti Vedi:* N. 33809 del 2021 Rv. 662774-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21154** *del* **24/07/2025** (Rv. **675700-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

D. *(CASO PASQUALE MARIO EMANUELE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 03/06/2020

187165 VENDITA - SINGOLE SPECIE DI VENDITA - SU CAMPIONE - CAMPIONE E TIPO DI CAMPIONE Vendita "su campione" - Individuazione - Chiara volontà delle parti - Necessità - Mancanza - Conseguenze - Vendita "su tipo di campione" - Sussistenza.

*Per identificare un contratto di vendita "su campione", ex art. 1522 c.c., è necessaria una volontà delle parti espressa, nel senso di assumere il campione come esclusivo paragone per la qualità della merce, o così ricostruibile oltre ogni ragionevole dubbio; in caso contrario, la vendita deve intendersi, ai sensi del comma 2, "su tipo di campione", dovendosi ritenere che le parti, come avviene normalmente, abbiano assunto il campione per indicare in modo approssimativo la qualità della merce venduta.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1522

*Massime precedenti Conformi:* N. 15792 del 2013 Rv. 627002-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21101** *del* **24/07/2025** (Rv. **675757-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

T. *(FERRETTI GIANALBERTO) contro* V. *(DI BLASI ALESSANDRO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 22/11/2019

103069 LAVORO - LAVORO AUTONOMO (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - CONTRATTO D'OPERA (NOZIONE, CARATTERI, DIFFERENZE DALL'APPALTO, DISTINZIONI) - PROFESSIONI INTELLETTUALI - ESERCIZIO - MANCATA ISCRIZIONE ALL'ALBO Attività di assistenza e consulenza legale al di fuori dell'ambito del processo - Disciplina ex art. 2231 c.c. - Inapplicabilità - Diritto a compenso - Sussistenza.

*La prestazione d'opera intellettuale nell'ambito dell'assistenza legale è riservata agli iscritti negli albi forensi solo nei limiti della rappresentanza, assistenza e difesa delle parti in giudizio e, comunque, della diretta collaborazione con il giudice nel processo; al di fuori di tali limiti, l'attività di assistenza e consulenza legale non può considerarsi riservata agli iscritti negli albi professionali, cosicché essa non rientra nella previsione dell'art. 2231 c.c. e dà diritto a compenso a favore di colui che la esercita.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2231

*Massime precedenti Conformi:* N. 12840 del 2006 Rv. 590290-01, N. 7359 del 1997 Rv. 506573-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21213** *del* **24/07/2025** (Rv. **675703-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.**

P. *(BALESTRAZZI FRANCESCO) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/06/2019

168025 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - DISPOSIZIONI GENERALI - ACCETTAZIONE DELL'EREDITA' (PURA E SEMPLICE) - CON BENEFICIO DI INVENTARIO - EFFETTI - IN GENERE Parte costituita in giudizio quale erede accettante con beneficio d'inventario - Soccombenza - Condanna comminata senza riferimento alla detta qualità - Irrilevanza - Conseguenze.

*In tema di eredità beneficiata, ove la parte si sia costituita in giudizio come erede accettante con beneficio d'inventario e tale qualità non sia stata contestata, le conseguenze della sua soccombenza, anche in relazione alle spese giudiziali, sono ad essa riferibili nella qualità suddetta, indipendentemente da un'espressa statuizione sul punto, sicché quella parte non sarà tenuta oltre il valore dei beni ereditari a lei pervenuti, e ciò sia quanto all'efficacia della decisione fra le parti che ai fini delle eventuali attività relative alle successive vicende dell'eredità beneficiata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 490, Cod. Civ. art. 2740

*Massime precedenti Conformi:* N. 9350 del 2017 Rv. 643999-02

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **21205** *del* **24/07/2025** (Rv. **675702-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

F. *(BUONO GIANPAOLO) contro* Z. *(PUCA DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 06/05/2020

138217 PROVA CIVILE - POTERI (O OBBLIGHI) DEL GIUDICE - AMMISSIONE DELLA PROVA - IN GENERE Prove documentali - Produzione nel processo e valutazione in sede decisoria - Contestazioni relative - Limiti - Giudizio in termini di utilizzabilità - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

138232 PROVA CIVILE - PRODUZIONE DI DOCUMENTI In genere.

*Le prove precostituite, quali i documenti, entrano nel giudizio attraverso la produzione e, nella decisione, in virtù di un'operazione di semplice logica giuridica, essendo tali attività contestabili solo se svolte in contrasto con le regole, rispettivamente, processuali o di giudizio, che vi presiedono, senza che abbia rilievo una valutazione in termini di utilizzabilità, categoria propria del processo penale ed ignota al processo civile.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 87, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 191 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 33809 del 2021 Rv. 662774-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21224** *del* **24/07/2025** (Rv. **675704-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.**

F. *(PEDEVILLA CHRISTIAN) contro* K. *(ZOCCHI ALBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI BOLZANO, 21/03/2020

138247 PROVA CIVILE - TESTIMONIALE - LIMITI E DIVIETI - IN GENERE Contratto - Forma scritta richiesta "ad probationem" - Prova per testi - Inammissibilità - Rilevabilità d'ufficio - Esclusione - Assunzione della prova nonostante l'eccepita inammissibilità - Rimedi.

172022 TRANSAZIONE - PROVA In genere.

*L'inammissibilità della prova testimoniale di un contratto che deve essere provato per iscritto, ex art. 2725, comma 1, c.c., attiene alla tutela processuale di interessi privati e non può essere rilevata d'ufficio, ma va eccepita dalla parte interessata prima dell'ammissione del mezzo istruttorio; qualora, nonostante l'eccezione di inammissibilità, la prova sia stata ugualmente assunta, è onere della parte interessata opporne la nullità secondo le modalità dettate dall'art. 157, comma 2, c.p.c., rimanendo altrimenti la stessa ritualmente acquisita, senza che tale nullità possa più essere fatta valere in sede di impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2724, Cod. Civ. art. 2725, Cod. Proc. Civ. art. 157

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 16723 del 2020 Rv. 658630-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21374** *del* **25/07/2025** (Rv. **676012-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

T. *(MIDOLO EMILIO) contro* P. *(MUSENGA ANDREA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 13/12/2018

011024 APPALTO (CONTRATTO DI) - GARANZIA - PER LE DIFFORMITA' E VIZI DELL'OPERA - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO Appalto - Domande di risoluzione del contratto e di riduzione del prezzo - Compatibilità - Introduzione nello stesso giudizio ab origine o nel corso del medesimo - Ammissibilità - Modalità - Condizioni - Conseguenze - Compromissione delle potenzialità difensive della controparte o allungamento dei tempi processuali - Esclusione.

187052 VENDITA - OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE - GARANZIA PER I VIZI DELLA COSA VENDUTA (NOZIONE, DISTINZIONI) - EFFETTI DELLA GARANZIA - SCELTA TRA RIDUZIONE DEL PREZZO E RISOLUZIONE In genere.

*In tema di appalto, le domande di risoluzione del contratto e di riduzione del prezzo sono compatibili e possono essere introdotte ab origine nello stesso giudizio, oppure l'una può essere sostituita all'altra nel corso del medesimo, ex art. 1453, secondo comma, c.c., senza il rispetto delle preclusioni di cui all'art. 183 c.p.c. nella formulazione previgente, ratione temporis applicabile, sempre che la domanda così modificata risulti comunque connessa alla vicenda sostanziale dedotta in giudizio e senza che, per ciò solo, si determini la compromissione delle potenzialità difensive della controparte ovvero l'allungamento dei tempi processuali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1453, Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2037 del 2019 Rv. 652250-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21254** *del* **25/07/2025** (Rv. **676008-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

C. *(RENZO GIANPIERO) contro* C. *(BACCICHET MARCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 06/11/2019

058038 CONTRATTI IN GENERE - CONTRATTO PRELIMINARE (COMPROMESSO) (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONE) - IN GENERE Preliminare di compravendita - Esercizio del recesso ex art.1385 c.c. - Pericolo di rivendica - Sufficienza - Esclusione - Valutazione dei presupposti ex artt. 1453 e1455 c.c. - Necessità.

187041 VENDITA - OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE - EVIZIONE (GARANZIA PER) - PERICOLO DI RIVENDICA In genere.

*In tema di preliminare di compravendita, l'esercizio del recesso, ai sensi dell'art.1385 c.c., non può essere giustificato dal solo pericolo di evizione, per il quale esiste il diverso rimedio disciplinato dall'art.1481 c.c., dovendo essere comunque verificati i suoi presupposti di operatività, secondo i criteri dettati dagli art.1453 e 1455 c.c., quanto ad esistenza, gravità e proporzionalità dell'inadempimento ascritto alla controparte.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1351, Cod. Civ. art. 1385 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1453, Cod. Civ. art. 1455, Cod. Civ. art. 1481

*Massime precedenti Vedi:* N. 32694 del 2019 Rv. 656316-01, N. 21209 del 2019 Rv. 655200-01, N. 8571 del 2019 Rv. 653635-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21258** *del* **25/07/2025** (Rv. **676009-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

S. *(SERRAO ENRICA) contro* C. *(GALLETTI ANTONINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 09/04/2024

127014 PRESCRIZIONE CIVILE - OPPONIBILITA' - DA PARTE DEI CREDITORI ED INTERESSATI Convenzioni per l'attuazione di un piano di zona - Termini specifici di adempimento - Decorso della prescrizione - Dal momento di esigibilità della singola prestazione - Sussistenza - Dalla successiva scadenza della convenzione - Esclusione.

183031 URBANISTICA - MODI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA - PIANI REGOLATORI COMUNALI - IN GENERE In genere.

*Le convenzioni per l'attuazione di un piano di zona possono prevedere obbligazioni con termini di adempimento specificamente previsti, in relazione alle quali la prescrizione decorre, ai sensi dell'art. 2935 c.c., dal momento di effettiva esigibilità della prestazione, non invece da quello successivo di scadenza della convenzione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST.

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21315** *del* **25/07/2025** (Rv. **676010-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

F. *(FANTIGROSSI UMBERTO) contro* C. *(LEPORE GIUSEPPE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 07/01/2021

092062 GIURISDIZIONE CIVILE - POTERI ED OBBLIGHI DEL GIUDICE ORDINARIO - NEI CONFRONTI DELLA P.A. - DISAPPLICAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI Opposizione a sanzione amministrativa - Giudice ordinario - Sindacato sul provvedimento presupposto - Limiti - Eccesso di potere - Contenuto del controllo di legittimità - Fattispecie.

254001 SANZIONI AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

*Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa, è devoluto al giudice ordinario anche il sindacato di legittimità del provvedimento amministrativo presupposto, al fine della sua eventuale disapplicazione, e, quando venga prospettato un eccesso di potere, tale controllo - sebbene non possa tradursi in una indebita ingerenza nel merito delle scelte operate*

*dall'amministrazione - può spingersi fino a verificare la rispondenza delle finalità perseguite dall'amministrazione con quelle indicate dalla legge, nei limiti in cui il difetto di rispondenza incida sulla legittimità del provvedimento. (Nella specie, la S.C. ha affermato la sindacabilità dell'ordinanza sindacale - violata dalla ricorrente - che individuava le zone del territorio comunale in cui era vietato il commercio ambulante, a tutela delle aree di interesse storico-artistico).*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/11/1981 num. 689 art. 22 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1742 del 2013 Rv. 624968-01, N. 22793 del 2014 Rv. 632963-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21440** *del* **25/07/2025** (Rv. **676013-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *Relatore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

A. *(LANTERI GIANLUCA) contro* F. *(SCIORTINO SALVATORE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 22/12/2020

058097 CONTRATTI IN GENERE - INVALIDITA' - NULLITA' DEL CONTRATTO - IN GENERE Nullità ex art. 40 della l. n. 47 del 1985 (applicabile ratione temporis) - Natura formale - Conseguenze - "Conferma" ex artt. 17 e 40 della citata legge - Carattere tipico - Conseguenze.

*In tema di compravendita immobiliare, la nullità prevista dagli artt. 17 e 40 della l. n. 47 del 1985 (applicabile ratione temporis), per omessa indicazione (o allegazione), nell'atto, degli estremi dei titoli edilizi relativi all'immobile alienato, riveste carattere formale, sicché, da un lato, per la sua configurazione è sufficiente che si riscontri la mancanza di tale indicazione nel contratto, senza che occorra interrogarsi sulla reale esistenza di detti titoli, mentre, dall'altro, essa può essere sanata solo nei modi tipici previsti dal legislatore - e, cioè, mediante la "conferma" prevista dalla citata l. n. 47, la quale consiste in un nuovo e distinto atto con cui si provveda alla comunicazione dei dati mancanti o all'allegazione dei documenti, avente i medesimi requisiti formali del precedente, ed in forme che non ammettono equipollenti - la cui disciplina non è passibile di interpretazione estensiva né analogica, avendo la sanatoria di un atto nullo carattere eccezionale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST., Legge 20/02/1985 num. 47 art. 17, Legge 20/02/1985 num. 47 art. 40 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 345

*Massime precedenti Conformi:* N. 14804 del 2017 Rv. 644670-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **21292** *del* **25/07/2025** (Rv. **676095-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

I. *(FALOMO LUCIANO) contro* B. *(MANZI ANDREA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 13/12/2019

136251 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - NORME DI EDILIZIA - IN GENERE Art. 9, comma 2, d.m. n. 1444 del 1968 - Arretramento parziale - Tutela risarcitoria sostitutiva - Presupposti - Valutazione tecnica del pregiudizio statico da parte del giudice della cognizione - Esclusione - Dimostrazione nella fase esecutiva, da parte dell'interessato, di rischi per la sicurezza dell'edificio - Sussistenza.

*In tema di distanze tra costruzioni, l'art. 9 del d.m. n. 1444 del 1968 si traduce, nei rapporti tra privati, nel riconoscimento del diritto del vicino di chiedere l'arretramento della costruzione*

*realizzata senza il rispetto delle distanze, a tutela del quale il giudice della cognizione può disporre la demolizione parziale rispetto ad un più ampio edificio, senza dover esaminare le questioni comprendenti il profilo statico e la normativa antisismica, che possono rilevare solo se proposte in sede esecutiva da parte dell'interessato, previa dimostrazione di rischi per la sicurezza dell'edificio e la cui sussistenza costituisce presupposto per applicare la tutela risarcitoria sostitutiva della demolizione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 872 CORTE COST., Cod. Civ. art. 873, Decr. Minist. Lavori pubblici 02/04/1968 num. 1444 art. 9

*Massime precedenti Vedi:* N. 1616 del 2018 Rv. 647082-01, N. 624 del 2021 Rv. 660122-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21327** *del* **25/07/2025** (Rv. **676011-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Diff.)*

G. *(ALDINIO MICHELE) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO POTENZA, 25/03/2022

188215 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - PROCESSO EQUO - TERMINE RAGIONEVOLE - IN GENERE Art. 2-bis l. n. 89 del 2001 - Scelta del moltiplicatore annuo e delle eventuali maggiorazioni per gli anni successivi al terzo o al settimo - Apprezzamento del giudice di merito - Sussistenza - Giudizi introdotti dopo il 1° gennaio 2016, ma inerenti a domande relative ad indennizzi di irragionevole durata preesistente - Applicabilità - Ragioni.

*In tema di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo, l'art. 2-bis della legge n. 89 del 2001 - che, nello stabilire la misura e i criteri di determinazione dell'indennizzo, rimette al prudente apprezzamento del giudice di merito la scelta del moltiplicatore annuo, compreso tra il minimo e il massimo ivi indicati, da applicare al ritardo nella definizione del processo presupposto, nonché l'applicazione delle eventuali maggiorazioni per gli anni successivi al terzo o al settimo, ai fini della liquidazione equitativa del quantum, ai sensi dell'art. 2056 c.c., sulla base dei parametri elencati nel comma 2 che appaiano più significativi nel caso specifico - trova applicazione nei giudizi introdotti dopo il 1° gennaio 2016 anche per le domande che, seppure proposte dopo tale data, siano relative ad indennizzi di irragionevole durata preesistente, in quanto la nuova norma sulla misura dell'indennizzo deve essere presa in considerazione in sé stessa, restando escluso che, attraverso tale applicazione, sia modificata la disciplina giuridica del fatto generatore del danno.*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/03/2001 num. 89 art. 2 bis CORTE COST., Preleggi art. 11 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056

*Massime precedenti Vedi:* N. 3157 del 2019 Rv. 652280-01, N. 25837 del 2019 Rv. 655465-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21950** *del* **30/07/2025** (Rv. **676014-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

C. *(SICIGNANO FEDERICO) contro* V.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 12/02/2020

046152 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO - IN GENERE Danni a parti dell'unità immobiliare

di proprietà esclusiva - Intervento sull'edificio condominiale volto alla modifica o demolizione di parti comuni - Contraddittori necessari - Tutti i condomini - Necessità - Ragioni - Fattispecie.

133188 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - COMUNIONE E CONDOMINIO In genere.

*Nel giudizio volto a provocare una condanna alla modifica o demolizione di parti comuni dell'edificio condominiale a seguito di danni a parti di proprietà esclusiva, sono litisconsorti necessari tutti i condomini, sia perché l'edificio condominiale deve essere considerato come entità unitaria non divisibile pro quota rispetto agli interventi da effettuare sulle parti comuni, sia perché la realizzazione di opere sulle parti comuni volte a modificarne le caratteristiche incide sul diritto di comproprietà di tutti i condomini, con la conseguenza che una pronuncia di condanna ad un facere volto a modificare le caratteristiche del bene che ne è oggetto non potrebbe essere eseguita se non in presenza di un titolo esecutivo formato nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, dopo avere accertato la contestualità tra la modifica dell'altezza e della volumetria di un locale sottotetto di proprietà di un condomino, da una parte, e i lavori di rifacimento della copertura dell'edificio effettuati dal Condominio, dall'altra, aveva ritenuto unico legittimato passivo il proprietario dell'unità immobiliare in cui erano stati realizzati i lavori di innalzamento della falda del tetto che avevano privato della veduta l'appartamento dell'attrice).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16394 del 2025 Rv. 675617-01, N. 21486 del 2012 Rv. 624234-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21991** *del* **30/07/2025** (Rv. **676015-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

E. *(DI FIORE PIER GIACINTO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/03/2020

136167 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - DISTANZE LEGALI (NOZIONE) - NELLE COSTRUZIONI - STABILITE IN MISURA DIVERSA - RINVIO DEL CODICE AI REGOLAMENTI EDILIZI "Ius superveniens" meno restrittivo - Delibera del consiglio comunale - Idoneità a legittimare costruzione originariamente illecita - Esclusione - Fondamento.

*In tema di distanze legali, la disciplina meno restrittiva, la cui sopravvenienza può legittimare la costruzione originariamente illecita, non può consistere in una semplice delibera del consiglio comunale, atteso che questa non è idonea, di per sé, a modificare la disciplina urbanistica, costituendo solo il primo atto di un complesso iter amministrativo che si conclude soltanto con l'approvazione regionale della variante del piano regolatore generale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 869, Cod. Civ. art. 862, Cod. Civ. art. 873

*Massime precedenti Conformi:* N. 27586 del 2020 Rv. 659705-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21991** *del* **30/07/2025** (Rv. **676015-02**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

E. *(DI FIORE PIER GIACINTO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/03/2020

136138 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - DISTANZE LEGALI (NOZIONE) - NELLE COSTRUZIONI - IN GENERE Distanze minime per zone omogenee ex art. 9 del d.m. n. 1444 del 1968 - Inderogabilità regolamentare - Conseguenze.

*In tema di distanze tra fabbricati, nel regolamento locale che non preveda distanza alcuna o che preveda distanze inferiori a quelle minime prescritte per zone territoriali omogenee dall'art. 9 del d.m. n. 1444 del 1968, questa inderogabile disciplina si inserisce automaticamente, con immediata operatività nei rapporti tra privati, in virtù della natura integrativa del regolamento rispetto all'art. 873 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Decr. Minist. Lavori pubblici 02/04/1968 num. 1444 art. 2, Decr. Minist. Lavori pubblici 02/04/1968 num. 1444 art. 9, Cod. Civ. art. 873

*Massime precedenti Conformi:* N. 15458 del 2016 Rv. 640709-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 624 del 2021 Rv. 660122-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22145** *del* **31/07/2025** (Rv. **676096-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.**

D. *(ROMAGNOLI ILARIA) contro* C. *(D'AURIA JACOPO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 07/03/2022

043014 COMODATO - DURATA Contratto di comodato a termine - Mancata restituzione del bene alla scadenza - Trasformazione in comodato precario - Esclusione - Mera tolleranza - Sussistenza - Idoneità a costituire un titolo di detenzione qualificato e giuridicamente tutelabile - Esclusione - Fattispecie.

043015 COMODATO - ESTINZIONE - IN GENERE In genere.

*Il contratto di comodato a termine non si trasforma, alla scadenza, in comodato precario per il solo fatto che il comodatario non ha restituito il bene e il comodante non ne ha sollecitato la restituzione, in quanto nel comodato con determinazione di durata l'obbligo di restituzione sorge automaticamente alla scadenza del termine e la successiva inerzia del comodante non può essere interpretata come tacita manifestazione di volontà volta a instaurare un nuovo e diverso rapporto contrattuale a tempo indeterminato, ma deve essere qualificata come mera tolleranza inidonea a costituire un titolo di detenzione qualificato e giuridicamente tutelabile. (Nel caso di specie, caratterizzato dall'evidente natura di mera tolleranza dell'atteggiamento di cortesia basato sull'affectio familiaris, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, assunta la trasformazione in comodato precario di un comodato di immobili intervenuto tra padre e figlio, aveva ritenuto che a seguito del decesso del padre il rapporto di comodato fosse proseguito con gli eredi e cessato per effetto della richiesta di restituzione avanzata da uno di essi, rendendo l'occupazione dei beni senza titolo solo a partire dalla stessa).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1803, Cod. Civ. art. 1809, Cod. Civ. art. 1810, Cod. Civ. art. 1811

*Massime precedenti Vedi:* N. 7539 del 2003 Rv. 563108-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22151** *del* **31/07/2025** (Rv. **676016-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

T. *(PLATI ROBERTO MARIA) contro* M. *(CINANNI BRUNO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BOLOGNA, 19/03/2019

026028 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE - IN GENERE Avvocato - Compensi - Prestazioni professionali rese in ambito stragiudiziale e non inscindibilmente collegate alla difesa in giudizio - Erronea scelta del rito previsto dall'art. 14 d.lgs. n. 150 del 2011 - Pregiudizio della perdita di un grado di giudizio - Sussistenza - Rimedio processuale.

131001 PROCEDIMENTI SOMMARI - IN GENERE In genere.

*Nel caso di domanda di liquidazione dei compensi maturati per prestazioni professionali rese da un avvocato in ambito stragiudiziale e non inscindibilmente collegate alla difesa processuale, l'erronea scelta - da parte dei giudici del merito - del rito previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2011, in luogo del rito ordinario di cognizione, determina il pregiudizio della perdita di un grado di giudizio, denunciabile per cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 14 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 6817 del 2021 Rv. 660853-01, N. 19228 del 2024 Rv. 671724-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22266** *del* **01/08/2025** (Rv. **676275-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

T. *(DI IULLO MARIO) contro* S. *(GIANSANTE ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 15/05/2020

058100 CONTRATTI IN GENERE - INVALIDITA' - NULLITA' DEL CONTRATTO - AZIONE DI NULLITA' - LEGITTIMAZIONE Nullità del contratto - Azione di nullità - Interesse ad agire - Necessità.

*La legittimazione generale all'azione di nullità prevista dall' art. 1421 cod. civ., in virtù della quale la nullità del negozio può essere fatta valere da chiunque vi abbia interesse ed essere rilevata anche d'ufficio del giudice, non esime l'attore dal dimostrare la sussistenza di un proprio concreto interesse ad agire secondo le norme generali e con riferimento all'art. 100 cod. proc. civ., non potendo tale azione essere proposta sotto la specie di un fine generale di attuazione della legge e non potendo il giudice rilevare di ufficio la nullità ove la pronunzia di questa non sia rilevante per la decisione della lite.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1421, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 338 del 2001 Rv. 543069-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22266** *del* **01/08/2025** (Rv. **676275-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

T. *(DI IULLO MARIO) contro* S. *(GIANSANTE ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 15/05/2020

140013 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CONTENUTO - IN GENERE Sentenza redatta a verbale o allegata allo stesso ex art. 281-sexies c.p.c. - Pubblicazione ai fini della decorrenza dei termini ad opponendum - Presupposti - Lettura in udienza - Verbale immediatamente sottoscritto dal giudice - Contenuto.

*Quando la sentenza è redatta a verbale o allegata allo stesso, ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c., la sua pubblicazione - rilevante al fine della decorrenza dei termini ad opponendum - esige che la pronuncia sia stata letta in udienza e che di tale lettura, concernente motivazione e dispositivo, si dia atto nel verbale immediatamente sottoscritto dal giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 133 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 281 sexies

*Massime precedenti Vedi:* N. 18743 del 2007 Rv. 599002-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **22573** *del* **04/08/2025** (Rv. **676234-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **FORTUNATO GIUSEPPE.** *Relatore:* **FORTUNATO GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Diff.)*

P. *(PRESTIGIACOMO MARIO) contro* C. *(MILONE MARIO)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 18/01/2023

112015 NOTARIATO - DISCIPLINA (SANZIONI DISCIPLINARI) DEI NOTAI - PROCESSO DISCIPLINARE Fase amministrativa - Termini - Perentorietà - Esclusione - Fondamento - Prescrizione di inizio senza indugio del procedimento (art. 153 l. n. 89 del 1919) - Adeguatezza del tempo di promovimento - Obbligo di accertamento del giudice - Necessità - Incidenza sulla validità della misura disciplinare - Esclusione.

*In tema di responsabilità disciplinare dei notai, i termini della fase amministrativa del procedimento sono ordinatori, in mancanza di espressa qualificazione di perentorietà, cosicché deve escludersi che l'art. 153, comma 2, della l. n. 89 del 1913, nello stabilire che l'organo dotato d'iniziativa debba procedere "senza indugio", preveda la decadenza o l'estinzione dell'azione intempestiva; ne deriva che l'espressione "senza indugio" richiede al giudice di accertare se il tempo impiegato all'uopo sia adeguato in relazione all'esigenza di celerità richiesta, giacché la pendenza della fase delle indagini può produrre pregiudizi indiretti sulla vita e sull'attività del notaio, oltre a rendere più difficile approntare un'adeguata difesa, ma non incide sulla validità della misura, in quanto il potere disciplinare si consuma solo col decorso del termine di prescrizione dell'illecito.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/02/1913 num. 89 art. 146 CORTE COST., Legge 16/02/1913 num. 89 art. 153 com. 2

*Massime precedenti Difformi:* N. 7051 del 2021 Rv. 660788-04

*Massime precedenti Vedi:* N. 20650 del 2025 Rv. 675965-02, N. 9041 del 2016 Rv. 639766-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22544** *del* **04/08/2025** (Rv. **675705-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

B. *(CARDARELLI TIZIANA) contro* C. *(MONTALI CESARE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 10/09/2020

138239 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - SEMPLICI In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 009054/2022 66431601*

*Massime precedenti Conformi:* N. 9054 del 2022 Rv. 664316-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22411** *del* **04/08/2025** (Rv. **676017-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

B. *(CIPOLLA LUCIANA) contro* G. *(CAPROTTI VALERIA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 25/09/2020

026032 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE - SOMMARIO Procedimento di liquidazione onorari spettanti per il patrocinio dinanzi la Corte di cassazione – Rito speciale ex art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2011- Applicabilità - Giudice competente - Individuazione - Criteri.

*Il procedimento di liquidazione per le prestazioni rese davanti alla Corte di cassazione segue il rito speciale di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 150 del 2011; la competenza spetta al giudice di merito che ha pronunciato il provvedimento impugnato, in caso di cassazione senza rinvio o di mancata riassunzione, oppure al giudice di rinvio, in caso di cassazione con rinvio e successiva riassunzione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 14 CORTE COST.

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22396** *del* **04/08/2025** (Rv. **675444-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 14/11/2022

188215 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - PROCESSO EQUO - TERMINE RAGIONEVOLE - IN GENERE Ragionevole durata processo - Equa riparazione - Art. 2, comma 2- sexies, lett. g), l. n. 89 del 2001 - Condizioni personali della parte - Interpretazione - Criteri.

*In tema di equa riparazione ex l. n. 89 del 2001, la presunzione di cui all'art. 2, comma 2-sexies, lett. g) della citata legge, di insussistenza dell'irragionevole durata del processo per irrisorietà della pretesa o del valore della causa, nella parte in cui impone la valutazione del predetto elemento anche "in relazione alle condizioni personali della parte", va interpretata nel senso che queste ultime rappresentano un ulteriore criterio di controllo dell'effettiva irrisorietà della pretesa, che sia stata già riscontrata oggettivamente in relazione al suo valore, senza tuttavia che debba sussistere una diretta proporzionalità tra valore della domanda – in sé non bagatellare - e la situazione economico-finanziaria del ricorrente.*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/03/1989 num. 89 art. 2 com. 2, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 34, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 35

*Massime precedenti Vedi:* N. 11936 del 2015 Rv. 635510-01, N. 26497 del 2019 Rv. 655680-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22649** *del* **05/08/2025** (Rv. **675815-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **FORTUNATO GIUSEPPE.** *Relatore:* **FORTUNATO GIUSEPPE.**

P. *(CANTIANI MASSIMO) contro* I.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 15/02/2024

011019 APPALTO (CONTRATTO DI) - GARANZIA - PER LE DIFFORMITA' E VIZI DELL'OPERA - IN GENERE Appalto - Garanzia per vizi – Decorrenza termine di prescrizione ex art. 1667, comma 3 c.c. - Vizi palesi od occulti – Differente "dies a quo" - Conseguenze - Verifica del giudice sulla natura del vizio - Necessità - Fattispecie.

*In tema di appalto, l'azione contro l'appaltatore, ai sensi dell'art. 1667, comma 3, c.c., si prescrive in due anni decorrenti dalla consegna definitiva dei lavori, in caso di vizi palesi e riconoscibili, ovvero, laddove occulti o non immediatamente rilevabili, dal giorno in cui il committente, anche mediante le necessarie indagini tecniche, abbia avuto piena conoscenza non solo della loro esistenza, ma anche della loro dipendenza dalla imperfetta esecuzione dell'appalto, essendo in entrambi i casi necessario che il giudice di merito compia un previo accertamento sulla natura del vizio fatto valere, onde valutare l'eventuale maturare della prescrizione. (In applicazione del predetto principio, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva fatto decorrere il termine biennale di prescrizione ex art. 1667 c.c. dalla ultimazione dei lavori di posa delle lastre di copertura di un immobile, senza accertare se il loro distacco fosse effettivamente riconoscibile all'atto della consegna dell'opera e verificare se al quel momento fosse già nota l'eziologia dei vizi, sulla base della considerazione che il committente aveva incaricato un tecnico per accertare le cause dell'accaduto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1667 com. 3, Cod. Civ. art. 1655

*Massime precedenti Vedi:* N. 26233 del 2013 Rv. 628629-01, N. 1788 del 2009 Rv. 606485-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **23309** *del* **14/08/2025** (Rv. **675816-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Parz. Diff.)*

M. *(FAGNONI FRANCESCA) contro* N. *(GALLETTI LAMBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 12/09/2019

168017 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - DISPOSIZIONI GENERALI - ACCETTAZIONE DELL'EREDITA' (PURA E SEMPLICE) - CON BENEFICIO DI INVENTARIO - CHIAMATO POSSESSORE DI BENI EREDITARI - IN GENERE Acquisto ex lege dell'eredità - Art. 485 c.c. - Operatività - Presupposti - Onere della prova - Fattispecie.

*L'acquisito ex lege dell'eredità ai sensi dell'art. 485 c.c. presuppone, in chi ne faccia valere la validità, la dimostrazione, nel chiamato in possesso di beni ereditari, della capacità naturale di agire del medesimo, ossia della capacità di intendere e di volere e, dunque, della consapevolezza di possedere beni facenti parte di un'eredità a lui devoluta. (Nella specie, la S.C. cassato la sentenza di appello che aveva ritenuto sufficiente, per il perfezionarsi della fattispecie acquisitiva, il dato oggettivo del possesso dei beni, stante la convivenza del chiamato con il genitore*

*superstite nell'immobile ereditario, senza valutare sia la natura e i caratteri dell'infermità permanente che affliggeva il chiamato, dichiarato interdetto tre anni dopo l'apertura della successione, sia la sussistenza del requisito di natura soggettiva costituito dalla conoscenza, da parte dello stesso, della delazione in suo favore).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 485, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6167 del 2019 Rv. 652798-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23351** *del* **16/08/2025** (Rv. **675707-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *Relatore:* **GRASSO GIUSEPPE.**

A. *(ZINGALE SALVATORE) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE PATTI, 03/01/2020

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO Difensore della persona offesa dal reato non costituita parte civile - Ammissione al patrocinio a spese dello Stato - Diritto alla remunerazione per tutte le fasi per le quali abbia prestato assistenza - Sussistenza - Fondamento.

*All'avvocato nominato dalla persona offesa dal reato, che non si sia costituita parte civile e che sia stata ammessa al patrocinio a spese dello Stato, spetta il compenso, non limitato alla sola attività di studio, ma esteso a tutte le fasi del processo penale alle quali abbia partecipato e ciò in quanto il complessivo assetto codicistico assegna un ruolo significativo alla persona offesa, che ha il diritto di partecipare al processo e, a tal fine, può avvalersi di un difensore.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 90 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 104, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 82

*Massime precedenti Vedi:* N. 19275 del 2022 Rv. 664998-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23365** *del* **16/08/2025** (Rv. **675708-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *Relatore:* **GRASSO GIUSEPPE.**

C. *(BIANCHINI ALFREDO) contro* I. *(GRECO ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 20/01/2020

141022 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - CONTRATTI - FORMAZIONE - IN GENERE Verbale di aggiudicazione definitiva a seguito di pubblico incanto o licitazione privata - Efficacia traslativa immediata - Condizioni - Bene immobiliare complesso - Conseguenze.

*Il verbale di aggiudicazione definitiva, a seguito di incanto pubblico o di licitazione privata indetta da una P.A., è idoneo a produrre, in via immediata, l'effetto traslativo del cespite immobiliare oggetto della gara qualora esso sia stato esattamente e completamente individuato nel verbale stesso; quando, invece, si tratta di bene immobiliare complesso, indicato soltanto in via approssimativa nel relativo bando, l'effetto traslativo si produce al momento della stipula del susseguente contratto notarile.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 23/05/1924 num. 827 art. 88, Regio Decr. 23/05/1927 num. 824 art. 97, Regio Decr. 18/11/1923 num. 2440 art. 16, Cod. Civ. art. 1376

*Massime precedenti Vedi:* N. 14545 del 2009 Rv. 608693-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23349** *del* **16/08/2025** (Rv. **675706-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *Relatore:* **GRASSO GIUSEPPE.**

P. *(PANEPINTO GIUSEPPE) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE CALTANISSETTA, 30/12/2019

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO Mancata produzione della delibera di ammissione - Revoca del beneficio - Esclusione - Fondamento.

*In tema di patrocinio a spese dello Stato, fra le ipotesi di revoca del beneficio non rientra la mancanza del provvedimento d'ammissione, alla quale il giudice non può che supplire d'ufficio se del caso onerando della produzione la stessa parte interessata che ne possiede una copia, comunicatale dal consiglio dell'ordine.*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 126 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 136

*Massime precedenti Vedi:* N. 29623 del 2024 Rv. 672895-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **23592** *del* **20/08/2025** (Rv. **675758-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **OLIVA STEFANO.** *Relatore:* **OLIVA STEFANO.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

B. *(BESI ALFREDO) contro* B.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 04/11/2019

058006 CONTRATTI IN GENERE - CAPARRA - CONFIRMATORIA Versamento anticipato di somma di denaro a titolo di caparra da parte di uno dei contraenti - Duplicità di funzione - Conseguenze - Successivo inadempimento - Natura di caparra confirmatoria - Successivo adempimento definitivo - Natura di anticipazione parziale della prestazione - Qualificazione quale caparra di solo una parte della somma e della restante quale acconto - Ammissibilità - Condizioni.

*La somma di denaro che, all'atto della conclusione di un contratto di compravendita, una parte consegna all'altra "a titolo di caparra confirmatoria e principio di pagamento" va intesa - alla stregua di un diretto procedimento ermeneutico della cennata espressione contrattuale - impiegata per la sua intera entità per assolvere alla duplice funzione, alternativa, della caparra confirmatoria, di preventiva liquidazione del danno, per il caso di inadempimento, ovvero di anticipato parziale pagamento, per l'ipotesi di adempimento; salvo che da elementi intrinseci ed estrinseci al contratto, possa desumersi che i contraenti abbiano voluto limitare ad una parte soltanto della somma versata la funzione di caparra, attribuendo all'altra parte della somma la qualifica di mero acconto del prezzo dovuto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1362, Cod. Civ. art. 1373, Cod. Civ. art. 1382, Cod. Civ. art. 1385 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 7935 del 1997 Rv. 507048-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 11356 del 2006 Rv. 591350-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23637** *del* **21/08/2025** (Rv. **676018-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

B. *(CROCETTA RAFFAELE) contro* V. *(RESCIGNO MARIA GRAZIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 05/10/2020

168047 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - DISPOSIZIONI GENERALI - ACCETTAZIONE DELL'EREDITA' (PURA E SEMPLICE) - DIRITTO DI ACCETTAZIONE - PRESCRIZIONE Diritto di accettazione dell'eredità - Prescrizione - Eccezione relativa - Proposizione da parte di uno dei convenienti con il giudizio di divisione - Operatività anche in favore degli altri convenuti.

*L'eccezione di prescrizione del diritto di accettare l'eredità validamente sollevata da uno dei convenuti con l'azione di divisione è operante ed efficace anche in favore degli altri convenuti, ancorché taluno di essi abbia rinunziato alla prescrizione, poiché il carattere essenzialmente unitario ed inscindibile della situazione soggettiva del chiamato all'eredità fa sì che il diritto all'accettazione della stessa non possa che estinguersi nei confronti di tutti gli altri chiamati.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 480 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2937

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23637** *del* **21/08/2025** (Rv. **676018-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

B. *(CROCETTA RAFFAELE) contro* V. *(RESCIGNO MARIA GRAZIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 05/10/2020

127017 PRESCRIZIONE CIVILE - RINUNZIA - IN GENERE Rinunzia tacita - Ammissibilità - Comportamento incompatibile con la volontà di opporre la prescrizione - Configurabilità - Condizioni - In tema di prescrizione del diritto di un coerede all'accettazione - Riconoscimento da parte di altro coerede del diritto a partecipare alla divisione - Sussistenza.

*La rinuncia alla prescrizione, a norma dell'art. 2937, comma 3, c.c., può risultare anche da un comportamento incompatibile con la volontà di opporre la causa estintiva dell'altrui diritto, e, cioè, non altrimenti interpretabile se non nel senso di considerare attualmente esistente il diritto medesimo; per l'effetto, con riguardo alla prescrizione del diritto di un coerede all'accettazione della eredità, la suddetta rinuncia tacita, da parte dell'altro coerede, è configurabile nel suo riconoscimento del diritto del primo a partecipare alla divisione dell'eredità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 480 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2937

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23777** *del* **23/08/2025** (Rv. **675759-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

A. *(NARDELLI GIOVANNI VITTORIO) contro* M.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 19/02/2020

058015 CONTRATTI IN GENERE - CLAUSOLA PENALE - DIVIETO DI CUMULO Divieto di cumulo ex art. 1383 c.c. - Rinuncia implicita a una domanda - Interesse della controparte a censurare la scelta - Insussistenza - Fondamento.

*Il divieto di cumulo previsto dall'art.1383 c.c. - escludendo la possibilità di chiedere sia la prestazione principale che la penale per inadempimento - non impedisce al creditore che abbia inizialmente agito cumulando le due domande, spontaneamente, o anche su sollecitazione del Giudice - nell'esercizio dei poteri di direzione del processo ex art. 175 c.p.c. - di rinunciare espressamente o tacitamente a una delle due, pure nel corso del processo; ne consegue che, nella detta ipotesi, la controparte non ha interesse a censurare la scelta, poiché, trattandosi di rinuncia alla domanda e non di rinuncia agli atti ex art. 306 c.p.c., non è necessario il consenso del destinatario dell'atto abdicativo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1383, Cod. Proc. Civ. art. 306

*Massime precedenti Vedi:* N. 5887 del 2001 Rv. 546126-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23801** *del* **24/08/2025** (Rv. **676019-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.**

F. *(SEGHI LUIGI) contro* D. *(NARDI MAURIZIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE FIRENZE, 31/01/2020

044061 COMPETENZA CIVILE - CONTINENZA DI CAUSE Opposizione a decreto ingiuntivo - Domanda riconvenzionale eccedente la competenza (per materia o per valore) del giudice adito in via d'ingiunzione - Rapporto di continenza - Idoneità a incidere sulla competenza a decidere sull'opposizione - Esclusione - Cognizione sommaria dei fatti a fondamento della domanda riconvenzionale - Necessità - Giudizio di manifesta infondatezza - Conferma provvisoria del decreto ingiuntivo e rimessione della causa riconvenzionale al giudice competente - Giudizio di non manifesta infondatezza - Separazione della causa riconvenzionale - Condizioni - Fattispecie.

044085 COMPETENZA CIVILE - RICONVENZIONALI In genere.

*In tema di opposizione a decreto ingiuntivo, la proposizione da parte dell'opponente di una domanda riconvenzionale eccedente la competenza (per materia o valore) del giudice adito in via d'ingiunzione, non ne esclude la competenza funzionale e inderogabile a decidere sull'opposizione, poiché spetta al giudice dell'opposizione una sommaria cognizione dei fatti allegati a base della domanda riconvenzionale all'esito della quale, ove ritenga la loro manifesta infondatezza, dovrà confermare provvisoriamente il decreto ingiuntivo e rimettere la causa riconvenzionale al giudice superiore competente, rientrando cosi nella disciplina della condanna con riserva (con ogni conseguenza, prima fra tutte la revoca del decreto ingiuntivo in ipotesi di accoglimento successivo della riconvenzionale); ove, invece, la cognizione sommaria non attinga a un esito di infondatezza manifesta, il giudice dell'opposizione dovrà far precedere la separazione della riconvenzionale da un accertamento, con valenza limitata alla decisione sull'opposizione, dell'effetto modificativo o estintivo dei fatti posti a fondamento della riconvenzionale, che comunque appartengono alla causa come mezzo di eccezione. (Principio affermato in una fattispecie in cui il petitum della domanda azionata dal committente in via riconvenzionale - risarcimento del danno per vizi dell'opera - era di importo superiore all'ammontare del credito azionato in via monitoria dall'appaltatore davanti al giudice di pace).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 35 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 36 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 39 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 18863 del 2017 Rv. 645072-01, N. 3870 del 2014 Rv. 629837-01, N. 29441 del 2024 Rv. 672633-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23838** *del* **25/08/2025** (Rv. **676020-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **GRASSO GIUSEPPE.** *Relatore:* **GRASSO GIUSEPPE.**

A. *(SANGIORGI GAETANO) contro* C. *(GRECO FRANCESCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 06/04/2020

140070 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - ULTRA ED EXTRA PETITA Domanda di risoluzione del contratto per inadempimento e risarcimento danni - Contestuale indebita richiesta di restituzione del doppio della caparra versata - Pronuncia di accoglimento della domanda di risoluzione - Conseguenze - Condanna alla restituzione della sola caparra confirmatoria - Configurabilità - Violazione del principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato - Esclusione - Fondamento.

*Non sussiste violazione del principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato allorché il giudice, a fronte di una richiesta di restituzione del doppio della caparra indebitamente cumulata con una domanda di risoluzione per inadempimento di un preliminare e conseguente risarcimento del danno, condanni la parte inadempiente alla restituzione di detta caparra, trattandosi del riconoscimento di un bene della vita omogeneo, seppure ridimensionato, rispetto a quanto "ab initio" richiesto e non sussistendo più alcun titolo della controparte a trattenere la somma versata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1385 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1453, Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Conformi:* N. 11012 del 2018 Rv. 648231-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **23869** *del* **26/08/2025** (Rv. **676097-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

G. *(SALARI MAURIZIO) contro* G. *(CAFORIO GIUSEPPE)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 18/10/2017

100009 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - APPELLABILITA' (PROVVEDIMENTI APPELLABILI) - SENTENZE - NON DEFINITIVE - RISERVA FACOLTATIVA DI GRAVAME Provvedimenti appellabili - Ordinanze o sentenze non definitive che dichiarano l'estinzione - Riserva facoltativa di gravame - Decorrenza del termine per l'impugnazione - Per la sentenza di merito - Decorrenza immediata - Avverso la sentenza di rito - Disciplina ex art. 129 disp. att. c.p.c. - Applicabilità al giudizio di appello - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di appellabilità dei provvedimenti, l'ordinanza pronunciata in primo grado ex artt. 307 o 308 c.p.c. o la sentenza non definitiva, gravate con riserva ai sensi dell'art. 129 disp. att. c.p.c., acquistano efficacia di sentenza definitiva con decorrenza dei termini di cui agli artt. 325 e 327 c.p.c. dalla data di irrevocabilità o da quella di passaggio in giudicato dei detti provvedimenti, qualora si tratti di sentenza di merito; ove invece venga appellata la sentenza dichiarativa dell'estinzione, nel procedimento di gravame - ai sensi dell'art. 340 c.p.c. - deve proporsi anche appello avverso la sentenza per cui sia stata fatta riserva, restando esclusa l'applicabilità in tale procedimento della disciplina dettata dal citato art. 129 che trova attuazione con esclusivo riguardo al giudizio di primo grado. (Nella specie, la S.C., cassando senza rinvio, ha dichiarato inammissibile l'appello in quanto proposto avverso la sentenza non definitiva soltanto dopo il passaggio in giudicato della sentenza pronunciata dal giudice di secondo grado contro la sentenza definitiva che aveva dichiarato l'estinzione del giudizio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 340, Cod. Proc. Civ. art. 307 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 308, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 129

*Massime precedenti Conformi:* N. 7016 del 1991 Rv. 472793-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 3805 del 2022 Rv. 663967-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **24002** *del* **27/08/2025** (Rv. **676021-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

M. *(SPALLONE GIORGIO) contro* S. *(PIAZZA FRANCESCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 16/10/2020

011019 APPALTO (CONTRATTO DI) - GARANZIA - PER LE DIFFORMITA' E VIZI DELL'OPERA - IN GENERE Vizi occulti dell'opera appaltata - Azione di garanzia – Decadenza e prescrizione ex art. 1667c.c. - Decorrenza - Individuazione - Dalla scoperta dei vizi – Nozione – Affidabile grado di conoscenza del vizio e sua riconducibilità a difetto dell'opera.

*In tema di appalto, qualora l'opera appaltata sia affetta da vizi occulti, ossia non percepibili sulla base di una mera verifica esteriore del bene, i termini di decadenza e di prescrizione dell'azione di garanzia disciplinata dall'art. 1667 c.c. decorrono dalla scoperta del vizio (e non dalla consegna del bene) da ricollegare al momento in cui il soggetto acquisisce un affidabile grado di conoscenza in ordine non solo alla sua esistenza, ma anche alla sua riconducibilità a difetti dell'opera.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1655, Cod. Civ. art. 1667

*Massime precedenti Vedi:* N. 18409 del 2025 Rv. 675879-02, N. 26233 del 2013 Rv. 628629-01, N. 1748 del 2018 Rv. 647786-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24233** *del* **30/08/2025** (Rv. **676022-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Diff.)*

*contro*

Regola competenza

254018 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - COMPETENZA Giudice territorialmente competente - Illeciti amministrativi di natura omissiva - Individuazione - Luogo in cui si sarebbe dovuta tenere la condotta omessa - Fattispecie.

*In tema di sanzioni amministrative, ai fini dell'individuazione del giudice territorialmente competente a decidere sull'opposizione ad ordinanza ingiunzione rileva, nel caso di illeciti di natura omissiva, il luogo in cui si sarebbe dovuta tenere la condotta che, invece, è stata omessa. (Nella specie, relativa a sanzione amministrativa per mancata sottoposizione di bovini ad accertamenti diagnostici obbligatori prima della transumanza, la S.C. ha affermato la competenza per territorio del tribunale del luogo in cui era la sede dell'organo accertatore al quale l'azienda agricola avrebbe dovuto inviare quei dati).*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/11/1981 num. 689 art. 22 CORTE COST., Decreto Legisl. 22/05/1999 num. 196 art. 16 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 8754 del 2017 Rv. 644060-01, N. 20988 del 2019 Rv. 655277-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-02**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

062003 COSA GIUDICATA CIVILE - ECCEZIONE DI GIUDICATO Incarichi professionali conferiti in periodi temporali diversi - Giudicato esterno su alcuni - Estensione a quelli successivi - Esclusione.

*Il giudicato esterno formatosi su incarichi professionali conferiti in un determinato periodo di tempo non si estende a quelli conferiti in un periodo successivo, seppur regolati dalla medesima convenzione tariffaria reiterata negli anni, non essendovi identità né di petitum nè di causa petendi.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 37 del 2019 Rv. 652153-01, N. 15938 del 2025 Rv. 675133-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

133143 PROCEDIMENTO CIVILE - GIUDICE - VIZIO DI COSTITUZIONE (NULLITA' PER) Nullità della sentenza - Regime - Rilevabilità d'ufficio - Esclusione - Deduzione mediante impugnazione - Necessità - Fattispecie.

*Il vizio di costituzione del giudice, derivante dalla violazione dell'art. 276 c.p.c. in relazione alla previsione speciale di collegialità dell'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2011, ratione temporis applicabile, determina una nullità insanabile, che, in forza del rinvio dell'art. 158 c.p.c. all'art. 161 c.p.c., può essere fatta valere solo nei limiti e secondo le regole proprie del ricorso in cassazione. (Principio applicato in un caso in cui il vizio di costituzione del giudice non era stato censurato né con il ricorso principale, né con quello incidentale, ma con la memoria ex art. 378 c.p.c.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 158, Cod. Proc. Civ. art. 161 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 276 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 378, Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 14 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17834 del 2013 Rv. 627482-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24268** *del* **31/08/2025** (Rv. **676236-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(ALBANESE SILVIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 14/06/2022

188215 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - PROCESSO EQUO - TERMINE RAGIONEVOLE - IN GENERE Decreto ex art. 3, comma 4, l. n. 89 del 2001 - Notifica a ministero diverso da quello legittimato - Opposizione da parte del ministero legittimato - Sanatoria ex art. 4 l. n. 260 del 1958 - Operatività - Fattispecie.

*In tema di equa riparazione per durata irragionevole del processo, la notifica del decreto ex art. 3, comma 4, l. n. 89 del 2001 a un ministero diverso da quello legittimato resta sanata dall'opposizione di quello legittimato, ai sensi dell'art. 4 l. n. 260 del 1958. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione impugnata che aveva rilevato come, intervenuta la notificazione del decreto al Ministero dell'Economia e delle Finanze presso l'avvocatura dello Stato, l'opposizione spiegata dal Ministero della Giustizia, da un lato escludeva l'inefficacia del decreto stesso e, dall'altro, consentiva di recuperare il contraddittorio, permettendo a tale amministrazione di difendersi nel merito, nell'ambito del giudizio di opposizione).*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/03/1958 num. 260 art. 4, Legge 24/03/2001 num. 89 art. 2 CORTE COST., Legge 24/03/2001 num. 89 art. 3 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 156

*Massime precedenti Vedi:* N. 25499 del 2021 Rv. 662257-01, N. 8049 del 2019 Rv. 653292-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

133077 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Frazionamento del credito - Nozione - Abuso del diritto e abuso del processo - Configurabilità - Condizioni - Conseguenze - Improponibilità della domanda - Limiti - Impossibilità di riproposizione di domanda unitaria - Decisione sulla domanda frazionata - Necessità - Regolazione delle spese - Fattispecie.

133111 PROCEDIMENTO CIVILE - DOVERE DI LEALTA' E DI PROBITA' - IN GENERE In genere.

162001 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - IN GENERE In genere.

*In tema di abusivo frazionamento del credito, i diritti di credito che, oltre a fare capo ad un medesimo rapporto di durata tra le stesse parti, sono anche in proiezione iscrivibili nel medesimo ambito oggettivo di un possibile giudicato oppure fondati sul medesimo o su analoghi fatti costitutivi il cui accertamento separato si traduca in un inutile e ingiustificato dispendio dell'attività processuale, non possono essere azionati in separati giudizi, a meno che non si accerti la titolarità, in capo al creditore, di un apprezzabile interesse alla tutela processuale frazionata, in mancanza del quale la domanda abusivamente frazionata deve essere dichiarata improponibile, impregiudicato il diritto alla sua riproposizione unitaria; tuttavia, ove quest'ultima non sia possibile per l'intervenuta formazione del giudicato sulla frazione di domanda separatamente proposta, il giudice è tenuto a decidere nel merito sulla domanda, ancorché arbitrariamente frazionata, tenendo conto del comportamento del creditore in sede di liquidazione delle spese di lite e potendo, a tal fine, escludere la condanna in suo favore o anche stabilire in tutto o in parte a suo carico le spese di lite, ex artt. 88 e 92, comma 1 c.p.c., in quanto l'abusivo frazionamento della domanda giudiziale integra un comportamento contrario ai doveri di lealtà e probità processuale. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione impugnata, che aveva ritenuto legittimo il frazionamento, trattandosi di crediti professionali che, seppur regolati dalla medesima convenzione tariffaria reiterata nel tempo, erano riferiti a incarichi distinti, conferiti in momenti diversi e non riconducibili a un unico rapporto obbligatorio né accertabili unitariamente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 88, Cod. Proc. Civ. art. 92 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 7299 del 2025 Rv. 674011-01

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Sezione terza




LUGLIO/AGOSTO 2025

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **17985** *del* **02/07/2025** (Rv. **675007-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Diff.)*

*contro*

Dichiara inammissibile, TRIB.REG. ACQUE PUBBL. NAPOLI, 05/12/2024

044079 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - CONFLITTO (REGOLAMENTO D'UFFICIO) Declinatoria d'incompetenza - Indicazione del giudice competente per materia - Declinatoria da parte del secondo giudice - Esclusione della competenza per materia - Dedotta ripartizione della competenza "ratione valoris" - Regolamento d'ufficio - Inammissibilità - Fondamento - Fattispecie.

*Il regolamento di competenza d'ufficio è inammissibile quando, dopo la declinatoria di incompetenza del primo giudice con la indicazione del giudice competente per materia, il secondo giudice, adito a seguito della riassunzione, nega di essere competente per materia, ritenendo che la competenza è regolata soltanto per valore (o per territorio derogabile), giacché in tale ipotesi, non essendovi alcun giudice competente per materia (o per territorio inderogabile), la decisione di accoglimento del regolamento, ex art. 49, comma 2, c.p.c. produrrebbe nella sostanza il medesimo effetto di un regolamento di competenza d'ufficio ratione valoris (o per territorio), non previsto dalla disciplina processuale. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il regolamento di competenza d'ufficio proposto dal Tribunale regionale delle acque pubbliche che, nel contestare l'indicazione di competenza per materia contenuta nella sentenza del Tribunale Ordinario, non aveva individuato la competenza per materia o territoriale inderogabile ex art. 28 c.p.c. dello stesso giudice a quo o di un terzo giudice).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 38 com. 3 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 45 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 49 com. 2

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 1202 del 2018 Rv. 647312-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **17987** *del* **02/07/2025** (Rv. **675008-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

G. *(NICOSIA GIUSEPPE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 06/05/2021

021001 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - IN GENERE Vittime dei reati di tipo mafioso - Elargizioni di cui alla l. n. 512 del 1999 - Presupposti - Estraneità del beneficiario ad ambienti mafiosi - Necessità - Contenuto del requisito - Onere della prova - Sul richiedente il beneficio - Conseguenze - Art. 15, comma 1, lett. c), l. n. 122 del 2016 - Valenza non innovativa.

*In tema di elargizioni in favore di vittime di reati di tipo mafioso, il requisito della estraneità ad ambienti e rapporti delinquenziali costituisce elemento costitutivo originario della fattispecie legale che dà diritto all'accesso al Fondo di rotazione istituito dalla l. n. 512 del 1999, in quanto pre-requisito tassativo e stringente di meritevolezza in funzione dello scopo perseguito di sostegno alle vittime della mafia e di contrasto ai fenomeni d'infiltrazione mafiosa; perciò, al disposto dell'art. 15, comma 1, lett. c) della l. n. 122 del 2016, privo di efficacia innovativa, deve riconoscersi una funzione meramente ricognitiva e chiarificatrice, con la conseguenza che, sotto il profilo sostanziale, il predetto requisito, da intendersi, non già, in negativo, come mera condizione di incensurato o come mancanza di affiliazione alle consorterie criminali, ma, in*

*positivo, quale condotta di vita antitetica al codice di comportamento delle organizzazioni malavitose, deve essere provato dal richiedente la provvidenza o il beneficio e, in difetto di tale dimostrazione, la domanda deve essere rigettata.*

*Riferimenti normativi:* Legge 07/07/2016 num. 122, Legge 22/12/1999 num. 512

*Massime precedenti Vedi:* N. 28820 del 2019 Rv. 655643-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18006** *del* **02/07/2025** (Rv. **675855-01**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

C. *(BERSANI MASSIMO) contro* S. *(CALABRO' NICOLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 11/01/2022

058017 CONTRATTI IN GENERE - CONTRATTI COLLEGATI Contratti collegati - Distinzione dai contratti complessi - Nesso teleologico funzionale - Rilevanza in punto di disciplina delle vicende relative alla permanenza del vincolo.

111009 NEGOZI GIURIDICI - COLLEGATI, COMPLESSI, MISTI In genere.

*I contratti complessi o plurilaterali sono caratterizzati da uno scopo comune, rilevante sul piano della causa concreta (che resta unica), e si distinguono, dunque, dai negozi collegati, i quali, pur conservando una propria causa autonoma, si trovano in rapporto di interdipendenza funzionale, finalizzata alla realizzazione di un risultato economico unitario e complesso, la quale dà luogo a una regolamentazione unitaria delle vicende relative alla permanenza del vincolo contrattuale, nel senso che le vicende di un contratto si ripercuotono sugli altri, condizionandone la validità e l'efficacia (principio del "simul stabunt, simul cadent").*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1322, Cod. Civ. art. 1420, Cod. Civ. art. 1446, Cod. Civ. art. 1459, Cod. Civ. art. 1466

*Massime precedenti Vedi:* N. 29288 del 2024 Rv. 672663-01, N. 7255 del 2013 Rv. 625719-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **17987** *del* **02/07/2025** (Rv. **675008-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

G. *(NICOSIA GIUSEPPE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 06/05/2021

021001 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - IN GENERE Vittime dei reati di tipo mafioso - Art. 15, comma 1, lett. c), l. n. 122 del 2016 - Istanze non ancora definite - Contenuto - Decisione emessa in sede amministrativa - Esclusione.

*L'espressione "istanze non ancora definite" contenuta nell'art. 15, comma 3, della l.n. 122 del 2016 - che costituisce condizione per l'applicabilità della modifica dell'art. 4, comma 3, della l. n. 512 del 1999 introdotta dal comma 1, lettera c), del medesimo art. 15 - deve ritenersi sottintendere la presenza di un contenzioso giurisdizionale non ancora approdato al giudicato, non potendo ritenersi definita l'istanza oggetto solo di una decisione emessa in sede amministrativa.*

*Riferimenti normativi:* Legge 07/07/2016 num. 122 art. 15 com. 3, Legge 22/12/1999 num. 512 art. 4 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 28820 del 2019 Rv. 655643-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **17980** *del* **02/07/2025** (Rv. **675006-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Diff.)*

A. *(MENOZZI MICHELE MARIA) contro* G. *(CALANDRA SALVATORE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 19/07/2021

148025 RESPONSABILITA' CIVILE - CAUSALITA' (NESSO DI) Incendio - Responsabilità del custode ex art. 2051 c.c. - Concausalità della res custodita nella propagazione del fuoco - Sufficienza - Individuazione del punto di innesco dell'incendio - Rilevanza solo ai fini della prova del caso fortuito - Mancata individuazione - Conseguenze.

148037 RESPONSABILITA' CIVILE - COSE IN CUSTODIA - INCENDIO - OBBLIGO DI CUSTODIA In genere.

*In caso di incendio di un bene, ai fini della responsabilità per danni del custode, ai sensi dell'art. 2051 c.c., è sufficiente la concausalità della res in custodia nella propagazione del fuoco, rilevando l'individuazione del punto di innesco ai soli fini della prova del caso fortuito, prova, quest'ultima, che, invece, il custode è impossibilitato ad offrire in caso di incertezza nell'individuazione di detto punto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2051 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 25422 del 2017 Rv. 646635-01, N. 26142 del 2023 Rv. 669110-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20943 del 2022 Rv. 665084-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **17913** *del* **02/07/2025** (Rv. **675005-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *Relatore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(LIPERA GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 08/06/2023

122027 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - ONORE (REPUTAZIONE) - RISARCIMENTO DEL DANNO Danno non patrimoniale - Danno alla reputazione - Divulgazione delle immagini – Sufficienza - Esclusione - Risarcibilità del danno - Condizioni - Fattispecie.

*Il danno non patrimoniale alla reputazione presuppone l'esistenza di conseguenze dannose, quali il discredito che il soggetto passivo subisce per effetto della condotta del danneggiante, sicché non può presumersi quale conseguenza della mera divulgazione di immagini, rappresentando quest'ultima la condotta lesiva e non già il danno che da essa deriva, spettando pertanto al danneggiato provare il pregiudizio all'immagine che dalla divulgazione sia derivato. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata nella parte in cui aveva erroneamente ritenuto sussistente un danno non patrimoniale in conseguenza della mera divulgazione di immagini relative a violenti scontri tra tifosi di una squadra di calcio e forze dell'ordine, senza spiegare come quegli episodi avessero in concreto leso l'immagine dello Stato italiano).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19551 del 2023 Rv. 668139-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **18381** *del* **06/07/2025** (Rv. **675351-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

F. *(TORTORELLA MARCO) contro* P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 15/04/2024

097203 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - PERSONALE DIPENDENTE - IN GENERE Personale delle aree dirigenziali del S.S.N. - Limiti all'orario giornaliero e alla durata massima settimanale del lavoro - Responsabilità dello stato per violazione degli artt. 3 della Direttiva 2003/88/CE, 6, punto 2, della Direttiva 93/104/CE e 6, lett. b, della Direttiva 2003/88/CE - Esclusione - Condizioni.

*La violazione delle Direttive dell'Unione europea in tema di limiti giornalieri e settimanali dell'orario di lavoro (artt. 3 della Direttiva 2003/88/CE, 6, punto 2, della Direttiva 93/104/CE e 6, lett. b, della Direttiva 2003/88/CE) non può dar luogo a responsabilità dello Stato nei confronti del personale delle aree dirigenziali del S.S.N. in mancanza di specifica allegazione e prova che le durate della prestata attività lavorativa eccedenti i predetti limiti siano da riferire alla normativa interna difforme da quella unionale, anziché al volontario perseguimento degli obiettivi programmati.*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/12/2007 num. 244 art. 3 com. 85 CORTE COST., Decreto Legge 25/06/2008 num. 112 art. 41 com. 13, Legge 06/08/2008 num. 133 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 08/04/2003 num. 66 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 04/11/2003 num. 88 art. 3, Direttive del Consiglio CEE 04/11/2003 num. 88 art. 6, Direttive del Consiglio CEE 23/11/1993 num. 104 art. 6

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **18381** *del* **06/07/2025** (Rv. **675351-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

F. *(TORTORELLA MARCO) contro* P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 15/04/2024

097203 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - PERSONALE DIPENDENTE - IN GENERE Limiti all'orario giornaliero e alla durata massima settimanale del lavoro - Artt. 3, comma 85, l. n. 244 del 2007 e 41, comma 13, d.l. n. 112 del 2008 - Esclusione del personale del ruolo sanitario e del personale delle aree dirigenziali del S.S.N. dal campo di applicazione degli artt. 4 e 7 del d. lgs. n. 66 del 2003 - Contrasto con gli artt. 3 Direttiva 2003/88/CE, 6, punto 2, Direttiva 93/104/CE e 6, lett. b, Direttiva 2003/88/CE - Sussistenza.

*Le norme di cui agli artt. 3, comma 85, della l. n. 244 del 2007, e 41, comma 13, del d.l. n. 112 del 2008, conv. con modif. dalla l. n. 133 del 2008, nel disporre l'esclusione, rispettivamente, del personale del ruolo sanitario e del "personale delle aree dirigenziali" del S.S.N. dal campo di applicazione degli artt. 4 (durata massima dell'orario settimanale) e 7 (riposo giornaliero) del d.lgs. n. 66 del 2003, si pongono in contrasto con gli artt. 3 della Direttiva 2003/88/CE, 6, punto 2, della Direttiva 93/104/CE e 6, lett. b, della Direttiva 2003/88/CE.*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/12/2007 num. 244 art. 3 com. 85 CORTE COST., Decreto Legge 25/06/2008 num. 112 art. 41 com. 13, Legge 06/08/2008 num. 133 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 08/04/2003 num. 66 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 04/11/2003 num. 88 art. 3, Direttive del Consiglio CEE 04/11/2003 num. 88 art. 6, Direttive del Consiglio CEE 23/11/1993 num. 104 art. 6

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18538** *del* **07/07/2025** (Rv. **675394-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.**

L. *(CARLONI EMANUELE) contro* I. *(PAGANELLI CARMELINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 13/10/2023

100219 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - INTERESSE ALL'IMPUGNAZIONE Domanda del locatore di risoluzione del contratto ad uso abitativo - Rigetto - Riconvenzionale di accertamento dell'uso non abitativo - Omessa pronuncia - Accoglimento dell'impugnazione sulla minuspetizione - Giudicato implicito sulla qualificazione del contratto - Esclusione - Conseguenze - Interesse del conduttore ad impugnare la statuizione sulla risoluzione - Insussistenza - Fondamento.

104216 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DI ABITAZIONE - AMBITO DI APPLICAZIONE - IN GENERE In genere.

104257 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE - AMBITO DI APPLICAZIONE - IN GENERE In genere.

*Qualora la sentenza respinga la domanda di risoluzione del contratto di locazione - indicato dal locatore come ad uso abitativo - per morosità ex art. 55 l. n. 392 del 1978 e ometta di pronunciarsi sulla riconvenzionale del conduttore volta all'accertamento dell'uso non abitativo, l'accoglimento dei motivi di ricorso riguardanti la minuspetizione è sufficiente ad impedire la formazione di un giudicato implicito sulla tipologia della locazione, con la conseguenza che sono inammissibili, per difetto di interesse, gli ulteriori motivi volti a censurare il rigetto della domanda di risoluzione, decisione di per sé vantaggiosa per il locatario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1453, Cod. Civ. art. 1456, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 1 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 27 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 55 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32563 del 2024 Rv. 673072-01, N. 1428 del 2017 Rv. 642706-01, N. 12131 del 2023 Rv. 667614-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18516** *del* **07/07/2025** (Rv. **675353-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.**

Z. *(CIRELLI MAURIZIO) contro* P.

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 07/06/2023

149223 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - AMBITO

OGGETTIVO Esenzione dalla revocatoria ordinaria dell'adempimento di un debito scaduto - Cessione di un credito per estinguere un debito scaduto - Inclusione - Fondamento.

*La cessione di un credito per estinguere un debito scaduto, non costituendo modalità anomala di estinzione dell'obbligazione, non è soggetta a revocatoria ordinaria in forza del disposto di cui all'art. 2901, comma 3, c.c., secondo cui non è soggetto a revoca l'adempimento del debito scaduto mediante qualunque atto idoneo ad estinguerlo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2901 com. 3, Cod. Civ. art. 1260 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1414 del 2020 Rv. 656555-01, N. 31941 del 2023 Rv. 669581-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18395** *del* **07/07/2025** (Rv. **675352-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **VINCENTI ENZO.** *Relatore:* **VINCENTI ENZO.**

T. *(CASAROTTO FRANCESCO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 18/01/2023

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) Danno non patrimoniale - Mancata iscrizione nelle liste elettorali - Lesione del "diritto al voto" - Danno in re ipsa - Esclusione - Fondamento.

*La lesione del diritto al voto, costituzionalmente tutelato, per la mancata iscrizione nelle liste elettorali non determina un danno non patrimoniale in re ipsa risarcibile ai sensi dell'art. 2043 c.c., perché nell'illecito aquiliano il danno non si identifica con la lesione dell'interesse tutelato dall'ordinamento, ma con le conseguenze di tale lesione, che devono essere sempre oggetto di allegazione e prova, anche per presunzioni.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Costituzione art. 48

*Massime precedenti Vedi:* N. 33276 del 2023 Rv. 669573-01, N. 25887 del 2022 Rv. 665445-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **18626** *del* **08/07/2025** (Rv. **675348-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE .** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE .** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(DI AMATO SERGIO) contro* Z. *(PROCOPIO PAOLA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 20/09/2022

079158 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - DI TERZO - IN GENERE Esecuzione nei confronti di società in concordato preventivo - Opposizione di terzo ex art. 619 c.p.c. - Legittimazione attiva del liquidatore ex art. 182 l.fall. - Fondamento.

081064 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - ORGANI - IN GENERE In genere.

*In caso di esecuzione nei confronti di società in concordato preventivo con cessione dei beni, il liquidatore giudiziale nominato ai sensi dell'art. 182 l.fall. è legittimato a proporre l'opposizione di terzo, trattandosi di soggetto diverso dalla debitrice esecutata (la quale è comunque litisconsorte necessario nell'opposizione ex art. 619 c.p.c.) e di figura distinta da quella del liquidatore volontario, in quanto mandatario ex lege dei creditori della società per il compimento*

*di tutti gli atti necessari alla liquidazione dell'attivo concordatario, che ha natura di patrimonio separato, vincolato alla soddisfazione dei creditori.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 182, Legge Falliment. art. 168, Cod. Proc. Civ. art. 619 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Civ. art. 2487

*Massime precedenti Vedi:* N. 3846 del 2023 Rv. 666804-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18600** *del* **08/07/2025** (Rv. **675347-02**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(CAPIZZI MARIANNA) contro* A. *(PETTINATO DEBORA MARIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 16/01/2023

078005 ENTI PUBBLICI - ENTI PUBBLICI ECONOMICI E NON ECONOMICI Questione di legittimità costituzionale degli artt. 28-quater del d.P.R. n. 602 del 1973, 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, e 9 del d.l. n. 185 del 2008 - Manifesta infondatezza.

*È manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 e 9 del d.l. n. 185 del 2008 e 28-quater del d.P.R. n. 602 del 1973 - per il preteso contrasto con gli artt. 2, 3 e 41 Cost. nella parte in cui non includono i creditori degli enti pubblici economici tra i soggetti a cui è attribuita la facoltà di dedurre in compensazione con i propri debiti erariali i crediti maturati verso i medesimi enti – attesa la ragionevolezza della menzionata esclusione, assimilabile a quella prevista per gli altri soggetti che operano sul mercato con criteri di economicità e corrispettività propri degli strumenti di diritto privato, in relazione al fondamento della disciplina normativa, volta a garantire l'unitarietà del sistema di finanza pubblica e la certezza dei traffici giuridici.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 602 art. 28 quater, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 1 com. 2 CORTE COST., Costituzione art. 3 CORTE COST., Costituzione art. 41

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18603** *del* **08/07/2025** (Rv. **675354-01**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(LA SPINA GIUSEPPE) contro* A. *(CARBONI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 25/01/2023

140001 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - IN GENERE Sentenza ed ordinanza - Criteri differenziali - Conseguenze.

*Per stabilire se un provvedimento costituisce sentenza o ordinanza endoprocessuale è necessario avere riguardo non alla sua forma esteriore o all'intestazione adottata, bensì al suo contenuto e, conseguentemente, all'effetto giuridico che esso è destinato a produrre, sicché hanno natura di sentenze - come tali, soggette agli ordinari mezzi di impugnazione e suscettibili, in mancanza, di passare in giudicato - i provvedimenti che, ai sensi dell'art. 279 c.p.c., contengono una statuizione di natura decisoria (sulla giurisdizione, sulla competenza, ovvero su questioni pregiudiziali del processo o preliminari di merito), anche quando non definiscono il giudizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 131 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 134, Cod. Proc. Civ. art. 187 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 189 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 279 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 3945 del 2018 Rv. 647415-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18603** *del* **08/07/2025** (Rv. **675354-02**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(LA SPINA GIUSEPPE) contro* A. *(CARBONI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 25/01/2023

140001 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - IN GENERE Giudizi a decisione collegiale e monocratica - Forma del provvedimento - Estinzione deliberata dal Tribunale in composizione monocratica prima o dopo che siano precisate le concisioni - Differenze.

*Il provvedimento con cui il tribunale, in composizione monocratica, delibera l'estinzione del giudizio, al di là della veste formale, non è soggetto a reclamo ma, determinando la chiusura del processo in base alla decisione di una questione pregiudiziale, anche se adottato in forma di ordinanza, ha natura sostanziale di sentenza e dev'essere impugnato dinanzi al giudice d'appello, il quale, ove ritenga insussistente la causa estintiva, può rimettere al primo grado solo se il provvedimento sia stato emesso prima della precisazione delle conclusioni, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 354, comma 2 (nella formulazione antecedente a quella introdotta dal d.lgs. n. 149 del 2022) e 308, comma 2, c.p.c., dovendo altrimenti sempre trattenere la causa e deciderla nel merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 131 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 132 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 189 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 308 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 354 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 3945 del 2018 Rv. 647415-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18600** *del* **08/07/2025** (Rv. **675347-01**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(CAPIZZI MARIANNA) contro* A. *(PETTINATO DEBORA MARIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 16/01/2023

078005 ENTI PUBBLICI - ENTI PUBBLICI ECONOMICI E NON ECONOMICI Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale istituite ai sensi dell'art. 201 del codice dell'ambiente - Natura - Enti pubblici economici - Compensabilità dei crediti ex art. 28-quater del d.P.R. n. 602 del 1973 - Esclusione.

*Le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale previste dall'art. 201 del d.lgs. n. 152 del 2006, costituite in forma di società di capitali, hanno natura di enti pubblici economici, con la conseguenza che, non rientrando nel novero delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, i crediti vantati nei loro confronti dai fornitori di beni e servizi non possono essere compensati , ai sensi dell'art. 28-quater del d.P.R. n. 602 del 1973, con le somme da questi dovute a seguito di iscrizione a ruolo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 201, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 28 quater

*Massime precedenti Vedi:* N. 26208 del 2021 Rv. 662284-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18671** *del* **08/07/2025** (Rv. **675896-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

G. *(CATANIA FABIO) contro* A.

Dichiara estinto il processo, CORTE D'APPELLO MESSINA, 16/02/2023

100197 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RINUNZIA AL RICORSO - IN GENERE Proposta di definizione del giudizio ai sensi dell'art. 380-bis c.p.c. - Istanza di decisione - Successiva rinuncia al ricorso - Ammissibilità - Art. 96, comma 4, c.p.c. - Applicabilità - Esclusione.

*In tema di giudizio di cassazione, la parte che abbia formulato rituale istanza di decisione a seguito della proposta di definizione del giudizio ex art. 380-bis c.p.c., può successivamente rinunciare al ricorso, senza poter essere condannata, in tal caso, al pagamento della somma di cui all'art. 96, comma 4, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 380 unvicies, Cod. Proc. Civ. art. 390, Cod. Proc. Civ. art. 96 com. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 9872 del 2025 Rv. 674941-01, N. 15256 del 2025 Rv. 675088-01, N. 32584 del 2018 Rv. 652288-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18958** *del* **10/07/2025** (Rv. **675355-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

G. *(CIARDO GABRIELE) contro* I.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 06/11/2023

110075 NAVIGAZIONE (DISCIPLINA AMMINISTRATIVA) - NAVIGAZIONE DA DIPORTO Navigazione da diporto - Art. 2054 c.c. - Applicabilità - Fondamento - Fattispecie.

174076 TRASPORTI - CONTRATTO DI TRASPORTO (DIRITTO CIVILE) - DI PERSONE - RESPONSABILITA' DEL VETTORE - DANNI ALLE PERSONE In genere.

*In ragione del carattere speciale della normativa sulla navigazione da diporto rispetto al codice della navigazione, le norme generali di quest'ultimo trovano applicazione residuale solo per gli aspetti e le materie non disciplinate dalla prima, sicché, ai fini dell'accertamento della responsabilità verso terzi, è ininfluente la regola prevista dall'art. 414 c.n. (secondo cui è il danneggiato a dover provare il dolo o la colpa grave del vettore o dei suoi dipendenti nel trasporto amichevole di persone o bagagli), trovando invece applicazione l'art. 40 del d.lgs. n. 171 del 2005, in base al quale, per espresso rinvio all'art. 2054 c.c., è il conducente di natanti e imbarcazioni da diporto il responsabile dei danni verso terzi, compreso il trasportato, se non prova di avere fatto tutto il possibile per evitarli. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato la decisione di merito che aveva riconosciuto il concorso di colpa della ricorrente, danneggiata quale terza trasportata su un gommone, per aver accettato il rischio dell'escursione in presenza di forte vento, per mancanza di una previa motivazione effettiva e percepibile in ordine alla condotta del pilota del mezzo).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/07/2005 num. 171 art. 40, Cod. Civ. art. 2054 CORTE COST., Cod. Navig. art. 414

*Massime precedenti Conformi:* N. 13224 del 2015 Rv. 636012-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 25771 del 2019 Rv. 655375-01, N. 14909 del 2019 Rv. 654098-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19091** *del* **11/07/2025** (Rv. **675445-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **DELL'UTRI MARCO.** *Relatore:* **DELL'UTRI MARCO.**

P. *(LEPRI FABIO) contro* S. *(RIZZI ANTONELLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 12/12/2022

165025 STAMPA - RESPONSABILITA' CIVILE E PENALE (REATI COMMESSI COL MEZZO DELLA STAMPA) Diffamazione - Diritto di critica - Efficacia esimente - Condizioni - Giudizio soggettivo - Ammissibilità - Verità, quantomeno putativa, della notizia presupposta - Necessità - Fattispecie.

*In tema di responsabilità civile per diffamazione a mezzo stampa, il diritto di critica non si concreta nella mera narrazione di fatti, esprimendosi in un giudizio avente carattere necessariamente soggettivo rispetto ai fatti stessi; per riconoscere efficacia esimente all'esercizio di tale diritto, occorre tuttavia che il fatto presupposto ed oggetto della critica corrisponda a verità, sia pure non assoluta, ma ragionevolmente putativa, per le fonti da cui proviene o per altre circostanze soggettive. (Nella specie, la S.C. ha confermato l'impugnata sentenza che aveva affermato il carattere diffamatorio, per difetto del requisito della verità, anche putativa, di un servizio giornalistico nel quale, mediante domande incalzanti e commenti a chiusura del reportage, le condotte illecite venivano attribuite in termini di certezza ad una persona all'epoca sottoposta a un procedimento penale non ancora concluso, senza chiarire che le accuse mosse costituivano ancora delle mere ipotesi accusatorie non definitivamente suffragate dal vaglio dibattimentale).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 21, Cod. Pen. art. 51 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 21892 del 2023 Rv. 668592-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 1205 del 2007 Rv. 595637-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19253** *del* **13/07/2025** (Rv. **675432-01**)

*Presidente:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Estensore:* **FIECCONI FRANCESCA.** *Relatore:* **FIECCONI FRANCESCA.**

M. *(GRANARA DANIELE) contro* B.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 15/04/2024

138239 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - SEMPLICI Fatto generatore di responsabilità non direttamente conoscibile - Presunzioni ex art. 2729 c.c. - Doveri del giudice di merito - Articolazione del ragionamento decisorio in due fasi - Selezione degli elementi indizianti e analisi complessiva di quelli individuati - Verifica sulla cd. convergenza del molteplice - Fattispecie.

*In tema di prova presuntiva, se il fatto generatore di responsabilità non è direttamente conoscibile, il giudice è tenuto, in base agli indizi offerti alla sua valutazione, ad articolare il procedimento logico-deduttivo nei due momenti della previa analisi di tutti gli elementi indiziari, per scartare quelli assolutamente irrilevanti, e della successiva valutazione complessiva di quelli così identificati, per vagliare se siano concordanti e se la loro combinazione consenta una valida prova presuntiva (c.d. convergenza del molteplice), non raggiungibile, invece, attraverso un'analisi atomistica degli stessi. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza che aveva ritenuto non raggiunta la prova della riconducibilità al convenuto del fatto lamentato - il taglio di un tubo*

*dell'acqua - perché aveva omesso una considerazione globale di tutti gli indizi raccolti - quali la disponibilità da parte del convenuto di una motosega ed il suo utilizzo in prossimità del tubo oggetto di rottura nel momento in cui questa era intervenuta, i rilievi contenuti nella relazione dei carabinieri sulla particolarità del taglio del tubo, la sostanziale improbabilità per terzi, rimasti del tutto ignoti, di accedere facilmente all'area ove si trovava il tubo con simili strumenti da taglio, i dissidi conclamati, passati e presenti, tra il soggetto intento ad utilizzare la motosega e il soggetto danneggiato - così formulando un ragionamento fondato sulla scomposizione atomistica degli elementi di fatto, in contrasto con quella agevolmente enucleabile dal loro complesso).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9054 del 2022 Rv. 664316-01, N. 8115 del 2025 Rv. 674406-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19444** *del* **15/07/2025** (Rv. **675729-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(IANNELLI GIUSEPPE) contro* G.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 25/07/2023

133153 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - RIASSUNZIONE Riassunzione o prosecuzione del giudizio a seguito di interruzione - Decorrenza del termine - Differente tipologia (automatica o non automatica) dell'interruzione - Conseguenze.

*In tema di interruzione del processo, il termine per la riassunzione del giudizio decorre, nei casi di interruzione non automatica (ad es., per morte o perdita della capacità processuale della parte costituita), dalla dichiarazione in udienza dell'evento interruttivo o dalla sua notificazione alle altre parti, senza che rilevi la successiva adozione e conoscenza del provvedimento da parte del giudice, mentre, nei casi di interruzione automatica (nella specie, morte del difensore dell'appellato, intervenuta dopo la notifica dell'atto di impugnazione e prima del decorso dei termini per la costituzione in giudizio), decorre non già dalla data dell'evento ma da quella in cui ciascuna parte ha avuto conoscenza legale dell'interruzione e, quindi, dalla sua dichiarazione in udienza o, altrimenti, dalla sua notificazione o comunicazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 299, Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 301 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 34785 del 2024 Rv. 673339-01, N. 27788 del 2022 Rv. 665712-01, N. 15004 del 2024 Rv. 671345-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19444** *del* **15/07/2025** (Rv. **675729-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(IANNELLI GIUSEPPE) contro* G.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 25/07/2023

062018 COSA GIUDICATA CIVILE - LIMITI DEL GIUDICATO - SOGGETTIVI (LIMITI RISPETTO A TERZI) Obbligazioni solidali - Sentenza di condanna - Mancata impugnazione di uno dei coobbligati - Effetti - Passaggio in giudicato - Inopponibilità della sentenza favorevole agli altri - Fondamento.

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE In genere.

*In tema di obbligazioni solidali, la mancata impugnazione della sentenza di primo grado da parte di uno dei debitori solidali soccombenti, ove si tratti di giudizio avente ad oggetto un rapporto obbligatorio scindibile, determina il passaggio in giudicato della decisione nei suoi confronti, ancorché altri condebitori abbiano proposto impugnazione, non trovando applicazione, in tal caso, la regola dell'art. 1306, comma 2, c.c., che consente di opporre al creditore la sentenza favorevole pronunciata tra questi e altro condebitore, la quale opera solo se il condebitore che intende avvalersene non abbia partecipato al relativo giudizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1306, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26992 del 2018 Rv. 651013-01, N. 28267 del 2021 Rv. 662458-01, N. 24728 del 2018 Rv. 650662-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **19455** *del* **15/07/2025** (Rv. **675349-02**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Diff.)*

C. *(COLI PAOLO) contro* B. *(MASCIULLO VITTORIANO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 15/09/2020

105040 MANDATO - OBBLIGAZIONI DEL MANDATARIO - MANDATO TACITO - RESPONSABILITA' PER LE OBBLIGAZIONI DEI TERZI Art. 1715 c.c. - Regola dispositiva di esonero del mandatario - Patto contrario - Art. 1938 c.c. - Applicabilità - Esclusione.

105044 MANDATO - "POST MORTEM" - SENZA RAPPRESENTANZA - IN GENERE In genere.

*In tema di mandato senza rappresentanza, al "patto contrario", in deroga alla regola di esonero del mandatario dalla responsabilità per fatto dei terzi di cui all'art. 1715 c.c., non si applica l'art. 1938 c.c. che impone di circoscrivere la responsabilità entro un limite massimo garantito, stante l'estraneità di tale pattuizione contrattuale ai negozi di garanzia.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1715, Cod. Civ. art. 1705, Cod. Civ. art. 1706, Cod. Civ. art. 1938

*Massime precedenti Vedi:* N. 12250 del 2019 Rv. 653779-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 24772 del 2008 Rv. 604829-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **19455** *del* **15/07/2025** (Rv. **675349-01**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Diff.)*

C. *(COLI PAOLO) contro* B. *(MASCIULLO VITTORIANO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 15/09/2020

105040 MANDATO - OBBLIGAZIONI DEL MANDATARIO - MANDATO TACITO - RESPONSABILITA' PER LE OBBLIGAZIONI DEI TERZI Art. 1715 c.c. - Regola dispositiva di esonero del mandatario - Fondamento - "Patto contrario" - Causa - Individuazione.

105044 MANDATO - "POST MORTEM" - SENZA RAPPRESENTANZA - IN GENERE In genere.

*In tema di mandato senza rappresentanza, a norma dell'art. 1715 c.c. il mandatario è di regola esonerato dalla responsabilità per inadempimento delle persone con le quali ha contrattato, in quanto i diritti derivanti dall'esecuzione del mandato, pur riguardando inizialmente la sfera giuridica del mandatario, sono poi trasferiti in quella del mandante, che può agire direttamente per l'adempimento nei confronti dei terzi; invece, la contraria clausola pattizia - con cui le parti, nell'esercizio della loro autonomia contrattuale, liberamente attribuiscono al mandatario la responsabilità verso il mandante per il fatto del terzo - ripristina il principio generale secondo cui il debitore che si avvale dell'opera di terzi per l'adempimento dell'obbligazione risponde anche dei fatti dolosi o colposi di costoro ed ha funzione di tutela dell'interesse del mandante al pieno esercizio dei diritti soggettivi di credito derivanti dall'esecuzione del mandato, fermi i limiti derivanti dal generale meccanismo ex art. 1705, comma 1, c.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1715, Cod. Civ. art. 1705 com. 2, Cod. Civ. art. 1706, Cod. Civ. art. 1228

*Massime precedenti Vedi:* N. 12250 del 2019 Rv. 653779-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 24772 del 2008 Rv. 604829-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19435** *del* **15/07/2025** (Rv. **675565-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

S. *(RASCIO NICOLA) contro* B.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SALERNO, 22/09/2022

148001 RESPONSABILITA' CIVILE - IN GENERE Responsabilità extracontrattuale per lesione della libertà negoziale del terzo - Presupposti - Fattispecie.

*La configurabilità di una responsabilità extracontrattuale del terzo per lesione della libertà negoziale presuppone, in presenza degli altri elementi costitutivi dell'illecito aquiliano, il compimento di una ingerenza attiva del terzo, diretta ad alterare l'esercizio della libera esplicazione dell'autonomia privata e dotata di efficienza causale rispetto al danno lamentato. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che, in relazione a fatture anticipate da una banca, rivelatesi false, aveva affermato la responsabilità della debitrice ceduta per avere omesso, una volta informata della cessione delle fatture, di segnalare l'inesistenza delle operazioni commerciali di riferimento all'istituto di credito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3319 del 2020 Rv. 656894-01, N. 20260 del 2006 Rv. 594716-01, N. 2765 del 1982 Rv. 420639-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19484** *del* **15/07/2025** (Rv. **675433-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.**

C. *(COCCO LEONARDO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 29/04/2022

062016 COSA GIUDICATA CIVILE - LIMITI DEL GIUDICATO - OGGETTIVI - DEDOTTO E DEDUCIBILE ("QUID DISPUTANDUM" E "QUID DISPUTATUM") Domanda di condanna in solido

dei corresponsabili di un fatto illecito - Giudicato sull'accertamento della concausazione del danno - Esclusione - Domanda di uno dei convenuti - Necessità - Fattispecie.

148075 RESPONSABILITA' CIVILE - SOLIDARIETA' - IN GENERE In genere.

*Quando il danneggiato da condotte illecite ascrivibili a più soggetti esercita l'azione di risarcimento dei danni cumulativamente nei confronti di tutti, postulandone la responsabilità solidale ai sensi dell'art. 2055 c.c., il giudicato, in mancanza di una espressa domanda sul punto, non si estende anche all'accertamento della concausazione collettiva dell'evento. (Nella specie, la S.C. ha escluso che nel giudizio instaurato dal danneggiato nei confronti di una struttura sanitaria e del Ministero della Salute, in cui quest'ultimo, restando contumace, non aveva proposto alcuna domanda nei confronti dell'altro convenuto, si fosse formato il giudicato sulla loro responsabilità comune, preclusivo del successivo accertamento, in distinto giudizio, della responsabilità esclusiva del Ministero stesso).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2055, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 345, Cod. Civ. art. 1298, Cod. Civ. art. 1299

*Massime precedenti Vedi:* N. 542 del 2020 Rv. 656631-01, N. 7441 del 2011 Rv. 617520-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19502** *del* **15/07/2025** (Rv. **675888-01**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **AMBROSI IRENE.** *Relatore:* **AMBROSI IRENE.**

D. *(DI RELLA LUIGI) contro* C. *(PALMIOTTO NUNZIO)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO BARI, 27/12/2023

018029 ASSICURAZIONE - ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITA' CIVILE - OGGETTO DEL CONTRATTO (RISCHIO ASSICURATO) Fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione - Individuazione - Criteri - Fattispecie.

*In tema di assicurazione della responsabilità civile, ai fini dell'individuazione del "fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione", di cui all'art. 1917 c.c., è necessario avere riguardo al tenore della clausola contrattuale che lo contempla, onde comprendere che cosa le parti abbiano voluto ricondurre sotto la copertura assicurativa, in particolare se abbiano inteso il fatto idoneo a determinare la responsabilità civile verso il terzo, ove imputabile a condotta umana, come comprensivo solo delle condotte causative di danno a terzi poste in essere sotto la vigenza della polizza ovvero anche di quelle antecedenti. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che aveva ritenuto che i costi per l'eliminazione dei difetti delle opere, sostenuti dall'impresa di costruzioni assicurata nella misura liquidata al danneggiato a titolo di risarcimento danni, rientrassero nella garanzia in quanto causati dall'attività assicurata, consistente nell'esecuzione dei lavori, realizzata durante la vigenza della polizza assicurativa).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1362, Cod. Civ. art. 1363, Cod. Civ. art. 1364, Cod. Civ. art. 1365, Cod. Civ. art. 1917 CORTE COST.

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19594** *del* **15/07/2025** (Rv. **675009-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **FIECCONI FRANCESCA.** *Relatore:* **FIECCONI FRANCESCA.**

O. *(PALADINI MAURO) contro* B.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 21/06/2023

149224 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - CONDIZIONI E PRESUPPOSTI (ESISTENZA DEL CREDITO, "EVENTUS DAMNI, CONSILIUM FRAUDIS ET SCIENTIA DAMNI") In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 001898/2025 67362701*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 1898 del 2025 Rv. 673627-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19718** *del* **16/07/2025** (Rv. **675350-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

D. *(LIGUORI MICHELE) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 22/06/2021

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE Procedura di correzione di errore materiale - Spese giudiziali - Esperimento per erronea liquidazione forfettaria di spese borsuali documentate - Ammissibilità - Esclusione.

162001 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - IN GENERE In genere.

*In tema di spese processuali, la procedura di correzione di errore materiale non è esperibile nel caso in cui si deduca una erronea liquidazione forfettaria di spese borsuali asseritamente documentate, esulando tale ipotesi dall'ambito di intervento "integrativo" consentito a norma degli artt. 287 e ss. c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14006 del 2023 Rv. 667956-01, N. 15650 del 2016 Rv. 640597-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19137 del 2023 Rv. 668218-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19718** *del* **16/07/2025** (Rv. **675350-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

D. *(LIGUORI MICHELE) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 22/06/2021

162028 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - NOTA DELLE SPESE Nota spese specifica prodotta dalla parte vittoriosa - Liquidazione globale forfetaria degli esborsi - Motivazione della riduzione o eliminazione di voci - Necessità - Fattispecie.

*In presenza di nota spese specifica prodotta dalla parte vittoriosa, il giudice non può limitarsi ad una liquidazione globale forfetaria degli esborsi, in misura inferiore a quelli esposti, ma ha l'onere di dare adeguata motivazione della riduzione o eliminazione delle voci da lui operata. (Nella specie, la S.C. ha cassato in parte qua la decisione di merito che, a fronte di una nota per spese "borsuali" specificamente documentate per l'importo complessivo di Euro 767,57, le aveva liquidate nella misura forfettaria di Euro 200, senza dar conto delle ragioni della riduzione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST., DM Grazia e Giustizia 10/03/2014 art. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 22762 del 2023 Rv. 668570-01, N. 32394 del 2019 Rv. 656119-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19681** *del* **16/07/2025** (Rv. **675447-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **FIECCONI FRANCESCA.** *Relatore:* **FIECCONI FRANCESCA.**

P. *(MAVILLA FRANCESCA) contro* F. *(GRASSI CATAPANO MARGHERITA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BOLOGNA, 31/10/2023

152015 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - CRITERI EQUITATIVI Danno da interruzione del servizio di telecomunicazione - Liquidazione in via equitativa - Impossibilità o difficoltà di prova dell'esatto ammontare - Contenuto - Decisione di non liquet - Inammissibilità - Fattispecie.

*In tema di danno da interruzione del servizio di telecomunicazione, l'impossibilità di provare l'ammontare preciso del danno, che consente la liquidazione equitativa, va intesa in senso relativo, essendo al riguardo sufficiente una difficoltà anche solo di un certo rilievo per escludere che sia consentita al giudice del merito una decisione di "non liquet", atteso che una pronuncia siffatta si risolve nella negazione di quanto, invece, già definitivamente accertato in termini di esistenza di una condotta generatrice di danno ingiusto e di conseguente legittimità della relativa richiesta risarcitoria. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che, pur riconoscendo l'illegittimità della condotta dell'operatore e l'effettiva lesione subita dall'utente, ha ritenuto che il danno lamentato non fosse risarcibile neanche in via equitativa in quanto "non ancorato ad alcun elemento concreto, né fattuale né giuridico").*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13515 del 2022 Rv. 664639-01, N. 13518 del 2025 Rv. 674690-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19650** *del* **16/07/2025** (Rv. **675010-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **FIECCONI FRANCESCA.** *Relatore:* **FIECCONI FRANCESCA.**

P. *(LAURI CARMINE) contro* L.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 28/04/2023

149224 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - CONDIZIONI E PRESUPPOSTI (ESISTENZA DEL CREDITO, "EVENTUS DAMNI, CONSILIUM FRAUDIS ET SCIENTIA DAMNI") Verifica dell'eventus damni - Abbattimento del credito in corso di causa - Rilevanza - Fondamento.

*In tema di revocatoria ordinaria, non ricorre l'eventus damni se la riduzione del credito, anche in corso di causa, elimina la lesione della garanzia patrimoniale posta in essere mediante l'atto dispositivo, atteso che l'interesse ad agire deve sussistere sino al momento della decisione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2901, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 17029 del 2016 Rv. 640832-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 12975 del 2020 Rv. 658225-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19693** *del* **16/07/2025** (Rv. **675011-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

D. *(TOLLI RAFFAELINO) contro* D. *(CARPINETA CRISTIAN)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 12/02/2020

136140 PROPRIETA' - LIMITAZIONI LEGALI DELLA PROPRIETA' - RAPPORTI DI VICINATO - DISTANZE LEGALI (NOZIONE) - NELLE COSTRUZIONI - CALCOLO - DAL CONFINE Costruzione a distanza inferiore di quella legale - Accordo contrattuale - Forma scritta ad substantiam - Necessità - Fondamento.

*In tema di tema di limitazioni della proprietà, l'accordo contrattuale per l'autorizzazione alla costruzione a distanza inferiore di quella legale, per essere giuridicamente vincolante tra le parti, deve essere concluso in forma scritta ad substantiam, ex art. 1350 c.c., poiché l'oggetto di un siffatto regolamento contrattuale incide su diritti di natura immobiliare.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 873, Cod. Civ. art. 1350

*Massime precedenti Vedi:* N. 3684 del 2021 Rv. 660327-01, N. 20958 del 2018 Rv. 650021-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19718** *del* **16/07/2025** (Rv. **675350-03**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

D. *(LIGUORI MICHELE) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 22/06/2021

026033 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - TARIFFE PROFESSIONALI - IN GENERE Spese rimborsabili all'avvocato - Spese diverse da quelle generali e da quelle documentate - Liquidazione equitativa - Configurabilità - Fondamento - Fattispecie.

*All'avvocato sono dovute, oltre al rimborso delle spese documentate e di quelle forfettarie generali (non strettamente inerenti alla singola pratica ma necessarie per la conduzione dello studio), altre spese che sfuggono ad una precisa elencazione ma che di fatto sono sostenute dal professionista nello svolgimento del singolo incarico (tra le quali, gli esborsi per gli spostamenti necessari per raggiungere l'Ufficio giudiziario in occasione delle udienze o degli adempimenti di cancelleria, diversi da quelli per viaggio e trasferta di cui all'art. 27 del d.m. n. 55 del 2014, i costi per fotocopie, per l'invio di email o per comunicazioni telefoniche inerenti l'incarico e sostenuti fuori dallo studio); tali spese sono liquidabili in via equitativa per l'impossibilità o la rilevante difficoltà di provare il loro preciso ammontare nonché in considerazione della loro effettiva ricorrenza secondo l'id quod plerumque accidit. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che, pur a fronte di una nota dettagliata riguardante le spese borsuali sostenute dalla parte vittoriosa, aveva liquidato le stesse nella misura forfetaria di 200 euro).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST., DM Grazia e Giustizia 10/03/2014 art. 2, DM Grazia e Giustizia 10/03/2014 art. 27

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 31030 del 2019 Rv. 656077-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20014** *del* **17/07/2025** (Rv. **675448-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

A. *(CESARO ERNESTO) contro* V.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI, 15/07/2022

001014 ACQUE - ACQUE PUBBLICHE - DERIVAZIONI E UTILIZZAZIONI (UTENZE) - CANONI - IN GENERE Servizio di depurazione acque - Temporanea inattività - Concorso del proprietario-gestore dell'impianto nell'inadempimento del soggetto che ha concluso il contratto relativo al servizio con gli utenti - Azione di regresso di tale soggetto, ove convenuto in giudizio, nei confronti del detto proprietario-gestore - Ammissibilità.

148075 RESPONSABILITA' CIVILE - SOLIDARIETA' - IN GENERE In genere.

*In presenza di una temporanea inattività del servizio di depurazione acque, la condotta del proprietario dell'impianto, nonché gestore del servizio di depurazione, integra un concorso nell'inadempimento ascrivibile al soggetto che abbia concluso con gli utenti il relativo contratto, sicché il medesimo, convenuto in giudizio da costoro per la restituzione della quota del corrispettivo del servizio dovuta a titolo di depurazione acque, ha diritto ad agire in via di regresso nei confronti del predetto proprietario dell'impianto e gestore del servizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 1292, Cod. Civ. art. 1298, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Legge 05/01/1994 num. 36 CORTE COST., Legge 31/07/2002 num. 179

*Massime precedenti Conformi:* N. 3692 del 2020 Rv. 656899-03

*Massime precedenti Vedi:* N. 3314 del 2020 Rv. 656891-04

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19865** *del* **17/07/2025** (Rv. **675880-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

S. *(PICCO MICHELE) contro* P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 01/12/2023

148054 RESPONSABILITA' CIVILE - MAGISTRATI E FUNZIONARI GIUDIZIARI - MAGISTRATI Art. 2, comma 3, lett. b, della l. n. 117 del 1988 (nel testo anteriore alle modifiche apportate dalla l. n. 18 del 2015) - Negligenza inescusabile - Nozione - Differenza dalla colpa grave - Fattispecie.

*In tema di responsabilità civile del magistrato, l'art. 2, comma 3, lett. b, della l. n. 117 del 1988 (nella formulazione anteriore alle modifiche apportate dalla legge n. 18 del 2015), nel considerare il caso in cui il giudice affermi un fatto incontrastabilmente escluso dagli atti del procedimento, attribuisce rilevanza all'errore di tipo "revocatorio" - consistente nella supposizione di una circostanza fattuale la cui inesistenza sia chiaramente posta in luce dalle risultanze acquisite agli atti - che sia conseguenza di una negligenza inescusabile, ovvero di un quid pluris rispetto alla colpa grave delineata dall'art. 2236 c.c., essendo richiesto che la colpa stessa si presenti come "non spiegabile" e, cioè, senza agganci con le particolarità della vicenda, idonee a rendere comprensibile (anche se non giustificato) l'errore del magistrato, con la conseguenza che non è riconducibile a tale fattispecie il caso in cui il giudice ritenga il verificarsi di una situazione di fatto senza elementi pertinenti ovvero sulla scorta di elementi insufficienti. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello che aveva escluso la responsabilità di magistrati del Consiglio di Stato in relazione all'impugnativa di ordinanze contingibili e urgenti, non ravvisando negligenza inescusabile nella affermata ricorrenza del pericolo per l'incolumità pubblica, trattandosi di circostanza fattuale controversa e oggetto di valutazione).*

*Riferimenti normativi:* Legge 13/04/1988 num. 117 art. 2 com. 3 lett. B CORTE COST., Legge 27/02/2015 num. 18 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2236

*Massime precedenti Vedi:* N. 12357 del 1999 Rv. 530944-01, N. 25133 del 2006 Rv. 593101-01, N. 6791 del 2016 Rv. 640310-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19993** *del* **17/07/2025** (Rv. **675012-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

S. *(SPADARO MARCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 22/03/2023

138234 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - IN GENERE Divieto di cd. doppia presunzione - Sussistenza - Esclusione - Fondamento - Concatenazione di inferenze presuntive - Ammissibilità - Condizioni - Fattispecie.

*Nel sistema processuale non esiste il divieto della cd. doppia presunzione, non riconducibile né agli artt. 2729 e 2697 c.c. né a qualsiasi altra norma, ben potendo il fatto noto, accertato in via presuntiva, costituire la premessa di un'ulteriore presunzione idonea a fondare l'accertamento del fatto ignoto, a condizione che la concatenazione di inferenze presuntive non sia debole, cioè inattendibile e infondata, e si fondi su una serie lineare di inferenze, ciascuna delle quali, nella sua conclusione, sia la premessa di una inferenza successiva e sia conforme ai criteri di precisione, gravità e concordanza di cui all'art. 2729 c.c. (Nella specie, la S.C. ha escluso che dalla mera presunzione della sussistenza di un rapporto di parentela tra i rappresentanti legali delle due società, parti dell'atto dispositivo revocando ai sensi dell'art. 2901 c.c., desunta dalla sola identità del cognome, possa trarsi l'ulteriore presunzione della sussistenza degli elementi soggettivi dell'actio pauliana).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14788 del 2024 Rv. 671189-02, N. 27982 del 2020 Rv. 659820-01, N. 23860 del 2020 Rv. 659478-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19867** *del* **17/07/2025** (Rv. **675325-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

P. *(MIGLIACCIO DANIELA) contro* P.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 12/02/2024

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE Querela di falso in via incidentale - Ordinanza di inammissibilità per inidoneità delle prove ad infirmare l'efficacia probatoria del documento - Regolamento di competenza - Inammissibilità - Fondamento.

138153 PROVA CIVILE - FALSO CIVILE - QUERELA DI FALSO - IN APPELLO In genere.

*È inammissibile il regolamento di competenza avverso l'ordinanza cui il giudice (nella specie, d'appello) dichiara inammissibile la querela di falso proposta in via incidentale, per l'inidoneità delle prove offerte, astrattamente considerate ed indipendentemente dal loro esito, a privare di efficacia probatoria il documento, trattandosi di provvedimento di natura istruttoria privo del carattere della decisorietà e definitività.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 221, Cod. Proc. Civ. art. 177, Cod. Proc. Civ. art. 359 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 47, Costituzione art. 111 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 33630 del 2024 Rv. 673331-02, N. 28514 del 2008 Rv. 605746-01, N. 4310 del 2002 Rv. 553280-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20033** *del* **18/07/2025** (Rv. **675434-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

F. *(MAINETTI FRANCESCO) contro* L.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO MILANO

104329 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE - PRELAZIONE (DIRITTO DI) - TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO - VERSAMENTO DEL PREZZO Prelazione urbana ex art. 38 della l. 392 del 1978 - Determinazione del valore della causa - Criteri di cui all'art.15, comma 1, c.p.c. - Applicazione - Fondamento.

162007 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - CONDANNA ALLE SPESE - IN GENERE In genere.

*Ai fini della liquidazione delle spese di lite, il valore delle controversie in materia di prelazione urbana, avendo la relativa domanda natura reale in considerazione del possibile esercizio dell'azione di riscatto ex art. 39 l. n. 392 del 1978, si determina ai sensi dell'art. 15, comma 1, c.p.c., moltiplicando per duecento la rendita catastale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 15 com. 1, Legge 27/07/1978 num. 392 art. 38 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 39 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10810 del 2015 Rv. 635642-01, N. 12264 del 2009 Rv. 608582-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20158** *del* **18/07/2025** (Rv. **675808-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

Q. *(BASCO LUCIO) contro* M. *(BUONO ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 11/07/2023

089001 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - IN GENERE Dichiarazione di falsità ex art. 537 c.p.p. - Natura - Statuizione civile - Esclusione - Conseguenze - Impugnabilità o invocabilità nel giudizio ex art. 622 c.p.c. ad opera della parte civile - Esclusione.

*La dichiarazione di falsità del documento prevista dall'art. 537 c.p.p. non rientra tra le statuizioni civili assunte in sede penale ma costituisce una pronuncia autonoma ed accessoria della sentenza penale, la quale non rientra nell'oggetto dell'azione civile risarcitoria esercitata in sede penale, con la conseguenza che la parte civile non è legittimata ad impugnarla né ad invocarla nel giudizio civile di rinvio ex art. 622 c.p.p., essendo quest'ultimo limitato alle statuizioni civili.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 537, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 622, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 74 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Vedi:* N. 6644 del 2025 Rv. 674207-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20158** *del* **18/07/2025** (Rv. **675808-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

Q. *(BASCO LUCIO) contro* M. *(BUONO ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 11/07/2023

089001 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - IN GENERE Azione di accertamento della falsità della sottoscrizione di una scrittura privata non riconosciuta - Proposizione in via incidentale - Necessità - Proponibilità in via principale - Esclusione - Conseguenze - Fattispecie.

138106 PROVA CIVILE - DOCUMENTALE (PROVA) - SCRITTURA PRIVATA - IN GENERE In genere.

*L'azione di accertamento della falsità della sottoscrizione di una scrittura privata non riconosciuta è ammissibile solo in via incidentale, vale a dire strumentalmente al riconoscimento di diritti (ad esempio, risarcitori), mentre non è proponibile in via autonoma, salvo il ricorso alla querela di falso ex art. 221 c.p.c., sicché, in caso di rinuncia alla domanda risarcitoria, la suddetta domanda è inammissibile in seno al giudizio civile di rinvio ex art. 622 c.p.p., il quale è limitato alle statuizioni civili risarcitorie e restitutorie. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata, che aveva dichiarato inammissibile la domanda in discorso, proposta autonomamente in sede di riassunzione a seguito di annullamento ex art. 622 c.p.p., dopo l'abbandono della domanda risarcitoria).*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 622, Cod. Proc. Civ. art. 214, Cod. Proc. Civ. art. 216 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2702

*Massime precedenti Vedi:* N. 20882 del 2021 Rv. 662037-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20141** *del* **18/07/2025** (Rv. **675435-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **PORRECA PAOLO.** *Relatore:* **PORRECA PAOLO.**

R. *(SPAGNA MUSSO BRUNO) contro* C. *(RE GIOVANNA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SALERNO, 06/12/2022

148002 RESPONSABILITA' CIVILE - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - IN GENERE Pubblica Amministrazione - Condotte illecite dei dipendenti dirette a perseguire finalità esclusivamente personali - Responsabilità civile della P.A. - Sussistenza - Condizioni.

148013 RESPONSABILITA' CIVILE - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - DANNO CAUSATO DAI DIPENDENTI DELLA P.A. NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI In genere.

*Lo Stato o l'ente pubblico risponde civilmente del danno cagionato a terzi dal fatto illecito del suo dipendente, anche quando questo ha approfittato delle proprie attribuzioni ed agito per finalità esclusivamente personali od egoistiche ed estranee a quelle dell'amministrazione di appartenenza, purché la sua condotta sia legata da un nesso di occasionalità necessaria con le funzioni o poteri che esercita o di cui è titolare, nel senso che la condotta illecita dannosa - e, quale sua conseguenza, il danno ingiusto a terzi - non sarebbe stato possibile, in applicazione del principio di causalità adeguata e in base ad un giudizio controfattuale riferito al tempo della condotta, senza l'esercizio di quelle funzioni o poteri che, per quanto deviati o abusivi od illeciti, non ne integri uno sviluppo oggettivamente anomalo.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 28, Cod. Civ. art. 2049

*Massime precedenti Vedi:* N. 22058 del 2017 Rv. 646017-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 13246 del 2019 Rv. 654026-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20523** *del* **21/07/2025** (Rv. **675731-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.**

L. *(RICCIO ANGELO) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 26/10/2021

140038 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DELIBERAZIONE (DELLA) - COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO Udienza di precisazione delle conclusioni - Svolgimento ex art. 221, comma 4, del d.l. n. 34 del 2020 - Sostituzione del giudice relatore dopo il deposito delle note di precisazione delle conclusioni, ma prima della celebrazione dell'udienza cartolarizzata - Rispetto del principio di immutabilità del giudice d'appello - Sussistenza.

*Il principio di immutabilità del giudice d'appello ex art. 352 c.p.c., secondo cui il collegio che delibera la decisione deve essere composto dagli stessi giudici dinanzi ai quali si è svolta l'ultima attività processuale (discussione o precisazione delle conclusioni), non è violato in caso di udienza di precisazione delle conclusioni tenuta ai sensi dell'art. 221, comma 4, del d.l. n. 34 del 2020, convertito dalla l. n. 77 del 2020, con sostituzione del giudice relatore disposta dopo la scadenza del termine assegnato alle parti per il deposito di note sostitutive di tale udienza e prima della sua celebrazione "cartolarizzata" con assegnazione della causa in decisione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 276 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 352 CORTE COST., Decreto Legge 19/05/2020 num. 34 art. 221 com. 4, Legge 17/07/2020 num. 77 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 15660 del 2020 Rv. 658777-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20460** *del* **21/07/2025** (Rv. **675356-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

A. *(MACCIOTTA GIUSEPPE) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CAGLIARI

187043 VENDITA - OBBLIGAZIONI DEL VENDITORE - GARANZIA PER I VIZI DELLA COSA VENDUTA (NOZIONE, DISTINZIONI) - IN GENERE Vendita a catena di beni di consumo - Rapporto trilaterale tra consumatore, venditore finale e legittimato passivo ex art. 131 d.lgs. n. 206 del 2005 - Azioni esperibili dall'acquirente - Azione contrattuale ed extracontrattuale - Presupposti - Sussistenza di un vincolo di solidarietà tra venditore finale e precedente professionista - Esclusione.

*Nelle vendite a catena di beni di consumo, pur ricorrendo un rapporto trilaterale fra consumatore, venditore finale e soggetto legittimato passivo all'azione di regresso di cui all'art. 131 d.lgs. n. 206 del 2005, deve escludersi la sussistenza di un vincolo di solidarietà tra venditore finale e precedente professionista, potendo il consumatore agire, a titolo contrattuale, nei confronti del proprio diretto dante causa (in quanto l'autonomia di ciascuna vendita non gli consente di rivolgersi ai precedenti venditori) e, a titolo extracontrattuale, nei confronti del produttore per il risarcimento dei danni derivati dai vizi che rendevano la cosa pericolosa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 131, Cod. Civ. art. 1470, Cod. Civ. art. 1490, Cod. Civ. art. 1492, Cod. Civ. art. 1494

*Massime precedenti Vedi:* N. 1631 del 2020 Rv. 656847-01, N. 18610 del 2017 Rv. 644988-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **20509** *del* **21/07/2025** (Rv. **675730-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

V. *(FANTINI UMBERTO) contro* I. *(CAMERA ANTONELLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 02/08/2023

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Dies ad quem coincidente con un venerdì festivo - Proroga al primo giorno seguente non festivo ex art. 155, comma 4, c.p.c. - Sussistenza - Fondamento.

*La prorogai di cui all'art. 155, comma 5, c.p.c., si applica anche ai termini la cui scadenza nel giorno di sabato si verifichi in applicazione del quarto comma della disposizione citata, con la conseguenza che, laddove il termine per il compimento di un atto processuale svolto fuori dall'udienza (nella specie, la notifica del ricorso per cassazione) scada un venerdì festivo, esso deve ritenersi prorogato al lunedì successivo (sempre che quest'ultimo, a sua volta, non sia un giorno festivo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 155 com. 5, Cod. Proc. Civ. art. 325, Cod. Proc. Civ. art. 326

*Massime precedenti Vedi:* N. 17280 del 2023 Rv. 668100-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20514** *del* **21/07/2025** (Rv. **675404-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE .** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE .**

F. *(OLIVERI SERGIO) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 02/05/2024

113176 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - INGIUSTIFICATO ARRICCHIMENTO (SENZA CAUSA) - IN GENERE Ripetizione d'indebito tra società di persone e soci - Indebita percezione di utili non conseguiti - Art. 2033 c.c. - Applicabilità del termine di prescrizione quinquennale in tema di rapporti sociali ex art. 2949, comma 1, c.c. - Esclusione - Fondamento.

127042 PRESCRIZIONE CIVILE - TERMINE - PRESCRIZIONI BREVI - SOCIETA' In genere.

*L'azione di ripetizione tra società di persone e soci e relativa al recupero delle anticipazioni di utili non conseguiti rientra nell'azione generale di indebito di cui all'art. 2033 c.c., in relazione alla quale trova applicazione il corrispondente regime decennale di prescrizione, così dovendosi escludere l'applicazione del diverso termine quinquennale previsto dall'art. 2949, comma 1, c.c., in quanto l'oggetto dell'azione non è il diritto derivante dal rapporto sociale, cioè dalla posizione di socio, bensì l'accertamento della sua non debenza e del correlato diritto restitutorio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2946 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2303, Cod. Civ. art. 2315, Cod. Civ. art. 2949 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4007 del 2024 Rv. 670314-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20663** *del* **22/07/2025** (Rv. **675895-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

G. *(TASSONI FRANCO) contro* S.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 28/04/2023

018004 ASSICURAZIONE - ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI - IN GENERE Dolosa esagerazione del danno - Onere della prova - Spettanza in capo all'assicuratore - Domanda giudiziale dell'assicurato - Prova di un pregiudizio inferiore - Integrazione - Esclusione.

*In tema di assicurazione contro i danni, in presenza di una clausola di decadenza dell'assicurato dal diritto all'indennizzo in caso di dolosa esagerazione del danno (consistente nella consapevole amplificazione della quantificazione del danno allo scopo di ottenere un'indennità superiore a quella spettante secondo il contratto, indipendentemente dall'idoneità del contegno all'induzione in errore della compagnia assicuratrice), l'onere di provare tale dolosa esagerazione grava sull'assicuratore e non può ritenersi assolto per il semplice fatto che l'assicurato, dopo avere agito in giudizio per ottenere il pagamento dell'indennità in una certa misura, sia riuscito a provare solo una piccola parte del danno richiesto con l'atto introduttivo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1341 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1882, Cod. Civ. art. 1892, Cod. Civ. art. 1913

*Massime precedenti Vedi:* N. 15605 del 2025 Rv. 675343-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20680** *del* **22/07/2025** (Rv. **675128-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

G. *(RIGOBELLO NICOLA) contro* F. *(GALLIMBERTI PIERO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 25/02/2022

058039 CONTRATTI IN GENERE - CONTRATTO PRELIMINARE (COMPROMESSO) (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONE) - ESECUZIONE SPECIFICA DELL'OBBLIGO DI CONCLUDERE IL CONTRATTO Azione di accertamento dell'autenticità delle sottoscrizioni - Effetti - Soggetto tenuto al pagamento dei tributi gravanti sull’immobile - Conseguenze in tema di ingiustificato arricchimento.

*L'azione di accertamento giudiziale dell'avvenuto trasferimento di proprietà di un immobile, oggetto di contratto di compravendita stipulato per scrittura privata, ha natura dichiarativa, con la conseguenza che, fin dalla sottoscrizione della scrittura la parte acquirente è tenuta al pagamento dei tributi gravanti sull'immobile, sicché è ingiustificato l'arricchimento dell'acquirente se il pagamento è eseguito dalla parte venditrice o (nei limiti della quota acquistata) dal suo avente causa, a prescindere dall'opponibilità a terzi dell'acquisto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2041, Cod. Civ. art. 1376, Cod. Civ. art. 1470

*Massime precedenti Vedi:* N. 26136 del 2022 Rv. 665446-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20670** *del* **22/07/2025** (Rv. **675893-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

A. *(BRIA GIANCARLO) contro* C. *(VERGANI ROBERTO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 29/04/2024

133069 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - AUTENTICAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE Procura alle liti rilasciata da parte non vedente - Carenza di sottoscrizione - Nullità - Sottoscrizione di due testimoni autenticata dal difensore - Irrilevanza - Fondamento - Art. 48 della legge n. 89 del 1913 - Applicabilità - Esclusione.

*La procura alle liti non sottoscritta dalla parte, perché non vedente, è invalida per difetto di forma, anche se munita della sottoscrizione di due testimoni autenticata dal difensore, in quanto, ai fini dell'esercizio del potere di certificazione a quest'ultimo spettante ex art. 83 c.p.c., è necessaria la sottoscrizione dell'atto da parte del soggetto che conferisce la procura, anche se non vedente, non potendosi applicare, in mancanza della stessa, il regime di cui all'art. 48 della l. n. 89 del 1913, riservato al solo notaio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Legge 16/02/1913 num. 89 art. 48

*Massime precedenti Vedi:* N. 2303 del 2010 Rv. 611604-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **20768** *del* **22/07/2025** (Rv. **675437-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Parz. Diff.)*

I. *(FANTIN MASSIMO) contro* E. *(GALZIGNATO GIUSEPPE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 30/11/2020

104314 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE - DURATA - RECESSO DEL CONDUTTORE Locazione ad uso diverso - Recesso per gravi motivi ex art. 27, comma 8, l. n. 392 del 1978 - Mancata consegna dell'ACE - Equivalenza tra ACE e AQE ex art. 11, comma 1-bis, d.lgs. n. 192 del 2005 - Esclusione - Combinato disposto artt. 6, comma 4, 15, comma 9, e 11, comma 1-bis - Interpretazione - Nullità testuale - Limiti.

*In tema di locazione ad uso diverso, l'omessa consegna dell'Attestato di Certificazione Energetica (ACE) non comporta la nullità del contratto ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 4, e 15, comma 9, del d.lgs. n. 192 del 2005, ove sia stato fornito il solo Attestato di Qualificazione Energetica (AQE), non potendosi ritenere operante una parificazione tra i due documenti ai fini del regime sanzionatorio, poiché, trattandosi di nullità testuale, essa non può essere desunta in via interpretativa dalla norma transitoria di cui all'art. 11, comma 1-bis, del medesimo decreto, che prevede la sostituzione "a tutti gli effetti" dell'ACE con l'AQE.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1325 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/08/2005 num. 192 art. 6 com. 4, Decreto Legisl. 19/08/2005 num. 192 art. 15 com. 9, Decreto Legisl. 19/08/2005 num. 192 art. 11 com. 1, Legge 27/07/1978 num. 392 art. 27 com. 8 CORTE COST.

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20780** *del* **22/07/2025** (Rv. **675405-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

G. *(MARCHETTO IVAN) contro* L. *(PUPPO ETTORE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 12/04/2022

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO Revoca dell'ammissione con sentenza - Mezzo di impugnazione - Ordinario rimedio ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002 - Ricorso per cassazione avverso la relativa statuizione - Inammissibilità - Fondamento.

*L'adozione del provvedimento di revoca dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato con la pronuncia che definisce il giudizio di merito, anziché con separato decreto, come previsto dall'art. 136 del d.P.R. n. 115 del 2002, non ne comporta mutamenti nel regime impugnatorio, che resta quello, ordinario e generale, dell'opposizione ex art. 170 dello stesso d.P.R., dovendosi escludere che quel provvedimento sia impugnabile immediatamente con il ricorso per cassazione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 113, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 136, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 10487 del 2020 Rv. 657893-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20713** *del* **22/07/2025** (Rv. **675436-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

C. *(BACCHI ALESSANDRO) contro* A.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BOLZANO, 29/11/1022

040084 CIRCOLAZIONE STRADALE - SANZIONI - IN GENERE Art. 196 C.d.S. (nella formulazione anteriore alla modifica apportata dall'art. 1, comma 1, lettera g-ter, del d.l. n. 121 del 2021) - Responsabilità solidale del proprietario locatore con il locatario e conducente - Sussistenza - Fondamento.

*Nell'ipotesi di locazione di veicolo senza conducente, l'art. 196 C.d.S. (nella formulazione anteriore alla modifica di cui all'art. 1, comma 1, lett. g-ter, del d.l. n. 121 del 2021, convertito dalla l. n. 156 del 2021) prevede, per le sanzioni pecuniarie relative a violazioni del codice della strada, la responsabilità solidale del proprietario locatore con il locatario e conducente del veicolo, in quanto il rapporto di locazione riguarda soltanto il locatore e il locatario, il cui nominativo è noto al solo locatore.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Strada art. 196, Cod. Strada art. 84 CORTE COST., Decreto Legge 10/09/2021 num. 121 art. 1 com. 1 lett. GTER, Legge 09/11/2021 num. 156 CORTE COST.

*Massime precedenti Difformi:* N. 10833 del 2020 Rv. 657968-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 4825 del 2025 Rv. 673772-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20779** *del* **22/07/2025** (Rv. **675810-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

B. *(BRAMBILLA PAOLA) contro* M. *(DI SEYSSEL D'AIX DI SOMMARIVA BALDASSINI TOMASO A )*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 08/02/2024

058018 CONTRATTI IN GENERE - CONTRATTO AD ESECUZIONE PERIODICA O CONTINUATA O DIFFERITA Contratti ad esecuzione continuata e periodica - Art. 91, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 - Impossibilità dell'adempimento - Presunzione legale di non imputabilità - Limiti.

*In tema di contratti ad esecuzione continuata e periodica, l'art. 91, comma 1, del d.l. n. 18 del 2020 (conv. con modif. dalla l. n. 27 del 2020) - che ha aggiunto il comma 6-bis all'art. 3 del d.l. n. 6 del 2020 (conv. con modif. dalla l. n. 13 del 2020) - ha attribuito al rispetto delle misure di contenimento per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 la natura di impedimento non imputabile, ai sensi dell'art. 1218 c.c., dell'adempimento dell'obbligazione da parte del debitore a carico del quale erano state imposte, introducendo una presunzione legale di impossibilità non imputabile ad adempiere, concernenti le sole misure previste dall'art. 1 del citato d.l. n. 6 del 2020, limitatamente al tempo in cui sono rimaste in vigore (ovvero fino al 18 maggio 2020).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Decreto Legge 26/02/2020 num. 6 art. 3 com. 6 CORTE COST., Decreto Legge 26/02/2020 num. 6 art. 1 CORTE COST., Legge 05/03/2020 num. 13 CORTE COST., Decreto Legge 17/03/2020 num. 18 art. 91 com. 1, Legge 24/04/2020 num. 27 CORTE COST., Decreto Legge 16/05/2020 num. 33 art. 1 CORTE COST., Legge 14/07/2020 num. 74 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4417 del 2025 Rv. 673856-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20710** *del* **22/07/2025** (Rv. **675407-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

S. *(MATTA VALENTINA) contro* S. *(CARDONE FRANCESCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MESSINA, 27/01/2023

058093 CONTRATTI IN GENERE - INVALIDITA' - ANNULLABILITA' DEL CONTRATTO - PER VIZI DEL CONSENSO (DELLA VOLONTA') - VIOLENZA - IN GENERE Deduzione quale vizio del consenso - Formule particolari - Esclusione - Esposizione relativa alla sussistenza del vizio - Condizioni.

*Al fine di dedurre la violenza quale vizio del consenso, non occorrono formule particolari, ma si richiede che la parte esponga nelle sue difese gli argomenti di fatto e di diritto dai quali possa desumersi la sussistenza del vizio, sempre che dette difese siano univocamente orientate a chiedere espressamente l'annullamento del contratto o del negozio ed in tal senso così univocamente concludano.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1427, Cod. Civ. art. 1435

*Massime precedenti Vedi:* N. 1910 del 1985 Rv. 439823-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20696** *del* **22/07/2025** (Rv. **675129-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

F. *(PIERETTI MARIA CRISTINA) contro* S.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 14/02/2022

079171 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - EFFETTI - ESTENSIONE AD ACCESSORI, FRUTTI E PERTINENZE Immobile locato - Pignoramento dell'immobile - Diritto dei creditori, a mezzo del custode, di ottenere il pagamento del canone di locazione - Legittimazione del locatore ad esperire l'azione di arricchimento - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

113176 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - INGIUSTIFICATO ARRICCHIMENTO (SENZA CAUSA) - IN GENERE In genere.

*Nel caso di immobile locato dal debitore in un momento successivo al pignoramento del bene, sussiste il diritto dei creditori procedenti e intervenuti a conseguire i frutti civili del bene pignorato, diritto che comporta la legittimazione esclusiva del custode (e poi dell'aggiudicatario) ad esigere i canoni di locazione e/o l'indennità di occupazione dovuti per l'immobile pignorato e l'esclusione della concorrente legittimazione del locatore; conseguentemente difetta, altresì, un ingiustificato arricchimento dell'occupante e un correlativo impoverimento del locatore, ai sensi dell'art. 2041 c.c. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che aveva riconosciuto un indennizzo in favore del conduttore-sublocatore di bene immobile, richiesto con riferimento ad una porzione indivisa dello stesso cespite immobiliare).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 559, Cod. Civ. art. 2912, Cod. Civ. art. 1571, Cod. Civ. art. 2041

*Massime precedenti Vedi:* N. 7748 del 2018 Rv. 647901-01, N. 8998 del 2023 Rv. 667399-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20893** *del* **23/07/2025** (Rv. **675902-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(MERCANTI GIUSEPPE) contro* L.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 15/01/2024

100249 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - SOSPENSIONE - DELL'ESECUZIONE Spese del procedimento ex art. 373 c.p.c. - Principio della soccombenza rispetto all'esito finale del giudizio - Conseguenze.

162023 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - LIQUIDAZIONE - IN GENERE In genere.

*La disciplina delle spese del procedimento ex art. 373 c.p.c. è informata al principio della soccombenza, riferito all'esito finale del giudizio, sicché, anche in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecuzione della sentenza impugnata, la parte il cui ricorso per cassazione sia stato rigettato non ha diritto alla rifusione delle stesse.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 373 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26966 del 2018 Rv. 650894-01, N. 17584 del 2005 Rv. 584217-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20896** *del* **23/07/2025** (Rv. **675889-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **MOSCARINI ANNA.** *Relatore:* **MOSCARINI ANNA.**

V. *(CAPUANO PAOLA) contro* D. *(DI LEO EGIZIANO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 21/04/2023

149227 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - PRESCRIZIONE Azione revocatoria ordinaria - Procedimento sommario di cognizione - Interruzione della prescrizione - Decorrenza dal deposito del ricorso - Configurabilità - Fondamento.

*In caso di azione revocatoria ordinaria proposta mediante l'instaurazione di procedimento sommario di cognizione, il termine di prescrizione quinquennale di cui all'art. 2903 c.c. è validamente interrotto dal tempestivo deposito del ricorso, in quanto tale atto, introducendo un giudizio a cognizione piena, realizza in modo completo la proposizione della domanda giudiziale e manifesta inequivocabilmente la volontà del titolare di esercitare il proprio diritto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2901, Cod. Civ. art. 2903, Cod. Civ. art. 2943, Cod. Proc. Civ. art. 702 bis

*Massime precedenti Difformi:* N. 16300 del 2025 Rv. 674998-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 24891 del 2021 Rv. 662206-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20880** *del* **23/07/2025** (Rv. **675438-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

C. *(FICOLA MARIA LAURA) contro* R.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 12/10/2022

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Sentenza di appello - Opposizione di terzo da parte del litisconsorte necessario pretermesso - Deduzione della sola violazione dell'integrità del contraddittorio - Ammissibilità - Fondamento - Pregiudizio patito dal terzo - Sussistenza - Conseguenze.

*Il litisconsorte necessario, pretermesso fin dal primo grado, può proporre opposizione di terzo avverso la sentenza di appello al fine di dedurre esclusivamente la violazione dell'integrità del contraddittorio, in quanto il pregiudizio concretamente patito dal terzo è costituito proprio dalla mancata partecipazione ad un giudizio che non poteva svolgersi senza la sua partecipazione e la lesione di tale diritto processuale "essenziale" determina una nullità insanabile.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 404 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17212 del 2023 Rv. 668125-01, N. 3925 del 2016 Rv. 638833-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21346** *del* **25/07/2025** (Rv. **675898-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.** *Relatore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.**

B. *(BUONO GIORGIO) contro* B.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 29/10/2021

111017 NEGOZI GIURIDICI - FIDUCIARI Pactum fiduciae - Efficacia meramente obbligatoria - Violazione - Tutela risarcitoria - Esperibilità - Conseguenze - Proponibilità dell'azione di ingiustificato arricchimento - Esclusione - Ragioni.

113176 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - INGIUSTIFICATO ARRICCHIMENTO (SENZA CAUSA) - IN GENERE In genere.

*Il pactum fiduciae non ha efficacia traslativa ma meramente obbligatoria, in quanto vincola al ritrasferimento della proprietà, sicché, in ipotesi di sua violazione, è possibile agire per il risarcimento del danno, con conseguente esclusione della proponibilità dell'azione ex art. 2041 c.c., stante il difetto del requisito della sussidiarietà, necessario per attivare il rimedio generale contro l'ingiustificato arricchimento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2041, Cod. Civ. art. 2042

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 6459 del 2020 Rv. 657212-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21362** *del* **25/07/2025** (Rv. **675899-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

U. *(DAVELLI CATERINA ANTONIETTA) contro* V. *(PAFUNDI GABRIELE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 15/02/2021

086047 FONTI DEL DIRITTO - EFFICACIA E LIMITI DELLA LEGGE NELLO SPAZIO (DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO) - LEGGE REGOLATRICE - OBBLIGAZIONI Sinistro mortale avvenuto in Italia causato da veicolo con targa straniera - Lex loci damni ex art. 4, par. 1, del Regolamento CE n. 864 del 2007 - Individuazione in relazione al danno patito dai congiunti - Necessità - Abituale residenza di questi ultimi nello stesso paese della vittima primaria - Conseguenze - Applicazione dell’art. 4, par. 2, del Regolamento - Limiti.

152001 RISARCIMENTO DEL DANNO - IN GENERE In genere.

*Nel caso di sinistro stradale mortale avvenuto in Italia e causato da veicolo con targa straniera, la lex loci damni di cui all'art. 4, par. 1, del Regolamento CE n. 864 del 2007 va individuata non in funzione del luogo di verificazione del "danno diretto" a carico della vittima primaria, bensì di quello in cui si è realizzata la lesione patita dai congiunti quale "conseguenza indiretta"; tuttavia, ove il responsabile e i congiunti della vittima primaria risiedano abitualmente nello stesso paese, nel momento in cui il "danno diretto" si verifica, si applica la legge di tale paese di residenza comune in base all'art. 4, par. 2, dello stesso regolamento, fermi i limiti previsti dagli artt. 16 e 26, in tema di norme di applicazione necessaria e di ordine pubblico del foro.*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 11/07/2007 num. 864 art. 4 com. 1, Regolam. Consiglio CEE 11/07/2007 num. 864 art. 4 com. 2, Regolam. Consiglio CEE 11/07/2007 num. 864 art. 16, Regolam. Consiglio CEE 11/07/2007 num. 864 art. 26, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 17, Decreto Legisl. 07/09/2005 num. 209 art. 125, Decreto Legisl. 07/09/2005 num. 209 art. 126

*Massime precedenti Vedi:* N. 34017 del 2024 Rv. 673333-01, N. 7932 del 2012 Rv. 622563-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21348** *del* **25/07/2025** (Rv. **675907-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

A. *(AGUGLIA ANDREA) contro* C. *(CONTENTO ANGELA MARIA)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO TARANTO, 19/06/2023

162018 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - DISTRAZIONE DELLE SPESE Omessa distrazione delle spese di lite - Precetto - Legittimazione del difensore - Esclusione - Ratifica del cliente - Irrilevanza - Ragioni - Fattispecie.

*Nel caso in cui non sia stata disposta la distrazione delle spese di lite, il difensore non è legittimato ad intimare il precetto per il pagamento dei compensi professionali, in quanto privo del diritto di procedere ad esecuzione forzata, senza che, al riguardo, possa rilevare l'eventuale "ratifica ex tunc" da parte dell'assistito, atteso che la ratifica rende valido un atto compiuto, da chi non ne aveva il potere, per conto dell'apparente rappresentato e avvalendosi di un diritto proprio di quest'ultimo, ma non può valere a trasferire il diritto dell'effettivo titolare in capo a colui che quell'atto ha invalidamente posto in essere in proprio. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva dichiarato nullo il precetto intimato dal difensore per le spese processuali liquidate in sentenza in favore della sua assistita, senza che ne fosse stata disposta la distrazione ex art. 93 c.p.c., nonostante la cliente si fosse costituita nel relativo giudizio di opposizione, dichiarando di ratificare l'operato del proprio legale).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 93 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1399

*Massime precedenti Vedi:* N. 14082 del 2021 Rv. 661314-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 31033 del 2019 Rv. 656078-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21322** *del* **25/07/2025** (Rv. **675949-03**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

V. *(FASSIO MARIO WALTER) contro* M. *(MEREU PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 29/12/2020

152020 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - INVALIDITA' PERSONALE - IN GENERE Danno patrimoniale da riduzione della capacità lavorativa specifica - Danno non patrimoniale da lesione della cenestesi lavorativa - Differenze - Conseguenze in punto di liquidazione.

*Il danno patrimoniale da perdita della capacità lavorativa specifica - che postula un giudizio prognostico sulla compromissione delle aspettative di lavoro e della capacità di guadagno in relazione alle attitudini specifiche della persona - si distingue dal danno non patrimoniale da lesione della cenestesi lavorativa, il quale consiste nella maggiore usura, fatica e difficoltà incontrate nello svolgimento dell'attività lavorativa e non incide (neanche sotto il profilo della perdita di opportunità) sul reddito del danneggiato, risolvendosi in una compromissione biologica dell'essenza dell'individuo e dovendo, quindi, essere liquidato nell'ambito di quello alla salute, se del caso anche mediante l'appesantimento del valore monetario del punto di invalidità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1226

*Massime precedenti Vedi:* N. 29815 del 2024 Rv. 672902-02, N. 35663 del 2023 Rv. 669780-01, N. 16628 del 2023 Rv. 668169-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21453** *del* **25/07/2025** (Rv. **675906-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

C. *(DE PORCELLINIS CARLO) contro* G. *(CILIBERTI GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 18/07/2024

018098 ASSICURAZIONE - CONTRATTO DI ASSICURAZIONE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - DISPOSIZIONI GENERALI - RISCHIO ASSICURATO (OGGETTO DEL CONTRATTO) - IN GENERE Assicurazione contro il rischio di invalidità permanente da malattia - Clausole contemplanti l'intrasmissibilità agli eredi del diritto all'indennizzo in caso di decesso dell'assicurato anteriore all'accertamento dei postumi da parte della compagnia - Vessatorietà - Sussistenza - Fondamento.

*Nell'ambito dell'assicurazione contro il rischio di invalidità permanente da malattia, devono considerarsi vessatorie, ai sensi dell'art. 33, commi 1 e 2, lett. d), c.cons., le clausole che prevedono l'intrasmissibilità agli eredi del diritto all'indennizzo nel caso in cui l'assicurato deceda prima dell'accertamento dei postumi da parte della compagnia (salvo che l'indennizzo sia già stato liquidato o offerto in misura determinata prima del decesso), poiché rimettono interamente i tempi di liquidazione dell'indennizzo alla discrezionalità dell'assicuratore, il quale può ritardare l'accertamento dell'invalidità e subordinarlo a specifiche procedure da esso stesso unilateralmente determinate.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1341 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1342 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1882, Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 33, Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 36

*Massime precedenti Vedi:* N. 395 del 2007 Rv. 594442-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21317** *del* **25/07/2025** (Rv. **675897-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.** *Relatore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.**

A. *(PALADINI MAURO) contro* C. *(GAMBA MARCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 27/05/2022

148036 RESPONSABILITA' CIVILE - COSE IN CUSTODIA - INCENDIO - PRESUNZIONE DI COLPA - PROVA LIBERATORIA Responsabilità ex art. 2051 c.c. - Presupposti - Prova liberatoria - Contenuto - Fattispecie.

*Ai fini dell'attribuzione della responsabilità ex art. 2051 c.c. sono necessarie e sufficienti una relazione causale tra l'evento dannoso e la cosa in custodia e l'esistenza di un effettivo potere fisico sulla stessa da parte del custode, tenuto al relativo controllo onde evitare che produca danni a terzi, con la conseguenza che il custode convenuto è onerato di fornire la prova contraria alla presunzione iuris tantum della sua responsabilità, mediante la dimostrazione positiva del caso fortuito (ovvero del fatto estraneo alla sua sfera di custodia, avente impulso causale autonomo e carattere di imprevedibilità e di assoluta eccezionalità), mentre, in caso di persistenza dell'incertezza sull'individuazione della concreta causa del danno, resta a suo carico il fatto ignoto, in quanto inidoneo ad eliminare il dubbio circa lo sviluppo eziologico*

*dell'accadimento. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che, in relazione al cedimento del vespaio sottostante al seminterrato di un condòmino, aveva escluso la responsabilità ex art. 2051 c.c. del condominio in ragione dei difetti della soletta sottostante al pavimento dell'unità immobiliare danneggiata, senza considerare che gli stessi rappresentavano comunque un elemento strutturale integrato nella cosa in custodia, e non già un fattore esterno alla stessa, idoneo ad integrare il caso fortuito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2051 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 5741 del 2009 Rv. 606873-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 7789 del 2024 Rv. 670630-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21451** *del* **25/07/2025** (Rv. **675908-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

D. *(MARCHESI GIULIO) contro* U. *(BANTI FEDERICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 22/12/2021

082148 FAMIGLIA - MATRIMONIO - DIRITTI E DOVERI DEI CONIUGI - CONTRIBUZIONE AI BISOGNI DELLA FAMIGLIA Acquisto di immobile intestato al coniuge e destinato ad abitazione dei genitori di quest'ultimo - Adempimento del dovere ex art. 143 c.c. - Esclusione - Fattispecie.

*L'acquisto, da parte di un coniuge, di un immobile intestato all'altro e destinato ad abitazione dei genitori di quest'ultimo non costituisce adempimento del dovere di contribuzione ai bisogni della famiglia di cui all'art. 143 c.c. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, sulla scorta di tale erronea qualificazione, aveva rigettato la domanda di ingiustificato arricchimento promossa dal coniuge che aveva provveduto al pagamento del bene).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 143 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2041, Cod. Civ. art. 2034

*Massime precedenti Vedi:* N. 11337 del 2025 Rv. 674667-01, N. 14732 del 2018 Rv. 649049-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21279** *del* **25/07/2025** (Rv. **675742-02**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

I. *(CANFORA MAURIZIO) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 18/06/2022

113088 OBBLIGAZIONI IN GENERE - CESSIONE DEI CREDITI - EFFICACIA DELLA CESSIONE RIGUARDO AL DEBITORE CEDUTO In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 017944/2023 66845101*

*Massime precedenti Conformi:* N. 17944 del 2023 Rv. 668451-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21279** *del* **25/07/2025** (Rv. **675742-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

I. *(CANFORA MAURIZIO) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 18/06/2022

100077 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - PROVE - NUOVE - IN GENERE Giudizio di appello - Esaurimento della fase di trattazione - Produzione di nuovi documenti con le memorie conclusive - Inammissibilità - Fondamento.

*Nel giudizio di appello, una volta esaurita la fase di trattazione con l'udienza di precisazione delle conclusioni, la discussione orale della causa o in altro modo, nelle memorie conclusive non sono ammissibili produzioni documentali, le quali darebbero luogo a un'insanabile violazione del contraddittorio.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 190, Cod. Proc. Civ. art. 352 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10203 del 2022 Rv. 664536-01, N. 8547 del 2003 Rv. 563704-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21453** *del* **25/07/2025** (Rv. **675906-02**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

C. *(DE PORCELLINIS CARLO) contro* G. *(CILIBERTI GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 18/07/2024

018098 ASSICURAZIONE - CONTRATTO DI ASSICURAZIONE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - DISPOSIZIONI GENERALI - RISCHIO ASSICURATO (OGGETTO DEL CONTRATTO) - IN GENERE Assicurazione contro il rischio da malattia - Pagamento dell'indennizzo - Condizioni - Trasmissione di uno specifico modulo contrattuale - Esclusione - Fondamento.

*In tema di assicurazione contro il rischio derivante da malattie, il pagamento dell'indennizzo non può essere subordinato alla trasmissione, da parte dell'assicurato, di uno specifico modulo contrattuale, ove il contratto ammetta la produzione di qualsiasi documento idoneo a valutare i postumi invalidanti, poiché tale interpretazione si tradurrebbe in un ingiustificato formalismo, in assenza di un apprezzabile interesse dell'assicuratore alla compilazione del modulo suddetto in luogo di documentazione equipollente.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1362, Cod. Civ. art. 1366, Cod. Civ. art. 1375

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21286** *del* **25/07/2025** (Rv. **675909-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

P. *(STRANGIO SEBASTIANO) contro* E.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE LOCRI, 27/11/2022

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Atto di citazione - Nullità per vizio della vocatio in ius - Rinnovazione - Sanatoria ex tunc - Conseguenze - Tempestività dell'opposizione ex art. 617 c.p.c. - Originaria notificazione - Rilevanza.

*In caso di opposizione agli atti esecutivi ex art. 617, comma 1, c.p.c., la rinnovazione della citazione nulla per vizio della vocatio in ius comporta la sanatoria ex tunc della nullità anche sotto il profilo processuale, con la conseguenza che, ai fini del rispetto del termine di venti giorni previsto dalla suddetta disposizione, rileva il momento della notificazione dell'originaria citazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 164 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 617 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 11549 del 2019 Rv. 653767-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21423** *del* **25/07/2025** (Rv. **675900-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.** *Relatore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.**

C. *(PARISI ROBERTO) contro* I. *(FALCONE BRUNO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 16/03/2022

113170 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - GESTIONE DI AFFARI - IN GENERE Situazione conflittuale tra le parti - Negotiorum gestio - Configurabilità - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*La gestione di affari altrui non è configurabile in presenza di una situazione conflittuale tra le parti, tale da rivelare un interesse del dominus contrario all'intervento del preteso gestore, non potendo quest'ultimo consistere in un'azione posta in essere in sostituzione di colui che abbia manifestato, anche implicitamente, una volontà contraria o rivendicato un diritto incompatibile. (Nella specie, la S.C. ha escluso che l'esistenza di una vertenza giudiziaria pluridecennale tra le parti, in ordine al trasferimento di un immobile oggetto di un contratto preliminare di vendita, fosse compatibile con la ricorrenza di una negotiorum gestio idonea a fondare, in capo al soggetto non proprietario del bene, autore di un abuso edilizio, la pretesa di rimborso ex art. 31, comma 3, della l. n. 47 del 1985, delle somme versate per la definizione di una procedura di condono).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2028, Cod. Civ. art. 2031, Legge 28/02/1985 num. 47 art. 31 com. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12304 del 2011 Rv. 617827-01, N. 13203 del 2015 Rv. 636007-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21339** *del* **25/07/2025** (Rv. **675950-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

R. *(RAGO GIUSEPPE) contro* M. *(PREVITI STEFANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO POTENZA, 20/10/2021

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) Danno non patrimoniale - Risarcibilità - Presupposti - Sussistenza in concreto di un reato o condanna passata in giudicato - Necessità - Esclusione - Astratta configurabilità del reato - Sufficienza - Accertamento incidenter tantum del giudice civile - Fattispecie.

*La risarcibilità del danno non patrimoniale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2059 c.c. e 185 c.p., non richiede che il fatto illecito integri in concreto un reato, né occorre una condanna penale passata in giudicato, ma è sufficiente che il fatto stesso sia astrattamente previsto come reato, sicché la mancanza di una pronuncia del giudice penale non costituisce impedimento all'accertamento ad opera del giudice civile, con valenza incidenter tantum, della sussistenza*

*degli elementi costitutivi - materiale e psicologico - del detto reato, negli esatti termini previsti dalla legge penale. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva escluso la risarcibilità del danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale in capo ai congiunti delle vittime di un sinistro stradale, in ragione dell'archiviazione del procedimento penale a carico del conducente del mezzo che lo aveva provocato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Pen. art. 185

*Massime precedenti Conformi:* N. 3371 del 2020 Rv. 656895-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 24435 del 2009 Rv. 610128-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21339** *del* **25/07/2025** (Rv. **675950-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

R. *(RAGO GIUSEPPE) contro* M. *(PREVITI STEFANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO POTENZA, 20/10/2021

152009 RISARCIMENTO DEL DANNO - MORTE DI CONGIUNTI (PARENTI DELLA VITTIMA) Danno da perdita del rapporto parentale - Sofferenza del familiare superstite - Presunzione iuris tantum - Conseguenze - Onere del convenuto di dimostrarne l'assenza di legame affettivo - Configurabilità.

*Nel caso di morte di un prossimo congiunto (coniuge, genitore, figlio, fratello), l'esistenza stessa del rapporto di parentela fa presumere, secondo l'id quod plerumque accidit, la sofferenza del familiare superstite, giacché tale conseguenza è, per comune esperienza, connaturale all'essere umano; in tal caso, trattandosi di una praesumptio hominis, sarà sempre possibile per il convenuto dedurre e provare l'esistenza di circostanze concrete dimostrative dell'assenza di un legame affettivo tra vittima e superstite.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5769 del 2024 Rv. 670338-01, N. 22397 del 2022 Rv. 665266-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21288** *del* **25/07/2025** (Rv. **675955-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BUSTO ARSIZIO, 24/03/2023

138067 PROVA CIVILE - DOCUMENTALE (PROVA) - IN GENERE Documento proveniente dalla parte - Prova in favore della medesima - Idoneità all'inversione dell'onere probatorio - Esclusione - Fattispecie.

*Un documento proveniente dalla parte che voglia giovarsene non può costituire prova in favore della stessa né determina inversione dell'onere probatorio nel caso in cui la parte contro la quale è prodotto contesti la pretesa azionata. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che, in relazione alla notificazione di una cartella di pagamento, aveva ritenuto idonea prova dell'invio della raccomandata informativa l'"avviso di notizia di avvenuta notifica" e la "distinta di postalizzazione", trattandosi di documenti provenienti entrambi dall'agente per la riscossione interessato alla notificazione in questione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 139 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5573 del 1997 Rv. 505362-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21351** *del* **25/07/2025** (Rv. **675884-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Diff.)*

S. *(PARENTI LUIGI) contro* B. *(BETTI FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 19/12/2022

133233 PROCEDIMENTO CIVILE - SUCCESSIONE NEL PROCESSO - A TITOLO PARTICOLARE NEL DIRITTO CONTROVERSO - IN GENERE Opposizione all'esecuzione - Cessione del credito - Impugnazione del cessionario - Omessa evocazione in giudizio del cedente - Validità della sentenza - Presupposti - Fondamento - Fattispecie.

*In caso di cessione del credito nel corso di un processo di opposizione all'esecuzione, l'impugnazione della sentenza da parte del cessionario senza estendere il contraddittorio al cedente è valida quando quest'ultimo non abbia, a sua volta, impugnato la decisione e le controparti, senza formulare eccezioni sul punto o proporre domande al suo indirizzo, abbiano accettato il contraddittorio nei confronti del solo cessionario, configurandosi in tal modo, di fatto, l'estromissione di cui all'art. 111, comma 3, c.p.c. e venendo meno, anche prima di una formale dichiarazione in tal senso, la qualità di litisconsorte necessario del cedente. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza della corte di merito che, nell'ambito di un giudizio di opposizione all'esecuzione, aveva omesso di integrare il contraddittorio nei confronti della società che aveva ceduto il credito in pendenza del giudizio di primo grado, nonostante le contestazioni oggetto dell'appello incidentale proposto dal debitore investissero la titolarità del diritto a procedere ad esecuzione forzata anche di detta società).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 331, Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1260 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2246 del 2024 Rv. 670015-01, N. 20533 del 2017 Rv. 645106-01, N. 15905 del 2018 Rv. 649280-01, N. 3056 del 2011 Rv. 616680-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21339** *del* **25/07/2025** (Rv. **675950-03**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

R. *(RAGO GIUSEPPE) contro* M. *(PREVITI STEFANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO POTENZA, 20/10/2021

152009 RISARCIMENTO DEL DANNO - MORTE DI CONGIUNTI (PARENTI DELLA VITTIMA) Danno da perdita del rapporto parentale - Componenti morale e dinamico-relazionale - Accertamento del giudice di merito.

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) In genere.

*In tema di danno da perdita del rapporto parentale, spetta al giudice del merito il compito di procedere alla verifica, in base alle evidenze probatorie complessivamente acquisite circa la realtà ed intensità dei rapporti affettivi e alla gravità delle ricadute della condotta, la sussistenza*

*di uno solo o di entrambi i profili di cui si compone tale pregiudizio, ossia la sofferenza patita, sul piano morale soggettivo, nel momento in cui la perdita del congiunto è percepita nel proprio vissuto interiore e quella che si sia eventualmente riflessa, in termini dinamico-relazionali, sui percorsi di vita quotidiana del soggetto che ha subito tale perdita.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 11212 del 2019 Rv. 653591-01, N. 6981 del 2025 Rv. 674302-01, N. 28989 del 2019 Rv. 656223-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21340** *del* **25/07/2025** (Rv. **675956-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.** *Relatore:* **PELLECCHIA ANTONELLA.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

C. *(MAINETTI MARCO) contro* B. *(ZONDA CHIARA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 29/12/2022

113178 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - RIPETIZIONE DI INDEBITO - IN GENERE Azione di ripetizione dell'indebito - Onere di allegazione dell'attore - Contenuto - Sussistenza della giusta causa di pagamento - Onere della prova - Titolarità in capo al convenuto - Fondamento.

*Chi agisce per la ripetizione dell'indebito ha il solo onere di allegare l'inesistenza di un giusto titolo di pagamento, mentre è sul convenuto che, in ossequio al principio di vicinanza della prova, grava l'onere di dimostrare che il pagamento era sorretto da una giusta causa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20522 del 2018 Rv. 650167-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21322** *del* **25/07/2025** (Rv. **675949-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

V. *(FASSIO MARIO WALTER) contro* M. *(MEREU PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 29/12/2020

152021 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - INVALIDITA' PERSONALE - PERMANENTE Danno da riduzione della capacità lavorativa specifica - Incidenza sulla futura capacità di guadagno - Presunzione - Quantificazione - Onere della prova gravante sul danneggiato - Liquidazione equitativa - Esclusione - Ragioni.

*Il danno patrimoniale futuro derivante da lesione dell'integrità psico-fisica dev'essere valutato su base prognostica e può essere provato anche sulla base di presunzioni semplici, sicché, una volta dimostrata la riduzione della capacità di lavoro specifica, se essa non rientra tra i postumi permanenti di lieve entità è possibile presumere, salvo prova contraria, che, qualora la vittima già svolga un'attività lavorativa, anche la capacità di guadagno risulti ridotta (non necessariamente in modo proporzionale) nella sua proiezione futura; tale presunzione, peraltro, concerne solo l'esistenza del danno mentre, ai fini della relativa quantificazione, è onere del danneggiato dimostrare la contrazione dei propri redditi dopo il sinistro, non potendo il giudice, in mancanza, esercitare il potere ex art. 1226 c.c., perché esso riguarda solo la liquidazione del danno che non possa essere provato nel suo preciso ammontare (situazione che, di norma, non*

*ricorre quando la vittima continui a lavorare e produrre reddito e, dunque, è in grado di dimostrare di quanto quest'ultimo sia diminuito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056

*Massime precedenti Conformi:* N. 15737 del 2018 Rv. 649412-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21410** *del* **25/07/2025** (Rv. **675885-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

I. *(LOGRIECO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, TRIBUNALE PESCARA, 10/03/2023

154121 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE COATTIVA - ESPROPRIAZIONE FORZATA - DISPOSIZIONI APPLICABILI - ESPROPRIAZIONE MOBILIARE - PIGNORAMENTO - IN GENERE Riscossione coattiva - Notifica del pignoramento - Art. 26 d.P.R. n. 602 del 1973 - Applicabilità - Rapporti con l'art. 60 d.P.R. n. 600 del 1973.

*In tema di riscossione coattiva, la notifica del verbale di pignoramento mobiliare di cui all'art. 65 d.P.R. n. 602 del 1973 soggiace alla disciplina dettata dall'art. 26 del medesimo d.P.R. (secondo cui, oltre che «nelle forme previste dalla legge», gli ufficiali della riscossione e gli altri soggetti abilitati possono eseguire la notifica «anche mediante invio di raccomandata con avviso di ricevimento»), il quale detta una disciplina speciale rispetto a quella dell'art. 60 del d.p.r. n. 600 del 1973, applicabile, invece, nei soli casi in cui la notificazione avvenga ai sensi dell'art. 140 c.p.c. o per mezzo di posta elettronica certificata, e solo per quanto non regolato dal suddetto art. 26.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 602 art. 65 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 602 art. 49 com. 2 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 602 art. 26 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 CORTE COST., Decreto Legisl. 24/03/2025 num. 33 art. 162, Decreto Legisl. 24/03/2025 num. 33 art. 102

*Massime precedenti Vedi:* N. 5246 del 2025 Rv. 674182-01, N. 9878 del 2020 Rv. 657719-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21444** *del* **25/07/2025** (Rv. **675903-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

D. *(TAMBURRO ARCANGELA MARIA) contro* C.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE FOGGIA, 30/10/2024

079068 ESECUZIONE FORZATA - IMMOBILIARE - IN GENERE Esperto stimatore - Natura e finalità dell'incarico - Svolgimento delle operazioni in contraddittorio con le parti - Necessità - Esclusione - Conseguenze.

133011 PROCEDIMENTO CIVILE - AUSILIARI DEL GIUDICE - IN GENERE In genere.

*All'esperto stimatore, ausiliario necessario del giudice dell'esecuzione nominato ex artt. 568 e 569 c.p.c., è affidato un incarico di carattere pubblicistico volto a rendere più proficua la vendita forzata, non essendo prescritto che le attività dallo stesso compiute si svolgano in contraddittorio*

*con le parti del processo esecutivo, con la conseguenza che queste ultime non hanno diritto alla comunicazione del giorno, ora e luogo di inizio delle operazioni oppure del sopralluogo, né alla nomina di consulenti di parte. (Principio affermato nell'interesse della legge ai sensi dell'art. 363, comma 3, c.p.c.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 568, Cod. Proc. Civ. art. 569, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 173 bis

*Massime precedenti Vedi:* N. 4919 del 2001 Rv. 545483-01, N. 930 del 1992 Rv. 475483-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21288** *del* **25/07/2025** (Rv. **675955-02**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BUSTO ARSIZIO, 24/03/2023

133197 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - ALLA RESIDENZA, DIMORA, DOMICILIO Notificazione non a mani proprie - Raccomandata informativa - Assenza dell'avviso di spedizione - Prova dell'invio - Diversa modalità - Avviso di ricevimento riferibile alla raccomandata.

*In caso di notificazione non eseguita a mani proprie del destinatario, l'invio della raccomandata informativa, che non sia documentato allegando il relativo avviso di spedizione, può essere provato attraverso altro idoneo mezzo di prova, tra cui l'avviso di ricevimento univocamente riferibile alla raccomandata stessa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 139 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 140 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23194 del 2024 Rv. 672108-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21352** *del* **25/07/2025** (Rv. **675948-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

P. *(GIOBBA NICOLA) contro* T.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 09/11/2023

100166 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - PROCEDIMENTO - DISCUSSIONE Discussione ex art. 379 c.p.c. - Modifica delle conclusioni del P.M. rispetto a quelle della memoria ex art. 378 c.p.c. - Richiesta di termine a difesa delle parti - Inammissibilità - Ragioni.

*In tema di giudizio di cassazione, ove il Pubblico Ministero, in sede di discussione ex art. 379 c.p.c., abbia modificato le proprie conclusioni rispetto a quelle rassegnate nella memoria ex art. 378 c.p.c., è inammissibile la richiesta di un termine a difesa delle altre parti, dal momento che tale modifica non determina alcuna violazione del principio del contraddittorio o del diritto di difesa, in quanto esse sono chiamate a svolgere le proprie difese successivamente al P.M., avendo, pertanto, modo di replicargli nell'ambito di un'udienza di discussione prevista dal codice di rito come necessariamente destinata ad esaurirsi in un unico contesto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 378, Cod. Proc. Civ. art. 379 CORTE COST., Decreto Legge 31/08/2016 num. 168 art. 1 bis com. 1, Legge 25/10/2016 num. 197 art. 1, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 3 com. 28

*Massime precedenti Vedi:* N. 6033 del 2023 Rv. 667099-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21573** *del* **27/07/2025** (Rv. **676434-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **PORRECA PAOLO.** *Relatore:* **PORRECA PAOLO.**

S. *(PALERMO GIANFRANCO) contro* S.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 21/10/2020

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) Danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale - Componenti - Prova dello sconvolgimento delle abitudini di vita - Necessità - Esclusione - Rilevanza - Fattispecie.

*Ai fini della risarcibilità del danno da perdita del rapporto parentale è necessaria la dimostrazione, anche presuntiva, della gravità e serietà del pregiudizio (tanto sul piano morale e soggettivo, quanto su quello dinamico-relazionale), senza che sia necessario che questo assurga a un radicale sconvolgimento delle abitudini di vita del danneggiato, profilo quest'ultimo che - al cospetto di una prova circostanziata da parte dell'attore - può incidere sulla personalizzazione del risarcimento. (In applicazione del principio, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che, in relazione alla domanda avanzata dai genitori per la morte del proprio figlio di quattro anni, rimasto schiacciato da un cancello scorrevole fuoriuscito dai binari dopo l'apertura da parte della madre, aveva riconosciuto la personalizzazione del danno da perdita del rapporto parentale oltre il limite tabellare, in considerazione della violenta drammaticità dell'evento morte e degli specifici riflessi del presumibile senso di colpa sviluppato dalla donna).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 26140 del 2023 Rv. 669087-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 7748 del 2020 Rv. 657507-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21572** *del* **27/07/2025** (Rv. **675901-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **PORRECA PAOLO.** *Relatore:* **PORRECA PAOLO.**

D. *(MAURI ROSA MARIA) contro* M. *(DELLO RUSSO NICCOLO' ALESSANDRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 21/12/2022

138234 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - IN GENERE Massima di esperienza - Nozione - Utilizzazione nel ragionamento probatorio - Necessità - Fattispecie.

*La massima di esperienza - che opera sul terreno della valutazione dei fatti e non dell'accadimento storico - è regola di giudizio basata su leggi naturali, statistiche, scientifiche o anche di diffusa esperienza, rilevanti quale minimo comune denominatore di ciò che è accettato come vero in un determinato momento e contesto ambientale, di modo che la sua utilizzazione nel ragionamento probatorio è doverosa per il giudice (che può trarne il proprio convincimento anche in via esclusiva), ravvisandosi, in difetto, un'illogicità della motivazione. (Fattispecie in tema di danno morale riconosciuto in favore di agenti di polizia giudiziaria in conseguenza del comportamento calunnioso posto in essere, nei loro confronti, da una collega).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20661 del 2024 Rv. 671957-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21572** *del* **27/07/2025** (Rv. **675901-03**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **PORRECA PAOLO.** *Relatore:* **PORRECA PAOLO.**

D. *(MAURI ROSA MARIA) contro* M. *(DELLO RUSSO NICCOLO' ALESSANDRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 21/12/2022

152015 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - CRITERI EQUITATIVI Danno da lesione della reputazione - Accertamento sulla base di massime di esperienza - Liquidazione equitativa - Criteri tabellari - Vincolatività - Esclusione.

*La liquidazione equitativa del danno da lesione della reputazione, accertato sulla base di massime d'esperienza, non deve necessariamente uniformarsi a basi di computo tabellari.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2539 del 2024 Rv. 670070-01, N. 13515 del 2022 Rv. 664639-01, N. 6368 del 2025 Rv. 674007-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21607** *del* **28/07/2025** (Rv. **675905-03**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(IMBARDELLI FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) Liquidazione equitativa - Onere motivazionale - Contenuto.

152015 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - CRITERI EQUITATIVI In genere.

*Nel caso di liquidazione equitativa del danno, il giudice di merito, al fine di assolvere l'onere di rendere una motivazione chiara ed esauriente, deve esplicitare le ragioni per cui il danno non può essere provato nel suo esatto ammontare e dar conto sia degli elementi di fatto presi in considerazione sia del criterio seguito per la monetizzazione, indicando il valore monetario di base da cui il ragionamento ha preso le mosse e il sistema con il quale esso è stato elaborato per pervenire alla stima.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 132 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 28429 del 2023 Rv. 668947-01, N. 761 del 2025 Rv. 673380-01, N. 341 del 2025 Rv. 673601-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21602** *del* **28/07/2025** (Rv. **675449-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

C. *(BARONE GAETANO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 17/02/2022

148025 RESPONSABILITA' CIVILE - CAUSALITA' (NESSO DI) Concorso tra una causa naturale e una causa umana imputabile - Graduazione di responsabilità - Esclusione - Stima del danno - Rilevanza.

*In tema di responsabilità civile, qualora la produzione di un evento dannoso risulti riconducibile alla concomitanza di una condotta umana e di una causa naturale, l'autore del fatto illecito risponde, in base ai criteri della causalità naturale, di tutti i danni che ne sono derivati, a nulla rilevando che gli stessi siano stati concausati anche da eventi naturali, che possono invece rilevare ai fini della stima del danno, ossia sul piano della causalità giuridica.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Pen. art. 40, Cod. Pen. art. 41

*Massime precedenti Conformi:* N. 13037 del 2023 Rv. 667589-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 26851 del 2023 Rv. 668759-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21607** *del* **28/07/2025** (Rv. **675905-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(IMBARDELLI FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE

152015 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - CRITERI EQUITATIVI Liquidazione equitativa - Natura sussidiaria e non sostitutiva - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Presupposti - Esistenza del danno - Impossibilità oggettiva e incolpevole della stima esatta del danno - Necessità.

*La liquidazione equitativa del danno ha natura sussidiaria, in quanto presuppone l'esistenza di un danno oggettivamente accertato, e non sostitutiva, poiché ad essa non può farsi ricorso per sopperire alle carenze o decadenze istruttorie in cui le parti fossero incorse, di modo che indefettibili presupposti per l'applicazione dell'art. 1226 c.c. sono, da un lato, la dimostrata esistenza d'un danno certo (e non soltanto eventuale od ipotetico) e, dall'altro, che l'impossibilità (o la rilevante difficoltà) nella stima esatta dello stesso sia oggettiva - cioè positivamente riscontrata e non meramente supposta - e incolpevole, ovvero non dipendente dall'inerzia della parte gravata dall'onere della prova.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13515 del 2022 Rv. 664639-01, N. 8941 del 2022 Rv. 664449-01, N. 4894 del 1998 Rv. 515469-01, N. 9744 del 2023 Rv. 667364-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21603** *del* **28/07/2025** (Rv. **675732-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

R. *(GIULIANO GUGLIELMO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BOLOGNA, 13/02/2023

188322 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - TRATTAMENTO DELLA PERSONA - TRATTAMENTO INUMANO Risarcimento del danno da inumana detenzione - Onere della prova - Fattispecie.

*In tema di risarcimento del danno da inumana detenzione di cui all'art. 35-ter della l. n. 354 del 1975, spetta all'amministrazione penitenziaria, chiamata a rispondere della violazione di obblighi di protezione e di norme di comportamento, provare l'adempimento degli stessi in maniera conforme ai principi della CEDU. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata che aveva respinto la domanda risarcitoria ritenendola non provata, nonostante alcuni degli istituti penitenziari convenuti non avessero fornito le indicazioni circa le condizioni di detenzione richieste dal Tribunale adito).*

*Riferimenti normativi:* Legge 26/07/1975 num. 354 art. 35 ter CORTE COST., Conv. Eur. Dir. Uomo art. 3, Legge 26/07/1975 num. 354 com. 6 lett. B

*Massime precedenti Conformi:* N. 31556 del 2018 Rv. 651946-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 8878 del 2023 Rv. 667241-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21607** *del* **28/07/2025** (Rv. **675905-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(IMBARDELLI FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Nuovo procedimento di cassazione dopo l'annullamento con rinvio - Composizione del collegio - Giudici appartenenti al precedente collegio di legittimità - Ammissibilità.

133140 PROCEDIMENTO CIVILE - GIUDICE - RICUSAZIONE E ASTENSIONE - IN GENERE In genere.

*Qualora una sentenza pronunciata in sede di rinvio formi oggetto di un nuovo ricorso per cassazione, il collegio può essere composto anche da magistrati che abbiano partecipato al precedente giudizio di legittimità, conclusosi con la sentenza di annullamento, non determinandosi alcuna compromissione dei requisiti di imparzialità e terzietà del giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 51 com. 1 lett. 4 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 52 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 392, Cod. Proc. Civ. art. 394

*Massime precedenti Vedi:* N. 1542 del 2021 Rv. 660462-01, N. 656 del 2017 Rv. 642215-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 24148 del 2013 Rv. 627789-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21739** *del* **28/07/2025** (Rv. **675743-01**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *Relatore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Diff.)*

M. *(SUSINI LORENZO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 29/05/2020

133062 PROCEDIMENTO CIVILE - COSTITUZIONE DELLE PARTI (DEPOSITO IN CANCELLERIA DI ATTI E SPESE - PRELIEVI) - DEL CONVENUTO Differimento della prima udienza ex art. 168-bis, commi 4 e 5, c.p.c. - Termine di costituzione del convenuto ex art. 166 c.p.c. - Decorrenza - Differenze - Fattispecie.

*Il differimento dell'udienza ex art. 168-bis, comma 4, c.p.c. (che, a differenza di quello previsto dal quinto comma del medesimo articolo, non incide sul termine per la costituzione del convenuto) opera d'ufficio, senza bisogno di un decreto del giudice, determinando il differimento della data indicata in citazione, corrispondente a un giorno nel quale il giudice non tiene udienza, al giorno immediatamente successivo nel quale l'udienza, invece, vi sia. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello che, ricondotto all'ipotesi di cui al comma 5 dell'art. 168-bis c.p.c. il differimento, di oltre due mesi, disposto con decreto dal giudice di primo grado, aveva affermato la tempestività della costituzione avvenuta nel rispetto del termine ex art. 166 c.p.c., computato avendo riguardo all'udienza differita).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 5, Cod. Proc. Civ. art. 166 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 4411 del 2025 Rv. 673769-01, N. 2299 del 2017 Rv. 642490-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21739** *del* **28/07/2025** (Rv. **675743-02**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *Relatore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Diff.)*

M. *(SUSINI LORENZO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 29/05/2020

133062 PROCEDIMENTO CIVILE - COSTITUZIONE DELLE PARTI (DEPOSITO IN CANCELLERIA DI ATTI E SPESE - PRELIEVI) - DEL CONVENUTO Deposito di una seconda comparsa di risposta – Ammissibilità – Condizioni - Fondamento - Fattispecie.

133108 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - RICONVENZIONALE In genere.

*Il deposito di una seconda comparsa di risposta, dal contenuto diverso e ulteriore rispetto alla prima, è ammissibile purché avvenuto nel rispetto del termine di cui all'art. 167 c.p.c., non potendosi ravvisare, sino al maturarsi delle preclusioni ivi previste, né una consumazione del potere di difesa della parte convenuta né una lesione del diritto di difesa dell'attore, cui viene comunque garantito il termine di venti giorni per contraddire. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello con la quale era stata ritenuta ammissibile la domanda riconvenzionale contenuta in una memoria integrativa della comparsa di risposta, depositata pur sempre prima della scadenza del termine per la costituzione del convenuto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 25934 del 2022 Rv. 665595-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21604** *del* **28/07/2025** (Rv. **675894-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

R. *(BARILLA' DAVIDE) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 15/04/2021

133111 PROCEDIMENTO CIVILE - DOVERE DI LEALTA' E DI PROBITA' - IN GENERE Risarcimento dei danni causati dal medesimo fatto illecito - Abusivo frazionamento del credito - Conseguenze - Improponibilità o inammissibilità della seconda domanda - Condizioni.

152014 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - IN GENERE In genere.

*La domanda di risarcimento dei danni causati dal medesimo fatto illecito non può essere frazionata in diversi giudizi, essendo, in tal caso, quella proposta per seconda improponibile ovvero inammissibile, a seconda che, al momento della sua introduzione, il primo giudizio (che non può essere unito a quello successivamente instaurato) sia, rispettivamente, ancora pendente ovvero già concluso con sentenza passata in giudicato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 88, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8530 del 2020 Rv. 657812-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 7299 del 2025 Rv. 674011-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21838** *del* **29/07/2025** (Rv. **675457-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

F. *(ACCARDI GIANLUCA) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 22/06/2023

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Mancata notifica del titolo in forma esecutiva - Pregiudizio "autoevidente" al diritto di difesa del debitore - Sussistenza - Fondamento - Proposizione dell'opposizione - Sanatoria - Esclusione.

133209 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*La mancata notifica del titolo in forma esecutiva, prevista dall'art. 479 c.p.c., costituisce un vulnus "autoevidente" al diritto di difesa del debitore, impedendogli la verifica dell'esistenza e della correttezza del titolo stesso, al fine di apprestarsi ad ottemperare all'intimazione o, in alternativa, a contestarla; né tale vizio procedurale, e non formale, può essere sanato dall'avvenuta proposizione della opposizione da parte del debitore intimato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 27424 del 2023 Rv. 669114-01, N. 13373 del 2024 Rv. 671165-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21762** *del* **29/07/2025** (Rv. **675891-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.**

G. *(GRIPPA NICOLA) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO DI LECCE SEZ.DIST.TARANTO, 14/01/2022

138234 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - IN GENERE Prova per presunzioni - Censurabilità in sede di legittimità - Vizio di sussunzione - Presupposti.

*In tema di ricorso alle presunzioni e di valutazione degli elementi presuntivi, la violazione o falsa applicazione delle norme sulla prova presuntiva può essere censurata in sede di legittimità per "vizio di sussunzione" non già per il solo fatto che il giudice di merito abbia interpretato gli indizi in un modo piuttosto che in un altro, bensì solo quando questi pervenga al giudizio di "gravità, precisione e concordanza" degli indizi violando il corretto metodo di valutazione di tali concetti, il quale prevede che si applichi il ragionamento probabilistico per valutare la gravità; si stimi il grado di probabilità dell'ipotesi rispetto al fatto, per valutare la precisione; si metta in relazione ogni indizio con tutti gli altri, per valutare la concordanza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 3, Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18611 del 2021 Rv. 661649-01, N. 22366 del 2021 Rv. 662103-01, N. 27266 del 2023 Rv. 669130-01, N. 8115 del 2025 Rv. 674406-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21889** *del* **29/07/2025** (Rv. **675904-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

M. *(FURIA DAVID) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 10/03/2023

078024 ENTI PUBBLICI - SOPPRESSIONE ED ESTINZIONE Art. 42, comma 9, l. r. Marche n. 19 del 2022 - Soppressione dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) - Successione dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona in universum ius - Esclusione - Conseguenze - Permanenza della legittimazione processuale dell'ente soppresso - Sussistenza.

133232 PROCEDIMENTO CIVILE - SUCCESSIONE NEL PROCESSO - IN GENERE In genere.

*In tema di successione tra enti pubblici, la soppressione dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR), ai sensi dell'art. 42, comma 9, della l.r. Marche n. 19 del 2022, non ha determinato la successione universale dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona, alla quale la norma attribuisce la funzione di gestione liquidatoria delle posizioni non trasferite alle aziende sanitarie territoriali, permanendo, conseguentemente, la legittimazione processuale dell'ente soppresso.*

*Riferimenti normativi:* Legge Reg. Marche 08/08/2022 num. 19 art. 42 com. 9, Cod. Proc. Civ. art. 81, Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 299

*Massime precedenti Vedi:* N. 535 del 2002 Rv. 551660-01, N. 8377 del 2016 Rv. 639555-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15911 del 2021 Rv. 661509-03

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21761** *del* **29/07/2025** (Rv. **675890-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

C. *(CRISCUOLO FABRIZIO) contro* L. *(VIZZONE DOMENICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 13/07/2023

040073 CIRCOLAZIONE STRADALE - RESPONSABILITA' CIVILE DA INCIDENTI STRADALI - COLPA - PRESUNZIONE AGLI EFFETTI CIVILI - INVESTIMENTO DI PERSONE In genere

152004 RISARCIMENTO DEL DANNO - CONCORSO DEL FATTO COLPOSO DEL CREDITORE O DEL DANNEGGIATO In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 002433/2024 67006301*

*Massime precedenti Conformi:* N. 2433 del 2024 Rv. 670063-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21761** *del* **29/07/2025** (Rv. **675890-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

C. *(CRISCUOLO FABRIZIO) contro* L. *(VIZZONE DOMENICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 13/07/2023

040021 CIRCOLAZIONE STRADALE - CONDOTTA DEI VEICOLI - PEDONE Investimento di pedone - Presunzione di responsabilità esclusiva del conducente ex art. 2054, comma 1, c.c. - Concorso di colpa del pedone - Accertamento - Effetti - Riduzione progressiva della percentuale di colpa presunta del conducente - Fattispecie.

152004 RISARCIMENTO DEL DANNO - CONCORSO DEL FATTO COLPOSO DEL CREDITORE O DEL DANNEGGIATO In genere.

*In tema di responsabilità civile da sinistri stradali, stante la presunzione del 100% di colpa in capo al conducente del veicolo ex art. 2054, comma 1, c.c., ai fini della valutazione e quantificazione del concorso del pedone investito occorre accertare, in concreto, la sua percentuale di colpa e ridurre progressivamente quella presunta a carico del conducente. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza di merito che, pur a fronte della prova che l'automobilista aveva tenuto una velocità di guida non appropriata, aveva affermato il concorso paritario del pedone nella produzione del danno senza accertarne, in concreto, la percentuale di colpa, e anzi escludendo la possibilità di verificare la misura dell'incidenza causale di ciascuna delle condotte).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2054 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 20137 del 2023 Rv. 668149-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 931 del 2025 Rv. 673737-01, N. 9856 del 2022 Rv. 664262-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21758** *del* **29/07/2025** (Rv. **675886-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

R. *(PATRONI GRIFFI UGO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 06/10/2022

188081 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO - RAPPORTI CON L'ORDINAMENTO ITALIANO - PROCEDURA - SENTENZA - IN GENERE Interpretazione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo - Attribuzione esclusiva alla Corte - Sussistenza - Fondamento - Fattispecie.

*Al giudice nazionale non è consentito, per difetto assoluto di giurisdizione, interpretare le sentenze della Corte EDU al fine di stabilirne la portata precettiva nei confronti dello Stato, essendo riservato il relativo potere alla Corte medesima, in forza degli artt. 32 e 46 della Convenzione, nonché dell'art. 79 del proprio regolamento. (Nel ribadire tale principio, la S.C. ha escluso che, nella fattispecie giunta al suo esame, venisse in rilievo un problema di tal genere,*

*dal momento che tra le parti non vi era contrasto circa il contenuto della condanna pronunciata dalla Corte EDU e la relativa esecuzione, disquisendosi unicamente in ordine all'avvenuta formazione di un giudicato sovranazionale preclusivo della possibilità, per il giudice ordinario, di liquidare ulteriori danni rispetto a quelli già riconosciuti a titolo di equa soddisfazione ex art. 41 Convenzione EDU).*

*Riferimenti normativi:* Conv. Eur. Dir. Uomo art. 32, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 41, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 46, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11826 del 2013 Rv. 626214-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21825** *del* **29/07/2025** (Rv. **675455-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

T. *(RANALLI GIOVANNI) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 27/05/2022

100023 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - DOMANDE - NON RIPROPOSTE (DECADENZA) Domande alternative formulate contro parti diverse - Rigetto dell'una ed accoglimento dell'altra - Impugnazione del soccombente - Impugnazione incidentale della parte vittoriosa avverso il rigetto della domanda non accolta in primo grado - Necessità - Riproposizione ex art. 346 c.p.c. - Sufficienza - Esclusione.

*Nel caso di domande alternative proposte dall'attore nei confronti di due diversi convenuti, la sentenza di primo grado che accolga una di esse contiene, al contempo, una statuizione di fondatezza della pretesa accolta ed una di rigetto della pretesa alternativa incompatibile, sicché, in caso d'impugnazione della decisione da parte del convenuto soccombente, la parte vittoriosa, che intende veder accolta la pretesa azionata verso il litisconsorte alternativo assolto in primo grado, non può limitarsi a riproporre, ex art. 346 c.p.c., la rispettiva domanda, esaminata e respinta nella sentenza impugnata, ma deve proporre appello incidentale condizionato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 331, Cod. Proc. Civ. art. 333, Cod. Proc. Civ. art. 346

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 31136 del 2024 Rv. 673507-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21845** *del* **29/07/2025** (Rv. **675533-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

P. *(FALCONE GIUSEPPINA) contro* A.

Rigetta, TRIBUNALE SIENA, 10/07/2021

148066 RESPONSABILITA' CIVILE - PROFESSIONISTI - ATTIVITA' MEDICO-CHIRURGICA Lesione del diritto all'informazione sanitaria - Omessa sottoscrizione dei sanitari del modulo di consenso informato - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

*In tema di responsabilità per attività medico-chirurgica, l'omessa sottoscrizione da parte dei sanitari del modulo di consenso informato non integra, di per sé, lesione del diritto all'informazione sanitaria, non solo perché detto modulo, anche ai sensi dell'art. 1, comma 4, della l. n. 219 del 2017, ha solo la finalità di documentazione dell'avvenuta prestazione del consenso da parte del paziente, sicché la sua sottoscrizione determina l'imputazione dell'atto a*

*chi lo sottoscrive ma lascia impregiudicato il profilo funzionale della sua idoneità a consentire l'esplicazione del diritto all'autodeterminazione sanitaria, ma anche perché detta manifestazione di consenso, pur basata sull'alleanza terapeutica cui deve ispirarsi il rapporto medico-paziente, non può essere trattata alla stregua di un atto negoziale che prelude al raggiungimento di un accordo.*

*Riferimenti normativi:* Legge 22/12/2017 num. 219 art. 1 com. 4 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1176, Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 1175, Cod. Civ. art. 1375, Cod. Civ. art. 2230

*Massime precedenti Vedi:* N. 31026 del 2023 Rv. 669458-01, N. 23328 del 2019 Rv. 655489-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21758** *del* **29/07/2025** (Rv. **675886-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

R. *(PATRONI GRIFFI UGO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 06/10/2022

188081 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO - RAPPORTI CON L'ORDINAMENTO ITALIANO - PROCEDURA - SENTENZA - IN GENERE Condanna dello Stato all'equa soddisfazione ex art. 41 Convenzione EDU - Effetti preclusivi e vincolanti - Domanda di risarcimento dei danni ulteriori dinanzi al giudice nazionale - Ammissibilità - Limiti - Fattispecie.

*Nel caso in cui il giudice nazionale possa procedere al risarcimento del danno causato dalla violazione della Convenzione EDU, nonostante l'avvenuta liquidazione, da parte della Corte EDU, dell'equa soddisfazione ex art. 41 della Convenzione, quest'ultima riveste effetti preclusivi e vincolanti, nel senso che, da un lato, sulla falsariga del giudicato, impedisce al giudice nazionale di esaminare ex novo la medesima pretesa risarcitoria già esaminata dalla Corte di Strasburgo, e dall'altro, secondo una logica assimilabile alla compensatio lucri cum damno, lo obbliga a tener conto della già avvenuta liquidazione, consentendogli, pertanto, di prendere in considerazione solo le domande risarcitorie non proposte dinanzi alla Corte EDU, oppure proposte ma da questa non esaminate, e non anche quelle accolte o rigettate. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata per essere incorsa nella violazione del giudicato internazionale, avendo accolto la domanda risarcitoria relativa a poste di danno che, sebbene riconosciute solo in parte, erano state tutte già esaminate dalla Corte EDU in seno alla liquidazione ex art. 41 della Convenzione).*

*Riferimenti normativi:* Conv. Eur. Dir. Uomo art. 41, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1223

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11826 del 2013 Rv. 626214-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21832** *del* **29/07/2025** (Rv. **675451-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

G. *(MANDUCA RAFFAELE) contro* P. *(MANFREDONIA FAUSTINO)*

Rigetta, TRIBUNALE TORRE ANNUNZIATA, 14/09/2022

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Opposizione agli atti esecutivi - Deduzione della violazione di norme processuali - Prospettazione di una concreta lesione del diritto di difesa - Necessità - Eccezioni - Fattispecie.

133209 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*L'opposizione agli atti esecutivi con cui si censura un vizio meramente formale è, di regola, inammissibile se l'opponente non deduce le ragioni per le quali l'erronea applicazione della regola processuale ha determinato una lesione del suo diritto di difesa o un altro pregiudizio incidente sull'andamento o sull'esito del processo; fa eccezione il caso in cui la violazione delle norme processuali abbia comportato, con immediata evidenza, la definitiva soppressione delle prerogative difensive riconosciute alla parte in relazione alle peculiarità del processo esecutivo. (In applicazione del principio, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata, che aveva dichiarato inammissibile l'opposizione ex art. 617 c.p.c. con la quale i terzi proprietari degli immobili ipotecati lamentavano la violazione dell'art. 475 c.p.c., per essere il contratto di mutuo azionato nei loro confronti privo della formula esecutiva, senza allegare il concreto pregiudizio subito per effetto di tale irregolarità formale, non ravvisandosi alcuna situazione tale da rendere il pregiudizio "autoevidente".*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 475

*Massime precedenti Conformi:* N. 27424 del 2023 Rv. 669114-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21831** *del* **29/07/2025** (Rv. **675456-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Diff.)*

M. *(MIRACOLA MASSIMO) contro* R.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 22/08/2022

108014 MUTUO - MUTUATARIO - INTERESSI - IN GENERE Contratto di mutuo - Valutazione della natura usuraria - Oneri accessori all'erogazione - Ricomprensione tra i costi da conteggiare - Necessità - Prova della corresponsione - Rilevanza della quietanza - Esclusione - Fattispecie.

*In caso di stipulazione di un contratto di mutuo, ai fini della determinazione del tasso di interesse applicato e della valutazione della sua natura usuraria, si tiene conto anche delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese - escluse solo quelle per imposte e tasse - che siano collegate alla erogazione del credito e della cui effettiva corresponsione, indipendentemente dalle dichiarazioni di quietanza, sia comunque data idonea prova. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che, ai fini della valutazione del superamento del cd. tasso soglia, aveva dato esclusiva rilevanza alla somma quietanzata nella sua integralità, senza considerare la incontestata decurtazione, applicata in sede di erogazione, in ragione di spese e oneri ulteriori).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Pen. art. 644 com. 4, Cod. Civ. art. 1224 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1282, Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1815 com. 2 CORTE COST., Legge 07/03/1996 num. 108 art. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 29501 del 2023 Rv. 669298-01, N. 8806 del 2017 Rv. 643727-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21843** *del* **29/07/2025** (Rv. **675452-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

P. *(COSTANTINI LUCA) contro* S. *(SICA ALFREDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 12/06/2023

079205 ESECUZIONE FORZATA - TITOLO ESECUTIVO - IN GENERE In genere

108001 MUTUO - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE SU 005968/2025 67400901*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 5968 del 2025 Rv. 674009-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21758** *del* **29/07/2025** (Rv. **675886-03**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

R. *(PATRONI GRIFFI UGO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 06/10/2022

188260 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - PROTOCOLLI - PRIMO PROTOCOLLO - DIRITTO AL RISPETTO DEI BENI - DIRITTO DI PROPRIETA' - PRIVAZIONE - IN GENERE Equa soddisfazione ex art. 41 CEDU - Caratteristiche - Liquidazione compiuta dalla Corte EDU – Sindacabilità innanzi il giudice nazionale - Esclusione - Fondamento.

*L'equa soddisfazione di cui all'art. 41 CEDU - la quale, alla stregua della giurisprudenza della Corte EDU, deve ripristinare lo status quo "nel miglior modo possibile" e tener conto di tutti i pregiudizi causalmente collegati alla violazione della Convenzione, in termini di perdite subìte così come di mancato guadagno, non potendo essere accordata per la quota di danno di cui la vittima sia corresponsabile - non è ulteriormente sindacabile da parte del giudice nazionale, dal momento che la possibilità, per le parti, di rimetterla in discussione dinanzi allo stesso si tradurrebbe in un'impugnazione della decisione adottata dalla Corte di Strasburgo, non consentita dalla Convenzione e giuridicamente impossibile.*

*Riferimenti normativi:* Conv. Eur. Dir. Uomo art. 41, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 1223

*Massime precedenti Vedi:* N. 26757 del 2020 Rv. 659865-04

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11826 del 2013 Rv. 626214-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21840** *del* **29/07/2025** (Rv. **675458-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(CATTANI PAOLO) contro* A. *(LUISO FRANCESCO PAOLO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 06/03/2023

079150 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - IN GENERE Pronuncia di condanna nei confronti di società estinta - Erroneità della statuizione - Deducibilità del vizio in sede di opposizione all'esecuzione - Esclusione - Impugnazione della sentenza - Necessità.

159050 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di esecuzione forzata, l'erronea pronuncia di condanna resa nei confronti di una società estinta integra un vizio deducibile con l'impugnazione della sentenza, ai sensi degli artt. 324 e 337 c.p.c., e non con l'opposizione ex art. 615 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 337, Cod. Civ. art. 2495 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22830 del 2010 Rv. 615155-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21824** *del* **29/07/2025** (Rv. **675450-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

U. *(RIGOLI ALESSANDRO) contro* M. *(CHIODELLI GUIDO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 17/01/2022

018025 ASSICURAZIONE - ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITA' CIVILE - IN GENERE Assicurazione - Patti contrattuali prevedenti franchigie o scoperti - Proposizione dell'eccezione in modo analitico e circostanziato - Necessità - Fondamento - Conseguenze - Richiesta di contenere la condanna "nei limiti delle previsioni contrattuali, con gli scoperti e le franchigie ivi previsti" - Ammissibilità - Esclusione - Omessa pronuncia - Esclusione.

133113 PROCEDIMENTO CIVILE - ECCEZIONE - IN GENERE In genere.

140064 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - OMESSA PRONUNCIA In genere.

*L'assicuratore convenuto per il pagamento dell'indennizzo, se intende eccepire l'esistenza di patti contrattuali che prevedono franchigie o scoperti, deve farlo in modo analitico e circostanziato a tutela del diritto di difesa della controparte, al fine di fare conseguire a tutte le parti una pronuncia chiara e precisa sull'esatto tema in decisione, suscettibile di essere posta in esecuzione senza ambiguità e incertezze o inammissibili successive operazioni di integrazione; ne consegue che non è ammissibile - e giustamente il giudice non la prende in esame - l'eccezione con la quale l'assicuratore convenuto si limita a chiedere che una eventuale sua condanna sia contenuta "nei limiti delle previsioni contrattuali, con gli scoperti e le franchigie ivi previsti".*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 474 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6111 del 2013 Rv. 625493-01, N. 16899 del 2023 Rv. 667848-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21924** *del* **30/07/2025** (Rv. **675850-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(DANISI IGNAZIO) contro* P. *(PETROZZIELLO GRAZIELLA ANGELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 16/06/2023

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Responsabilità solidale del preposto e del preponente ex art. 2049 c.c. - Giudizio di impugnazione - Litisconsorzio processuale necessario - Sussistenza - Fondamento.

*Nelle controversie volte all'accertamento della responsabilità solidale del preposto e del preponente ex art. 2049 c.c., sussiste il litisconsorzio necessario processuale in sede di impugnazione, posto che tra le distinte posizioni dei coobbligati sussiste un'obiettiva interrelazione, tale per cui, in virtù della loro strutturale subordinazione anche sul piano del diritto sostanziale, l'accertamento della responsabilità dell'uno presuppone necessariamente quello della responsabilità dell'altro.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2049, Cod. Civ. art. 1292, Cod. Civ. art. 459, Cod. Civ. art. 519, Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 34899 del 2022 Rv. 666485-02, N. 20860 del 2018 Rv. 650428-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21898** *del* **30/07/2025** (Rv. **675734-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

T. *(RONZINI MARIO) contro* U. *(BALDI FRANCESCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/11/2021

138031 PROVA CIVILE - CONSULENZA TECNICA - IN GENERE Fissazione dei termini ex art. 195, comma 3, c.p.c. o deposito della bozza di consulenza durante la sospensione feriale - Nullità - Sanatoria per rinnovazione - Ammissibilità - Condizioni.

*La nullità derivante dalla fissazione dei termini ex art. 195, comma 3, c.p.c. durante la sospensione feriale, ovvero dal deposito della bozza di c.t.u. nello stesso periodo, è sanabile mediante rinnovazione, purché il giudice assegni nuovamente - e contestualmente ad entrambe le parti - il termine per le osservazioni e, successivamente, al c.t.u. quello per il deposito della relazione definitiva, delle osservazioni e della sintetica valutazione delle stesse, così da garantire il pieno contraddittorio e consentire al giudice di esercitare, con integrale cognizione di causa, i poteri di peritus peritorum, valutando la necessità o l'opportunità di assumere chiarimenti, disporre accertamenti suppletivi o addirittura dar corso alla rinnovazione delle indagini o alla sostituzione del consulente.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 195, Legge 07/10/1969 num. 742 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16196 del 2023 Rv. 667830-01, N. 18522 del 2018 Rv. 649735-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21988** *del* **30/07/2025** (Rv. **675851-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *Relatore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Parz. Diff.)*

L. *(FALCIANI GIUSEPPE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 25/06/2021

133090 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - NULLITA' - IN GENERE Nullità dell'atto di citazione per vizi dell'editio actionis - Avvenuta costituzione del convenuto - Integrazione della citazione - Deposito in cancelleria - Sufficienza - Notificazione alla controparte - Necessità - Esclusione - Contumacia del convenuto - Rinnovazione della citazione - Notificazione - Necessità.

133091 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*In tema di nullità dell'atto di citazione per vizi dell'editio actionis, ove il convenuto sia costituito l'attore può adempiere all'onere di integrazione mediante semplice deposito in cancelleria del corrispondente atto, assimilabile a una memoria soggetta al regime dell'art. 170, comma 3, c.p.c., senza che occorra la notificazione alla controparte, la quale è, invece, necessaria solo quando si tratti di rinnovazione della citazione verso la parte contumace.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 163 com. 3 lett. 3, Cod. Proc. Civ. art. 164 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 170 com. 3

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21896** *del* **30/07/2025** (Rv. **675733-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

B. *(CILIA PASQUALINO) contro* C. *(ALBERICI FABIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 20/10/2021

018150 ASSICURAZIONE - VEICOLI (CIRCOLAZIONE-ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA) - RISARCIMENTO DEL DANNO - AZIONE DIRETTA NEI CONFRONTI DELL'ASSICURATO - ECCEZIONI DERIVANTI DAL CONTRATTO In genere

152004 RISARCIMENTO DEL DANNO - CONCORSO DEL FATTO COLPOSO DEL CREDITORE O DEL DANNEGGIATO In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 024920/2024 67244101*

*Massime precedenti Conformi:* N. 24920 del 2024 Rv. 672441-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21896** *del* **30/07/2025** (Rv. **675733-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Conf.)*

B. *(CILIA PASQUALINO) contro* C. *(ALBERICI FABIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 20/10/2021

018150 ASSICURAZIONE - VEICOLI (CIRCOLAZIONE-ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA) - RISARCIMENTO DEL DANNO - AZIONE DIRETTA NEI CONFRONTI DELL'ASSICURATO - ECCEZIONI DERIVANTI DAL CONTRATTO Conducente sotto effetto di alcool o sostanze eccitanti - Consapevolezza del trasportato - Art. 13 Direttiva 2009/103/CE - Esclusione del diritto alla tutela assicurativa - Insussistenza - Esposizione volontaria al rischio - Incidenza nell'eziologia dell'evento dannoso ex art. 1227, comma 1, c.c. - Configurabilità - Conseguenze - Fattispecie.

152004 RISARCIMENTO DEL DANNO - CONCORSO DEL FATTO COLPOSO DEL CREDITORE O DEL DANNEGGIATO In genere.

*In tema di risarcimento del danno da incidente stradale, la consapevolezza della persona trasportata che il conducente sia sotto l'effetto di alcool o di altre sostanze eccitanti, pur non potendo determinare l'assoluta esclusione del suo diritto alla tutela assicurativa, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2009/103/CE, costituisce un'esposizione volontaria al rischio, come tale idonea ad integrare una corresponsabilità del danneggiato e a ridurre, proporzionalmente, la responsabilità del danneggiante, ponendosi come antecedente causale necessario del verificarsi dell'evento ai sensi dell'art. 1227, comma 1, c.c. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza che aveva riconosciuto, nella misura del 30%, una cooperazione colposa del danneggiato il quale,*

*consapevole dello stato di ebbrezza del conducente per aver condiviso il consumo di alcolici, aveva accettato di farsi trasportare sull'autovettura).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2054 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1227 CORTE COST., Decreto Legisl. 07/09/2005 num. 209 art. 141 CORTE COST., Decisione Consiglio CEE del 2009 num. 103 art. 13

*Massime precedenti Conformi:* N. 1386 del 2023 Rv. 666964-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 29475 del 2024 Rv. 672582-01, N. 11698 del 2014 Rv. 631111-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21988** *del* **30/07/2025** (Rv. **675851-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *Relatore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Parz. Diff.)*

L. *(FALCIANI GIUSEPPE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 25/06/2021

152009 RISARCIMENTO DEL DANNO - MORTE DI CONGIUNTI (PARENTI DELLA VITTIMA) Danno da perdita o lesione del rapporto parentale - Prova per presunzioni - Contenuto - Famiglia nucleare e famiglia "allargata" - Differenze.

*In tema di danno non patrimoniale da perdita o lesione del rapporto parentale, l'esistenza del vincolo affettivo che legittima il risarcimento può sempre essere oggetto di prova presuntiva il cui contenuto, tuttavia, dipende dall'intensità del vincolo, nel senso che, mentre per i componenti della famiglia nucleare è possibile avvalersi del fatto notorio per cui è connaturato all'essere umano soffrire per la perdita di un figlio, del coniuge, di un fratello o di un genitore, a mano a mano che il vincolo di parentela si allarga è necessaria la dimostrazione di un quid pluris utile a dimostrare l'effettiva esistenza di una relazione affettiva, non essendo requisito indefettibile, a tal fine, la convivenza (che pure può assumere valore indiziario).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18284 del 2021 Rv. 661702-01, N. 21230 del 2016 Rv. 642944-01, N. 17208 del 2025 Rv. 675123-01, N. 3767 del 2018 Rv. 648035-02, N. 5769 del 2024 Rv. 670338-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21898** *del* **30/07/2025** (Rv. **675734-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

T. *(RONZINI MARIO) contro* U. *(BALDI FRANCESCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/11/2021

138031 PROVA CIVILE - CONSULENZA TECNICA - IN GENERE Consulente tecnico d'ufficio - Collaborazione di esperti - Ammissibilità - Possibilità di avvalersene in mancanza di autorizzazione del giudice - Sussistenza - Condizioni - Fondamento.

*Il consulente tecnico d'ufficio può avvalersi dell'opera di terzi esperti specialisti, senza necessità di preventiva autorizzazione del giudice né di formale nomina, purché assuma la responsabilità morale e scientifica dell'accertamento e delle conclusioni raggiunte, sicché l'operato dell'ausiliario non risulti integralmente sostitutivo di quello del consulente, valendo il suo parere quale mera*

*integrazione dell'accertamento demandato a quest'ultimo, mentre l'autorizzazione del giudice serve solo a consentire il rimborso delle spese sostenute per la sua attività.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 61, Cod. Proc. Civ. art. 62, Cod. Proc. Civ. art. 201 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 26875 del 2017 Rv. 646209-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 4257 del 2018 Rv. 647982-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21919** *del* **30/07/2025** (Rv. **675841-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

S. *(DI STEFANO PIETRO) contro* Z.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 26/01/2022

148001 RESPONSABILITA' CIVILE - IN GENERE Responsabilità per attività pericolosa - Responsabilità da prodotto difettoso - Differenze - Prova liberatoria - Contenuto - Fattispecie.

148021 RESPONSABILITA' CIVILE - ATTIVITA' PERICOLOSA - IN GENERE In genere.

*Nella responsabilità per attività pericolosa (avente natura oggettiva), l'art. 2050 c.c. attribuisce rilevanza all'attività produttiva in sé, sicché la prova liberatoria richiede che l'esercente dimostri di aver adottato tutte le misure idonee a prevenire il danno, comprese quelle aggiuntive che la situazione del caso concreto o i progressi della tecnica consigliano, non essendo sufficiente la prova negativa di non aver commesso alcuna violazione delle norme di legge o di comune prudenza; diversamente, la responsabilità da prodotto difettoso, di cui agli artt. 114 ss. cod. cons., attiene alla dimensione circolatoria del prodotto finale, con la conseguenza che la valutazione della pericolosità si cristallizza al momento dell'immissione in commercio, con esonero del produttore in caso di cd. rischio da sviluppo. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza di merito che aveva escluso la responsabilità del produttore di una protesi d'anca - in relazione sia agli artt. 114 e ss. cod. cons., sia all'art. 2050 c.c. - sulla sola base della conformità del prodotto agli standard tecnici, nonostante l'evidenza di alcuni studi scientifici, antecedenti all'intervento di impianto, che avevano già evidenziato problematiche connesse all'utilizzo di tale tipologia di protesi, tanto che lo stesso produttore aveva successivamente deciso di ritirarle dal commercio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2050 CORTE COST., Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 117, Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 118, Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 114

*Massime precedenti Conformi:* N. 8224 del 2025 Rv. 674235-04

*Massime precedenti Vedi:* N. 16170 del 2022 Rv. 665056-01, N. 33984 del 2024 Rv. 673332-01, N. 6587 del 2019 Rv. 652845-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22105** *del* **31/07/2025** (Rv. **676103-03**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

C. *(REBOA ROMOLO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE VELLETRI, 19/12/2022

079175 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE - IN GENERE Spese necessarie ex art. 8 d.P.R. n. 115 del 2002 e 95 c.p.c. - Nozione - Attività indispensabili al proficuo raggiungimento dello scopo del processo - Rilevanza - Prudente valutazione del g.e. ex art. 560 c.p.c. - Necessità.

*Per spese "necessarie" del processo esecutivo - che il creditore procedente ha l'onere di anticipare ex artt. 8 del d.P.R. n. 115 del 2002 e 95 c.p.c. - devono intendersi non solo quelle occorrenti a garantire la stessa esistenza fisica ed economica del bene pignorato, riconducibili alla funzione strettamente conservativa della custodia, bensì, alla luce della nuova veste assunta da quest'ultima quale "gestione attiva" del compendio pignorato, tutte quelle che, all'esito della prudente valutazione del giudice dell'esecuzione ex art. 560 c.p.c., appaiono indispensabili al proficuo raggiungimento dello scopo ultimo dell'esecuzione forzata, ossia la liquidazione del bene pignorato per la soddisfazione dei creditori concorrenti. (Nell'affermare tale principio, la S.C. ha evidenziato che vanno di norma considerate necessarie, a titolo meramente esemplificativo e se debitamente autorizzate, le spese relative alla registrazione di un contratto di locazione del bene pignorato, quelle per l'avvio di un'azione giudiziaria da parte del custode nonché quelle finalizzate alla percezione dei frutti civili o naturali, così come quelle di regolarizzazione catastale o, eventualmente, di installazione di un sistema di allarme).*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 8 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 95 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2912, Cod. Proc. Civ. art. 560

*Massime precedenti Vedi:* N. 12877 del 2016 Rv. 640292-01, N. 11800 del 2025 Rv. 674843-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22105** *del* **31/07/2025** (Rv. **676103-02**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

C. *(REBOA ROMOLO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE VELLETRI, 19/12/2022

079175 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE - IN GENERE Spese di custodia - Modalità di soddisfazione - Prelievo del custode dai fondi della procedura - Ammissibilità - Presupposti e condizioni.

*In tema di esecuzione forzata, le spese di custodia possono essere soddisfatte, oltre che attraverso l'utilizzo del fondo spese normalmente assegnato al custode e posto a carico del creditore procedente, anche mediante il prelievo diretto da parte del custode dai fondi della procedura esecutiva, se esistenti, fermo restando che le somme così prelevate: a) devono necessariamente essere liquidate dal giudice dell'esecuzione in favore dell'ausiliario con decreto ex art. 168 del d.P.R. n. 115 del 2022 e vanno formalmente poste a carico del creditore procedente; b) devono essere imputate alla massa passiva di riferimento; c) in caso di incapienza, concorrono con quelle altrimenti sostenute dal procedente e privilegiate ex art. 2770 c.c., dovendo essere eventualmente soddisfatte in proporzione, ai sensi dell'art. 2782 c.c., in favore di quest'ultimo, quale formale anticipatario; d) devono essere, in ogni caso, oggetto di rendiconto da parte del custode, soggetto ad approvazione ex artt. 560, comma 1, e 593 c.p.c. da parte del g.e., al quale compete risolvere eventuali contestazioni al riguardo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2770 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 560, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 168, Cod. Civ. art. 2782, Cod. Proc. Civ. art. 593

*Massime precedenti Vedi:* N. 21874 del 2021 Rv. 662199-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22023** *del* **31/07/2025** (Rv. **675892-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Relatore:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.**

C. *(MICELI EMANUELE) contro* S.

Dichiara inammissibile, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 20/12/2023

100230 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - NOTIFICAZIONE - DELL'ATTO DI IMPUGNAZIONE - LUOGO DI NOTIFICAZIONE - IN GENERE Ricorso per correzione di errore materiale - Art. 288, comma 3, c.p.c. - Limite annuale alla perpetuatio dell'ufficio del difensore - Portata generale - Fondamento - Correzione dei provvedimenti della Corte di cassazione - Applicabilità.

*Il disposto di cui all'art. 288, comma 3, c.p.c. - secondo cui il ricorso per la correzione dell'errore materiale proposto quando sia decorso un anno dalla pubblicazione del provvedimento dev'essere notificato alla parte personalmente - introduce un limite di portata generale alla perpetuatio dell'ufficio del difensore, trovando fondamento in una presunzione di avvenuta cessazione dell'incarico difensivo, collegata alla conclusione del giudizio e all'esaurimento dei mezzi ordinari d'impugnazione, applicabile anche al procedimento di correzione dei provvedimenti della Corte di cassazione, in mancanza di una specifica disciplina.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 288 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 82 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3827 del 2013 Rv. 625438-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22025** *del* **31/07/2025** (Rv. **675453-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **FIECCONI FRANCESCA.** *Relatore:* **FIECCONI FRANCESCA.**

C. *(GAMBERINI ROMANO) contro* S. *(PANI WALTER)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CAGLIARI, 23/09/2023

046077 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - ASSEMBLEA DEI CONDOMINI - IN GENERE Comunione "pro indiviso" di beni immobili - Deliberazioni - Applicabilità dei principi elaborati dalla giurisprudenza su deliberazioni condominiali - Esclusione - Fondamento - Conseguenze - Impugnabilità per vizio di eccesso di potere o per conflitto di interesse - Esclusione - Motivi ex art. 1109 c.c. - Sussistenza.

*In tema di comunione "pro indiviso" di beni immobili, sono irrilevanti i principi elaborati in materia di assemblea condominiale, sia in ragione della diversità delle regole afferenti alla convocazione e allo svolgimento dell'assemblea, sia della facoltà, concessa ai comunisti, di risolvere ogni questione attraverso l'esercizio del diritto potestativo di richiesta di divisione del bene, sicché le deliberazioni adottate dall'assemblea dei comunisti non possono essere impugnate per il vizio di eccesso di potere assembleare o per conflitto di interesse, ma esclusivamente per le ragioni indicate dall'art. 1109 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1109, Cod. Civ. art. 1111, Cod. Civ. art. 1138, Cod. Civ. art. 1139

*Massime precedenti Conformi:* N. 2299 del 2022 Rv. 663642-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 4216 del 2014 Rv. 629611-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22102** *del* **31/07/2025** (Rv. **675454-01**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **AMBROSI IRENE.** *Relatore:* **AMBROSI IRENE.**

A. *(SAMORI' GIANPIERO) contro* P. *(LAMASTRA VINCENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 28/06/2022

058097 CONTRATTI IN GENERE - INVALIDITA' - NULLITA' DEL CONTRATTO - IN GENERE Deduzione nella comparsa conclusionale - Emergenza della nullità dagli elementi acquisiti al processo - Conseguenze - Ricorso per cassazione - Requisiti di ammissibilità - Fattispecie.

133113 PROCEDIMENTO CIVILE - ECCEZIONE - IN GENERE In genere.

*Ove la nullità di una clausola contrattuale sia rilevabile d'ufficio, la sua deduzione può avvenire anche nella comparsa conclusionale, sempre che la stessa emerga dai dati già acquisiti al processo; tuttavia, la parte che in sede di legittimità lamenti il mancato rilievo ufficioso della menzionata invalidità deve dedurre - a pena di inammissibilità della censura per difetto di specificità - anche l'emersione, nel corso del giudizio di merito, degli elementi che avrebbero dovuto indurre il giudice a ravvisarla. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che non aveva rilevato la nullità di un patto di manleva stipulato fra il medico e la casa di cura privata, compiutamente eccepita nella comparsa conclusionale ed i cui presupposti di fatto risultavano ritualmente acquisiti al giudizio di merito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1421, Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1346, Cod. Proc. Civ. art. 366

*Massime precedenti Vedi:* N. 30885 del 2022 Rv. 666118-01, N. 4867 del 2024 Rv. 670332-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22105** *del* **31/07/2025** (Rv. **676103-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

C. *(REBOA ROMOLO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE VELLETRI, 19/12/2022

046096 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - LEGITTIMAZIONE DELL'AMMINISTRATORE - INGIUNZIONE PER I CONTRIBUTI CONDOMINIALI Crediti del condominio per oneri ex art. 63 disp. att. c.c. successivi al pignoramento - Prededuzione - Esclusione - Ragioni - Art. 30 l. n. 220 del 2012 - Applicabilità alle sole procedure concorsuali.

079057 ESECUZIONE FORZATA - DISTRIBUZIONE DELLA SOMMA RICAVATA - GIUDIZIALE - PROGETTO DI DISTRIBUZIONE (ESECUZIONE IMMOBILIARE) In genere.

*In tema di espropriazione immobiliare, i contributi per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e per le innovazioni di un immobile in condominio, maturati dopo il pignoramento, non sono prededucibili, in quanto la norma dell'art. 30 della l. n. 220 del 2012 (che tale prededuzione contempla) si riferisce esclusivamente alle procedure concorsuali, né costituiscono spese di giustizia per atti di espropriazione, privilegiati sul prezzo della vendita del bene ex art. 2770 c.c., salvo che non attengano a spese indispensabili per la conservazione della struttura stessa dell'immobile o delle parti comuni ad essa funzionalmente collegate, potendo, in tal caso, il g.e. disporne l'anticipazione a carico del creditore procedente ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. n. 115 del 2002.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2770 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 8 CORTE COST., Cod. Civ. Disp. Att. e Trans. art. 63 CORTE COST., Legge 11/12/2012 num. 220 art. 30, Legge Falliment. art. 111 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12877 del 2016 Rv. 640292-01, N. 17738 del 2022 Rv. 665122-01, N. 15724 del 2019 Rv. 654456-01, N. 11800 del 2025 Rv. 674843-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22187** *del* **01/08/2025** (Rv. **676256-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

*contro*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO TORINO

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 020621/2023 66822402*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 20621 del 2023 Rv. 668224-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22191** *del* **01/08/2025** (Rv. **676257-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **DELL'UTRI MARCO.** *Relatore:* **DELL'UTRI MARCO.**

P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* V. *(TROTTA CARMELA)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO ROMA, 20/11/2023

048065 COMUNITA' EUROPEA - DIRETTIVE - IN GENERE Mancato recepimento di direttive comunitarie - Diritto al risarcimento del danno - Termine di prescrizione quinquennale ex art. 4, comma 43, della l. n. 183 del 2011 - Fatti anteriori al 1° gennaio 2012 - Applicabilità - Condizioni - Interruzione della prescrizione dopo la suddetta data - Termine applicabile - Fattispecie.

127024 PRESCRIZIONE CIVILE - TERMINE - IN GENERE In genere.

*In ossequio al disposto dell'art. 252 disp.att. c.c., il diritto al risarcimento del danno da tardiva attuazione di una direttiva comunitaria, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 4, comma 43, della l. n. 183 del 2011, è soggetto alla prescrizione quinquennale qualora, alla data del 1° gennaio 2012, il termine decennale precedentemente vigente abbia una durata residua maggiore di cinque anni (a nulla rilevando che il fatto generatore del danno o il danno stesso si sia verificato in epoca anteriore), applicandosi invece, in caso di durata inferiore, il termine decennale per la sua residua durata, fermo restando che, ove il corso della prescrizione sia stato validamente interrotto in epoca successiva alla suddetta data, a partire dall'atto interruttivo si applica il nuovo termine quinquennale. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata e, decidendo nel merito, ha dichiarato prescritto il diritto al risarcimento azionato da alcuni medici specializzandi per il tardivo recepimento delle direttive comunitarie n. 75/362/CEE e 75/363/CEE, avendo essi introdotto il giudizio soltanto nel luglio del 2017, senza aver preventivamente interrotto la prescrizione durante il quinquennio 1° gennaio 2012 - 1° gennaio 2017).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2947 CORTE COST., Cod. Civ. Disp. Att. e Trans. art. 252, Legge 12/11/2011 num. 183 art. 4 com. 43 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 35571 del 2023 Rv. 669779-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22244** *del* **01/08/2025** (Rv. **676278-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

C. *(CIANNAMEO MICHELE) contro* U.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO BARI, 07/03/2024

133040 PROCEDIMENTO CIVILE - CAPACITA' PROCESSUALE - RAPPRESENTANZA DEL PROCURATORE E DELL'INSTITORE Legittimazione processuale - Conferimento - Presupposti - Rappresentanza sostanziale - Necessità - Fondamento - Rilevabilità del difetto in ogni stato e grado - Sussistenza - Fattispecie.

*Il potere di rappresentanza processuale - da cui discende la facoltà di rilascio della procura in favore del difensore - può essere conferito soltanto a colui che sia investito anche di un potere rappresentativo di natura sostanziale in ordine al rapporto dedotto in giudizio, determinandosi, in mancanza, la nullità della procura alle liti, rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del processo. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso per cassazione per difetto della procura ad litem, conferita dal procuratore speciale dei congiunti, stranieri, delle vittime di un sinistro stradale, atteso che il relativo tenore letterale faceva riferimento al potere di rappresentare e difendere gli attori dinanzi ai tribunali italiani in relazione ai diritti derivanti dall'incidente, senza tuttavia contenere alcun riferimento alla preposizione del procuratore alla gestione, sul piano sostanziale, di affari determinati).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 77 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 81, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 43 del 2017 Rv. 643016-03, N. 1334 del 2022 Rv. 663705-01, N. 29244 del 2021 Rv. 662858-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 4666 del 1998 Rv. 515241-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22183** *del* **01/08/2025** (Rv. **676203-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **DELL'UTRI MARCO.** *Relatore:* **DELL'UTRI MARCO.**

P. *(FARINA VINCENZO) contro* U. *(TASSONI FRANCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 06/09/2019

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) Danno alla persona - Liquidazione - Sentenza di primo grado - Applicazione delle tabelle milanesi – Nuova liquidazione in appello - Applicazione dei valori tabellari aggiornati - Necessità - Istanza di parte - Esclusione - Fondamento.

152015 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - CRITERI EQUITATIVI In genere.

*In tema di danno alla persona, ove la sentenza di primo grado lo abbia liquidato mediante il ricorso alle tabelle milanesi, il giudice d'appello che proceda a una nuova liquidazione sulla base delle medesime deve applicare la loro sopravvenuta versione aggiornata, senza necessità di istanza di parte in tal senso, perché tale obbligo deriva di per sé dalla manifestata intenzione di adottare quel determinato criterio equitativo, pena la violazione dell'art. 1226 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 1226

*Massime precedenti Vedi:* N. 9367 del 2016 Rv. 639902-01, N. 8352 del 2025 Rv. 674236-01, N. 25485 del 2016 Rv. 642330-01

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22241** *del* **01/08/2025** (Rv. **676198-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.**

L. *(TARSITANO DAVIDE) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 24/11/2021

162023 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - LIQUIDAZIONE - IN GENERE Spese per attività di consulenza professionale stragiudiziale - Natura - Danno emergente - Conseguenze - Risarcibilità - Condizioni - Fattispecie.

*Le spese sostenute per la consulenza professionale stragiudiziale hanno natura di danno emergente, consistente nel costo sostenuto per l'attività svolta nella fase pre-contenziosa, con la conseguenza che, se necessitate e giustificate in funzione dell'attività di esercizio stragiudiziale del diritto, il relativo rimborso è soggetto ai normali oneri di domanda, allegazione e prova. (Nella specie la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva rigettato la domanda di rimborso delle spese sostenute per la redazione di una perizia medico-legale redatta ante causam, sull'erroneo presupposto che non fossero riferibili all'attività svolta dal professionista in seno al giudizio, nonostante la suddetta perizia fosse stata ritualmente prodotta in primo grado, accompagnata dalla fattura quietanzata relativa al pagamento del relativo compenso).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2054 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056

*Massime precedenti Vedi:* N. 14444 del 2021 Rv. 661568-01, N. 24481 del 2020 Rv. 659763-02, N. 15265 del 2023 Rv. 667994-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22193** *del* **01/08/2025** (Rv. **676204-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **DELL'UTRI MARCO.** *Relatore:* **DELL'UTRI MARCO.**

G. *(SEVERINO LORETO) contro* D. *(BORDONARO LAURA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 14/02/2024

104023 LOCAZIONE - DISDETTA Disdetta in vista della scadenza del contratto - Successiva risoluzione consensuale - Incompatibilità - Esclusione - Fondamento - Conseguenze - Prelazione in favore del conduttore - Spettanza - Esclusione.

104075 LOCAZIONE - TRASFERIMENTO A TITOLO PARTICOLARE DELLA COSA LOCATA (ALIENAZIONE) - IN GENERE In genere.

*In tema di locazione di immobili ad uso abitativo, non sussiste incompatibilità tra la disdetta in vista della futura scadenza e la successiva risoluzione consensuale del contratto anteriore a tale scadenza, con la conseguenza che, in tale ultima ipotesi, al conduttore non spetta il diritto di prelazione previsto per il caso di sua mancata rinnovazione automatica, essendo venuto meno il contratto non per tale ragione, bensì in conseguenza della richiamata risoluzione consensuale.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/07/1978 num. 392 art. 28, Legge 27/07/1978 num. 392 art. 38 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1372

*Massime precedenti Vedi:* N. 23219 del 2016 Rv. 642981-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22343** *del* **02/08/2025** (Rv. **676207-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

A. *(CIPRIETTI SABATINO) contro* M. *(DE CESARE FRANCESCO)*

Regola competenza

044064 COMPETENZA CIVILE - INCOMPETENZA - PER TERRITORIO Forum destinatae solutionis - Individuazione - Presupposto - Liquidità dell'obbligazione - Requisiti - Contestazioni del debitore - Rilevanza - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

113017 OBBLIGAZIONI IN GENERE - ADEMPIMENTO - LUOGO DELL'ADEMPIMENTO - DI OBBLIGAZIONI PECUNIARIE In genere.

*La liquidità dell'obbligazione pecuniaria - da accertarsi allo stato degli atti ex art. 38, comma 4, c.p.c., ai fini dell'individuazione del forum destinatae solutionis - ricorre allorquando il titolo ne quantifichi l'entità oppure indichi criteri determinativi senza lasciare margine di discrezionalità, non assumendo rilievo, al riguardo, eventuali contestazioni riferite all'an o al quantum né l'eccezione del convenuto che neghi l'esistenza dell'obbligazione, attesa la natura di principio generale della norma dettata dall'art. 10 c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza di merito che, ai fini della determinazione della competenza territoriale, aveva escluso la liquidità del credito restitutorio derivante dalla riforma della sentenza in forza della quale erano state corrisposte le somme, per il sol fatto che sul relativo ammontare vi erano contestazione dei debitori)*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 38 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 19 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 20 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1182, Cod. Civ. art. 1219

*Massime precedenti Conformi:* N. 39028 del 2021 Rv. 663393-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 17989 del 2016 Rv. 640601-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22322** *del* **02/08/2025** (Rv. **676200-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

S. *(MARTINI LUCA) contro* S. *(MARROCOLO PAOLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 19/11/2021

079048 ESECUZIONE FORZATA - CUSTODIA - IN GENERE Nomina del custode – Perdita di capacità processuale dell'esecutato – Costituzione di un distinto soggetto giuridico - Esclusione – Fondamento – Fattispecie.

*La nomina del custode giudiziario nell'ambito di una procedura esecutiva non determina la perdita della capacità processuale dell'esecutato né implica la costituzione di un distinto soggetto giuridico, posto che il custode è semplicemente titolare di un ufficio di diritto pubblico, destinato a sostituirsi al debitore esecutato nella gestione e amministrazione del compendio pignorato, sotto il controllo dell'autorità giudiziaria. (Nella specie, la S.C. ha escluso che la proposizione, in un giudizio instaurato dal custode, di una domanda riconvenzionale rendesse necessaria l'integrazione del contraddittorio nei confronti della società esecutata, essendo questa già parte del giudizio per gli uffici del custode suddetto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 559, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 25584 del 2024 Rv. 672449-01, N. 11219 del 2024 Rv. 670795-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22327** *del* **02/08/2025** (Rv. **676206-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(IOLITA MASSIMO) contro* T. *(FELICETTI SILVIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 22/06/2021

055072 CONTRATTI AGRARI - CONTROVERSIE - DISPOSIZIONI PROCESSUALI - GIUDIZIO PER MOROSITA' - SANATORIA Domanda di risoluzione per morosità - Sanatoria ex art. 11, comma 8, d.lgs. n. 150 del 2011 - Interessi sui canoni insoluti - Misura legale ex art. 1284, comma 1, c.c. - Specifica domanda di pagamento dei canoni insoluti - Interessi ex art. 1284, comma 4, c.c. - Applicabilità.

113204 OBBLIGAZIONI IN GENERE - OBBLIGAZIONI PECUNIARIE - INTERESSI - SAGGIO DEGLI INTERESSI In genere.

*In tema di contratti agrari, la misura degli interessi da corrispondersi sui canoni scaduti da parte del conduttore, al fine di conseguire la sanatoria della morosità, è quella legale di cui all'art. 1284, comma 1, c.c., in virtù della disposizione speciale di cui all'art. 11, comma 8, d.lgs. n. 150 del 2011, trovando, invece, applicazione il saggio c.d. superlegale ex art. 1284, comma 4, c.c., laddove l'affittante, anche congiuntamente alla richiesta di risoluzione del contratto, formuli specifica domanda giudiziale di pagamento dei canoni suddetti.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 11 com. 8, Cod. Civ. art. 1284 com. 1 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1284 com. 4

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22343** *del* **02/08/2025** (Rv. **676207-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

A. *(CIPRIETTI SABATINO) contro* M. *(DE CESARE FRANCESCO)*

Regola competenza

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE Decreto ingiuntivo emesso da giudice territorialmente incompetente - Sentenza dichiarativa di nullità in sede di opposizione - Natura - Decisione esclusivamente sulla competenza - Conseguenze - Impugnazione con regolamento necessario di competenza - Necessità - Pronuncia emessa in grado d'appello - Applicabilità – Fondamento.

*La sentenza che, in sede di opposizione, dichiari la nullità del decreto ingiuntivo in quanto emesso da giudice territorialmente incompetente ha natura di decisione esclusivamente sulla competenza, essendo la dichiarazione di nullità un mero effetto di diritto di tale declaratoria, ed è, pertanto, impugnabile solo con regolamento necessario di competenza, anche se emessa in grado di appello, poiché l'art. 42 c.p.c. non opera distinzioni tra sentenze di primo e di secondo grado.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 42, Cod. Proc. Civ. art. 38 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16089 del 2018 Rv. 649430-01, N. 5516 del 2020 Rv. 657118-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22322** *del* **02/08/2025** (Rv. **676200-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

S. *(MARTINI LUCA) contro* S. *(MARROCOLO PAOLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 19/11/2021

055002 CONTRATTI AGRARI - ACCORDI TRA LE PARTI Accordi in deroga alle norme vigenti - Validità - Presupposti - Necessaria assistenza delle organizzazioni sindacali - Requisiti.

*Ai fini della stipulazione di accordi in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari, ai sensi dell'art. 45 della l. n. 203 del 1982, il requisito dell'assistenza dell'associazione professionale di categoria postula un'effettiva attività di consulenza e di indirizzo, che chiarisca alle parti il contenuto e lo scopo delle singole clausole contrattuali che si discostano dalle disposizioni di legge, affinché la stipulazione avvenga con la massima consapevolezza possibile, con la conseguenza che, ove l'assistenza sia stata prestata in tal modo, il contratto è valido, essendo a tal fine probante la sottoscrizione, da parte dei contraenti e dei loro rispettivi rappresentanti sindacali, del documento negoziale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST., Legge 03/05/1982 num. 203 art. 45 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 19906 del 2018 Rv. 650287-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22319** *del* **02/08/2025** (Rv. **676199-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

T. *(SAVI PAOLO) contro* B.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 28/10/2020

100083 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - AMMISSIBILITA' DEL RICORSO Art. 360, comma 3, c.p.c. - Sentenze che decidono questioni insorte senza definire, neppure parzialmente, il giudizio - Significato del termine "giudizio" - Individuazione - Conseguenze - Fattispecie.

140061 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - NON DEFINITIVA (O PARZIALE) In genere.

*L'art. 360, comma 3, c.p.c., nel precludere la proponibilità del ricorso per cassazione avverso le "sentenze che decidono questioni insorte senza definire, neppure parzialmente, il giudizio", fa riferimento alla nozione di "giudizio" quale procedimento devoluto al giudice d'appello e non come processo nella sua complessiva pendenza, sicché, mentre soggiace al suddetto limite la sentenza non definitiva, resa dal giudice di appello ex art. 279, comma 2, n. 4, c.p.c., cui seguano i provvedimenti per l'ulteriore corso del giudizio, è, al contrario, immediatamente ricorribile per cassazione la sentenza con cui, per effetto di gravame immediato avverso la sentenza non definitiva resa dal giudice di primo grado ai sensi del richiamato art. 279 c.p.c., il giudice d'appello rigetti, in rito o nel merito, l'impugnazione, confermando la decisione di prime cure. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il ricorso "differito" avverso la sentenza d'appello che aveva definito l'impugnazione avverso la sentenza parziale di primo grado).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 279 com. 4 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 340

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 3556 del 2017 Rv. 642438-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22325** *del* **02/08/2025** (Rv. **676205-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

D. *(GURRERA LELIO) contro* C. *(MILANO PEPPINO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO PALERMO, 18/03/2022

133182 PROCEDIMENTO CIVILE - LEGITTIMAZIONE (POTERI DEL GIUDICE) - AD PROCESSUM Società in liquidazione - Liquidatore già amministratore della società - Proposizione di ricorso per cassazione in detta precedente qualità - Inammissibilità - Esclusione - Fondamento.

*Il ricorso per cassazione proposto dal liquidatore di una società, già amministratore unico della stessa, che abbia erroneamente speso tale sua precedente qualità è ammissibile, atteso che in tal caso l'identità della persona fisica, titolare prima dei poteri di amministrazione e successivamente di quelli di liquidazione, impedisce qualsiasi cesura nel potere di rappresentanza processuale della società, rendendo irrilevante l'errata formale indicazione della qualità rivestita.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 75 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 125, Cod. Proc. Civ. art. 182 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2384, Cod. Civ. art. 2489

*Massime precedenti Conformi:* N. 19385 del 2016 Rv. 642586-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22327** *del* **02/08/2025** (Rv. **676206-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(IOLITA MASSIMO) contro* T. *(FELICETTI SILVIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 22/06/2021

055072 CONTRATTI AGRARI - CONTROVERSIE - DISPOSIZIONI PROCESSUALI - GIUDIZIO PER MOROSITA' - SANATORIA Contratto di affitto agrario - Inadempimento dell'affittuario - Domanda di risoluzione fondata su clausola risolutiva espressa - Sanatoria giudiziale della morosità - Operatività - Fondamento.

*Nel contratto di affitto agrario, la domanda di risoluzione fondata su una clausola risolutiva espressa non esclude l'operatività della sanatoria in giudizio della morosità ex art. 11, comma 8, del d.lgs. n. 150 del 2011, la cui formulazione generale ricomprende ogni ipotesi in cui venga dedotto l'inadempimento dell'obbligo di pagamento dei canoni e si attaglia, dunque, a qualsiasi azione di risoluzione del contratto.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 11 com. 8

*Massime precedenti Vedi:* N. 25759 del 2019 Rv. 655570-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22406** *del* **04/08/2025** (Rv. **676150-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Relatore:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.**

*contro*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO BARI

100089 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DEL CONTRORICORSO Mancato deposito del ricorso - Controricorso dell'intimato - Ammissibilità - Condizioni.

*Nel caso di omesso deposito del ricorso da parte del ricorrente, l'ammissibilità del controricorso dell'intimato, al fine di sentire dichiarare l'improcedibilità del ricorso, postula l'allegazione, al controricorso tempestivamente depositato ai sensi dell'art. 370, comma 3, c.p.c. (ratione temporis vigente), della copia del ricorso notificata all'intimato medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 370 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10810 del 2011 Rv. 618017-01, N. 27571 del 2020 Rv. 660042-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 4500 del 1988 Rv. 459449-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22441** *del* **04/08/2025** (Rv. **676258-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

C. *(CIMINO BENEDETTO) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 16/02/2021

152014 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - IN GENERE Risarcimento del danno da fatto illecito - Interessi compensativi - Natura - Autonomo profilo di danno causato dalla mora - Conseguenze - Liquidazione d'ufficio da parte del giudice - Esclusione - Specifica domanda del danneggiato - Necessità.

*In tema di risarcimento del danno da fatto illecito, gli interessi compensativi rappresentano un distinto profilo di danno, causato dalla mora, che il danneggiato - ove voglia esserne risarcito in aggiunta al capitale liquidato in moneta attuale - ha l'onere di domandare espressamente, allegandone il fatto costitutivo e di indicandone le fonti di prova (anche presuntive), senza che la relativa liquidazione possa essere effettuata l'ufficio dal giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1219, Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056

*Massime precedenti Vedi:* N. 1111 del 2020 Rv. 656651-01, N. 6351 del 2025 Rv. 674066-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22391** *del* **04/08/2025** (Rv. **676128-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(PASCALE MARCO) contro* H. *(GALLO LUCIANO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE LOCRI, 12/07/2021

133077 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Frazionamento del credito - Giudizi riuniti in primo grado - Declaratoria di improponibilità della seconda domanda - Esclusione - Fattispecie.

133111 PROCEDIMENTO CIVILE - DOVERE DI LEALTA' E DI PROBITA' - IN GENERE In genere.

*In tema di abusivo frazionamento del credito, non può dichiararsi l'improponibilità della domanda successivamente proposta se il relativo giudizio è stato riunito, fin dal primo grado, a quello introdotto dalla prima domanda e deciso unitariamente a questo. (In applicazione del principio, in un caso in cui la vittima di un sinistro stradale aveva instaurato due distinti giudizi - poi riuniti - per il risarcimento dei danni alle cose e alla persona, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza che aveva dichiarato inammissibile la seconda domanda).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 274 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17019 del 2018 Rv. 649441-02

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 7299 del 2025 Rv. 674011-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22441** *del* **04/08/2025** (Rv. **676258-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

C. *(CIMINO BENEDETTO) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 16/02/2021

152014 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - IN GENERE Danno da tardivo adempimento dell'obbligo risarcitorio - Criteri di liquidazione - Applicazione sul capitale rivalutato del saggio di rendimento netto dei BOT di durata annua - Eccezioni.

*Il danno da tardivo adempimento dell'obbligo di risarcimento del danno per equivalente deve essere liquidato applicando, sul capitale rivalutato anno per anno, il saggio di rendimento netto dei BOT di durata annua, a meno che non risulti in concreto un danno maggiore o minore.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1219 com. 2 lett. 1, Cod. Civ. art. 1226, Cod. Civ. art. 2056

*Massime precedenti Vedi:* N. 1111 del 2020 Rv. 656651-01, N. 12140 del 2016 Rv. 640242-01, N. 6351 del 2025 Rv. 674066-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22494** *del* **04/08/2025** (Rv. **676259-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

S. *(COTICELLI PASQUALE) contro* S. *(SIMONINI GIAN FRANCO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 15/01/2024

127002 PRESCRIZIONE CIVILE - DECORRENZA Diritto al risarcimento del danno - Prescrizione - Decorrenza - Dal verificarsi del danno - Danno conseguente ad accoglimento giudiziale di altrui pretesa - Decorrenza - Dall'emissione del provvedimento giudiziale suscettibile di esecuzione - Ragioni.

*La prescrizione del diritto al risarcimento del danno - da responsabilità contrattuale così come extracontrattuale - decorre dal momento in cui il pregiudizio si verifica, e quindi, ove esso*

*consegua all'accoglimento giudiziale di una pretesa altrui, dall'emissione del provvedimento giudiziario suscettibile di essere posto in esecuzione e non dal suo passaggio in giudicato, perché è in tale momento che il danno, da meramente potenziale, diviene attuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29328 del 2024 Rv. 672572-01, N. 26020 del 2011 Rv. 620328-01 Rv. 620328-01, N. 16132 del 2025 Rv. 674770-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22522** *del* **04/08/2025** (Rv. **676201-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

C. *(TOZZI MARIO) contro* T. *(PANICO ANTONIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 28/03/2023

079205 ESECUZIONE FORZATA - TITOLO ESECUTIVO - IN GENERE Convenzione di separazione personale omologata - Obbligo di contribuzione alle spese di mantenimento dei figli - Omesso adempimento - Esecuzione forzata - Titolo esecutivo - Condizioni - Fattispecie.

082304 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SEPARAZIONE PERSONALE DEI CONIUGI - CONSENSUALE In genere.

*La convenzione di separazione personale dei coniugi, omologata dall'autorità giudiziaria, nella quale sia stabilito che il genitore non affidatario contribuisca alle spese sostenute dall'altro genitore, previo accordo con quest'ultimo, nonché a quelle mediche e scolastiche ordinarie - in tal caso, senza bisogno di preventiva concertazione -, costituisce idoneo titolo esecutivo e non richiede un ulteriore intervento del giudice in sede di cognizione, purché il genitore creditore abbia, nel primo caso, conseguito l'accordo con l'altro, e, nel secondo caso, documentato l'entità degli esborsi o, in alternativa, messo a disposizione della controparte la documentazione necessaria. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva ritenuto sufficiente, quale titolo per l'esecuzione forzata, la mera elencazione nel precetto delle spese straordinarie sostenute dal genitore affidatario, priva dell'allegazione della relativa documentazione giustificativa, necessaria per garantire la certezza, liquidità ed esigibilità del credito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 337 ter com. 4 lett. 1, Cod. Proc. Civ. art. 474 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7169 del 2024 Rv. 670640-01, N. 4182 del 2016 Rv. 638878-01, N. 11316 del 2011 Rv. 618151-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22703** *del* **06/08/2025** (Rv. **676202-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

S. *(SACCOMANNO GIACOMO FRANCESCO) contro* P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 24/11/2023

148054 RESPONSABILITA' CIVILE - MAGISTRATI E FUNZIONARI GIUDIZIARI - MAGISTRATI Termine di decadenza ex art. 4, comma 2, l. n. 117 del 1988 (ratione temporis applicabile) -

Decorrenza - Definizione del procedimento in cui si è verificato il fatto dannoso - Epoca di verificazione delle conseguenze dannose - Irrilevanza - Fattispecie.

*In tema di responsabilità civile dei magistrati, ai fini della decorrenza del termine di decadenza dell'azione risarcitoria di cui all'art. 4, comma 2, della l. n. 117 del 1988, occorre aver riguardo alla definizione del procedimento nell'ambito del quale si è verificato il fatto dannoso (danno-evento), senza che rilevi il momento del verificarsi delle conseguenze pregiudizievoli subite (danno-conseguenza). (Nella specie la S.C., con riguardo alla domanda proposta da una società per il risarcimento dei danni correlati a un'interdittiva antimafia, disposta in conseguenza dell'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un suo socio, ha confermato la sentenza di merito che aveva individuato il dies a quo del termine decadenziale nella data di conclusione del subprocedimento cautelare che aveva condotto all'annullamento della suddetta ordinanza restrittiva, escludendo la rilevanza, a tal fine, del successivo giudizio di merito, definitosi con l'assoluzione dell'imputato e la conseguente revoca della interdittiva antimafia).*

*Riferimenti normativi:* Legge 13/04/1988 num. 117 art. 4 com. 2 CORTE COST., Legge 27/02/2015 num. 18 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 31270 del 2023 Rv. 669124-01, N. 6810 del 2016 Rv. 640312-01, N. 12997 del 2016 Rv. 640401-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22762** *del* **06/08/2025** (Rv. **675357-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

R. *(MORRICO ENZO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ROMA, 31/07/2023

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Indennizzo ex l. n. 210 del 1992 - Assegno "una tantum" ex art. 1, comma 3, della l. n. 238 del 1997 - Aventi diritto - Vivenza a carico della vittima - Necessità - Fondamento.

*In materia di indennizzi ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, il riconoscimento dell'assegno "una tantum" in favore dei superstiti, anche a seguito della modifica apportata all'art. 2, comma 3, della l. n. 210 del 1992 ad opera dell'art. 1, comma 3, della l. n. 238 del 1997, presuppone la sussistenza del requisito - pur non riportato nella disposizione modificatrice - della "vivenza a carico" della vittima, giacché il diritto al ristoro poggia su una concezione dì famiglia intesa quale comunità di reciproco sostentamento, i cui appartenenti, nell'ordine stabilito dalla legge, risultano quali aventi diritto non tanto per il vincolo successorio con la vittima, quanto piuttosto per una condivisione determinata proprio dallo speciale vincolo di convivenza, che rappresenta il cardine della legislazione e senza il quale la giustificazione stessa della misura assistenziale verrebbe a mancare.*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/02/1992 num. 210 art. 2 com. 3 CORTE COST., Legge 25/07/1997 num. 238 art. 1 com. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 11407 del 2018 Rv. 648818-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22761** *del* **06/08/2025** (Rv. **676212-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(BERTI LUCA) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 17/08/2022

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Integrazione del contraddittorio dei confronti del litisconsorte pretermesso - Presupposti - Instaurazione del processo nei confronti di almeno un soggetto legittimato - Necessità - Conseguenze - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di litisconsorzio necessario, l'integrazione del contraddittorio postula la valida instaurazione del processo contro almeno uno dei soggetti legittimati, con la conseguenza che il giudice non è tenuto a disporla se sia stato convenuto in giudizio un soggetto diverso da quello nei cui confronti si sarebbe dovuto agire (vale a dire privo della legittimazione ad agire o contraddire) o un'entità priva di soggettività giuridica (nella specie, un ente ospedaliero già soppresso al momento dell'introduzione del giudizio), dal momento che il rilievo della mancanza di legittimazione passiva o del presupposto processuale della legitimatio ad processum o della stessa condizione primaria della soggettività giuridica impone, a seconda dei casi, il rigetto o la declaratoria di inammissibilità della domanda.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2886 del 2002 Rv. 552625-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23012** *del* **11/08/2025** (Rv. **676261-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

C. *(CRISTANI ANDREA) contro* T. *(DELLA VEDOVA PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 26/01/2021

148036 RESPONSABILITA' CIVILE - COSE IN CUSTODIA - INCENDIO - PRESUNZIONE DI COLPA - PROVA LIBERATORIA Caso fortuito - Esimente - Fatto naturale - Rilevanza - Condizioni - Fattispecie.

*Il caso fortuito, che esime il custode dalla responsabilità ex art. 2051 c.c., può essere integrato, oltre che dal fatto del danneggiato o di un terzo, anche da un fatto naturale, purché estraneo alla cosa custodita, il quale si configuri come causa immediata e diretta dell'evento. (In applicazione del suddetto principo, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, in una fattispecie relativa a danni da infiltrazioni d'acqua provenienti dalla sovrastante unità immobiliare, originate dalla rottura per tensocorrosione di un raccordo del circuito di alimentazione dell'acqua calda, aveva escluso la responsabilità del custode, sull'erroneo presupposto che l'evento fosse dipeso da caso fortuito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2051 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2376 del 2024 Rv. 670396-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20943 del 2022 Rv. 665084-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23086** *del* **11/08/2025** (Rv. **676263-01**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **AMBROSI IRENE.** *Relatore:* **AMBROSI IRENE.**

A. *(PASANISI BERNARDINO) contro* F. *(DIDDORO ROBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI BOLZANO, 07/05/2021

133223 PROCEDIMENTO CIVILE - RIASSUNZIONE, IN GENERE Atto di riassunzione - Notificazione alla parte personalmente - Nullità - Sanatoria ex art. 156, comma 3, c.p.c. - Configurabilità.

*La notificazione dell'atto di riassunzione del giudizio alla parte personalmente anziché al suo difensore costituito - come prescritto dall'art. 170, comma 1, c.p.c. e dall'art. 125, comma 3, disp. att. c.p.c. - impedisce la valida instaurazione del rapporto processuale, salvo che il destinatario della notifica si costituisca, verificandosi, in tal caso, la sanatoria della nullità per raggiungimento dello scopo cui l'atto era diretto, ai sensi dell'art. 156, comma 3, c.p.c., anche quando la costituzione avvenga al solo scopo di fare valere tale vizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 156 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 170 com. 1, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 125 com. 3

*Massime precedenti Conformi:* N. 1676 del 2015 Rv. 633984-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23009** *del* **11/08/2025** (Rv. **676260-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

A. *(RICCIUTO NICOLA) contro* U.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 31/03/2022

162003 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - COMPENSAZIONE - IN GENERE Regime anteriore alla l. n. 263 del 2005 - Obbligo di motivazione - Sussistenza - Motivazione implicita - Sufficienza - Condizioni - Esemplificazioni.

*Nel regime anteriore a quello introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. a, della l. n. 263 del 2005, il provvedimento di compensazione parziale o totale delle spese "per giusti motivi" deve trovare un adeguato supporto motivazionale, non essendo, a tal fine, necessaria l'adozione di motivazioni specificamente riferite allo stesso, purché, tuttavia, le relative ragioni giustificatrici siano chiaramente e inequivocamente desumibili dal complesso della motivazione adottata a sostegno della statuizione di merito (o di rito), di modo che l'obbligo del giudice deve ritenersi assolto anche allorquando le argomentazioni svolte per la suddetta statuizione contengano in sé considerazioni giuridiche o di fatto idonee a giustificare la regolazione delle spese adottata, come - a titolo meramente esemplificativo - nel caso in cui si dia atto di oscillazioni giurisprudenziali sulla questione decisiva ovvero di oggettive difficoltà di accertamenti in fatto, idonee a incidere sulla esatta conoscibilità a priori delle rispettive ragioni delle parti, o di una palese sproporzione tra l'interesse concreto realizzato dalla parte vittoriosa e il costo delle attività processuali richieste, ovvero, ancora, di un comportamento processuale ingiustificatamente restio a proposte conciliative plausibili in relazione alle concrete risultanze processuali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST., Legge 28/12/2005 num. 263 art. 2

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23064** *del* **11/08/2025** (Rv. **676262-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 24/01/2022

097191 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - IN GENERE Controversie concernenti i debiti e i crediti delle soppresse USL - Partecipazione al giudizio della sola Gestione Liquidatoria - Concorrente legittimazione quale sostituto processuale della Regione - Sussistenza.

*Nelle controversie concernenti i debiti e i crediti delle soppresse USL, ove, nonostante la concorrente legittimazione della Regione e della Gestione Liquidatoria, stia in giudizio solo la seconda, quest'ultima, oltre che come parte ordinariamente legittimata in proprio, agisce o resiste, quale mandataria ex lege della Regione, anche quale sostituto processuale della stessa, ai sensi dell'art. 81 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 81, Legge 28/12/1995 num. 549 art. 2 com. 14, Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 CORTE COST. PENDENTE, Legge 23/12/1994 num. 724 art. 6 CORTE COST., Legge 28/12/1995 num. 549 art. 2 com. 14

*Massime precedenti Vedi:* N. 18976 del 2022 Rv. 665109-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 10135 del 2012 Rv. 623034-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23108** *del* **12/08/2025** (Rv. **676264-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(MAGRI CARL'ALBERTO) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 06/05/2022

152020 RISARCIMENTO DEL DANNO - VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE - INVALIDITA' PERSONALE - IN GENERE Danno da perdita o riduzione della capacità lavorativa specifica - Lavoratore autonomo - Quantificazione ex art. 137, comma 1, c.ass. - Criteri - Reddito netto più elevato dichiarato ai fini IRPEF negli ultimi tre anni - Modalità di determinazione.

*Ai fini della liquidazione del danno patrimoniale da perdita o riduzione della capacità lavorativa specifica del lavoratore autonomo, occorre aver riguardo, ai sensi dell'art. 137, comma 1, c.ass., non già alla base imponibile bensì al reddito "netto" più elevato dichiarato dal danneggiato ai fini IRPEF, da determinarsi previa esclusione dallo stesso delle somme da versare all'Erario a titolo di imposta.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 07/09/2005 num. 209 art. 137 com. 1, DPR 22/12/1986 num. 917 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 11320 del 2025 Rv. 674699-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23109** *del* **12/08/2025** (Rv. **676265-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

I. *(MILITERNI MASSIMO) contro* G. *(ARIETA GIOVANNI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 19/10/2022

100034 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - IMPROCEDIBILITA' - PER MANCATA COSTITUZIONE O COMPARIZIONE DELL'APPELLANTE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 033601/2022 66615701*

*Massime precedenti Conformi:* N. 33601 del 2022 Rv. 666157-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23669** *del* **21/08/2025** (Rv. **676136-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z. *(DI FILIPPO LORIS)*

Regola competenza

044073 COMPETENZA CIVILE - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - IN GENERE Risarcimento dei danni subiti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità - Domanda proposta esclusivamente nei confronti della Repubblica Federale di Germania - Giudice territorialmente competente - Individuazione - Criteri - Art. 43 del d.l. n. 36 del 2022, conv. con modif. l. n. 79 del 2022 - Limiti.

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE In genere.

*In relazione alle domande proposte nei confronti della Repubblica Federale di Germania, aventi ad oggetto il risarcimento dei danni subìti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità commessi dalle forze del Terzo Reich durante la seconda guerra mondiale, ove non sia originariamente convenuta anche un'amministrazione dello Stato italiano, la competenza territoriale si determina secondo le norme ordinarie, poiché, da un lato l'art. 43 del d.l. n. 36 del 2022 (secondo cui i giudicati di condanna al risarcimento dei danni conseguenti ai crimini di guerra, compiuti in Italia o comunque in pregiudizio di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich, possono essere eseguiti esclusivamente sul Fondo "Ristori" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) non ha fatto venir meno la legittimazione passiva della Repubblica Federale tedesca nei giudizi di cognizione aventi ad oggetto l'accertamento della responsabilità per i predetti danni, introducendo un rimedio destinato ad operare esclusivamente nella fase esecutiva; dall'altro, la legittimazione passiva dello Stato estero non può reputarsi esclusa, in favore di quella dello Stato italiano, neppure sulla base della disposizione del comma 6 del medesimo art.43, il quale, prescrivendo la notificazione all'Avvocatura dello Stato degli atti introduttivi dei giudizi instaurati dopo l'entrata in vigore del decreto-legge, attribuisce al detto Ministero un mero diritto di intervento ad adiuvandum per sostenere le ragioni dello Stato estero convenuto, il cui esercizio, ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1611 del 1933, non implica, quanto alla competenza, l'applicazione della regola del foro erariale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 30/04/2022 num. 36 art. 43 CORTE COST., Legge 29/06/2022 num. 79 CORTE COST., Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 7 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 42, Cod. Proc. Civ. art. 25 CORTE COST., Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 6 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7371 del 2025 Rv. 674210-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23634** *del* **21/08/2025** (Rv. **676135-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z. *(CANCILLA MIDOSSI DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 27/12/2023

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Termine a ritroso - Termine non libero - Scadenza in un giorno festivo o di sabato - Art. 155 c.p.c. - Applicabilità - Fondamento.

*La scadenza del termine a ritroso (anche se non libero) in un giorno festivo o di sabato è soggetta alla disciplina dettata dall'art. 155 c.p.c., il quale concerne sia il caso in cui il termine deve calcolarsi per un'attività che deve essere compiuta entro una certa data o un certo evento sia quello che deve essere osservato per un'attività che l'ordinamento prescrive doversi compiere prima di una data futura, assunta come dies a quo, come accade, in particolare, nel caso del termine con scadenza al sabato, rispetto al quale il legislatore - prorogando il termine - ha voluto favorire chi deve compiere l'atto e ciò perché il sabato non deve considerarsi, dal punto di vista di chi deve osservare il termine, giornata lavorativa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155

*Massime precedenti Vedi:* N. 8496 del 2023 Rv. 667109-02

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **23655** *del* **21/08/2025** (Rv. **675852-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

N. *(PAGNOTTA GIUSEPPE) contro* I.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SALERNO, 07/04/2021

104135 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - DISCIPLINA TRANSITORIA - IMMOBILI ADIBITI AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE - CONTRATTI IN CORSO SOGGETTI A PROROGA - DURATA - IN GENERE Clausola di durata inferiore a quella minima di sei anni - Liceità - Condizioni - Transitorietà - Estremi.

*Qualora una locazione di immobile destinato all'esercizio di una delle attività previste dall'art. 27 della l. n. 392 del 1978 sia stipulata per una durata inferiore a quella legale, il contratto, ove sorga controversia, potrà essere ritenuto conforme al modello legale della locazione non abitativa transitoria - e, quindi, sottratto alla sanzione di nullità di cui all'art. 79 della legge stessa e alla eterointegrazione ex art. 1339 c.c. -, a condizione che la transitorietà sia espressamente enunciata con specifico riferimento alle ragioni che la determinano, in modo da consentirne la verifica in sede giudiziale e sempreché risulti, in esito ad essa, che le ragioni dedotte (delle quali si postula l'effettività, ricorrendo, diversamente, una fattispecie simulatoria) siano di natura tale da giustificare la sottrazione del rapporto al regime ordinario, vale a dire integrino ragioni obiettive che escludano esigenze di stabilità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1339, Legge 27/07/1978 num. 392 art. 27 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 79 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 18942 del 2019 Rv. 654567-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23634** *del* **21/08/2025** (Rv. **676135-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z. *(CANCILLA MIDOSSI DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 27/12/2023

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Processo civile telematico - Termine non libero a ritroso - Scadenza al sabato - Proroga al giorno antecedente - Fondamento.

*In tema di processo civile telematico, il principio secondo cui il termine con scadenza al sabato è prorogato al giorno antecedente trova la sua giustificazione nella garanzia della fruizione, per la controparte, dello stesso trattamento di chi deve compiere l'atto, non deponendo in senso contrario la circostanza che, nel regime del processo civile telematico, ove il deposito avvenga all'ultimo momento, la proroga si rivelerebbe irrilevante, in ragione del fatto che controparte medesima non è tenuta a "lavorare" di sabato per accertare il deposito ai sensi dell'art. 155, ult. co., c.p.c., e che non si tratta di un termine libero, con conseguente irrilevanza del perfezionamento dell'atto da compiersi entro il dies ad quem (compreso) sotto il profilo del lasso temporale funzionale alla conoscibilità dell'atto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155

*Massime precedenti Vedi:* N. 8496 del 2023 Rv. 667109-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23764** *del* **23/08/2025** (Rv. **676137-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

P. *(GIANNUZZI ALESSANDRO) contro* E. *(CALCAGNILE LUCA)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 27/04/2023

079112 ESECUZIONE FORZATA - MOBILIARE - PRESSO TERZI - IN GENERE Espropriazione presso terzi - Terzo pignorato - Litisconsorte necessario - Mancata partecipazione al giudizio - Conseguenze - Cassazione con rinvio al primo giudice ex art. 383, comma 3, c.p.c. - Eccezioni - Originaria inammissibilità della domanda - Fondamento - Fattispecie.

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE In genere.

*In tema di espropriazione presso terzi, nei giudizi di opposizione esecutiva si configura il litisconsorzio necessario fra creditore, debitore e terzo pignorato, sicché, laddove sia mancata, nelle fasi di merito, la partecipazione di quest'ultimo al giudizio, la sentenza impugnata dev'essere cassata con rimessione della causa al giudice di primo grado ex art. 383, comma 3, c.p.c., fermo restando che, ove il vizio venga rilevato, in sede di legittimità, in relazione ad un'azione ab origine improponibile (nella specie, un'opposizione ex art. 615 c.p.c. avverso un'ordinanza di assegnazione del credito), deve disporsi la cassazione senza rinvio della sentenza impugnata, determinando l'anzidetta rimessione un inutile allungamento dei tempi per la definizione del giudizio, in contrasto col principio di ragionevole durata del processo ex art. 111, comma 2, Cost., senza attribuire alcun vantaggio alla parte pretermessa, tenuto conto della certa non esperibilità dell'azione cui pure non ha partecipato.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 354 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13533 del 2021 Rv. 661412-01, N. 37847 del 2021 Rv. 663431-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23745** *del* **23/08/2025** (Rv. **676129-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

M. *(GABRIELE CESARE) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 27/08/2021

127041 PRESCRIZIONE CIVILE - TERMINE - PRESCRIZIONI BREVI - RISARCIMENTO DEL DANNO - FATTO DANNOSO COSTITUENTE REATO Danni da emotrasfusione - Morte - Aggravamento della patologia contratta - Esclusione - Evento autonomo - Configurabilità - Danno da perdita del rapporto parentale - Termine di prescrizione ex art. 2947, comma 3, c.c. - Decorrenza - Morte verificatasi dopo l'entrata in vigore della l. n. 251 del 2005 - Conseguenze - Durata del termine di prescrizione.

*In caso di trasfusione di sangue infetto, da cui sia derivata una malattia con esiti permanenti, la morte che sia sopravvenuta quale derivazione causale della trasfusione costituisce non un semplice aggravamento della patologia contratta ma un evento a sé stante, dal quale decorre il termine di prescrizione del diritto al risarcimento del danno richiesto dal congiunto iure proprio per la perdita del rapporto parentale ex art. 2947, comma 3, c.c; termine che, ove la morte si sia verificata dopo l'entrata in vigore della legge n. 251 del 2005, ammonta a sei anni, in coincidenza con quello previsto per il reato di omicidio colposo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2947 com. 3 CORTE COST., Legge 05/12/2005 num. 251 CORTE COST., Cod. Pen. art. 157 CORTE COST., Cod. Pen. art. 589 CORTE COST., Preleggi art. 11 CORTE COST., Cod. Pen. art. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 31378 del 2024 Rv. 672926-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **23756** *del* **23/08/2025** (Rv. **676187-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(GARULLI MARCO) contro* A.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 07/02/2023

079164 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - IN GENERE Domiciliatario del debitore esecutato ex art. 492, comma 2, c.p.c. - Conferimento di procura generale alle liti - Pignoramento in estensione - Notificazione al difensore - Validità - Condizioni.

*Nel caso in cui, in una procura generale alle liti rilasciata dal debitore esecutato al difensore presso il quale ha eletto domicilio ai sensi dell'art. 492, comma 2, c.p.c., manchino espressioni univoche che limitino il potere del difensore o l'elezione medesima, la notificazione del pignoramento in estensione è validamente eseguita presso il difensore medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 492 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 141 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23774** *del* **23/08/2025** (Rv. **676138-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

B. *(BORGHESE LUIGI) contro* N.

Rigetta, TRIBUNALE NAPOLI, 12/12/2023

133105 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - NUOVA DOMANDA Emendatio libelli - Diversa quantificazione della domanda risarcitoria - Preclusioni processuali - Giudizi dinanzi al tribunale e al giudice di pace - Individuazione - Fattispecie.

*In tema di emendatio libelli, la diversa quantificazione della domanda risarcitoria originariamente azionata è consentita nel rispetto delle preclusioni processuali, per cui, in relazione al sistema anteriore alla riforma di cui al d.lgs. n. 149 del 2022, deve aver luogo non oltre la memoria di cui all'art. 183, comma 6, n. 1 c.p.c., nel procedimento dinanzi al tribunale in composizione monocratica, e, nel procedimento davanti al giudice di pace, prima che questi inviti le parti a precisare le conclusioni e a discutere la causa ai sensi dell'art. 321 c.p.c. ovvero, in entrambi i procedimenti, immediatamente dopo l'espletamento dell'attività istruttoria quando sia conseguenza di quest'ultima, in ossequio al principio di acquisizione processuale. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello che, in relazione ad un giudizio svoltosi dinanzi al giudice di pace, aveva dichiarato inammissibile la modifica quantitativa dell'originaria domanda risarcitoria, svolta all'esito del deposito della c.t.u., dopo che il giudice di pace aveva già invitato le parti a precisare le conclusioni e a discutere la causa).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 321, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 3, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 35, Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9266 del 2010 Rv. 612542-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12310 del 2015 Rv. 635536-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23788** *del* **23/08/2025** (Rv. **676266-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **VALLE CRISTIANO.** *Relatore:* **VALLE CRISTIANO.**

J. *(LA PACE ANTONIO) contro* I. *(GUIDI BUFFARINI GUIDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 30/06/2022

111029 NEGOZI GIURIDICI - UNILATERALI - RECETTIZI Ricezione di un plico spedito per posta - Presunzione di conoscenza del contenuto - Condizioni - Molteplicità di atti - Deduzione del destinatario di averne ricevuto uno solo - Onere della prova a carico del mittente - Sussistenza.

*L'avvenuta ricezione di un plico spedito a mezzo posta fa presumere la conoscenza del relativo contenuto, salvo che il mittente affermi che esso constava di molteplici atti e il destinatario alleghi di averne rinvenuto uno solo, gravando, in tal caso, sul primo l'onere di dimostrare ciò che sia effettivamente pervenuto all'indirizzo del destinatario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1335 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 30787 del 2019 Rv. 656342-01, N. 20786 del 2014 Rv. 632712-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23822** *del* **25/08/2025** (Rv. **676580-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **MOSCARINI ANNA.** *Relatore:* **MOSCARINI ANNA.**

C. *(VISCARDI ALFONSO) contro* D. *(CICALESE GERARDO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NOCERA INFERIORE, 22/08/2023

018147 ASSICURAZIONE - VEICOLI (CIRCOLAZIONE-ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA) - RISARCIMENTO DEL DANNO - IN GENERE Terzo trasportato - Azione diretta ex art. 141 c. ass. - Condanna dell'assicurazione - Azione di rivalsa nei confronti del proprietario assicurato - Esperibilità - Esclusione - Ragioni.

*In tema di risarcimento danni da circolazione stradale, la condanna dell'assicuratore che sia stato convenuto dal terzo trasportato ex art. 141 c.ass., esclude l'esperibilità dell'azione di rivalsa nei confronti del proprietario assicurato, giacché quest'ultima presuppone l'accertamento di una condotta illecita a lui imputabile ex art. 2054 c.c., mentre l'azione diretta ex art. 141 c.ass. prescinde del tutto da tale accertamento.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 07/09/2005 num. 209 art. 141, Cod. Civ. art. 2054

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23909** *del* **26/08/2025** (Rv. **676139-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **VALLE CRISTIANO.** *Relatore:* **VALLE CRISTIANO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* G. *(ZIANI LIVIO CESARE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 29/09/2022

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Danni da emotrasfusioni - Compensatio lucri cum damno - Quantificazione dell'indennizzo ex l. n. 210 del 1992 - Potere officioso del giudice - Sussistenza - Presupposti - Fattispecie.

138189 PROVA CIVILE - INFORMAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE In genere.

*Nel giudizio promosso nei confronti del Ministero della salute per il risarcimento dei danni da emotrasfusioni con sangue infetto, l'indennizzo previsto dalla l. n. 210 del 1992 dev'essere scomputato dalle somme liquidabili a titolo risarcitorio in applicazione del principio della compensatio lucri cum damno, potendo il giudice procedere in via ufficiosa alla quantificazione del suddetto indennizzo ove il relativo pagamento (o, comunque, riconoscimento) abbiano formato oggetto di accertamento o di non contestazione nel giudizio di merito. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza impugnata, che non aveva proceduto allo scomputo dell'indennizzo nonostante la relativa documentazione fosse stata prodotta in appello dal Ministero dopo che quest'ultimo, sin dal primo grado, ne aveva sollecitato l'acquisizione d'ufficio).*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/02/1992 num. 210 art. 2 com. 3 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Proc. Civ. art. 213, Cod. Civ. art. 1223

*Massime precedenti Vedi:* N. 525 del 2025 Rv. 673374-02, N. 16808 del 2023 Rv. 668122-02, N. 2840 del 2024 Rv. 670075-01, N. 3587 del 2025 Rv. 673761-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23877** *del* **26/08/2025** (Rv. **676208-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *Relatore:* **CRICENTI GIUSEPPE.**

R. *(LOVELLI ALFREDO) contro* S.

Rigetta, CORTE D'APPELLO LECCE, 19/10/2022

152013 RISARCIMENTO DEL DANNO - RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA Violazione di diritti reali - Domanda di risarcimento in forma specifica - Materiale impossibilità - Attribuzione del risarcimento per equivalente - Ammissibilità - Fondamento.

*In tema di tutela dei diritti reali, il giudice, in ipotesi di materiale impossibilità di porre in essere la reintegrazione in forma specifica richiesta dal danneggiato, può disporre d'ufficio il risarcimento per equivalente, in quanto la domanda di risarcimento in forma specifica comprende quella di risarcimento per equivalente, sicché la proposizione della prima contiene implicitamente anche quest'ultima.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2058, Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Vedi:* N. 7601 del 2023 Rv. 667300-01, N. 11438 del 2021 Rv. 661094-01, N. 1470 del 2025 Rv. 673892-01, N. 24737 del 2023 Rv. 668582-01, N. 1607 del 2017 Rv. 642472-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24003** *del* **27/08/2025** (Rv. **676130-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **MOSCARINI ANNA.** *Relatore:* **MOSCARINI ANNA.**

C. *(MARROCCO GIUSEPPE) contro* M. *(CIRILLO CIRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 26/04/2022

133104 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - MODIFICAZIONI Azione revocatoria ordinaria - Modifica dell'entità e della fonte del credito legittimante - Mutatio libelli - Esclusione - Fondamento.

149223 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - AMBITO OGGETTIVO In genere.

*Nel giudizio avente a oggetto l'azione revocatoria ordinaria, la modifica dell'entità e della fonte del credito legittimante, riconducibile al medesimo debitore e alla medesima situazione economica sottostante, non costituisce una mutatio libelli ed è, dunque, ammissibile, poiché non altera l'oggetto fondamentale dell'azione, che rimane la dichiarazione di inefficacia dell'atto revocando.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 163 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2901

*Massime precedenti Vedi:* N. 30455 del 2023 Rv. 669490-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12310 del 2015 Rv. 635536-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24035** *del* **27/08/2025** (Rv. **676132-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

D. *(MORETTE EDOARDO) contro* M. *(CARIA FRANCO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI SASSARI, 17/02/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Ricorso per cassazione - Notificazione a mezzo PEC della sentenza impugnata - Deposito (anche in copia cartacea) del messaggio di inoltro in via telematica - Necessità - Deposito di copia stampata della relazione di notificazione - Improcedibilità ex art. 369 c.p.c. - Ragioni.

*In tema di ricorso per cassazione, nel caso di avvenuta notificazione a mezzo PEC della sentenza impugnata, il deposito di copia stampata della relazione di notificazione non può surrogare, ai fini dell'art. 369 c.p.c., la mancata produzione (anche in copia cartacea) del messaggio di inoltro in via telematica della sentenza medesima, in quanto non documenta il fatto processuale dichiarato dal ricorrente, ovvero l'avvenuta notifica della stessa in un determinato giorno, con conseguente improcedibilità del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 com. 2 lett. 2, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 bis, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 ter

*Massime precedenti Vedi:* N. 14790 del 2024 Rv. 671245-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24026** *del* **27/08/2025** (Rv. **676131-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **VALLE CRISTIANO.** *Relatore:* **VALLE CRISTIANO.**

S. *(PERES DANIELA) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 10/05/2022

127002 PRESCRIZIONE CIVILE - DECORRENZA Danni da somministrazione di talidomide - Credito risarcitorio - Prescrizione - Decorrenza - Presentazione della domanda di indennizzo ai sensi della l. n. 229 del 2005 - Rilevanza - Decorrenza del termine prescrizionale da data anteriore - Onere probatorio del danneggiante - Fattispecie.

148025 RESPONSABILITA' CIVILE - CAUSALITA' (NESSO DI) In genere.

152011 RISARCIMENTO DEL DANNO - PATRIMONIALE E NON PATRIMONIALE (DANNI MORALI) In genere.

*Il termine di prescrizione del diritto al risarcimento dei danni subiti nella fase di vita prenatale del danneggiato, a causa dell'assunzione da parte della gestante di farmaci ad effetti teratogeni contenenti talidomide, decorre, di regola, dalla presentazione della domanda amministrativa di erogazione dell'indennizzo di cui all'art. 1 della l. n. 229 del 2005, salvo che il danneggiante provi, anche in via presuntiva, che la consapevolezza del danneggiato circa il nesso causale tra l'assunzione del farmaco e la condizione di disabilità o la menomazione era maturata in epoca anteriore. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva collocato temporalmente la conoscibilità del nesso causale tra l'assunzione del farmaco da parte della madre incinta e la patologia da cui era affetta l'interessata agli anni degli studi universitari di giurisprudenza di quest'ultima, o al più tardi nei primi anni del praticantato legale, rappresentando quello degli effetti teratogeni del Talidomide un "caso di scuola" nell'ambito delle trattazioni, anche di carattere manualistico, riguardanti il danno alla salute).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2947 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Legge 24/12/2007 num. 244 art. 2 com. 363 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 2375 del 2024 Rv. 670019-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 10190 del 2022 Rv. 664459-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24107** *del* **28/08/2025** (Rv. **676133-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.**

M. *(DI STASIO DOMENICO) contro* F.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 10/10/2022

100033 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - IMPROCEDIBILITA' - IN GENERE Appello notificato in via telematica - Omessa prova della notifica - Costituzione dell'appellato - Conseguenze - Improcedibilità dell'appello - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*Nel caso in cui l'appellato si sia costituito, l'omessa prova della notifica telematica dell'appello non ne comporta l'improcedibilità, determinandosi la sanatoria della nullità per raggiungimento dello scopo. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che, nonostante la costituzione dell'appellato, aveva dichiarato improcedibile l'impugnazione sul presupposto che l'appellante aveva depositato la relazione di notificazione ex art. 3-bis della l. n. 53 del 1994 priva degli allegati contenenti le ricevute di accettazione e consegna).*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 bis, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 9, Decreto Legge 19/05/2020 num. 34 art. 221 com. 4, Legge 17/07/2020 num. 77 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 156, Cod. Proc. Civ. art. 348

*Massime precedenti Vedi:* N. 9269 del 2023 Rv. 667247-01, N. 14063 del 2024 Rv. 671338-01, N. 6583 del 2024 Rv. 670511-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24053** *del* **28/08/2025** (Rv. **676149-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(BELLANDI ELENA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 18/03/2022

148020 RESPONSABILITA' CIVILE - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - PUBBLICA SICUREZZA Obbligo di esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali - Inadempimento - Responsabilità della P.A. - Sussistenza - Prova del dolo o della colpa del personale intervenuto - Necessità - Esclusione.

*Nell'ordinamento di uno Stato di diritto, l'obbligo di dare esecuzione ai provvedimenti giurisdizionali è incondizionato, di modo che il suo inadempimento, protratto oltre il tempo ragionevolmente necessario ad approntare i mezzi che tale esecuzione richieda, costituisce fatto che è, di per sé, fonte di responsabilità della P.A. obbligata, senza necessità per il danneggiato di provare il dolo o la colpa del personale di volta in volta intervenuto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 608 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 513 CORTE COST., Conv. Eur. Dir. Uomo art. 6 CORTE COST., Prot. 1 Conv. Dir. Uomo art. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 24198 del 2018 Rv. 651131-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24053** *del* **28/08/2025** (Rv. **676149-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(BELLANDI ELENA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 18/03/2022

148020 RESPONSABILITA' CIVILE - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - PUBBLICA SICUREZZA Obbligo di esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali - Temporaneo diniego da parte della P.A. - Legittimità - Condizioni - Forza maggiore - Sussistenza - Necessità - Caratteri - Fattispecie.

*Il temporaneo diniego, da parte della P.A., di prestare assistenza all'esecuzione di un provvedimento giurisdizionale è legittimo solo in presenza di forza maggiore, che non può consistere in difficoltà organizzative, né nella scelta discrezionale di bilanciare l'interesse all'esecuzione con altri interessi pubblici. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto ingiustificato il ritardo di oltre tre anni nello sgombero di un immobile abusivamente occupato, determinato dalla dichiarata indisponibilità delle Forze dell'ordine intervenute su richiesta dell'ufficiale giudiziario, in ragione della presenza di soggetti vulnerabili e di manifestanti).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Cod. Pen. art. 633 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 608 CORTE COST., Prot. 1 Conv. Dir. Uomo art. 1 CORTE COST., Conv. Eur. Dir. Uomo art. 6 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 2478 del 1988 Rv. 458250-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24075** *del* **28/08/2025** (Rv. **675534-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **MOSCARINI ANNA.** *Relatore:* **MOSCARINI ANNA.**

S. *(FREZZA MAURO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/12/2022

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Indennizzo spettante a soggetti danneggiati da emotrasfusioni ai sensi della legge n. 210 del 1992 - Erogazione dell'indennizzo - Effetto sul credito risarcitorio - Interruzione della prescrizione o rinuncia ad avvalersene - Esclusione.

*L'erogazione dell'indennizzo previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210, non integra - né ai fini dell'interruzione della prescrizione né a quelli di una rinuncia, anche implicita, ad avvalersene - un riconoscimento, da parte dello Stato, del diritto al risarcimento del danno preteso da colui che ha patito lesioni a seguito di emotrasfusioni non sicure, in quanto detta erogazione comporta l'ammissione della sussistenza di fatti e circostanze riconducibili al solo elemento oggettivo della più ampia fattispecie risarcitoria azionata dal danneggiato, non estendendosi anche all'elemento soggettivo.*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/02/1992 num. 210 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2937, Cod. Civ. art. 2944

*Massime precedenti Conformi:* N. 21257 del 2014 Rv. 632916-01

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24199** *del* **29/08/2025** (Rv. **675820-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **LA BATTAGLIA LUIGI.** *Relatore:* **LA BATTAGLIA LUIGI.**

G. *(GALLONI LUIGI) contro* F. *(SPALLINA LORENZO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO ROMA, 21/02/2024

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Relazione di notificazione della sentenza impugnata - Deposito con l'istanza di decisione ex art. 380-bis c.p.c. - Ammissibilità - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di giudizio di cassazione, il deposito della relazione di notificazione della sentenza impugnata deve avvenire, a pena di improcedibilità, entro il termine di venti giorni dalla notifica del ricorso, sicché è inammissibile ove effettuato unitamente all'istanza di decisione ex art. 380-bis c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato improcedibile il ricorso, per essere stata depositata la relazione di notificazione con l'istanza di decisione ex art. 380-bis c.p.c., rilevando, altresì, l'inammissibilità della deduzione relativa alla nullità della notificazione suddetta - con conseguente operatività del termine cd. lungo per l'impugnazione -, contenuta nella suddetta istanza di decisione, trattandosi di luogo processuale inidoneo a nuove allegazioni e alle correlative produzioni documentali).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 378

*Massime precedenti Vedi:* N. 28781 del 2024 Rv. 672812-01, N. 27883 del 2024 Rv. 672552-01, N. 15832 del 2021 Rv. 661874-02 Rv. 661874-03

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Sezione lavoro




LUGLIO/AGOSTO 2025

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **17835** *del* **01/07/2025** (Rv. **675823-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

B. *(ELIA FRANCESCO) contro* P.

Cassa senza rinvio, TRIBUNALE PERUGIA, 03/10/2022

129161 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - PROCEDIMENTO - SPESE GIUDIZIALI Decreto di omologa ex art. 445-bis, comma 5, c.p.c. - Statuizione sulle spese processuali - Correzione di errore materiale - Ammissibilità - Presupporti - Omessa pronuncia sulle spese nei confronti del non legittimato passivo - Esclusione - Fattispecie.

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE In genere.

*La statuizione sulle spese processuali, operata con il decreto di omologa dell'A.T.P. ex art. 445-bis, comma 5, c.p.c., può essere emendata con la procedura di correzione dell'errore materiale solo nei casi in cui alla correzione della decisione principale - siccome viziata da una difformità rispetto al risultato peritale - non possa che seguire quella sulle spese, e non, invece, nel caso in cui la suddetta statuizione sia stata omessa nei confronti di una parte convenuta priva di legittimazione passiva, in quanto tale omissione configura un vizio rimediabile con l'impugnazione ex art. 111, comma 7, Cost. (Nella specie, la S.C. ha cassato senza rinvio il provvedimento di correzione ex art. 287 c.p.c., con cui il tribunale aveva emendato il decreto di omologa privo della regolamentazione sulle spese nei confronti di una Provincia, originariamente convenuta e poi estromessa nel giudizio di A.T.P.O.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 445 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 3668 del 2019 Rv. 652903-01, N. 13854 del 2021 Rv. 661315-01, N. 32695 del 2022 Rv. 666012-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19137 del 2023 Rv. 668218-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **17724** *del* **01/07/2025** (Rv. **675822-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

M. *(DE STROBEL GABRIELLA) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 20/06/2023

102078 ISTRUZIONE E SCUOLE - PERSONALE INSEGNANTE - PROFESSORI UNIVERSITARI - IN GENERE Collaboratori ed esperti linguistici di lingua straniera - Contrattazione collettiva nel pubblico impiego privatizzato - Identità - Conseguenze.

*La contrattazione collettiva che disciplina i rapporti di lavoro fra le Università ed i collaboratori ed esperti linguistici di lingua straniera ha struttura identica a quella propria del lavoro pubblico privatizzato, sicché essa, in tutte le sue articolazioni (ivi compresi i contratti integrativi, i quali possono prevedere la loro applicazione retroattiva), è efficace erga omnes, a prescindere dall'adesione dei singoli alle compagini sindacali stipulanti.*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/06/1995 num. 236 CORTE COST., Decreto Legge 21/04/1995 num. 120 art. 4 com. 2, Decreto Legisl. 27/10/2009 num. 150 art. 65

*Massime precedenti Vedi:* N. 18897 del 2019 Rv. 654506-01, N. 20765 del 2018 Rv. 650306-04

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **17979** *del* **02/07/2025** (Rv. **675762-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

A. *(TRAVI RAFFAELLA) contro* O. *(MERCURIO CARLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 14/08/2024

097203 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - PERSONALE DIPENDENTE - IN GENERE Dirigenti medici - Differenze cd. sui minimi - Allegato 7 c.c.n.l. Area dirigenza medica del 3 novembre 2005 - Ambito applicativo soggettivo.

*In tema di dirigenza medica, la voce retributiva della cd. differenza sui minimi (correttivo che ha lo scopo di annullare le differenze di retribuzione di posizione complessiva tra dirigenti che svolgono incarichi paragonabili, con elisione delle differenze dovute agli sviluppi di carriera nel tempo), prevista nell'Allegato 7 del c.c.n.l. Area Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN del 3 novembre 2005 (contenente "Esempi sull'applicazione degli artt. 37 e 38, comma 4, ai dirigenti medici e veterinari a rapporto di lavoro esclusivo"), si applica non solo ai dirigenti medici già in servizio alla data del 31 dicembre 2001, che, nel corso del biennio 2002-2003, abbiano beneficiato dell'attribuzione di un incarico di livello superiore rispetto a quello precedentemente posseduto, ma anche a quelli cui tali incarichi sono stati conferiti successivamente.*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 03/11/2005 all. 7, Contr. Coll. 03/11/2005 art. 37, Contr. Coll. 03/11/2005 art. 38 com. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 19673 del 2023 Rv. 668825-01, N. 29202 del 2022 Rv. 665770-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **17866** *del* **02/07/2025** (Rv. **675761-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

C. *(NOCENTINI SIMONE) contro* F. *(PETTINI ANDREA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 20/02/2023

098268 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI - IN GENERE Assunzioni a tempo determinato ex art. 110, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 267 del 2000 - Differenze - Stipula dei contratti in carenza dei presupposti - Conseguenze - Nullità - Risarcimento del danno - Onere della prova a carico del lavoratore.

*In tema di pubblico impiego presso gli enti locali, al mancato rispetto dei presupposti stabiliti dai commi 1 e 2 dell'art. 110 del d.lgs. n. 267 del 2000 - che disciplinano due distinte tipologie di assunzione a tempo determinato, la prima sostitutiva di un'assunzione a tempo indeterminato per un posto di ruolo, la seconda funzionale a far fronte a un'esigenza straordinaria dell'ente, al di fuori dell'ordinaria dotazione organica - consegue la nullità dei relativi contratti, dalla quale può derivare il diritto del lavoratore al risarcimento del danno subito, la cui sussistenza ed entità devono essere provate dall'interessato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 110 com. 1, Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 110 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 12837 del 2024 Rv. 670984-01

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **18067** *del* **03/07/2025** (Rv. **676055-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

F. *(PICCININI ALBERTO) contro* C. *(PIZZOFERRATO ALBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 11/10/2022

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE Crediti di lavoro - Sospensione della prescrizione in corso di rapporto - Lavoratore autonomo - Applicabilità - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

103373 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - PRESCRIZIONE In genere.

*La regola della sospensione della prescrizione dei crediti retributivi da lavoro subordinato in corso di rapporto - derivante dal combinato disposto degli artt. 2948, n. 4, 2955, n. 2, e 2956, n. 1 c.c., come incisi dalla sentenza della Corte cost. n. 63 del 1966 - non è analogicamente applicabile ai lavoratori autonomi, trattandosi di disciplina eccezionale non applicabile oltre i casi espressamente previsti, che restano regolati dalla norma generale di cui all'art. 2948, n. 4, c.c. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza di merito che aveva ritenuto applicabile la sospensione della prescrizione nei confronti di un funzionario sindacale in distacco, il quale svolgeva mansioni di direzione operativa dell'organizzazione sindacale a livello provinciale, pur percependo un trattamento economico corrispondente a quello previsto per i lavoratori subordinati).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2948 lett. 4, Costituzione art. 36, Preleggi art. 12, Preleggi art. 14, Legge 20/05/1970 num. 300 art. 31 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2955 lett. 2, Cod. Civ. art. 2956 lett. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 29981 del 2022 Rv. 665828-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **18070** *del* **03/07/2025** (Rv. **675824-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

C. *(PESSI ROBERTO) contro* B. *(OLIVA CLAUDIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 16/06/2022

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE Dipendenti pubblici e di società partecipate - Riduzione dei tetti retributivi ex art. 13 d.l. n. 66 del 2014, conv. con modif. dalla l. n. 89 del 2014 - Applicazione ai rapporti di lavoro in corso - Fondamento.

*In tema di limiti al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate (nella specie Consap), la riduzione dei c.d. tetti retributivi stabilita, a decorrere dal 1° maggio 2014, dall'art. 13 del d.l. n. 66 del 2014, conv. con l. n. 89 del 2014, si applica a tutti i rapporti di lavoro in corso, poiché la disciplina richiamata costituisce un corpus normativo autonomo, abrogativo di tutte le disposizioni precedenti incompatibili, e non una mera modifica dei tetti previgenti, essendo irragionevole la diversa interpretazione nel senso dell'applicazione dello stesso ai soli rapporti di lavoro sorti successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina, la quale comporterebbe una disparità di trattamento tra i dipendenti assunti prima del 1° maggio 2014 (che conserverebbero il trattamento di miglior favore della previgente normativa) e quelli*

*assunti successivamente (cui, invece, si applicherebbe la riduzione dei tetti), oltre a porsi in contrasto con le stesse finalità della novella di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 04/04/2014 num. 66 art. 13 CORTE COST., Legge 23/06/2014 num. 89 CORTE COST., Decreto Legge 06/12/2011 num. 201 art. 23 bis com. 5, Decreto Legge 06/12/2011 num. 201 art. 23 bis com. 5, Decreto Legge 06/12/2011 num. 201 art. 20 quinquies, Legge 22/12/2011 num. 214 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 06/07/2012 num. 95 art. 2 com. 20, Decreto Legge 06/07/2012 num. 95 art. 2 com. 20

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18189** *del* **03/07/2025** (Rv. **675870-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

A. *(SAFRET PIERPAOLO) contro* Z. *(BERTI FRANCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 22/11/2019

103125 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - MANSIONI - DIVERSE DA QUELLE DELL'ASSUNZIONE Attribuire di una qualifica superiore a quella corrispondente alle mansioni effettivamente svolte - Legittimità - Fondamento - Presupposti.

*Il datore di lavoro può legittimamente attribuire al lavoratore una qualifica superiore a quella corrispondente alle mansioni effettivamente svolte (qualifica che, in tal caso, prescinde dalla corrispondenza delle mansioni concretamente svolte rispetto a quelle contemplate dalla contrattazione collettiva), in quanto il principio sancito dall'art. 2103 c.c. - in virtù del quale la qualifica deve corrispondere alle mansioni di assunzione - è stabilito a tutela del prestatore, sicché può essere legittimamente derogato in suo favore dall'autonomia negoziale, sempre che ciò risponda a un apprezzabile interesse delle parti e non abbia finalità elusive di norme imperative.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2095 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1068 del 1997 Rv. 502204-01, N. 13326 del 2002 Rv. 557363-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18365** *del* **05/07/2025** (Rv. **675825-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

M. *(CAVALLARO MARIO) contro* G. *(FORMICA DOMENICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 31/12/2019

103081 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - IN GENERE Contratto a progetto - Recesso ex art. 67 d.lgs. n. 276 del 2003 (come modificato dall'art.1, comma 23, lett. d, l. n. 92 del 2012) - Presupposti - Giusta causa - Recesso ad nutum - Ammissibilità - Esclusione.

*In tema di contratto a progetto, il recesso per giusta causa integrava, ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. n. 276 del 2003 (nella formulazione ratione temporis vigente, risultante dalla modifica introdotta dall'art. 1, comma 23, lett. d, della l. n. 92 del 2012), l'unica forma di scioglimento del rapporto, con conseguente nullità del recesso ad nutum, anche ove previsto nel contratto individuale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/09/2003 num. 276 art. 67, Legge 28/06/2012 num. 92 art. 1 com. 23 lett. D CORTE COST.

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18532** *del* **07/07/2025** (Rv. **675763-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

C. *(BALSAMO DOMENICO) contro* G.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 19/11/2020

103397 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - TRASFERIMENTO D'AZIENDA - DIRITTI DEL PRESTATORE DI LAVORO In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 006649/2020 65719001*

*Massime precedenti Conformi:* N. 6649 del 2020 Rv. 657190-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18449** *del* **07/07/2025** (Rv. **675826-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **GNANI ALESSANDRO.** *Relatore:* **GNANI ALESSANDRO.**

I. *(SFERRAZZA MAURO) contro* W. *(MANASSERO DANIELA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 02/02/2021

129113 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE - MATERNITA' Assistenti di volo - Indennità di maternità - Criterio di determinazione avallato dalla giurisprudenza e non contestato dalla lavoratrice - Successivo mutamento giurisprudenziale - Conseguenze - Discriminazione diretta - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di indennità di maternità spettante alle assistenti di volo, il pagamento sulla base di un criterio di computo ritenuto legittimo e non contestato al momento della relativa erogazione non può essere interpretato come direttamente discriminatorio dei diritti della madre sulla base di una diversa interpretazione giurisprudenziale sopravvenuta, dovendosi piuttosto qualificare come inadempimento parziale della corrispondente obbligazione, tutelabile mediante gli ordinari rimedi previsti dall'ordinamento. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza impugnata che aveva qualificato come direttamente discriminatoria, per violazione della normativa sulla tutela della maternità, la liquidazione, da parte dell'Inps, dell'indennità di maternità dovuta a un'assistente di volo, determinandola sulla base del computo dell'indennità di volo al 50% - alla stregua di un'interpretazione avallata dalla giurisprudenza e non contestata dalla lavoratrice - anziché al 100%, come successivamente invalso sulla scorta di sopravvenuto orientamento della giurisprudenza di legittimità).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 22, Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 23, Decreto Legisl. 11/04/2006 num. 198 art. 25 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 27552 del 2020 Rv. 659796-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18663** *del* **08/07/2025** (Rv. **675871-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

E. *(RAITANO ALESSIO) contro* P. *(SALVINI STEFANIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 03/07/2023

132170 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - SENTENZA - DISPOSITIVO (LETTURA DEL) Rito del lavoro - Sentenza - Mancanza della motivazione per sopravvenuto impedimento del giudice che ha letto il dispositivo - Decorrenza del termine lungo - Deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti il sopravvenuto impedimento - Comunicazione del mancato deposito della motivazione - Necessità - Esclusione - Notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c. - Decorrenza del termine breve.

*Nel rito del lavoro, sempre che non ricorra l'ipotesi prevista dall'art. 433, comma 2, c.p.c., il potere di proporre impugnazione sorge con il deposito in cancelleria del testo della sentenza, completo di dispositivo e motivazione, mentre laddove non sia possibile completare la sentenza con la motivazione, il termine lungo inizia a decorrere dal deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti tale impedimento, senza che occorra la comunicazione del mancato deposito della motivazione, restando salva, in caso di notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c., la decorrenza del termine breve.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 420 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 429 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 430, Cod. Proc. Civ. art. 433, Cod. Proc. Civ. art. 326

*Massime precedenti Vedi:* N. 10839 del 2008 Rv. 603574-01, N. 5277 del 2012 Rv. 622211-01, N. 18948 del 2006 Rv. 593640-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18895** *del* **10/07/2025** (Rv. **675844-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.** *Relatore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.**

U. *(FRATICELLI CLAUDIO) contro* A. *(NICOLINI CARLO ALBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 08/06/2021

098053 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - CARRIERE - IN GENERE Domanda di condanna al pagamento delle differenze retributive - Sentenza non definitiva di condanna generica al risarcimento - Ammissibilità - Sentenza definitiva limitata all'an della pretesa - Esclusione - Fondamento.

140043 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DI CONDANNA GENERICA In genere.

*Nel giudizio avente ad oggetto la condanna al pagamento delle differenze retributive da svolgimento di mansioni superiori, il giudice, anche d'ufficio, può pronunciare, ai sensi dell'art. 279, comma 2, n. 4, c.p.c., sentenza non definitiva di condanna generica al risarcimento, disponendo, con separata ordinanza, la prosecuzione del processo per la liquidazione del danno, nel rispetto delle preclusioni e decadenze già maturate, mentre non può, in mancanza di accordo delle parti, definire il giudizio con una pronuncia limitata all'an del diritto, rinviando la determinazione del quantum ad altro giudizio, perché così ometterebbe di pronunciarsi su una parte della domanda, consentendo all'attore di eludere le preclusioni maturate nel processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 279 com. 2 lett. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 8581 del 2022 Rv. 664596-02

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **18945** *del* **10/07/2025** (Rv. **675845-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *P.M.* **SANLORENZO RITA.** *(Conf.)*

A. *(ZOLI CARLO) contro* I. *(GUALDI MASSIMILIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 11/08/2023

103223 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - ASSUNZIONE - DIVIETO DI INTERMEDIAZIONE E DI INTERPOSIZIONE (APPALTO DI MANO D'OPERA) Interposizione di manodopera - Genuinità dell'appalto di opere o servizi, ai sensi dell'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 276 del 2003 - Presupposti - Autonomia organizzativa - Necessità - Requisiti.

*In tema di interposizione di manodopera, la genuinità di un appalto di opere o servizi, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del d. lgs. n. 276 del 2003, presuppone - specie nell'ipotesi di appalti c.d. labour intensive, vale a dire ad alta intensità di manodopera - la verifica dell'affidamento all'appaltatore della realizzazione di un risultato in sé autonomo, da conseguire attraverso un'effettiva e autonoma organizzazione del lavoro, connotata da un reale assoggettamento al potere direttivo e di controllo sui propri dipendenti e da un impiego di mezzi propri, con la relativa assunzione del rischio d'impresa, con la conseguenza che non è sufficiente la preponderanza del servizio appaltato per il numero del personale addetto al servizio e per la professionalità specifica dei lavoratori, ma occorre la costituzione di un gruppo di lavoratori coeso per professionalità, con precisi legami organizzativi preesistenti alla cessione e specifico know-how, tali da individuarli come una struttura unitaria funzionalmente idonea e non come una sommatoria di dipendenti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1655, Decreto Legisl. 10/09/2003 num. 276 art. 29 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18455 del 2023 Rv. 668155-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **18947** *del* **10/07/2025** (Rv. **675846-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *P.M.* **SANLORENZO RITA.** *(Conf.)*

I. *(ZUCCHINALI PAOLO) contro* F. *(ALLEVA PIERGIOVANNI)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 20/12/2022

103396 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - TRASFERIMENTO D'AZIENDA - IN GENERE Trasferimento ex art. 2112 c.c. - Ramo d'azienda - Requisiti - Autonomia funzionale e preesistenza - Necessità - Fondamento - Fattispecie.

*Ai fini del trasferimento del ramo d'azienda previsto dall'art. 2112 c.c., anche nel testo modificato dall'art. 32 del d.lgs. n. 276 del 2003, costituisce elemento costitutivo della cessione l'autonomia funzionale del ramo ceduto, che va inteso, in reciproca integrazione con il requisito della preesistenza, quale capacità, già al momento dello scorporo, di provvedere ad uno scopo produttivo con i propri mezzi funzionali ed organizzativi e quindi di svolgere - autonomamente dal cedente e senza integrazioni di rilievo da parte del cessionario - il servizio o la funzione cui risultava finalizzato nell'ambito dell'impresa cedente al momento della cessione. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione impugnata, che aveva escluso l'applicabilità dell'art. 2112 c.c., sul presupposto che in concreto, dopo la cessione del ramo d'azienda, l'attività della*

*cessionaria era rimasta indissolubilmente legata, in termini di vera e propria dipendenza funzionale, ad alcune attività rimaste in capo alla cedente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2112, Decreto Legisl. 10/09/2003 num. 276 art. 32

*Massime precedenti Conformi:* N. 22249 del 2021 Rv. 662089-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19052** *del* **11/07/2025** (Rv. **675764-02**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

I. *(SCOGNAMIGLIO CLAUDIO) contro* C. *(INGANGI ALESSANDRA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 24/07/2019

103127 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - MANSIONI - SVOLTE EFFETTIVAMENTE Diritto alla qualifica corrispondente alle mansioni effettivamente svolte - Prescrizione in costanza di rapporto - Decorrenza - Criterio di determinazione - Fondamento.

103373 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - PRESCRIZIONE In genere.

*In tema di prescrizione del diritto del lavoratore alla qualifica corrispondente alle mansioni effettivamente svolte, ai fini della verifica del decorso del termine prescrizionale in costanza di rapporto di lavoro, occorre avere riguardo alla stabilità del rapporto medesimo in relazione non già alla qualifica formalmente riconosciuta al lavoratore ma a quella rivendicata in giudizio, dovendo determinarsi il regime di stabilità del rapporto in relazione alla disciplina legale che il lavoratore potrebbe far valere piuttosto che a quella illegittimamente imposta dal datore di lavoro.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2095 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2942 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2955 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5809 del 2010 Rv. 612902-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19045** *del* **11/07/2025** (Rv. **676056-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **GNANI ALESSANDRO.** *Relatore:* **GNANI ALESSANDRO.**

I. *(SFERRAZZA MAURO) contro* S. *(CHIRONI IURI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 27/01/2022

103298 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - INDENNITA' - DI FINE RAPPORTO DI LAVORO - IN GENERE Insolvenza del datore di lavoro - Intervento del Fondo di garanzia ex l. n. 297 del 1982 - Requisito della non assoggettabilità del datore di lavoro a fallimento - Presupposti - Rilevanza del solo debito dedotto in giudizio dal lavoratore - Esclusione - Principio di non contestazione - Inapplicabilità - Fondamento.

*Ai fini del pagamento del TFR da parte del Fondo di garanzia di cui alla l. n. 297 del 1982, il presupposto della non assoggettabilità a fallimento dell'imprenditore in relazione alla soglia debitoria contemplata dall'art. 15 l. fall. richiede l'accertamento dell'ammontare complessivo dei*

*debiti scaduti e non già del solo debito dedotto in giudizio dal lavoratore (posto che potrebbero esservi più debiti scaduti che, cumulati, determinano il superamento della suddetta soglia), non operando, a tal fine, il principio di non contestazione, dal momento che non rientra nella sfera di conoscibilità dell'Istituto il fatto integrante il superamento della soglia medesima.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Legge 16/03/1942 num. 267 art. 15 CORTE COST., Legge 29/05/1982 num. 297 art. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1887 del 2020 Rv. 656693-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19052** *del* **11/07/2025** (Rv. **675764-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

I. *(SCOGNAMIGLIO CLAUDIO) contro* C. *(INGANGI ALESSANDRA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 24/07/2019

103127 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - MANSIONI - SVOLTE EFFETTIVAMENTE Espletamento di fatto delle mansioni dirigenziali - Acquisto della qualifica - Clausola contrattuale che ne subordina l'efficacia al formale riconoscimento datoriale - Nullità - Sussistenza - Ragioni.

103146 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - QUALIFICHE - DIRIGENTE In genere.

*La clausola contrattuale che subordina il riconoscimento della qualifica dirigenziale all'esistenza di un formale provvedimento del datore di lavoro è affetta da nullità, in quanto non meritevole di tutela ex art. 1321 c.c. e in contrasto con norma imperativa, attribuendo rilievo decisivo a un atto discrezionale e insindacabile del datore di lavoro, in violazione del principio - inderogabile in danno del lavoratore - sancito dall'art. 2103 c.c., nel testo ratione temporis vigente, in tema di diritto alla qualifica corrispondente alle mansioni effettivamente svolte.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2095 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1321, Cod. Civ. art. 1418 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18165 del 2015 Rv. 636422-01, N. 5809 del 2010 Rv. 612901-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19054** *del* **11/07/2025** (Rv. **675827-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

D. *(REHO GIOVANNI) contro* I. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 14/02/2023

103223 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - ASSUNZIONE - DIVIETO DI INTERMEDIAZIONE E DI INTERPOSIZIONE (APPALTO DI MANO D'OPERA) Contratto di subfornitura ex art. 1, l. n. 192 del 1998 - Divieto di intermediazione di manodopera - Presupposti - Fattispecie.

*Affinché il contratto di subfornitura di cui alla l. n. 192 del 1998 non venga utilizzato per eludere il divieto di intermediazione di manodopera, l'oggetto della subfornitura, ai sensi dell'art. 1 di detta legge, non può coincidere con la mera e generica erogazione di lavorazioni o servizi, ma deve presentare caratteri di autonomia, che consentano di distinguerlo rispetto all'attività svolta dall'impresa nel cui ciclo produttivo sono destinati a inserirsi le lavorazioni, i prodotti o i servizi affidati alla subfornitrice, in modo da realizzare un'attività riconoscibile, che si configuri comunque come di risultato, seppure di carattere parziale, rispetto al prodotto o servizio definitivo fornito dalla committente, la quale inoltre non deve esercitare poteri di direzione e controllo dei dipendenti della subfornitrice. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che aveva escluso la riconducibilità al contratto di subfornitura dell'attività espletata da una cooperativa, attesa la riscontrata ripetitività ed elementarità delle manovre assegnate ai suoi soci-lavoratori, analoghe a quelle svolte dai dipendenti della committente, tali da non poter dar luogo ad un risultato autonomo e riconoscibile nel senso anzidetto).*

*Riferimenti normativi:* Legge 18/06/1998 num. 192 art. 1, Decreto Legisl. 10/09/2003 num. 276 art. 18 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 18186 del 2014 Rv. 632906-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19049** *del* **11/07/2025** (Rv. **676057-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **SOLAINI LUCA.** *Relatore:* **SOLAINI LUCA.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

F. *(LUCISANO SERGIO) contro* I. *(PULLI CLEMENTINA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE COSENZA, 18/12/2023

026033 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - TARIFFE PROFESSIONALI - IN GENERE D.m. n. 55 del 2014, come modificato dal d.m. n. 37 del 2018 - Riducibilità oltre il 50 % dei valori medi delle tabelle allegate - Esclusione - Contrasto con gli artt. 101, paragrafo 1, TFUE, e 4, paragrafo e, TUE - Esclusione - Fondamento.

*L'impossibilità per il giudice di diminuire di oltre il 50% i valori medi di cui alle tabelle allegate al d.m. n. 55 del 2014, introdotta dal d.m. n. 37 del 2018, non è in contrasto con gli artt. 101, par. 1, TFUE, e 4, par. e, TUE, in quanto: a) le tariffe, seppure predisposte dal Consiglio nazionale forense, sono successivamente sottoposte al vaglio dell'autorità statale; b) resta impregiudicata la possibilità per le parti di raggiungere accordi in deroga alle previsioni tariffarie; c) la previsione dell'inderogabilità è preordinata alla tutela di un interesse pubblico, trascendendo quello meramente privato della categoria professionale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 24/01/2012 num. 1 art. 9 CORTE COST., Legge 31/12/2012 num. 247 art. 13, DM Grazia e Giustizia 10/03/2014 art. 4 com. 1, DM Grazia e Giustizia 10/03/2014 art. 12 com. 1, DM Grazia e Giustizia 08/03/2018, Cod. Civ. art. 2233 CORTE COST., Tratt. Internaz. 25/03/1957 art. 101

*Massime precedenti Conformi:* N. 10438 del 2023 Rv. 667640-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 24993 del 2023 Rv. 671474-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19292** *del* **14/07/2025** (Rv. **675832-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

H. *(MORRICO ENZO) contro* L.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/01/2021

103146 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - QUALIFICHE - DIRIGENTE Accertamento - Criteri - Riferimento alla disciplina contrattuale collettiva - Necessità - Previsione di una pluralità di dirigenti - Ammissibilità - Condizioni - Fattispecie.

*Al fine di stabilire l'esatto inquadramento del dirigente, se l'appartenenza alla relativa categoria è espressamente regolata dalla contrattazione collettiva, occorre fare riferimento non alla nozione legale di tale categoria ma alle pertinenti disposizioni della contrattazione, tenuto conto che nelle organizzazioni aziendali complesse è ammissibile la previsione di una pluralità di dirigenti di diversi livelli, con relativa graduazione di compiti, tra loro coordinati da vincoli gerarchici, che facciano però salva, anche nel dirigente di grado inferiore, una vasta autonomia decisionale, circoscritta dal potere direttivo generale di massima del dirigente di livello superiore. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che aveva riconosciuto il diritto del lavoratore alla qualifica dirigenziale, a fronte dell'accertamento dello svolgimento di mansioni direttive secondo le previsioni dell'art. 1 c.c.n.l. dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi del 25 novembre 2009, seppur sotto il controllo di una struttura gerarchicamente sovraordinata.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2095 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST., Contr. Coll. 25/11/2009 art. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 3981 del 2016 Rv. 638954-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19410** *del* **14/07/2025** (Rv. **675835-01**)

*Presidente:* **GARRI FABRIZIA.** *Estensore:* **CERULO ANGELO.** *Relatore:* **CERULO ANGELO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A. *(GUERRA MAURIZIO MARIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 15/07/2024

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Vittime del dovere e categorie equiparate - Speciale elargizione ex art. 1 della l. n. 302 del 1990 - Attribuzione ex art. 4, lettera a), del d.P.R. n. 243 del 2006 - Prescrizione decennale - Decorrenza - Data di entrata in vigore della norma - Data di riconoscimento dello status di vittima del dovere - Irrilevanza.

*Il termine di prescrizione decennale per l'accesso alla speciale elargizione prevista dall'art. 1 della l. n. 302 del 1990 in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, estesa ex art. 4, comma 1, lettera a), punto 1) del d.P.R. n. 243 del 2006, alle vittime del dovere e categorie equiparate, decorre, per queste ultime, dall'entrata in vigore di tale d.P.R. (23 agosto 2006) e non dal riconoscimento dello status di vittima del dovere (la cui corrispondente azione di accertamento è, invece, imprescrittibile).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2934, Cod. Civ. art. 2946 CORTE COST., Legge 20/10/1990 num. 302 art. 1, DPR 07/07/2006 num. 243 art. 4 lett. A, Legge 23/12/2005 num. 266 art. 1 com. 565 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 17440 del 2022 Rv. 664852-01

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19367** *del* **14/07/2025** (Rv. **675833-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

S. *(BOLDRINI FRANCO) contro* F. *(MARESCA ARTURO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/04/2023

103263 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - DONNE - DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO Divieto di licenziamento della lavoratrice madre - Esclusione in caso di colpa grave - Presupposti - Accertamento - Criteri - Censurabilità in sede di legittimità - Esclusione - Fattispecie.

*L'accertamento in concreto della sussistenza della colpa grave, idonea a rendere inoperante il divieto di licenziamento della lavoratrice madre ex art. 54, comma 3, lett. a), del d.lgs. n. 151 del 2001, deve estendersi ad un'ampia ricostruzione fattuale del caso concreto e alla considerazione della vicenda espulsiva nella pluralità dei suoi diversi componenti, risolvendosi comunque in un giudizio di fatto insindacabile in sede di legittimità, se sorretto da motivazione congrua e giuridicamente immune da vizi. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva ravvisato la colpa grave della lavoratrice, licenziata nonostante lo stato di gravidanza, nella falsificazione di alcuni fax inviati per giustificare la propria assenza per malattia).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 54 com. 3 lett. A, Cod. Civ. art. 2119

*Massime precedenti Vedi:* N. 19912 del 2011 Rv. 618944-01, N. 2004 del 2017 Rv. 642828-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19369** *del* **14/07/2025** (Rv. **675834-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

S. *(MARESCA ANTONIO) contro* A. *(COSSU IRENE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 21/04/2022

103047 LAVORO - IN MATERIA DI NAVIGAZIONE MARITTIMA ED AEREA - CONTRATTO DI ARRUOLAMENTO - MARITTIMO ED AEREO - RISOLUZIONE - IN GENERE Rapporto di lavoro a tempo indeterminato - Sbarco del marittimo - Sbarco per avvicendamento - Atto di risoluzione automatica del rapporto o di cessazione per scadenza di termine - Configurabilità - Esclusione - Fondamento.

*Nel rapporto di lavoro nautico a tempo indeterminato, lo sbarco del marittimo per avvicendamento, anche se seguito dalla comunicazione datoriale di cancellazione del lavoratore dal c.d. turno particolare, non integra un termine finale nullo né può essere equiparato alla scadenza di un termine siffatto, e nemmeno può costituire, malgrado diversa previsione collettiva, un atto di risoluzione automatica del rapporto, tenuto conto che il contratto di arruolamento a tempo indeterminato - che può estinguersi per le sole cause previste dalla legge - può essere caratterizzato da sbarchi e successivi nuovi imbarchi, con legittima sospensione, negli intervalli inoperosi, delle obbligazioni corrispettive o - in presenza del regime contrattuale della c.d. continuità del rapporto di lavoro (C.R.L.) - della sola obbligazione lavorativa, ferma restando la permanenza del rapporto lavorativo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Navig. art. 325 CORTE COST., Cod. Navig. art. 342, Cod. Navig. art. 343, Contr. Coll. 01/07/2015 art. 18

*Massime precedenti Vedi:* N. 10279 del 2018 Rv. 648761-01, N. 31332 del 2024 Rv. 673119-01, N. 29774 del 2022 Rv. 665815-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19367** *del* **14/07/2025** (Rv. **675833-02**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

S. *(BOLDRINI FRANCO) contro* F. *(MARESCA ARTURO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/04/2023

089022 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - COSA GIUDICATA PENALE - AUTORITA' IN ALTRI GIUDIZI CIVILI O AMMINISTRATIVI - IN GENERE Sentenza penale di assoluzione resa in appello nell'ambito di giudizio abbreviato - Efficacia di giudicato nel processo civile - Esclusione - Fondamento.

*La sentenza penale di assoluzione resa in grado d'appello, nell'ambito del giudizio abbreviato svoltosi dinanzi al G.U.P., anche se irrevocabile non ha efficacia di giudicato nel processo civile, ai sensi dell'art. 654 c.p.p., in quanto non è pronunziata a seguito di dibattimento, così come imposto dalla legge ai fini della sua efficacia vincolante.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 654 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16422 del 2024 Rv. 671370-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19747** *del* **16/07/2025** (Rv. **676058-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CASCIARO SALVATORE.** *Relatore:* **CASCIARO SALVATORE.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* V. *(DIGREGORIO SAVINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 30/01/2020

100190 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RICORSO INCIDENTALE - IN GENERE Parte vittoriosa in appello (o nell'unico grado) - Legittimazione - Limiti - Proposizione di ricorso incidentale condizionato - Configurabilità - Condizioni e limiti.

*La parte totalmente vittoriosa in appello (o nell'unico grado di merito) è legittimata a proporre ricorso incidentale solo nella ipotesi in cui intenda riproporre in cassazione l'eccezione del giudicato interno, mentre in tutti gli altri casi è priva di interesse processuale al ricorso, potendo, invece, con riferimento alle domande od eccezioni espressamente non accolte dal giudice di merito, proporre ricorso incidentale condizionato all'accoglimento, almeno parziale, del ricorso principale, giacché in tale ipotesi, per effetto della cassazione della sentenza impugnata, viene meno la sua posizione di parte del tutto vittoriosa, sorgendo, in tal modo, l'interesse all'impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 371 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 15362 del 2008 Rv. 603865-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 134 del 2017 Rv. 642189-01, N. 5970 del 2011 Rv. 616425-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19642** *del* **16/07/2025** (Rv. **675842-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MANCINO ROSSANA.** *Relatore:* **MANCINO ROSSANA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

I. *(TRIOLO VINCENZO) contro* A. *(PRISCO PAOLO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 09/04/2019

129013 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI E PRESTAZIONI - INDENNITA' - IN GENERE NASpI - Requisiti di accesso ex art. 3, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 22 del 2015 - Criteri di computo.

*In tema di accesso ai nuovi trattamenti di integrazione salariale (cd. NASpI), il requisito dei trenta giorni di lavoro effettivo, di cui all'art. 3, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 22 del 2015 (nella formulazione antecedente alle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 171, della l. n. 207 del 2024), è integrato da giornate di ferie e/o di riposo retribuito e da ogni giornata che dia luogo al diritto alla retribuzione e alla relativa contribuzione, inclusi i periodi non lavorativi del rapporto di lavoro con part-time verticale, mentre, con riferimento all'arco temporale dei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione (entro i quali devono ricadere i predetti trenta giorni), non vanno computati i periodi di sospensione del rapporto di lavoro per cause tutelate dalla legge, impeditive delle reciproche prestazioni.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 22 art. 3 com. 1 lett. C, Legge 30/12/2024 num. 207 art. 1 com. 171 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22922 del 2024 Rv. 672302-01, N. 37716 del 2022 Rv. 666384-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19638** *del* **16/07/2025** (Rv. **675836-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MANCINO ROSSANA.** *Relatore:* **MANCINO ROSSANA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

I. *(SFERRAZZA MAURO) contro* P.

Rigetta, CORTE D'APPELLO GENOVA, 29/01/2021

129015 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI E PRESTAZIONI - INDENNITA' - DECADENZA NASpI - Compatibilità con un rapporto di lavoro subordinato - Condizioni - Concrete modalità attuative del rapporto lavorativo - Rilevanza - Conseguenze - Nuova occupazione di durata superiore a sei mesi - Durata effettiva inferiore - Decadenza dalla prestazione - Esclusione.

*In tema di nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), ai fini della decadenza dalla prestazione prevista dall'art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 22 del 2015, per l'ipotesi di instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata eccedente i sei mesi e con reddito annuo superiore a quello minimo escluso da imposizione fiscale, non rileva la durata del rapporto prestabilita nel contratto ma quella effettiva, da valutarsi ex post tenuto conto delle sue concrete modalità attuative, di modo che la decadenza non opera se il nuovo rapporto di lavoro subordinato abbia avuto, in concreto, durata inferiore a sei mesi, nonostante quella maggiore contrattualmente stabilita.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 22 art. 9 com. 1, Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 22 art. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 10744 del 2022 Rv. 664345-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19713** *del* **16/07/2025** (Rv. **675828-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **FEDELE ILEANA.** *Relatore:* **FEDELE ILEANA.**

L. *(MEZZENA LAURA WANDA LINDA MARIA) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 05/03/2020

098035 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - IN GENERE Diplomi conseguiti presso le Istituzioni AFAM entro il 19 gennaio 2000 (cd. vecchio ordinamento) - Abilitazione all'insegnamento - Esclusione - Accesso all'insegnamento e alle scuole di specializzazione - Idoneità.

102016 ISTRUZIONE E SCUOLE - ISTRUZIONE ARTISTICA - ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E CONSERVATORI In genere.

*Alla stregua del combinato disposto degli artt. 4 della l. n. 508 del 1999 e 1, comma 107, della l. n. 228 del 2012, i diplomi conseguiti presso le Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale (AFAM) entro il 19 gennaio 2000 (cd. vecchio ordinamento) non hanno valore di abilitazione all'insegnamento (la quale si consegue solo al termine di tirocinio formativo, successivo e distinto rispetto al conseguimento del titolo accademico di secondo livello), ferma restando la loro validità ai fini dell'accesso all'insegnamento - che il nostro sistema scolastico consente anche ai non abilitati, sotto forma di supplenze - e alle scuole di specializzazione.*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/12/1999 num. 508 art. 4, Legge 24/12/2012 num. 228 art. 1 com. 102 CORTE COST., Legge 24/12/2012 num. 228 art. 1 com. 107 CORTE COST., Decreto Legisl. 13/04/2017 num. 59 art. 2 ter, Decreto Legge 30/04/2022 num. 36 art. 44 com. 1, Legge 29/06/2022 num. 79 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3830 del 2021 Rv. 660533-01, N. 7084 del 2024 Rv. 670357-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19912** *del* **17/07/2025** (Rv. **675848-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

P. *(ALLEVA FRANCESCO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 11/09/2020

098231 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - STIPENDI - PASSAGGIO AD ALTRO RUOLO O AD ALTRA AMMINISTRAZIONE Mobilità volontaria intercompartimentale - Inquadramento del personale trasferito - Individuazione del trattamento giuridico ed economico applicabile - Criteri.

*In tema di mobilità intercompartimentale, l'equiparazione tra le aree funzionali e le posizioni economiche di inquadramento del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione è attuata, da parte delle amministrazioni pubbliche, all'atto dell'inquadramento del personale in mobilità e in assenza di più specifici criteri previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva, confrontando, anzitutto, i pertinenti c.c.n.l. sulla base delle mansioni, delle responsabilità e dei titoli di accesso relativi alle qualifiche ed ai profili professionali indicati nelle declaratorie delle medesime aree funzionali e categorie, mentre la successiva individuazione della posizione economica adeguata può avvenire, nel rispetto della regola generale per la quale vi deve essere una corrispondenza di area funzionale e posizione economica, anche valutando la prossimità degli importi del trattamento tabellare del comparto di provenienza a quelli del comparto di destinazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 29 bis, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 30

*Massime precedenti Vedi:* N. 9663 del 2019 Rv. 653617-01, N. 86 del 2021 Rv. 659964-01, N. 13318 del 2024 Rv. 671199-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19857** *del* **17/07/2025** (Rv. **675847-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.** *P.M.* **SANLORENZO RITA.** *(Diff.)*

D. *(BUFO GIUSEPPE) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CAMPOBASSO, 03/10/2024

098035 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - IN GENERE Pubblico impiego contrattualizzato - Concorso per dirigente scolastico - Assegnazione della sede di servizio - Diritto di precedenza ex art. 21 della l. n. 104 del 1992 - Esercizio - Condizioni.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, il candidato vincitore del concorso per dirigente scolastico di cui al decreto direttoriale del 23 novembre 2017, in base alle disposizioni del bando concorsuale e degli artt. 14 e 20 del d.m. n. 138 del 2017, di attuazione dell'art. 29 del d.lgs. n. 165 del 2001 (ratione temporis vigente), può far valere il diritto di precedenza nella scelta della sede, ai sensi dell'art. 21 della l. n. 104 del 1992, non già nell'ambito dell'assegnazione presso una determinata Regione ma solamente in sede intraregionale, quindi dopo che sia stata stabilita la Regione di prima nomina in base al suo collocamento in graduatoria.*

*Riferimenti normativi:* Legge 05/02/1992 num. 104 art. 21 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 29, Decreto Legge 29/10/2019 num. 126 art. 2 com. 1, Legge 20/12/2019 num. 159 CORTE COST., Decr. Minist. min. IUR 03/08/2017 num. 138 art. 14, Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 217 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 35105 del 2022 Rv. 666182-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19849** *del* **17/07/2025** (Rv. **675843-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **FEDELE ILEANA.** *Relatore:* **FEDELE ILEANA.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* T.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 10/03/2021

098005 IMPIEGO PUBBLICO - CONCORSI IN GENERE - IN GENERE Pubblico impiego contrattualizzato - Scorrimento della graduatoria degli idonei - Determinazione di procedere a nuove assunzioni - Equivalenza - Conseguenze - Rispetto della quota di riserva ex l. n. 68 del 1999 - Necessità - Limiti.

103218 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - ASSUNZIONE - CONCORSI - BANDI DI CONCORSO In genere.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la scelta dell'amministrazione di avvalersi dello scorrimento della graduatoria degli idonei di un precedente concorso per la copertura di posti vacanti equivale, a tutti gli effetti, alla determinazione di procedere a nuove assunzioni, sicché anche per tale scorrimento si pone l'obbligo di rispettare la quota di riserva prevista dalla l. n. 68 del 1999, ferma restando la necessità di considerare i requisiti di validità vigenti al momento della determinazione assunta dall'amministrazione.*

*Riferimenti normativi:* Legge 12/03/1999 num. 68 art. 3, Legge 12/03/1999 num. 68 art. 7, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 35, Legge 12/03/1999 num. 68 art. 16

*Massime precedenti Vedi:* N. 31293 del 2021 Rv. 663190-01, N. 14732 del 2024 Rv. 671216-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 16728 del 2012 Rv. 623427-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19922** *del* **17/07/2025** (Rv. **676059-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Relatore:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.**

A. *(SALAFIA MARIA) contro* I. *(GUADAGNINO ANGELO)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 17/11/2020

098221 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - STIPENDI - IN GENERE Art. 9, comma 21, del d.l. n. 78 del 2010, conv. con modif. dalla l. n. 122 del 2010 - Divieto assoluto di selezioni per progressioni economiche - Esclusione - Limitazione agli effetti economici - Sussistenza - Deroga per le selezioni riguardanti progressioni con decorrenza retroattiva - Esclusione - Fattispecie.

*In materia di pubblico impiego, l'art. 9, comma 21, del d.l. n. 78 del 2010, conv. con modif. dalla l. n. 122 del 2010, non pone un divieto assoluto di indizione di procedure per la progressione di carriera ma ne limita solo gli effetti, nel senso di escludere che le stesse possano comportare, per gli anni indicati, un aumento del trattamento retributivo, senza che siano consentite deroghe per le selezioni riguardanti progressioni con decorrenza retroattiva, in accordo con la ratio della disposizione, volta ad evitare maggiori aggravi sui bilanci pubblici. (Nella specie la S.C., accogliendo il ricorso di un avvocato interno dell'INPS, utilmente collocatosi in graduatoria rispetto ad una procedura selettiva indetta il 10 ottobre 2011, ha affermato che l'Istituto era tenuto a riconoscerne gli effetti giuridici con decorrenza dalla data indicata nel bando e quelli economici dalla cessazione del "blocco" posto dalla normativa di contenimento della spesa pubblica, ossia dal 1° gennaio 2015, con esclusione del periodo 2011-2013, interessato dalla suddetta disposizione).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 31/05/2010 num. 78 art. 9 com. 21 CORTE COST., Legge 30/07/2010 num. 122 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 13618 del 2025 Rv. 675571-01, N. 18385 del 2024 Rv. 671863-01 Rv. 671863-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19855** *del* **17/07/2025** (Rv. **675837-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.** *P.M.* **SANLORENZO RITA.** *(Diff.)*

M. *(FERRAROTTO CONCETTO) contro* U. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 12/07/2024

098035 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - IN GENERE Università statali - Direttore generale - Compiti gestionali - Poteri di cui all'art. 2, comma 1, lett. o), della l. n. 240 del 2010 - Poteri di indirizzo del Consiglio di amministrazione - Vincolo - Sussistenza - Conseguenze.

*Il Direttore generale delle Università statali, pur essendo titolare, ex art. 2, comma 1, lett. o), della l. n. 240 del 2010, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse*

*strumentali e del personale non docente (nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001), è tenuto ad attuare gli indirizzi (anche in materia di spesa) del Consiglio di amministrazione, cui spettano funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale e di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività, nonché la decisione finale in materia di assunzioni, dalle quali discende un vincolo per lo stesso Direttore generale, i cui poteri di gestione non possono essere esercitati, dunque, in contrasto con le attribuzioni di detto organo collegiale.*

*Riferimenti normativi:* Legge 30/12/2010 num. 240 art. 2 com. 1 lett. N CORTE COST., Legge 30/12/2010 num. 240 art. 2 com. 1 lett. O CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 16 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 12642 del 2021 Rv. 661252-02

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20070** *del* **18/07/2025** (Rv. **675766-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

I. *(MARINUZZI DARIO) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 09/03/2022

098132 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - INDENNITA' - BUONUSCITA Passaggio di un dipendente da un ente pubblico ad altro - Unicità del rapporto di lavoro - Prescrizione della domanda di riliquidazione - Decorrenza - Corresponsione dell'indennità premio di servizio - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

*In materia di trattamento di fine rapporto, ove il dipendente transiti da un ente pubblico a un altro (nella specie, dalla Regione Umbria alla Provincia di Perugia) senza soluzione di continuità nel rapporto di lavoro (che rimane unico), il termine di prescrizione del diritto alla riliquidazione dell'unico trattamento di fine servizio, parametrato agli anni di servizio utili, inizia a decorrere solo al momento della definitiva cessazione del rapporto di lavoro, senza che assuma rilievo a tal fine la corresponsione, avvenuta all'atto del passaggio da un ente all'altro, dell'indennità premio di servizio, atteso che detto provvedimento non acquista definitività se non nel caso di cessazione del rapporto di lavoro alle dipendenze di un ente e ricostituzione di un nuovo rapporto alle dipendenze di un altro.*

*Riferimenti normativi:* Legge 08/03/1968 num. 152 CORTE COST., Regio Decr. 02/11/1933 num. 2418 art. 19 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2120 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2935 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2948 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29916 del 2011 Rv. 620272-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 24280 del 2014 Rv. 633079-01, N. 17774 del 2008 Rv. 603916-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20059** *del* **18/07/2025** (Rv. **675765-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.**

C. *(DELLA CORTE FRANCESCO) contro* L. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 09/12/2021

098035 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - IN GENERE Impiego pubblico privatizzato - Istruzione e scuole - Personale insegnante - Restituzione a ruolo di provenienza per mancato superamento della prova - Potere del dirigente scolastico - Fondamento.

*In tema di pubblico impiego privatizzato, il provvedimento di restituzione al ruolo di provenienza per mancato superamento della prova, previsto dall'art. 439 del d.lgs. n. 297 del 1994, in quanto atto gestionale del rapporto di lavoro, appartiene alla competenza del dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 165 del 2001, nonché dell'art. 14 del d.P.R. n. 275 del 1999, non rientrando tra le competenze escluse dall'art. 15 del predetto d.P.R. o da altre disposizioni che esplicitamente riservino l'attribuzione di funzioni all'amministrazione centrale o periferica.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 16/04/1994 num. 297 art. 439, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 25, DPR 08/03/1999 num. 275 art. 14, DPR 08/03/1999 num. 275 art. 15

*Massime precedenti Vedi:* N. 1915 del 2017 Rv. 642825-01, N. 17967 del 2016 Rv. 641177-01, N. 17629 del 2024 Rv. 671594-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20213** *del* **19/07/2025** (Rv. **675767-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* L. *(NASO DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 04/01/2021

098131 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - INDENNITA' - IN GENERE Personale scolastico in servizio all'estero - C.c.n.l. comparto scuola del 29 novembre 2007 - Assegno di sede - Indennità integrativa speciale - Cumulabilità - Fondamento.

*In tema di personale scolastico in servizio all'estero, a decorrere dal c.c.n.l. comparto scuola del 29 novembre 2007 - il quale non prevede più la ritenuta dell'indennità integrativa speciale sullo stipendio di cui alla nota a verbale dell'art. 76 del precedente c.c.n.l. del 24 luglio 2003 - l'importo corrispondente a detta indennità, conglobata nello stipendio tabellare, si cumula con l'assegno di sede poiché, stante la funzione indennitaria e non retributiva di quest'ultimo, esso - se non espressamente stabilito - non è suscettibile di riduzioni in detrazione del trattamento retributivo.*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 29/11/2007, Contr. Coll. 24/07/2003 art. 76, Decreto Legisl. 16/04/1994 num. 297 art. 658 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 41577 del 2021 Rv. 663415-01, N. 23058 del 2014 Rv. 633167-01, N. 12531 del 2025 Rv. 675544-01, N. 26617 del 2019 Rv. 655399-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20246** *del* **19/07/2025** (Rv. **675768-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

A. *(SAMENGO ALFREDO) contro* G. *(BONGARZONE ANTONIO ROSARIO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ROMA, 26/03/2024

103355 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - PERIODO DI RIPOSO - IN GENERE Reiterata violazione della normativa in tema di pause lavorative - Danno da usura psico-fisica - Allegazione

- Necessità - Prova presuntiva - Ammissibilità - Accertamento del giudice di merito - Insindacabilità in sede di legittimità - Presupposti.

*La reiterata violazione della normativa in tema di pause lavorative ex art. 8 del d.lgs. n. 66 del 2003 può tradursi in un danno da usura psico-fisica per il dipendente, la cui ricorrenza, a fronte di valida allegazione da parte di quest'ultimo, può essere stabilita dal giudice di merito anche tramite il ricorso a presunzioni, con accertamento insindacabile in sede di legittimità ove adeguatamente motivato in conformità all'art. 111 Cost..*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Decreto Legisl. 08/04/2003 num. 66 art. 8

*Massime precedenti Vedi:* N. 18390 del 2024 Rv. 672094-02

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20225** *del* **19/07/2025** (Rv. **676065-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

F. *(SANTULLI TERESA) contro* M.

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 25/05/2022

098094 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - DISCIPLINA - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - IN GENERE Sanzioni disciplinari per il personale scolastico - Riabilitazione - Applicabilità alle sole sanzioni conservative - Destituzione - Inapplicabilità.

*Nell'ambito del sistema sanzionatorio previsto per il personale della scuola dal d.lgs. n. 297 del 1994, l'istituto della riabilitazione è applicabile alle sole sanzioni conservative previste dall'art. 492, comma 2, lett. a), b), c) e d), del medesimo d.lgs., e non, dunque, a quella massima della destituzione, di cui alla lett. e) del suddetto art. 492, comma 2.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 16/04/1994 num. 297 art. 492, Decreto Legisl. 16/04/1994 num. 297 art. 501

*Massime precedenti Vedi:* N. 5706 del 2017 Rv. 643432-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20311** *del* **20/07/2025** (Rv. **676105-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

P. *(SESTI AMILCARE) contro* D. *(LEGGIERO FABIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 31/07/2024

103280 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - DISCIPLINARE Licenziamento disciplinare - Proporzionalità tra sanzione e fatto addebitato - Valutazione - Coscienza e volontà dell'azione - Accertamento - Necessità.

*In tema di licenziamento disciplinare, ai fini della valutazione di proporzionalità della sanzione rispetto al fatto addebitato, il giudice di merito, prima ancora di indagare il grado della colpa o l'intensità dell'elemento intenzionale, deve valutare la condizione psichica del lavoratore, onde accertare se abbia agito con coscienza e volontà.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2119, Legge 15/07/1966 num. 604 art. 3, Legge 20/05/1970 num. 300 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13883 del 2004 Rv. 574932-01, N. 3756 del 2012 Rv. 621909-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20278** *del* **20/07/2025** (Rv. **675830-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **GARRI GUGLIELMO.** *Relatore:* **GARRI GUGLIELMO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C. *(LOVO MARCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 03/06/2020

027006 AVVOCATURA DELLO STATO - RAPPRESENTANZA E DIFESA FACOLTATIVA DI ENTI PUBBLICI Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie - Natura - Amministrazione dello Stato ad ordinamento autonomo - Patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ex art. 1, r.d. n. 1611 del 1933 - Operatività - Ragioni.

*L'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), come desumibile dall'art. 4 della legge istitutiva (d.lgs. n. 162 del 2007) e dall'art. 8 del d.lgs. n. 300 del 1999, ha natura di amministrazione dello Stato ad ordinamento autonomo e con personalità giuridica, la quale svolge attività di cura di interessi pubblici di rilievo nazionale che lo Stato è tenuto ad assicurare anche in adempimento di obblighi di derivazione comunitaria, sicché, in assenza di una norma derogatoria quale quella dettata, per le Agenzie fiscali, dall'art. 72 del citato d.lgs. n. 300 del 1999, deve ritenersi operante l'art. 1 del r.d. n. 1611 del 1933, che assegna all'Avvocatura dello Stato la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio delle Amministrazioni dello Stato, anche se ad ordinamento autonomo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/08/2007 num. 162 art. 4, Decreto Legisl. 30/07/1999 num. 300 art. 8, Decreto Legisl. 30/07/1999 num. 300 art. 72, Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 2873 del 2022 Rv. 663767-01, N. 6359 del 2001 Rv. 546488-01, N. 23005 del 2006 Rv. 594599-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20280** *del* **20/07/2025** (Rv. **675769-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **GARRI GUGLIELMO.** *Relatore:* **GARRI GUGLIELMO.**

C. *(COLALILLO VINCENZO) contro* C. *(ROBUSTINI MICHELE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CAMPOBASSO, 20/03/2020

098268 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI - IN GENERE Dirigente assunto a tempo determinato da ente locale - Disciplina applicabile al rapporto - Fondamento - Fattispecie.

103231 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - DURATA DEL RAPPORTO - A TEMPO DETERMINATO - IN GENERE In genere.

*Ai dirigenti degli enti locali assunti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. n. 267 del 2000 (nella formulazione anteriore alle modifiche apportate dall'art. 11 del d.l. n. 90 del 2014, conv. con modif. dalla l. n. 114 del 2014) si applica la disciplina dettata dal d.lgs. n. 165 del 2001 per i rapporti di pubblico impiego di natura subordinata, tranne che per gli aspetti espressamente disciplinati dalla norma speciale o per quelli incompatibili con la natura temporanea del rapporto, mentre rivestono natura autonoma le sole collaborazioni ad alto contenuto di professionalità, finalizzate al raggiungimento di obiettivi determinati. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che, qualificato l'incarico di direzione dell'ufficio*

*tecnico comunale come di natura subordinata, aveva escluso che il Comune potesse liberamente sciogliersi dal rapporto, conseguentemente dichiarando l'illegittimità del recesso per insussistenza della giusta causa).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 110, Decreto Legge 24/06/2014 num. 90 art. 11, Legge 11/08/2014 num. 114 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12837 del 2024 Rv. 670984-01, N. 32492 del 2018 Rv. 652037-01, N. 5516 del 2015 Rv. 634800-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20298** *del* **20/07/2025** (Rv. **676060-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.**

U. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* L.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI SASSARI, 26/05/2021

102078 ISTRUZIONE E SCUOLE - PERSONALE INSEGNANTE - PROFESSORI UNIVERSITARI - IN GENERE Lettori di lingua straniera - Successiva stipula di contratti di C.E.L. ex d.l. n. 120 del 1995 - Conservazione del trattamento economico più favorevole - Assegno ad personam - Regola generale del riassorbimento - Applicabilità.

*I lettori di lingua straniera, divenuti collaboratori ed esperti linguistici a seguito di stipula di contratti ai sensi del d.l. n. 120 del 1995, conv. con modif. dalla l. n. 236 del 1995, hanno diritto alla conservazione del trattamento economico in godimento, ove di miglior favore, mediante la percezione, a titolo di assegno ad personam, della differenza tra la retribuzione determinata ai sensi del d.l. n. 2 del 2004, conv. con modif. dalla l. n. 63 del 2004 (come interpretato dall'art. 26, comma 3, della l. n. 240 del 2010) ed il trattamento previsto dalla contrattazione collettiva di comparto e decentrata, fino al riassorbimento a seguito degli incrementi economici via via previsti dai contratti collettivi.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 21/04/1995 num. 120 art. 4, Legge 21/06/1995 num. 236 CORTE COST., Decreto Legge 14/01/2004 num. 2 art. 1, Legge 05/03/2004 num. 63, Legge 30/12/2010 num. 240 art. 26 com. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18897 del 2019 Rv. 654506-01, N. 28498 del 2019 Rv. 655849-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20430** *del* **21/07/2025** (Rv. **675772-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

T. *(AGRIZZI GABRIELE) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 11/09/2020

098053 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - CARRIERE - IN GENERE Valutazione periodica del rendimento - Esito positivo - Interesse all'impugnazione - Presupposti - Ragioni esclusivamente morali - Esclusione.

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE In genere.

*Il dipendente pubblico che, in sede di valutazione periodica del rendimento, sia stato valutato positivamente non ha interesse ad agire per la modifica in melius del giudizio ricevuto, sulla base di ragioni di carattere esclusivamente morale, quante volte non deduca che tale giudizio ha*

*pregiudicato i suoi interessi inerenti all'attribuzione di incentivi economici ovvero ha comportato un nocumento in vista di future progressioni giuridiche ed economiche.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 27/10/2009 num. 150 art. 3 com. 5, Decreto Legisl. 27/10/2009 num. 150 art. 20, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20379** *del* **21/07/2025** (Rv. **676066-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **BOGHETICH ELENA.** *Relatore:* **BOGHETICH ELENA.**

P. *(PILIA FRANCO) contro* S.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CAGLIARI

103369 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - GRATIFICAZIONI - IN GENERE Retribuzione - Requisiti - Differenze rispetto alle erogazioni liberali del datore di lavoro - Fattispecie.

*I requisiti dell'obbligatorietà e dell'onerosità - che distinguono la retribuzione dalle donazioni - possono essere predicati anche in capo ad un'erogazione originariamente liberale, la quale si ripeta periodicamente in occasione delle medesime circostanze, con la conseguenza che le erogazioni qualificate come liberali dal datore di lavoro non hanno natura retributiva a condizione che siano concesse dallo stesso in assenza di qualsivoglia obbligo, per eventi eccezionali e non ricorrenti e senza alcun collegamento, neppure indiretto, con le prestazioni lavorative. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva qualificato come di natura retributiva il premio aziendale, sul presupposto che era di importo fisso ed era stato continuativamente erogato in favore del lavoratore, nonché assoggettato a contribuzione previdenziale e a trattenuta Irpef).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2099 CORTE COST., Cod. Civ. art. 769

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20392** *del* **21/07/2025** (Rv. **675770-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **BOGHETICH ELENA.** *Relatore:* **BOGHETICH ELENA.**

F. *(PIERETTI MARIA CRISTINA) contro* D.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 04/04/2023

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE Buste paga sottoscritte per "ricevuta" - Prova dell'avvenuto pagamento - Esclusione - Efficacia probatoria - Limiti.

*Le buste paga, ancorché sottoscritte dal lavoratore con la formula "per ricevuta", costituiscono prova solo della loro avvenuta consegna ma non anche dell'effettivo pagamento della somma ivi riportata, della cui dimostrazione è onerato il datore di lavoro, attesa l'assenza di una presunzione assoluta di corrispondenza tra quanto dalle stesse risultante e la retribuzione effettivamente percepita dal lavoratore.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2113 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2118 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2119, Legge 05/01/1953 num. 4 art. 1, Legge 05/01/1953 num. 4 art. 3, Cod. Civ. Disp. Att. e Trans. art. 2697

*Massime precedenti Vedi:* N. 13150 del 2016 Rv. 640406-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20438** *del* **21/07/2025** (Rv. **675831-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.**

A. *(DUCA ALESSANDRO) contro* C. *(PALESANO SERGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 21/07/2021

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE Personale ex COIME - Indennità speciale ex art. 47 CCNL Imprese edili ed affini - Necessità di un provvedimento datoriale di preposizione alla direzione di un reparto - Esclusione.

*In tema di personale ex COIME (Coordinamento Interventi di Manutenzione Edile) del Comune di Palermo, la preposizione alla direzione di un reparto d'impresa con responsabilità dell'andamento dei servizi non deve necessariamente essere preceduta da una formale assegnazione da parte del datore di lavoro, né tanto meno da un provvedimento di individuazione e ponderazione degli incarichi e di definizione degli obiettivi ai quali ricollegare la diretta responsabilità dell'andamento dei servizi, posto che la disposizione di cui all'art. 47 del c.c.n.l. Imprese edili ed affini prevede unicamente l'esercizio di fatto, da parte dei dipendenti, della direzione tecnica o amministrativa di un reparto, con diretta responsabilità circa il relativo andamento.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 12/02/1986 num. 24, Legge 09/04/1986 num. 96 art. 1, Contr. Coll. 20/05/2004 art. 47

*Massime precedenti Vedi:* N. 1866 del 2025 Rv. 673668-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20444** *del* **21/07/2025** (Rv. **675809-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

D. *(DI SALVO SETTIMIO) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/12/2021

103312 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - INDENNITA' - SOSTITUTIVA DELLE FERIE Pubblico impiego - Licenziamento disciplinare - Conservazione del diritto alla monetizzazione delle ferie non godute - Eccezioni.

*Il pubblico impiegato non perde il diritto alla monetizzazione delle ferie maturate neppure laddove la cessazione del rapporto di lavoro sia ascrivibile a sua colpa (compreso il caso del licenziamento disciplinare senza preavviso), a meno che il datore di lavoro dimostri di averlo invitato in precedenza a godere del periodo di congedo, avvisandolo che, in mancanza, le ferie sarebbero andate perdute.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 06/07/2012 num. 95 art. 5 com. 8 CORTE COST., Legge 07/08/2012 num. 135 art. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 08/04/2003 num. 66 art. 10, Cod. Civ. art. 2109 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13691 del 2025 Rv. 675573-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20422** *del* **21/07/2025** (Rv. **675771-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

G. *(MANDALA' GIUSEPPE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO CALTANISSETTA, 06/07/2020

098100 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - DISCIPLINA - SANZIONI DISCIPLINARI - IN GENERE Sospensione disciplinare conseguente a misura cautelare penale impeditiva della prestazione - Condanna penale e archiviazione disciplinare - Conguaglio fra retribuzione e assegno alimentare - Spettanza - Esclusione - Sospensione facoltativa e sospensione obbligatoria ex art. 4, l. n. 97 del 2001 - Diritto al conguaglio.

*In tema di pubblico impiego, nel caso di sospensione disciplinare obbligatoria conseguente a carcerazione preventiva o ad altra misura cautelare penale coercitiva o interdittiva - tale da impedire, in concreto, lo svolgimento della prestazione -, qualora, a fronte della successiva condanna penale, il procedimento disciplinare si concluda con l'archiviazione, per i corrispondenti periodi non è dovuto il conguaglio tra la retribuzione e l'assegno alimentare medio tempore corrisposto, mentre è dovuto per i periodi di sospensione facoltativa e di sospensione obbligatoria ai sensi dell'art. 4 della l. n. 97 del 2001.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/03/2001 num. 97 art. 4 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9109 del 2015 Rv. 635348-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20432** *del* **21/07/2025** (Rv. **675872-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

G. *(CANTONE OSVALDO) contro* B. *(ROSSI FRANCESCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 15/07/2024

133121 PROCEDIMENTO CIVILE - ESTINZIONE DEL PROCESSO - PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE - IMPUGNAZIONE Ordinanza di rigetto dell'eccezione di estinzione del processo - Impugnabilità - Esclusione - Ragioni - Revocabilità - Sussistenza - Applicazione analogica dell'art. 308 c.p.c. - Esclusione - Ragioni.

*L'ordinanza che rigetta l'eccezione di estinzione del processo non è impugnabile, atteso che in relazione ad essa non è espressamente previsto alcun mezzo di impugnazione o reclamo, mentre è sempre revocabile, anche d'ufficio, dal giudice che l'ha pronunciata, con conseguente possibilità di riproporre la suddetta eccezione, senza necessità di riserva di gravame, sino al momento della decisione, non potendo neppure applicarsi per analogia la disciplina dettata dall'art. 308 c.p.c. per la diversa ipotesi della dichiarazione di estinzione, in quanto, a differenza di quest'ultima, l'ordinanza reiettiva non ha natura sostanziale di sentenza, ovvero di atto definitivo impediente la prosecuzione del processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 308, Cod. Proc. Civ. art. 176, Cod. Proc. Civ. art. 177, Cod. Proc. Civ. art. 340

*Massime precedenti Vedi:* N. 8670 del 2005 Rv. 582351-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **20527** *del* **21/07/2025** (Rv. **675838-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

G. *(DE BERTOLINI GIANFRANCO) contro* I. *(SFERRAZZA MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TRENTO, 02/08/2019

129153 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Trattamento di integrazione salariale - Domanda amministrativa proposta dal datore di lavoro ammesso al trattamento - Necessità di ulteriore domanda da parte del lavoratore beneficiario - Esclusione - Fondamento.

*La domanda amministrativa proposta dal datore di lavoro ai fini del riconoscimento, in favore del lavoratore, del trattamento di integrazione salariale, esclude la necessità della presentazione di una domanda all'INPS da parte del beneficiario, sia perché detta domanda verrebbe rivolta a un ente diverso da quello deputato a valutare la sussistenza dei presupposti e a concedere il trattamento, sia perché sarebbe finalizzata a ottenere la medesima prestazione già concessa.*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/07/1991 num. 223 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5318 del 2016 Rv. 639098-01, N. 5453 del 2017 Rv. 643427-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20530** *del* **21/07/2025** (Rv. **675859-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *Relatore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

A. *(BOTTINI MARINO VITTORIO) contro* N. *(GUARISO ALBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 22/10/2018

097207 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - PRESTAZIONI Straniero regolarmente soggiornante in Italia e iscritto al SSN - Esenzione dal ticket sanitario ex art. 8, comma 16, l. n. 537 del 1993 - Spettanza - Fondamento.

*Lo straniero disoccupato, regolarmente soggiornante in Italia e iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, ha diritto all'esenzione dal pagamento del ticket sanitario, prevista dall'art. 8, comma 16, della l. n. 537 del 1993, poiché lo stato di disoccupazione rilevante ai fini del beneficio, secondo la corretta interpretazione dell'art. 19, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 150 del 2015, comprende sia chi ha perso il lavoro sia chi è in cerca di un'occupazione, trattandosi, in entrambi i casi, di soggetti privi di impiego che dichiarano la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 14/09/2015 num. 150 art. 19 com. 1, Legge 24/12/1993 num. 537 art. 8 com. 16 CORTE COST., Decreto Legisl. 14/09/2015 num. 150 art. 19 com. 2

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **20490** *del* **21/07/2025** (Rv. **675858-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.** *Relatore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(DI STEFANO DORANGELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 30/03/2021

098222 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - STIPENDI - ASSEGNI - IN GENERE Progressione verticale - Effetti - Cambio di area di inquadramento - Disciplina della contrattazione collettiva - Assegno ad personam ex art. 24 c.c.n.l. comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri - Abrogazione del divieto di reformatio in peius art. 1, commi 458 e 459, della l. n. 147 del 2013 - Applicazione - Esclusione.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la progressione verticale non comporta un passaggio di ruolo in senso proprio ma solo un cambio di area di inquadramento ed è disciplinato dalla contrattazione collettiva, cui il legislatore ha riservato la determinazione del trattamento retributivo, di modo che l'assegno ad personam previsto dall'art. 24 del c.c.n.l. comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri - determinato nell'ambito della riserva contenuta nell'art. 45 d.lgs. n. 165 del 2001 - non soggiace all'abrogazione del divieto di reformatio in peius di cui all'art. 1, commi 458 e 459, della l. n. 147 del 2013.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 45 CORTE COST., Legge 27/12/2013 num. 147 art. 1 com. 458 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2013 num. 147 art. 1 com. 459 CORTE COST. PENDENTE, Contr. Coll. 17/05/2004 art. 24

*Massime precedenti Vedi:* N. 13318 del 2024 Rv. 671199-01, N. 30071 del 2019 Rv. 655864-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20452** *del* **21/07/2025** (Rv. **675857-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(CAPONI DANIELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 30/05/2022

098094 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - DISCIPLINA - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - IN GENERE Sospensione facoltativa ex art. 15, comma 2, c.c.n.l. comparto scuola - Contestazione preventiva dell'addebito - Necessità.

*In tema di procedimento disciplinare nel pubblico impiego, la sospensione facoltativa del dipendente dal servizio, prevista dall'art. 15, comma 2, c.c.n.l. del comparto scuola, richiede necessariamente la previa contestazione dell'addebito.*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 19/04/2018 art. 15 com. 2, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 40 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 55 ter CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29683 del 2024 Rv. 673061-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20582** *del* **22/07/2025** (Rv. **675862-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

D. *(CARUSO BENEDETTA) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 02/11/2022

103369 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - GRATIFICAZIONI - IN GENERE Progettisti di opere pubbliche - Incentivo previsto dall'art. 18, l. n. 109 del 1994 e ss.mm. - Natura - Insorgenza del diritto - Condizioni e limiti.

*In tema di trattamento economico del personale degli uffici tecnici incaricati della progettazione di opere pubbliche, il diritto al compenso incentivante di cui all'art. 18 della l. n. 109 del 1994 (nella formulazione originaria così come in quella derivata dalle successive modifiche) nasce solo con riferimento all'attività svolta dopo la conclusione della relativa contrattazione collettiva*

*decentrata e l'adozione dell'atto dell'amministrazione aggiudicatrice di precisazione dei criteri di dettaglio per la ripartizione delle risorse finanziarie confluite nell'apposito fondo interno, purché tale atto sia predisposto in modo che la P.A. interessata, per procedere al pagamento, debba esclusivamente provvedere alla liquidazione della somma dovuta.*

*Riferimenti normativi:* Legge 11/02/1994 num. 109 art. 18

*Massime precedenti Vedi:* N. 14641 del 2024 Rv. 671214-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20573** *del* **22/07/2025** (Rv. **675860-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.**

A. *(DE LUCA TAMAJO RAFFAELE) contro* T. *(LA ROSA RITA)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO MESSINA, 29/06/2022

097204 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - PERSONALE DIPENDENTE - A RAPPORTO CONVENZIONALE - IN GENERE Veterinari con contratti a termine ex art. 15-octies del d.lgs. n. 502 del 1992 - Rapporto di lavoro autonomo - Conseguenze - Applicabilità dell'art. 4 a.c.n. 23 marzo 2005 - Esclusione - Azione ex art. 2041 c.c. - Esperibilità.

*La norma transitoria n. 4 dell'A.C.N. 2005, relativa ai medici specialisti ambulatoriali interni, ai sensi dell'art. 48 della l. n. 833 del 1978 e dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992, non è applicabile ai medici veterinari titolari di contratti ex art. 15-octies del d.lgs. n. 502 del 1992, atteggiatisi, di fatto, come rapporti di lavoro autonomo convenzionato, i quali non possono rivendicare differenze retributive sulla base dell'A.C.N., ma solo, ove ne ricorrano i presupposti, chiedere il risarcimento del danno o agire ex art. 2041 c.c. per l'indebito arricchimento.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 15 octies CORTE COST., Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 8 CORTE COST. PENDENTE, Legge 23/12/1978 num. 833 art. 48 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3266 del 2025 Rv. 673780-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20621** *del* **22/07/2025** (Rv. **675864-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

M. *(DAMIANO LUCA) contro* A. *(NIEDDU FABIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 04/01/2024

098246 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DI ENTI PUBBLICI IN GENERE - RAPPORTO DI IMPIEGO - TRATTAMENTO ECONOMICO E DI QUIESCENZA Buoni pasto - Inadempimento del datore di lavoro - Azione volta al conseguimento di un corrispettivo di natura retributiva - Esclusione - Fondamento - Domanda di risarcimento del danno - Ammissibilità.

*In caso di illegittima mancata erogazione dei buoni pasto da parte del datore di lavoro, il lavoratore, stante la non monetizzabilità degli stessi, può agire per ottenere non già un corrispettivo di natura retributiva bensì un ristoro economico a titolo di risarcimento per equivalente del danno da inadempimento contrattuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1218, Cod. Civ. art. 1223

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20589** *del* **22/07/2025** (Rv. **675863-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

I. *(SATTA FLORES RICCARDO) contro* S.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/12/2022

103125 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - MANSIONI - DIVERSE DA QUELLE DELL'ASSUNZIONE Demansionamento del lavoratore - Diritto al risarcimento dei danni - Liquidazione equitativa - Parametro della retribuzione - Utilizzabilità.

*Ai fini della liquidazione del danno da demansionamento, costituito da un impoverimento delle capacità del lavoratore per il mancato esercizio quotidiano del diritto di elevare la propria professionalità lavorando, è ammissibile, nell'ambito di una valutazione necessariamente equitativa, il ricorso al parametro della retribuzione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 12253 del 2015 Rv. 635727-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20569** *del* **22/07/2025** (Rv. **675856-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.**

V. *(GENOVESI GIANEMILIO) contro* M. *(VALCANOVER FILIPPO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO GENOVA, 21/04/2021

103125 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - MANSIONI - DIVERSE DA QUELLE DELL'ASSUNZIONE Art. 9 c.c.n.l. Multiservizi - Cambio appalto - Mutamento delle mansioni - Principio di irriducibilità della retribuzione - Applicabilità - Esclusione - Fattispecie in tema di "superminimo".

*In caso di passaggio del lavoratore alle dipendenze di altra società di multiservizi per "cambio appalto", non è applicabile né l'art. 9 c.c.n.l. Multiservizi - che garantisce al lavoratore, nell'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo, il mantenimento delle eventuali condizioni contrattuali ed economiche "di miglior favore" già in godimento - né il principio di irriducibilità della retribuzione, al quale restano estranee le indennità compensative di particolari modalità della prestazione lavorativa e di fattori di maggiore gravosità della stessa, il cui venir meno vale ad escludere il diritto alla relativa remunerazione. (Nella specie, la S.C. ha rigettato il ricorso avverso la sentenza di merito che aveva respinto la domanda di pagamento di somme a titolo di superminimo percepito dal precedente datore di lavoro e non pagato dal nuovo, in ragione di elementi di discontinuità nell'oggetto del nuovo contratto di appalto, che giustificavano la diversità di trattamento dei dipendenti, nonché della circostanza che non fosse stato conservato l'assetto della "squadra lavoro", in virtù del quale trovava giustificazione il superminimo precedentemente erogato al lavoratore).*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 17/05/2017 art. 4 com. 6, Contr. Coll. 17/05/2017 art. 9, Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2099 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29247 del 2017 Rv. 646394-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20562** *del* **22/07/2025** (Rv. **675773-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.**

T. *(BALSAMO PALMA) contro* A. *(LONGO ANTONINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 10/01/2020

133068 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - IN GENERE Falsus procurator - Ratifica con efficacia retroattiva - Operatività in campo processuale - Esclusione - Efficacia retroattiva della procura alle liti - Presupposti.

*Il principio secondo cui gli atti posti in essere da soggetto privo, anche parzialmente, del potere di rappresentanza possono essere ratificati con efficacia retroattiva (salvi i diritti dei terzi) non opera in campo processuale, ove la procura alle liti costituisce il presupposto della valida instaurazione del rapporto processuale e può essere conferita con effetti retroattivi solo nei limiti stabiliti dall'art. 125 c.p.c., in forza del quale può essere rilasciata in data posteriore alla notificazione dell'atto, purché anteriormente alla costituzione della parte rappresentata, e sempre che per l'atto di cui trattasi non sia richiesta dalla legge la procura speciale, restando conseguentemente esclusa, in questa ipotesi, la possibilità di sanatoria e ratifica.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 182 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 125

*Massime precedenti Conformi:* N. 8933 del 2019 Rv. 653305-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20580** *del* **22/07/2025** (Rv. **675861-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

F. *(VOLPI PAOLO) contro* C. *(DI CONCETTO MARINA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 21/10/2022

098231 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - STIPENDI - PASSAGGIO AD ALTRO RUOLO O AD ALTRA AMMINISTRAZIONE Trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti territoriali - Passaggio di dipendenti - Conservazione del trattamento economico ex art. 31, d.lgs. n. 165 del 2001 - Fattispecie.

*Ai dipendenti dello Stato che, all'esito del trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni e agli enti locali, ai sensi del d.lgs. n. 112 del 1998, transitano alle dipendenze di questi ultimi, in mancanza di disposizioni speciali è assicurata la continuità giuridica del rapporto di lavoro e il mantenimento del relativo trattamento economico che, ove risulti superiore a quello spettante presso l'ente di destinazione, soggiace alla regola del riassorbimento in occasione dei miglioramenti di inquadramento e di trattamento economico riconosciuti per effetto del trasferimento, secondo il principio generale di cui all'art. 31 del d.lgs. n. 165 del 2001. (In applicazione del predetto principio, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata, che aveva ritenuto non spettante ad un dipendente del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti passato al servizio di un comune il diritto a ricevere l'esatta retribuzione percepita in relazione al precedente impiego, comprensiva del salario accessorio).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/03/1998 num. 112 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 31

*Massime precedenti Vedi:* N. 3970 del 2025 Rv. 673727-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20686** *del* **22/07/2025** (Rv. **675865-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **BUFFA FRANCESCO.** *Relatore:* **BUFFA FRANCESCO.**

Z. *(BIONDI PASQUALE) contro* T.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 09/05/2023

103279 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - IN GENERE Contratto a tutele crescenti - Licenziamento illegittimo - Risarcimento minimo pari a cinque mensilità - Aliunde perceputum - Irrilevanza.

*Nell'ambito del contratto cd. a tutele crescenti, alla declaratoria di illegittimità del licenziamento ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 23 del 2015, con condanna del datore al risarcimento dei danni a norma del successivo comma 2, consegue il diritto del lavoratore alla misura minima risarcitoria delle cinque mensilità, anche ove abbia trovato un'occupazione alternativa prima del decorso di cinque mesi, restando irrilevante l'aliunde perceptum (detraibile in generale dall'indennità risarcitoria complessiva) maturato nel detto periodo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/03/2015 num. 23 art. 2 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/03/2015 num. 23 art. 2 com. 2 CORTE COST., Legge 20/05/1970 num. 300 art. 18 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22050 del 2014 Rv. 632645-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20986** *del* **23/07/2025** (Rv. **675873-01**)

*Presidente:* **SPENA FRANCESCA.** *Estensore:* **CERULO ANGELO.** *Relatore:* **CERULO ANGELO.**

B. *(CAMPISI SALVATORE FRANCESCO) contro* I. *(CIACCI PATRIZIA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE VIBO VALENTIA, 26/04/2022

132066 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - IN GENERE Giudizio di opposizione ex art. 445-bis, comma 6, c.p.c. - Cognizione dei relativi presupposti - Estensione - Conseguenze.

*Il giudice investito del ricorso ex art. 445-bis, comma 6, c.p.c., ha il compito di accertare e valutare, con pienezza di cognizione, i fatti storici inerenti alle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa fatta valere, non potendo conseguentemente esimersi dal ponderare le risultanze dell'elaborato peritale e le critiche allo stesso mosse dalle parti e, quindi, dall'esporre le ragioni del convincimento maturato all'esito di tale valutazione comparativa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 445 bis com. 6

*Massime precedenti Vedi:* N. 13234 del 2025 Rv. 675566-01, N. 30828 del 2024 Rv. 672953-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20826** *del* **23/07/2025** (Rv. **675774-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CASO FRANCESCO GIUSEPPE LUIGI.** *Relatore:* **CASO FRANCESCO GIUSEPPE LUIGI.**

U. *(CAPACCIO FRANCESCO) contro* O. *(SIMONETTI PATRIZIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/11/2023

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE Diffida accertativa ex art. 12 del d.lgs. n. 124 del 2004 - Oggetto - Fatti costitutivi accertati in sede ispettiva - Presupposto - Possibilità di contestazione datoriale - Sussistenza.

*La diffida accertativa ex art. 12 del d.lgs. n. 124 del 2004, già munita di efficacia esecutiva, attiene ad un diritto di credito, certo, liquido ed esigibile che, anche nella sua quantificazione, rispecchia i relativi fatti costitutivi come accertati in sede ispettiva, i quali, tuttavia, possono essere contestati dal datore di lavoro col rimedio generale dell'opposizione all'esecuzione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/04/2004 num. 124 art. 12 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 30119 del 2023 Rv. 669120-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20812** *del* **23/07/2025** (Rv. **676067-01**)

*Presidente:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

C. *(PATERNO' FEDERICA) contro* F. *(PERONE FERDINANDO FELICE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO

132092 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - IMPUGNAZIONI - APPELLO - IN GENERE Rito del lavoro - Processo civile telematico - Omesso deposito del fascicolo di parte da parte dell'appellante - Ordine di provvedervi da parte del giudice - Necessità - Omissione - Conseguenze - Rigetto nel merito dell'impugnazione.

*Nel rito del lavoro - anche se svolto in modalità telematica - il mancato deposito, da parte dell'appellante, del proprio fascicolo e della sentenza impugnata comporta che il giudice, ove non possa supplire con gli altri atti di causa, provveda a sollecitare alla parte, a norma dell'art. 421 c.p.c., tale deposito, dovendo rigettare nel merito l'impugnazione solo in caso di inosservanza dell'ordine.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 21/02/2011 num. 44, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 30/12/2023 num. 217, Decreto Legge 24/06/2014 num. 90 CORTE COST., Legge 11/08/2014 num. 114 CORTE COST., Legge 24/12/2012 num. 228 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22749 del 2010 Rv. 615571-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20826** *del* **23/07/2025** (Rv. **675774-02**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CASO FRANCESCO GIUSEPPE LUIGI.** *Relatore:* **CASO FRANCESCO GIUSEPPE LUIGI.**

U. *(CAPACCIO FRANCESCO) contro* O. *(SIMONETTI PATRIZIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 13/11/2023

103360 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - RETRIBUZIONE - IN GENERE Diffida accertativa ex art. 12, d.lgs. n. 124 del 2004 - Caratteri - Accertamento di fatti costitutivi di crediti patrimoniali dei prestatori di lavoro - Possibilità - Fondamento.

*In sede di diffida accertativa ex art. 12 del d.lgs. n. 124 del 2004, non diversamente che nell'ipotesi di consulenza tecnica d'ufficio cd. percipiente, il personale ispettivo delle direzioni del lavoro, in quanto istituzionalmente qualificato in campo lavoristico, è abilitato ad accertare i fatti materiali costitutivi dei crediti patrimoniali dei lavoratori derivanti da inosservanze alla disciplina contrattuale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/04/2004 num. 124 art. 12 CORTE COST.

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20950** *del* **23/07/2025** (Rv. **675849-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.**

A. *(BRASCA LEONARDO) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 02/12/2019

129135 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTRIBUTI ASSICURATIVI - IN GENERE Pretesa impositiva conseguente all'accertamento di un maggior reddito - Contributi previdenziali sullo stesso dovuti - Processo tributario e processo ordinario - Rapporto di pregiudizialità necessaria - Insussistenza.

133228 PROCEDIMENTO CIVILE - SOSPENSIONE DEL PROCESSO - NECESSARIA In genere.

*Il giudizio tributario concernente la pretesa impositiva conseguente all'accertamento di un maggior reddito e quello avente ad oggetto i contributi previdenziali sullo stesso dovuti, benché entrambi fondati sul medesimo accertamento dell'Agenzia delle Entrate, non sono legati da un rapporto di pregiudizialità necessaria, trattandosi di cause pendenti tra soggetti diversi e relative a rapporti giuridici differenti, sicché fra le stesse può, al più, ravvisarsi una pregiudizialità logica, per sua natura inidonea a dar luogo a contrasto di giudicati.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 462 art. 1, Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Decreto Legisl. 26/02/1999 num. 46 art. 24 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12996 del 2018 Rv. 648748-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19523 del 2018 Rv. 649757-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21140** *del* **24/07/2025** (Rv. **675866-01**)

*Presidente:* **TRICOMI IRENE.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

V. *(FAGGIOLI LUCA) contro* C. *(SICILIANO CATERINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 29/03/2024

132170 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - SENTENZA - DISPOSITIVO (LETTURA DEL) Rito del lavoro - Motivazione contestuale - Contrasto fra dispositivo e motivazione - Nullità - Esclusione - Integrazione funzionale alla ricostruzione dell'effettiva volontà giudiziale - Necessità.

*Nel rito del lavoro, qualora la causa sia decisa con la contestuale lettura in udienza della motivazione e del dispositivo, non trova applicazione il principio per cui il contrasto insanabile tra le predette parti della sentenza determina la nullità della stessa, con conseguente impossibilità di avvalersi del procedimento di correzione dell'errore materiale, ma quello per il quale l'esatto contenuto della decisione va individuato integrando il dispositivo con la motivazione, dando prevalenza a quella parte del provvedimento idonea a ricostruire l'effettiva volontà giudiziale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 288, Cod. Proc. Civ. art. 429 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 437 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23157 del 2024 Rv. 672147-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21196** *del* **24/07/2025** (Rv. **676068-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.**

R. *(CONSOLO GIUSEPPE) contro* C. *(COTRONEO LUIGIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MESSINA, 07/07/2021

129055 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI - RESPONSABILITA' - DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIPENDENTI DEL DATORE DI LAVORO Responsabilità del datore di lavoro - Danno civilistico da inadempimento contrattuale - Concorrenza dell'indennizzo ex art. 13 del d.lgs. n. 38 del 2000 - Danno differenziale - Nozione - Metodo di computo - Per poste omogenee - Danno patrimoniale e danno non patrimoniale - Accertamento - Criteri.

*In tema di danno cd. differenziale, la diversità strutturale e funzionale tra l'erogazione Inail ex art. 13 del d.lgs. n. 38 del 2000 ed il risarcimento del danno secondo i criteri civilistici non consente di ritenere che le somme versate dall'istituto assicuratore possano considerarsi integralmente satisfattive del pregiudizio subito dal soggetto infortunato o ammalato, con la conseguenza che il giudice di merito, dopo aver liquidato il danno civilistico, deve procedere alla comparazione di tale danno con l'indennizzo erogato dall'Inail, secondo il criterio delle poste omogenee, tenendo presente che detto indennizzo ristora unicamente il danno biologico permanente e non gli altri pregiudizi che compongono la nozione pur unitaria di danno non patrimoniale; pertanto, occorre dapprima distinguere il danno non patrimoniale dal danno patrimoniale, comparando quest'ultimo alla quota Inail rapportata alla retribuzione e alla capacità lavorativa specifica dell'assicurato; successivamente, con riferimento al danno non patrimoniale, dall'importo liquidato a titolo di danno civilistico vanno espunte le voci escluse dalla copertura assicurativa (danno morale e danno biologico temporaneo) per poi detrarre dall'importo così ricavato il valore capitale della sola quota della rendita Inail destinata a ristorare il danno biologico permanente.*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 10 CORTE COST., Decreto Legisl. 23/02/2000 num. 38 art. 13 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2087 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 9112 del 2019 Rv. 653452-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 6451 del 2025 Rv. 674216-01, N. 22021 del 2022 Rv. 665322-01, N. 24474 del 2020 Rv. 659761-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21477** *del* **26/07/2025** (Rv. **676062-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* D. *(MIMOLA GAETANO)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 08/10/2020

102087 ISTRUZIONE E SCUOLE - PERSONALE NON INSEGNANTE Personale ATA - Formazione della graduatoria di terza fascia di circolo e di istituto - Servizio prestato presso Aziende sanitarie locali e I.P.A.B. – Computabilità ex d.m. n. 717 del 2014 - Esclusione - Ragioni.

*In tema di personale ATA, ai fini della formazione delle graduatorie di terza fascia di circolo e di istituto per il triennio 2017-2019, di cui al d.m. n. 717 del 2014, il servizio prestato presso Aziende sanitarie locali e I.P.A.B. non è assimilabile a quello svolto alle dirette dipendenze di Amministrazioni statali, enti locali e patronati scolastici, agli effetti dell'allegato A del menzionato d.m., non essendo all'uopo sufficiente la mera riconducibilità dei predetti enti nella più ampia nozione di "amministrazioni pubbliche" di cui all'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 165 del 2001.*

*Riferimenti normativi:* Legge 30/03/2001 num. 165 art. 1 com. 2 CORTE COST., Decr. Minist. min. IUR 05/09/2014 num. 717 all. A

*Massime precedenti Vedi:* N. 8627 del 2024 Rv. 670652-01, N. 7321 del 2013 Rv. 626298-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21527** *del* **26/07/2025** (Rv. **676048-02**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **FEDELE ILEANA.** *Relatore:* **FEDELE ILEANA.**

A. *(LOVO MARCO) contro* C. *(MONTINI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 04/05/2021

098002 IMPIEGO PUBBLICO - ACCESSO AI PUBBLICI IMPIEGHI IN GENERE - IN GENERE Pluralità di contratti di lavoro autonomo - Accertamento giudiziale della natura subordinata del rapporto - Conseguenze - Diritto alla conversione - Esclusione - Tutela risarcitoria ex art. 2126 c.c. - Ricostruzione della posizione previdenziale - Diritto al trattamento di fine rapporto - Sussistenza.

103200 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - IN GENERE In genere.

*In tema di pubblico impiego privatizzato, nel caso di stipulazione di una serie di contratti di lavoro autonomo che, in seguito ad accertamento giudiziario, risultino dissimulare un rapporto di lavoro subordinato, il lavoratore, pur non potendo conseguire la conversione del rapporto in uno di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ha diritto alla tutela di cui all'art. 2126 c.c., oltre che alla ricostruzione della posizione contributiva previdenziale ed alla corresponsione del trattamento di fine rapporto per il periodo pregresso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2126 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 36 com. 5 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2120 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2094

*Massime precedenti Vedi:* N. 4360 del 2023 Rv. 666909-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21527** *del* **26/07/2025** (Rv. **676048-01**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **FEDELE ILEANA.** *Relatore:* **FEDELE ILEANA.**

A. *(LOVO MARCO) contro* C. *(MONTINI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 04/05/2021

098002 IMPIEGO PUBBLICO - ACCESSO AI PUBBLICI IMPIEGHI IN GENERE - IN GENERE Pubblico impiego - Pluralità di contratti di lavoro autonomo dissimulanti un rapporto di lavoro subordinato - Accertamento - Conseguenze - Danno comunitario - Riconoscimento - Fondamento.

103231 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - DURATA DEL RAPPORTO - A TEMPO DETERMINATO - IN GENERE In genere.

*Nel pubblico impiego contrattualizzato, dall'accertamento giudiziale della dissimulazione di un rapporto di lavoro subordinato, attraverso il ricorso ad una serie di contratti di lavoro autonomo, consegue il diritto del lavoratore al risarcimento del cd. "danno comunitario", in conformità con il canone di effettività della tutela giurisdizionale affermato dalla Corte di Giustizia UE (in particolare con ordinanza del 12 dicembre 2013, in causa C-50/13), atteso che, a differenza di quanto accade nel lavoro privato, il dipendente non gode della più intensa protezione data dalla garanzia della conversione in rapporto a tempo indeterminato, esclusa dall'art. 36, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 36 com. 5 CORTE COST., Legge 04/11/2010 num. 183 art. 32 com. 5 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 28/06/1999 num. 70 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2126 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1223, Costituzione art. 97 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29006 del 2020 Rv. 659805-01, N. 446 del 2021 Rv. 660248-01, N. 10951 del 2018 Rv. 648195-01, N. 2992 del 2024 Rv. 669943-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 5072 del 2016 Rv. 639065-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21480** *del* **26/07/2025** (Rv. **676047-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

E. *(PAPALE ORAZIO) contro* M.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO MILANO, 10/12/2019

100147 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - POTERI DELLA CASSAZIONE - IN GENERE Pubblico impiego privatizzato - Violazione dei contratti collettivi - Censurabilità in cassazione - Limiti - Contratti integrativi - Vizi denunziabili - Inammissibilità del ricorso per cassazione - Casistica.

*In tema di pubblico impiego privatizzato, l'art. 63 del d.lgs. n. 165 del 2001 consente di denunciare in sede di legittimità la violazione o falsa applicazione dei contratti ed accordi nazionali di cui all'art. 40 del medesimo decreto, esclusi quelli integrativi, rispetto ai quali il controllo di legittimità è finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto dei canoni legali di interpretazione e dell'assolvimento dell'obbligo di motivazione sufficiente e non contraddittoria, con conseguente inammissibilità del ricorso per cassazione il quale, senza lamentare il mancato rispetto di norme imperative o della contrattazione collettiva nazionale, censuri in via diretta l'interpretazione che il giudice di merito abbia dato della contrattazione integrativa; non riporti il contenuto della normativa collettiva integrativa della quale critichi l'illogica o contraddittoria interpretazione; non indichi in maniera specifica i criteri interpretativi di cui agli artt. 1362 ss. c.c. violati o demandi alla S.C. di sostituire all'interpretazione della corte territoriale un'altra possibile lettura del medesimo testo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 3, Cod. Civ. art. 1362, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 40 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 63 com. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14449 del 2017 Rv. 644993-01, N. 27062 del 2013 Rv. 628790-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21714** *del* **28/07/2025** (Rv. **676070-03**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

B. *(POSSIEDI LAURA) contro* A. *(SCIPIONI MASSIMILIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 18/06/2021

103251 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - DIRITTI ED OBBLIGHI DEL DATORE E DEL PRESTATORE DI LAVORO - LIBERTA' E DIGNITA' DEL LAVORATORE - TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITA' FISICA Infortunio sul lavoro - Risarcimento del danno - Ripartizione degli oneri probatori.

*In tema di responsabilità del datore di lavoro per infortunio sul lavoro, incombe sul lavoratore l'onere di provare di avere subito un danno, la nocività dell'ambiente di lavoro ed il nesso causale fra questi due elementi, mentre grava sul datore di lavoro quello di dimostrare di avere adottato tutte le cautele necessarie ad impedire l'evento lesivo, onere, quest'ultimo, il cui assolvimento dev'essere accertato dal giudice mediante la verifica se le misure di prevenzione del rischio predisposte fossero adatte alle condizioni del luogo ove è avvenuto l'incidente e alla posizione e alla dimensione degli oggetti da movimentare eventualmente coinvolti e se il datore - se del caso anche attraverso il responsabile del servizio - abbia vigilato, in concreto, sulla corretta applicazione delle regole di sicurezza ad opera dei lavoratori nonché garantito la presenza di dispositivi idonei a prevenire i rischi potenziali, oltre che trattato adeguatamente le segnalazioni eventualmente ricevute dai dipendenti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2087 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1218

*Massime precedenti Vedi:* N. 6984 del 2025 Rv. 674303-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21711** *del* **28/07/2025** (Rv. **676069-01**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

C. *(DE PASCALI ANNA MARIA) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 30/11/2020

098240 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DI ENTI PUBBLICI IN GENERE - ENTI PUBBLICI (ALTRI) - O.N.C. Agenzia regionale attività irrigue e forestali della Regione Puglia - Operai agricoli - C.c.n.l. per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria - Applicabilità - Condizioni - Conseguenze - Diritto all'indennità di trasporto ex art. 15 del c.c.n.l. - Sussistenza - Presupposti.

*Il rapporto fra l'ARIF, ente strumentale della Regione Puglia, e gli operai agricoli transitati alle sue dipendenze ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. a), della l. r. Puglia n. 3 del 2010 è regolato - per il periodo anteriore all'introduzione del comma 2-quinquies del suddetto art. 12, disposta dall'art. 23 della l. r. Puglia n. 36 del 2017 e ove detti operai ne abbiano fatto richiesta - dal*

*c.c.n.l. per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, con applicazione del relativo trattamento giuridico-economico e assicurativo-previdenziale ai sensi dell'art. 1, comma 14, del d.l. n. 510 del 1996 (conv. con modif. dalla l. n. 608 del 1996) ivi compresa, qualora ne ricorrano le condizioni, l'indennità di trasporto riconosciuta dall'art. 15 del medesimo c.c.n.l. del 7 dicembre 2010.*

*Riferimenti normativi:* Legge Reg. Puglia 25/03/2010 num. 3 art. 12 com. 2 lett. A, Legge Reg. Puglia 09/08/2017 num. 36 art. 23, Legge Reg. Puglia 25/03/2010 num. 3 art. 12 com. 2, Decreto Legge 01/10/1996 num. 510 art. 1 com. 14, Legge 28/11/1996 num. 608 CORTE COST., Contr. Coll. 07/12/2010 art. 15

*Massime precedenti Vedi:* N. 10811 del 2023 Rv. 667413-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21640** *del* **28/07/2025** (Rv. **676104-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Relatore:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

A. *(CUNTRERI VINCENZO) contro* S. *(BUSCAGLIA FRANCESCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PALERMO, 22/07/2022

098268 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI - IN GENERE Licenziamento illegittimo - Indennità sostitutiva della reintegra - Pensionamento per anzianità - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

*In tema di impiego pubblico, nel caso di licenziamento illegittimo annullato dal giudice con sentenza che dispone la reintegra nel posto di lavoro, l'opzione per il conseguimento dell'indennità sostitutiva della stessa non è impedita dall'avvenuto pensionamento per anzianità del lavoratore, stante l'autonomia del rapporto previdenziale rispetto a quello di impiego.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/05/1970 num. 300 art. 18 com. 3 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 51 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 30094 del 2023 Rv. 669353-01, N. 19520 del 2018 Rv. 650086-02, N. 1670 del 2008 Rv. 601489-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21694** *del* **28/07/2025** (Rv. **676050-01**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

U. *(BERNARDINI SANDRA) contro* C. *(FAVATI NICOLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 05/11/2019

102097 ISTRUZIONE E SCUOLE - UNIVERSITA' - PERSONALE - IN GENERE Personale universitario non medico in servizio presso le aziende ospedaliere - Indennità di equiparazione ex art. 31 del d.P.R. n. 761 del 1979 - Nuove tabelle di corrispondenza previste dall'art. 28 del c.c.n.l. del comparto universitario relativo al quadriennio 2002-2005 - Personale universitario non medico già in servizio alla data di entrata in vigore del contratto - Applicabilità - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di personale universitario non medico in servizio presso le aziende ospedaliere, il personale già in servizio alla data di entrata in vigore del c.c.n.l. del comparto universitario relativo al quadriennio 2002-2005, per effetto della clausola di salvaguardia di cui all'art. 28, comma 6, del medesimo c.c.n.l., ha diritto alla conservazione dell'indennità perequativa (cd.*

*indennità De Maria) ex art. 31 del d.P.R. n. 761 del 1979, anche a seguito del nuovo inquadramento previsto dalle tabelle di corrispondenza di cui al sopravvenuto c.c.n.l. 2006-2009, destinato, comunque, ad assorbire nel tempo gli effetti dei trattamenti superiori ad personam fino a quel momento praticati. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che aveva affermato la spettanza della cd. indennità De Maria - già riconosciuta dal T.A.R., nel 2003, con sentenza passata in giudicato - in favore di tecnici dipendenti dell'Università in servizio presso una Azienda Ospedaliera, anche in data successiva all'accordo del 2006, riguardante la sola definizione dei nuovi inquadramenti senza effetti sulla perequazione retributiva).*

*Riferimenti normativi:* DPR 20/12/1979 num. 761 art. 31 CORTE COST., DM Pubblica Istruzione 09/11/1982, Contr. Coll. 27/01/2005 art. 28, Contr. Coll. 16/10/2008

*Massime precedenti Vedi:* N. 18962 del 2024 Rv. 671920-01, N. 4631 del 2018 Rv. 647473-01, N. 21699 del 2025 Rv. 676049-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21714** *del* **28/07/2025** (Rv. **676070-02**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

B. *(POSSIEDI LAURA) contro* A. *(SCIPIONI MASSIMILIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 18/06/2021

103251 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - DIRITTI ED OBBLIGHI DEL DATORE E DEL PRESTATORE DI LAVORO - LIBERTA' E DIGNITA' DEL LAVORATORE - TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITA' FISICA Infortunio sul lavoro - Risarcimento del danno - Spontaneo riconoscimento dell'equo indennizzo da parte del datore di lavoro - Prova presuntiva del nesso causale - Sufficienza - Limiti.

*In tema di risarcimento del danno alla salute conseguente all'attività lavorativa, la prova del nesso causale può essere generalmente ricavata in via presuntiva sulla base dello spontaneo riconoscimento, da parte del datore di lavoro, dell'equo indennizzo per causa di servizio, ove vengano in rilievo il medesimo fatto generatore e l'identico pregiudizio, salvo che non ricorrano particolari ragioni che giustifichino un esito difforme, che il giudice è tenuto ad indicare specificamente nella motivazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2087 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6984 del 2025 Rv. 674303-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21699** *del* **28/07/2025** (Rv. **676049-01**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

A. *(CONTE ANNA) contro* U. *(LOIZZI MARCELLA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 16/02/2021

102097 ISTRUZIONE E SCUOLE - UNIVERSITA' - PERSONALE - IN GENERE Personale universitario non medico in servizio presso le aziende ospedaliere - Indennità di equiparazione ai sensi dell'art. 31 del d.p.r. n. 761 del 1979 - Nuove tabelle di corrispondenza previste dall'art. 28 del c.c.n.l. del comparto universitario relativo al quadriennio 2002-2005 - Applicabilità - Decorrenza.

*In tema di equiparazione tra le qualifiche del personale universitario non medico e quelle dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, le nuove tabelle di corrispondenza previste dall'art. 28 del c.c.n.l. del comparto universitario relativo al quadriennio 2002-2005 trovano applicazione, per effetto della clausola di salvaguardia prevista dal comma 6 del citato articolo, solo per il periodo successivo alla data di entrata in vigore del contratto, da individuarsi con riferimento alla data di ultimazione del relativo procedimento di formazione, da cui deriva la sua obbligatorietà, e quindi al momento dell'ultima sottoscrizione, che perfeziona l'incontro delle volontà sindacali da cui scaturisce la vincolatività del contratto medesimo.*

*Riferimenti normativi:* DPR 20/12/1979 num. 761 art. 31 CORTE COST., DM Pubblica Istruzione 09/11/1982, Contr. Coll. 27/01/2005 art. 28 com. 6

*Massime precedenti Vedi:* N. 18962 del 2024 Rv. 671920-01, N. 19039 del 2017 Rv. 645263-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21714** *del* **28/07/2025** (Rv. **676070-01**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

B. *(POSSIEDI LAURA) contro* A. *(SCIPIONI MASSIMILIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 18/06/2021

103251 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - DIRITTI ED OBBLIGHI DEL DATORE E DEL PRESTATORE DI LAVORO - LIBERTA' E DIGNITA' DEL LAVORATORE - TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITA' FISICA Infortunio sul lavoro - Riconoscimento dell'equo indennizzo da parte del datore di lavoro - Domanda di risarcimento del danno - Accertamento del nesso causale - Identità - Onere della prova a carico del datore di lavoro - Contenuto.

*In tema di risarcimento del danno alla salute conseguente all'attività lavorativa, l'accertamento del nesso causale rilevante ai fini dello spontaneo riconoscimento, da parte del datore di lavoro, dell'equo indennizzo per la causa di servizio è identico a quello necessario per ottenere la condanna del medesimo datore di lavoro al risarcimento del danno, quando si faccia riferimento alla stessa prestazione lavorativa e all'identico evento dannoso, con la conseguenza che, una volta dimostrato il suddetto nesso causale, grava sul datore di lavoro l'onere di dimostrare di avere adottato tutte le cautele necessarie per impedire il verificarsi dell'evento lesivo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2087 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20889 del 2018 Rv. 650436-01, N. 6984 del 2025 Rv. 674303-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21797** *del* **29/07/2025** (Rv. **676072-02**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/02/2023

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Pubblico impiego privatizzato - Procedura finalizzata al conseguimento di una superiore fascia retributiva - Pluralità di sentenze passate in giudicato in contrasto tra loro in ordine alla relativa validità - Estensione degli effetti delle decisioni di annullamento a tutti gli interessati - Limiti - Fondamento.

098020 IMPIEGO PUBBLICO - CONCORSI IN GENERE - PROCEDIMENTO - GRADUATORIE In genere.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la P.A., in presenza di pronunce giurisdizionali ottenute da suoi dipendenti, passate in giudicato e fra loro in contrasto in ordine alla validità di una procedura finalizzata al conseguimento di una superiore fascia retributiva, nell'estendere a tutti gli interessati gli effetti delle eventuali decisioni di annullamento della relativa graduatoria incontra l'unico limite - ricavabile dall'art. 97 Cost. e dai principi di correttezza e buona fede - rappresentato dall'obbligo di tenere una condotta omogenea verso tutti i partecipanti e di rispettare le sentenze, già divenute definitive, favorevoli a chi detta procedura abbia contestato, trattandosi di atto gestorio di diritto privato del rapporto di lavoro posto in essere dal datore nell'esercizio dei suoi poteri.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1175, Cod. Civ. art. 1375, Costituzione art. 97 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 24122 del 2022 Rv. 665351-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21764** *del* **29/07/2025** (Rv. **676063-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

C. *(FERA RITA) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 22/05/2019

102056 ISTRUZIONE E SCUOLE - PERSONALE INSEGNANTE - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 032632/2023 66955501*

*Massime precedenti Conformi:* N. 32632 del 2023 Rv. 669555-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21769** *del* **29/07/2025** (Rv. **676071-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

A. *(CAPUANO GIANCARLO) contro* M.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 03/12/2020

098246 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DI ENTI PUBBLICI IN GENERE - RAPPORTO DI IMPIEGO - TRATTAMENTO ECONOMICO E DI QUIESCENZA Personale dirigente dell'area 1 del Ministero della Giustizia - Retribuzione di risultato - Art. 44 del CCNL del 5 aprile 2001 - Presupposti - Inerzia della P.A. per mancata attivazione della negoziazione collettiva integrativa - Conseguenze - Domanda volta alla corresponsione della retribuzione - Esclusione - Diritto al risarcimento del danno - Sussistenza - Criteri di liquidazione.

*Il diritto alla retribuzione di risultato del personale dirigente dell'area 1 del Ministero della Giustizia, previsto dall'art. 44 del c.c.n.l. del 5 aprile 2001, sorge solo al ricorrere dei presupposti ivi contemplati (consistenti nella preventiva e tempestiva determinazione degli obiettivi annuali, nel rispetto dei principi di cui all'art. 14, comma 1, del d.lgs. n. 29 del 1993; nella positiva verifica e certificazione dei risultati di gestione conseguiti in coerenza con detti obiettivi; nell'individuazione, in sede di contrattazione collettiva integrativa, delle modalità di determinazione dei valori retributivi collegati ai risultati e al raggiungimento degli obiettivi assegnati e alla realizzazione di specifici progetti; nell'attuazione, nella medesima sede, della*

*disciplina concernente la retribuzione direttamente collegata ai risultati e alla realizzazione di specifici progetti, mediante la previsione di criteri di riparto), la cui carenza, in conseguenza dell'inerzia prolungata e ingiustificata della P.A., consente al lavoratore di domandare non già il pagamento della retribuzione in questione bensì il risarcimento del danno eventualmente patito, il cui ammontare potrà essere determinato dal giudice anche in via equitativa, tenendo conto degli importi comunque già ottenuti dall'interessato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2099 CORTE COST., Decreto Legisl. 03/02/1993 num. 29 art. 14 com. 1, Contr. Coll. 05/04/2001 art. 4, Contr. Coll. 05/04/2001 art. 44

*Massime precedenti Vedi:* N. 21166 del 2019 Rv. 654997-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21797** *del* **29/07/2025** (Rv. **676072-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/02/2023

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Pubblico impiego - Procedura concorsuale intesa al conseguimento di una superiore fascia contributiva - Sentenza di annullamento della relativa graduatoria - Natura costitutiva - Conseguenze - Successiva pronuncia di accertamento della validità della procedura nei confronti di altro lavoratore - Prevalenza - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

098020 IMPIEGO PUBBLICO - CONCORSI IN GENERE - PROCEDIMENTO - GRADUATORIE In genere.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la sentenza passata in giudicato che annulla la graduatoria di una procedura finalizzata al conseguimento di una superiore fascia retributiva nei confronti di tutti controinteressati, stante la sua natura costitutiva, non può essere resa inefficace da altra decisione, divenuta definitiva in epoca successiva, che affermi la validità della detta procedura, atteso che la modifica delle situazioni giuridiche venuta in essere non può più essere rimossa da pronunce posteriori, anche se fondate su ricostruzioni diverse e, in apparenza, incompatibili. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva accolto la domanda di una dipendente del Ministero dell'Interno, volta all'accertamento dell'illegittimità dell'atto di retrocessione dalla posizione F2 a quella F1 e della conseguente richiesta di recupero delle somme versate in eccesso da parte della P.A., sull'erroneo presupposto che il giudicato, a lei favorevole, intervenuto in relazione al rigetto della domanda di annullamento della graduatoria proposta da altro dipendente, prevalesse, in quanto successivo, su quello, antecedente, che aveva invece annullato la graduatoria a seguito della domanda di un ulteriore dipendente, senza tener conto della natura costitutiva di tale ultima pronuncia e dell'impossibilità di configurare un conflitto di giudicati, in difetto dei relativi presupposti rappresentati dall'identità di tutte le parti, del petitum e della causa petendi).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2908, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 39

*Massime precedenti Vedi:* N. 32545 del 2024 Rv. 673070-01, N. 2462 del 2024 Rv. 670067-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21847** *del* **29/07/2025** (Rv. **676073-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **GARRI FABRIZIA.** *Relatore:* **GARRI FABRIZIA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

M. *(BIANCA SALVATORE) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 28/03/2019

129139 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTRIBUTI ASSICURATIVI - RISCOSSIONE Avviso di addebito - Art. 30 d.l. n. 78 del 2010 - Notifica "diretta" a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento - Ammissibilità - Disposizioni sulla notifica delle cartelle di pagamento - Applicabilità - Perfezionamento della notifica in caso di irreperibilità relativa del destinatario.

*In tema di avviso di addebito per il mancato pagamento di contributi previdenziali, alla notifica eseguita, ai sensi dell'art. 30 del d.l. n. 78 del 2010, conv. con modif. dalla l. n. 122 del 2010, mediante invio diretto, da parte dell'INPS, di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, senza l'intermediazione dell'ufficiale giudiziario, si applicano le pertinenti disposizioni sulla notifica delle cartelle di pagamento, sicché, in caso di mancato recapito della raccomandata per temporanea assenza del destinatario, la notifica si intende eseguita decorsi dieci giorni dalla data di rilascio dell'avviso di giacenza e di deposito presso l'ufficio postale (o dalla data di spedizione di tale avviso, nel caso in cui l'agente postale, sebbene non tenuto, vi abbia provveduto), trovando applicazione in detto procedimento di notifica semplificato il regolamento sul servizio postale ordinario (che non prevede la comunicazione di avvenuta notifica) e non già le norme della l. n. 890 del 1982.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 31/05/2010 num. 78 art. 30, Legge 30/07/2010 num. 122 CORTE COST. PENDENTE, DPR 29/09/1973 num. 600 art. 26 com. 3 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 CORTE COST., Legge 20/11/1982 num. 890 art. 8 com. 4 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 140 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9866 del 2024 Rv. 670829-01, N. 10131 del 2020 Rv. 657732-01, N. 8895 del 2022 Rv. 664307-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21877** *del* **29/07/2025** (Rv. **676064-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.** *Relatore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.**

A. *(BAVETTA CARLO) contro* D.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PALERMO, 14/10/2020

098268 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI - IN GENERE Enti locali - Trattamento economico maggiorato ex art. 110, comma 3, T.U.E.L. - Compatibilità finanziaria - Rilevanza - Unilaterale riduzione dell'importo concordato - Esclusione.

*In tema di pubblico impiego presso gli enti locali, l'art. 110, comma 3, T.U.E.L., consente eccezionalmente di riconoscere al dirigente un trattamento economico maggiorato rispetto a quello previsto dalla contrattazione collettiva, in base ad una valutazione di compatibilità con le risorse dell'ente al momento del conferimento dell'incarico, mentre, in assenza di diversa disposizione, deve escludersi che l'Amministrazione possa far valere unilateralmente esigenze sopravvenute per ridurre l'importo concordato, ove la condizione di compatibilità non sia stata espressamente dedotta nel contratto.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 110 com. 1, Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 110 com. 2, Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 110 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 12837 del 2024 Rv. 670984-01, N. 17866 del 2025 Rv. 675761-01

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21797** *del* **29/07/2025** (Rv. **676072-03**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/02/2023

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Decreto di estinzione del processo per rinuncia - Passaggio in giudicato della sentenza impugnata - Momento rilevante.

133119 PROCEDIMENTO CIVILE - ESTINZIONE DEL PROCESSO - PER RINUNCIA AGLI ATTI DEL GIUDIZIO In genere.

*Il passaggio in giudicato delle sentenze oggetto di ricorso per cassazione, in caso di estinzione del giudizio di legittimità per rinuncia avviene decorsi dieci giorni dalla comunicazione del relativo decreto senza che le parti chiedano la fissazione dell'udienza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 338, Cod. Proc. Civ. art. 390, Cod. Proc. Civ. art. 391

*Massime precedenti Vedi:* N. 9611 del 2016 Rv. 639619-01, N. 23156 del 2013 Rv. 628293-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21982** *del* **30/07/2025** (Rv. **676051-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

M. *(RIOMMI MAURIZIO) contro* M.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 11/01/2024

098053 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - CARRIERE - IN GENERE Personale della scuola pubblica - Personale Ata - Progressione economica - Ricostruzione della carriera - Precedente servizio di ruolo in carriera inferiore - Condizioni - Art. 4, comma 3, d.P.R. n. 399 del 1998 - Rilevanza – Esclusione - Fondamento.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la pregressa anzianità giuridica ed economica del personale dei servizi ausiliari tecnici ed amministrativi scolastici è determinata, ove si applichi l'art. 4 del d.P.R. n. 399 del 1988, valutando, ai fini della ricostruzione della carriera ai sensi del comma 13 del citato articolo, l'eventuale servizio di ruolo in carriera inferiore (nella misura prevista dall'art. 3 del d.l. n. 370 del 1970, conv. con modif. dalla l. n. 576 del 1970), salvo l'utilizzo, laddove più favorevole, del diverso criterio della c.d. temporarizzazione di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 4 suddetto, mentre non trova applicazione il comma 3 dello stesso art. 4, il quale non riguarda la ricostruzione della carriera, bensì la disciplina del trattamento retributivo in relazione allo sviluppo della carriera, attraverso il riallineamento conseguente alla maturazione di una data anzianità.*

*Riferimenti normativi:* DPR 23/08/1988 num. 399 art. 4 com. 3, DPR 23/08/1988 num. 399 art. 4 com. 13, DPR 23/08/1988 num. 399 art. 4 com. 8, DPR 23/08/1988 num. 399 art. 4 com. 9, Decreto Legge 19/06/1970 num. 370 art. 3, Legge 26/07/1970 num. 576 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7484 del 2025 Rv. 674311-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22053** *del* **31/07/2025** (Rv. **676053-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

P. *(ANTICO DOMENICO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 23/06/2022

021001 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - IN GENERE Benefici a favore dei familiari superstiti delle vittime di reati di criminalità organizzata - Revoca - Presupposti - Automatismo - Esclusione - Estraneità agli ambienti criminali - Valutazione in concreto - Necessità - Fattispecie.

*In tema di benefici in favore dei congiunti superstiti delle vittime di reati di criminalità organizzata, a seguito della sentenza n. 122 del 2024 della Corte cost., non sono automaticamente ostativi all'elargizione di cui all'art. 4 della l. n. 302 del 1990 la parentela o affinità entro il quarto grado dei superstiti con persone nei cui confronti sia in corso un procedimento per l'applicazione o sia stata applicata una misura di prevenzione di cui alla l. n. 575 del 1965 ovvero penda un procedimento penale per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del c.p.p., dovendosi verificare in concreto se ciò abbia determinato il venir meno dell'estraneità del beneficiario alle logiche proprie del mondo criminale. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che aveva ritenuto legittima la revoca del beneficio riconosciuto, in favore della ricorrente, a seguito della morte del figlio, in conseguenza della mera sottoposizione di un altro figlio a un procedimento penale, nel quale gli era stato contestato anche il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso).*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/10/1990 num. 302 art. 4, Decreto Legge 02/10/2008 num. 151 art. 2 quinquies com. 1 CORTE COST., Legge 28/11/2008 num. 186 art. 1, Legge 31/05/1965 num. 575 CORTE COST. PENDENTE, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 51 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6962 del 2025 Rv. 674188-01, N. 16844 del 2022 Rv. 664876-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22036** *del* **31/07/2025** (Rv. **676052-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

P. *(CAMPIOTTI MARGHERITA) contro* I. *(ROMEO LUCIANA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 10/05/2019

129059 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI - SOGGETTI - IN GENERE Sindaco - Tutela assicurativa obbligatoria ex d.P.R. n. 1124 del 1965 - Esclusione - Art 86, commi 1 e 2, TUEL - Applicabilità - Fondamento.

*Al Sindaco - che non rientra tra le categorie di lavoratori tutelati ai sensi del T.U. n. 1124 del 1965 -, in quanto lavoratore in aspettativa non retribuita, è garantita, per l'intera durata del mandato, la tutela assicurativa obbligatoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 86, commi 1 e 2, T.U.E.L.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 86, DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 1 CORTE COST., DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 4 CORTE COST., DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 9 CORTE COST.

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22051** *del* **31/07/2025** (Rv. **675874-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Diff.)*

R. *(SANTINI LUCA) contro* I. *(FAVATA EMILIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 06/08/2018

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Indennizzo stabilito da sentenza passata in giudicato - Domanda di aggravamento ex art. 83 d.P.R. n. 1124 del 1965 - Valutazione della nuova menomazione invalidante - Criteri.

129020 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI - IN GENERE In genere.

*La domanda di revisione ex art. 83 del d.P.R. n. 1124 del 1965, motivata dall'aggravamento dei postumi di una malattia professionale determinata da uno o più eventi lesivi già indennizzati (in rendita o in capitale) per effetto di sentenza passata in giudicato, deve valutarsi comparando la nuova lesione dell'integrità psico-fisica con quella esistente al momento del precedente accertamento giudiziale, nel senso che il grado di menomazione attribuito alla condizione patologica preesistente, non più scindibile in singole lesioni, costituisce il dato di partenza per stabilire la nuova percentuale invalidante, in caso di modifica in senso peggiorativo dello stato di salute dell'assicurato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 83 CORTE COST., DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 78 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 37269 del 2021 Rv. 663150-01, N. 383 del 1999 Rv. 528343-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **22339** *del* **02/08/2025** (Rv. **676156-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **GANDINI FABRIZIO.** *Relatore:* **GANDINI FABRIZIO.**

I. *(PATTERI ANTONELLA) contro* M. *(MAFFEI ROSA)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 20/12/2018

129088 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI - PENSIONE DI ANZIANITA' Pensione anticipata di vecchiaia - Art. 1, comma 265, lett. a, l. n. 208 del 2015 - Natura di norma eccezionale - Conseguenze - Nozione di cessazione dell’azienda - Interpretazione estensiva - Esclusione.

*In tema di trattamento pensionistico di vecchiaia, la previsione dell'art. 1, comma 265, lett. a), della l. n. 208 del 2015, concernente l'applicazione della c.d. "settima salvaguardia" ai dipendenti delle aziende cessate, in quanto norma derogatoria rispetto al regime generale, ha carattere eccezionale ed è di stretta interpretazione, con la conseguenza che non può essere interpretata estensivamente sino a ricomprendervi anche i dipendenti di aziende nelle quali la cessazione abbia riguardato solo la struttura cui era addetto il lavoratore interessato.*

*Riferimenti normativi:* Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 265 lett. A CORTE COST., Preleggi art. 14, Cod. Civ. art. 1362

*Massime precedenti Vedi:* N. 10286 del 2024 Rv. 671196-01, N. 23419 del 2024 Rv. 672144-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22538** *del* **04/08/2025** (Rv. **676188-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

E. *(SALVIA GIOVANNI) contro* P. *(CHIETERA FRANCESCA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO POTENZA, 09/05/2024

103088 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ASSOCIAZIONI SINDACALI - IMMUNITA' - SINDACATI (POSTCORPORATIVI) - ATTIVITA' SINDACALE (CONCILIAZIONE DELLE PARTI) - ASPETTATIVA DEI LAVORATORI CHIAMATI A FUNZIONI PUBBLICHE ELETTORALI OD A CARICHE SINDACALI PROVINCIALI E NAZIONALI Trattamento minimo complessivo di garanzia ex art. 3 c.c.n.l. per i dirigenti delle aziende industriali - Anzianità di servizio - Computo periodi di aspettativa sindacale ex art. 31 l. n. 300 del 1970 - Necessità - Fondamento.

*In tema di trattamento minimo complessivo di garanzia ex art. 3 c.c.n.l. per i dirigenti delle aziende industriali, ai fini dell'anzianità di servizio si computano i periodi di aspettativa sindacale ex art. 31 della l. n. 300 del 1970, in virtù del tenore letterale della menzionata norma contrattuale, la quale non collega il maturare dell'anzianità all'effettivo svolgimento della prestazione lavorativa.*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 30/12/2014 art. 3, Legge 20/05/1970 num. 300 art. 31 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1491 del 1986 Rv. 444865-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **22594** *del* **05/08/2025** (Rv. **676140-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Relatore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.**

D. *(PALDERA GENNARO) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 08/04/2021

279072 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - ATTI SOTTOPOSTI A CONDIZIONE SOSPENSIVA - IN GENERE Indennità di trasferta ex art. 20 CCNL Autoferrotranvieri del 23 luglio 1976 - Presupposti - Temporaneo svolgimento delle mansioni in luogo diverso dalla residenza di servizio - Individuazione di quest'ultima - "Tratta a cui l'agente appartiene" ex art. 20 cit. - Rilevanza.

*Ai fini del riconoscimento dell'indennità di trasferta, di cui all'art. 20 del c.c.n.l. Autoferrotranvieri del 23 luglio 1976, è necessario che, per ragioni di servizio debitamente riconosciute, il lavoratore debba svolgere temporaneamente la sua mansione in un luogo diverso dalla residenza di servizio assegnata, per l'individuazione della quale lo stesso art. 20 prevede la "tratta a cui l'agente appartiene", quale elemento di riferimento utile per l'assegnazione della sede ed il riconoscimento dell'indennità, in ragione delle mansioni in concreto svolte dai dipendenti e del luogo in cui esse vengono espletate.*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 23/07/1976 art. 20

*Massime precedenti Vedi:* N. 30802 del 2021 Rv. 662658-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22836** *del* **07/08/2025** (Rv. **676189-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **GNANI ALESSANDRO.** *Relatore:* **GNANI ALESSANDRO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Diff.)*

C. *(CARBONE LEONARDO) contro* P. *(CASELLATO ADRIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 27/11/2020

026065 AVVOCATO E PROCURATORE - PREVIDENZA Previdenza forense - Pensione di vecchiaia - Rivalutazione redditi ex art. 26, comma 4, l. n. 576 del 1980 - Decorrenza - Indice ISTAT applicabile.

*In tema di previdenza forense, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della l. n. 576 del 1980, i redditi su cui calcolare l'ammontare delle pensioni di vecchiaia maturate dal 1° gennaio 1982 secondo il sistema retributivo devono essere rivalutati dall'anno di entrata in vigore della legge, e quindi dal 1980, applicando l'indice medio annuo ISTAT dell'anno 1980, relativo alla svalutazione intercorsa tra il 1979 e il 1980.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/09/1980 num. 576 art. 15, Legge 20/09/1980 num. 576 art. 26 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9698 del 2010 Rv. 613536-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 297 del 1999 Rv. 526735-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **22800** *del* **07/08/2025** (Rv. **676157-01**)

*Presidente:* **MAROTTA CATERINA.** *Estensore:* **ROSETTI RICCARDO.** *Relatore:* **ROSETTI RICCARDO.**

M. *(FEMIA VALERIO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 07/06/2024

098246 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DI ENTI PUBBLICI IN GENERE - RAPPORTO DI IMPIEGO - TRATTAMENTO ECONOMICO E DI QUIESCENZA Personale scuola pubblica - Svolgimento di mansioni superiori di Direttore dei servizi generali ed amministrativi ex art. 1, commi 44 e 45, della l. n. 228 del 2012 - Indennità - Determinazione - Modalità - Corresponsione in aggiunta al trattamento complessivo goduto dall’assistente - Conseguenze.

102087 ISTRUZIONE E SCUOLE - PERSONALE NON INSEGNANTE In genere.

*In tema di personale della scuola pubblica, al dipendente assegnato a svolgere le superiori funzioni di direttore dei servizi generali amministrativi (DGSA), ex art. 1, commi 44 e 45, della l. n. 228 del 2012, deve essere corrisposta un'indennità pari al differenziale fra il trattamento spettante al direttore amministrativo di prima assunzione e quello complessivamente in godimento all'assistente amministrativo incaricato, nel quale deve essere inclusa, oltre allo stipendio tabellare già proporzionato all'anzianità di servizio, la posizione economica acquisita ai sensi dell'art. 2 del c.c.n.l. 25 luglio 2008; l'indennità così determinata va riconosciuta in aggiunta al trattamento complessivo goduto dall'assistente, con la conseguenza che l'importo totale da liquidare deve comprendere lo stipendio tabellare per la qualifica di inquadramento in ragione della fascia di anzianità acquisita, la posizione economica e l'indennità aggiuntiva.*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/12/2012 num. 228 art. 1 com. 44 CORTE COST., Legge 24/12/2012 num. 228 art. 1 com. 45 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15198 del 2024 Rv. 671223-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22836** *del* **07/08/2025** (Rv. **676189-02**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **GNANI ALESSANDRO.** *Relatore:* **GNANI ALESSANDRO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Diff.)*

C. *(CARBONE LEONARDO) contro* P. *(CASELLATO ADRIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 27/11/2020

026065 AVVOCATO E PROCURATORE - PREVIDENZA Previdenza forense - Pensione di vecchiaia - Redditi rilevanti - Contribuzione "effettiva" - Applicazione di coefficiente rivalutazione ISTAT inferiore a quello dovuto - Conseguenze.

*In tema di previdenza forense, i redditi da prendere a riferimento per il calcolo della pensione di vecchiaia, ai sensi dell'art. 2 della l. n. 576/80, sono quelli rispetto ai quali è stato effettivamente versato il relativo contributo, con la conseguenza che, se per il relativo conteggio è stato applicato un coefficiente di rivalutazione ISTAT inferiore a quello corretto, deve tenersi conto dei redditi determinati in base al minor coefficiente di rivalutazione applicato, anziché secondo quello maggiore da considerare.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/09/1980 num. 576 art. 10 com. 1 CORTE COST., Legge 20/09/1980 num. 576 art. 16 com. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 15643 del 2018 Rv. 649345-01, N. 5672 del 2012 Rv. 622140-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23091** *del* **11/08/2025** (Rv. **676328-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **GARRI GUGLIELMO.** *Relatore:* **GARRI GUGLIELMO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* T. *(BUONANNO GIUSEPPE)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO ROMA, 26/04/2024

102056 ISTRUZIONE E SCUOLE - PERSONALE INSEGNANTE - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 022429/2024 67201001*

*Massime precedenti Conformi:* N. 22429 del 2024 Rv. 672010-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23334** *del* **15/08/2025** (Rv. **676159-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **CERULO ANGELO.** *Relatore:* **CERULO ANGELO.**

S. *(FOCARETA FRANCO) contro* I. *(SGROI ANTONINO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 09/05/2019

129187 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - LAVORATORI AUTONOMI - IN GENERE Lavoratori autonomi privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 - Massimale ex art. 2, comma 18, l. n. 335 del 1995 (come interpretato dall'art. 1, comma 280, l. n. 208 del 2015) - Applicabilità - Estensione a tutti i contributi accreditati su domanda - Contributi per il servizio militare di leva prestato prima del gennaio 1996 - Inclusione.

*Ai lavoratori autonomi privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 si applicano le previsioni aventi ad oggetto il massimale contributivo ex art. 2, comma 18, l. n. 335 del 1995, nell'interpretazione autentica fornita dal legislatore con l'art. 1, comma 280, della l. n. 208 del 2015, che, in relazione all'ipotesi di contributi relativi a periodi anteriori al gennaio 1996 ma*

*accreditati in data successiva, nel sancire l'inoperatività del massimale della base contributiva e pensionabile soltanto a decorrere dal mese successivo alla presentazione della domanda, non traccia distinzioni di sorta e include tutti i contributi valorizzati su richiesta dell'interessato e, dunque, anche quelli riguardanti il servizio militare svolto in data anteriore al gennaio 1996.*

*Riferimenti normativi:* Legge 08/08/1995 num. 335 art. 2 com. 18 CORTE COST., Legge 02/08/1990 num. 233 art. 11, Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 280 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12810 del 2018 Rv. 648736-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23339** *del* **15/08/2025** (Rv. **676160-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *Relatore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.**

P. *(NAPPI MASSIMO) contro* I. *(CALIULO LUIGI)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 04/10/2019

129093 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI - PENSIONE AI SUPERSTITI - RIVERSIBILITA' - FIGLI Pensione di reversibilità per i figli ultradiciottenni inabili e viventi a carico - Attribuzione coloro che svolgono attività con finalità terapeutica ex art. 8, comma 1-bis, l. n.222 del 1984 - Ricorrenza dei requisiti oggettivi previsti dalla norma - Necessità - Fondamento - Fattispecie.

*Il riconoscimento della pensione di reversibilità ai figli ultradiciottenni inabili e viventi a carico, che svolgano attività con finalità terapeutica, ai sensi dell'art. 8, comma 1-bis, l. n. 222 del 1984, presuppone il rigoroso riscontro della ricorrenza dei requisiti oggettivi previsti dalla norma - in termini di ambito organizzativo presso cui tali attività vengono svolte, limiti orari e modalità assunzionali - trattandosi di previsione derogatoria della generale disciplina di cui all'art. 22 della l. n. 903 del 1965, volta a coniugare gli obiettivi di solidarietà sociale e le finalità assistenziali che presidiano l'istituto della reversibilità con la finalità di non desocializzare gli inabili attraverso forme di inserimento in ambiti lavorativi idonei a sviluppare la personalità in modo adeguato alle proprie condizioni socio-sanitarie. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata che aveva ritenuto ostativo al conseguimento della prestazione invocata lo svolgimento di attività lavorativa non rispettosa dei requisiti normativi, sia per la natura della cooperativa datrice di lavoro che per le modalità di assunzione, non avvenute con le tipologie contrattuali previste dalla legge, e per la fonte di accertamento della menzionata finalità terapeutica, rappresentata da un medico del Servizio Sanitario pubblico invece che dall'ente erogatore della pensione ai superstiti).*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/07/1965 num. 903 art. 22 CORTE COST., Regio Decr. Legge 14/04/1939 num. 636 art. 13 CORTE COST., Decreto Legge 31/12/2007 num. 248 art. 46, Legge 28/02/2008 num. 31 CORTE COST. PENDENTE, Legge 12/06/1984 num. 222 art. 8 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 15041 del 2024 Rv. 671379-01, N. 21707 del 2016 Rv. 641421-01, N. 19530 del 2024 Rv. 671871-01, N. 8678 del 2018 Rv. 648341-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23318** *del* **15/08/2025** (Rv. **676158-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **CASO FRANCESCO GIUSEPPE LUIGI.** *Relatore:* **CASO FRANCESCO GIUSEPPE LUIGI.**

P. *(SOZZI GIOVANNI) contro* A. *(CALZA ALDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 12/10/2023

103280 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - DISCIPLINARE Destituzione ex art. 45 r.d. n. 148 del 1931 - Licenziamento per giusta causa - Configurabilità - Presupposti - Mancata sorveglianza - Applicabilità - Fondamento - Fattispecie.

174217 TRASPORTI - PUBBLICI - FERROVIE IN CONCESSIONE - PERSONALE (IMPIEGATI ED AGENTI) - GIUDIZI E SANZIONI DISCIPLINARI In genere.

*La destituzione prevista, dall'art. 45 del r.d. n. 148 del 1931, per il lavoratore dei servizi pubblici di trasporto che consapevolmente si appropri o contribuisca a che altri si approprino di beni aziendali, in quanto sanzione espulsiva senza preavviso, costituisce una forma di licenziamento per giusta causa ed è applicabile anche in caso di omessa vigilanza e denuncia, da parte del responsabile, circa gli ammanchi di denaro dovuti alla condotta fraudolenta di altri lavoratori, non richiedendo un concorso doloso nella commissione del fatto. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva rigettato l'impugnativa della destituzione, avendo accertato che la lavoratrice aveva intenzionalmente avallato una prassi di omessa contabilizzazione di movimenti di denaro e di biglietti, rendendo così possibili, se non anche agevolando, azioni di appropriazione indebita).*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 08/01/1931 num. 148 art. 45, Cod. Civ. art. 2119

*Massime precedenti Vedi:* N. 29240 del 2017 Rv. 646120-02

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23393** *del* **16/08/2025** (Rv. **676161-01**)

*Presidente:* **GARRI FABRIZIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

E. *(CIPOLLA FEDERICO) contro* I. *(TRIOLO VINCENZO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 30/04/2019

103237 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - DIRITTI ED OBBLIGHI DEL DATORE E DEL PRESTATORE DI LAVORO - IN GENERE Congedi per assistenza ai familiari disabili - Disciplina - Determinazione del periodo massimo consentito - Computabilità dei giorni festivi - Criteri.

*Il congedo straordinario per assistenza a familiari con disabilità grave di cui agli artt. 4, comma 2, della l. n. 53 del 2000 e 42, comma 5, del d.lgs. n. 151 del 2001, fruibile dal lavoratore in maniera continuativa o frazionata, non può avere una durata complessiva superiore a due anni, nei quali vanno computati anche i giorni festivi che ricadono interamente nel periodo di fruizione del congedo ma non anche i giorni festivi compresi tra il giorno di ripresa del lavoro e quello di inizio di un nuovo periodo di congedo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 42 com. 5, Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 42 com. 5, Legge 08/03/2000 num. 53 art. 4 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 15633 del 2020 Rv. 658492-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23395** *del* **16/08/2025** (Rv. **676162-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

P. *(FORTINI FEDERICA) contro* R.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 22/02/2021

103352 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ORARIO DI LAVORO - IN GENERE Part-time - Principio di non discriminazione - Divieto di trattamento meno favorevole rispetto ai lavoratori a tempo pieno - Condizioni di impiego - Progressione di carriera fissata dalla contrattazione collettiva - Inclusione - Interpretazione della contrattazione collettiva in conformità al divieto - Necessità - Fattispecie.

*La progressione di carriera, come fissata dalla contrattazione collettiva, rientra nelle condizioni di impiego rilevanti ai fini dell'applicazione del principio - di derivazione comunitaria - di non discriminazione dei lavoratori a tempo parziale; pertanto, la contrattazione collettiva applicabile al rapporto di lavoro, anche ai fini delle progressioni automatiche di inquadramento, deve essere interpretata nel rispetto di tale principio, che vieta il trattamento meno favorevole dei lavoratori a tempo parziale rispetto a quelli a tempo pieno, per il solo fatto del regime orario di impiego. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che non aveva riconosciuto alla lavoratrice assunta a part-time il superiore livello di inquadramento reclamato, interpretando come limitate ai soli dipendenti a tempo pieno le disposizioni del c.c.n.l. di riferimento, le quali prevedevano il passaggio a tale livello, in ragione del periodo di permanenza in quello inferiore, per tutti i dipendenti interessati, indipendentemente dal tipo di orario di impiego).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/02/2000 num. 61 art. 4, Direttive del Consiglio CEE 15/12/1997 num. 81, Decreto Legisl. 15/06/2015 num. 81 art. 7, Contr. Coll. 08/06/2000, Cod. Civ. art. 1362, Cod. Civ. art. 1363

*Massime precedenti Vedi:* N. 8966 del 2018 Rv. 648634-01, N. 11865 del 2024 Rv. 671012-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23372** *del* **16/08/2025** (Rv. **676155-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

D. *(TOMASSETTI DOMENICO) contro* R. *(PRIVITERA ROSA MARIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 10/01/2023

103108 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ASSOCIAZIONI SINDACALI - IMMUNITA' - SINDACATI (POSTCORPORATIVI) - LIBERTA' SINDACALE - REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE Legge regionale destinata ad interferire con le attività sindacali - Antisindacalità - Esclusione - Ragioni.

*L'emanazione di una legge regionale di cui si ipotizza l'interferenza con le attività delle organizzazioni sindacali - anche nel caso in cui se ne sospetti l'illegittimità costituzionale, per avere regolato materia di competenza statale - non può costituire comportamento perseguibile ai sensi dell'art. 28 della l. n. 300 del 1970, poiché afferisce ad un atto politico non sindacabile in sede giurisdizionale.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/05/1970 num. 300 art. 28 CORTE COST., Legge Reg. Lazio 31/12/2015 num. 17 art. 7 com. 17, Costituzione art. 117 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 23730 del 2016 Rv. 642991-01, N. 4351 del 2025 Rv. 673766-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23372** *del* **16/08/2025** (Rv. **676155-02**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **BELLE' ROBERTO.** *Relatore:* **BELLE' ROBERTO.**

D. *(TOMASSETTI DOMENICO) contro* R. *(PRIVITERA ROSA MARIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 10/01/2023

103108 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ASSOCIAZIONI SINDACALI - IMMUNITA' - SINDACATI (POSTCORPORATIVI) - LIBERTA' SINDACALE - REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE Presupposti - Lesione oggettiva degli interessi sindacali - Sufficienza - Condotta posta in essere da una P.A. in attuazione di normativa di sospetta incostituzionalità - Obbligo, per la P.A., di conformarsi alla normativa vigente - Persistenza dell'interesse sindacale al momento di adozione della pronuncia giudiziale - Valutazione - Necessità.

*Sebbene per la configurabilità della condotta antisindacale di cui all'art. 28 l. n. 300 del 1970 sia sufficiente un comportamento che leda oggettivamente gli interessi collettivi di cui sono portatrici le organizzazioni sindacali, ove si denunci l'antisindacalità di un comportamento posto in essere da una P.A., asseritamente discendente dall'attuazione di una legge di sospetta illegittimità costituzionale, si deve tener conto che essa non può non conformarsi alla normativa vigente ex artt. 97 e 136 Cost. e che, per l'accoglimento della domanda ai sensi del citato art. 28, deve potersi riconoscere, al momento di adozione della relativa pronuncia giudiziale - e quindi all'esito dell'ipotetico accoglimento della questione di legittimità costituzionale - la persistenza di un interesse sindacale attuale a rimuovere gli effetti pregressi o inibire comportamenti futuri.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/05/1970 num. 300 art. 28 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2479 del 2025 Rv. 673674-01, N. 355 del 2013 Rv. 624834-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 5295 del 1997 Rv. 505153-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23381** *del* **16/08/2025** (Rv. **676142-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **BUFFA FRANCESCO.** *Relatore:* **BUFFA FRANCESCO.**

R. *(TAMBORINO MARIA LUCIA) contro* A. *(GUARISO ALBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 14/05/2019

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Bonus bebè regionale - Requisiti di accesso - Residenza da un certo tempo nel territorio della Regione - Natura discriminatoria.

*Contrasta con la disciplina dell'Unione europea, la Costituzione e la legislazione dello Stato, in quanto discriminatoria, una delibera regionale che, al fine di introdurre misure di sostegno alla famiglia e favorire il benessere e l'inclusione sociale, istituisce un contributo economico una tantum per le famiglie dei bambini nati in un certo periodo (c.d. bonus bebè regionale), nella parte in cui contempla, ai fini dell'accesso alla misura, il requisito della residenza di entrambi i genitori per cinque anni nella Regione.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 3 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 13/12/2011 num. 98 CORTE COST., Legge 11/12/2016 num. 232 art. 1 com. 353 CORTE COST., Legge 23/12/2014 num. 190 art. 1 com. 125 CORTE COST., Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 74 CORTE COST., Legge 23/12/2021 num. 238 art. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32606 del 2022 Rv. 666002-01, N. 10728 del 2024 Rv. 670997-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23352** *del* **16/08/2025** (Rv. **676141-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *Relatore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.**

I. *(PATTERI ANTONELLA) contro* G. *(IDONE GRAZIELLA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 19/02/2020

127015 PRESCRIZIONE CIVILE - OPPONIBILITA' - NON RILEVABILITA' D'UFFICIO Eccezione - Mancata indicazione del dies a quo - Genericità - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*L'eccezione di prescrizione, proposta senza l'indicazione del dies a quo, non è generica né impedisce di farne valere gli effetti in giudizio poiché, una volta sollevata la questione dell'estinzione del diritto per il protrarsi dell'inattività del suo titolare, l'intera fattispecie resta devoluta al giudice, il quale ha il potere di valutare d'ufficio, in base agli elementi ritualmente acquisiti, la corretta individuazione del termine iniziale della prescrizione, mentre la determinazione della relativa durata si configura come quaestio iuris connessa all'identificazione di questo e del regime prescrizionale delineato dalla legge. (Nella specie, la S.C. ha cassato l'impugnata sentenza che aveva ritenuto generica l'eccezione di prescrizione sollevata dall'INPS per mancata allegazione del fatto determinativo dell'inizio della sua decorrenza).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2934, Cod. Civ. art. 2938, Cod. Civ. art. 2946 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32683 del 2022 Rv. 666218-01, N. 15337 del 2016 Rv. 640757-01, N. 30303 del 2021 Rv. 662611-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23381** *del* **16/08/2025** (Rv. **676142-02**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **BUFFA FRANCESCO.** *Relatore:* **BUFFA FRANCESCO.**

R. *(TAMBORINO MARIA LUCIA) contro* A. *(GUARISO ALBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 14/05/2019

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Delibera regionale disciplinante il c.d. bonus affitti - Condizioni di accesso previste per i soli cittadini extra U.E. - Natura discriminatoria.

*Contrasta con la disciplina dell'Unione europea, la Costituzione e la legislazione dello Stato, in quanto discriminatoria, una delibera regionale che, ai fini dell'accesso ad un contributo per il canone di locazione (c.d. bonus affitti), prevede, per i soli cittadini extracomunitari, il requisito dello svolgimento di una regolare attività di lavoro autonomo o subordinato nonché della residenza da almeno dieci anni nel territorio nazionale o da almeno cinque in quello regionale.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 3 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 13/12/2011 num. 98 CORTE COST., Decreto Legge 25/06/2008 num. 112 art. 11 com. 13 CORTE COST., Legge 06/08/2008 num. 133 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 32606 del 2022 Rv. 666002-01, N. 10728 del 2024 Rv. 670997-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23561** *del* **19/08/2025** (Rv. **676163-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.**

I. *(TREGLIA GIORGIO) contro* M. *(STERLI ANDREA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 27/02/2024

103357 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - PERIODO DI RIPOSO - FERIE ANNUALI Diritto alle ferie - Maturazione in assenza di lavoro effettivo - Condizioni - Impossibilità di esecuzione della prestazione per causa indipendente dalla volontà del lavoratore - Necessità - Fattispecie.

*Il diritto alle ferie, anche alla luce di quanto statuito dalla sentenza del Corte di Giustizia UE del 25 giugno 2020, nelle cause riunite C-762/18 e C-37/19, matura, pur in assenza di lavoro effettivo, in ipotesi di impossibilità di esecuzione della prestazione per cause imprevedibili e indipendenti dalla volontà del lavoratore. (Nella specie, la S.C. ha confermato l'impugnata sentenza che, nel ravvisare una siffatta ipotesi di impossibilità nell'illegittimo rifiuto, da parte del cessionario di ramo d'azienda, di ricevere la prestazione lavorativa del lavoratore ivi occupato, disconoscendone il diritto a passare alle sue dipendenze ex art. 2112 c.c., aveva ritenuto irrilevanti, ai fini della maturazione delle ferie, la collocazione in cassa integrazione del lavoratore e il suo successivo distacco presso terzi, disposti dal datore di lavoro cedente a causa del rifiuto anzidetto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2109 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2112, Cod. Civ. art. 1206 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6319 del 2021 Rv. 660832-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23576** *del* **20/08/2025** (Rv. **676292-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **AMENDOLA FABRIZIO.** *Relatore:* **AMENDOLA FABRIZIO.**

R. *(SCOGNAMIGLIO CLAUDIO) contro* R.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 02/04/2024

103260 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - DIRITTI ED OBBLIGHI DEL DATORE E DEL PRESTATORE DI LAVORO - SUBORDINAZIONE - SANZIONI DISCIPLINARI Irrogazione - Termine di cinque giorni dalla contestazione - Funzione - Completo decorso del termine - Necessità - Esclusione - Condizioni - Fattispecie.

*Il termine di cinque giorni dalla contestazione dell'addebito, prima della cui scadenza è preclusa ex art. 7, comma 5, st.lav., l'irrogazione della sanzione disciplinare, è funzionale ad esigenze di tutela dell'incolpato e non a consentire al datore di lavoro un possibile ripensamento, sicché il provvedimento disciplinare può essere legittimamente irrogato anche prima del decorso di detto termine, ove il lavoratore abbia fatto pervenire le proprie giustificazioni senza riservarsi ulteriori produzioni documentali o motivazioni difensive, purché l'atto comunicato al datore di lavoro abbia costituito concreto esercizio del diritto di difesa. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto ingiustificato il licenziamento di un dirigente, intimato prima della scadenza del termine previsto nella contestazione disciplinare, sul presupposto che la sua condizione di detenzione domiciliare gli aveva consentito unicamente l'invio di una comunicazione, insuscettibile di integrare il pieno esercizio del diritto di difesa).*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/05/1970 num. 300 art. 7 com. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 897 del 2011 Rv. 616081-01, N. 19846 del 2020 Rv. 658846-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 6900 del 2003 Rv. 562698-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23587** *del* **20/08/2025** (Rv. **676293-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

V. *(BRUNO GIANVITO) contro* I.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 23/09/2021

129148 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTRIBUTI UNIFICATI IN AGRICOLTURA - SERVIZIO PER I CONTRIBUTI - ELENCHI Lavoratori agricoli - Iscrizione negli elenchi anagrafici - Provvedimento amministrativo di cancellazione - Termine di decadenza per l'impugnazione - Decorrenza.

*Il termine di decadenza per l'impugnazione - ai sensi dell'art. 22 del d.l. n. 7 del 1970 (conv. con modif. dalla l. n. 83 del 1970) - del provvedimento amministrativo di cancellazione dell'iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione degli stessi sul sito internet dell'INPS.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 03/02/1970 num. 7 art. 22 CORTE COST., Regio Decr. 24/09/1940 num. 1949 art. 12, Regio Decr. 24/09/1940 num. 1949 art. 12 bis, Decreto Legge 06/07/2011 num. 98 art. 38 com. 7 CORTE COST., Legge 15/07/2011 num. 111 CORTE COST., Legge 11/03/1970 num. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8650 del 2008 Rv. 602983-01, N. 37974 del 2022 Rv. 666225-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23594** *del* **20/08/2025** (Rv. **676267-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

G. *(TOSI PAOLO) contro* I. *(SGROI ANTONINO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 23/05/2019

138290 PROVA CIVILE - TESTIMONIALE - ESAME DEI TESTIMONI - CONFRONTO Controversia tra ente previdenziale e datore di lavoro per il pagamento di contributi omessi - Incapacità a testimoniare del lavoratore - Esclusione - Fondamento - Potere del giudice di interrogarlo liberamente ex art. 421, comma 4, c.p.c. - Sussistenza.

*Nella causa tra ente previdenziale e datore di lavoro per il pagamento di contributi omessi non sussiste incapacità a testimoniare del lavoratore, difettando un interesse giuridico attuale e concreto che lo legittimi ad intervenire in giudizio - il quale non è ravvisabile nell'interesse di mero fatto a che la controversia venga decisa in un certo modo, in coerenza con l'esclusiva titolarità del credito contributivo in capo all'ente -, ferma restando la possibilità, per il giudice, di interrogarlo liberamente ai sensi dell'art. 421, comma 4, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 246 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1256 del 2016 Rv. 638313-01, N. 3051 del 2011 Rv. 615896-01, N. 2075 del 2013 Rv. 624950-01, N. 26044 del 2023 Rv. 668788-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23667** *del* **21/08/2025** (Rv. **676164-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

D. *(ZANON MARCO) contro* C. *(BIGNAMI MICHELE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 10/08/2023

103285 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - PER GIUSTA CAUSA Dirigente amministratore della società datrice di lavoro - Atti contrari ai valori dell'ordinamento, adottati in veste di amministratore - Rilevanza - Avallo da parte della società e cessazione della carica di amministratore al momento del licenziamento - Irrilevanza - Fattispecie.

*La giusta causa di licenziamento è configurabile nella condotta contraria ai valori dell'ordinamento, posta in essere dal dirigente nella concomitante qualità di amministratore della società datrice di lavoro, irrilevante essendo l'avallo prestato dalla società rispetto a tale condotta o l'avvenuta cessazione del dirigente, al momento del licenziamento, dalla carica di socio o amministratore. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza che aveva ravvisato la giusta causa di licenziamento del dirigente nella creazione e gestione di fondi extrabilancio, asseritamente assentite dai precedenti vertici proprietari della società, ritenendo tale comportamento, anche se posto in essere nell'esercizio della pregressa carica di amministratore, idoneo, per la sua portata, a far venir meno il vincolo fiduciario relativo al rapporto di lavoro in essere).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2119, Cod. Civ. art. 2106 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3971 del 2025 Rv. 673807-01, N. 26446 del 2024 Rv. 672591-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **23641** *del* **21/08/2025** (Rv. **676152-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

S. *(D'ALOIA ANTONIO) contro* S.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 22/07/2021

097204 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - PERSONALE DIPENDENTE - A RAPPORTO CONVENZIONALE - IN GENERE Rapporti tra medici convenzionati esterni ed enti sanitari - Natura - Vincolo della subordinazione - Esclusione - Conseguenze - Diritto al congedo straordinario ex artt. 4, comma 2, l. n. 53 del 2000 e 42, comma 5, d.lgs. n. 151 del 2001 - Esclusione - Incostituzionalità - Manifesta infondatezza - Ragioni.

*Il rapporto dei medici che svolgono attività in regime di convenzione con le aziende sanitarie ha natura privatistica di lavoro autonomo-professionale, con i connotati della cd parasubordinazione, ed esula dall'ambito del pubblico impiego, con la conseguenza inapplicabilità allo stesso delle norme che presuppongono la subordinazione (come quelle disciplinanti il congedo straordinario per motivi familiari di cui agli artt. 4, comma 2, della l. n. 53 del 2000 e 42, comma 5, del d.lgs. n. 151 del 2001), sicché è manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 2 cit., laddove ha come destinatari i soli lavoratori dipendenti, poiché l'ontologica diversità tra lavoro subordinato e parasubordinato giustifica un differente grado di tutela, che non dà luogo ad una forma di discriminazione o ad un contrasto con la dir. UE 2000/78 del 27 novembre 2000.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/03/2001 num. 151 art. 42 com. 5 CORTE COST., Legge 08/03/2000 num. 53 art. 4 com. 2, Legge 23/12/1978 num. 833 art. 48 CORTE COST., Costituzione art. 35, Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 8 com. 8 CORTE COST. PENDENTE, Direttive del Consiglio CEE 27/11/2000 num. 78 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8457 del 2011 Rv. 616578-01, N. 6294 del 2020 Rv. 657185-01, N. 20581 del 2008 Rv. 604294-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23719** *del* **22/08/2025** (Rv. **676165-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **MAROTTA CATERINA.** *Relatore:* **MAROTTA CATERINA.**

C. *(GRASSINI ENNIO) contro* A. *(MAZZEO LORENZO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 18/09/2020

097196 IGIENE E SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - UNITA' SANITARIE LOCALI - CONVENZIONI (MEDICI, AMBULATORI, ISTITUTI DI CURA) Medici di assistenza primaria - Medicina di gruppo - Compenso forfettario ex art. 59, lett. b), comma 4, dell'ACN del 23 marzo 2005 - Riduzione per il superamento del plafond di pazienti assistiti - Criteri di applicazione.

*In tema di rapporti dei medici convenzionati di assistenza primaria, l'art. 59, comma 8, lett. b) dell'accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005 - che prevede, per coloro che svolgono la propria attività in forma di medicina di gruppo, una riduzione del compenso forfettario annuo in caso di superamento della percentuale del 12% di assistiti complessivi della Regione - ha portata generale, sicché la citata riduzione trova applicazione per tutta la durata del predetto accordo e non solo con riferimento alla situazione esistente al momento della sua entrata in vigore, mentre non opera (o opera solo in parte) in caso di disponibilità di risorse derivanti dalla sotto-utilizzazione di altri istituti previsti dal comma 4 del medesimo art. 59, la cui insussistenza deve essere provata dalla ASL e non dal medico interessato.*

*Riferimenti normativi:* Contr. Coll. 23/03/2005 art. 59, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 8 CORTE COST. PENDENTE, Legge 23/12/1978 num. 833 art. 48 CORTE COST., Decreto Legge 29/03/2004 num. 81 art. 2 novies CORTE COST., Legge 26/05/2004 num. 138 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20719 del 2023 Rv. 668475-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23785** *del* **23/08/2025** (Rv. **676166-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

S. *(CAPETTA GABRIELE) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 26/01/2021

103081 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - IN GENERE Lavoro a progetto - Forma scritta "ad substantiam" del contratto - Necessità - Conseguenze - Risoluzione consensuale o novazione del contratto - Forma - Identità.

*Il contratto di lavoro a progetto è riconducibile ai negozi per i quali è richiesta la forma scritta ad substantiam, ancorché l'indicazione del progetto e del programma di lavoro sia prescritta a*

*fini probatori; ne consegue che alla medesima forma sono soggette anche la risoluzione consensuale o la novazione dello stesso.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/09/2003 num. 276 art. 62, Cod. Civ. art. 1350

*Massime precedenti Vedi:* N. 7716 del 2016 Rv. 639377-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23784** *del* **23/08/2025** (Rv. **676190-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

G. *(FORGIONE MARIA CRISTINA) contro* S. *(PALOTTI ROBERTA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 05/03/2021

103230 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - DURATA DEL RAPPORTO - ANZIANITA' DI SERVIZIO Dichiarazione di nullità di contratto di lavoro a progetto e di successivo contratto di apprendistato - Dichiarazione della natura subordinata del rapporto di lavoro - Risarcimento del danno da omesso ripristino del rapporto - Aliunde perceptum - Computabilità della NASpI - Esclusione - Fondamento.

*Le somme percepite dal lavoratore a titolo di NASpI non possono essere detratte, quale aliunde perceptum, da quanto egli abbia ricevuto come risarcimento del danno per il mancato ripristino del rapporto di lavoro subordinato a seguito di dichiarazione di nullità di un contratto a progetto e di un successivo contratto di apprendistato illegittimamente cessato, poiché la NASpI è una prestazione previdenziale non pensionistica che opera su un piano diverso dagli incrementi patrimoniali che derivano al lavoratore dall'essere stato liberato - anche se illegittimamente - dall'obbligo di prestare la sua attività, dando luogo la sua eventuale non spettanza ad un indebito previdenziale, ripetibile dall'INPS nei limiti di legge.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 22 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7794 del 2017 Rv. 643579-01, N. 2906 del 1996 Rv. 496685-01, N. 22428 del 2021 Rv. 662090-01, N. 11659 del 2024 Rv. 671008-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 23476 del 2025 Rv. 675782-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23851** *del* **25/08/2025** (Rv. **676329-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *Relatore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.**

V. *(QUINCI DONATELLA) contro* P. *(FALLICA ARMANDO)*

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO PALERMO, 05/05/2020

082276 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SCIOGLIMENTO - DIVORZIO - OBBLIGHI - VERSO L'ALTRO CONIUGE - DECESSO DELL'OBBLIGATO - PENSIONE DELL'OBBLIGATO - DIRITTI DELL'EX CONIUGE SUPERSTITE Pensione di reversibilità - Concorso del coniuge superstite con quello divorziato - Soggetto obbligato - Percezione integrale del trattamento da parte del coniuge superstite - Conseguenze - Ripetibilità da parte dell'ente erogatore - Fondamento.

*Il coniuge superstite e quello divorziato hanno diritto alla percezione della rispettiva quota della pensione di reversibilità - a partire dal primo giorno del mese successivo al decesso del coniuge assicurato o pensionato - nei soli confronti dell'ente previdenziale erogatore, con la conseguenza*

*che a esclusivo carico di quest'ultimo devono essere posti gli arretrati spettanti al coniuge divorziato, anche laddove il coniuge superstite abbia medio tempore percepito per intero il trattamento previdenziale, ferma restando la possibilità per l'ente erogatore di recuperare da quest'ultimo le somme versategli in eccesso, in applicazione della disciplina dell'indebito oggettivo di cui all'art. 2033 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Legge 01/12/1970 num. 898 art. 9 CORTE COST., Legge 06/03/1987 num. 74 art. 13 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 22259 del 2013 Rv. 627707-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23840** *del* **25/08/2025** (Rv. **676176-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

M. *(FERRARO GIUSEPPE) contro* F.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CALTANISSETTA, 08/10/2022

103396 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - TRASFERIMENTO D'AZIENDA - IN GENERE Art. 2112 c.c. - Retrocessione di azienda alla scadenza del contratto di affitto - Applicabilità - Fondamento.

*La disciplina di cui all'art. 2112 c.c. si applica anche in caso di retrocessione di azienda al termine del relativo contratto di affitto, essendo finalizzata a tutelare i lavoratori ogniqualvolta, rimanendo immutata l'organizzazione aziendale, vi sia la sostituzione del titolare del rapporto di lavoro e il suo subentro nella gestione del complesso dei beni ai fini dell'esercizio dell'impresa, indipendentemente dallo strumento tecnico giuridico adottato e dalla sussistenza di un vincolo contrattuale diretto tra cedente e cessionario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2112

*Massime precedenti Vedi:* N. 16799 del 2025 Rv. 675626-01 Rv. 675626-01, N. 23765 del 2018 Rv. 650570-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23926** *del* **26/08/2025** (Rv. **676170-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **AMENDOLA FABRIZIO.** *Relatore:* **AMENDOLA FABRIZIO.**

E. *(POZZOLI CESARE) contro* C. *(FERRO SIMONETTA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 25/11/2019

103233 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - DURATA DEL RAPPORTO - A TEMPO INDETERMINATO Illiceità dell’appalto di manodopera - Conseguenze - Costituzione ab origine del rapporto di lavoro con l’utilizzatore - Conversione di contratto a termine - Esclusione - Applicazione del regime indennitario ex art. 32 l. n. 183 del 2010 - Esclusione - Ragioni.

*All'accertamento dell'illiceità dell'appalto di manodopera consegue la costituzione, sin dall'origine e a tempo indeterminato, di un rapporto di lavoro con l'effettivo datore-utilizzatore, sicché, difettando un fenomeno di conversione di un contratto a tempo determinato - presupposto necessario per l'applicabilità del regime indennitario -, l'indebito utilizzatore non può giovarsi del*

*più favorevole trattamento di cui all'art. 32, comma 5, l. n. 183 del 2010 (ratione temporis vigente).*

*Riferimenti normativi:* Legge 04/11/2010 num. 183 art. 32 com. 5 CORTE COST., Decreto Legisl. 15/06/2015 num. 81 art. 28 com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 29006 del 2020 Rv. 659805-01, N. 18210 del 2024 Rv. 671998-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **23921** *del* **26/08/2025** (Rv. **676169-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **SOLAINI LUCA.** *Relatore:* **SOLAINI LUCA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

E. *(TINELLI GIUSEPPE) contro* A. *(RUSSO VALENTINI MARIA ROSARIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 16/04/2019

135026 PROFESSIONISTI - PROFESSIONI SANITARIE - VETERINARI Previdenza dei veterinari - Maggiorazione contributiva ex art. 12, comma 1, della l. n. 136 del 1991 - Ambito di applicazione - Corrispettivi dovuti ai veterinari per l'attività autonoma - Inclusione - Corrispettivi dovuti agli enti pubblici per le prestazioni rese tramite veterinari dipendenti - Esclusione.

*In tema di previdenza dei veterinari, la maggiorazione contributiva prevista dall'art. 12, comma 1, della l. n. 136 del 1991 è dovuta soltanto sui corrispettivi percepiti nell'esercizio di attività professionale in regime di autonomia - ivi compresa quella intra moenia ed extra moenia esercitata dai veterinari dipendenti - e non anche sui corrispettivi tariffari dovuti direttamente agli enti pubblici per l'erogazione di prestazioni istituzionali rese attraverso l'impiego di veterinari dipendenti.*

*Riferimenti normativi:* Legge 12/04/1991 num. 136 art. 12 com. 1

*Massime precedenti Conformi:* N. 14254 del 2012 Rv. 623527-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23911** *del* **26/08/2025** (Rv. **676167-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *Relatore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.**

I. *(D'ALOISIO CARLA) contro* S. *(BETTI NADIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 22/08/2018

129067 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI - CONTRIBUTI - FIGURATIVI Riscatto degli anni di laurea - Fattispecie a formazione progressiva - Comunicazione della riserva matematica - Necessità - Conseguente decorso del termine per il relativo versamento - Omissione del pagamento - Conseguenze.

*Il riscatto degli anni del corso di laurea costituisce una fattispecie a formazione progressiva, nella quale alla presentazione della domanda consegue l'obbligo, per l'ente previdenziale, di comunicare la riserva matematica e le modalità di versamento dell'importo, e solo dalla data di detta comunicazione decorre l'ulteriore termine - da considerarsi essenziale - per l'adesione del lavoratore e il versamento della riserva suddetta, il cui mancato rispetto comporta la decadenza e la necessità di una nuova domanda, con ricalcolo della riserva.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1457, Decreto Legge 02/03/1974 num. 30 art. 2 novies CORTE COST., Legge 16/04/1974 num. 114 CORTE COST., Legge 12/08/1962 num. 1338 art. 13 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 41274 del 2021 Rv. 663367-01, N. 16828 del 2019 Rv. 654244-01, N. 13630 del 2020 Rv. 658189-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23934** *del* **26/08/2025** (Rv. **676191-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.**

I. *(CIACCI PATRIZIA) contro* R.

Rigetta, TRIBUNALE CHIETI, 22/12/2021

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Termine decadenziale ex art. 42, comma 3, del d.l. n. 269 del 2003, conv. con modif. dalla l. n. 326 del 2003 - Calcolo - Criterio ex nominatione dierum - Applicabilità.

*Ai fini del calcolo del termine decadenziale di cui all'art. 42, comma 3, del d.l. n. 269 del 2003, conv. con modif. dalla l. n. 326 del 2003, si applica la regola che disciplina il computo dei termini mensili o annuali, di cui agli artt. 155, comma 2, c.p.c. e 2963, comma 1, c.c., vale a dire il sistema della computazione civile non ex numero bensì ex nominatione dierum, con la conseguenza che il decorso del termine si ha, indipendentemente dall'effettivo numero dei giorni compresi nel rispettivo periodo, allo spirare del giorno corrispondente a quello del mese iniziale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155, Cod. Civ. art. 2963, Decreto Legge 30/09/2003 num. 269 art. 42 com. 3 CORTE COST., Legge 24/11/2003 num. 326 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 9536 del 1991 Rv. 473817-01, N. 15029 del 2020 Rv. 658424-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **23916** *del* **26/08/2025** (Rv. **676168-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *Relatore:* **ORIO ATTILIO FRANCO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

P. *(DE LEO DANIELE) contro* I. *(GIANNICO GIUSEPPINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 11/07/2019

129153 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Beneficio ex art. 152 disp. att. c.p.c. - Innalzamento del limite reddituale ex art. 92 d.P.R. n. 115 del 2002 - Applicabilità.

*Nei processi civili promossi per ottenere prestazioni previdenziali o assistenziali, ai fini dell'esonero dal pagamento delle spese legali di cui all'art. 152 disp. att. c.p.c., si applica l'innalzamento del limite reddituale per ogni componente convivente del nucleo familiare previsto dall'art. 92 del d.P.R. n. 115 del 2002, che risponde alla fondamentale esigenza di solidarietà sociale tutelata dall'art. 38 Cost.*

*Riferimenti normativi:* Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 152 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 76 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 92

*Massime precedenti Vedi:* N. 6752 del 2019 Rv. 653248-01, N. 16676 del 2020 Rv. 658638-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24016** *del* **27/08/2025** (Rv. **676151-01**)

*Presidente:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.**

B. *(SOZZI GIOVANNI) contro* A. *(CONTE FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 15/11/2019

103208 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - ASSUNZIONE - COLLOCAMENTO AL LAVORO - CIECHI, INVALIDI E MUTILATI - ASSUNZIONE OBBLIGATORIA Illegittima mancata assunzione da parte del datore di lavoro destinatario dell'avviamento - Risarcimento del danno - Liquidazione - Dies ad quem - Individuazione.

*In tema di assunzioni obbligatorie, in caso di illegittimo rifiuto di assunzione da parte del datore di lavoro destinatario dell'avviamento, il danno subito dal lavoratore va liquidato in misura pari alle retribuzioni che avrebbe percepito ove fosse stato assunto, sino alla pronuncia di secondo grado, in quanto, per il periodo successivo alla sentenza, manca il requisito dell'attualità e della certezza della proiezione futura dell'evento lesivo rappresentato dall'ingiusto stato di disoccupazione, che può cessare anche per eventi diversi dall'assunzione ad opera del datore di lavoro obbligato, come conseguenza del reperimento di altra occupazione presso altro datore di lavoro o per altre diverse circostanze.*

*Riferimenti normativi:* Legge 02/04/1968 num. 482 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1223

*Massime precedenti Conformi:* N. 5766 del 2002 Rv. 553899-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24015** *del* **27/08/2025** (Rv. **676074-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **GNANI ALESSANDRO.** *Relatore:* **GNANI ALESSANDRO.**

I. *(GIANNICO GIUSEPPINA) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE PALMI, 03/11/2021

129154 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - DOMANDA GIUDIZIALE - RAPPORTO CON IL RICORSO AMMINISTRATIVO Domanda amministrativa di prestazione previdenziale - Tardiva risposta dell'ente - Ricorso amministrativo presentato dopo trecento giorni dalla domanda - Termine di decadenza per l'introduzione dell'azione giudiziaria - Differimento - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di prestazioni previdenziali, il ricorso amministrativo proposto oltre il termine di trecento giorni dalla data della domanda amministrativa, anche se motivato da una risposta tardiva dell'ente previdenziale, non determina lo spostamento in avanti del dies a quo del termine di decadenza per l'esperimento dell'azione giudiziaria, il quale resta ancorato all'esaurimento del procedimento amministrativo (da individuarsi, al più tardi, nel decorso del suddetto termine di trecento giorni), essendo l'art. 47, comma 2, del d.P.R. n. 639 del 1970 norma di chiusura volta ad evitare un'incontrollabile dilatabilità della decadenza avente natura pubblica. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che aveva ritenuto tempestiva l'azione giudiziaria proposta nel 2019, a fronte del rigetto, nel 2017, di una domanda amministrativa avanzata nel 2013).*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/04/1970 num. 639 art. 47 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12718 del 2009 Rv. 608222-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24051** *del* **28/08/2025** (Rv. **676143-01**)

*Presidente:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Estensore:* **AMENDOLA FABRIZIO.** *Relatore:* **AMENDOLA FABRIZIO.**

A. *(MORDA' ANDREA) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TORINO, 17/03/2023

103287 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - PER GIUSTIFICATO MOTIVO - OBIETTIVO Impossibilità di ricollocamento - Momento del recesso - Rilevanza - Circostanze sopravvenute e non prevedibili - Valutazione - Esclusione - Occorrenza in pendenza del periodo di preavviso - Irrilevanza - Fattispecie.

*In tema di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, la valutazione inerente all'impossibilità per il datore di lavoro di ricollocare il lavoratore va effettuata con riferimento all'organizzazione aziendale relativa al momento in cui il licenziamento stesso è stato intimato, restando irrilevanti tutte le circostanze sopravvenute e non prevedibili, estranee alla sfera volitiva del datore di lavoro, anche se verificatesi in pendenza del periodo di preavviso. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che aveva ritenuto illegittimo il licenziamento, valorizzando - ai fini della valutazione del rispetto dell'obbligo di repêchage - le dimissioni di un altro dipendente, avvenute nove mesi dopo il recesso).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1175, Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Legge 15/07/1966 num. 604 art. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 2739 del 2024 Rv. 669861-02, N. 31520 del 2019 Rv. 655997-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24100** *del* **28/08/2025** (Rv. **676144-01**)

*Presidente:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Estensore:* **AMENDOLA FABRIZIO.** *Relatore:* **AMENDOLA FABRIZIO.**

G. *(CANNIZZARO GIUSEPPA) contro* S. *(ANDRONICO FRANCESCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANIA, 06/11/2023

103285 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - PER GIUSTA CAUSA Gravità dell'inadempimento - Valutazione - Rapporto con la diversa valutazione di analogo inadempimento di un diverso dipendente - Esclusione.

*Ai fini della sussistenza della giusta causa o del giustificato motivo di licenziamento, qualora risulti accertato che l'inadempimento del lavoratore é tale da compromettere irrimediabilmente il rapporto fiduciario, è irrilevante che analoga inadempienza, commessa da altro dipendente, sia stata diversamente valutata dal datore di lavoro, dal momento che solo l'identità delle situazioni potrebbe privare il provvedimento espulsivo della sua base giustificativa, non potendo porsi a carico del datore di lavoro l'onere di fornire, nella motivazione di ciascun licenziamento, una comparazione con quelle assunte in fattispecie analoghe.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2119, Legge 15/07/1966 num. 604 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 5546 del 2010 Rv. 612123-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24148** *del* **28/08/2025** (Rv. **676171-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.**

P. *(ZUCCHERELLI LETIZIA) contro* I. *(D'ALOISIO CARLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 27/03/2023

129138 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTRIBUTI ASSICURATIVI - RETRIBUZIONE IMPONIBILE Indennità di trasferta - Fattispecie di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 51 d.P.R. n. 917 del 1986 - Rispettivo ambito di applicazione - Individuazione.

*In tema di indennità di trasferta, l'esenzione o riduzione contributiva è diversamente modulata a seconda che si applichi il comma 5 o il comma 6 dell'art. 51 del d.P.R. n. 917 del 1987, dal momento che, in virtù della prima disposizione (dedicata ai cd. trasfertisti occasionali), le indennità percepite per le trasferte fuori dal territorio comunale concorrono a formare il reddito per la parte eccedente Lire 90.000 (pari ad € 46,48) al giorno, al netto delle spese di viaggio e trasporto, mentre, alla stregua della seconda previsione (dedicata ai cd. trasfertisti abituali), l'indennità fissa e corrisposta in modo continuativo - spettante anche in caso il lavoratore non si sia effettivamente recato in trasferta - concorre a formare il reddito in misura pari al cinquanta per cento del suo ammontare.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 51 com. 6 CORTE COST., DPR 22/12/1986 num. 917 art. 51 com. 7 CORTE COST., Decreto Legge 22/10/2016 num. 193 art. 7 quinquies CORTE COST., Legge 01/12/2016 num. 225 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 21410 del 2019 Rv. 654809-02

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **24201** *del* **29/08/2025** (Rv. **676054-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

O. *(PULSONI FABIO) contro* L. *(LUPI MASSIMO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 10/03/2023

103205 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - ASSUNZIONE - ASSUNZIONE IN PROVA - RECESSO Nullità del patto di prova - Recesso del datore di lavoro - Licenziamento ingiustificato per insussistenza del fatto - Conseguenze - Art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 23 del 2015 (come interpretato dalla sentenza della Corte cost. n. 128 del 2024) - Applicabilità.

*Il recesso intimato dal datore di lavoro in relazione ad un patto di prova nullo integra un'ipotesi di licenziamento privo di giustificazione per insussistenza del fatto, con conseguente riconoscimento della tutela reintegratoria di cui all'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 23 del 2015, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte cost. n. 128 del 2024.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2096 CORTE COST., Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 23 art. 3 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 04/03/2015 num. 23 art. 3 com. 2 CORTE COST., Legge 15/07/1966 num. 604 art. 1 CORTE COST., Legge 15/07/1966 num. 604 art. 10 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20239 del 2023 Rv. 668158-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **24204** *del* **29/08/2025** (Rv. **676145-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

H. *(NANNI ALBERTO) contro* C. *(PERRON CABUS ANDREA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 17/09/2020

122028 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - RISERVATEZZA - IN GENERE Conservazione dei dati personali dei dipendenti relativi all'uso di internet, posta elettronica e telefonia - Rispetto delle procedure ex art. 4, comma 2, l. n. 300 del 1970 (ratione temporis vigente) - Necessità - Omissione - Conseguenze - Violazione dell'art. 8 della l. n. 300 del 1970.

*In tema di tutela della riservatezza nello svolgimento del rapporto di lavoro, sono illegittime la conservazione e la categorizzazione dei dati personali dei dipendenti, relativi alla navigazione in internet, all'utilizzo della posta elettronica e alle utenze telefoniche da essi chiamate, acquisiti dal datore di lavoro (benché affidatario, come nella specie, di compiti di rilievo pubblicistico) attraverso sistemi di controllo la cui installazione sia avvenuta senza il positivo esperimento delle procedure di cui all'art. 4, comma 2, della l. n. 300 del 1970 (nel testo anteriore alle modifiche apportate dal d.lgs. n. 151 del 2015), applicabili anche ai controlli diretti ad accertare comportamenti illeciti dei lavoratori quando comportino la possibilità di verifica a distanza dell'attività di questi ultimi, ed in assenza dell'acquisizione del consenso individuale e del rilascio delle informative previste dal d.lgs. n. 196 del 2003, tenuto conto che il trattamento dei suddetti dati si traduce nella violazione dell'art. 8 della menzionata legge, che vieta lo svolgimento di indagini sulle opinioni e sulla vita personale del lavoratore, anche se le informazioni raccolte non siano in concreto utilizzate.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/05/1970 num. 300 art. 4 com. 2, Legge 20/05/1970 num. 300 art. 8, Decreto Legisl. 30/06/2003 num. 196 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Conformi:* N. 18302 del 2016 Rv. 641215-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24207** *del* **29/08/2025** (Rv. **676192-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.**

M. *(ATTOLINO VITTORIO) contro* C. *(DI MONTE OSCAR)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 29/12/2022

103396 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - TRASFERIMENTO D'AZIENDA - IN GENERE Presupposti - Rapporto contrattuale tra l'imprenditore uscente e quello subentrante - Necessità - Esclusione - Effetti.

*In conseguenza del trasferimento di azienda - che si configura in tutti i casi in cui, ferma restando l'organizzazione del complesso dei beni destinati all'esercizio dell'attività economica, ne muta il titolare in virtù di una vicenda giuridica riconducibile al fenomeno della successione in senso ampio, senza che sia necessario un rapporto contrattuale diretto tra l'imprenditore uscente e quello subentrante nella gestione e potendo, quindi, avvenire il trasferimento in due fasi, per effetto dell'intermediazione di un terzo -, i rapporti di lavoro proseguono con il nuovo titolare, senza necessità del consenso dei prestatori, con l'effetto che ogni lavoratore può far valere nei confronti della parte datoriale subentrante i diritti precedentemente maturati ed esercitabili nei confronti del cedente.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2112

*Massime precedenti Conformi:* N. 26215 del 2006 Rv. 593521-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 11918 del 2013 Rv. 626488-01, N. 23242 del 2023 Rv. 668341-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24205** *del* **29/08/2025** (Rv. **676172-01**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **CINQUE GUGLIELMO.** *Relatore:* **CINQUE GUGLIELMO.**

L. *(SICILIANO ROSARIO) contro* P. *(MARESCA ARTURO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 31/12/2020

028005 AZIENDA - CESSIONE - IN GENERE Cessione di azienda - Prognosi di continuazione dell'attività - Onere di verifica del cedente - Esclusione - Fondamento.

*La validità della cessione dell'azienda non è condizionata alla prognosi di continuazione dell'attività produttiva e, di conseguenza, all'onere del cedente di verificare le capacità e potenzialità imprenditoriali del cessionario, poiché, se il legislatore ha predisposto, a garanzia dei lavoratori, una serie di cautele, quali la previsione della responsabilità solidale di cedente e cessionario per i debiti nei confronti dei dipendenti o l'intervento delle organizzazioni sindacali, nondimeno nessun limite, neppure implicito, sanzionato con l'invalidità e inefficacia dell'atto, è stato posto alla libertà dell'imprenditore di dismettere l'azienda, nel rispetto dell'art. 41 Cost..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2112, Costituzione art. 41

*Massime precedenti Conformi:* N. 6184 del 2018 Rv. 647535-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24221** *del* **30/08/2025** (Rv. **676173-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **PICCONE VALERIA.** *Relatore:* **PICCONE VALERIA.**

G. *(CECCARELLI MONICA) contro* B. *(PESSI ROBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 03/03/2020

103125 LAVORO - LAVORO SUBORDINATO (NOZIONE, DIFFERENZE DALL'APPALTO E DAL RAPPORTO DI LAVORO AUTONOMO, DISTINZIONI) - CATEGORIE E QUALIFICHE DEI PRESTATORI DI LAVORO - MANSIONI - DIVERSE DA QUELLE DELL'ASSUNZIONE Riconoscimento della qualifica dirigenziale - Onere della prova a carico del lavoratore - Oggetto - Fattispecie.

*Ai fini del riconoscimento della qualifica di dirigente, il lavoratore deve non solo provare di aver svolto mansioni implicanti l'esercizio dei poteri decisionali e direttivi propri di essa, ma anche effettuare una comparazione tra il livello di appartenenza e il livello rivendicato, funzionale alla dimostrazione dell'inadeguatezza del primo in relazione all'attività svolta. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva respinto la domanda di inquadramento superiore, in ragione dell'insufficienza delle allegazioni, mancando il raffronto contrattuale e la necessaria specificità delle deduzioni comparative ai fini dell'invocato riconoscimento).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2095 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2103 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 17123 del 2015 Rv. 636426-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 21224 del 2024 Rv. 672098-01, N. 15677 del 2024 Rv. 671432-01

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Sezione tributaria




LUGLIO/AGOSTO 2025

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17741** *del* **01/07/2025** (Rv. **675168-01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *Relatore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(MILLI MARINA)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. BOLOGNA, 04/07/2019

178416 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - RITENUTE ALLA FONTE - DIVIDENDI Tassazione dei dividendi azionari - Partecipazione qualificata in società di capitali ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. c), d.P.R. n. 917 del 1986 (c.d. "TUIR") - Individuazione - Computo delle azioni detenute in nuda proprietà - Necessità - Applicazione della maggiore aliquota - Limite del reddito effettivamente percepito - Sussistenza.

*In tema di tassazione dei dividendi percepiti da persone fisiche titolari di azioni e/o quote societarie, ai fini della valutazione della natura "qualificata" della partecipazione in una società di capitali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del d.P.R. n. 600 del 1973 ("ratione temporis" vigente, che richiama l'art. 67, comma 1, lett. c), del d.P.R. n. 917 del 1986), devono essere prese in considerazione anche le azioni detenute in nuda proprietà, previa valutazione delle stesse e sommatoria del relativo valore a quello delle azioni eventualmente detenute in piena proprietà, fermo restando che l'aliquota maggiorata (40%) va applicata solo sul reddito effettivamente percepito dal contribuente, comprensivo dei dividendi riscossi in relazione alle quote detenute in piena proprietà.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 27, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 67 com. 1 lett. C

*Massime precedenti Vedi:* N. 6360 del 2014 Rv. 629808-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17728** *del* **01/07/2025** (Rv. **676106-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **PUTATURO DONATI VISCIDO DI NOCERA MARIA GIULIA.** *Relatore:* **PUTATURO DONATI VISCIDO DI NOCERA MARIA GIULIA.**

U. *(CAUMONT CAIMI CRISTIANO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM. TRIBUTARIA II GRADO MILANO, 13/12/2022

154051 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - A MEZZO RUOLI (TRIBUTI DIRETTI) (DISCIPLINA ANTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - RISCOSSIONE ESATTORIALE - ESATTORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE E CONSORZI ESATTORIALI - DIRITTI DELL'ESATTORE - IN GENERE Aggio per l'attività di riscossione - Art. 17 d.lgs. n. 112 del 1999, nella formulazione anteriore alla novella del 2021 - Intimazione di pagamento relativa ad avviso di accertamento oggetto di impugnazione - Successiva conciliazione giudiziale - Riduzione dell'aggio - Esclusione - Ragioni - Ingiustificato arricchimento dell'Erario - Insussistenza - Fondamento.

*In tema di aggio per l'attività di riscossione, nel regime di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999 (nella versione antecedente alla novella introdotta dall'art. 1, comma 15, della l. n. 234 del 2021), ove l'intimazione di pagamento sia stata notificata prima della conciliazione giudiziale sull'impugnazione dell'avviso di accertamento presupposto, contemplante il ridimensionamento della pretesa tributaria, l'aggio rimane dovuto per l'intero, traendo esso origine dalla violazione dell'obbligo di versamento frazionato in pendenza di giudizio ex artt. 29 d.l. n. 78 del 2010 e 15 del d.P.R. n. 602 del 1973, e avendo, dunque, natura retributiva (siccome volta a porre a carico del debitore inadempiente la remunerazione del servizio di riscossione), non essendo, pertanto*

*configurabile alcun indebito arricchimento dell'Erario, in ragione della variabilità della misura degli oneri di riscossione a carico del debitore, dipendente dal momento del pagamento delle somme e dei relativi interessi di mora.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 13/04/1999 num. 112 art. 17 CORTE COST., Decreto Legge 31/05/2010 num. 78 art. 29, Legge 30/07/2010 num. 122 art. 1 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 602 art. 15 CORTE COST., Legge 30/12/2021 num. 234 art. 1 com. 15 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12913 del 2025 Rv. 675049-01, N. 8714 del 2020 Rv. 657652-01, N. 18916 del 2023 Rv. 668251-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17727** *del* **01/07/2025** (Rv. **675187-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **PUTATURO DONATI VISCIDO DI NOCERA MARIA GIULIA.** *Relatore:* **PUTATURO DONATI VISCIDO DI NOCERA MARIA GIULIA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* D. *(SEMERIA ALBERTO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. TORINO, 06/09/2018

279494 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - TERRITORIALITA' DELL'IMPOSTA - CESSIONI DI BENI Cessione intracomunitaria - Non imponibilità - Condizioni - Clausola "franco fabbrica" - Onere probatorio del cedente - Contenuto - Fattispecie.

*In tema di cessioni intracomunitarie, il cedente ha l'onere di dimostrare l'effettività dell'esportazione della merce nel territorio dello Stato nel quale risiede il cessionario o, in mancanza, di fornire adeguata prova della propria buona fede, ossia di aver adottato tutte le misure che si possono ragionevolmente richiedere, per non essere coinvolto in un'evasione fiscale avendo riguardo alle circostanze del caso concreto: ne deriva che, in caso di vendita con clausola "franco fabbrica", il cedente ha diritto all'esenzione IVA solo ove fornisca la prova documentale rappresentativa dell'effettiva dislocazione della merce nel territorio dello Stato membro di destinazione o di "fatti secondari", dai quali desumere la presenza delle merci in un territorio diverso dallo Stato di residenza, ovvero, se la documentazione sia in possesso di terzi non collaboranti e non sia acquisibile da altri soggetti, di aver espressamente concordato, nei contratti stipulati con vettore, spedizioniere e cessionario, l'obbligo di consegna del documento e, a fronte dell'altrui inadempimento, di aver esperito ogni utile iniziativa giudiziaria. (In applicazione del principio, la S.C. ha confermato la sentenza della C.T.R. che aveva ritenuto "fatti secondari", idonei a comprovare la fuoriuscita della merce dal territorio nazionale, le comunicazioni Intrastat e le dichiarazioni rese ex post dai cessionari circa l'avvenuta ricezione dei beni nello Stato intracomunitario di destinazione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Decreto Legge 30/08/1993 num. 331 art. 41 com. 1 lett. A, Legge 29/10/1993 num. 427 art. 1

*Massime precedenti Conformi:* N. 4045 del 2019 Rv. 652945-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 28831 del 2019 Rv. 655598-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17842** *del* **01/07/2025** (Rv. **675386-01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

R. *(ELEFANTE TULLIO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 12/05/2017

279150 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE - VALORE VENALE - IMMOBILI O DIRITTI REALI IMMOBILIARI Accertamento di maggior valore - Utilizzazione di atti anteriori al triennio - Violazione dell'art. 51, comma 3, d.P.R. n.131 del 1986 - Conseguenze - Nullità dell'avviso di rettifica - Esclusione - Irregolarità influente sull'affidabilità del metro di valutazione - Configurabilità.

*In tema di imposta di registro, la violazione del disposto dell'art. 51, comma 3, del d.P.R. n. 131 del 1986, consistente nella utilizzazione ai fini valutativi di atti anteriori al triennio, non comporta nullità dell'avviso di rettifica del valore degli immobili, sanzione che non è prevista dalla norma e non si giustifica sul piano sistematico per lo scarso spessore dell'irregolarità, la quale può assumere rilievo sul piano dell'affidabilità del metro di valutazione, non potendosi escludere in astratto che, in alcune situazioni particolari, il mercato conosca una diminuzione dei prezzi, anziché una lievitazione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 51, DPR 26/04/1986 num. 131 art. 52 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 16076 del 2000 Rv. 542847-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 963 del 2018 Rv. 646912-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17740** *del* **01/07/2025** (Rv. **675167-01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *Relatore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.**

G. *(FALCONE FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG. CATANZARO, 07/06/2021

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE Definizione agevolata ex art. 5 l. n. 130 del 2022 - Calcolo degli importi dovuti ai sensi dell'art. 5, comma 9, l. n. 130 del 2022 - Scomputo delle somme versate "a qualsiasi titolo" in pendenza del giudizio - Importi versati in pendenza del giudizio a titolo di sanzione ex art. 17, comma 2, d.lgs. n. 472 del 1997 - Inclusione - Ragioni.

*Ai fini della definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Corte di cassazione ai sensi della l. n. 130 del 2022, gli importi dovuti devono calcolarsi, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 9, della predetta legge, scomputando le somme versate "a qualsiasi titolo" in pendenza del giudizio, da intendersi comprensive dei versamenti già effettuati dal contribuente a titolo di sanzione ex art. 17, comma 2, del d.lgs. n. 472 del 1997, in tal senso militando sia la lettera dell'art. 5, comma 9, cit., sia la natura premiale dell'intervento normativo.*

*Riferimenti normativi:* Legge 31/08/2022 num. 130 art. 5 com. 9, Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 17 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 19804 del 2023 Rv. 668289-01, N. 4613 del 2025 Rv. 674114-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **17813** *del* **01/07/2025** (Rv. **675188-01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **FRACANZANI MARCELLO MARIA.** *Relatore:* **FRACANZANI MARCELLO MARIA.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

F. *(PICCONE FERRAROTTI PIETRO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. TORINO, 03/02/2017

178465 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - REDDITI DI IMPRESA - IN GENERE Rivalutazione dei beni ex art. 1 della l. n. 266 del 2005 - Quote di ammortamento - Criteri di determinazione - Limite del "valore corrente" o del "valore interno" – Fattispecie.

*In tema di imposte sui redditi di impresa, al fine di determinare le quote di ammortamento di beni oggetto di rivalutazione ex art. 1 della l. n. 266 del 2005, i valori dei beni rivalutati iscritti in bilancio non devono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni in base al loro "valore corrente", determinato sulla scorta delle quotazioni rilevate nei mercati regolamentati, o al "valore interno", determinato sulla base della consistenza, capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione del bene nell'impresa. (Nella specie, la S.C. ha ritenuto legittima la ripresa a tassazione operata dall'Ufficio sulla base del valore risultante dalla perizia di rivalutazione, respingendo la tesi del contribuente che aveva adottato come base di calcolo delle quote di ammortamento il costo originario del macchinario sommato alla rivalutazione risultante dalla perizia, così duplicando la deduzione di costi già portati in ammortamento negli anni precedenti).*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/12/2005 num. 266 art. 1 CORTE COST. PENDENTE, Legge 21/11/2000 num. 342 art. 11, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 102 com. 2, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 110 com. 1 lett. A CORTE COST.

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **17863** *del* **02/07/2025** (Rv. **675169-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **CHIECA DANILO.** *Relatore:* **CHIECA DANILO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

E. *(SORBO MASSIMO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. FIRENZE, 10/07/2017

178488 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - REDDITI DI IMPRESA - DETERMINAZIONE DEL REDDITO - RIMANENZE - VALUTAZIONE DEI BENI IRES - Rimanenze finali di esercizio - Beni raggruppabili in categorie omogenee - Valutazione - Criteri alternativi.

*In tema di IRES, ai sensi dell'art. 92, comma 1, del d.P.R. n. 917 del 1986, la valutazione delle rimanenze finali di esercizio, costituite da beni raggruppabili in categorie omogenee per natura e per valore, può essere effettuata, alternativamente, secondo il criterio dei costi specifici o a norma dell'art. 93 dello stesso d.P.R. oppure attribuendo a ciascun gruppo di beni un valore non inferiore a quello determinato in base alle disposizioni di cui ai successivi commi del citato art. 92, le quali individuano il valore minimo inderogabile; nell'ipotesi in cui, in uno specifico esercizio, il valore unitario medio dei beni, risultante dall'applicazione dei metodi indicati dai commi da 2 a 4, sia superiore a quello normale medio di essi nell'ultimo mese, il predetto valore minimo può anche essere determinato moltiplicando l'intera quantità dei beni per tale valore normale.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 92 CORTE COST., DPR 22/12/1986 num. 917 art. 93

*Massime precedenti Vedi:* N. 10773 del 2023 Rv. 667539-01, N. 17983 del 2013 Rv. 628987-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **17991** *del* **02/07/2025** (Rv. **676147-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Relatore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

I. *(DE GIROLAMO DAVIDE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. BRESCIA, 21/10/2022

279295 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI - ALIQUOTE - IMPOSTA SULLE DONAZIONI - IN GENERE Interpretazione dell'atto presentato per la registrazione - Art. 20 del d.P.R. n. 131 del 1986 - Applicabilità - Effetti giuridici dell'atto - Rilevanza - Sostanza economica dell'operazione negoziale - Irrilevanza - Fattispecie.

*In tema di imposta sulle donazioni, l'interpretazione dell'atto presentato per la registrazione va svolta ai sensi dell'art. 20 d.P.R. n. 131 del 1986, alla stregua del rinvio operato dagli artt. 55, comma 1 e 60 d.lgs. n. 346 del 1990, sicché deve tenersi conto degli effetti giuridici dell'operazione negoziale e non anche della sua sostanza economica. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato la sentenza di merito che aveva qualificato come atto gratuito una delibera di aumento di capitale sociale dietro conferimento di rami d'azienda, in ragione del supposto arricchimento determinato dalla sproporzione tra le quote di partecipazione al capitale riservate ai sottoscrittori e il valore economico dei conferimenti).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2465, DPR 26/04/1986 num. 131 art. 20 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 55 com. 1, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 60

*Massime precedenti Vedi:* N. 2980 del 2003 Rv. 560754-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **17992** *del* **02/07/2025** (Rv. **676107-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Relatore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

S. *(NIGRO PATRIZIO, PASQUALE) contro* A.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE CATANZARO, 23/02/2023

168041 SUCCESSIONI "MORTIS CAUSA" - DISPOSIZIONI GENERALI - ACCETTAZIONE DELL'EREDITA' (PURA E SEMPLICE) - CON BENEFICIO DI INVENTARIO - PAGAMENTO DEI CREDITI E LEGATI - IN GENERE Accettazione di eredità con beneficio d'inventario - Deroga al regime tributario di cui al d.lgs. n. 346 del 1990 - Esclusione - Rilevanza nel momento della riscossione dell'imposta - Sussistenza - Conseguenze - Esigibilità dell'imposta dopo la chiusura della procedura di liquidazione dell'eredità - Limite dell'attivo ereditario.

279300 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI - ALIQUOTE - IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI - ACCERTAMENTO, LIQUIDAZIONE E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA - IN GENERE In genere.

*In tema di imposta di successione, l'accettazione beneficiata dell'eredità non determina una deroga al regime dell'obbligazione tributaria di cui al d.lgs. n. 346 del 1990, sotto il profilo della disciplina delle passività fiscalmente rilevanti, venendo piuttosto in rilievo al momento della riscossione dell'imposta - secondo le risultanze dell'attività liquidatoria dei beni ereditari ex artt. 495 e ss c.c. -, al fine di determinare il valore dei beni concretamente ed effettivamente pervenuti all'erede nel rispetto del limite della sua esposizione all'obbligazione tributaria, la quale, pertanto, non potrà essere fatta valere fino a quanto non sia conclusa la procedura di liquidazione dei debiti ereditari, e sempre che sussista un residuo attivo in favore dell'erede beneficiato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 484, Cod. Civ. art. 490, Cod. Civ. art. 495, Cod. Civ. art. 498, Cod. Civ. art. 499, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 8, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 20, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 36 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 11458 del 2018 Rv. 648510-02, N. 15750 del 2024 Rv. 671284-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17962** *del* **02/07/2025** (Rv. **675170-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* I.

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG. CATANIA, 09/12/2022

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO In genere

140066 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - PUBBLICAZIONE (DEPOSITO DELLA) In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 012971/2024 67114802*

*Massime precedenti Conformi:* N. 12971 del 2024 Rv. 671148-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18163** *del* **03/07/2025** (Rv. **675512-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

T. *(TERRACCIANO GENNARO) contro* C.

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. SALERNO, 05/07/2017

177002 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - IN GENERE Cartella di pagamento ex art. 36-bis d.P.R. n. 600 del 1973 - Omesso pagamento di quanto risulta nella dichiarazione - Obbligo di preventivo contraddittorio ex art. 6, comma, 5, legge n. 212 del 2000, ratione temporis vigente - Esclusione - Sanzioni ed interessi - Debenza.

*L'art. 6, comma 5, della l. n. 212 del 2000, vigente ratione temporis, non impone l'obbligo del contraddittorio preventivo, in tutti i casi in cui si debba procedere ad iscrizione a ruolo, ma solo quando sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, situazione che non ricorre quando la cartella sia stata emessa in ragione del mero mancato pagamento di quanto risultante dalla dichiarazione, sicché in tale ipotesi non è dovuta comunicazione di irregolarità, né, in ogni caso, dalla omissione di detta comunicazione può derivare la non debenza o la riduzione delle sanzioni e degli interessi di cui all'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 462 del 1997, vigente ratione temporis.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 36 bis CORTE COST., Decreto Legisl. 18/10/1997 num. 462 art. 2 com. 2, Legge 27/07/2000 num. 212 art. 65

*Massime precedenti Conformi:* N. 18405 del 2021 Rv. 661776-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18025** *del* **03/07/2025** (Rv. **675171-01**)

*Presidente:* **CATALDI MICHELE.** *Estensore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *Relatore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Diff.)*

P. *(GIOFFRE' VALERIA MARIATERESA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LOMBARDIA, 29/06/2023

178519 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (I.R.P.E.G.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - DETERMINAZIONE - IN GENERE Art. 167 TUIR - Redditi della foreign controlled company - Imputazione al socio residente - Momento del conseguimento - Rilevanza - Partecipazione nella controllata - Necessità.

*In tema di imposte sui redditi, ai sensi dell'art. 167 del d.P.R. n. 917 del 1986, i redditi della "controlled foreign company" (CFC) vanno imputati al socio residente nel momento in cui sono conseguiti e non già nel momento in cui essi sono effettivamente distribuiti sotto forma di dividendi; è, pertanto, indispensabile, ai fini della tassazione in capo al socio residente, verificare se, al momento del conseguimento del reddito da parte della CFC, il socio residente avesse già acquisito la partecipazione nella controllata.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 167

*Massime precedenti Vedi:* N. 8715 del 2020 Rv. 657653-01, N. 36050 del 2022 Rv. 666522-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18169** *del* **03/07/2025** (Rv. **676108-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* O. *(BARBARA GIUSEPPE)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. BRESCIA, 11/09/2018

177016 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - TIPI E SISTEMI DI ACCERTAMENTO - ACCERTAMENTO CATASTALE (CATASTO) - IN GENERE Rendita catastale - Attribuzione a seguito di procedura DOCFA - Termine ex art.12, comma 7, l. n.212 del 2000 - Applicabilità - Esclusione - Fondamento - Conseguenze.

*Il termine dilatorio di cui all'art. 12, comma 7, della l. n. 212 del 2000, non è applicabile nel caso di attribuzione della rendita catastale a seguito di procedura DOCFA, in quanto la relativa disciplina - contenuta nel d.m. 19 aprile 1994, n. 701, richiamato dal d.m. 26 luglio 2012 - garantisce pienamente la partecipazione e l'interlocuzione del contribuente nella fase anteriore all'emissione dell'atto di classamento ed attribuzione della rendita da parte dell'Amministrazione finanziaria, di modo che quest'ultima, ove intenda discostarsi dalla proposta, non è tenuta - in assenza di specifiche disposizioni in tal senso - ad attivare preventivamente il contraddittorio endo-procedimentale, senza che ciò contrasti con gli artt. 41, 47 e 48 della CDFUE, valevoli solo per i tributi armonizzati.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/07/2000 num. 212 art. 12 com. 7 CORTE COST., Tratt. Internaz. 13/12/2007, Decr. Minist. Finanze 19/04/1994 num. 701, DM min. EFI 26/07/2012, Decreto Legisl. 07/03/2005 num. 82 art. 63 com. 3, DPR 01/12/1949 num. 1142 art. 56

*Massime precedenti Vedi:* N. 4752 del 2021 Rv. 660667-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18246** *del* **04/07/2025** (Rv. **675711-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

P. *(FORGIONE ERCOLE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LAZIO, 19/10/2023

177515 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI VARIE - IN GENERE Imposta di registro - Revoca agevolazione "prima casa" per mancata rivendita entro un anno di altro immobile già acquistato con il beneficio - Vendita dell'immobile con il prezzo imposto - Ritardo nella procedura di affrancazione - Causa di forza maggiore - Insussistenza - Fondamento.

*In tema di revoca di agevolazione "prima casa" ai fini dell'imposta di registro, la mancata vendita entro un anno di altro immobile già acquistato con tale beneficio non costituisce causa di forza maggiore ove, in presenza di un vincolo di prezzo massimo, il ritardo sia dipeso dalla procedura di affrancazione ad opera del Comune, in quanto il contribuente ben avrebbe potuto alienare l'immobile al prezzo imposto, inferiore a quello di mercato, con conseguente insussistenza di un'oggettiva impossibilità di vendita.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 all. TPP art. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 3699 del 2025 Rv. 674091-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18199** *del* **04/07/2025** (Rv. **676109-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 08/11/2021

279382 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE - ATTRIBUZIONI E POTERI DEGLI UFFICI I.V.A. - ACCESSI, ISPEZIONI, VERIFICHE - AUTORIZZAZIONI Avviso di accertamento - Segnalazione tra diversi uffici dell'Agenzia delle Entrate - Mancata allegazione all'avviso - Conseguenze - Illegittimità dell'avviso - Esclusione - Fondamento.

*In tema di IVA, la mancata allegazione all'avviso di accertamento di una segnalazione, trasmessa da un ufficio dell'Agenzia delle entrate a quello competente ad emettere l'avviso, non ne determina l'illegittimità, poiché - non avendo la segnalazione alcuna valenza istruttoria, in quanto mero atto interno d'impulso di verifiche e valutazioni da compiersi dall'ufficio ad quem - l'accertamento non si fonda su di essa, ma sugli atti istruttori conseguentemente compiuti (anche rispetto ai documenti trasmessi con la segnalazione), i quali soli, dunque, rilevano ai fini dell'integrazione motivazionale dell'avviso.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 42 CORTE COST., Legge 27/07/2000 num. 212 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3628 del 2017 Rv. 643207-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18198** *del* **04/07/2025** (Rv. **675189-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C. *(SCHIMPERNA CRISTINA)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 01/03/2018

279462 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - OGGETTO - PRESTAZIONE DI SERVIZI - IN GENERE Servizio idrico integrato - Accollo delle passività pregresse - Natura di corrispettivo - Complessiva ricostruzione degli assetti finanziari della convenzione - Assoggettabilità a IVA.

*In tema di IVA, l'accollo interno delle passività pregresse per l'ammortamento dei mutui accesi dal Comune per investimenti relativi a impianti e opere concessi in uso al gestore del servizio idrico integrato riveste natura di corrispettivo per la prestazione di un servizio reso nell'esercizio di un'attività imprenditoriale ed è, pertanto, soggetto ad imposta ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.P.R. n. 633 del 1972, salvo che, da una ricostruzione in concreto degli assetti finanziari stabiliti nella convenzione di gestione, non emerga che di tali passività si era già tenuto conto al momento della determinazione degli oneri finanziari addebitati al concessionario.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/10/1972 num. 633 art. 13 com. 1, Legge 05/01/1994 num. 36 art. 11, Legge 05/01/1994 num. 36 art. 12 com. 1, Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 151, Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 153 com. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 39055 del 2021 Rv. 663156-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18346** *del* **04/07/2025** (Rv. **676112-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* P.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE GENOVA, 09/05/2018

279421 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE DI ATTIVITA' - IN GENERE Chiusura della partita IVA - Presupposto - Cessazione effettiva dell'attività - Necessità - Indici - Presentazione della dichiarazione di cancellazione ex art. 35 del d.P.R. n. 633 del 1972 - Irrilevanza.

*In tema di IVA, la cessazione dell'attività si verifica solo quando essa è effettiva, emergendo da dati sostanziali e fattuali che rendono certo il mancato compimento di un fatto generatore del tributo, da identificarsi - in base al diritto unionale e al principio di neutralità fiscale - con l'espletamento dell'operazione, essendo irrilevante, a tal fine, l'elemento meramente formale della cancellazione della partita IVA a seguito di presentazione della relativa dichiarazione al competente ufficio ex art. 35 del d.P.R. n. 633 del 1972.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/10/1972 num. 633 art. 6 CORTE COST., DPR 26/10/1972 num. 633 art. 35, Direttive del Consiglio CEE 17/05/1977 num. 388 art. 10, Direttive del Consiglio CEE 28/11/2006 num. 112 art. 62, Direttive del Consiglio CEE 28/11/2006 num. 112 art. 63, Direttive del Consiglio CEE 28/11/2006 num. 112 art. 66

*Massime precedenti Vedi:* N. 18081 del 2021 Rv. 661758-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18252** *del* **04/07/2025** (Rv. **676110-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* F.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE VENEZIA, 16/03/2022

279294 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI - SOGGETTI PASSIVI - IN GENERE Presupposto - Chiamata all'eredità - Successione comprendente un'eredità non ancora accettata - Obbligo dell'erede di pagare la relativa imposta - Fondamento.

*Presupposto dell'imposta sulle successioni è la chiamata all'eredità e non già l'accettazione, con la conseguenza che, quando la successione riguarda anche un'eredità devoluta al dante causa e da costui non ancora accettata, l'erede è tenuto al pagamento dell'imposta anche relativamente a quest'ultima, la cui delazione gli è stata trasmessa ai sensi dell'art. 479 c.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 479, Cod. Civ. art. 587, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 7 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 28, Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 43, Decreto Legge 03/10/2006 num. 262 art. 2 com. 47 CORTE COST., Legge 24/11/2006 num. 286 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 1

*Massime precedenti Conformi:* N. 32611 del 2021 Rv. 662795-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18201** *del* **04/07/2025** (Rv. **676148-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A. *(RIJLI SALVATORE)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE CATANZARO, 30/01/2023

178523 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (I.R.P.E.G.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - ENTI NON COMMERCIALI - IN GENERE Accertamento fiscale nei confronti di associazione sportiva dilettantistica - Disconoscimento del regime fiscale agevolato - Oneri probatori in capo all'Amministrazione e all'associazione - Contenuto.

*Nel caso di disconoscimento del regime fiscale agevolato nei confronti di un'associazione sportiva dilettantistica, l'Amministrazione finanziaria ha l'onere di fornire la prova, anche in via presuntiva, della mancanza dei relativi requisiti, in ragione dell'esercizio, da parte della stessa, di attività integralmente - o anche solo prevalentemente - commerciale, e in ogni caso in violazione dell'atto costitutivo e dello statuto o del principio di democraticità, mentre compete all'associazione, attesa la natura derogatoria del regime agevolativo, dimostrare il pieno possesso dei requisiti per goderne, non già esclusivamente sul piano formale ma propriamente nella dimensione materiale della sua concreta attività quotidiana.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 148, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8623 del 2012 Rv. 622732-01, N. 39789 del 2021 Rv. 663207-01, N. 32119 del 2018 Rv. 651781-01, N. 10393 del 2018 Rv. 647995-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18254** *del* **04/07/2025** (Rv. **676134-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* O. *(TASSANI THOMAS)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LOMBARDIA, 15/03/2024

279299 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI - ALIQUOTE - IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI - IN GENERE Imposta sulle successioni - Obbligo di inventario, ex art. 9, comma 2, T.U.S. - Finalità - Conseguenze - Possibilità di dare la prova contraria circa la composizione dell'asse ereditario - Onere di inventariare "passività, partecipazioni societarie e crediti" e di specificare quanto disposto dall'art. 775, n. 5, c.p.c. - Esclusione.

*L'obbligo di inventario, ex art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 346 del 1990, ha la finalità di fissare un sistema probatorio speciale per la ricostruzione della consistenza di gioielli, denaro e mobilia, per cui la previsione della redazione dell'inventario nel rispetto delle formalità di cui agli artt. 769 ss. c.p.c. non deve interpretarsi in modo eccessivamente formalistico, ma in relazione alla possibilità di dare prova contraria relativamente alla consistenza di denaro, mobilia e gioielli nell'asse ereditario in misura diversa rispetto alla percentuale del 10%, con esclusione di uno specifico onere di inventariare "passività, partecipazioni societarie e crediti" e di specificare quanto indicato al n. 5) dell'art. 775 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 346 art. 9 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 769, Cod. Proc. Civ. art. 775 com. 1 lett. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 22181 del 2020 Rv. 659337-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18318** *del* **04/07/2025** (Rv. **676111-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

S. *(CICCOTTI SIMONE) contro* A.

Rigetta, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE TRIESTE, 16/10/2019

279220 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA - SOGGETTI OBBLIGATI Atto pubblico di compravendita immobiliare - Procedura di registrazione telematica ai sensi del d.lgs. n. 463 del 1997 - Qualità di responsabile d'imposta in capo al notaio rogante - Sussistenza - Soggetti obbligati al pagamento del tributo - Parti del contratto - Conseguenze.

*In tema di imposta di registro, il notaio che, in sede di rogito di compravendita immobiliare, si sia avvalso della procedura di registrazione telematica ai sensi del d.lgs. n. 463 del 1997, è responsabile d'imposta, benché, ai sensi dell'art. 57 del d.P.R. n. 131 del 1986, restino obbligate al pagamento del tributo le parti sostanziali dell'atto medesimo, alle quali, pertanto, è legittimamente notificato l'avviso di liquidazione in caso d'inadempimento.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 463, DPR 26/04/1986 num. 131 art. 57 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 17357 del 2020 Rv. 659509-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18373** *del* **05/07/2025** (Rv. **675387-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.**

M. *(PISANI REMO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ROMA, 19/01/2021

177392 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI APPELLO - RINVIO ALLA COMMISSIONE DI PRIMO GRADO - IN GENERE Processo tributario - Omessa pronuncia su motivo del ricorso in primo grado avverso l'atto impositivo - Pronuncia del giudice di appello sul motivo pretermesso - Necessità - Conseguenze.

*In materia di processo tributario, l'omessa pronuncia da parte del giudice di primo grado su un motivo di ricorso avverso l'atto impositivo non può comportare la riforma dell'impugnata sentenza, né tampoco la retrocessione del processo al grado inferiore, ma impone al giudice d'appello di pronunciare sul motivo pretermesso; ne consegue che il ricorso per cassazione può essere proposto solo per contestare la motivazione resa dai giudici di appello sul motivo di merito o la mancanza di motivazione, ma non invece per contestare l'omessa motivazione o, comunque, la motivazione resa dal giudice di grado superiore sulla censura di omessa pronuncia del giudice di grado inferiore.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 132 com. 2, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 61

*Massime precedenti Vedi:* N. 19579 del 2018 Rv. 649822-01, N. 18824 del 2006 Rv. 593847-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18371** *del* **05/07/2025** (Rv. **676113-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

M. *(ESCALAR GABRIELE) contro* C. *(ROMANELLI GUIDO FRANCESCO)*

Rigetta, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 30/04/2021

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 ICI - Area edificabile - Qualificazione come pertinenza di un fabbricato - Presupposti.

*In tema di ICI, l'art. 2 del d.lgs. n. 504 del 1992, nell'escludere l'autonoma tassabilità delle aree pertinenziali, fonda l'attribuzione della qualità di pertinenza sul criterio fattuale correlato alla destinazione effettiva e concreta della cosa al servizio o ornamento di un'altra, in conformità all'art. 817 c.c., con la conseguenza che, per qualificare come pertinenza di un fabbricato un'area edificabile, è necessario che intervenga un'oggettiva e funzionale modificazione dello stato dei luoghi che sterilizzi in concreto e stabilmente lo ius edificandi e che non si risolva, quindi, in un mero collegamento materiale, rimuovibile ad libitum.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 817, Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 504 art. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 13742 del 2019 Rv. 654117-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18374** *del* **06/07/2025** (Rv. **675388-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

B. *(MARINI GIUSEPPE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ROMA, 14/12/2021

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE Riunione in appello di procedimenti relativi a sentenze diverse - Nullità - Esclusione - Provvedimento di riunione - Natura meramente ordinatoria - Conseguenze - Impugnabilità - Esclusione.

*In tema di contenzioso tributario, la riunione in appello di giudizi relativi a sentenze diverse non è affetta da nullità per violazione dell'art. 335 c.p.c. (applicabile ex art. 49 del d.lgs. n. 546 del 1992), che prevede l'obbligo della riunione di "tutte le impugnazioni proposte separatamente contro la stessa sentenza", poiché, da un lato, neanche il mancato rispetto di detto obbligo produce effetti invalidanti, in assenza di specifica comminatoria e, dall'altro, la fattispecie va sussunta in una ipotesi di riunione ex art. 274 c.p.c. (applicabile ex art. 1 del citato d.lgs. n. 546 del 1992), con la conseguenza che si tratta di provvedimento di carattere meramente ordinatorio, insuscettibile di impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 1, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 49 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 335 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 274 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 2013 del 2003 Rv. 560392-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 20514 del 2016 Rv. 641879-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18425** *del* **07/07/2025** (Rv. **675190-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* V. *(CARILE CARLO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ROMA, 17/09/2018

178038 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO (TRIBUTI ANTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - TERMINI DI DECADENZA - IN GENERE Accertamento dei redditi - Costo annuale discendente da interessi passivi - Contestazione nell'esercizio in cui viene imputato tra le poste passive - Ammissibilità - Potestà di accertamento dell'amministrazione - Decorrenza termini, ex art. 43 d.P.R. n. 600 del 1973, rispetto all'esercizio in cui geneticamente sorge il credito - Esclusione.

178465 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - REDDITI DI IMPRESA - IN GENERE In genere.

*In tema di accertamento dei redditi, il costo annuale discendente da interessi passivi può essere contestato nell'esercizio in cui viene imputato tra le poste passive, senza che la potestà di accertamento dell'amministrazione debba essere ragguagliata, ai fini della relativa permanenza rispetto ai termini indicati dall'art. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973, all'esercizio in cui geneticamente sorge il credito che tali interessi hanno generato di anno in anno.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18372 del 2021 Rv. 661773-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 8500 del 2021 Rv. 660811-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18485** *del* **07/07/2025** (Rv. **675191-01**)

*Presidente:* **HMELJAK TANIA.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

I. *(VAUDETTI CARLO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. TORINO, 13/09/2018

154001 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - IN GENERE Sospensione della prescrizione ex art. 1, comma 623, l. n. 147 del 2013 - Ambito applicativo - Adesione del contribuente alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti - Irrilevanza.

*In tema di estinzione agevolata dei carichi tributari iscritti a ruolo, la sospensione della prescrizione di cui all'art. 1, comma 623, della l. n. 147 del 2013 riguarda tutti i ruoli affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013, senza che assuma rilevanza la richiesta del contribuente di aderire alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2013 num. 147 art. 1 com. 618 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2013 num. 147 art. 1 com. 623 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Conformi:* N. 1893 del 2020 Rv. 656723-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18523** *del* **07/07/2025** (Rv. **675192-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

M. *(MARROCCO FRANCESCO BENEDETTO) contro* A.

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 26/07/2021

154145 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI - IN GENERE Obbligazione tributaria solidale - Unica partita iscritta a ruolo con più intestatari - Emanazione di autonome cartelle di pagamento nei confronti dei coeredi obbligati - Competenza territoriale dell'Agente della Riscossione - Domicilio fiscale del primo intestatario della iscrizione a ruolo.

*In tema di obbligazione tributaria solidale, la competenza territoriale dell'agente della riscossione - quando viene iscritta a ruolo un'unica partita con plurimi intestatari, a cui fa seguito l'emanazione di autonome cartelle di pagamento nei confronti dei coobbligati (come i coeredi rispetto ad imposta sulle successioni) - va determinata in relazione al domicilio fiscale del primo intestatario dell'iscrizione a ruolo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 13/05/1991 num. 151 art. 11 com. 1, Legge 12/07/1991 num. 202 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 31054 del 2018 Rv. 652779-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18673** *del* **08/07/2025** (Rv. **675193-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **BERNARDO CECILIA.** *Relatore:* **BERNARDO CECILIA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C. *(BATTISTA IVANO)*

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. CATANIA, 21/04/2022

177515 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI VARIE - IN GENERE Benefici fiscali per i residenti nelle province siciliane colpite dal terremoto del 1990 - Rispetto del regolamento "de minimis" - Onere probatorio del contribuente - Deposito di un'autocertificazione attestante il mancato percepimento di aiuti - Ammissibilità - Limiti - Sanatoria o integrazione nel giudizio di legittimità - Esclusione.

*In tema di benefici per i soggetti residenti nelle province siciliane colpite dal terremoto del 1990, l'onere probatorio gravante sul contribuente, al fine del rispetto del regolamento de minimis, può essere eccezionalmente assolto, per il solo periodo antecedente alla data di entrata in funzione del registro centrale degli aiuti di Stato (31 maggio 2017), mediante il deposito di un'autocertificazione attestante il mancato percepimento di aiuti di tal tipo, purché sia riferita ai trienni comprendenti l'anno di entrata in vigore della norma agevolativa, a prescindere da quando è stato percepito, senza che eventuali errori nell'individuazione del triennio possano essere sanati o integrati mediante la produzione di tale autocertificazione nel giudizio di legittimità.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2002 num. 289 art. 9 com. 17 CORTE COST. PENDENTE, Regolam. Commissione CEE 18/12/2013 num. 1407 art. 6, Tratt. Internaz. 25/03/1957 art. 107, Tratt. Internaz. 25/03/1957 art. 108, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 644 del 2025 Rv. 673680-02, N. 34530 del 2024 Rv. 673250-02, N. 289 del 2025 Rv. 673710-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18769** *del* **09/07/2025** (Rv. **67519T01**)

*Presidente:* **CATALDI MICHELE.** *Estensore:* **NAPOLITANO ANGELO.** *Relatore:* **NAPOLITANO ANGELO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Diff.)*

I. *(AGOSTINO MONICA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 14/09/2021

177339 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - FISSAZIONE DELL'UDIENZA - IN GENERE Sentenza del giudice tributario pronunciata sulla base degli atti - Nullità per omesso esame dell'istanza di discussione orale - Sussistenza - Condizioni.

*In tema di contenzioso tributario, la parte che intende impugnare per nullità la sentenza del giudice tributario, che si è pronunciato sulla base degli atti nonostante il deposito di un'istanza di discussione orale, deve dedurre e dimostrare, a pena di inammissibilità del motivo, sia di aver notificato detta istanza alle altre parti costituite nel giudizio tributario, sia di averla depositata nel rispetto del termine perentorio previsto dalla legge.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 33 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 34194 del 2024 Rv. 673183-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18712** *del* **09/07/2025** (Rv. **675194-01**)

*Presidente:* **CATALDI MICHELE.** *Estensore:* **DE ROSA MARIA LUISA.** *Relatore:* **DE ROSA MARIA LUISA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A. *(TUCCI MASSIMO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LECCE, 03/05/2016

177492 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI PER LA COOPERAZIONE - IN GENERE Esenzione ex art. 12 l. n. 904 del 1977 - Presupposti - Requisiti per entrare nel sistema agevolativo - Sufficienza - Esclusione - Presentazione della dichiarazione dei redditi e corretta tenuta della contabilità - Necessità - Ragioni.

*In tema di agevolazioni tributarie in favore di società cooperative, non è sufficiente, per l'applicazione del beneficio previsto dall'art. 12 della l. n. 904 del 1977, che la cooperativa possieda i requisiti necessari per entrare nel sistema agevolativo, ma è necessario, pur in assenza di una esplicita indicazione legislativa, che essa abbia, con riferimento allo specifico periodo di imposta, regolarmente presentato la dichiarazione dei redditi e correttamente tenuto la contabilità, in quanto l'Amministrazione finanziaria deve essere messa in condizione di svolgere il proprio compito di controllo e accertamento dei presupposti per godere dei benefici in questione.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/12/1977 num. 904 art. 12

*Massime precedenti Conformi:* N. 30371 del 2017 Rv. 646986-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18802** *del* **09/07/2025** (Rv. **675196-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **ANGARANO ROSANNA.** *Relatore:* **ANGARANO ROSANNA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* E.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. CATANZARO, 28/09/2021

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE Omesso pagamento delle somme dichiarate e non versate per condoni e sanatorie ex l. n. 289 del 2002 - Sanzione ex art. 2, comma 5-ter, d.l. n. 138 del 2011, conv. con modif. dalla l. n. 148 del 2011 - Applicabilità - Omesso avvio di azioni esecutive - Irrilevanza.

*L'omesso pagamento delle somme dichiarate e non versate dai contribuenti che si sono avvalsi dei condoni e delle sanatorie di cui alla l. n. 289 del 2002 - anche dopo l'iscrizione a ruolo e la notifica delle relative cartelle di pagamento - comporta l'applicabilità della sanzione prevista per il caso di omesso pagamento entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011, di cui all'art. 2, comma 5-ter, del d.l. n. 138 del 2011, conv. con modif. dalla l. n. 148 del 2011, anche quando gli enti di riscossione non hanno provveduto, nel medesimo termine, all'avvio di ogni azione coattiva necessaria per l'integrale recupero delle somme dovute e non corrisposte, come l'invio di un'intimazione a pagare ex art. 2, comma 5-bis, del citato d.l.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2002 num. 289 art. 15 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2002 num. 289 art. 16 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2002 num. 289 art. 17, Decreto Legge 13/08/2011 num. 138 art. 2 com. 5, Decreto Legge 13/08/2011 num. 138 art. 2 com. 5, Legge 14/09/2011 num. 148 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8858 del 2024 Rv. 671047-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18855** *del* **10/07/2025** (Rv. **675199-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

A. *(CARILE FRANCO) contro* O.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. POTENZA, 02/11/2020

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 Esenzione IMU - Art. 9, comma 8, secondo periodo, del d.lgs. n. 23 del 2011 - Applicazione ai soli Comuni classificati montani o parzialmente montani - Incorporazione normativa dell'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'ISTAT - Necessità - Conseguenze.

*In tema di IMU, l'art. 9, comma 8, secondo periodo, del d.lgs. n. 23 del 2011 (quale aggiunto dall'art. 4, comma 1-ter, del d.l., n. 16 del 2012, conv., con modif., dalla l. n. 44 del 2012), limitando l'esenzione ai fabbricati rurali strumentali "ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)", ha eccezionalmente attribuito rango primario nella gerarchia delle fonti a tale elenco, che, pertanto, in base al principio iura novit curia, non deve essere allegato e prodotto dalla parte che ne invochi l'applicazione.*

*Riferimenti normativi:* Decr. Legisl. Pres. 14/03/2011 num. 23 art. 9 com. 8 CORTE COST., Decreto Legge 02/03/2012 num. 16 art. 4 com. 1 CORTE COST., Legge 26/04/2012 num. 44 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 726 del 2025 Rv. 673824-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18844** *del* **10/07/2025** (Rv. **675197-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

C. *(MARCHESI GIANFRANCO) contro* B. *(MANARESI FRANCESCO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. BRESCIA, 28/03/2019

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 Esenzione ICI ed IMU - Impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa - Classamento - Fabbricato rurale strumentale - Attività agricola connessa - Sussistenza.

279498 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTE CATASTALI - IN GENERE In genere.

*In tema di I.C.I. (e ora di I.M.U.), può beneficiare dell'esenzione prevista dall'art. 23, comma 1-bis, del d.l. n. 207 del 2008, conv., con modif., dalla l. n. 14 del 2009, un impianto per la produzione di energia elettrica da biomassa ad elevata potenzialità insistente su un terreno agricolo e concorrente allo svolgimento dell'attività agricola, sempre che lo stesso sia stato classato come fabbricato rurale strumentale, con la conseguente attribuzione della categoria D/10, giacché tale produzione, che deve essere sempre imputabile all'imprenditore agricolo (individuale o collettivo), se normalmente impiegata (con l'utilizzazione prevalente di attrezzature e risorse aziendali) nell'attività agricola, costituisce attività connessa ai sensi dell'art. 2135, comma 3, c.c.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 30/12/2008 num. 207 art. 23 com. 1, Legge 27/02/2009 num. 14 art. 1 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2135 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 22674 del 2024 Rv. 672272-01, N. 29754 del 2024 Rv. 673082-02

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18977** *del* **10/07/2025** (Rv. **67527T01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **BILLI STEFANIA.** *Relatore:* **BILLI STEFANIA.**

S. *(DELUCCA GIOVANNI) contro* C.

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG. BOLOGNA, 21/04/2017

104001 LOCAZIONE - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) ICI - Contratto di locazione ex art. 2, comma 3, l. n. 431 del 1998 - Pattuizione di un canone al di sotto dei minimi tariffari fissati dalla contrattazione collettiva - Agevolazione prevista dall'art. 8 della stessa l. - Applicabilità - Nullità di patti contrari di cui all'art. 13 della l. 431 del 1998 - Limiti - Fondamento.

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 In genere.

*In materia di ICI, il proprietario, se stipula un contratto di locazione, ex art. 2, comma 3, della l. n. 431 del 1998, pattuendo un canone al di sotto dei minimi tariffari fissati dalla contrattazione collettiva, usufruisce dell'agevolazione prevista dall'art. 8 della stessa legge, in quanto la previsione di nullità di patti contrari di cui all'art. 13 della citata l. 431 è limitata solo ai casi di superamento della soglia massima.*

*Riferimenti normativi:* Legge 09/12/1998 num. 431 art. 2 com. 3, Legge 09/12/1998 num. 431 art. 8 CORTE COST., Legge 09/12/1998 num. 431 art. 13 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15891 del 2025 Rv. 674992-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18946** *del* **10/07/2025** (Rv. **675200-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Relatore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Conf.)*

C. *(FERRAGINA EDOARDO) contro* R. *(GRAGLIA FEDERICA)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LAZIO, 30/11/2023

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 IMU - Soggettività passiva del concessionario di beni del patrimonio indisponibile e di quello di beni demaniali - Identità di ratio - Fondamento.

*In tema di IMU, sussiste la soggettività passiva del concessionario di beni del patrimonio indisponibile ricorrendo l'eadem ratio della disposizione che l'ha individuata per il concessionario di beni demaniali (art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 23 del 2011), considerato che sia i beni demaniali che quelli del patrimonio indisponibile appartengono alla categoria generale dei beni pubblici, non sussistendo tra le due categorie una sostanziale differenza quanto alla funzione esercitata, e che il presupposto del tributo deve identificarsi, nell'uno così come nell'altro caso, nel godimento del bene oggetto di concessione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 14/03/2011 num. 23 art. 9 com. 1 CORTE COST., Preleggi art. 12

*Massime precedenti Vedi:* N. 11006 del 2025 Rv. 674703-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18850** *del* **10/07/2025** (Rv. **675198-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(RIJLI SALVATORE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. REGGIO CALABRIA, 14/09/2020

062006 COSA GIUDICATA CIVILE - GIUDICATO IMPLICITO Rilevabilità d'ufficio di questione pregiudiziale di rito - Assenza di una pronuncia esplicita - Necessità - Mancata impugnazione o impugnazione tardiva - Conseguenze.

177365 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - TERMINI PER RICORRERE - IN GENERE In genere.

*La rilevabilità d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio di una questione pregiudiziale di rito, quando prevista, è subordinata all'assenza di una pronuncia esplicita sul punto, sulla quale invece - ove non impugnata o impugnata tardivamente - si forma il giudicato interno.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2969, Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 21 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 23 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 54 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 20978 del 2013 Rv. 628501-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18931** *del* **10/07/2025** (Rv. **675172-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Diff.)*

C. *(RUSSO PASQUALE) contro* A. *(STANCATI GIANLUCA)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. FIRENZE, 30/09/2021

100147 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - POTERI DELLA CASSAZIONE - IN GENERE "Ius superveniens" - Applicabilità - Condizioni - Fattispecie.

*Nel giudizio di legittimità, lo ius superveniens può trovare applicazione solo alla duplice condizione che, da un lato, la sopravvenienza sia posteriore alla proposizione del ricorso per cassazione e, dall'altro lato, che la normativa sopraggiunta sia pertinente rispetto alle questioni agitate. (In applicazione di tale principio, la S.C., pronunziando in una controversia riguardante l'omesso pagamento dell'IMU in relazione ad un fabbricato oggetto di occupazione abusiva e di successivo sequestro, ha rigettato il ricorso, non ravvisando la necessità - pur a seguito della sopravvenuta declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 23 del 2011 - di un nuovo accertamento di fatto, in quanto era stato già verificato ed apprezzato dal giudice di appello che la contribuente non aveva avuto la disponibilità materiale dell'immobile per l'intera durata dell'anno di imposta in contestazione).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 14/03/2011 num. 23 art. 9 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19617 del 2018 Rv. 649858-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19090** *del* **11/07/2025** (Rv. **67607T01**)

*Presidente:* **LENOCI VALENTINO.** *Estensore:* **LUME FEDERICO.** *Relatore:* **LUME FEDERICO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* P.

Dichiara inammissibile, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. REGGIO CALABRIA, 09/04/2019

133085 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - INDICAZIONE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ADITA In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 028452/2024 67274201*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 28452 del 2024 Rv. 672742-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19102** *del* **11/07/2025** (Rv. **676076-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO ABRUZZO, 27/06/2023

279377 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - IN GENERE Regime c.d. "del margine" - Presupposti - Applicazione a operazioni di acquisto da soggetto extra UE - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di IVA, il regime speciale c.d. "del margine", contemplando una base imponibile ridotta, in deroga al sistema generale di cui alla direttiva 2006/112/CE, e comportando l'immediata immissione in libera pratica dei beni importati da paesi extra UE con l'attribuzione della posizione doganale di merce unionale e differimento del pagamento dell'Iva al momento dell'immissione in consumo, non trova applicazione a operazioni di acquisto di beni da soggetto extra UE, in quanto non trasforma di per sé la transazione in un'operazione intraunionale. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata, che aveva ritenuto applicabile il regime speciale "del margine" ai prodotti commercializzati da un venditore al dettaglio di telefoni cellulari usati e rigenerati in Cina, successivamente re-importati attraverso la dogana di uno Stato UE).*

*Riferimenti normativi:* Direttive del Consiglio CEE 28/11/2006 num. 112

*Massime precedenti Vedi:* N. 26597 del 2024 Rv. 672613-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19264** *del* **13/07/2025** (Rv. **676077-01**)

*Presidente:* **CATALDI MICHELE.** *Estensore:* **NAPOLITANO ANGELO.** *Relatore:* **NAPOLITANO ANGELO.**

S. *(D'AMBRA GIOVANNI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. CATANIA, 17/09/2020

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE Definizione agevolata ex art. 1, comma 1011, della l. n. 296 del 2006 - Pagamento della prima rata - Novazione oggettiva - Esclusione - Verifica dei pagamenti rateali - Potere dell'Amministrazione finanziaria - Mancato versamento - Conseguenze.

*In tema di definizione agevolata dei tributi ex art. 1, comma 1011, della l. n. 296 del 2006, il pagamento della prima rata non determina una novazione oggettiva dell'obbligazione fiscale originaria, ma configura l'adesione a una modalità di adempimento sottoposta a specifiche*

*condizioni, con la conseguenza che l'amministrazione finanziaria conserva il potere-dovere di verificare la regolarità dei pagamenti e, in caso di mancato versamento delle rate successive, una volta decorse eventuali sospensioni, è legittimata alla riscossione dell'intero debito originario.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 1011 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 13281 del 2025 Rv. 675055-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19395** *del* **14/07/2025** (Rv. **676078-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **CARADONNA LUNELLA.** *Relatore:* **CARADONNA LUNELLA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(DI BRINA LEONARDO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE FIRENZE, 09/12/2021

177468 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI DI CARATTERE SOGGETTIVO - IN GENERE Organizzazioni non lucrative - Corresponsione ai dipendenti di compensi superiori a quelli previsti dai contratti collettivi - Distribuzione indiretta di utili - Presunzione - Condizioni.

*In tema di organizzazioni non lucrative, l'art. 10, comma 6, lett. e), del d.lgs. n. 460 del 1997 - che fonda una presunzione di distribuzione indiretta di utili nel caso di corresponsione ai dipendenti di compensi superiori del venti per cento rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi - va interpretato nel senso che questi ultimi non tengono conto degli oneri fiscali, contributivi e assistenziali a carico del datore di lavoro dovuti per effetto dell'instaurazione del rapporto di lavoro subordinato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 04/12/1997 num. 460 art. 10 com. 6 lett. E)

*Massime precedenti Vedi:* N. 6835 del 2021 Rv. 661022-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19574** *del* **15/07/2025** (Rv. **67619T01**)

*Presidente:* **LENOCI VALENTINO.** *Estensore:* **CORTESI FRANCESCO.** *Relatore:* **CORTESI FRANCESCO.**

R. *(RASCIO NICOLA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE NAPOLI, 30/09/2022

178370 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - ACCERTAMENTI E CONTROLLI - IN GENERE Accertamento analitico-induttivo - Sentenza della Corte cost. n. 10 del 2023 - Prova contraria presuntiva - Ammissibilità - Contenuto - Conseguenze.

178371 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - ACCERTAMENTI E CONTROLLI - ACCERTAMENTO D'UFFICIO In genere.

*A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2023, il contribuente destinatario di un accertamento analitico-induttivo può sempre opporvi una prova presuntiva, eccependo un'incidenza percentuale forfetaria di costi di produzione, che devono essere quindi detratti dall'ammontare dei maggiori ricavi presunti.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 39 com. 1 lett. D) CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 40, Cod. Civ. art. 2727

*Massime precedenti Vedi:* N. 16168 del 2025 Rv. 675182-01, N. 18653 del 2023 Rv. 668247-01, N. 35713 del 2022 Rv. 666581-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19564** *del* **15/07/2025** (Rv. **676079-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *Relatore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.**

A. *(MEROLLE ANDREA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 07/09/2022

177170 TRIBUTI (IN GENERALE) - ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI (BENEFICI): IN GENERE Detassazione ambientale - Rimborso dell'imposta - Decorrenza del termine - D.m. 5 luglio 2012 - Riporto delle perdite - Effetti.

177515 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI VARIE - IN GENERE In genere.

*In tema di detassazione degli investimenti ambientali, ai sensi dell'art. 6, commi 13-19, della l. n. 388 del 2000 (cd. Tremonti ambiente), il termine per la richiesta di rimborso ex art. 38 del d.P.R. n. 602 del 1973 decorre non dal versamento della maggiore imposta indebitamente pagata in ragione della fruizione del beneficio, ma dal d.m. 5 luglio 2012, che ha ammesso il cumulo del predetto con l'incentivazione tariffaria del conto energia; tuttavia, se l'indebito emerge successivamente, a seguito del riporto in avanti della perdita, in virtù del meccanismo di cui all'art. 84 del TUIR, il termine decorre dal primo periodo d'imposta successivo a tale emersione.*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 13, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 14, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 15, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 16, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 17, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 18, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 19, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 38 CORTE COST., DPR 22/12/1986 num. 917 art. 84, DM min. SEC 05/07/2012

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19741** *del* **16/07/2025** (Rv. **676114-02**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

C. *(CINQUEMANI LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PALERMO, 20/04/2021

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE Accertamento tributario nei confronti di società di persone - Separata impugnazione, da parte soci, degli accertamenti sociale e individuali - Pregiudizialità del primo rispetto ai secondi - Esclusione - Litisconsorzio necessario tra la società e i soci - Sussistenza - Conseguenze - Riunione - Necessità.

*L'unitarietà dell'accertamento fiscale condotto nei confronti delle società di persone e dei relativi soci comporta la necessità del litisconsorzio tra la prima ed i secondi ma non implica che l'accertamento sociale sia pregiudiziale rispetto a quello personale, con conseguente necessità di riunione dei giudizi separatamente instaurati dai soci a seguito dell'impugnazione,*

*rispettivamente, dell'accertamento rivolto alla società e di quelli individualmente indirizzati nei loro confronti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 29, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 5 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 33260 del 2024 Rv. 673290-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **19703** *del* **16/07/2025** (Rv. **676081-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(CARDILE VINCENZO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. MESSINA, 04/04/2022

066001 DECADENZA - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONE) Rateizzazione del debito fiscale - Inadempimento del contribuente - Notificazione delle conseguenti cartelle di pagamento - Termine ex art. 3-bis, comma 4, del d.lgs. n. 262 del 1997 - Decadenza dalla potestà di riscossione.

*Nel caso di rateizzazione del debito fiscale prevista dall'art. 3-bis del d.lgs. n. 462 del 1997, il termine per la notificazione delle cartelle di pagamento conseguenti alle iscrizioni a ruolo di cui al comma 4 della stessa disposizione - a seguito di inadempimento del contribuente al pagamento rateale - deve intendersi previsto a pena di decadenza della potestà di riscossione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 462 art. 3 bis, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 25 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8263 del 2025 Rv. 674397-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19636** *del* **16/07/2025** (Rv. **676080-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **FRACANZANI MARCELLO MARIA.** *Relatore:* **FRACANZANI MARCELLO MARIA.**

P. *(MORRONE LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO SARDEGNA, 15/11/2023

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE Giudizio avente ad oggetto l'accertamento della sussistenza di una società di fatto - Litisconsorzio necessario - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Nullità assoluta.

*La controversia relativa alla configurabilità, quale presupposto della imposizione tributaria, di una società di fatto comporta il litisconsorzio necessario di tutti i soggetti coinvolti, il quale sussiste, oltre che nelle ipotesi espressamente previste dalla legge, nei casi in cui, per la particolare natura o configurazione del rapporto giuridico dedotto in giudizio e per la situazione strutturalmente comune ad una pluralità di soggetti, la decisione non possa conseguire il proprio scopo se non sia resa nei confronti di tutti, con la conseguenza che, in caso di mancata integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soci, il giudizio è affetto da nullità assoluta, rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Cod. Civ. art. 2251

*Massime precedenti Vedi:* N. 3954 del 2024 Rv. 670363-01, N. 28060 del 2024 Rv. 672621-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19741** *del* **16/07/2025** (Rv. **676114-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

C. *(CINQUEMANI LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PALERMO, 20/04/2021

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Accertamento tributario - Società di persone - Litisconsorzio necessario con i soci - Sussistenza - Impugnazioni distinte - Riunione - Necessità.

177244 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IN GENERE In genere.

*Nei giudizi relativi all'accertamento tributario nei confronti di società di persone, l'unitarietà del rapporto tra queste ultime e i relativi soci impone il litisconsorzio necessario e la trattazione congiunta dei procedimenti nel simultaneus processus, sicché, in caso di impugnazioni distinte, il giudice deve disporne la riunione, escludendo la sospensione della causa personale rispetto a quella sociale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 29, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 33260 del 2024 Rv. 673290-01, N. 28060 del 2024 Rv. 672621-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19728** *del* **16/07/2025** (Rv. **676084-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *Relatore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.**

F. *(CHIAIA NOYA GIUSEPPE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE BARI, 02/09/2022

177170 TRIBUTI (IN GENERALE) - ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI (BENEFICI): IN GENERE Agevolazioni previste dalla c.d. Tremonti Ambiente - Adempimento ex art. 6, comma 17, della l. n. 388 del 2000 - Carattere formale - Conseguenze.

177515 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI VARIE - IN GENERE In genere.

*In tema di riconoscimento delle agevolazioni previste dalla cd. Tremonti Ambiente, l'adempimento previsto dall'art. 6, comma 17, della l. n. 388 del 2000, riveste carattere meramente formale, con la conseguenza che la mancata esecuzione dello stesso non è ostativa al riconoscimento dei benefici previsti dalla citata normativa.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/12/2000 num. 388 art. 6, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 38 CORTE COST., Decreto Legge 22/06/2012 num. 83 CORTE COST., Legge 07/08/2012 num. 134 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9918 del 2025 Rv. 674704-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19953** *del* **17/07/2025** (Rv. **675869-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

D. *(PURI PAOLO) contro* A.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE FIRENZE, 12/02/2018

279065 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - IN GENERE Imposta ipotecaria e catastale - Vendita di fabbricato da demolire - Riqualificazione come vendita di terreno edificabile - Esclusione.

*In materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale, secondo una ricostruzione uniforme sia ai fini delle imposte dirette che indirette, la vendita di un fabbricato da demolire non può essere riqualificata come vendita di terreno edificabile in relazione all'art. 20 del d.P.R. n. 131 del 1986 (anche alla luce delle modifiche apportate dagli artt. 1, comma 87, della l. n. 205 del 2017 e 1, comma 1084, della l. n. 145 del 2018, come interpretate dalle sentenze nn. 158 del 2020 e 39 del 2021 della Corte Costituzionale), non essendo rilevante in senso contrario la mera menzione del rilascio di un titolo edilizio legittimante la demolizione e la ricostruzione (totali o parziali) di un preesistente fabbricato ovvero la costruzione, sull'area di risulta dalla demolizione di quest'ultimo, di un nuovo fabbricato avente caratteristiche, dimensioni e destinazione diversi.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1981 num. 131 art. 20, Legge 27/12/2017 num. 205 art. 1 com. 87 lett. A CORTE COST., Legge 30/12/2018 num. 145 art. 1 com. 1084 lett. A CORTE COST., Decreto Legisl. 31/10/1990 num. 347 art. 10 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 39133 del 2021 Rv. 663157-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19764** *del* **17/07/2025** (Rv. **675867-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **CARADONNA LUNELLA.** *Relatore:* **CARADONNA LUNELLA.**

C. *(MOLLO AUGUSTO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LAZIO, 28/06/2023

100141 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MOTIVI DEL RICORSO - IN GENERE Processo tributario - Ricorso per cassazione - Censura afferente alla motivazione della cartella di pagamento - Trascrizione integrale dell'atto impugnato - Necessità - Fondamento.

154061 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - A MEZZO RUOLI (TRIBUTI DIRETTI) (DISCIPLINA ANTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - RISCOSSIONE ESATTORIALE - PAGAMENTO DELLE IMPOSTE - CARTELLE In genere.

*In tema di processo tributario, ove si censuri la sentenza di merito sotto il profilo del giudizio espresso in ordine alla motivazione di una cartella di pagamento - la quale è atto amministrativo e non processuale -, il ricorrente, a pena di inammissibilità, deve trascrivere testualmente il contenuto dell'atto impugnato che assume erroneamente interpretato o pretermesso dal giudice di merito, al fine di consentire alla Corte di cassazione la verifica della doglianza esclusivamente mediante l'esame del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 366, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 25 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 28570 del 2019 Rv. 655730-01

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19818** *del* **17/07/2025** (Rv. **676196-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **ANGARANO ROSANNA.** *Relatore:* **ANGARANO ROSANNA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* P.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PALERMO, 09/02/2017

178461 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - PRESUPPOSTO Indebita percezione di redditi - Obbligo di indicazione nella dichiarazione - Sussistenza - Fondamento - Restituzione al soggetto erogatore - Rilevanza - Condizioni.

*In tema di imposte sui redditi, l'indebita percezione di emolumenti non fa venir meno l'obbligo di indicarli nella dichiarazione, stante il principio della tassabilità dei redditi per il fatto stesso della loro sussistenza, indipendentemente dalla loro provenienza, mentre l'avvenuta restituzione al soggetto erogatore può avere rilievo ove effettuata entro la fine del periodo d'imposta cui il provento si riferisce e non successivamente, restando fermi, in tale ultimo caso, i conseguenti obblighi di dichiarazione e di versamento, per i quali si pone solo una questione di diritto al rimborso dell'imposta versata.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 6, Legge 24/12/1993 num. 537 art. 14 CORTE COST., Decreto Legge 04/07/2006 num. 223 art. 36 com. 34 CORTE COST., Legge 04/08/2006 num. 248 art. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 28375 del 2019 Rv. 655895-01, N. 31026 del 2017 Rv. 646683-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **19781** *del* **17/07/2025** (Rv. **67608T01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **CORTESI FRANCESCO.** *Relatore:* **CORTESI FRANCESCO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

T. *(QUERCIA LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE BARI, 25/10/2016

177009 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - CONCORDATO TRIBUTARIO (ADESIONE DEL CONTRIBUENTE ALL'ACCERTAMENTO) - IN GENERE Accertamento con adesione - Definizione della pretesa tributaria - Estinzione dell’obbligazione - Esclusione - Fondamento.

*In tema di accertamento con adesione, la definizione della pretesa tributaria non comporta l'estinzione dell'obbligazione del contribuente per novazione, giacché nella disciplina del relativo rapporto non vengono in rilievo le reciproche concessioni di cui all'art. 1965 c.c., bensì la normativa speciale, di natura pubblicistica, che lo regola, caratterizzata da disposizioni di carattere cogente.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1230, Cod. Civ. art. 1965, Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 8 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 9 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14568 del 2021 Rv. 661466-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19930** *del* **17/07/2025** (Rv. **675868-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

U. *(GIORDANO VITTORIO) contro* E.

Cassa con rinvio, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 04/12/2023

100287 IMPUGNAZIONI CIVILI - REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI) - MOTIVI DI REVOCAZIONE - ERRORE DI FATTO Decisioni della Corte di cassazione - Omessa percezione di questioni ritenute assorbite - Errore di fatto ex art. 395, n. 4, c.p.c. - Configurabilità - Omessa riproposizione della questione in sede di legittimità - Irrilevanza - Ragioni.

*In tema di revocazione delle pronunce della Corte di cassazione, l'omessa percezione di questioni sulle quali il giudice d'appello non si è pronunciato in quanto ritenute, anche implicitamente, assorbite configura un errore di fatto denunciabile ex art. 395, n. 4, c.p.c., senza che rilevi, ai fini della sua decisività, l'eventuale omessa riproposizione in sede di legittimità della questione assorbita, su cui non si forma giudicato implicito, atteso che può essere riproposta e decisa nel giudizio di rinvio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 391 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 395 com. 1 lett. 4

*Massime precedenti Conformi:* N. 23502 del 2018 Rv. 650515-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **19827** *del* **17/07/2025** (Rv. **676197-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *Relatore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

4. *(CONTE RICCARDO) contro* A.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 09/06/2015

177002 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - IN GENERE Imposta assolta sugli acquisti di carburante - Sistema antecedente all'abrogazione del d.P.R. n. 444 del 1997 - Detraibilità dell'IVA - Condizioni - Redazione delle schede carburanti di cui all'art. 1 del d.P.R. n. 444 del 1997 - Necessità - Diverso trattamento degli autotrasportatori per conto di terzi - Violazione degli artt. 3 e 53 Cost. - Esclusione - Fondamento.

*In tema di imposte dirette e di IVA, nel sistema anteriore all'abrogazione del d.P.R. n. 444 del 1997 a far data dal 1° gennaio 2019, la possibilità di detrarre dall'imposta dovuta quella assolta per l'acquisto di carburanti destinati ai mezzi impiegati per l'esercizio dell'impresa è subordinata alla redazione della scheda carburante di cui all'art. 1 del citato d.P.R., anche ove si tratti di mezzi destinati alla vendita, giacché la norma non distingue tra questi ultimi e quelli impiegati per attività strumentali al raggiungimento dell'oggetto sociale; né il diverso regime previsto dall'art. 6 per gli autotrasportatori di cose per conto terzi viola gli artt. 3 e 53 Cost., in quanto la previsione di limiti di applicabilità a determinate categorie di contribuenti costituisce legittimo elemento di differenziazione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 10/11/1997 num. 444 art. 1, DPR 10/11/1997 num. 444 art. 6, Costituzione art. 3 CORTE COST., Costituzione art. 53

*Massime precedenti Vedi:* N. 22918 del 2018 Rv. 650333-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19860** *del* **17/07/2025** (Rv. **676082-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **ANGARANO ROSANNA.** *Relatore:* **ANGARANO ROSANNA.**

A. *(BALSAMO ANNA MARIA) contro* A.

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. CATANIA, 02/09/2021

100145 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MOTIVI DEL RICORSO - VIOLAZIONE DI NORME DI DIRITTO Precedente giurisprudenziale - Valore di legge - Esclusione - Mancato rispetto - Conseguenze - Vizio della sentenza - Esclusione.

*Nel sistema processuale civile italiano non esiste una disposizione che imponga la regola dello stare decisis, sicché il precedente giurisprudenziale, anche se proveniente dalle Sezioni Unite, non ha valore di legge e il suo mancato rispetto non comporta, di per sé, un vizio della sentenza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 366

*Massime precedenti Vedi:* N. 30774 del 2023 Rv. 669333-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19893** *del* **17/07/2025** (Rv. **676083-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **PENTA ANDREA.** *Relatore:* **PENTA ANDREA.**

C. *(TONIOLATTI PAOLO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM. TRIBUTARIA II GRADO TRENTO, 10/07/2017

179298 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IN GENERE (TRIBUTI ANTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI (BENEFICI) - PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA Agevolazioni ex art. 9 del d.P.R. n. 601 del 1973 - Qualità di coltivatore diretto - Requisito della "abitualità" - Prova specifica - Esclusione - Dichiarazione resa in sede di stipula dell'atto di compravendita - Sufficienza.

*In tema di trasferimenti di fondi rustici fatti a scopo di arrotondamento o di accorpamento di proprietà diretto-coltivatrice, al fine di beneficiare dell'agevolazione connessa alla piccola proprietà contadina, non occorre una prova specifica della propria qualità di coltivatore diretto da parte del contribuente, essendo sufficiente la dichiarazione dal medesimo resa in sede di stipula dell'atto di compravendita, accompagnata dalle prescritte certificazioni, pur potendo l'Ufficio verificare l'eventuale non corrispondenza del trasferimento allo scopo dichiarato.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 601 art. 9, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22001 del 2014 Rv. 632770-01, N. 123 del 2020 Rv. 656448-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20099** *del* **18/07/2025** (Rv. **67549T01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **DI MARZIO PAOLO.** *Relatore:* **DI MARZIO PAOLO.**

S. *(MARCHISIO RINUCCIA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. TORINO, 15/04/2021

177170 TRIBUTI (IN GENERALE) - ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI (BENEFICI): IN GENERE Investimenti ambientali - Agevolazione ex art. 6, commi da 13 a 19, della l. n. 388 del 2000 (cd. Tremonti - ambiente) - Avvio del procedimento - Individuazione - Inizio della realizzazione

dell'opera - Esborso dei costi imputabili al prodotto - Consegna dei beni per l'intervento - Rilevanza.

*In tema di accesso alla detassazione prevista per gli investimenti ambientali dall'art. 6, commi da 13 a 19, della l. n. 388 del 2000 (cd. Tremonti ambiente), il momento di avvio del procedimento - rilevante anche al fine di stabilire la possibilità di accesso ai benefici pur in presenza dell'intervenuto regime abrogativo, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del d.l. n. 83 del 2012 (conv. con l. n. 134 del 2012) - è quello in cui ha avuto inizio la realizzazione dell'opera nella quale l'investimento si concretizza, per tale dovendosi intendere quello dell'esborso dei "costi direttamente imputabili al prodotto", di cui all'art. 2426, comma 1, c.c. e, correlativamente, dell'effettiva consegna dei beni che afferiscono all'intervento, ai sensi dell'art. 109 TUIR.*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 13, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 14, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 15, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 16, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 17, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 18, Legge 23/12/2000 num. 388 art. 6 com. 19, Decreto Legge 22/06/2012 num. 83 art. 23 com. 1, Legge 22/06/2012 num. 134 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2426 com. 1, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 109

*Massime precedenti Conformi:* N. 9918 del 2025 Rv. 674704-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 3451 del 2025 Rv. 674086-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20086** *del* **18/07/2025** (Rv. **675493-02**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. CATANZARO, 03/01/2022

023014 ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE (ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) - RAPPORTI ESTERNI - RESPONSABILITA' DI CHI AGISCE PER L'ASSOCIAZIONE Associazione non riconosciuta - Estinzione – Automatica perdita di soggettività passiva tributaria – Esclusione – Conseguenze – Successiva notifica della pretesa per debiti tributari dell'associazione all'ultimo legale rappresentante – Validità.

177200 TRIBUTI (IN GENERALE) - POTESTA' TRIBUTARIA DI IMPOSIZIONE - SOGGETTI PASSIVI - SOGGETTI PRIVI DI PERSONALITA' GIURIDICA In genere.

*L'estinzione di un'associazione non riconosciuta non priva automaticamente la stessa della soggettività passiva tributaria, in quanto l'associazione permane in vita, quale mero centro di imputazione di effetti giuridici, in relazione a tutti i rapporti tributari alla medesima facenti capo, ancorché per il tramite dei titolari degli organi esponenziali in carica alla data di scioglimento, operanti in regime di prorogatio; ne consegue che la pretesa tributaria ben può essere fatta valere, una volta estinta l'associazione, nei confronti non già della medesima, che dal punto di vista oggettivo non è più esistente, ma dell'ex legale rappresentante al quale l'atto, pur intestato all'associazione, deve essere notificato, con l'avvertenza che quest'ultimo potrà essere compulsato sia quale ex legale rappresentante dell'associazione ex art. 38 c.c., sia in qualità di responsabile diretto e solidale, ai sensi dell'art. 65, comma 4, del d.P.R. n. 600 del 1973.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 38 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 65 com. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 25451 del 2021 Rv. 662233-01, N. 20252 del 2015 Rv. 636861-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20028** *del* **18/07/2025** (Rv. **675576-01**)

*Presidente:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.**

M. *(CONTESTABILE GIOVANNI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. FIRENZE, 21/01/2022

023014 ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE (ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) - RAPPORTI ESTERNI - RESPONSABILITA' DI CHI AGISCE PER L'ASSOCIAZIONE Associazioni non riconosciute - Responsabilità di chi agisce per l'ente ex art. 38 c.c. - Libera disponibilità dei conti correnti intestati all'associazione - Presunzione di ingerenza nella gestione dell'ente - Prova contraria - Contenuto.

177200 TRIBUTI (IN GENERALE) - POTESTA' TRIBUTARIA DI IMPOSIZIONE - SOGGETTI PASSIVI - SOGGETTI PRIVI DI PERSONALITA' GIURIDICA In genere.

*La facoltà di un soggetto di disporre liberamente dei conti correnti intestati ad un'associazione non riconosciuta implica la presunzione di avere agito in nome e per conto dell'ente ai fini della responsabilità prevista dall'art. 38 c.c., gravando sul predetto la prova che non vi è stata ingerenza nella gestione ed, in particolare, di aver eseguito un incarico, specifico e vincolato, ricevuto dal rappresentante di diritto o di fatto dell'associazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 38 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 11869 del 2024 Rv. 671389-01, N. 5746 del 2007 Rv. 596612-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20086** *del* **18/07/2025** (Rv. **675493-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. CATANZARO, 03/01/2022

062001 COSA GIUDICATA CIVILE - IN GENERE Eccezione di difetto di legittimazione passiva - Contestazione dei presupposti soggettivi ed oggettivi di applicazione della normativa in cui è stata sussunta la fattispecie concreta - Idoneità della relativa statuizione al giudicato – Esclusione – Ragioni.

*Qualora la contestazione in ordine alla legittimazione passiva sia relativa, piuttosto, all'esistenza stessa dei presupposti soggettivi ed oggettivi di applicazione, alla fattispecie oggetto del giudizio, di una determinata normativa, non si configura alcuna idoneità della relativa statuizione al giudicato, in quanto l'applicabilità di una disciplina ad una fattispecie è attività qualificatoria di mero diritto cui ogni giudice è tenuto in forza del principio "iura novit curia", da cui è estranea ogni delibazione sul merito del rapporto dedotto in giudizio, questa sola suscettibile di passare in cosa giudicata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Vedi:* N. 17068 del 2013 Rv. 627675-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20093** *del* **18/07/2025** (Rv. **675494-02**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

P. *(SIANO VINCENZO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO MARCHE, 02/05/2023

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Sottoscrizione - Delega ex art. 42 del d.P.R. n. 600 del 1973 - Natura - Delega di firma - Omessa indicazione della durata - Nullità - Esclusione - Ragioni - Fattispecie.

177008 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - SOTTOSCRIZIONE In genere.

*La delega alla sottoscrizione dell'avviso di accertamento conferita, ai sensi dell'art. 42, comma 1, del d.P.R. n. 600 del 1973, dal dirigente a un funzionario diverso da quello istituzionalmente competente, avendo natura di delega di firma e non di funzioni, non richiede, per la sua validità, l'indicazione del nominativo del soggetto delegato, né del termine di validità, poiché tali elementi possono essere individuati anche mediante ordini di servizio, idonei a consentire ex post la verifica del potere in capo al soggetto che ha materialmente sottoscritto l'atto. (In applicazione del principio, la S.C. ha cassato con rinvio la decisione impugnata, ritenendo non assolto l'onere incombente all'Amministrazione finanziaria, in presenza di contestazione, mediante la produzione in giudizio di un ordine di servizio meramente confermativo di disposizioni organizzative precedenti, senza produrre quella, tra queste, contenente l'attribuzione del potere di sottoscrivere ad una determinata persona o comunque a chi occupa una determinata posizione nell'organigramma dell'ufficio).*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 42 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 57 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 21972 del 2024 Rv. 672339-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20027** *del* **18/07/2025** (Rv. **675513-01**)

*Presidente:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.**

J. *(MICCINESI MARCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. MILANO, 23/11/2015

177468 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI DI CARATTERE SOGGETTIVO - IN GENERE Associazioni sportive dilettantistiche - Regime fiscale agevolato - Rilevanza del modello EAS ex art. 30, comma 1, d.l. n. 185 del 2008 - Mancata trasmissione - Effetti.

*In tema di riconoscimento del regime agevolato ai circoli privati (tra cui le associazioni sportive dilettantistiche), l'onere di trasmissione all'Agenzia del modello EAS, introdotto dall'art. 30, comma 1, del d.l. n. 185 del 2008, è entrato in vigore con la predisposizione di detto modello con provvedimento direttoriale del 2 settembre 2009, e, pertanto, per gli anni di imposta precedenti nessun effetto consegue alla mancata trasmissione del modello, mentre, per gli anni successivi, l'omessa trasmissione costituisce fatto idoneo a legittimare la verifica dell'Amministrazione finanziaria nonché elemento indiziario valutabile ai fini della decadenza dell'ente dai benefici, dovendosi in ogni caso privilegiare l'aspetto sostanziale del possesso dei requisiti qualificanti secondo la legge rispetto al mero dato formale.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/12/1991 num. 398 art. 1, Decreto Legge 29/11/2008 num. 185 art. 30 com. 1, Legge 28/01/2009 num. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26924 del 2019 Rv. 655543-01, N. 30008 del 2021 Rv. 662783-02, N. 10393 del 2018 Rv. 647995-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20093** *del* **18/07/2025** (Rv. **675494-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

P. *(SIANO VINCENZO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO MARCHE, 02/05/2023

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Avviso di accertamento - Agenzia delle Entrate - Sottoscrizione del capo dell'ufficio o di un suo delegato - Direttore provinciale - Legittimazione - Sussistenza.

177008 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - SOTTOSCRIZIONE In genere.

*In tema di avviso di accertamento, agli effetti dell'art. 42, commi 1 e 3, del d.P.R. n. 600 del 1973, il capo dell'ufficio abilitato a sottoscrivere l'atto o a delegare altri a farlo deve individuarsi - con riferimento al segmento rilevante dell'articolazione ordinamentale dell'Agenzia delle entrate - nel direttore provinciale, con esclusione, salvo delega, di funzionari al vertice di articolazioni interne all'ufficio corrispondente.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 42 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 57 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17360 del 2021 Rv. 661475-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20229** *del* **19/07/2025** (Rv. **675712-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SUCCIO ROBERTO.** *Relatore:* **SUCCIO ROBERTO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(CHIESA PAOLO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. BOLOGNA, 20/11/2019

159525 SOCIETA' - TRASFORMAZIONE - EFFETTI - IN GENERE Reddito d'impresa - Trasformazione societaria - Plusvalenza imponibile - Configurabilità - Esclusione - Fondamento.

178484 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - REDDITI DI IMPRESA - DETERMINAZIONE DEL REDDITO - PLUSVALENZE PATRIMONIALI In genere.

*In materia di reddito d'impresa e in caso di trasformazione societaria c.d. progressiva, poiché la trasformazione societaria, a norma dell'art. 170, comma 1, lett. c) TUIR, è un'operazione fiscalmente neutra che presuppone il rispetto della continuità dei valori contabili e che non comporta, di conseguenza, l'emergere di plusvalori imponibili, gli importi indicati dalla società ai fini civilistici in tale contesto non possono esser presi a base per l'esecuzione del c.d. "test di operatività" ex art. 30 della l. n. 724 del 1994.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 170 com. 1 lett. C, Cod. Civ. art. 2498, Cod. Civ. art. 2500 ter, Legge 23/12/1994 num. 724 art. 30

*Massime precedenti Vedi:* N. 30228 del 2018 Rv. 651426-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **20301** *del* **20/07/2025** (Rv. **675396-01**)

*Presidente:* **BRUSCHETTA ERNESTINO LUIGI.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

T. *(MORMINO ENRICO MARIA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LAZIO, 21/06/2023

091001 GIUOCO E SCOMMESSA - IN GENERE (CASE DA GIOCO) Debiti superiori a 50.000 euro - Rateizzazione ex art. 3 bis del d.lgs. n. 462 del 1998 - Abrogazione dell'obbligo di fideiussione per i contribuenti - Rateizzazione del debito del concessionario abilitato alla raccolta delle scommesse - Obbligo di adeguamento della garanzia prestata ex art. 24 del d.l. n. 98 del 2011 - Sussistenza.

177001 TRIBUTI (IN GENERALE) - IN GENERE In genere.

*L'abrogazione per la generalità dei contribuenti dell'obbligo di prestare fideiussione per debiti superiori ad euro 50.000, ai fini della rateizzazione prevista dall'art. 3 bis del d.lgs. n. 462 del 1997, non fa venir meno l'obbligo per il concessionario abilitato alla raccolta delle scommesse relative al gioco, che voglia usufruire del beneficio della rateizzazione del proprio debito nei confronti dell'Erario, di adeguare - ove si riveli incapiente - la garanzia già prestata per lo svolgimento della propria attività ex art. 24 del d.l. n. 98 del 2011.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 462 art. 3 bis, Decreto Legge 06/07/2011 num. 98 art. 24, Legge 15/07/2011 num. 111 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3763 del 2025 Rv. 673696-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20464** *del* **21/07/2025** (Rv. **675398-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

C. *(MASURI ROSANNA FILOMENA) contro* P.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. CAGLIARI, 25/12/2017

181295 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TASSA RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI Esercizi alberghieri - Assoggettamento ad una tariffa superiore a quella delle civili abitazioni - Legittimità - Fondamento - Maggiore capacità produttiva - Fatto notorio - Attività stagionale - Irrilevanza - Rapporti tra le tariffe - Nozione.

*In tema di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), è legittima la delibera comunale di approvazione del regolamento e delle relative tariffe, in cui la categoria degli esercizi alberghieri venga distinta da quella delle civili abitazioni, ed assoggettata ad una tariffa notevolmente superiore a quella applicabile a queste ultime: la maggiore capacità produttiva di un esercizio alberghiero rispetto ad una civile abitazione costituisce, infatti, un dato di comune esperienza, emergente da un esame comparato dei regolamenti comunali in materia, ed assunto quale criterio di classificazione e valutazione quantitativa della tariffa anche dal d.lgs. n. 22 del 1997, senza che assuma alcun rilievo il carattere stagionale dell'attività, il quale può eventualmente dar luogo all'applicazione di speciali riduzioni d'imposta, rimesse alla discrezionalità dell'ente impositore, mentre i rapporti tra le tariffe, indicati dall'art. 69, comma 2, del d.lgs. n. 507 del 1993, tra gli elementi di riscontro della legittimità della delibera, non vanno riferiti alla differenza tra le tariffe applicate a ciascuna categoria classificata, ma alla relazione tra le tariffe ed i costi del servizio discriminati in base alla loro classificazione economica.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/11/1993 num. 507 art. 68, Decreto Legisl. 15/11/1993 num. 507 art. 69, Decreto Legisl. 05/02/1997 num. 22 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 16175 del 2016 Rv. 640649-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20345** *del* **21/07/2025** (Rv. **676086-02**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **LUME FEDERICO.** *Relatore:* **LUME FEDERICO.**

E. *(D'ALESSANDRO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 19/01/2016

100156 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - PROCEDIMENTO - DECISIONE DEL RICORSO - IN GENERE Condono fiscale - Effetti processuali e conseguenti riflessi di ordine sostanziale.

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE In genere.

*Nel processo tributario, l'estinzione del giudizio di legittimità per cessata materia del contendere a seguito di condono fiscale comporta conseguenze di ordine sostanziale sul contenuto delle domande proposte, determinando, in virtù della cassazione senza rinvio della sentenza impugnata, la caducazione di tutte le pronunce emanate nei precedenti gradi di giudizio e non passate in giudicato, in quanto non più attuali in ragione del venire meno del contrasto tra le parti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 391, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 46 CORTE COST., Decreto Legge 23/10/2018 num. 119 art. 6, Legge 17/12/2018 num. 136 art. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 24083 del 2018 Rv. 650607-01, N. 14258 del 2016 Rv. 640540-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19980 del 2014 Rv. 632160-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20345** *del* **21/07/2025** (Rv. **676086-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **LUME FEDERICO.** *Relatore:* **LUME FEDERICO.**

E. *(D'ALESSANDRO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 19/01/2016

062011 COSA GIUDICATA CIVILE - INTERPRETAZIONE DEL GIUDICATO - GIUDICATO ESTERNO In genere

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 004829/2025 67413001*

*Massime precedenti Conformi:* N. 4829 del 2025 Rv. 674130-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20434** *del* **21/07/2025** (Rv. **676087-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **BALSAMO MILENA.** *Relatore:* **BALSAMO MILENA.**

H. *(BERNARDO CARMINE) contro* C. *(BONELLI ENRICO)*

Dichiara inammissibile, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO CAMPANIA, 23/11/2023

181295 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TASSA RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI TARI - Esercizi alberghieri - Attività stagionale con licenza annuale - Denuncia di chiusura per alcuni mesi - Obbligo di corresponsione del tributo - Persistenza - Fondamento.

*In tema di TARI, nel caso di esercizio di attività alberghiera stagionale con licenza annuale, ai fini dell'esclusione dall'obbligo di versamento del tributo non è sufficiente la mera denuncia di chiusura stagionale ma occorre allegare e provare l'obiettiva impossibilità di utilizzo delle aree o dei locali ex art. 62, comma 2, d.lgs. n. 507 del 1993, giacché il presupposto della tassa è costituito dall'occupazione o conduzione di locali a qualsiasi uso adibiti.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/11/1993 num. 507 art. 62 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 22756 del 2016 Rv. 641545-01, N. 6551 del 2020 Rv. 657448-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **20476** *del* **21/07/2025** (Rv. **675406-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* T. *(ROMANELLI EMANUELA)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LOMBARDIA, 07/03/2024

092037 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA Intimazione di pagamento ex art. 50 del d.P.R. n. 602 del 1973 - Impugnabilità autonoma ai sensi dell’art. 19, comma 1, lett. e, del d.lgs. n. 546 del 1992 - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze.

177244 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IN GENERE In genere.

*In tema di contenzioso tributario, l'intimazione di pagamento di cui all'art. 50 d.P.R., n. 602 del 1973, in quanto equiparabile all'avviso di mora, costituisce atto rientrante nel novero di quelli tassativamente elencati all'art.19 del d.lgs. n. 546 del 1992, con la conseguenza che, ove non impugnato nei termini decadenziali, determina la cristallizzazione della pretesa impositiva e, in particolare, preclude al contribuente di eccepire la prescrizione compiutasi anteriormente allo spirare dell'anzidetto termine.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 602 art. 50, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 19 com. 1 lett. E CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6436 del 2025 Rv. 674383-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 8279 del 2008 Rv. 602483-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20382** *del* **21/07/2025** (Rv. **675397-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LIBERATI ALESSIO.** *Relatore:* **LIBERATI ALESSIO.**

E. *(NOTO LUIGI) contro* A.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 26/09/2018

279176 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - PRESCRIZIONE E DECADENZA - DECADENZA DELL'AZIONE DEL CONTRIBUENTE - IN GENERE Imposta catastale, di bollo e di registro - Diritto al rimborso – Termine ex art. 77 del d.P.R. n. 131 del 1986 – Decorrenza - Sentenza modificativa della rendita catastale intervenuta prima dell'atto oggetto di imposta di registro non annotata al catasto al momento del rogito - Successiva annotazione - Rilevanza.

*In tema di rimborso dell'imposta catastale, di bollo e di registro, nel caso di sentenza modificativa della rendita catastale intervenuta prima dell'atto oggetto di imposta, ma non annotata al catasto alla data del rogito, assume rilievo, ai fini della decorrenza del termine di cui all'art. 77, comma 1, del d.P.R. n. 131 del 1986, la data di annotazione della variazione conseguente al passaggio in giudicato della sentenza, la quale costituisce il momento in cui può dirsi sorto il diritto alla restituzione della maggiore imposta versata.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 77 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 4759 del 2009 Rv. 606826-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20660** *del* **22/07/2025** (Rv. **675202-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **CANDIA UGO.** *Relatore:* **CANDIA UGO.**

E. *(DE VINCENZO MASSIMO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. MILANO, 12/01/2021

279072 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - ATTI SOTTOPOSTI A CONDIZIONE SOSPENSIVA - IN GENERE Imposta di registro - Comunicazione avveramento condizione sospensiva tramite atto ricognitivo - Equipollenza alla denuncia ex art. 19 d.P.R. n. 131 del 1986 - Sussistenza - Conseguenze sul termine da osservare.

*In tema di imposta di registro, l'atto ricognitivo con cui viene comunicato all'amministrazione l'avveramento della condizione cui è sospensivamente condizionata l'efficacia dell'atto che consente la riscossione del tributo costituisce modalità alternativa ed equipollente alla denuncia prevista dall'art. 19 del d.P.R. n. 131 del 1986 e va, pertanto, eseguito nello stesso termine previsto da tale disposizione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 19, Cod. Civ. art. 2720

*Massime precedenti Vedi:* N. 10023 del 2022 Rv. 664276-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20750** *del* **22/07/2025** (Rv. **675399-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **BALSAMO MILENA.** *Relatore:* **BALSAMO MILENA.**

N. *(CAPERNA ALESSIO ANDREY) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 22/07/2019

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE Annullamento dell'atto impositivo in sede di autotutela - Liquidazione delle spese - Criteri - Individuazione.

*In tema di processo tributario, nell'ipotesi di annullamento dell'atto impositivo da parte dell'ente impositore nella fase del reclamo ex art. 17-bis del lgs. n. 546 del 1992, a seguito di annullamento in autotutela dell'atto impugnato, la regola della compensazione delle spese cede al criterio della soccombenza virtuale, fondato sul principio di causalità, potendo essere disposta la compensazione solo ove non sia ravvisabile un'invalidità originaria dell'atto successivamente annullato, né constino ipotesi di negligenza dell'amministrazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 17 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3950 del 2017 Rv. 643203-01, N. 33157 del 2023 Rv. 669583-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20615** *del* **22/07/2025** (Rv. **675201-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **HMELJAK TANIA.** *Relatore:* **HMELJAK TANIA.**

C. *(MARZANO MARCO STEFANO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. ROMA, 29/11/2018

154154 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI - ISCRIZIONE A RUOLO - CARTELLA DI PAGAMENTO - NOTIFICA Riscossione imposte - Termine per la notifica delle cartelle di pagamento conseguenti alle iscrizioni a ruolo previste ex art. 3-bis, commi 4 e 4-bis, del d.lgs. n. 462 del 1992 - Individuazione.

*In tema di riscossione delle imposte, la notificazione delle cartelle di pagamento, conseguenti alle iscrizioni a ruolo previste dall'art. 3-bis, commi 4 e 4-bis, del d.lgs. n. 462 del 1997, nella formulazione "ratione temporis" vigente, deve essere eseguita, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di scadenza della rata non pagata o pagata in ritardo, come previsto dall'art. 25, comma 1, lett. a), del d.P.R. n. 602 del 1973, "ratione temporis" vigente, dovendosi attribuire al termine fissato dal comma 5 del predetto art. 3-bis efficacia meramente esortativa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 16/12/1997 num. 462 art. 3 bis com. 4, Decreto Legisl. 16/12/1997 num. 462 art. 3 bis com. 4, Decreto Legisl. 16/12/1997 num. 462 art. 3 bis com. 5, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 25 com. 1 lett. A CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8263 del 2025 Rv. 674397-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20764** *del* **22/07/2025** (Rv. **675400-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* P. *(LUCCHESE TIZIANO)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO VENETO, 05/07/2023

279387 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE - ATTRIBUZIONI E POTERI

DEGLI UFFICI I.V.A. - RICHIESTA DI DATI, NOTIZIE, DOCUMENTI - MODALITA' Presunzione di cessione in evasione d'imposta ex art. 1 e ss. d.P.R. n. 441 del 1997 - Applicabilità alle imposte dirette e indirette - Ammissibilità della prova contraria da parte del contribuente - Modalità.

*La presunzione di cessione in evasione d'imposta, ex artt. 1 e ss. d.P.R. n. 441 del 1997, trova applicazione in riferimento sia alle imposte dirette che alle imposte indirette, potendo il contribuente fornire la prova contraria, con le modalità tassativamente indicate dagli artt. 1 e 2 del medesimo d.P.R..*

*Riferimenti normativi:* DPR 10/11/1997 num. 441 art. 2, DPR 10/11/1997 num. 441 art. 4, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26223 del 2021 Rv. 662283-01, N. 19206 del 2024 Rv. 671639-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20755** *del* **22/07/2025** (Rv. **675496-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **BALSAMO MILENA.** *Relatore:* **BALSAMO MILENA.**

D. *(CUOMO MARIA) contro* A.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 11/05/2021

162003 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - COMPENSAZIONE - IN GENERE Liquidazione spese processuali - Rapporti tra il comma 1 e il comma 2 dell'art. 15 d.lgs. n. 546 del 1992 - Deroga alla regola della soccombenza - Compensazione ex art. 92, comma 2 c.p.c. - Limiti - Obbligo di motivazione - Violazione - Conseguenze.

*In tema di spese di lite, i rapporti tra la regola della soccombenza di cui al comma 1 dell'art. 15 d.lgs. n. 546 del 1992 e quella della compensazione di cui al comma 2 sono costruiti in termini di norma generale-norma eccezionale, sicché la deroga alla soccombenza è ammessa in presenza di elementi che la giustifichino, fermo restando che, in caso di compensazione per "gravi ed eccezionali ragioni", il limite a tale deroga è dato dall'obbligo del giudice di fornire una motivazione logica e coerente, la cui violazione risulta censurabile in sede di legittimità.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 15 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 15 com. 2 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10685 del 2019 Rv. 653541-01, N. 17816 del 2019 Rv. 654447-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20809** *del* **23/07/2025** (Rv. **675713-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **LEUZZI SALVATORE.** *Relatore:* **LEUZZI SALVATORE.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* D.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. BARI, 30/12/2022

177213 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - IN GENERE Sanzioni amministrative per violazioni di norme tributarie - Art. 7, comma 4, d.lgs. n. 472 del 1997 dopo la novella ex art. 16 d.lgs. n. 158 del 2015 - Riduzione della sanzione - Circostanze che rendono manifesta la sproporzione - Esplicitazione da parte del giudice - Necessità.

*In tema di sanzioni amministrative per violazioni di norme tributarie, l'art. 7, comma 4, d.lgs. n. 472 del 1997, nella versione novellata ex art. 16 d.lgs. n. 158 del 2015, postula, ai fini della*

*riduzione della sanzione fino alla metà del minimo, che il giudice non si limiti a constatare ed affermare la sproporzione tra entità del tributo violato e sanzione, ma dia esplicitamente conto delle circostanze che rendono manifesta tale sproporzione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 7 com. 4, Decreto Legisl. 24/09/2015 num. 158 art. 16 com. 1 lett. C)

*Massime precedenti Vedi:* N. 24788 del 2023 Rv. 668817-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20913** *del* **23/07/2025** (Rv. **67571T01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(ZAMPESE MASSIMO) contro* P. *(PIANOFORTE VINCENZO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. VENEZIA, 07/03/2022

*In materia di determinazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, opera la regola generale della tassazione per ciascun messaggio pubblicitario, salva l'ipotesi, contemplata dall'art. 7, comma 5, del d.lgs. n. 507 del 1993, da ritenersi derogatoria della stessa e, quindi, rientrante nell'onere probatorio del contribuente che ne invoca l'applicazione, nella quale possono essere tassati unitariamente più messaggi pubblicitari, caratterizzati da un collegamento strumentale inscindibile, in quanto di identico contenuto, sebbene non collocati in un unico spazio o in un'unica sequenza.*

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20852** *del* **23/07/2025** (Rv. **675714-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **CANDIA UGO.** *Relatore:* **CANDIA UGO.**

D. *(FUMAROLA STEFANO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. TARANTO, 14/04/2022

279072 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - ATTI SOTTOPOSTI A CONDIZIONE SOSPENSIVA - IN GENERE Imposta di registro - Trasferimento del bene ex art. 2932 c.c. subordinato al pagamento del prezzo da parte del promissario acquirente - Assoggettamento ad imposta proporzionale ex art. 27, comma 3, d.P.R. n. 131 del 1986 - Rilevanza del soggetto che ha proposto l'azione - Esclusione - Fondamento.

*La sentenza che ha disposto, ai sensi dell'art. 2932 c.c., il trasferimento del bene a favore del promissario acquirente, subordinatamente al pagamento da parte di questi del corrispettivo pattuito, è soggetta ad imposta proporzionale, in applicazione dell'art. 27, comma 3, d.P.R. n. 131 del 1986, indipendentemente dal soggetto (promittente venditore o promissario acquirente) che abbia proposto l'azione, dovendo ritenersi sussistente la condizione meramente potestativa ogni qualvolta gli effetti dell'operazione negoziale dipendano dalla mera determinazione ovvero dalla scelta del promissario acquirente.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 27 com. 3, Cod. Civ. art. 2932

*Massime precedenti Vedi:* N. 7878 del 2012 Rv. 622386-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20921** *del* **23/07/2025** (Rv. **675497-01**)

*Presidente:* **LENOCI VALENTINO.** *Estensore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *Relatore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.**

V. *(FALCONE GIUSEPPE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG. CATANZARO, 30/01/2018

177515 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI VARIE - IN GENERE Aiuti di Stato cd. de minimis - Impossibilità di ottenere il beneficio all'atto della concessione per superamento della soglia - Recupero integrale della somma - Necessità - Applicabilità della predetta regola anche alla deduzione a fini Irap ex art. 11, comma 1, n. 3 del d.lgs. n. 446/1997 - Fondamento.

*In tema di cc.dd. aiuti "de minimis", se il beneficio non può essere ottenuto al momento della sua concessione per superamento della soglia, il divieto di aiuti di stato, che involge l'intera somma, riacquista pieno vigore, con conseguente necessità di recupero integrale della stessa, applicandosi detta regola anche alla deduzione a fini Irap prevista dall'art. 11, comma 1, n. 3 del d.lgs. n. 446 del 1997, non potendo nemmeno ritenersi spettante, in caso di superamento della soglia, la diversa e minore deduzione di cui all'art. 11 cit., comma 1, n. 2, ratione temporis vigente, in ragione del criterio di alternatività tra le diverse deduzioni espressamente prevista dalla normativa, che presuppone una scelta da parte del contribuente.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 11 com. 1 lett. N. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 11 com. 1 lett. N. 3 CORTE COST., Regolam. Commissione CEE 12/01/2001 num. 69

*Massime precedenti Vedi:* N. 30651 del 2023 Rv. 669285-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20796** *del* **23/07/2025** (Rv. **675203-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **CARADONNA LUNELLA.** *Relatore:* **CARADONNA LUNELLA.**

P. *(SIANO VINCENZO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO MARCHE, 26/03/2024

177379 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI APPELLO - ATTO DI APPELLO - IN GENERE Imposte sui redditi e sul valore aggiunto - Sanzione conseguente all'emanazione di un avviso di accertamento non recante la sottoscrizione del capo dell'ufficio o di altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato - Applicabilità all'atto di irrogazione delle sanzioni - Esclusione - Fondamento.

*In tema d'imposte sui redditi e sul valore aggiunto, atteso il principio della tassatività delle nullità, in mancanza di una disposizione espressa, la sanzione prevista dagli artt. 42 del d.P.R. n. 600 del 1973 e 56 del d.P.R. n. 633 del 1972 per l'avviso di accertamento privo della sottoscrizione del capo dell'ufficio o di altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato, non trova applicazione con riferimento all'atto di irrogazione delle sanzioni, per il quale vale la generale presunzione di riferibilità dell'atto all'organo amministrativo titolare del potere nel cui esercizio esso è adottato.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/10/1972 num. 633 art. 56 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 42 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 24492 del 2015 Rv. 637837-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20943** *del* **23/07/2025** (Rv. **675716-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **CANDIA UGO.** *Relatore:* **CANDIA UGO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C. *(PORCARO GIANPIERO)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO FRIULI VENEZIA GIULIA, 29/06/2022

279072 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - ATTI SOTTOPOSTI A CONDIZIONE SOSPENSIVA - IN GENERE Imposta ipotecaria e catastale - Atto ricognitivo dell'avveramento della condizione sospensiva cui è subordinata l'efficacia del contratto traslativo - Applicabilità termine ex art. 19 d.P.R. n. 131/1986 e sanzione ex art. 69 dello stesso d.P.R. - Esclusione.

*In tema di imposta ipotecaria e catastale, l'atto ricognitivo dell'avveramento della condizione sospensiva cui è subordinata l'efficacia del contratto traslativo, non è sottoposto al termine di cui all'art. 19 d.P.R. n. 131 del 1986, e quindi nemmeno alla sanzione prevista, con riferimento all'imposta di registro, dall'art. 69 del medesimo d.P.R.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 19, DPR 26/04/1986 num. 131 art. 69

*Massime precedenti Vedi:* N. 10023 del 2022 Rv. 664276-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20913** *del* **23/07/2025** (Rv. **67571T01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(ZAMPESE MASSIMO) contro* P. *(PIANOFORTE VINCENZO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. VENEZIA, 07/03/2022

181413 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' - IN GENERE Imposta comunale sulla pubblicità - Pluralità di messaggi pubblicitari caratterizzati da un collegamento strumentale inscindibile - Regime impositivo - Conseguenze sull'onere della prova.

*In materia di determinazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, opera la regola generale della tassazione per ciascun messaggio pubblicitario, salva l'ipotesi, contemplata dall'art. 7, comma 5, del d.lgs. n. 507 del 1993, da ritenersi derogatoria della stessa e, quindi, rientrante nell'onere probatorio del contribuente che ne invoca l'applicazione, nella quale possono essere tassati unitariamente più messaggi pubblicitari, caratterizzati da un collegamento strumentale inscindibile, in quanto di identico contenuto, sebbene non collocati in un unico spazio o in un'unica sequenza.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/11/1993 num. 507 art. 7 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 32648 del 2018 Rv. 652170-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20913** *del* **23/07/2025** (Rv. **67571T01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(ZAMPESE MASSIMO) contro* P. *(PIANOFORTE VINCENZO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. VENEZIA, 07/03/2022

*In materia di determinazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, opera la regola generale della tassazione per ciascun messaggio pubblicitario, salva l'ipotesi, contemplata dall'art. 7, comma 5, del d.lgs. n. 507 del 1993, da ritenersi derogatoria della stessa e, quindi, rientrante nell'onere probatorio del contribuente che ne invoca l'applicazione, nella quale possono essere tassati unitariamente più messaggi pubblicitari, caratterizzati da un collegamento strumentale inscindibile, in quanto di identico contenuto, sebbene non collocati in un unico spazio o in un'unica sequenza.*

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21121** *del* **24/07/2025** (Rv. **675204-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **FLAMINI MARTINA.** *Relatore:* **FLAMINI MARTINA.**

C. *(ROMANELLI GUIDO FRANCESCO) contro* B. *(STERPETTI EMILIO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. TORINO, 06/02/2018

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 Imposta comunale sugli immobili (ICI) - Contemporaneo utilizzo di più unità immobiliari abitative - Applicazione aliquota agevolata trasformatasi in totale esenzione ex art. 1 del d.l. n. 93 del 2008, conv. con modif. dalla l. n. 126 del 2008 - Spettanza - Condizioni.

*In tema di ICI, il contemporaneo utilizzo di più unità immobiliari abitative consente l'applicazione alle stesse dell'aliquota agevolata (trasformatasi in totale esenzione ex art. 1 del d.l. n. 93 del 2008, conv. con modif. dalla l. n. 126 del 2008, vigente ratione temporis), prevista per l'abitazione principale, quando l'insieme di tali unità non trascende la categoria catastale dei singoli immobili che lo compongono, assumendo rilievo, a tal fine, non il loro numero, ma l'effettivo impiego ad abitazione principale dell'immobile complessivamente, unitariamente e funzionalmente considerato, anche nel caso in cui si tratti di immobili catastalmente distinti.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 27/05/2008 num. 93 art. 1 CORTE COST., Legge 24/07/2008 num. 126 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12269 del 2010 Rv. 613127-01, N. 15198 del 2014 Rv. 631558-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21020** *del* **24/07/2025** (Rv. **675401-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

R. *(DEL VAGLIO MARIO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. TRIESTE, 11/10/2018

279120 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - SENTENZE E PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI Imposta di registro - Applicabilità art. 8, comma 1, lett. e), della tariffa - parte prima, allegata al d.P.R. n. 131 del 1986, in caso di dichiarazione di nullità o annullamento di un contratto o atto unilaterale tra vivi o mortis causa - Ratio - Fattispecie in tema di nullità o annullamento di un testamento.

*In materia di imposta di registro, l'art. 8, comma 1, lett. e), della tariffa - parte prima allegata al d.P.R. n. 131 del 1986 - è applicabile in caso di dichiarazione di nullità o pronuncia di annullamento sia di un contratto, sia di un atto unilaterale (inter vivos o mortis causa), essendo comune la funzione accessoria delle statuizioni restitutorie o risarcitorie di ripristinare ex tunc lo*

*status quo ante e di ristabilire la consistenza originaria del patrimonio vulnerato dagli effetti derivati dal contratto o dall'atto unilaterale nullo o annullabile. (Fattispecie relativa alla dichiarazione di nullità o alla pronuncia di annullamento di un testamento, in relazione alle statuizioni restitutorie o risarcitorie rese nel medesimo giudizio civile per ricostituire l'integrità dell'asse relitto a beneficio degli eredi legittimi, dopo la caducazione del testamento invalido).*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 1 CORTE COST., DPR 26/04/1986 num. 131 art. 8 com. 1 lett. E CORTE COST., DPR 26/04/1986 num. 131 art. 37 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4537 del 2009 Rv. 606856-01, N. 9364 del 2020 Rv. 657707-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21055** *del* **24/07/2025** (Rv. **676116-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

T. *(QUERCIA LUIGI) contro* A.

Rigetta, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE BARI, 02/12/2021

279072 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI REGISTRO - APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA - ATTI SOTTOPOSTI A CONDIZIONE SOSPENSIVA - IN GENERE Imposta di registro - Trasferimento del bene ex art. 2932 c.c. - Assoggettamento ad imposta proporzionale ex art. 27, comma 3, d.P.R. n. 131 del 1986 - Domanda di esecuzione in forma specifica proposta dal promittente venditore - Irrilevanza - Fondamento.

*In materia di imposta di registro, la sentenza ex art. 2932 c.c., che abbia disposto il trasferimento di un immobile in favore del promissario acquirente subordinatamente al pagamento del corrispettivo pattuito, è soggetta ad imposta in misura proporzionale e non in misura fissa, anche se ancora impugnabile, ai sensi dell'art. 27, comma 3, del d.P.R. n. 131 del 1986, secondo cui non sono considerati soggetti a condizione sospensiva gli atti i cui effetti dipendano dalla volontà dell'acquirente per effetto di condizione meramente potestativa, non essendo decisivo, peraltro, che la domanda di esecuzione in forma specifica sia proposta dal promittente venditore (contro il quale il promittente acquirente abbia eventualmente proposto domanda riconvenzionale di risoluzione per inadempimento del contratto preliminare), giacché la volontà rilevante ai fini del consolidamento e della stabilizzazione dell'efficacia traslativa della sentenza costitutiva resta quella del promittente acquirente rispetto all'adempimento dell'obbligazione posta a suo carico per il pagamento del prezzo.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/04/1986 num. 131 art. 27 com. 3, Cod. Civ. art. 2932

*Massime precedenti Vedi:* N. 8164 del 2023 Rv. 667503-01, N. 6161 del 2025 Rv. 674348-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21025** *del* **24/07/2025** (Rv. **67611T01**)

*Presidente:* **CATALDI MICHELE.** *Estensore:* **DI MARZIO PAOLO.** *Relatore:* **DI MARZIO PAOLO.**

N. *(RAITI SALVATORE) contro* A.

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. CATANIA, 28/04/2022

177007 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - NOTIFICA Notifica di atti tributari - Variazione della residenza anagrafica del contribuente - Opponibilità all'Ente impositore - Decorso di sessanta giorni dall'iscrizione nei registri comunali - Sufficienza - Comunicazione all'Ufficio - Irrilevanza.

178406 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - NOTIFICAZIONI - VARIAZIONI E MODIFICAZIONI DELL'INDIRIZZO In genere.

*In materia di notificazione degli atti tributari relativi alle imposte sui redditi, ai sensi dell'art. 58, comma 5, del d.P.R. n. 600 del 1973, la variazione della residenza anagrafica del contribuente è opponibile all'ente impositore e all'incaricato per la riscossione, decorso il termine di legge di sessanta giorni dall'intervenuta iscrizione nei registri comunali, indipendentemente dalla sua comunicazione all'Ufficio.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 58 com. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18934 del 2015 Rv. 636511-01, N. 25272 del 2014 Rv. 633769-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21246** *del* **24/07/2025** (Rv. **675402-01**)

*Presidente:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.**

P. *(PICCIAREDDA FRANCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. CAGLIARI, 29/07/2021

023014 ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE (ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) - RAPPORTI ESTERNI - RESPONSABILITA' DI CHI AGISCE PER L'ASSOCIAZIONE Associazione non riconosciuta - Responsabilità solidale di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'ente - Litisconsorzio necessario tra associazione e suo rappresentante - Esclusione - Fondamento.

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE In genere.

*Nel giudizio promosso sia nei confronti di un'associazione non riconosciuta che di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'ente, ai sensi dell'art. 38 c.c., tra l'associazione e il suo rappresentante non si determina una situazione di litisconsorzio necessario, neppure in fase di impugnazione, in quanto, vertendosi in un'ipotesi di obbligazione solidale dal lato passivo, i rapporti giuridici restano distinti, anche se fra loro connessi, rimanendo perciò sempre possibile la scissione del rapporto processuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 38 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 4065 del 2024 Rv. 670116-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 8623 del 2012 Rv. 622731-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21397** *del* **25/07/2025** (Rv. **675498-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **BERNARDO CECILIA.** *Relatore:* **BERNARDO CECILIA.**

C. *(TORRISI ALDO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. MILANO, 09/10/2018

177007 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - NOTIFICA Notificazione ex art. 60, comma 1, lett. e), del d.P.R. n. 600 del 1973 - Diligenza richiesta al notificante - Contenuto - Onere del notificante di indagini oltre le risultanze dei pubblici registri - Esclusione - Fondamento -Fattispecie.

*In tema di notifica degli atti impositivi, l'ordinaria diligenza, alla quale il notificante è tenuto a conformare la propria condotta, per vincere l'ignoranza in cui versi circa la residenza, il domicilio o la dimora del notificando, al fine del legittimo ricorso alle modalità di notificazione previste dall'art. 60, comma 1, lett. e), del d.P.R. n. 600 del 1973, deve essere valutata in relazione a parametri di normalità e buona fede, secondo la regola generale dell'art. 1147 c.c., e non può, perciò, tradursi nel dovere di compiere ogni indagine che vada oltre quanto risultante dai pubblici registri. (Nella fattispecie in esame, la S.C. ha confermato la decisione dei giudici di merito, che avevano ritenuto legittima la notifica dell'avviso di accertamento secondo il rito degli irreperibili, non essendo possibile la notifica presso la residenza del contribuente, trasferitosi in luogo sconosciuto, e non essendovi l'obbligo per l'agente notificatore di effettuare ulteriori ricerche sulla base di documentazione non anagrafica, quali le utenze domestiche).*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 com. 1 lett. E CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10983 del 2021 Rv. 661183-01, N. 781 del 2025 Rv. 673687-01, N. 19012 del 2017 Rv. 645083-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21277** *del* **25/07/2025** (Rv. **675578-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LIBERATI ALESSIO.** *Relatore:* **LIBERATI ALESSIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. TORINO, 15/06/2021

100186 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RICORSO - FORMA E CONTENUTO - INDICAZIONE DELLA SENTENZA IMPUGNATA Omissione - Inammissibilità del ricorso - Condizioni - Fattispecie di erroneo riferimento localizzante alla CTR.

*Il ricorso per cassazione che non contiene l'indicazione della sentenza o della decisione impugnata (art. 366, comma 1, n. 2 c.p.c.) può essere dichiarato inammissibile soltanto se la parte cui il ricorso è diretto non dispone di elementi sufficienti per individuare inequivocabilmente la sentenza o la decisione impugnata. (Nella specie, la S.C. ha ritenuto che l'erroneo riferimento localizzante dell'organo giudiziario che aveva emesso la sentenza impugnata - CTR della Sicilia, anziché CTR del Piemonte - non determinava l'inammissibilità del ricorso, in quanto corrispondevano gli estremi identificativi del numero di RG e della sentenza e nel corpo del ricorso vi era corretto riferimento all'identificativo dell'atto impugnato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 156, Cod. Proc. Civ. art. 366 com. 1 lett. 2)

*Massime precedenti Conformi:* N. 22661 del 2004 Rv. 578711-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 138 del 2016 Rv. 638533-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21403** *del* **25/07/2025** (Rv. **675514-02**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. BOLOGNA, 04/11/2019

177016 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - TIPI E SISTEMI DI ACCERTAMENTO - ACCERTAMENTO CATASTALE (CATASTO) - IN GENERE Classificazione catastale - Immobili di proprietà dei consorzi di bonifica - Distinzione tra tipologie di impianti - Necessità - Fondamento - Conseguenze.

*Ai fini della classificazione catastale, nell'ambito delle attività dei consorzi di bonifica occorre distinguere fra gli impianti il cui utilizzo è strettamente funzionale alla finalità pubblicistica di bonifica, che discende direttamente dalle previsioni di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, e gli impianti che, invece, ineriscono ad attività prettamente commerciali e industriali svolte dal consorzio, non giustificando di per sè le generali finalità istituzionali dell'ente il classamento dei beni di cui è titolare nella categoria E.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 13/02/1933 num. 215 art. 1, Cod. Civ. art. 857, Cod. Civ. art. 862, DPR 01/12/1949 num. 1142 art. 8, Decreto Legge 03/10/2006 num. 262 art. 2 com. 40 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2247 del 2021 Rv. 660306-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21437** *del* **25/07/2025** (Rv. **67551T01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **NARDIN MAURA.** *Relatore:* **NARDIN MAURA.**

I. *(CARDOSI ALESSANDRO) contro* C.

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LOMBARDIA, 12/05/2023

177294 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - DISPOSIZIONI COMUNI AI VARI GRADI DEL PROCEDIMENTO - IN GENERE Violazione del termine a comparire ex art. 23 d.lgs. n. 546 del 1992 - Rilievo del vizio in appello - Rimessione al giudice di primo grado - Esclusione - Fondamento.

*Nel processo tributario, nel caso di violazione del termine a comparire di cui all'art. 23 del d. lgs. 546 del 1992, anche per effetto del mancato rinvio dell'udienza ai sensi dell'art. 17-bis, terzo comma del d.lgs. 546 del 1992, non ricorre l'ipotesi di rimessione al primo giudice di cui all'art. 59 lett. b) del medesimo d. lgs., non costituendo il mancato rispetto del termine una violazione della regolare costituzione del contraddittorio, che si realizza con la notificazione del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 17 bis CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 23 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 59 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23741 del 2022 Rv. 665317-01, N. 6028 del 2025 Rv. 674140-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21554** *del* **27/07/2025** (Rv. **675517-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **CARADONNA LUNELLA.** *Relatore:* **CARADONNA LUNELLA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Rigetta, COMM.TRIB.REG. BOLOGNA, 26/02/2021

159410 SOCIETA' - DI PERSONE FISICHE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - NORME APPLICABILI - SOCI ACCOMANDATARI - RESPONSABILITA' PER LE OBBLIGAZIONI SOCIALI Credito dell'Amministrazione finanziaria - Responsabilità diretta del socio accomandante - Esclusione - Limiti - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di società in accomandita, il socio accomandante è privo di legittimazione - attiva e passiva - rispetto alle obbligazioni tributarie (nella specie IVA e IRAP) riferibili alla società, salvo*

*le deroghe alla regola di cui all'art. 2313 c.c., disposizione che, nel limitare la responsabilità dell'accomandante per le obbligazioni sociali alla quota conferita, non autorizza i creditori sociali, incluso l'erario, ad agire direttamente nei suoi confronti, disciplinando la citata disposizione i soli rapporti interni alla compagine sociale. (In applicazione del principio, la S.C. ha confermato la sentenza di accoglimento del ricorso del socio accomandante avverso l'atto di irrogazione delle sanzioni per omessi versamenti di imposte ex art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 472 del 1997, non contenente un accertamento di maggiori redditi tratti dalla società normalmente imputati per trasparenza ai soci, difettando un profilo di colpa dell'accomandante consistente nell'omesso o insufficiente esercizio del potere di controllo sull'esattezza dei bilanci della società, ex art. 2320, comma 3, c.c.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2313

*Massime precedenti Conformi:* N. 13565 del 2021 Rv. 661308-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **21594** *del* **27/07/2025** (Rv. **675579-01**)

*Presidente:* **BRUSCHETTA ERNESTINO LUIGI.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Diff.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ANCONA, 11/02/2019

089022 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - COSA GIUDICATA PENALE - AUTORITA' IN ALTRI GIUDIZI CIVILI O AMMINISTRATIVI - IN GENERE Art. 21-bis del d.lgs. n. 74 del 2000 - Sentenza penale dibattimentale irrevocabile di assoluzione - Efficacia di giudicato nel processo tributario - Assoluzione all'esito di giudizio abbreviato - Esclusione - Ragioni.

*La sentenza penale di assoluzione, con le formule "perchè il fatto non sussiste" o "per non aver commesso il fatto", resa all'esito di giudizio abbreviato ex art. 438 ss. c.p.p., non produce effetti nel processo tributario ai fini dell'art. 21-bis del d.lgs. n. 74 del 2000, dal momento che si tratta di decisione pronunziata in assenza di dibattimento, essendo il processo definito nell'udienza preliminare allo stato degli atti.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 438 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 10/03/2000 num. 74 art. 2 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1144 del 2025 Rv. 673691-01 Rv. 673691-01, N. 9148 del 2025 Rv. 674493-01 Rv. 674493-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21551** *del* **27/07/2025** (Rv. **675516-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **BROGI RAFFAELLA.** *Relatore:* **BROGI RAFFAELLA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* W.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. PALERMO, 29/01/2020

177213 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - IN GENERE Sanzioni tributarie - Violazioni sostanziali e formali - Punibilità - Violazioni meramente formali - Punibilità - Esclusione - Valutazione in concreto della natura della violazione - Modalità - Fattispecie in tema di ritardata registrazione delle fatture.

*In tema di sanzioni amministrative, in base al combinato disposto di cui agli artt. 10, comma 3, della l. n. 212 del 2000 e 6, comma 5-bis, del d.lgs. n. 472 del 1997, le violazioni tributarie possono essere "sostanziali", se incidono sulla base imponibile o sull'imposta o sul versamento, "formali", se pregiudicano l'esercizio delle azioni di controllo pur non incidendo sulla base imponibile, sull'imposta o sul versamento, oppure "meramente formali", perché non influenti sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo e non arrecanti pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo; solo tali ultime violazioni non sono punibili per inoffensività, dovendo la valutazione concreta circa la natura "formale" o "meramente formale" della violazione compiersi in base all'idoneità "ex ante" della condotta a recare detto pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza che aveva confermato il carattere meramente formale della ritardata registrazione delle fatture, oltre i termini previsti dall'art. 22 d.P.R. n. 600 del 1973, senza considerare la sua astratta idoneità a incidere, come in concreto verificatosi, sull'attività di controllo dei militari della guardia di finanza).*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/07/2000 num. 212 art. 10 com. 3, Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 6 com. 5 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 22

*Massime precedenti Conformi:* N. 28938 del 2020 Rv. 659970-02

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **21595** *del* **27/07/2025** (Rv. **675717-01**)

*Presidente:* **BRUSCHETTA ERNESTINO LUIGI.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

M. *(CANNIZZARO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. MILANO, 03/12/2020

089022 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - COSA GIUDICATA PENALE - AUTORITA' IN ALTRI GIUDIZI CIVILI O AMMINISTRATIVI - IN GENERE Art. 21-bis, comma 2, d.lgs. n. 74 del 2000 - Termine per il deposito della sentenza penale irrevocabile di assoluzione - Natura perentoria - Modalità di calcolo.

100094 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DI DOCUMENTI NUOVI In genere.

*Il termine di quindici giorni prima dell'udienza o dell'adunanza stabilito, ex art. 21-bis, comma 2, d.lgs. n. 74 del 2000, per il deposito nel giudizio di legittimità della sentenza penale irrevocabile di assoluzione con formula "perché il fatto non sussiste" o "l'imputato non lo ha commesso" è perentorio e va calcolato a ritroso.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/03/2000 num. 74 art. 21 bis com. 2 PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 372 com. 2 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 530 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 648 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29933 del 2023 Rv. 669743-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **21588** *del* **27/07/2025** (Rv. **675882-01**)

*Presidente:* **BRUSCHETTA ERNESTINO LUIGI.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* T. *(MORMINO ENRICO MARIA)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 27/08/2019

*L'abrogazione per la generalità dei contribuenti dell'obbligo di prestare fideiussione per debiti superiori ad euro 50.000,00 ai fini della rateizzazione prevista dall'art. 3 bis del d.lgs. n. 462 del 1997 non fa venir meno l'obbligo, per il concessionario abilitato alla raccolta delle scommesse relative al gioco che voglia usufruire del beneficio della rateizzazione del proprio debito nei confronti dell'Erario, di adeguare – ove si riveli incapiente – la garanzia già prestata per lo svolgimento della propria attività ai sensi dell'art. 24 del d.l. n. 98 del 2011.*

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21619** *del* **28/07/2025** (Rv. **676088-01**)

*Presidente:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Estensore:* **BROGI RAFFAELLA.** *Relatore:* **BROGI RAFFAELLA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* I.

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE FIRENZE, 11/01/2018

177515 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - AGEVOLAZIONI VARIE - IN GENERE Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo - Retroattività della procedura prevista dall'art. 29 del d.l. n. 185 del 2008 - Legittimità - Fondamento.

*In tema di credito di imposta, la procedura di assegnazione prevista dall'art. 29 del d.l. n. 185 del 2008, conv. in l. n. 2 del 2009, relativa alle spese per attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, commi da 280 a 283, della l. n. 296 del 2006, nella parte in cui si applica anche ai crediti maturati e non fruiti prima dell'entrata in vigore del d.l. n. 185 del 2008, non viola il legittimo affidamento del contribuente, in quanto, come evidenziato da Corte Cost. n. 149 del 2017, la retroattività di tale normativa non è irrazionale e costituisce una misura proporzionata e giustificata dall'esigenza di salvaguardare le finanze statali.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 280 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 281 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 282 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 283 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 29/11/2008 num. 185 art. 29 CORTE COST., Legge 28/01/2009 num. 2 art. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 4579 del 2018 Rv. 647211-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 3576 del 2015 Rv. 634445-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21730** *del* **28/07/2025** (Rv. **676089-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LIBERATI ALESSIO.** *Relatore:* **LIBERATI ALESSIO.**

G. *(GRANATA ELISABETTA) contro* E.

Cassa e decide nel merito, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE VENEZIA, 25/11/2021

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Istanza di sospensione esecutorietà della sentenza ex art. 351, comma 2, c.p.c. - Pagamento del contributo unificato - Necessità - Fondamento.

*L'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza appellata ai sensi dell'art. 351, comma 2, c.p.c., impone, per la sua trattazione e definizione, l'autonoma fissazione di un'udienza anticipata, di modo che, diversamente dall'ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo - laddove la trattazione dell'istanza si svolge nell'ambito del medesimo processo di appello - è dovuto un ulteriore contributo unificato ai sensi dell'art. 9, comma 1, d.P.R. n. 115 del 2002.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 351 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 9 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9670 del 2025 Rv. 674864-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21749** *del* **29/07/2025** (Rv. **676117-01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

C. *(FERRI ROBERTO) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 26/05/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Omesso deposito ex art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c. - Procedibilità del ricorso - Condizioni - Perfezionamento della notificazione del ricorso entro il termine ex art. 325, comma 2, c.p.c. - Circostanza risultante dal ricorso - Necessità.

*Nel caso in cui non sia stata prodotta la copia autentica della sentenza impugnata e della relazione di notificazione, ai sensi dell'art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c., il ricorso per cassazione deve ritenersi ugualmente procedibile ove dallo stesso risulti che la notificazione si è perfezionata, per il ricorrente, entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della sentenza, poiché il collegamento tra la data di pubblicazione della sentenza indicata nel ricorso e quella della notificazione del ricorso, emergente dalla relata di notificazione dello stesso, assicura comunque lo scopo, cui tende la prescrizione normativa, di consentire al giudice dell'impugnazione, sin dal momento del deposito del ricorso, di accertarne la tempestività in relazione al termine di cui all'art. 325, comma 2, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 325

*Massime precedenti Conformi:* N. 11386 del 2019 Rv. 653711-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21879** *del* **29/07/2025** (Rv. **676119-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

L. *(GRASSO GENEROSO) contro* C.

Rigetta, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE NAPOLI, 28/10/2021

181295 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TASSA RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI TARI - Determinazione dei relativi presupposti da parte del Comune - Ricorso alle presunzioni - Ammissibilità - Condizioni - Prova contraria.

*Nell'attività di controllo e accertamento volta a determinare l'assoggettabilità alla TARI e la corretta individuazione delle superfici imponibili, i Comuni, in caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, possono fare uso di presunzioni (legali o semplici), spettando al contribuente l'onere della prova contraria.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2013 num. 147 art. 1 com. 693 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/12/2013 num. 147 art. 1 com. 694 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8595 del 2025 Rv. 674412-01, N. 10634 del 2019 Rv. 653952-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21872** *del* **29/07/2025** (Rv. **676118-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

A. *(MASCIOCCHI ALESSANDRO) contro* C. *(FIORENTINO STEFANO)*

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 16/12/2022

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 TARI - Avviso di accertamento in rettifica - Motivazione - Indicazione della tariffa applicata e relativa delibera - Sufficienza - Ulteriori informazioni - Necessità - Esclusione - Riduzione tariffaria prevista dalla normativa comunale in presenza di specifici requisiti - Esplicitazione delle ragioni del diniego dell'agevolazione tariffaria - Necessità - Fondamento.

*In tema di TARI, ai fini della motivazione dell'avviso di accertamento in rettifica è sufficiente l'indicazione della tariffa applicata e della relativa delibera, senza necessità di ulteriori informazioni, salvo che la normativa comunale contempli una riduzione tariffaria in presenza di specifici requisiti, nel qual caso il Comune, a fronte della richiesta di riduzione del contribuente, è tenuto a motivare la pretesa esplicitando le ragioni del diniego dell'agevolazione, onde consentire al soggetto passivo di contestare efficacemente l'an e il quantum dell'imposta.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/11/1993 num. 507 art. 71 com. 2, Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 162 CORTE COST. PENDENTE, Legge 27/07/2000 num. 212 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22470 del 2019 Rv. 655081-01, N. 20620 del 2019 Rv. 654858-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22007** *del* **30/07/2025** (Rv. **676121-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SUCCIO ROBERTO.** *Relatore:* **SUCCIO ROBERTO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

S. *(QUERCIA LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 04/04/2017

178371 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - ACCERTAMENTI E CONTROLLI - ACCERTAMENTO D'UFFICIO Società di comodo - Società di capitali - Periodo di imposta - Test di operatività - Art. 30, comma 2, della l. n. 724 del 1994 - Primo esercizio sociale - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

*In tema di società cd. "di comodo", poiché il periodo d'imposta di una società di capitali, ai sensi dell'art. 76, comma 2, TUIR, è di norma costituito dall'esercizio sociale, la previsione dell'art. 30, comma 2, della l. n. 724 del 1994 - secondo la quale, ai fini dell'applicazione del comma 1, i ricavi e i proventi nonché i valori dei beni e delle immobilizzazioni vanno assunti in base alle risultanze medie dell'esercizio e dei due precedenti - va intesa nel senso di escludere la rilevanza del primo esercizio sociale, che non va quindi compreso nei due precedenti, essendo del tutto plausibile l'inidoneità oggettiva del medesimo a produrre reddito.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 76 com. 2, Legge 23/12/1994 num. 724 art. 30

*Massime precedenti Vedi:* N. 34472 del 2024 Rv. 673219-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21947** *del* **30/07/2025** (Rv. **676120-01**)

*Presidente:* **HMELJAK TANIA.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(ABBONDANZA MATTEO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE BOLOGNA, 22/01/2021

177387 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI APPELLO - ATTO DI APPELLO - MODALITA' PER LA PROPOSIZIONE Notifica della cartella di pagamento - Raccomandata informativa - Prova della relativa spedizione - Distinta della raccomandata compilata con i dati forniti dall'agente della riscossione - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

*In tema di notifica delle cartelle di pagamento, ai fini della prova dell'invio della raccomandata informativa, nessun rilievo può essere attribuito alla distinta delle raccomandate, nella quale sono riportati i dati relativi alla spedizione, trattandosi di modulo contenente indicazioni fornite dall'agente della riscossione - dunque, dalla stessa parte che intende avvalersene -, e non già dall'ufficiale postale che ha sottoscritto l'atto di notifica.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 149 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18837 del 2024 Rv. 671635-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **22155** *del* **31/07/2025** (Rv. **676520-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **HMELJAK TANIA.** *Relatore:* **HMELJAK TANIA.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Diff.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(MAISTO GUGLIELMO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE TORINO, 15/06/2020

279455 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - OGGETTO - CESSIONE DI BENI - ESENZIONI Cessioni di immobili a un fondo comune di investimento - Esenzione IVA - Esclusione - Ragioni.

*In tema di IVA, la cessione di immobili a un fondo comune di investimento non può beneficiare dell'esenzione di cui all'art. 10, comma 1, n. 4, d.P.R. n. 633 del 1972, ove sia accertato che l'operazione economica si inscrive nell'ambito dell'attività di impresa svolta, in ragione della funzionalità dell'apporto dei beni alle strategie finanziarie della società di gestione, presentando l'operazione medesima un nesso diretto con l'organizzazione imprenditoriale e, dunque, con l'attività economica oggetto dell'imposizione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/10/1972 num. 633 art. 10 com. 1 lett. 4 CORTE COST., Decreto Legisl. 24/02/1998 num. 58 art. 1 com. 1 lett. J, DPR 26/10/1972 num. 633 art. 19 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 34872 del 2024 Rv. 673545-01, N. 5156 del 2021 Rv. 660662-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22117** *del* **31/07/2025** (Rv. **676153-01**)

*Presidente:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* X. *(BARLETTA AMEDEO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. PESCARA, 16/12/2021

178404 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - NOTIFICAZIONI - IN GENERE Notifica ex art. 60 del d.P.R. n. 600 del 1973 - Presupposti - Attestazione delle ricerche compiute dal messo notificatore - Necessità - Fattispecie.

*La notificazione dell'avviso di accertamento ad una società di fatto può essere effettuata con le modalità di cui all'art. 60, comma 1, lett. e), del d.P.R. n. 600 del 1973, solo quando il contribuente non sia stato reperito e dalle ricerche effettuate all'atto della notifica risulti trasferito in luogo sconosciuto. (Nella specie, la S.C. ha confermato la pronuncia di merito che aveva dichiarato nulla la notifica dell'avviso di accertamento effettuata con la procedura degli irreperibili, in mancanza di attestazione delle attività di ricerca compiute dal messo notificatore, escludendo che queste ultime potessero considerarsi superflue per il sol fatto che destinataria della notificazione fosse una società di fatto, trattandosi di soggetto economicamente e giuridicamente identificato, come tale, dunque, concretamente rintracciabile ai fini della notifica).*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 com. 1 lett. E) CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 140 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6765 del 2019 Rv. 653075-01, N. 21397 del 2025 Rv. 675498-01, N. 14030 del 2011 Rv. 618528-01, N. 20425 del 2007 Rv. 600604-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22217** *del* **01/08/2025** (Rv. **676122-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Relatore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(BOTTARI SALVATORE)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. PESCARA, 22/12/2021

177243 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - TERRITORIALITA' DELL'IMPOSIZIONE (ACCORDI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI) Convenzioni per il contrasto alle doppie imposizioni - Nazionalità del datore di lavoro - Rilevanza - Esclusione - Fattispecie.

*In materia di discipline convenzionali per il contrasto alle doppie imposizioni, la nazionalità del datore di lavoro è ininfluente, poiché, al fine di evitare che il medesimo reddito sia sottoposto ad imposizione in due Stati, è previsto che, se esso è stato assoggettato ad imposizione nel paese estero di residenza del lavoratore, non deve esserlo nuovamente in Italia, paese di cittadinanza del lavoratore, indipendentemente dalla nazionalità del datore di lavoro che ha corrisposto le retribuzioni. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute e addizionali applicate dall'Erario italiano a carico di una contribuente che, nell'anno 2014, aveva lavorato per più di 183 giorni presso la sede francese di una società italiana, versando le relative imposte).*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 75, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 2, Legge 07/01/1992 num. 20 all. 1 art. 15

*Massime precedenti Vedi:* N. 25424 del 2024 Rv. 672380-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22274** *del* **01/08/2025** (Rv. **676123-01**)

*Presidente:* **CARADONNA LUNELLA.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

F. *(VIANELLO RICCARDO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE VENEZIA, 11/05/2016

159050 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - IN GENERE Cancellazione della società dal registro delle imprese - Responsabilità dei soci per debito tributario della società estinta - Presupposti - Atto impositivo autonomo e successivo rispetto a quello emesso nei confronti della società - Necessità.

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE In genere.

*La responsabilità dei soci in relazione al debito tributario della società estinta, a seguito di cancellazione dal registro delle imprese, ai sensi sia dell'art. 36, comma 3, del d.P.R. n. 602 del 1973 che dell'art. 2495, comma 2, c.c., richiede un atto impositivo, distinto e successivo rispetto a quello emesso nei confronti della società, a condizione che la pretesa tributaria nei confronti di quest'ultima si sia consolidata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2495 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 602 art. 36 com. 5, DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 19 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 21 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 31904 del 2021 Rv. 662629-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3625 del 2025 Rv. 673808-03

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22303** *del* **02/08/2025** (Rv. **676210-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **DI MARZIO PAOLO.** *Relatore:* **DI MARZIO PAOLO.**

S. *(STASI ALESSANDRA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. FOGGIA, 24/02/2022

162018 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - DISTRAZIONE DELLE SPESE Spese di lite - Pagamento spontaneo da parte dell'Amministrazione - Omissione - Giudizio di ottemperanza - Proponibilità - Difensore antistatario - Legittimazione - Sussistenza - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di spese di lite nel processo tributario, se il relativo pagamento non è eseguito spontaneamente dall'Amministrazione, le somme dovute a tale titolo possono essere richieste con il giudizio di ottemperanza, e il difensore dichiaratosi antistatario può domandarle in proprio, dal momento che la sua legittimazione a conseguirle trova fondamento nel provvedimento di distrazione delle stesse in suo favore, per effetto del quale s'instaura con la parte soccombente un rapporto giuridico autonomo rispetto a quello che intercorre fra le parti del processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 93 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 38

*Massime precedenti Vedi:* N. 11286 del 2022 Rv. 664349-01, N. 27041 del 2008 Rv. 605450-01, N. 14082 del 2021 Rv. 661314-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22305** *del* **02/08/2025** (Rv. **676124-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

N. *(SALVINI LIVIA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE REGGIO CALABRIA, 15/11/2018

062003 COSA GIUDICATA CIVILE - ECCEZIONE DI GIUDICATO Accertamento catastale emesso nei confronti del proprietario del suolo e del superficiario - Distinte impugnazioni - Giudicato di annullamento ottenuto dal superficiario - Estensione in favore del proprietario del suolo - Sussistenza - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Laddove un avviso di accertamento catastale, emesso nei confronti del nudo proprietario di una costruzione e del superficiario, sia stato separatamente impugnato dagli stessi, in violazione del vincolo del litisconsorzio necessario, il giudicato di annullamento ottenuto dal proprietario della costruzione può essere invocato, nel giudizio autonomamente instaurato dal proprietario del suolo, per ottenere l'estensione in suo favore dell'effetto caducatorio, stante l'inscindibilità del legame che avvince la titolarità dei due diritti rispetto all'unitario classamento del fabbricato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32220 del 2019 Rv. 656109-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22365** *del* **03/08/2025** (Rv. **675718-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **DI MARZIO PAOLO.** *Relatore:* **DI MARZIO PAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(SANTANDREA PAOLA)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. BOLOGNA, 17/11/2022

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) – Associazione professionale - Esercizio individuale attività di sindaco - Assoggettabilità ad imposta - Esclusione - Ragioni.

*In tema di IRAP, qualora il professionista, oltre a svolgere attività ordinaria di commercialista, sia titolare della carica di sindaco di società, l'imposta non è dovuta anche per i compensi correlati a quest'ultima attività, che vanno pertanto scorporati da quelli derivanti dalle altre, ove tale carica venga svolta in modo individuale e separato rispetto ad ulteriori espletate all'interno di un'associazione professionale e senza avvalersi di un'autonoma organizzazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2696, Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 447

*Massime precedenti Vedi:* N. 16372 del 2017 Rv. 644928-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22579** *del* **04/08/2025** (Rv. **675403-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Relatore:* **PAOLITTO LIBERATO.**

C. *(GIACOMINI PETRA) contro* C. *(SUPPA MARIA)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. VENEZIA

052011 CONSORZI - AGRICOLTURA - CONSORZI DI BONIFICA Consorzi di bonifica - Rapporto con i beni demaniali loro affidati - Concessione a titolo gratuito - Sussistenza - Fondamento - Contenuto del regime concessorio - Applicabilità della direttiva 2006/123/CE - Esclusione - Conseguenze.

*Il rapporto tra i consorzi di bonifica e i beni del demanio loro affidati segue lo schema della concessione a titolo gratuito, che discende dallo stesso r.d. istitutivo n. 215 del 1933 e si correla all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica; tale regime concessorio, in quanto afferente a un servizio d'interesse economico generale (SIEG) preesistente, è escluso dall'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE e costituisce un diritto esclusivo dal cui conferimento consegue una legittima restrizione della concorrenza necessaria per l'espletamento della specifica attività di bonifica affidata ai consorzi.*

*Riferimenti normativi:* Direttive del Consiglio CEE 12/12/2006 num. 123 CORTE COST., Regio Decr. 13/02/1933 num. 215 art. 54

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **22419** *del* **04/08/2025** (Rv. **676146-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *Relatore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Diff.)*

F. *(MAISTO GUGLIELMO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 12/07/2018

177170 TRIBUTI (IN GENERALE) - ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI (BENEFICI): IN GENERE Ritenute sugli interessi - Nozione di banca corrispondente ex art. 26, comma 3, del d.P.R. n. 600 del 1973 - Coincidenza con il soggetto residente che interviene nella riscossione degli interessi - Esclusione.

177243 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - TERRITORIALITA' DELL'IMPOSIZIONE (ACCORDI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI) In genere.

*In tema di ritenute sugli interessi da operarsi ai sensi dell'art. 26, comma 3, del d.P.R. n. 600 del 1973, la nozione di "banca corrispondente", incaricata della collocazione nel mercato delle quote di fondi comuni di investimento esteri, non coincide necessariamente con quella di "soggetto residente che interviene nella riscossione degli interessi".*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 26 com. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4427 del 2025 Rv. 674127-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **22419** *del* **04/08/2025** (Rv. **676146-02**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *Relatore:* **TARTAGLIONE GIULIANO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Diff.)*

F. *(MAISTO GUGLIELMO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 12/07/2018

177170 TRIBUTI (IN GENERALE) - ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI (BENEFICI): IN GENERE Ritenuta ex art. 26, comma 3, del d.P.R. n. 600 del 1973 sugli interessi ed altri proventi dei conti correnti bancari - Titolarità passiva - Soggetto che interviene nella riscossione di interessi attivi dovuti da soggetti non residenti - Esclusione.

*La ritenuta da operarsi, ex art. 26, comma 3, del d.P.R. n. 600 del 1973, sugli interessi ed altri proventi dei conti correnti bancari, non è dovuta, ai sensi dell'art. 11-bis del d.l. n. 512 del 1983, conv. con modif. dalla l. n. 649 del 1983 (ratione temporis vigente) dal soggetto che interviene nella riscossione di interessi attivi dovuti da soggetti non residenti.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 26 com. 3 CORTE COST., Decreto Legge 30/09/1983 num. 512 art. 11 bis com. 1, Legge 25/11/1983 num. 649 CORTE COST., Decreto Legge 29/12/2010 num. 225 art. 2 com. 79 CORTE COST., Legge 26/02/2011 num. 10 CORTE COST., Decreto Legisl. 24/03/2025 num. 33 art. 241 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 7799 del 2004 Rv. 572299-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22608** *del* **05/08/2025** (Rv. **675760-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **FAROLFI ALESSANDRO.** *Relatore:* **FAROLFI ALESSANDRO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(BALDASSINI ROCCO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 18/12/2018

181340 TRIBUTI LOCALI (COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI) - TRIBUTI LOCALI POSTERIORI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - Applicabilità all'esercizio di attività di lavoro autonomo (professione forense) - Presupposti - Autonoma organizzazione ex art. 2 del d.lgs. n. 446 del 1997 - Contenuto - Accertamento - Modalità.

*In tema di IRAP, ai fini della debenza dell'imposta, il requisito dell'autonoma organizzazione per le professioni liberali, quale la professione forense, sussiste in presenza di una capacità produttiva impersonale e aggiuntiva rispetto alla mera attività intellettuale svolta dal professionista, derivante dal coordinamento di fattori che, considerati su di un piano non solo quantitativo ma anche qualitativo e valutati nel loro complesso e non in modo isolato o atomistico., sono suscettibili di creare un valore aggiunto rispetto ad essa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 2 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 3 com. 2 lett. C) CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6212 del 2025 Rv. 674352-01, N. 3678 del 2007 Rv. 594815-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22650** *del* **05/08/2025** (Rv. **675719-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

E. *(VISENTINI GUSTAVO) contro* F.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. MILANO, 30/05/2016

133233 PROCEDIMENTO CIVILE - SUCCESSIONE NEL PROCESSO - A TITOLO PARTICOLARE NEL DIRITTO CONTROVERSO - IN GENERE Pronuncia del giudice tributario su controversia estranea all’art. 2 del d.lgs. n.546 del 1992, nel testo applicabile ratione temporis - Implicita decisione

sulla giurisdizione ravvisabile nella decisione sul merito - Conseguenze in punto di cd. translatio iudicii - Fattispecie.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Nel giudizio di legittimità, qualora il giudice di seconde grado respinga erroneamente, ancorché implicitamente, l'eccezione di giurisdizione parziale (perché nella specie parte del credito non aveva natura tributaria ma previdenziale e pertanto non rientrava tra quelli di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 546 del 1992), la Corte di Cassazione, dopo aver dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice tributario ed affermata quella del giudice ordinario competente per territorio, deve rimettere a quest'ultimo la causa limitatamente alle pretese di natura non tributaria.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 50 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 27531 del 2008 Rv. 605701-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22658** *del* **05/08/2025** (Rv. **675500-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(VIOLA ORAZIANTONIO)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO CAMPANIA, 31/07/2023

179834 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IN GENERE (TRIBUTI ANTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - IMPOSTE DI FABBRICAZIONE - GAS ED ENERGIA ELETTRICA (IMPOSTA DI CONSUMO SUL) Accise - Allaccio abusivo alla rete elettrica - Illecito sanzionato ex art. 59, comma 3, d.lgs. n. 504 del 1995 - Responsabilità del titolare dell'utenza rifornita - Obblighi di custodia e vigilanza - Inosservanza.

*In tema di accise, nell'ipotesi di alterazione del funzionamento del contatore per la fornitura dell'energia elettrica mediante allaccio abusivo di un cavo a monte dello stesso, la condotta del titolare dell'utenza rifornita è sanzionabile ai sensi dell'art. 59, comma 3, del d.lgs. n. 504 del 1995, per l'inosservanza degli obblighi di custodia e vigilanza circa il regolare utilizzo da parte di terzi dell'utenza di cui è intestatario.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/10/1995 num. 504 art. 59 com. 3

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22684** *del* **05/08/2025** (Rv. **675501-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(CARRETTO GIUSEPPE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. GENOVA, 15/02/2021

279378 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE - IN GENERE Imprese multiattività rientranti nel medesimo studio di settore - Assoggettabilità ad accertamento standardizzato mediante studi di settore ex art. 2 del d.m. Economia e finanze del 25 marzo 2002 - Sussistenza – Fondamento - Studi di settore di cui al d.dir. del Ministero delle Finanze del 24 dicembre 1999 - Fattispecie.

*In tema di imprese c.d. multiattività, destinate in particolare a svolgere due o più attività di impresa rientranti nel medesimo studio di settore, l'art. 2 del d.m. Economia e finanze del 25 marzo 2002 non preclude l'assoggettabilità ad accertamento standardizzato mediante studi di settore secondo le regole del dec. dirigenziale Min. delle Finanze del 24 dicembre 1999, in quanto non solo quest'ultimo provvedimento non è stato implicitamente abrogato dal decreto del 2002, ma ha rappresentato il fondamento anche dei decreti ministeriali successivi. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito riguardante un'impresa che operava in quattro diverse aree di attività: a) intonacatura, rivestimento, tinteggiatura e altri lavori edili; b) attività di commercio all'ingrosso di materiali edili; c) attività di commercio al minuto di materiali edili; d) attività di montaggio e noleggio a favore di terzi).*

*Riferimenti normativi:* Legge 08/05/1998 num. 146 art. 10 com. 8, DM Finanze 25/03/2002 art. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 25099 del 2014 Rv. 634344-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22628** *del* **05/08/2025** (Rv. **675499-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **CORTESI FRANCESCO.** *Relatore:* **CORTESI FRANCESCO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Diff.)*

F. *(ZINGARI GIANPIERO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. PESCARA, 25/10/2019

177243 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - TERRITORIALITA' DELL'IMPOSIZIONE (ACCORDI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI) Imposte sul reddito - Doppia imposizione internazionale - Trattamento pensionistico percepito da cittadino italiano residente in Svizzera - Certificazione di residenza fiscale rilasciata dall'autorità locale ex art. 29 della Convezione italo-svizzera - Sufficienza - Fondamento.

*In tema di imposte sul reddito, ai fini dell'operatività del divieto di doppia imposizione e, in particolare, per beneficiare del diritto al rimborso di cui all'art. 29 della Convenzione Italia-Svizzera, è sufficiente che il contribuente, percettore di trattamento pensionistico erogato dall'INPS, produca il certificato fiscale di residenza in Svizzera, comprovante l'assoggettamento a tassazione in quello Stato, non essendo necessaria la prova dell'avvenuto pagamento delle imposte in territorio elvetico.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 43, Tratt. Internaz. 09/03/1976 art. 29, Legge 23/12/1978 num. 943

*Massime precedenti Conformi:* N. 11085 del 2025 Rv. 674966-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22717** *del* **06/08/2025** (Rv. **676127-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO ABRUZZO, 27/06/2023

180055 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IN GENERE (TRIBUTI ANTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - TRIBUTI DOGANALI (DIRITTI DI CONFINE - DAZI ALL'IMPORTAZIONE ED ALLA ESPORTAZIONE - DIRITTI DOGANALI) - DIRITTI DI CONFINE - DAZI ALL'IMPORTAZIONE E ALL'ESPORTAZIONE Regime doganale "42" ex art. 143, comma 1, lett. d) direttiva 2006/112/CE - Effetti - Applicabilità del regime del margine - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

279377 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - IN GENERE In genere.

*L'applicazione del cd. regime doganale 42, di cui all'art. 143, comma 1, lett. d) della direttiva 2006/112/CE, comporta l'immediata immissione in libera pratica dei beni importati da paesi extra UE (nella specie, telefoni cellulari "ricondizionati" dalla Cina) e l'attribuzione della posizione doganale di merce unionale con differimento del pagamento dell'Iva al momento dell'immissione in consumo, senza tuttavia incidere sulle condizioni e modalità di acquisto del bene - pur sempre avvenuto da soggetto extra UE - né determinare, di per sé, la trasformazione della cessione in operazione intraunionale, con conseguente inapplicabilità alla cessione al privato del regime del margine in materia di Iva.*

*Riferimenti normativi:* Direttive del Consiglio CEE 28/11/2006 num. 112 art. 143 com. 1 lett. D)

*Massime precedenti Vedi:* N. 19102 del 2025 Rv. 676076-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **22822** *del* **07/08/2025** (Rv. **675502-01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *Relatore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Diff.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A. *(TESAURO FRANCESCO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 09/11/2017

159525 SOCIETA' - TRASFORMAZIONE - EFFETTI - IN GENERE Scissione di azienda speciale ex art. 115, comma 7, d.lgs. n. 267 del 2000 - Deroga della disciplina di cui agli artt. 172 e 173 d.P.R. n. 917 del 1986 - Esclusione - Equiparazione "quoad effectum" tra scissione e conferimento - Esclusione - Conseguenze fiscali con riguardo all’avanzo generato dalla scissione - Nessuna.

178531 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (I.R.P.E.G.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - SOCIETA' DI CAPITALI ED EQUIPARATI - IN GENERE In genere.

*In tema di reddito imponibile delle società, in ipotesi di scissione societaria di un'azienda speciale, a norma dell'art. 115, comma 7, del d.lgs. n. 267 del 2000, non ricorre alcuna deroga ai princìpi di neutralità e di simmetria fiscale delle fusioni e scissioni di società alla stregua degli artt. 172 e 173 del d.P.R. n. 917 del 1986, né opera una equiparazione "quoad effectum" tra scissione e conferimento; ne consegue che l'avanzo generato dall'operazione straordinaria, qualora iscritto ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 4 c.c. tra i fondi per rischi ed oneri nel passivo dello stato patrimoniale della società risultante dalla scissione e quindi effettivamente utilizzato per la copertura degli oneri e delle perdite civilistiche della società, è irrilevante sotto il profilo fiscale, non determinando alcun prelievo tributario.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/08/2000 num. 267 art. 115 com. 7, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 172, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 173 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2504 bis com. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 15757 del 2020 Rv. 658406-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **22825** *del* **07/08/2025** (Rv. **675503-01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *Relatore:* **MACAGNO GIAN PAOLO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A. *(TESAURO FRANCESCO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 20/06/2016

178372 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - ACCERTAMENTI E CONTROLLI - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Accertamento - Integrazione mediante altri atti impositivi - Ammissibilità - Condizioni - Rilevanza precedente accertamento parziale, anche definito con adesione - Esclusione - Nuova valutazione materiale già acquisito - Oneri dell'Amministrazione finanziaria.

*In tema di accertamento delle imposte sui redditi, l'integrazione dell'accertamento mediante l'emissione di ulteriori atti impositivi, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del d.P.R. n. 600 del 1973, è ammessa solo ove gli elementi posti a fondamento degli stessi siano nuovi, tali dovendosi ritenere anche quelli noti ad un ufficio fiscale, ma non ancora in possesso di quello che ha emesso l'atto al momento dell'adozione dello stesso, senza che rilevi in senso contrario la circostanza che sia stato effettuato un primo accertamento parziale, anche ove definito con adesione; tale ipotesi non ricorre in presenza di diversa, o più approfondita, valutazione del "materiale probatorio" già acquisito dall'ufficio, essendo onere dell'Amministrazione finanziaria indicare quali siano i nuovi elementi che non ha potuto esaminare in occasione del precedente accertamento, in quanto in possesso di diverso ufficio fiscale.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 33 com. 5 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 2 com. 4 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26191 del 2018 Rv. 650953-01, N. 1542 del 2018 Rv. 647101-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22829** *del* **07/08/2025** (Rv. **675504-01**)

*Presidente:* **GIUDICEPIETRO ANDREINA.** *Estensore:* **SALI MARIA CLARA.** *Relatore:* **SALI MARIA CLARA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A. *(PIAZZA DANIELE)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LIGURIA, 03/07/2023

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Termini per l'accertamento tributario - Raddoppio ex art. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973 e 57 del d.P.R. n. 633 del 1972 nel testo vigente anteriormente alle modifiche introdotte con legge n. 208 del 2015 - Applicabilità accertamenti integrativi ex art. 43, comma 4, del D.P.R. n. 600 del 1973 e 57, comma 4, del D.P.R. n. 633 del 1972 - Sussistenza - Condizioni - Fondamento.

*In tema di accertamento tributario, in presenza dei presupposti per il raddoppio dei termini, ex art. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973 per l'IRPEF ed ex art. 57 del d.P.R. n. 633 del 1972 per l'IVA, nel testo vigente anteriormente alle modifiche introdotte dalla l. n. 208 del 2015, l'istituto opera anche in relazione agli eventuali accertamenti integrativi ex art. 43, comma 4, del detto d.P.R. e art. 57, comma 4, del d.P.R. n. 633 del 1972, relativi al medesimo anno di imposta, a prescindere dalla sussistenza o meno di autonomi profili di responsabilità penale, poiché il termine raddoppiato si sostituisce una volta per tutte a quello originario.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/10/1972 num. 633 art. 57 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST., Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 130 CORTE COST., Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 131 CORTE COST., Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 132 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26037 del 2016 Rv. 641949-01, N. 666 del 2025 Rv. 673681-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22903** *del* **08/08/2025** (Rv. **67612T02**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(NERBI MATTEO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE FIRENZE, 08/02/2023

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Cessionario in regime di "reverse charge" - Notificazione dell'atto d'irrogazione di sanzioni ex art. 20 d.lgs. n. 472 del 1997 - Raddoppio del termine per l'accertamento ex artt. 43 d.P.R. n. 600 del 1973 e 57 d.P.R. n. 633 del 1972 (ratione temporis vigenti) - Applicabilità - Mancato recupero dell'IVA indetraibile - Irrilevanza.

177213 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

279378 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE - IN GENERE In genere.

*Ai fini della notificazione di un atto d'irrogazione di sanzioni ad un ad un soggetto che abbia fatto uso, nella qualità di cessionario in regime di "reverse charge", di fatture per operazioni (anche solo soggettivamente) inesistenti, l'Amministrazione finanziaria può beneficiare del diverso termine previsto per l'accertamento del tributo ex art. 20 del d.lgs. n. 472 del 1997, eventualmente raddoppiato a seguito di denuncia di fatti penalmente rilevanti ai sensi degli artt. 43, comma 3, d.P.R. n. 600 del 1973 e 57, comma 3, d.P.R. n. 633 del 1972 (ratione temporis vigenti), senza che vi osti il concreto mancato recupero dell'IVA indetraibile.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST., DPR 26/10/1972 num. 633 art. 57 CORTE COST., Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 20, Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 132 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 331 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23262 del 2024 Rv. 671951-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 22727 del 2022 Rv. 665195-03

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22903** *del* **08/08/2025** (Rv. **67612T01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(NERBI MATTEO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE FIRENZE, 08/02/2023

177213 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - IN GENERE Sanzioni tributarie - Art. 20 d.lgs. n. 472 del 1997 - Riferimento al "diverso termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi" - Significato - Previsione astratta del termine - Accertamento in concreto dei tributi - Necessità - Esclusione - Fondamento.

*In tema di sanzioni tributarie, l'art. 20 del d.lgs. n. 472 del 1997, nel fare riferimento "diverso termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi", ha riguardo alla previsione in astratto del termine suddetto e non presuppone, dunque, che si proceda in concreto all'accertamento - tantomeno contestuale - dei tributi, tenuto conto che scopo della norma è quello di equiparare*

*il termine di accertamento dei tributi a quello di contestazione delle sanzioni, alla stregua di un parallelismo che non ne mina, peraltro, la reciproca indipendenza.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST., DPR 26/10/1972 num. 633 art. 57 CORTE COST., Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 20, Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 132 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 331 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 33793 del 2019 Rv. 656433-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22916** *del* **08/08/2025** (Rv. **675507-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO CALABRIA, 17/10/2023

177387 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI APPELLO - ATTO DI APPELLO - MODALITA' PER LA PROPOSIZIONE Accise - Atto sanzionatorio ex art. 59, comma 3, del d.lgs. n. 504 del 1995 - Termine notifica ex art. 20 del d.lgs. n. 472 del 1997 - Prova della notifica - Distinta cumulativa Poste italiane - Idoneità - Fondamento.

254004 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - CONTESTAZIONE E NOTIFICAZIONE In genere.

*In tema di accise sull'energia elettrica, l'atto sanzionatorio, di cui all'art. 59, comma 3, del d.lgs. n. 504 del 1995, dev'essere notificato, ex art. 20 del d.lgs. n. 472 del 1997, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è avvenuta la violazione o nel diverso termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi; la prova della tempestività della notifica può essere fornita dall'Amministrazione attraverso la produzione in giudizio della distinta di invio di più raccomandate, munita di timbro datario di Poste Italiane, non ostandovi la natura recettizia dell'atto sanzionatorio, in quanto l'interesse del notificante a non vedersi imputare le conseguenze negative per il mancato perfezionamento della fattispecie "comunicativa" a causa di fatto di terzi (l'Ufficio postale), che intervengano nella fase di trasmissione dell'atto, va bilanciato con quello del destinatario (il contribuente sanzionato) a non essere impedito nell'esercizio dei propri diritti di difesa, che possono essere compiutamente fatti valere solo a seguito dell'acquisita conoscenza del contenuto dell'atto medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/10/1995 num. 504 art. 59 com. 3, Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 20

*Massime precedenti Vedi:* N. 18837 del 2024 Rv. 671635-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12332 del 2017 Rv. 644252-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22909** *del* **08/08/2025** (Rv. **675577-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

C. *(CURATOLA ANTONIO) contro* A.

Rigetta, COMM.TRIB.REG. ROMA, 26/04/2021

100128 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - COMMISSIONI TRIBUTARIE Commissioni tributarie regionali - Sentenze - Notificazione all'Agenzia delle entrate - Idoneità a far decorrere il termine breve per il ricorso per cassazione - Condizioni - Osservanza delle regole sulla notificazione alle persone giuridiche ex art. 145 c.p.c. - Necessità.

*Nel processo tributario, ai fini della idoneità a far decorrere il termine breve per proporre il ricorso per cassazione, la notificazione all'Agenzia delle entrate delle sentenze delle commissioni tributarie regionali deve essere effettuata, trattandosi di persona giuridica, con l'osservanza dell'art. 145 c.p.c., il quale prescrive che la notificazione si esegue nella sede della persona giuridica, mediante consegna di copia al rappresentante, alla persona incaricata o, in mancanza, ad altra persona addetta alla sede stessa.*

*Riferimenti normativi:* DPR 31/12/1992 num. 546 art. 51, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 61, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 62, Cod. Proc. Civ. art. 145, Cod. Proc. Civ. art. 160

*Massime precedenti Conformi:* N. 28338 del 2005 Rv. 589418-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22912** *del* **08/08/2025** (Rv. **675506-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

B. *(CHIARAMONTE IVAN ANTONIO ANDREA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. CATANIA, 28/04/2021

154061 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - A MEZZO RUOLI (TRIBUTI DIRETTI) (DISCIPLINA ANTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - RISCOSSIONE ESATTORIALE - PAGAMENTO DELLE IMPOSTE - CARTELLE Notifica ex art. 140 c.p.c. antecedente a Corte Cost. n. 258 del 2012 - Adempimenti prescritti da tale decisione - Necessità - Fondamento.

*Ove la notifica (nella specie della cartella di pagamento) sia avvenuta nelle forme di cui all'art. 140 c.p.c., prima della sentenza della Corte Cost. n. 258 del 2012, ai fini della regolarità della stessa è comunque necessaria la produzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata spedita a compimento delle formalità previste dall'indicata disposizione, stante l'efficacia retroattiva delle pronunce additive della Corte costituzionale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 140 CORTE COST., Decr. Legisl. Pres. 29/09/1973 num. 602 art. 26 com. 3 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 10519 del 2019 Rv. 653681-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 25079 del 2014 Rv. 634229-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22902** *del* **08/08/2025** (Rv. **67550T01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. MILANO, 18/08/2021

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Raddoppio del termine di esercizio del potere impositivo ex artt.

43 d.P.R. n. 600 del 1973 e 57 d.P.R. n. 633 del 1972, come modificati dalla l. n. 208 del 2015 - Previa pendenza procedimento penale - Informative della Pg - Sufficienza - Ragioni - Prova della comunicazione della notizia di reato da parte dell'Ufficio - Necessità - Esclusione.

*In tema di accertamento tributario, in ragione di quanto previsto dalla cosiddetta "seconda normativa transitoria", ex art. 1, comma 132, della l. n. 208 del 2015, applicabile agli atti notificati successivamente al 2 settembre 2015 per i periodi d'imposta precedenti al 31 dicembre 2016, la proroga dei termini di esercizio del potere impositivo, ex artt. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973 e 57 del d.P.R. n. 633 del 1972, è consentita a condizione che sussista una violazione comportante l'obbligo di denuncia per alcuno dei reati di cui al d.lgs. n. 74 del 2000 e che la denuncia sia stata presentata o trasmessa, da parte dell'Amministrazione finanziaria o della Guardia di Finanza, entro e non oltre gli ordinari termini di accertamento; tuttavia, laddove sia pendente un procedimento penale, nel quale siano acquisite le informative della polizia giudiziaria, queste ultime sono sufficienti ai fini del raddoppio dei termini, non essendo necessaria la prova in giudizio da parte dell'Agenzia delle Entrate della comunicazione della notizia di reato, dalla quale esse scaturiscono.*

*Riferimenti normativi:* Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 132 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST., DPR 26/10/1972 num. 633 art. 57 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/03/2000 num. 74 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 8181 del 2025 Rv. 674395-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22967** *del* **09/08/2025** (Rv. **676330-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* F. *(COLANGELO NICOLA FELICE)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. TARANTO, 26/02/2019

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Processo tributario - Fallimento del contribuente - Interruzione - Termine per la riassunzione - Decorrenza - Dal provvedimento del giudice - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Il termine per la riassunzione del processo tributario, interrotto ex art. 43 l.fall. a seguito del fallimento del contribuente, decorre dal provvedimento del giudice che prende atto dell'evento interruttivo, in applicazione del disposto dell'art. 43, comma 2, del d.lgs. n. 546 del 1992.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Legge Falliment. art. 43 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 43 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 21108 del 2011 Rv. 619766-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23095** *del* **11/08/2025** (Rv. **675509-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Relatore:* **FEDERICI FRANCESCO.**

R. *(ELEFANTE TULLIO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO CAMPANIA, 27/06/2023

178517 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (I.R.P.E.G.) (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - BASE IMPONIBILE - REDDITO COMPLESSIVO - IN GENERE Reddito d'impresa - Inerenza dei costi - Spese eccessive sostenute in fase di start up - Incongruità o antieconomicità del progetto - Condizioni - Fattispecie.

279414 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - DETERMINAZIONE DELL'IMPOSTA - DETRAZIONI In genere.

*Ai fini del vaglio d'inerenza dei costi sostenuti nell'esercizio di attività d'impresa, la cui deducibilità va ricondotta alla correlazione tra costi ed attività in concreto esercitata, traducendosi in un giudizio di carattere qualitativo e non quantitativo, le eccessive spese sostenute nello stato iniziale, o comunque nel tempo necessario allo sviluppo del progetto economico, consistente nella promozione di un gruppo sportivo per la partecipazione a competizioni nazionali o internazionali ad elevato valore agonistico, in discipline molto seguite, e finalizzato ad attrarre sponsorizzazioni per la reputazione conseguita, non costituiscono in sé un segnale di incongruità o antieconomicità della spesa, da cui evincere indizi di incongruenza con il progetto stesso, e ciò anche quando questo fallisca, salvo che l'Amministrazione finanziaria ne dimostri la macroscopica antieconomicità ed essa rilevi quale indizio dell'assenza di connessione tra costo ed attività d'impresa. (Nella fattispecie in esame, la S.C. ha cassato, con rinvio, la decisione dei giudici di merito che, senza verificare l'esistenza o meno di un rapporto di coerenza tra costi ed attività economica, non avevano considerato i potenziali benefici che l'iniziativa imprenditoriale della società ricorrente, tesa ad armare una barca in grado di competere nel mondo dell'agonismo velistico, avrebbe potuto avere quale ritorno di "reputazione", al fine di attrarre clientela per la conclusione di contratti di sponsorizzazione).*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 109 com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 25635 del 2022 Rv. 665746-01, N. 22664 del 2024 Rv. 672315-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23052** *del* **11/08/2025** (Rv. **675508-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

R. *(CONDARELLI AGNESE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ROMA, 08/09/2020

113199 OBBLIGAZIONI IN GENERE - OBBLIGAZIONI PECUNIARIE - INTERESSI - IN GENERE Obbligazioni tributarie - Prescrizione degli interessi - Principio dell'autonomia rispetto al capitale - Conseguenze - Termine prescrizionale ex art. 2948, n. 4, c.c. - Applicabilità.

154152 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI - ISCRIZIONE A RUOLO - CARTELLA DI PAGAMENTO - IN GENERE In genere.

177229 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - PRESCRIZIONE In genere.

*In tema di obbligazioni tributarie, la disciplina della prescrizione - che attiene alla fase in cui gli interessi, in quanto sorti già separati dal capitale, vengono a maturazione - deve necessariamente essere risolta in base al principio dell'autonomia, con la conseguenza che il*

*termine prescrizionale è quello quinquennale stabilito dall'art. 2948, n. 4, c.c., il quale prescinde sia dalla tipologia degli interessi, sia dalla natura dell'obbligazione principale; pertanto, anche per gli interessi che sorgono in materia tributaria si deve ritenere applicabile il termine di prescrizione quinquennale, al pari delle sanzioni, nonostante l'assenza di norme speciali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2948 lett. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 2095 del 2023 Rv. 666756-02, N. 7486 del 2022 Rv. 664137-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23166** *del* **12/08/2025** (Rv. **675510-01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Relatore:* **PAOLITTO LIBERATO.**

C. *(TASSO ALBERTO) contro* C. *(SPECIALE PAOLO)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ANCONA, 26/04/2022

177007 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - NOTIFICA Codice dell'amministrazione digitale - Enti locali - Notifica degli atti impositivi a mezzo PEC - Regime anteriore alla novella dell'art. 6 del d.lgs. n. 82 del 2005 - Fattispecie.

*In base alla disciplina posta dal Codice dell'amministrazione digitale, ancor prima della novella dell'art. 6 del d.lgs. n. 82 del 2005, ad opera dell'art. 2, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 179 del 2016 e dell'art. 2, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 217 del 2017 e della stessa introduzione di un sesto comma nell'art. 60 del d.P.R. n. 600 del 1973, ad opera dell'art. 7 quater, commi 6 e 7, del d.l, n. 193 del 2016, conv. in l. n. 225 del 2016, agli Enti locali doveva ritenersi consentita la notifica dei propri atti impositivi a mezzo di posta elettronica certificata. (In applicazione di tale principio, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza impugnata, dichiarando la legittimità della notifica, eseguita il 10 dicembre 2013, a mezzo PEC, di un avviso di accertamento emesso per il recupero a tassazione dell'ICI dovuta dal contribuente per l'anno 2008).*

*Riferimenti normativi:* Legge 07/03/2005 num. 82 art. 6, Legge 26/08/2016 num. 179 art. 2 com. 1 lett. A, Decreto Legisl. 13/12/2017 num. 217 art. 2 com. 1 lett. E, DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 com. 6 CORTE COST., Decreto Legge 22/10/2016 num. 193 art. 7 quater com. 6 CORTE COST., Legge 22/10/2016 num. 193 art. 7 quater com. 7 CORTE COST., Legge 01/12/2016 num. 225 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10503 del 2025 Rv. 674925-01, N. 28829 del 2020 Rv. 660000-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23296** *del* **14/08/2025** (Rv. **675511-01**)

*Presidente:* **HMELJAK TANIA.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z.

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO BASILICATA, 19/12/2023

279414 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - DETERMINAZIONE DELL'IMPOSTA - DETRAZIONI Pertinenza - Spese di costruzione - Spese incrementative del valore dell'immobile principali - Esclusione - Condizioni - Fattispecie.

*Le spese di costruzione di un immobile legato da vincolo pertinenziale ad un immobile principale, effettuate in epoca successiva al triennio 2007-2009, di cui all'art. 1, comma 335, della l. n. 296*

*del 2006, non costituiscono spese incrementative del valore dell'immobile principale ai sensi dell'art. 54, comma 2, del TUIR, nella formulazione ratione temporis vigente, sicché non sono deducibili. (In applicazione di tale principio, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza della C.T.R., che aveva erroneamente ricompreso le spese sostenute per la costruzione di un immobile adibito ad autorimessa tra quelle incrementative del valore dell'immobile principale, destinato a studio professionale, in ragione del vincolo pertinenziale esistente con lo stesso, con conseguente loro deducibilità ai sensi dell'art. 54, comma 2, del TUIR).*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2006 num. 296 art. 1 com. 335 CORTE COST. PENDENTE, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 54 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 5559 del 2019 Rv. 652960-01, N. 3396 del 2020 Rv. 656970-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23470** *del* **18/08/2025** (Rv. **676268-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **CHIECA DANILO.** *Relatore:* **CHIECA DANILO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* D. *(BAVA ALESSANDRO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE GENOVA, 29/05/2017

177002 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - IN GENERE Accertamento nei confronti di s.n.c. - Emersione di maggior reddito d'impresa - Imputazione ai soci del reddito da partecipazione ai fini IRPEF - Scudo fiscale attivato in proprio dal socio amministratore legale rappresentante - Possibilità per gli altri soci e per la società di invocare la protezione - Esclusione - Fondamento.

*Qualora da un accertamento eseguito nei confronti di una s.n.c emerga un maggior reddito d'impresa da imputarsi ai fini IRPEF ai singoli soci ai sensi dell'art. 5, comma 1, del TUIR, lo scudo fiscale attivato in proprio dal socio amministratore e legale rappresentante non si estende agli altri soci, poiché il reddito da partecipazione è un reddito personale ed esclusivo del socio, sul quale soltanto grava l'obbligo di versare la correlativa imposta, né la medesima protezione può essere invocata dalla s.n.c., atteso che essa, oltre a non essere soggetto passivo IRPEF, in quanto società commerciale non figura fra gli interessati che - a norma dell'art. 11, comma 1, lett. a) del d.l. n. 350 del 2001 (conv. con modif. dalla l. n. 409 del 2001) - possono avvalersi degli effetti preclusivi di ogni accertamento tributario e contributivo conseguenti alla predetta procedura di emersione delle attività detenute all'estero.*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 5 com. 1 CORTE COST., Decreto Legge 01/07/2009 num. 78 art. 13 bis com. 5 CORTE COST., Legge 03/08/2009 num. 102 CORTE COST., Decreto Legge 25/09/2001 num. 350 art. 11 com. 1 lett. A), Legge 23/11/2001 num. 409

*Massime precedenti Vedi:* N. 15887 del 2024 Rv. 671286-01, N. 5405 del 2024 Rv. 670418-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23528** *del* **19/08/2025** (Rv. **676269-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **CHIECA DANILO.** *Relatore:* **CHIECA DANILO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(VARVAGLIONE CATERINA)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE CATANZARO, 01/02/2016

177343 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - FISSAZIONE DELL'UDIENZA - NUOVI MOTIVI E NUOVE

ECCEZIONI - IN GENERE Motivi di ricorso - Integrazione - Limiti - Deducibilità in una memoria successiva all'atto introduttivo - Preclusione - Fondamento - Fattispecie.

*L'integrazione dei motivi di ricorso ex art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 546 del 1992, è ammessa soltanto ove resa necessaria dal deposito, ad opera delle altre parti o per ordine del giudice tributario, di documenti non conosciuti, sicché non può avvenire con una memoria successiva allorquando il vizio dedotto, siccome desumibile dallo stesso atto impugnato o ricollegato ad atti e documenti a conoscenza del contribuente, avrebbe potuto essere fatto valere già con il ricorso introduttivo del giudizio, trattandosi di una preclusione processuale sottratta alla disponibilità delle parti, che non può essere sanata neppure dal comportamento dell'amministrazione che accetti di difendersi sul punto. (Nella specie, in applicazione di tale principio di diritto, la S.C. ha cassato la sentenza d'appello che aveva posto a fondamento della decisione censure di nullità dell'avviso di accertamento - per asserita mancanza del verbale di chiusura delle operazioni e per mancato rispetto del termine dilatorio di cui all'art. 12, comma 7, della l. n. 212 del 2000 - sebbene le stesse fossero inammissibili, perché proposte tardivamente con una memoria successiva al ricorso introduttivo del giudizio di prime cure).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 24 com. 2, Legge 27/07/2000 num. 212 art. 12 com. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12442 del 2011 Rv. 618422-01, N. 16803 del 2017 Rv. 644798-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23622** *del* **20/08/2025** (Rv. **676270-02**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **BROGI RAFFAELLA.** *Relatore:* **BROGI RAFFAELLA.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* G. *(LEVATI GIOVANNI)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 28/11/2016

177002 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - IN GENERE Processo verbale di constatazione - Verifica dell'avvenuta presentazione delle dichiarazioni fiscali e dei versamenti IVA - Efficacia probatoria ex art. 2700 c.c. - Sussistenza - Fondamento.

*In tema di accertamento tributario, la verifica, da parte degli organi accertatori, circa l'avvenuta presentazione o meno delle dichiarazioni fiscali e dei versamenti IVA, recepita nel processo verbale di constatazione, rientra nell'ambito dei fatti coperti da fede privilegiata ai sensi dell'art. 2700 c.c., in quanto comporta un'attività di mero riscontro, del tutto priva di margini di apprezzamento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2700 CORTE COST., Legge 07/01/1929 num. 4 art. 24

*Massime precedenti Vedi:* N. 15191 del 2014 Rv. 631468-01, N. 18420 del 2024 Rv. 671441-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23828** *del* **25/08/2025** (Rv. **675720-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **FAROLFI ALESSANDRO.** *Relatore:* **FAROLFI ALESSANDRO.**

S. *(CIPOLLA GIUSEPPE MARIA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LECCE, 27/12/2018

177009 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - CONCORDATO TRIBUTARIO (ADESIONE DEL CONTRIBUENTE ALL'ACCERTAMENTO) - IN GENERE Istanza di

accertamento con adesione - Sospensione dei termini processuali - Automatica operatività - Sussistenza - Mancata presentazione del contribuente alla convocazione - Irrilevanza.

*In caso accertamento con adesione, la sospensione del termine per l'impugnazione dell'avviso di accertamento di cui all'art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 1997, opera in modo automatico con la presentazione dell'istanza di accertamento con adesione, restando a tal fine irrilevante che il contribuente abbia successivamente tenuto un comportamento meramente omissivo, non presentandosi alla convocazione inoltrata dall'amministrazione finanziaria.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 12

*Massime precedenti Vedi:* N. 27274 del 2019 Rv. 655805-01, N. 17328 del 2024 Rv. 671610-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **23842** *del* **25/08/2025** (Rv. **675721-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Relatore:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B.

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO PUGLIA, 21/08/2023

121008 PERSONA GIURIDICA - SEDE Art.73, comma 3, TUIR - Soggetti passivi - Concetto di "sede dell'amministrazione" - Interpretazione - Fattispecie.

177001 TRIBUTI (IN GENERALE) - IN GENERE In genere.

*In tema di "esterovestizione", la nozione di "sede dell'amministrazione" contrapposta alla sede legale - ai sensi dell'art. 73, comma 3, del d.P.R. n. 917 del 1986 - coincide con quella di sede effettiva, intesa come luogo di concreto svolgimento delle attività amministrative e di direzione dell'ente e dove si convocano le assemblee, dovendo perciò identificarsi nel luogo deputato o stabilmente utilizzato per l'accentramento, nei rapporti interni e con i terzi, degli organi e degli uffici societari in vista del compimento degli affari e dell'impulso dell'attività dell'ente; in particolare, quando si tratti di società estera controllata da società italiana, lo spostamento effettivo presso la controllante della sede dell'amministrazione della consociata presuppone un grado di eterodirezione concreta superiore a quella di contenuto civilistico discendente dall'esercizio delle prerogative di cui all'art. 2359 c.c., dovendo invece realizzarsi una fattispecie nella quale la società controllante assume i connotati di un vero e proprio amministratore indiretto della controllata, della quale usurpa l'impulso imprenditoriale, sottraendole ogni prerogativa sovrana in ordine alla propria operatività, riducendola ad un mero satellite o dipendenza, ovvero a una struttura non effettiva. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva escluso una fattispecie di esterovestizione rispetto a una società offshore avente sede legale a Funchal-Madeira, accertando che i contratti di servizi o ship management della società estera con le società italiane riconducibili ai ricorrenti, cui si contestava il ruolo di amministratori di fatto della prima, svolgevano soltanto una funzione strumentale rispetto alla società portoghese).*

*Riferimenti normativi:* DPR 22/12/1986 num. 917 art. 73, Cod. Civ. art. 2359

*Massime precedenti Vedi:* N. 23150 del 2022 Rv. 665343-01, N. 1544 del 2023 Rv. 666738-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23987** *del* **27/08/2025** (Rv. **675722-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Relatore:* **FEDERICI FRANCESCO.**

N. *(RECHICHI ROBERTO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. MILANO, 12/12/2016

178370 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - ACCERTAMENTI E CONTROLLI - IN GENERE Gestore uti dominus di società di capitali - Traslazione dell'imponibile a suo carico - Configurabilità - Condizioni - Autonoma gestione delle risorse della società.

279378 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE - IN GENERE In genere.

*In tema di imposte dirette e IVA, ai fini della traslazione dell'imponibile dalla società al soggetto che l'ha gestita uti dominus, tale da assicurare la ripresa a tassazione nei confronti di quest'ultimo delle imposte dovute, non è decisivo classificare la funzione del soggetto operante dietro la medesima società e, quindi, comprendere se ci si trovi o meno al cospetto di un amministratore formale o un amministratore di fatto, in quanto ciò che rileva e se il soggetto terzo si comporta uti dominus, ossia come colui che ne gestisce e dirige le risorse - autonomamente dalla società e, se del caso, indipendentemente dagli interessi di questa - ideando e ponendo in essere le condotte illecite da cui deriva un credito erariale.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/10/1972 num. 633 art. 21 com. 7, Legge 10/03/2000 num. 74 art. 8, Cod. Civ. art. 2332

*Massime precedenti Vedi:* N. 23231 del 2022 Rv. 665344-01, N. 5276 del 2022 Rv. 663895-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **24023** *del* **27/08/2025** (Rv. **675723-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Relatore:* **FEDERICI FRANCESCO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* E. *(MONACO MARIA GIULIA)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 26/02/2021

159050 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - IN GENERE Responsabilità dei soci per debito tributario della società estinta - Avviso di accertamento notificato ex art. 36, comma 5, del d.P.R. n. 602 del 1973 - Decorrenza del termine quinquennale dalla cancellazione della società ex art. 28, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2014 - Necessità - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di responsabilità dei soci per il debito tributario della società estinta, la notifica dell'avviso di accertamento ex art. 36, comma 5, del d.P.R. n. 602 del 1973, al fine di far valere la responsabilità del socio, non richiede la previa decorrenza del termine quinquennale dalla cancellazione della società ex art. 28, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2014, in quanto la fictio iuris della persistenza della società ai soli fini fiscali, in deroga alla disciplina comune di cui all'art. 2495 c.c., non può precludere l'esigenza di far valere, anche con urgenza, le responsabilità di chi dalla cessazione dell'attività sociale ha ricevuto (o si ritiene abbia ricevuto) assegnazioni patrimoniali. (Fattispecie nella quale all'avviso di accertamento nei confronti della società, notificato a quest'ultima prima della sua cancellazione e divenuto definitivo per mancata impugnazione, era seguita la notificazione dell'atto impositivo nei confronti del socio unico, prima della scadenza del quinquiennio dall'evento estintivo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2495 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 602 art. 36, Decreto Legisl. 21/11/2014 num. 175 art. 28 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3625 del 2025 Rv. 673808-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **24037** *del* **27/08/2025** (Rv. **676126-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **FEDERICI FRANCESCO.** *Relatore:* **FEDERICI FRANCESCO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(SQUILLANTE IACOPO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE ROMA, 29/03/2022

159524 SOCIETA' - TRASFORMAZIONE - IN GENERE Scissione parziale - Avviso di accertamento invalidamente notificato alla società scissa - Tempestiva notifica alla società beneficiaria obbligata in solido - Effetti - Interruzione della prescrizione anche nei confronti della prima - Fondamento.

177201 TRIBUTI (IN GENERALE) - POTESTA' TRIBUTARIA DI IMPOSIZIONE - SOGGETTI PASSIVI - SOLIDARIETA' TRIBUTARIA In genere.

*In caso di scissione societaria parziale, ove la notifica dell'avviso di accertamento alla società scissa sia invalida mentre risulti validamente e tempestivamente eseguita quella nei confronti della società beneficiaria, obbligata in solido per i debiti erariali riferibili a periodi di imposta anteriori alla data di efficacia dell'operazione, deve escludersi la decadenza dell'Amministrazione finanziaria dal potere accertativo nei riguardi della prima, trovando applicazione gli effetti espansivi favorevoli al creditore nei confronti dei debitori solidali, previsti dall'art. 1310 c.c. con riguardo alla prescrizione, i quali determinano la conservazione del diritto all'esplicazione dei poteri d'accertamento, anche quando l'atto impositivo risulti validamente notificato solo ad alcuni dei debitori solidali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1292, Cod. Civ. art. 1310 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2506, DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32469 del 2022 Rv. 666390-01, N. 3233 del 2021 Rv. 660646-01, N. 20766 del 2021 Rv. 661936-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **24135** *del* **28/08/2025** (Rv. **675724-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SUCCIO ROBERTO.** *Relatore:* **SUCCIO ROBERTO.**

T. *(RABIOLO PIETRO) contro* A.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. PALERMO, 23/12/2020

159050 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - IN GENERE Società cancellata dal registro delle imprese - Conseguenze sulle obbligazioni già sorte in capo alla società - Effetto successorio dei soci - Rilevanza della compagine societaria al momento della cancellazione.

159372 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' PER AZIONI (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - LIQUIDAZIONE - ORGANI SOCIALI DURANTE LA LIQUIDAZIONE - - LIQUIDATORI - CANCELLAZIONE DELLA SOCIETA' - IN GENERE In genere.

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE In genere.

*Nel caso di estinzione della società di capitali per cancellazione dal registro delle imprese, con conseguente successione dei soci partecipanti alla compagine societaria, detto fenomeno successorio comporta, quanto alle obbligazioni tributarie già sorte in capo alla società poi estinta, il subentro dei soli soci che rivestono tale qualità al momento della cancellazione della società.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2495 CORTE COST., Decreto Legisl. 21/11/2014 num. 175 art. 28 CORTE COST., DPR 29/09/1973 num. 602 art. 36

*Massime precedenti Vedi:* N. 2 del 2022 Rv. 663593-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3625 del 2025 Rv. 673808-03

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **24254** *del* **31/08/2025** (Rv. **676332-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

T. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* O. *(GRANARA DANIELE)*

Cassa e decide nel merito, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE GENOVA, 06/12/2022

279038 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA DI BOLLO - OGGETTO - ATTI ESENTI Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) - Esenzione dal pagamento del contributo unificato - Esclusione - Fondamento - Rinvio pregiudiziale alla CGUE - Esclusione - Ragioni.

*In tema di agevolazioni tributarie, le associazioni di volontariato senza scopo di lucro e le onlus non sono esenti dal pagamento del contributo unificato per le attività giurisdizionali connesse allo svolgimento di quelle statutarie, ancorché a tutela di interessi riconosciuti di particolare rilevanza sociale, giacché le norme che prevedono agevolazioni o esenzioni tributarie - quali gli artt. 10 del d.P.R. n. 115 del 2002; 8, comma 1, della l. n. 266 del 1991 e 27-bis della tabella B allegata al d.P.R. n. 642 del 1972 - non ammettono un'interpretazione estensiva o analogica, né sussistono i presupposti per un rinvio pregiudiziale alla CGUE, in quanto l'accesso alla giustizia è assicurato con l'ammissione al gratuito patrocinio, in presenza delle condizioni stabilite dalla legge, avendo inoltre la parte vittoriosa titolo per la ripetizione del contributo versato.*

*Riferimenti normativi:* DPR 26/10/1972 num. 642 all. B art. 27 bis CORTE COST., Legge 11/08/1991 num. 266 art. 8 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 04/12/1997 num. 460 art. 17, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 10 CORTE COST., Conv. Eur. Dir. Uomo art. 6 CORTE COST., Costituzione art. 24, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 119 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14332 del 2018 Rv. 649203-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 10013 del 2021 Rv. 661014-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **24249** *del* **31/08/2025** (Rv. **676331-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* I.

Cassa e decide nel merito, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE POTENZA, 04/11/2020

177213 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - IN GENERE Omesso versamento del contributo unificato - Irrogazione della sanzione massima - Possibilità di desumere la motivazione dal precedente invito al pagamento - Ragioni.

*La motivazione giustificativa dell'irrogazione (anche nella sua entità massima) della sanzione per l'omesso versamento del contributo unificato può essere desunta dal precedente invito al pagamento, in ragione della natura speciale della procedura di recupero del contributo unificato rispetto alla generalità delle sanzioni tributarie e dell'individuazione, con circolare del MEF del 21 settembre 2011, dei parametri per la determinazione dell'importo della sanzione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/2007 num. 472 art. 7, Decreto Legisl. 18/12/2007 num. 472 art. 16, DPR 30/05/2012 num. 115 art. 248, Circ. Minist. min. EFI 21/09/2011

*Massime precedenti Vedi:* N. 13442 del 2025 Rv. 675065-01, N. 11610 del 2021 Rv. 661340-01

LUGLIO/AGOSTO 2025

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Questioni processuali e comuni alle sezioni



## 1. GIURISDIZIONE

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18392** *del* **06/07/2025** (Rv. **675244-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

P. *(CENTOMIGLIA ANTONIETTA) contro* C. *(BELMONTE FERDINANDO)*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Bene appartenente al patrimonio pubblico - Domanda di accertamento della sussistenza di un contratto di locazione - Giurisdizione del g.o. - Sussistenza - Fattispecie.

*Rientrano nella giurisdizione del giudice ordinario le controversie relative all'accertamento della sussistenza di un contratto di locazione avente ad oggetto un bene appartenente al patrimonio pubblico. (Nella specie, pronunciandosi in sede di regolamento preventivo di giurisdizione, la S.C. ha attribuito al g.o. la controversia relativa alla natura di bene del patrimonio disponibile comunale di un immobile occupato dalla ricorrente e alla sussistenza, in relazione allo stesso, di un rapporto ordinario di locazione assoggettato al regime di cui alla l. n. 431 del 1998).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 362 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. B CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15899 del 2006 Rv. 591300-01, N. 5051 del 2022 Rv. 663906-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18393** *del* **06/07/2025** (Rv. **675245-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Respingimento immediato e differito - Impugnazione - Sistema conseguente all'inserimento del comma 1-bis nell'art. 10 d.lgs. n. 286 del 1998 - Riparto di giurisdizione tra g.o. e g.a..

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI In genere.

*In seguito all'inserimento, da parte della l. n. 103 del 2023, del comma 1-bis all'art. 10 del d.lgs. n. 286 del 1998, l'impugnazione dei provvedimenti di respingimento alla frontiera di applicazione immediata appartiene alla giurisdizione amministrativa, mentre quella contro il respingimento cd. differito con accompagnamento alla frontiera è devoluta alla giurisdizione del giudice ordinario, atteso che il comma 2-bis del citato art. 10 prevede l'applicazione delle procedure di convalida e delle disposizioni previste dall'articolo 13, commi 5-bis, 5-ter, 7 e 8 del d.lgs. n. 286 del 1998 soltanto per il "provvedimento di respingimento di cui al comma 2".*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 com. 2 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 7 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 8 CORTE COST. PENDENTE, Costituzione art. 13

*Massime precedenti Vedi:* N. 25756 del 2021 Rv. 662485-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15115 del 2013 Rv. 626850-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18394** *del* **06/07/2025** (Rv. **675246-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

M. *(BAGIANTI STEFANO) contro* B. *(BARATTA FRANCESCA ROMANA)*

Regola giurisdizione

013003 ARBITRATO - ARBITRATO ESTERO Clausola compromissoria - Eccezione di compromesso - Natura - Questione di giurisdizione - Configurabilità - Ragioni - Regolamento ex art. 41 c.p.c. - Ammissibilità - Difetto di giurisdizione derivante da clausola compromissoria - Limiti.

*In presenza di una clausola compromissoria di arbitrato estero, l'eccezione di compromesso, attesa la natura giurisdizionale e sostitutiva della funzione del giudice ordinario da attribuirsi all'arbitrato rituale, in conseguenza delle disciplina complessivamente ricavabile dalla l. n. 25 del 1994 e dal d.lgs. n. 40 del 2006, deve ricomprendersi, a pieno titolo, nel novero di quelle di rito, dando così luogo ad una questione di giurisdizione e rendendo ammissibile il regolamento preventivo di cui all'art. 41 c.p.c., salvo che il convenuto non abbia espressamente o tacitamente accettato la giurisdizione italiana.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Legge 05/01/1994 num. 25, Decreto Legisl. 02/02/2006 num. 40 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 14649 del 2017 Rv. 644573-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19196** *del* **12/07/2025** (Rv. **675247-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Declinatoria di giurisdizione del giudice ordinario - Giudizio tempestivamente riproposto davanti al giudice amministrativo - Regolamento di giurisdizione richiesto d'ufficio dal Consiglio di Stato in sede di appello - Ammissibilità - Limite temporale ex art. 11, comma 3, d.lgs. n. 104 del 2010 - Applicabilità.

*Nel giudizio tempestivamente riproposto dinanzi al giudice amministrativo a seguito di declinatoria di giurisdizione del giudice ordinario, il Consiglio di Stato, in sede di appello, può sollevare d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di cassazione, con l'unico limite dell'osservanza, a pena di inammissibilità, del requisito temporale costituito dalla prima udienza fissata per la trattazione del merito, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 104 del 2010.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 11 com. 3, Legge 18/06/2009 num. 69 art. 59 com. 3

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 6534 del 2025 Rv. 673938-01, N. 1611 del 2020 Rv. 656701-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19196** *del* **12/07/2025** (Rv. **675247-02**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Inadempimento di obbligazioni pecuniarie assunte dalla P.A. nei confronti di privati - Controversie - Giurisdizione del giudice ordinario - Sussistenza - Condizioni - Fattispecie.

*Spetta alla giurisdizione del giudice ordinario la cognizione sulla controversia relativa al mancato adempimento da parte di una amministrazione pubblica delle prestazioni pecuniarie connesse all'esecuzione di obbligazioni assunte con privati, laddove non venga dedotto alcun esercizio di poteri amministrativi collegato ad accordi tra pubbliche amministrazioni e non si contesti la validità del predetto accordo contrattuale, a nulla rilevando, ai fini del riparto, la natura pubblica dell'ente contraente. (Nella specie, la S.C. ha affermato la giurisdizione del giudice ordinario in relazione ad una controversia tra P.A. e società affidataria del servizio di smaltimento dei rifiuti, avente ad oggetto la condanna di quest'ultima all'adempimento delle obbligazioni assunte con un atto d'obbligo di natura paritetica, sul presupposto che la stessa non involgesse alcun accertamento e alcuna statuizione sull'esercizio di poteri pubblici).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. P CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 26921 del 2021 Rv. 662370-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 5386 del 2022 Rv. 663855-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19206** *del* **12/07/2025** (Rv. **675248-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

A. *(CARMINI STEFANO) contro* H. *(CAVALIERE NICOLA)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Contratto-quadro di distribuzione - Clausola di giurisdizione estera - Contratti di acquisto a valle - Deroga della giurisdizione - Effettività - Condizioni - Fattispecie.

*La clausola generale di giurisdizione estera, contenuta in un contratto-quadro di distribuzione, può essere validamente derogata dai contratti a valle ove nel relativo testo si faccia esplicito riferimento a condizioni generali contenenti clausole di giurisdizione incompatibili con la prima. (Nella specie, la S.C. ha escluso che la clausola contemplante la giurisdizione estera, contenuta nel contratto-quadro, fosse derogata da una clausola contenuta in condizioni generali di contratto pubblicate sul sito della società italiana contraente ma non inserite nel testo dei singoli contratti di vendita).*

*Riferimenti normativi:* Tratt. Internaz. 27/09/1968 art. 17, Regolam. Consiglio CEE 22/12/2000 num. 44 art. 23, Regolam. Consiglio CEE 12/12/2012 num. 1215 art. 25, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 25460 del 2023 Rv. 668732-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 361 del 2023 Rv. 666546-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19213** *del* **13/07/2025** (Rv. **675358-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Oneri di costruzione ex d.P.R. n. 380 del 2001 - Atto di accertamento esecutivo ex art. 1, comma 792, l. n. 160 del 2019 - Opposizione - Giurisdizione amministrativa - Devoluzione - Fondamento.

153006 RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI - INGIUNZIONE In genere.

*Spetta alla giurisdizione del giudice amministrativo l'opposizione all'atto di accertamento esecutivo ex art. 1, comma 792, l. n. 160 del 2019, avente ad oggetto il pagamento di oneri di costruzione pretesi dall'amministrazione sulla base del d.P.R. n. 380 del 2001, trattandosi di credito che trova fonte in un rapporto obbligatorio rientrante nella giurisdizione esclusiva prevista in materia urbanistica ed edilizia dall'art. 133, comma 1, lett. f), c.p.a. e, in precedenza, espressamente, dall'art. 16 della l. n. 10 del 1977 e dall'art. 34, d.lgs. n. 80 del 1998, e ciò anche per quanto attiene agli aspetti relativi alla regolarità formale dell'avviso di accertamento il quale, sotto tale profilo, viene in rilievo quale atto di accertamento sostanziale del credito con funzione esecutiva, soggetto al controllo giurisdizionale proprio della sua natura.*

*Riferimenti normativi:* Legge 27/12/2019 num. 160 art. 1 com. 792 CORTE COST., DPR 06/06/2001 num. 380 CORTE COST., Regio Decr. 14/04/1910 num. 639 CORTE COST., Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 32 CORTE COST., Legge 28/01/1977 num. 10 art. 16, Decreto Legisl. 31/03/1998 num. 80 art. 34 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. F CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18835 del 2024 Rv. 671634-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20317 del 2006 Rv. 591631-01, N. 1238 del 2002 Rv. 551983-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19281** *del* **14/07/2025** (Rv. **675951-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **ABETE LUIGI.** *Relatore:* **ABETE LUIGI.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(SICHETTI ALDO RINO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 14/06/2022

092029 GIURISDIZIONE CIVILE - "CAUSA PETENDI ET PETITUM" - DIRITTI SOGGETTIVI Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata - Elargizioni di cui alla l. n. 302 del 1990 - Diritto soggettivo dei titolari - Discrezionalità amministrativa - Esclusione - Giurisdizione dell'A.G.O. - Sussistenza.

*Le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata sono titolari, in presenza delle condizioni di legge, di un vero e proprio diritto soggettivo all'erogazione della speciale elargizione prevista dalla l. n. 302 del 1990, essendo, al riguardo, la P.A. priva di ogni potestà discrezionale, sia con riguardo all'entità della somma che con riguardo ai presupposti per la erogabilità; ne consegue che le relative controversie sono devolute alla giurisdizione del giudice ordinario.*

*Riferimenti normativi:* Legge 20/10/1990 num. 302 art. 1, Legge 20/10/1990 num. 302 art. 7, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 26626 del 2007 Rv. 601105-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19393** *del* **14/07/2025** (Rv. **675359-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Diff.)*

P. *(CONTE ILARIA) contro* P. *(WINKLER PETER)*

Cassa con rinvio, TRIB.SUP. DELLE ACQUE PUBBLICH ROMA, 23/03/2023

001088 ACQUE - TRIBUNALI DELLE ACQUE PUBBLICHE - TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - GIURISDIZIONE IN SEDE DI LEGITTIMITA' - IN GENERE Provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche - Termini per ricorrere da parte di soggetti non direttamente contemplati - Decorrenza - Conoscenza legale - Presupposti - Pubblicazione sulla Rete civica dell'Alto Adige ex art. 16 della l.p. Bolzano n. 2 del 2012 - Idoneità - Esclusione - Fondamento.

024077 ATTI AMMINISTRATIVI - PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI In genere.

*Il termine per impugnare i provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche, da parte di soggetti dagli stessi non direttamente contemplati, decorre, ex art. 146 T.U. acque, dalla conoscenza legale dell'atto, conseguente all'assolvimento di un onere di pubblicazione qualificato - ossia la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale o nel Foglio degli annunci legali della Provincia - , essendo a tal fine inidonea la pubblicazione sul sito della Rete Civica dell'Alto-Adige, prevista dall'art. 16 della l.p. Bolzano n. 2 del 2015, in quanto l'effetto conoscitivo opponibile erga omnes deve poggiare su una espressa base positiva, mentre tale disposizione non attribuisce alla pubblicazione telematica valore ufficiale di pubblicità legale.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 143 CORTE COST., Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 146, Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 18, Legge Prov. 26/01/2015 num. 2 art. 16

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1823 del 1971 Rv. 352347-01, N. 110 del 2001 Rv. 544703-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20022** *del* **18/07/2025** (Rv. **675634-02**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

R. *(RODA CORRADO) contro* B. *(BALAS GIAMPAOLO)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO VICENZA, 22/07/2024

092010 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - ATTRIBUZIONE AI GIUDICI ORDINARI Interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia - Credito del gestore del Fondo che ha soddisfatto il finanziatore - Riscossione a mezzo di cartella esattoriale - Opposizione - Giurisdizione del giudice ordinario - Fondamento.

154152 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI - ISCRIZIONE A RUOLO - CARTELLA DI PAGAMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia, rientra nella giurisdizione del giudice ordinario l'opposizione a cartella esattoriale avente ad oggetto il*

*credito del gestore del Fondo che ha soddisfatto il finanziatore, avendo quest'ultimo natura pubblicistica e non tributaria, in quanto, da un lato, consiste nell'erogazione di una somma da parte di una banca privata garantita dallo Stato - e non già nell'imposizione ex lege di una prestazione implicante una decurtazione patrimoniale a carico dell'obbligato -, e dall'altro non concorre neppure alla formazione della base imponibile del reddito della società garantita.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 26/02/1999 num. 46 art. 17, Decreto Legge 24/01/2015 num. 3 art. 8 bis com. 3, Legge 24/03/2015 num. 33 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 2 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14077 del 2023 Rv. 667873-01, N. 32148 del 2024 Rv. 672978-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20181** *del* **18/07/2025** (Rv. **675957-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MOCCI MAURO.** *Relatore:* **MOCCI MAURO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

C. *(PALIERI MARCO) contro* R. *(AMENDUNI ASCANIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 30/08/2019

092029 GIURISDIZIONE CIVILE - "CAUSA PETENDI ET PETITUM" - DIRITTI SOGGETTIVI Obbligo contenuto in previsione urbanistica e giurisdizione del giudice ordinario - Fondamento.

*Sussiste la giurisdizione del giudice ordinario ove due parti private contraddicano sul rispetto di un progetto stabilito da una convenzione urbanistica attuativa del Piano Regolatore Generale; in tale ipotesi, infatti, la violazione della convenzione è invocata unicamente per contestare un inadempimento privatistico produttivo di danno patrimoniale ed i diritti azionati riguardano la sfera giuridica di soggetti privati senza essere condizionati dal potere amministrativo, il cui esercizio non è posto in discussione e la cui cognizione sul vincolo conformativo del territorio ha mero carattere incidentale, costituendo uno dei parametri di valutazione ed accertamento dell'inadempimento e della responsabilità fatta valere.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 7 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 110 com. 1

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 4235 del 2018 Rv. 647163-02

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20022** *del* **18/07/2025** (Rv. **675634-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

R. *(RODA CORRADO) contro* B. *(BALAS GIAMPAOLO)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO VICENZA, 22/07/2024

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Istanza di sospensione dell'esecuzione - Fase cautelare - Risoluzione della questione di giurisdizione - Ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione - Preclusione nel successivo giudizio di merito - Insussistenza.

*La proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione in un giudizio a cognizione piena non è preclusa dalla circostanza che il giudice adito (nella specie, una corte di giustizia tributaria) abbia provveduto su un'istanza di sospensione dell'esecuzione, ancorché, in occasione ed ai fini dell'emanazione di tale provvedimento avente carattere non definitivo (e quindi privo di*

*attitudine al giudicato), la questione di giurisdizione sia stata risolta in un più ampio contesto, riferibile anche alla domanda di merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 3144 del 2003 Rv. 560808-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20256** *del* **19/07/2025** (Rv. **675628-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

C. *(LATTANZI FILIPPO) contro* P. *(PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI)*

Rigetta, CORTE CONTI II SEZ.GIURISD.CENTR.APP.ROMA ROMA, 27/03/2023

061025 CORTE DEI CONTI - ATTRIBUZIONI - GIURISDIZIONALI - CONTENZIOSO CONTABILE - GIUDIZI DI RESPONSABILITA' - IN GENERE Responsabilità penale del dipendente pubblico - Condanna solidale dell'ente pubblico in favore della parte civile - Pagamento - Domanda dell'ente volta al recupero delle somme versate - Qualificazione - Azione di regresso - Esclusione - Azione di responsabilità ex art. 1 della l. n. 20 del 1994 - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze in punto di giurisdizione - Fattispecie.

092024 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - CORTE DEI CONTI In genere.

*In tema di responsabilità penale del dipendente pubblico, sussiste la giurisdizione contabile in ordine alla domanda con la quale l'ente pubblico, condannato in solido con l'autore del reato, invochi da quest'ultimo il rimborso delle somme versate alla parte civile a titolo di risarcimento del danno, dal momento che essa non è riconducibile a un'azione di regresso (non discutendosi di ripartizione interna della prestazioni) bensì a un'azione di responsabilità ex art. 1 della l. n. 20 del 1994, fondandosi su una causa petendi di natura risarcitoria (in quanto rivolta contro il dipendente che, quale autore del reato, ha dato luogo alla soccombenza dell'Amministrazione nel giudizio penale) e su un petitum sostanziale costituito dalla richiesta di risarcimento del danno erariale derivante dalla diminuzione patrimoniale subita dalla P.A., corrispondente alle somme versate in esecuzione della condanna. (Nella specie, la S.C. ha ricondotto alla giurisdizione contabile l'azione svolta, nei confronti degli ufficiali della Polizia di Stato condannati per i fatti accaduti nella scuola "A. Diaz" di Genova, in occasione del G8, nella notte tra il 21 e il 22 luglio 2001, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della Giustizia, volta al recupero, rispettivamente, delle somme versate, quale responsabile civile, a titolo di provvisionali e spese legali in favore delle parti civili, e di quelle per le spese legali anticipate in favore delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1299, Legge 14/01/1994 num. 20 art. 1 CORTE COST., Decreto Legge 23/10/1996 num. 543 CORTE COST., Legge 20/12/1996 num. 639 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 542 del 2020 Rv. 656631-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 9988 del 2023 Rv. 670947-01, N. 2370 del 2023 Rv. 666636-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20260** *del* **19/07/2025** (Rv. **675635-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Diff.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092037 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA Tariffa integrata ambientale (cd. TIA-2) e tariffa di igiene ambientale (cd. TIA-1) - Giurisdizione tributaria e ordinaria - Ripartizione.

*Le controversie aventi ad oggetto la tariffa per la gestione dei rifiuti di cui all'abrogato art. 49 del d.lgs. n. 22 del 1997 (cd. TIA-1), dovuta nel periodo di vigenza di detta disposizione (dunque, fino al 31 maggio 2010, data di entrata in vigore dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, conv. con modif. dalla l. n. 122 del 2010), competono alla giurisdizione tributaria, indipendentemente dalla data in cui sono sorte, spettando, invece, alla giurisdizione ordinaria le controversie in materia di TIA-1, sorte successivamente al 31 maggio 2010 e aventi ad oggetto la relativa debenza per il periodo successivo all'abrogazione (ad opera del d.lgs. n. 152 del 2006) del citato art. 49 d.lgs. n. 22 del 1997, in ragione dell'applicazione della tariffa "in regime transitorio", nonché quelle relative alla tariffa introdotta dall'art. 238 del d.lgs. n. 152 del 2006 (cd. TIA-2), sorte anch'esse dopo il 31 maggio 2010.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 238, Decreto Legisl. 03/04/2006 num. 152 art. 264, Decreto Legisl. 05/02/1997 num. 22 art. 49, Decreto Legge 31/05/2010 num. 78 art. 14 com. 33 CORTE COST., Legge 30/07/2010 num. 122 art. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1839 del 2020 Rv. 656797-01, N. 17113 del 2017 Rv. 644921-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20323** *del* **20/07/2025** (Rv. **675640-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

K. *(AMBROSIO GENNARO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Regola giurisdizione

092037 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA Controversie aventi ad oggetto richieste di rimborso dell'imposta - Giurisdizione tributaria - Eccezione - Riconoscimento del credito da parte dell'Amministrazione - Azione di indebito oggettivo ex art. 2033 c.c. - Giurisdizione del g.o. - Configurabilità - Fattispecie.

*Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto richieste di rimborso delle imposte, la giurisdizione generale del giudice tributario può essere esclusa in favore del giudice ordinario - configurandosi un'ordinaria azione di indebito oggettivo ex art. 2033 c.c. - nel solo caso in cui l'Amministrazione abbia formalmente riconosciuto il diritto al rimborso e la quantificazione della somma dovuta, sicché non residuino questioni circa l'esistenza dell'obbligazione tributaria, il quantum del rimborso o le procedure con le quali lo stesso deve essere effettuato. (Nella specie, la S.C. ha affermato la sussistenza della giurisdizione tributaria in ordine alla domanda di ripetizione del contributo versato ex art. 5, comma 2-ter, del d.lgs. n. 286 del 1998, per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, quale effetto dell'annullamento giudiziale di un decreto ministeriale di determinazione dei relativi importi nonché dell'osservanza di istruzioni e circolari all'uopo diramate dall'amministrazione).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 5 com. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 19 com. 1 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2033 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 12150 del 2021 Rv. 661139-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20381** *del* **21/07/2025** (Rv. **675637-01**)

*Presidente:* **CIRILLO ETTORE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

G. *(CERUTI MATTEO) contro* E. *(BIGLIERI SARA)*

Regola giurisdizione

092008 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - IN GENERE Incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera - Conseguenze - Cambiamento climatico - Azione risarcitoria intentata da privati nei confronti dell'ENI, del Ministero dell'Economia e di Cassa depositi e prestiti s.p.a. - Giurisdizione del g.o. - Sussistenza - Fondamento.

*La domanda proposta da privati nei confronti dell'ENI, del Ministero dell'Economia e della Cassa depositi e prestiti s.p.a. per il risarcimento dei danni conseguenti al cambiamento climatico derivante dall'incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera è devoluta alla cognizione del giudice ordinario, trattandosi di pretesa fondata sulla prospettazione di una responsabilità extracontrattuale dei convenuti ex artt. 2043, 2050, 2051 e 2058 c.c., conseguente alla lesione del diritto alla salute, alla vita e al rispetto della vita privata e familiare, di cui agli artt. 2 e 8 CEDU, nonché nella violazione degli artt. 9, terzo comma, e 41, secondo e terzo comma, Cost., come modificati dalla l. cost. n. 1 del 2022.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2050 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2051 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2058, Costituzione art. 9, Costituzione art. 41, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 2, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST., Legge Cost. 11/02/2022 num. 1, Cod. Proc. Civ. art. 37 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 13178 del 2024 Rv. 671130-02

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20381** *del* **21/07/2025** (Rv. **675637-02**)

*Presidente:* **CIRILLO ETTORE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

G. *(CERUTI MATTEO) contro* E. *(BIGLIERI SARA)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Cambiamento climatico derivante dall'incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera - Azione risarcitoria intentata da privati nei confronti dell'ENI - Giurisdizione del giudice italiano - Sussistenza - Fondamento.

*La domanda proposta da privati nei confronti dell'ENI per il risarcimento dei danni conseguenti al cambiamento climatico derivante dall'incremento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera rientra nella giurisdizione del giudice italiano, dovendosi individuare, quale "luogo dell'evento dannoso" rilevante ai sensi del Reg. UE 2012/1215, quello in cui l'evento di danno si è concretizzato, vale a dire il luogo di residenza degli attori, nel quale si è verificata o potrà verificarsi la lesione del diritto alla salute, alla vita ed alla vita privata e familiare, allegata a sostegno della domanda come causalmente collegata alle emissioni nocive, a prescindere dal*

*luogo di verificazione delle singole conseguenze dannose conseguenti alle lamentate lesioni dei predetti diritti fondamentali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Regolam. Consiglio CEE 21/12/2012 num. 1215 art. 4, Regolam. Consiglio CEE 21/12/2012 num. 1215 art. 7

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3125 del 2021 Rv. 660357-02, N. 13504 del 2023 Rv. 667735-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20324** *del* **21/07/2025** (Rv. **675636-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MARULLI MARCO.** *Relatore:* **MARULLI MARCO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

P. *(CERULLI IRELLI VINCENZO) contro* A. *(TRIMARCHI LAURA)*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Sanzioni amministrative pecuniarie e ripristinatorie - Distinzione - Conseguenze in punto di giurisdizione - Ragioni.

254001 SANZIONI AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

*Le controversie relative alle sanzioni amministrative punitive (o in senso stretto) - le quali tendono a sottolineare il disvalore della condotta trasgressiva lesiva di un comando giuridico mediante la determinazione, vincolata per legge, di uno svantaggio patrimoniale a carico del trasgressore - appartengono alla giurisdizione del giudice ordinario, atteggiandosi la situazione giuridica del trasgressore in guisa di diritto soggettivo, mentre sono appannaggio del giudice amministrativo le controversie relative alle misure ripristinatorie (o sanzioni in senso lato), volte a reintegrare, mediante la prescrizione di una condotta specifica che si impone al trasgressore, l'interesse pubblico leso dal comportamento illecito, in quanto adottate dalla P.A. nell'esercizio delle proprie funzioni di cura dell'interesse pubblico suddetto, mediante l'uso della discrezionalità che ne connota l'azione.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 103, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 52, Decreto Legisl. 15/12/1997 num. 446 art. 63 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19664 del 2020 Rv. 658850-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21315** *del* **25/07/2025** (Rv. **676010-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

F. *(FANTIGROSSI UMBERTO) contro* C. *(LEPORE GIUSEPPE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 07/01/2021

092062 GIURISDIZIONE CIVILE - POTERI ED OBBLIGHI DEL GIUDICE ORDINARIO - NEI CONFRONTI DELLA P.A. - DISAPPLICAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI Opposizione a sanzione amministrativa - Giudice ordinario - Sindacato sul provvedimento presupposto - Limiti - Eccesso di potere - Contenuto del controllo di legittimità - Fattispecie.

254001 SANZIONI AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

*Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa, è devoluto al giudice ordinario anche il sindacato di legittimità del provvedimento amministrativo presupposto, al fine della sua*

*eventuale disapplicazione, e, quando venga prospettato un eccesso di potere, tale controllo - sebbene non possa tradursi in una indebita ingerenza nel merito delle scelte operate dall'amministrazione - può spingersi fino a verificare la rispondenza delle finalità perseguite dall'amministrazione con quelle indicate dalla legge, nei limiti in cui il difetto di rispondenza incida sulla legittimità del provvedimento. (Nella specie, la S.C. ha affermato la sindacabilità dell'ordinanza sindacale - violata dalla ricorrente - che individuava le zone del territorio comunale in cui era vietato il commercio ambulante, a tutela delle aree di interesse storico-artistico).*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/11/1981 num. 689 art. 22 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1742 del 2013 Rv. 624968-01, N. 22793 del 2014 Rv. 632963-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21272** *del* **25/07/2025** (Rv. **675665-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

R. *(TUVERI CLAUDIO) contro* U. *(VALENZANO ROSALBA)*

Regola giurisdizione

092038 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IMPIEGO PUBBLICO - IN GENERE Conferimento di incarico dirigenziale - Controversie relative - Giurisdizione del g.o. - Presupposti - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di pubblico impiego, le controversie relative al conferimento di incarichi dirigenziali sono devolute alla giurisdizione del g.o. laddove esso consegua a procedure non concorsuali ex art. 63, comma 4, del d.lgs. n. 165 del 2001 - nelle quali l'interpello pubblico risponde ad una scelta di natura non autoritativa ma discrezionale-imprenditoriale, non caratterizzata dall'emanazione di un bando, dalla valutazione dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria di merito -, e non sia espressione di potestà pubblica ed autoritativa di macro-organizzazione interna (tale essendo quella con cui le pubbliche amministrazioni definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici e i modi di conferimento della titolarità degli stessi). (Nella specie, pronunciandosi in sede di regolamento preventivo, la S.C. ha ricondotto alla giurisdizione del g.o. la domanda volta all'annullamento della delibera di nomina del direttore generale di un ente pubblico economico strumentale di una regione, sul presupposto che la relativa selezione si era incentrata sulla valutazione discrezionale di idoneità da parte del Commissario straordinario dell'ente medesimo e che la designazione si poneva al di fuori dell'organico riassetto organizzativo di quest'ultimo).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 63 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18248 del 2024 Rv. 671859-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 33212 del 2018 Rv. 652081-01, N. 6040 del 2019 Rv. 652979-01, N. 18653 del 2024 Rv. 671750-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21642** *del* **28/07/2025** (Rv. **675739-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **GARRI FABRIZIA.** *Relatore:* **GARRI FABRIZIA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

*contro*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE FIRENZE, 19/09/2024

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Regolamento di giurisdizione d'ufficio - Presupposti - Riproposizione della causa originaria - Necessità - Fattispecie.

*Ai sensi dell'art. 59, comma 3, della l. n. 69 del 2009, il conflitto di giurisdizione può essere sollevato dal giudice successivamente adito laddove, oltre a ricorrere gli altri requisiti (tempestività della riproposizione della domanda, rispetto del termine preclusivo della prima udienza e mancanza di una pronuncia delle Sezioni Unite sulla questione), la causa dinanzi a lui promossa costituisca riproposizione di quella per la quale il giudice preventivamente adito aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, mentre, laddove si sia di fronte alla proposizione di una nuova ed autonoma domanda, di contenuto diverso da quella azionata nel precedente giudizio, egli non può investire direttamente le Sezioni Unite della questione di giurisdizione, dovendo, se del caso, statuire sulla stessa. (In applicazione di tale principio, la S.C. ha dichiarato inammissibile il regolamento di giurisdizione sollevato d'ufficio dal secondo giudice, in una fattispecie in cui il ricorrente aveva dapprima agito dinanzi al giudice amministrativo per l'accertamento del suo diritto ad ottenere il provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo volto alla liquidazione del trattamento economico sostitutivo delle ferie non godute, per poi proporre, dinanzi al giudice ordinario, altra azione volta ad accertare il suo diritto ad ottenere le somme già richieste in via amministrativa e la condanna dell'Amministrazione alla corresponsione del dovuto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 37 CORTE COST., Legge 18/06/2009 num. 69 art. 59, Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 11

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 19045 del 2018 Rv. 649753-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 4249 del 2020 Rv. 656956-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21663** *del* **28/07/2025** (Rv. **675745-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Relatore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

P. *(DE MURO BARBARA) contro* L. *(ROVETTA STEFANO MASSIMILIANO)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Clausola di proroga della giurisdizione - Nullità per mancanza di chiarezza e precisione - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.

*La nullità di una clausola contrattuale di proroga della giurisdizione sussiste solo nel caso in cui la mancanza di chiarezza e precisione renda oggettivamente problematica la sicura individuazione del giudice cui le parti hanno inteso affidare la risoluzione delle loro controversie e non, invece, quando la relativa formulazione richieda un'attività interpretativa rispetto alla quale si sia profilato un dissenso tra le parti, poiché in tal caso il giudice adito dovrà limitarsi ad indicare quale sia l'interpretazione corretta alla luce delle norme a tal fine applicabili, senza porre nel nulla la clausola. (Nella specie, con riferimento a una clausola di proroga che stabiliva l'applicazione della legge italiana ai rapporti giuridici tra le parti e, al contempo, indicava un foro esclusivo - quello del domicilio della parte convenuta - non coincidente con quello previsto come inderogabile dall'art. 413 c.p.c. per i rapporti di agenzia, la S.C. ha escluso la denunciata nullità, sul presupposto che trattavasi di mera divergente interpretazione della clausola in relazione ad un contrasto interno alla disposizione convenzionale).*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 12/12/2012 num. 1215 art. 25, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 413 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 18 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 19 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3841 del 2007 Rv. 594214-01, N. 15389 del 2024 Rv. 671519-01, N. 12585 del 2019 Rv. 653932-01, N. 17209 del 2003 Rv. 568175-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **21657** *del* **28/07/2025** (Rv. **675744-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *Relatore:* **LEONE MARGHERITA MARIA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

S. *(ROSSETTI DAVIDE) contro* A. *(ICARDI EMANUELA)*

Regola giurisdizione

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Contratto di agenzia - Indennità di cessazione del rapporto ex art. 1751 c.c. - Deroga convenzionale alla giurisdizione italiana in favore di giudice straniero o arbitro estero - Possibilità - Esclusione - Fondamento - Indisponibilità dei diritti ex art. 4, comma 2, l. n. 218 del 1995 - Configurabilità - Fattispecie.

*L'indisponibilità dei diritti che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l. n. 218 del 1995, rende nulla la deroga convenzionale alla giurisdizione italiana, sussiste con riferimento alla disciplina - inderogabile a svantaggio dell'agente - dell'indennità di cessazione del rapporto di agenzia dettata dall'art. 1751 c.c., così come sostituito dal d.lgs. n. 303 del 1991 in attuazione della direttiva n. 86/653/CEE, che ha lo scopo di impedire, nella disciplina dei rapporti tra agenti commerciali e loro preponenti, differenze tra le legislazioni nazionali tali da poter influenzare sensibilmente le condizioni di concorrenza e da pregiudicare il livello di protezione degli agenti. (Nella specie la S.C., pronunciandosi in sede di regolamento preventivo, ha escluso la derogabilità convenzionale della giurisdizione italiana in favore di un arbitro statunitense, in relazione alla controversia promossa da un agente di commercio per il riconoscimento dell'indennità di cessazione del rapporto).*

*Riferimenti normativi:* Legge 31/05/1995 num. 218 art. 4 com. 2 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1751 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/09/1991 num. 303 art. 4, Direttive del Consiglio CEE 18/12/1986 num. 653

*Massime precedenti Vedi:* N. 3713 del 2024 Rv. 670304-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 369 del 1999 Rv. 528107-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22099** *del* **31/07/2025** (Rv. **675775-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Diff.)*

B. *(TUVERI CLAUDIO) contro* F.

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 05/07/2024

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia pubblica - Inoperatività ex post della garanzia prestata dal Fondo ex l. n. 662 del 1996 per inesistenza di un presupposto condizionante l'ammissione - Controversia relativa - Giurisdizione del giudice ordinario - Fondamento.

*In tema di interventi di sostegno pubblico erogati in forma di concessione di garanzia, rientra nella giurisdizione del giudice ordinario la controversia avente ad oggetto l'impugnativa del provvedimento con il quale si dichiara l'inoperatività ex post della garanzia prestata dal Fondo ex l. n. 662 del 1996, per inesistenza di un presupposto condizionante l'ammissione, poiché il gestore del Fondo, nel negare l'attivazione della garanzia, non esercita poteri discrezionali ma si*

*limita a far valere una ragione di inefficacia della stessa a causa dell'assenza di una condizione stabilita dal contratto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Legge 23/12/1996 num. 662 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1946 del 2024 Rv. 669893-01, N. 20022 del 2025 Rv. 675634-02, N. 9816 del 2023 Rv. 667452-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22032** *del* **31/07/2025** (Rv. **675910-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **DELL'UTRI MARCO.** *Relatore:* **DELL'UTRI MARCO.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

V. *(BARBERIO MARCO) contro* A. *(GIEBELMANN ANGELA)*

Regola giurisdizione

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Opposizione a decreto ingiuntivo - Regolamento preventivo di giurisdizione - Ammissibilità - Fondamento.

*Il regolamento preventivo di giurisdizione è ammissibile anche in pendenza del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, poiché l'adozione del provvedimento monitorio non costituisce decisione nel merito ai sensi dell'art. 41 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 633 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 641 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 22433 del 2018 Rv. 650459-01, N. 9336 del 1996 Rv. 500215-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20022 del 2025 Rv. 675634-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22148** *del* **31/07/2025** (Rv. **675750-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

R. *(GRAVANTE ALESSANDRO) contro* S. *(CONSTANTINI SANDRA)*

Regola sospensione

092018 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - PENDENZA DI LITE DAVANTI A GIUDICE STRANIERO Litispendenza internazionale regolata dall'art. 7 della l. n. 218 del 1995 - Eccezione di previa pendenza tra le stesse parti di domanda avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo dinanzi a un giudice straniero - Sospensione del giudizio da parte del giudice italiano - Condizioni - Fattispecie.

*In tema di litispendenza internazionale, il giudicato sulla giurisdizione nei confronti dello straniero o dello Stato estero non può spiegare effetto in un successivo processo inerente al medesimo rapporto, ma coinvolgente effetti diversi rispetto a quelli fatti valere nel primo processo non essendo possibile, sulla base del precedente giudicato, affermare o negare in un successivo processo "a priori" la giurisdizione, la quale risponde a criteri mutevoli nel tempo, atteso che il criterio di collegamento può atteggiarsi in modo diverso con riferimento a distinti giudizi, dovendo sussistere al momento della loro instaurazione, con la conseguenza che è illegittimità della sospensione del giudizio da parte del giudice italiano successivamente adito. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata che aveva sospeso il procedimento innanzi a sé*

*pendente, individuando la litispendenza di un procedimento innanzi al giudice straniero conclusosi con la declaratoria, passata in cosa giudicata, di difetto di giurisdizione in favore del giudice italiano.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Legge 31/05/1995 num. 218 art. 7, Cod. Proc. Civ. art. 42, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 65

*Massime precedenti Vedi:* N. 2654 del 2021 Rv. 660738-01, N. 10507 del 2025 Rv. 674649-01, N. 17463 del 2013 Rv. 627440-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22650** *del* **05/08/2025** (Rv. **675719-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

E. *(VISENTINI GUSTAVO) contro* F.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. MILANO, 30/05/2016

133233 PROCEDIMENTO CIVILE - SUCCESSIONE NEL PROCESSO - A TITOLO PARTICOLARE NEL DIRITTO CONTROVERSO - IN GENERE Pronuncia del giudice tributario su controversia estranea all'art. 2 del d.lgs. n.546 del 1992, nel testo applicabile ratione temporis - Implicita decisione sulla giurisdizione ravvisabile nella decisione sul merito - Conseguenze in punto di cd. translatio iudicii - Fattispecie.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Nel giudizio di legittimità, qualora il giudice di seconde grado respinga erroneamente, ancorché implicitamente, l'eccezione di giurisdizione parziale (perché nella specie parte del credito non aveva natura tributaria ma previdenziale e pertanto non rientrava tra quelli di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 546 del 1992), la Corte di Cassazione, dopo aver dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice tributario ed affermata quella del giudice ordinario competente per territorio, deve rimettere a quest'ultimo la causa limitatamente alle pretese di natura non tributaria.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 50 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 27531 del 2008 Rv. 605701-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22769** *del* **06/08/2025** (Rv. **675776-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MARULLI MARCO.** *Relatore:* **MARULLI MARCO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

D. *(BALESTRA LUIGI) contro* B. *(BARNABA SIMONE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 23/10/2020

092089 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - ACCETTAZIONE DELLA GIURISDIZIONE ITALIANA Opposizione a decreto ingiuntivo - Istanza di sospensione della provvisoria esecutività - Rinuncia tacita all'eccezione di difetto di giurisdizione - Esclusione - Condizioni.

*L'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto non può intendersi quale rinuncia implicita all'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice italiano (e, dunque, quale accettazione tacita di quest'ultima ai sensi dell'art. 11 della l. n. 218 del 1995),*

*nel caso in cui si fondi proprio su tale eccezione, ritualmente proposta con l'atto di opposizione, e solo in via subordinata sulle altre eccezioni e difese nel merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 37 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 649 CORTE COST., Legge 31/05/1995 num. 218 art. 11

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 9971 del 2024 Rv. 670663-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22774** *del* **06/08/2025** (Rv. **675777-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Relatore:* **CRUCITTI ROBERTA.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Conf.)*

D. *(SCOCA FRANCO GAETANO) contro* C.

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Obbligo di rinegoziazione ex art.1, comma 953, l. n 145 del 2018 - Controversie relative - Giurisdizione del g.o. - Sussistenza - Fondamento.

*Spettano alla giurisdizione ordinaria le controversie aventi ad oggetto l'obbligo di rinegoziazione delle convenzioni tra gli esercenti attività di impresa nel settore dell'energia elettrica e gli enti locali nel cui territorio insistono impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 1, comma 953, della l. n. 145 del 2018, trattandosi di un obbligo di carattere privatistico, direttamente contemplato dalla legge, che non involge l'esercizio del potere autorizzativo pubblico dell'Amministrazione ma pretese fondate su diritti soggettivi patrimoniali nell'ambito di un rapporto paritetico tra le parti.*

*Riferimenti normativi:* Legge 30/12/2018 num. 145 art. 1 com. 953 CORTE COST., DM min. SEC 10/09/2010, Cod. Proc. Civ. art. 1 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST., Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 133 com. 1 lett. A N2 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 20464 del 2022 Rv. 665039-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22801** *del* **07/08/2025** (Rv. **675748-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MANCINO ROSSANA.** *Relatore:* **MANCINO ROSSANA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

*contro*

Cassa e dichiara giurisdizione, CORTE CONTI SICILIA sez.giurisdiz. PALERMO, 02/12/2024

061041 CORTE DEI CONTI - ATTRIBUZIONI - GIURISDIZIONALI - GIURISDIZIONE DELLA CORTE - PENSIONI ORDINARIE - PENSIONI A CARICO DELLO STATO E ALTRI ENTI Ex dipendente dell'INAIL- Domanda di ricalcolo della pensione di vecchiaia a carico del Fondo pensioni dell'INPS - Giurisdizione del g.o. - Fondamento.

092024 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - CORTE DEI CONTI In genere.

*La controversia concernente il ricalcolo della pensione di vecchiaia di un ex dipendente dell'INAIL è devoluta alla giurisdizione del g.o., dal momento che la giurisdizione esclusiva della Corte dei conti sussiste, a norma dell'art. 13 del r.d. n. 1214 del 1934 e degli artt. 1, 18, comma 1, lett. c), e 151 del d.lgs. n. 174 del 2016 (c.d. codice di giustizia contabile), solo se si controverte su pensioni a totale o parziale carico dello Stato, mentre, nel caso di specie, il trattamento pensionistico è ad esclusivo carico del bilancio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 12/07/1934 num. 1214 art. 13 CORTE COST., Decreto Legisl. 26/08/2016 num. 174 art. 1, Decreto Legisl. 26/08/2016 num. 174 art. 18 com. 1 lett. C), Decreto Legisl. 26/08/2016 num. 174 art. 151

*Massime precedenti Vedi:* N. 20134 del 2024 Rv. 672004-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 26252 del 2018 Rv. 650873-01, N. 15057 del 2017 Rv. 644579-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **22963** *del* **09/08/2025** (Rv. **675779-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.**

*contro*

Rigetta, CORTE CONTI II SEZ.GIURISD.CENTR.APP.ROMA ROMA, 29/12/2023

061025 CORTE DEI CONTI - ATTRIBUZIONI - GIURISDIZIONALI - CONTENZIOSO CONTABILE - GIUDIZI DI RESPONSABILITA' - IN GENERE Imposta di soggiorno - Mancato versamento al Comune delle somme riscosse dalla struttura - Controversie instaurate prima dell'entrata in vigore dell'art. 5-quinquies d.l. n. 146 del 2021 - Giurisdizione della Corte dei conti - Fondamento.

*Rientrano nella giurisdizione della Corte dei conti le controversie relative all'omesso versamento al Comune, da parte del gestore di una struttura ricettiva, delle somme riscosse a titolo di imposta di soggiorno, instaurate prima dell'entrata in vigore dell'art. 5-quinquies del d.l. n. 146 del 2021 (21 dicembre 2021), essendo irrilevante, in forza del principio della perpetuatio iurisdictionis, il riconoscimento al predetto gestore della qualifica di responsabile del pagamento della suddetta imposta, valevole quale criterio di collegamento della controversia alla giurisdizione tributaria, operato con efficacia retroattiva da tale norma.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 1 CORTE COST., Costituzione art. 103 com. 2, Decreto Legisl. 14/03/2011 num. 23 art. 4 com. 1, Decreto Legge 19/05/2020 num. 34 art. 180 com. 3, Legge 17/07/2020 num. 77 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 21/10/2021 num. 146 art. 5 quinquies CORTE COST., Legge 17/12/2021 num. 215 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14028 del 2024 Rv. 671385-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23255** *del* **14/08/2025** (Rv. **675978-01**)

*Presidente:* **MARULLI MARCO.** *Estensore:* **D'ORAZIO LUIGI.** *Relatore:* **D'ORAZIO LUIGI.**

I. *(LETIZIA MASSIMO) contro* C. *(DE NARDIS DOMENICO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 20/05/2020

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Appalto di opere pubbliche - Revisione prezzi - Giurisdizione del giudice ordinario - Condizioni - Fondamento - Fattispecie.

114032 OPERE PUBBLICHE (APPALTO DI) - ESECUZIONE DEL CONTRATTO - IN GENERE In genere.

*In tema di appalto di opere pubbliche, qualora si discuta non della debenza del compenso revisionale (già riconosciuta dalla P.A., nella specie, in applicazione dell'art. 2 della l. n. 37 del 22.2.1973 ratione temporis vigente), ma della sua misura o del termine iniziale di decorrenza, la controversia appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario, perché la P.A. ha già*

*consumato il proprio potere discrezionale, riconoscendo l'incremento dei costi dell'appalto. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, dopo aver rilevato che l'amministrazione comunale con suo provvedimento aveva riconosciuto il diritto alla revisione dei prezzi, aveva poi declinato la giurisdizione relativa alla misura e decorrenza).*

*Riferimenti normativi:* Legge 22/02/1973 num. 37 art. 2

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 35952 del 2021 Rv. 663242-01, N. 16285 del 2010 Rv. 614364-01, N. 2934 del 2025 Rv. 673586-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23421** *del* **17/08/2025** (Rv. **675780-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

C. *(CAMPORESI MARIA) contro* R. *(MALARA GIULIANA)*

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 28/02/2024

100129 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - CONSIGLIO DI STATO Eccesso di potere giurisdizionale per invasione della sfera legislativa - Attività di interpretazione normativa - Esclusione - Valutazione incidentale di legittimità costituzionale - Impugnabilità ex art. 111, comma 8, Cost. e 362, comma 1, c.p.c. - Esclusione - Fattispecie.

*L'eccesso di potere giurisdizionale per invasione della sfera riservata al legislatore, denunziabile con il ricorso per cassazione ex art. 111, comma 8, Cost., si configura allorquando il giudice speciale applichi una norma da lui stesso creata, in tal modo esercitando un'attività di produzione normativa che non gli compete, e non già in relazione all'attività di interpretazione (sia pure estensiva o analogica) di una disposizione di legge, nell'ambito della quale egli ben può compiere una valutazione circa la legittimità costituzionale della stessa, senza che il concreto esercizio di tale potere possa integrare un vizio di eccesso di potere giurisdizionale sindacabile ex artt. 111, comma 8, Cost. e 362, comma 1, c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il ricorso ex art. 111, comma 8, Cost., avverso una sentenza del Consiglio di Stato che, confermando la legittimità della disciplina regionale rilevante nella fattispecie concreta, aveva escluso che la stessa invadesse la sfera legislativa costituzionalmente riservata allo Stato).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111 com. 8, Cod. Proc. Civ. art. 362 CORTE COST., Legge 11/03/1953 num. 87 art. 23 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 34499 del 2024 Rv. 673423-01, N. 20168 del 2018 Rv. 650266-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23425** *del* **17/08/2025** (Rv. **675781-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **FALABELLA MASSIMO.** *Relatore:* **FALABELLA MASSIMO.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

A. *(FOLCIO DANILO) contro* K. *(AGOSTINELLI ANDREA)*

Regola giurisdizione

008003 ALIMENTI - AVENTI DIRITTO - IN GENERE Obbligazioni alimentari - Competenza giurisdizionale - Art.3 Reg. CE n. 4 del 2009 - Cittadini di Paesi terzi - Applicabilità - Fattispecie.

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE In genere.

*La competenza giurisdizionale in materia di obbligazioni alimentari è regolata dall'art. 3 del Reg. CE n. 4/2009, il quale si applica anche nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, dal momento che contempla, quali criteri di collegamento idonei a radicare la giurisdizione, la residenza abituale del creditore e del debitore, indipendentemente dal fatto che siano o meno cittadini dell'Unione. (Fattispecie relativa a una domanda di revisione delle condizioni economiche stabilite nella sentenza di scioglimento di un matrimonio celebrato in Albania tra cittadini albanesi, entrambi residenti in Italia).*

*Riferimenti normativi:* Regolam. Consiglio CEE 18/12/2008 num. 4 art. 3, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 3 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 18299 del 2021 Rv. 661653-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23859** *del* **26/08/2025** (Rv. **675811-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **VALLE CRISTIANO.** *Relatore:* **VALLE CRISTIANO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

U. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* M. *(ABENIACAR FRANCESCA)*

Cassa e dichiara giurisdizione, CORTE D'APPELLO GENOVA, 21/09/2022

092038 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IMPIEGO PUBBLICO - IN GENERE Tardivo riconoscimento, da parte della P.A., della qualifica professionale conseguita all'estero - Domanda di risarcimento del danno - Giurisdizione del g.a. - Sussistenza - Fondamento - Fattispecie.

*La domanda di risarcimento del danno da tardivo riconoscimento, da parte della P.A., di una qualifica professionale conseguita all'estero compete alla giurisdizione amministrativa, risolvendosi nella contestazione circa il cattivo esercizio di un pubblico potere in materia nella quale non viene in rilievo un'attività vincolata. (Principio affermato dalla S.C. con riferimento alla domanda proposta da un'insegnante rumena in relazione al tardivo riconoscimento del proprio titolo di studio, conseguito in Romania, sul presupposto che l'attività della P.A. non fosse vincolata, essendosi legittimamente avvalso il Ministero dell'Istruzione della facoltà di subordinare il suddetto riconoscimento, alternativamente, allo svolgimento di un tirocinio o di una prova attitudinale).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 09/11/2007 num. 206 art. 16 com. 6, Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 3755 del 2024 Rv. 670009-01, N. 22863 del 2024 Rv. 671993-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24045** *del* **27/08/2025** (Rv. **675741-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

V. *(GRAZIOSI GIACOMO) contro* C. *(TRENTINI ANTONELLA)*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE AMM. REGIONALE BOLOGNA

092011 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - DIFETTO DI GIURISDIZIONE - IN GENERE Ricorso ex art. 112, comma 5, c.p.a. - Difetto assoluto di giurisdizione - Configurabilità - Esclusione - Fondamento.

*Il ricorso ex art. 112, comma 5 c.p.a., proposto dall'amministrazione soccombente al fine di ottenere chiarimenti sulla portata del dictum giudiziale da eseguire, non è impugnabile per difetto assoluto di giurisdizione, in quanto la relativa questione non investe la sussistenza e i limiti esterni del potere giurisdizionale dei giudici speciali, involgendo unicamente il sindacato sulla legittimità dell'esercizio del potere medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 104 art. 112 com. 5, Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15601 del 2023 Rv. 667991-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24074** *del* **28/08/2025** (Rv. **675784-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

F. *(PELLEGRINO GIANLUIGI) contro* R. *(ALLOCCA GIUSEPPE)*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Rapporti concessori tra ASL e case di cura - Contenzioso tariffario - Giurisdizione del giudice ordinario - Sussistenza - Fondamento - Fattispecie.

*Le controversie aventi ad oggetto la debenza del corrispettivo delle prestazioni sanitarie erogate dalla case di cura in regime di concessione pubblica appartengono alla giurisdizione del g.o., posto che l'accordo funzionale alla regolamentazione delle prestazioni sanitarie, di cui all'art. 8-quinquies d.lgs. n. 502 del 1992, è - a tutti gli effetti - un contratto di diritto privato, che non concorre alla determinazione dell'azione autoritativa della P.A. ma si pone a valle di essa, recependo, quale contenuto vincolato, il budget fissato dagli atti amministrativi di programmazione. (Nella specie, la S.C. ha affermato la giurisdizione del giudice ordinario in relazione ad una controversia avente ad oggetto il credito vantato dall'amministrazione sanitaria nei confronti di una struttura accreditata, in virtù di una modifica contrattuale introdotta a seguito di un provvedimento amministrativo, sul presupposto che la controversia si collocasse pure sempre "a valle" di quest'ultimo, riguardando l'esistenza del suddetto credito in ragione di criteri previamente definiti ed accettati dalla ricorrente, in sede di sottoscrizione degli accordi con la ASL).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 02/07/2010 num. 140 art. 133 com. 1 lett. C, Decreto Legisl. 30/12/1992 num. 502 art. 8 quinquies CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 10149 del 2012 Rv. 623050-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 16459 del 2020 Rv. 658339-01, N. 30963 del 2022 Rv. 666060-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24046** *del* **28/08/2025** (Rv. **675789-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

S. *(CLARIZIA ANGELO) contro* S. *(CORBYONS GIOVANNI)*

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 16/10/2023

100130 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - CORTE DEI CONTI In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 019675/2020 65885301*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 19675 del 2020 Rv. 658853-01

---

**2. COMPETENZA**

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **17985** *del* **02/07/2025** (Rv. **675007-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Diff.)*

*contro*

Dichiara inammissibile, TRIB.REG. ACQUE PUBBL. NAPOLI, 05/12/2024

044079 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - CONFLITTO (REGOLAMENTO D'UFFICIO) Declinatoria d'incompetenza - Indicazione del giudice competente per materia - Declinatoria da parte del secondo giudice - Esclusione della competenza per materia - Dedotta ripartizione della competenza "ratione valoris" - Regolamento d'ufficio - Inammissibilità - Fondamento - Fattispecie.

*Il regolamento di competenza d'ufficio è inammissibile quando, dopo la declinatoria di incompetenza del primo giudice con la indicazione del giudice competente per materia, il secondo giudice, adito a seguito della riassunzione, nega di essere competente per materia, ritenendo che la competenza è regolata soltanto per valore (o per territorio derogabile), giacché in tale ipotesi, non essendovi alcun giudice competente per materia (o per territorio inderogabile), la decisione di accoglimento del regolamento, ex art. 49, comma 2, c.p.c. produrrebbe nella sostanza il medesimo effetto di un regolamento di competenza d'ufficio ratione valoris (o per territorio), non previsto dalla disciplina processuale. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il regolamento di competenza d'ufficio proposto dal Tribunale regionale delle acque pubbliche che, nel contestare l'indicazione di competenza per materia contenuta nella sentenza del Tribunale Ordinario, non aveva individuato la competenza per materia o territoriale inderogabile ex art. 28 c.p.c. dello stesso giudice a quo o di un terzo giudice).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 38 com. 3 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 45 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 49 com. 2

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 1202 del 2018 Rv. 647312-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19610** *del* **16/07/2025** (Rv. **675233-01**)

*Presidente:* **SCOTTI UMBERTO LUIGI CESARE GIUSEPPE.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

F. *(IMONDI AUGUSTO) contro* C. *(PIZZA ANDREA)*

Regola competenza

013015 ARBITRATO - COMPETENZA - IN GENERE Eccezione di clausola compromissoria - Questione di competenza - Rilevabilità d’ufficio - Esclusione - Fondamento.

*In tema di arbitrato, l'eccezione con la quale sia dedotta l'esistenza di una clausola compromissoria ha carattere processuale e integra una questione di competenza di natura non inderogabile, così da giustificarne il rilievo d'ufficio, atteso che essa si fonda unicamente sulla volontà delle parti, le quali sono libere di scegliere se affidare o meno la controversia agli arbitri.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 38 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 808 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 819 ter CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 28 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 15300 del 2019 Rv. 654309-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **19949** *del* **17/07/2025** (Rv. **675240-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

A. *(FOPPA VICENZINI DAVIDE) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BRESCIA, 05/12/2021

081128 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - CESSAZIONE - CHIUSURA DEL FALLIMENTO - EFFETTI Esdebitazione - Provvedimento di riabilitazione del fallito – Necessità - Conseguenze - Competenza del Tribunale di Sorveglianza - Sussistenza - Competenza del Tribunale fallimentare - Esclusione.

*In caso di condanna per uno dei delitti previsti dall'art. 142 n. 6 l.fall., l'esdebitazione non é ammessa se per tali reati non é intervenuta la riabilitazione del fallito, la cui concessione è di esclusiva competenza del tribunale di sorveglianza, all'esito del procedimento ex art. 683 c.p.p., restando, invece, preclusa al tribunale fallimentare ogni valutazione delle condizioni per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 178 c.p.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 142 com. 1 lett. 6, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 683, Cod. Pen. art. 178 PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 18520 del 2025 Rv. 674913-01, N. 2461 del 2025 Rv. 673912-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19867** *del* **17/07/2025** (Rv. **675325-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

P. *(MIGLIACCIO DANIELA) contro* P.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 12/02/2024

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE Querela di falso in via incidentale - Ordinanza di inammissibilità per inidoneità delle prove ad infirmare l'efficacia probatoria del documento - Regolamento di competenza - Inammissibilità - Fondamento.

138153 PROVA CIVILE - FALSO CIVILE - QUERELA DI FALSO - IN APPELLO In genere.

*È inammissibile il regolamento di competenza avverso l'ordinanza cui il giudice (nella specie, d'appello) dichiara inammissibile la querela di falso proposta in via incidentale, per l'inidoneità delle prove offerte, astrattamente considerate ed indipendentemente dal loro esito, a privare di efficacia probatoria il documento, trattandosi di provvedimento di natura istruttoria privo del carattere della decisorietà e definitività.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 221, Cod. Proc. Civ. art. 177, Cod. Proc. Civ. art. 359 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 47, Costituzione art. 111 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 33630 del 2024 Rv. 673331-02, N. 28514 del 2008 Rv. 605746-01, N. 4310 del 2002 Rv. 553280-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20281** *del* **20/07/2025** (Rv. **675919-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.**

R. *(MAGGIORE ENRICO) contro* C. *(DE ANGELIS DANILO)*

Rigetta, TRIBUNALE ROMA, 31/10/2016

044034 COMPETENZA CIVILE - COMPETENZA PER VALORE - IN GENERE Controversie aventi ad oggetto pretese che abbiano la loro fonte in un rapporto, giuridico o di fatto, riguardante un bene immobile - Competenza del giudice di pace - Configurabilità - Condizioni e limiti - Fattispecie.

*È competente il giudice di pace (fermi i limiti per valore) in ordine alle controversie aventi ad oggetto pretese che abbiano la loro fonte in un rapporto, giuridico o di fatto, riguardante un bene immobile, salvo che la questione proprietaria non sia stata oggetto di una esplicita richiesta di accertamento incidentale di una delle parti e sempre che tale richiesta non appaia prima facie, alla luce delle evidenze probatorie, infondata e strumentale - siccome formulata in violazione dei principi di lealtà processuale - allo spostamento di competenza dal giudice di prossimità al giudice togato. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva confermato la competenza del giudice di pace rispetto ad una controversia concernente i presupposti impositivi del Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche - c.d. COSAP - con riguardo a griglie e intercapedini realizzate lungo il perimetro di un fabbricato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 7 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 10 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 14 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 16012 del 2020 Rv. 658513-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20649** *del* **22/07/2025** (Rv. **676007-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Conf.)*

Z. *(ZIZZARI MASSIMO) contro* P. *(DI SANTO ANGELO)*

Regola competenza

026028 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE - IN GENERE Difesa d'ufficio - Imputato - Riconoscibilità della qualifica di consumatore - Disciplina consumeristica - Estensione - Ammissibilità - Fondamento - Sinallagmaticità nella fase esecutiva del rapporto ed estraneità dello Stato ai diritti e obblighi - Fattispecie.

044016 COMPETENZA CIVILE - COMPETENZA PER TERRITORIO - IN GENERE In genere.

*In tema di difesa d'ufficio, anche a quest'ultima trova applicazione la disciplina consumeristica, nelle ipotesi in cui l'imputato rivesta la qualifica di consumatore, in quanto il contratto di prestazione d'opera professionale, nella fase esecutiva del rapporto, rimane caratterizzato dal nesso di sinallagmaticità, con diritti e obblighi a carico delle parti a cui lo Stato è estraneo in quanto il suo intervento autoritativo è finalizzato, nella fase genetica, ad assicurare la difesa tecnica nel processo e, solo in via eventuale, in caso di impossibilità dell'imputato ad adempiere al pagamento della prestazione o in caso di irreperibilità, ad assicurare al difensore il compenso per l'attività svolta. (Nella specie, la S.C., in applicazione del cd. foro del consumatore, ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale del luogo di residenza dell'imputato, in relazione all'azione per il recupero del credito professionale da parte del difensore d'ufficio).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 06/09/2005 num. 206 art. 66 bis, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 97 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3241 del 2024 Rv. 669997-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20897** *del* **23/07/2025** (Rv. **675427-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **CAMPESE EDUARDO.** *Relatore:* **CAMPESE EDUARDO.** *P.M.* **DE RENZIS LUISA.** *(Conf.)*

C. *(DE CATO DAVIDE) contro* D.

Regola competenza

044073 COMPETENZA CIVILE - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - IN GENERE Ordine di protezione - Rito applicabile e successivo reclamo - Richiesta in via principale - Richiesta nell'ambito di un procedimento de responsabilitate - Distinzione - Competenza - Fattispecie.

082001 FAMIGLIA - IN GENERE In genere.

*In materia di ordine di protezione contro gli abusi familiari, la decisione sulla relativa richiesta, se proposta nell'ambito di un procedimento de responsabilitate, è attribuita al tribunale in composizione collegiale ed è reclamabile avanti alla corte d'appello, mentre, nel caso in cui sia proposta in via autonoma, la relativa decisione spetta al tribunale in composizione monocratica ed è suscettibile di reclamo avanti allo stesso tribunale, in composizione collegiale, ai sensi dell'art. 473-bis.71, commi 2 e 4, c.p.c. (Nella specie la S.C. ha dichiarato la competenza della corte d'appello in ordine al reclamo sul provvedimento contenente l'ordine di protezione emesso dal tribunale per i minorenni, in composizione collegiale, a fronte del ricorso del pubblico ministero ex artt. 333 c.c. e 5-bis della legge n. 1984 del 1983).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 473 bis lett. 1, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 21, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 24, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 40, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 70, Cod. Proc. Civ. art. 473 bis n. 71

*Massime precedenti Vedi:* N. 11688 del 2024 Rv. 671117-03

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20987** *del* **23/07/2025** (Rv. **675756-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

*contro*

Regola competenza

254018 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - COMPETENZA Codice della strada - Opposizione a verbale di accertamento - Opposizione ad ordinanza-ingiunzione - Impugnazione del preavviso di fermo - Competenza per materia del giudice di pace - Limiti.

*In tema di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, la competenza del giudice di pace è per materia in ordine alle controversie aventi ad oggetto opposizione a verbale di accertamento, ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2011, nonché prioritariamente per materia, con limite di valore nelle ipotesi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 6, comma 5, del citato decreto, per quelle aventi ad oggetto opposizione ad ordinanza-ingiunzione; gli stessi criteri di competenza vanno altresì applicati con riferimento all'impugnativa del preavviso di fermo, in quanto azione di accertamento negativo.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7460 del 2019 Rv. 653443-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 10261 del 2018 Rv. 648267-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20987** *del* **23/07/2025** (Rv. **675756-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GUIDA RICCARDO.** *Relatore:* **GUIDA RICCARDO.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

*contro*

Regola competenza

254018 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - COMPETENZA Codice della strada - Sanzioni pecuniarie - Mancato pagamento - Ordinanza-ingiunzione prefettizia - Conseguente preavviso di iscrizione di ipoteca - Controversia - Competenza del giudice di pace - Limite di valore - Mancanza di indicazione del massimo edittale negli atti di causa - Riferimento all'importo indicato nella cartella - Necessità - Fondamento.

*In tema di sanzioni pecuniarie per violazioni del codice della strada, le controversie relative al preavviso di iscrizione di ipoteca derivante da ordinanza-ingiunzione prefettizia rientrano nella competenza del giudice di pace se il massimo edittale della sanzione non supera il limite di valore di cui all'art. 6, comma 5, lettera a), d.lgs. n. 150 del 2011, dovendosi avere riguardo, in mancanza di tale indicazione negli atti di causa, all'importo della cartella esattoriale, poiché si tratta di domanda di accertamento negativo della pretesa creditoria vantata dalla pubblica amministrazione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 602 art. 86 CORTE COST., Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 11/09/2011 num. 150 art. 7 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6790 del 2024 Rv. 670499-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21865** *del* **29/07/2025** (Rv. **675470-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *Relatore:* **CAIAZZO ROSARIO.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Conf.)*

B. *(BIAGIONI TATIANA) contro* M.

Regola competenza

044079 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - CONFLITTO (REGOLAMENTO D'UFFICIO) Domanda ex art. 44 CCII - Competenza per territorio - Luogo in cui il debitore ha il centro degli interessi principali - Sede legale e sede effettiva - Presunzione relativa - Sussistenza - Prova contraria - Contenuto.

*La competenza territoriale in relazione alla domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza spetta, ex art. 44 del d.lgs. n. 14 del 2019 (CCII), al tribunale del luogo in cui il debitore ha il centro degli interessi principali, che coincide presuntivamente con la sede legale dell'impresa, salvo che non sia provato tanto che esso si situa in un luogo diverso da quelli individuati ai sensi dell'art. 27, comma 3, CCII, quanto che tale diversa collocazione è stata percepita dai terzi.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 2 lett. M, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 27 com. 3, Decreto Legisl. 12/01/2019 num. 14 art. 44

*Massime precedenti Conformi:* N. 6620 del 2025 Rv. 674444-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22343** *del* **02/08/2025** (Rv. **676207-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

A. *(CIPRIETTI SABATINO) contro* M. *(DE CESARE FRANCESCO)*

Regola competenza

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE Decreto ingiuntivo emesso da giudice territorialmente incompetente - Sentenza dichiarativa di nullità in sede di opposizione - Natura - Decisione esclusivamente sulla competenza - Conseguenze - Impugnazione con regolamento necessario di competenza - Necessità - Pronuncia emessa in grado d'appello - Applicabilità – Fondamento.

*La sentenza che, in sede di opposizione, dichiari la nullità del decreto ingiuntivo in quanto emesso da giudice territorialmente incompetente ha natura di decisione esclusivamente sulla competenza, essendo la dichiarazione di nullità un mero effetto di diritto di tale declaratoria, ed è, pertanto, impugnabile solo con regolamento necessario di competenza, anche se emessa in grado di appello, poiché l'art. 42 c.p.c. non opera distinzioni tra sentenze di primo e di secondo grado.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 42, Cod. Proc. Civ. art. 38 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16089 del 2018 Rv. 649430-01, N. 5516 del 2020 Rv. 657118-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22343** *del* **02/08/2025** (Rv. **676207-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

A. *(CIPRIETTI SABATINO) contro* M. *(DE CESARE FRANCESCO)*

Regola competenza

044064 COMPETENZA CIVILE - INCOMPETENZA - PER TERRITORIO Forum destinatae solutionis - Individuazione - Presupposto - Liquidità dell'obbligazione - Requisiti - Contestazioni del debitore - Rilevanza - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

113017 OBBLIGAZIONI IN GENERE - ADEMPIMENTO - LUOGO DELL'ADEMPIMENTO - DI OBBLIGAZIONI PECUNIARIE In genere.

*La liquidità dell'obbligazione pecuniaria - da accertarsi allo stato degli atti ex art. 38, comma 4, c.p.c., ai fini dell'individuazione del forum destinatae solutionis - ricorre allorquando il titolo ne quantifichi l'entità oppure indichi criteri determinativi senza lasciare margine di discrezionalità, non assumendo rilievo, al riguardo, eventuali contestazioni riferite all'an o al quantum né l'eccezione del convenuto che neghi l'esistenza dell'obbligazione, attesa la natura di principio generale della norma dettata dall'art. 10 c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza di merito che, ai fini della determinazione della competenza territoriale, aveva escluso la liquidità del credito restitutorio derivante dalla riforma della sentenza in forza della quale erano state*

*corrisposte le somme, per il sol fatto che sul relativo ammontare vi erano contestazione dei debitori)*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 38 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 19 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 20 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1182, Cod. Civ. art. 1219

*Massime precedenti Conformi:* N. 39028 del 2021 Rv. 663393-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 17989 del 2016 Rv. 640601-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23446** *del* **18/08/2025** (Rv. **675926-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

A. *(NUZZACI GABRIELE) contro* B. *(AVINO GIUSEPPE)*

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE PARMA, 26/06/2024

100135 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - IN GENERE Regolamento di competenza - Procura speciale apposta in calce alle scritture difensive depositate - Validità - Condizioni.

*In tema di regolamento di competenza, la procura speciale conferita dalla parte alla quale è notificato il ricorso ex art. 47 c.p.c. deve ritenersi apposta in calce alle scritture depositate, ai sensi dell'art. 83, comma 3, c.p.c., ove, trattandosi di copia informatica di documento cartaceo firmato digitalmente dal difensore, sia depositata contestualmente alle scritture difensive, dovendosi perciò, ulteriormente, ritenersi valida in difetto di espressioni che univocamente conducano ad escluderne il riferimento al procedimento in corso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 47, Cod. Proc. Civ. art. 83 com. 3

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 2077 del 2024 Rv. 669830-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23669** *del* **21/08/2025** (Rv. **676136-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z. *(DI FILIPPO LORIS)*

Regola competenza

044073 COMPETENZA CIVILE - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA - IN GENERE Risarcimento dei danni subiti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità - Domanda proposta esclusivamente nei confronti della Repubblica Federale di Germania - Giudice territorialmente competente - Individuazione - Criteri - Art. 43 del d.l. n. 36 del 2022, conv. con modif. l. n. 79 del 2022 - Limiti.

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE In genere.

*In relazione alle domande proposte nei confronti della Repubblica Federale di Germania, aventi ad oggetto il risarcimento dei danni subìti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità commessi dalle forze del Terzo Reich durante la seconda guerra mondiale, ove non sia originariamente convenuta anche un'amministrazione dello Stato italiano, la competenza territoriale si determina secondo le norme ordinarie, poiché, da un lato l'art. 43 del d.l. n. 36 del 2022 (secondo cui i giudicati di condanna al risarcimento dei danni conseguenti ai crimini di guerra, compiuti in Italia o comunque in pregiudizio di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich,*

*possono essere eseguiti esclusivamente sul Fondo "Ristori" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) non ha fatto venir meno la legittimazione passiva della Repubblica Federale tedesca nei giudizi di cognizione aventi ad oggetto l'accertamento della responsabilità per i predetti danni, introducendo un rimedio destinato ad operare esclusivamente nella fase esecutiva; dall'altro, la legittimazione passiva dello Stato estero non può reputarsi esclusa, in favore di quella dello Stato italiano, neppure sulla base della disposizione del comma 6 del medesimo art.43, il quale, prescrivendo la notificazione all'Avvocatura dello Stato degli atti introduttivi dei giudizi instaurati dopo l'entrata in vigore del decreto-legge, attribuisce al detto Ministero un mero diritto di intervento ad adiuvandum per sostenere le ragioni dello Stato estero convenuto, il cui esercizio, ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1611 del 1933, non implica, quanto alla competenza, l'applicazione della regola del foro erariale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 30/04/2022 num. 36 art. 43 CORTE COST., Legge 29/06/2022 num. 79 CORTE COST., Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 7 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 42, Cod. Proc. Civ. art. 25 CORTE COST., Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 6 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7371 del 2025 Rv. 674210-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **23801** *del* **24/08/2025** (Rv. **676019-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.**

F. *(SEGHI LUIGI) contro* D. *(NARDI MAURIZIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE FIRENZE, 31/01/2020

044061 COMPETENZA CIVILE - CONTINENZA DI CAUSE Opposizione a decreto ingiuntivo - Domanda riconvenzionale eccedente la competenza (per materia o per valore) del giudice adito in via d'ingiunzione - Rapporto di continenza - Idoneità a incidere sulla competenza a decidere sull'opposizione - Esclusione - Cognizione sommaria dei fatti a fondamento della domanda riconvenzionale - Necessità - Giudizio di manifesta infondatezza - Conferma provvisoria del decreto ingiuntivo e rimessione della causa riconvenzionale al giudice competente - Giudizio di non manifesta infondatezza - Separazione della causa riconvenzionale - Condizioni - Fattispecie.

044085 COMPETENZA CIVILE - RICONVENZIONALI In genere.

*In tema di opposizione a decreto ingiuntivo, la proposizione da parte dell'opponente di una domanda riconvenzionale eccedente la competenza (per materia o valore) del giudice adito in via d'ingiunzione, non ne esclude la competenza funzionale e inderogabile a decidere sull'opposizione, poiché spetta al giudice dell'opposizione una sommaria cognizione dei fatti allegati a base della domanda riconvenzionale all'esito della quale, ove ritenga la loro manifesta infondatezza, dovrà confermare provvisoriamente il decreto ingiuntivo e rimettere la causa riconvenzionale al giudice superiore competente, rientrando cosi nella disciplina della condanna con riserva (con ogni conseguenza, prima fra tutte la revoca del decreto ingiuntivo in ipotesi di accoglimento successivo della riconvenzionale); ove, invece, la cognizione sommaria non attinga a un esito di infondatezza manifesta, il giudice dell'opposizione dovrà far precedere la separazione della riconvenzionale da un accertamento, con valenza limitata alla decisione sull'opposizione, dell'effetto modificativo o estintivo dei fatti posti a fondamento della riconvenzionale, che comunque appartengono alla causa come mezzo di eccezione. (Principio affermato in una fattispecie in cui il petitum della domanda azionata dal committente in via riconvenzionale - risarcimento del danno per vizi dell'opera - era di importo superiore all'ammontare del credito azionato in via monitoria dall'appaltatore davanti al giudice di pace).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 35 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 36 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 39 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 18863 del 2017 Rv. 645072-01, N. 3870 del 2014 Rv. 629837-01, N. 29441 del 2024 Rv. 672633-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24233** *del* **30/08/2025** (Rv. **676022-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Diff.)*

*contro*

Regola competenza

254018 SANZIONI AMMINISTRATIVE - APPLICAZIONE - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - COMPETENZA Giudice territorialmente competente - Illeciti amministrativi di natura omissiva - Individuazione - Luogo in cui si sarebbe dovuta tenere la condotta omessa - Fattispecie.

*In tema di sanzioni amministrative, ai fini dell'individuazione del giudice territorialmente competente a decidere sull'opposizione ad ordinanza ingiunzione rileva, nel caso di illeciti di natura omissiva, il luogo in cui si sarebbe dovuta tenere la condotta che, invece, è stata omessa. (Nella specie, relativa a sanzione amministrativa per mancata sottoposizione di bovini ad accertamenti diagnostici obbligatori prima della transumanza, la S.C. ha affermato la competenza per territorio del tribunale del luogo in cui era la sede dell'organo accertatore al quale l'azienda agricola avrebbe dovuto inviare quei dati).*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/11/1981 num. 689 art. 22 CORTE COST., Decreto Legisl. 22/05/1999 num. 196 art. 16 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 8754 del 2017 Rv. 644060-01, N. 20988 del 2019 Rv. 655277-01

---

**3. DOMANDA GIUDIZIALE**

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19090** *del* **11/07/2025** (Rv. **676075-01**)

*Presidente:* **LENOCI VALENTINO.** *Estensore:* **LUME FEDERICO.** *Relatore:* **LUME FEDERICO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* P.

Dichiara inammissibile, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. REGGIO CALABRIA, 09/04/2019

133085 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - INDICAZIONE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ADITA In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 028452/2024 67274201*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 28452 del 2024 Rv. 672742-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **20527** *del* **21/07/2025** (Rv. **675838-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

G. *(DE BERTOLINI GIANFRANCO) contro* I. *(SFERRAZZA MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TRENTO, 02/08/2019

129153 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Trattamento di integrazione salariale - Domanda amministrativa proposta dal datore

di lavoro ammesso al trattamento - Necessità di ulteriore domanda da parte del lavoratore beneficiario - Esclusione - Fondamento.

*La domanda amministrativa proposta dal datore di lavoro ai fini del riconoscimento, in favore del lavoratore, del trattamento di integrazione salariale, esclude la necessità della presentazione di una domanda all'INPS da parte del beneficiario, sia perché detta domanda verrebbe rivolta a un ente diverso da quello deputato a valutare la sussistenza dei presupposti e a concedere il trattamento, sia perché sarebbe finalizzata a ottenere la medesima prestazione già concessa.*

*Riferimenti normativi:* Legge 23/07/1991 num. 223 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5318 del 2016 Rv. 639098-01, N. 5453 del 2017 Rv. 643427-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20736** *del* **22/07/2025** (Rv. **675425-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Diff.)*

C. *(GIUDICI DAVIDE) contro* F. *(MOGAVERO ALESSANDRO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE COMO, 23/04/2019

081209 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - SUI RAPPORTI PREESISTENTI - VENDITA - IN GENERE Annotazione ex art. 2655 c.c. della sentenza di simulazione - Opponibilità a terzi - Sussistenza - Trascrizione della preventiva domanda giudiziale - Diversa funzione.

*L'annotazione ex art. 2655 c.c. della sentenza dichiarativa della simulazione, pur costituendo una formalità accessoria alla trascrizione dell'atto a margine del quale viene eseguita, svolge una equipollente funzione dichiarativa e non di mera pubblicità-notizia, rendendo la sentenza annotata a margine dell'atto trascritto opponibile ai terzi, mentre l'eventuale previa trascrizione della relativa domanda giudiziale assolve ad una diversa funzione prenotativa dello stesso effetto. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di rigetto della domanda di rivendica di immobili rientranti nell'attivo fallimentare ritenendo assorbente, ai fini della sua opponibilità alla massa, la circostanza dell'annotazione della sentenza avvenuta anteriormente alla trascrizione dell'apertura del fallimento e irrilevante, a differenza del giudice di merito, il fatto che la domanda giudiziale trascritta riguardasse la revoca dell'atto dispositivo e non la sua declaratoria di simulazione assoluta, richiesta da altra parte processuale che non aveva trascritto la propria domanda giudiziale).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2654 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2655, Cod. Civ. art. 2656, Legge Falliment. art. 45

*Massime precedenti Vedi:* N. 11213 del 2024 Rv. 670751-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20736** *del* **22/07/2025** (Rv. **675425-02**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Diff.)*

C. *(GIUDICI DAVIDE) contro* F. *(MOGAVERO ALESSANDRO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE COMO, 23/04/2019

081209 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - SUI RAPPORTI PREESISTENTI - VENDITA - IN GENERE Funzione pubblicitaria della annotazione della sentenza - Redazione della nota secondo le norme che disciplinano la nota di trascrizione -

Finalità - Restrizione e limitazione dell'efficacia della vicenda demolitiva dell'atto trascritto solo ad alcune persone, beni e rapporti - Necessità della indicazione - Fondamento.

173013 TRASCRIZIONE - ATTI RELATIVI A BENI IMMOBILI - ATTI SOGGETTI ALLA TRASCRIZIONE - DOMANDE GIUDIZIALI In genere.

*L'annotazione della sentenza richiede, per poter svolgere la sua tipica funzione pubblicitaria, che la redazione della relativa nota rispetti le norme che disciplinano la nota di trascrizione, pur con le specificità peculiari derivanti dalla natura accessoria della formalità in oggetto, con la conseguenza che non è richiesta ai fini costitutivi dell'atto la descrizione dei beni, se non allo scopo eventuale di restringere e limitare l'efficacia della vicenda demolitiva dell'atto trascritto solo ad alcuni beni rispetto a quelli precedentemente oggetto di trasferimento; ne consegue, pertanto, che, in quest'ultimo caso, la nota deve essere redatta con modalità tali da consentire di individuare, senza possibilità di equivoci ed incertezze, le persone, i beni e il rapporto giuridico cui si riferisce la sentenza annotata, il cui accertamento è riservato al giudice di merito e non è sindacabile in sede di legittimità, se non nei circoscritti limiti della nuova formulazione dell'art. 360, comma 1, n. 5 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2655, Cod. Civ. art. 2659, Cod. Civ. art. 2660

*Massime precedenti Vedi:* N. 4874 del 2025 Rv. 673979-01, N. 11213 del 2024 Rv. 670751-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21739** *del* **28/07/2025** (Rv. **675743-02**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *Relatore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Diff.)*

M. *(SUSINI LORENZO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 29/05/2020

133062 PROCEDIMENTO CIVILE - COSTITUZIONE DELLE PARTI (DEPOSITO IN CANCELLERIA DI ATTI E SPESE - PRELIEVI) - DEL CONVENUTO Deposito di una seconda comparsa di risposta – Ammissibilità – Condizioni - Fondamento - Fattispecie.

133108 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - RICONVENZIONALE In genere.

*Il deposito di una seconda comparsa di risposta, dal contenuto diverso e ulteriore rispetto alla prima, è ammissibile purché avvenuto nel rispetto del termine di cui all'art. 167 c.p.c., non potendosi ravvisare, sino al maturarsi delle preclusioni ivi previste, né una consumazione del potere di difesa della parte convenuta né una lesione del diritto di difesa dell'attore, cui viene comunque garantito il termine di venti giorni per contraddire. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello con la quale era stata ritenuta ammissibile la domanda riconvenzionale contenuta in una memoria integrativa della comparsa di risposta, depositata pur sempre prima della scadenza del termine per la costituzione del convenuto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 25934 del 2022 Rv. 665595-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21988** *del* **30/07/2025** (Rv. **675851-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *Relatore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Parz. Diff.)*

L. *(FALCIANI GIUSEPPE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 25/06/2021

133090 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - NULLITA' - IN GENERE Nullità dell'atto di citazione per vizi dell'editio actionis - Avvenuta costituzione del convenuto - Integrazione della citazione - Deposito in cancelleria - Sufficienza - Notificazione alla controparte - Necessità - Esclusione - Contumacia del convenuto - Rinnovazione della citazione - Notificazione - Necessità.

133091 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*In tema di nullità dell'atto di citazione per vizi dell'editio actionis, ove il convenuto sia costituito l'attore può adempiere all'onere di integrazione mediante semplice deposito in cancelleria del corrispondente atto, assimilabile a una memoria soggetta al regime dell'art. 170, comma 3, c.p.c., senza che occorra la notificazione alla controparte, la quale è, invece, necessaria solo quando si tratti di rinnovazione della citazione verso la parte contumace.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 163 com. 3 lett. 3, Cod. Proc. Civ. art. 164 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 170 com. 3

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22391** *del* **04/08/2025** (Rv. **676128-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(PASCALE MARCO) contro* H. *(GALLO LUCIANO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE LOCRI, 12/07/2021

133077 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Frazionamento del credito - Giudizi riuniti in primo grado - Declaratoria di improponibilità della seconda domanda - Esclusione - Fattispecie.

133111 PROCEDIMENTO CIVILE - DOVERE DI LEALTA' E DI PROBITA' - IN GENERE In genere.

*In tema di abusivo frazionamento del credito, non può dichiararsi l'improponibilità della domanda successivamente proposta se il relativo giudizio è stato riunito, fin dal primo grado, a quello introdotto dalla prima domanda e deciso unitariamente a questo. (In applicazione del principio, in un caso in cui la vittima di un sinistro stradale aveva instaurato due distinti giudizi - poi riuniti - per il risarcimento dei danni alle cose e alla persona, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza che aveva dichiarato inammissibile la seconda domanda).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 274 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17019 del 2018 Rv. 649441-02

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 7299 del 2025 Rv. 674011-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23774** *del* **23/08/2025** (Rv. **676138-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

B. *(BORGHESE LUIGI) contro* N.

Rigetta, TRIBUNALE NAPOLI, 12/12/2023

133105 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - NUOVA DOMANDA Emendatio libelli - Diversa quantificazione della domanda risarcitoria - Preclusioni processuali - Giudizi dinanzi al tribunale e al giudice di pace - Individuazione - Fattispecie.

*In tema di emendatio libelli, la diversa quantificazione della domanda risarcitoria originariamente azionata è consentita nel rispetto delle preclusioni processuali, per cui, in relazione al sistema anteriore alla riforma di cui al d.lgs. n. 149 del 2022, deve aver luogo non oltre la memoria di cui all'art. 183, comma 6, n. 1 c.p.c., nel procedimento dinanzi al tribunale in composizione monocratica, e, nel procedimento davanti al giudice di pace, prima che questi inviti le parti a precisare le conclusioni e a discutere la causa ai sensi dell'art. 321 c.p.c. ovvero, in entrambi i procedimenti, immediatamente dopo l'espletamento dell'attività istruttoria quando sia conseguenza di quest'ultima, in ossequio al principio di acquisizione processuale. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello che, in relazione ad un giudizio svoltosi dinanzi al giudice di pace, aveva dichiarato inammissibile la modifica quantitativa dell'originaria domanda risarcitoria, svolta all'esito del deposito della c.t.u., dopo che il giudice di pace aveva già invitato le parti a precisare le conclusioni e a discutere la causa).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 321, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 3, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 35, Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9266 del 2010 Rv. 612542-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12310 del 2015 Rv. 635536-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23904** *del* **26/08/2025** (Rv. **675930-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

J. *(PARIS IGNAZIO) contro* F. *(BOER ALBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 19/08/2024

133098 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - TERMINI DI COMPARIZIONE - INSUFFICIENTE Osservanza dei termini di comparizione - Riferimento alla data indicata in citazione - Necessità - Differimento ex art. 168 bis, commi 4 e 5, c.p.c. - Irrilevanza.

*Ai fini del calcolo dei termini minimi a comparire di cui all'art. 163 bis c.p.c., decorrenti dalla data della notifica della citazione, occorre fare riferimento al giorno dell'udienza indicata nella medesima citazione, fermo restando che, in caso di inosservanza dei predetti termini, la nullità della citazione non è sanata quando essi risultino rispettati per effetto dell'avvenuto differimento della summenzionata udienza a norma dell'art. 168 bis, commi 4 e 5, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 163 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 2853 del 2018 Rv. 647978-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

133077 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Frazionamento del credito - Nozione - Abuso del diritto e abuso del processo - Configurabilità - Condizioni - Conseguenze - Improponibilità della domanda - Limiti - Impossibilità di riproposizione di

domanda unitaria - Decisione sulla domanda frazionata - Necessità - Regolazione delle spese - Fattispecie.

133111 PROCEDIMENTO CIVILE - DOVERE DI LEALTA' E DI PROBITA' - IN GENERE In genere.

162001 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - IN GENERE In genere.

*In tema di abusivo frazionamento del credito, i diritti di credito che, oltre a fare capo ad un medesimo rapporto di durata tra le stesse parti, sono anche in proiezione iscrivibili nel medesimo ambito oggettivo di un possibile giudicato oppure fondati sul medesimo o su analoghi fatti costitutivi il cui accertamento separato si traduca in un inutile e ingiustificato dispendio dell'attività processuale, non possono essere azionati in separati giudizi, a meno che non si accerti la titolarità, in capo al creditore, di un apprezzabile interesse alla tutela processuale frazionata, in mancanza del quale la domanda abusivamente frazionata deve essere dichiarata improponibile, impregiudicato il diritto alla sua riproposizione unitaria; tuttavia, ove quest'ultima non sia possibile per l'intervenuta formazione del giudicato sulla frazione di domanda separatamente proposta, il giudice è tenuto a decidere nel merito sulla domanda, ancorché arbitrariamente frazionata, tenendo conto del comportamento del creditore in sede di liquidazione delle spese di lite e potendo, a tal fine, escludere la condanna in suo favore o anche stabilire in tutto o in parte a suo carico le spese di lite, ex artt. 88 e 92, comma 1 c.p.c., in quanto l'abusivo frazionamento della domanda giudiziale integra un comportamento contrario ai doveri di lealtà e probità processuale. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione impugnata, che aveva ritenuto legittimo il frazionamento, trattandosi di crediti professionali che, seppur regolati dalla medesima convenzione tariffaria reiterata nel tempo, erano riferiti a incarichi distinti, conferiti in momenti diversi e non riconducibili a un unico rapporto obbligatorio né accertabili unitariamente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 88, Cod. Proc. Civ. art. 92 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 7299 del 2025 Rv. 674011-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24003** *del* **27/08/2025** (Rv. **676130-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **MOSCARINI ANNA.** *Relatore:* **MOSCARINI ANNA.**

C. *(MARROCCO GIUSEPPE) contro* M. *(CIRILLO CIRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 26/04/2022

133104 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - MODIFICAZIONI Azione revocatoria ordinaria - Modifica dell'entità e della fonte del credito legittimante - Mutatio libelli - Esclusione - Fondamento.

149223 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - AMBITO OGGETTIVO In genere.

*Nel giudizio avente a oggetto l'azione revocatoria ordinaria, la modifica dell'entità e della fonte del credito legittimante, riconducibile al medesimo debitore e alla medesima situazione economica sottostante, non costituisce una mutatio libelli ed è, dunque, ammissibile, poiché non altera l'oggetto fondamentale dell'azione, che rimane la dichiarazione di inefficacia dell'atto revocando.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 163 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2901

*Massime precedenti Vedi:* N. 30455 del 2023 Rv. 669490-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12310 del 2015 Rv. 635536-01

**4. TERMINI**

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18663** *del* **08/07/2025** (Rv. **675871-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

E. *(RAITANO ALESSIO) contro* P. *(SALVINI STEFANIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 03/07/2023

132170 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - SENTENZA - DISPOSITIVO (LETTURA DEL) Rito del lavoro - Sentenza - Mancanza della motivazione per sopravvenuto impedimento del giudice che ha letto il dispositivo - Decorrenza del termine lungo - Deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti il sopravvenuto impedimento - Comunicazione del mancato deposito della motivazione - Necessità - Esclusione - Notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c. - Decorrenza del termine breve.

*Nel rito del lavoro, sempre che non ricorra l'ipotesi prevista dall'art. 433, comma 2, c.p.c., il potere di proporre impugnazione sorge con il deposito in cancelleria del testo della sentenza, completo di dispositivo e motivazione, mentre laddove non sia possibile completare la sentenza con la motivazione, il termine lungo inizia a decorrere dal deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti tale impedimento, senza che occorra la comunicazione del mancato deposito della motivazione, restando salva, in caso di notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c., la decorrenza del termine breve.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 420 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 429 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 430, Cod. Proc. Civ. art. 433, Cod. Proc. Civ. art. 326

*Massime precedenti Vedi:* N. 10839 del 2008 Rv. 603574-01, N. 5277 del 2012 Rv. 622211-01, N. 18948 del 2006 Rv. 593640-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **19393** *del* **14/07/2025** (Rv. **675359-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Diff.)*

P. *(CONTE ILARIA) contro* P. *(WINKLER PETER)*

Cassa con rinvio, TRIB.SUP. DELLE ACQUE PUBBLICH ROMA, 23/03/2023

001088 ACQUE - TRIBUNALI DELLE ACQUE PUBBLICHE - TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - GIURISDIZIONE IN SEDE DI LEGITTIMITA' - IN GENERE Provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche - Termini per ricorrere da parte di soggetti non direttamente contemplati - Decorrenza - Conoscenza legale - Presupposti - Pubblicazione sulla Rete civica dell'Alto Adige ex art. 16 della l.p. Bolzano n. 2 del 2012 - Idoneità - Esclusione - Fondamento.

024077 ATTI AMMINISTRATIVI - PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI In genere.

*Il termine per impugnare i provvedimenti amministrativi in materia di acque pubbliche, da parte di soggetti dagli stessi non direttamente contemplati, decorre, ex art. 146 T.U. acque, dalla conoscenza legale dell'atto, conseguente all'assolvimento di un onere di pubblicazione qualificato - ossia la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale o nel Foglio degli annunci legali della Provincia - , essendo a tal fine inidonea la pubblicazione sul sito della Rete Civica dell'Alto-Adige, prevista*

*dall'art. 16 della l.p. Bolzano n. 2 del 2015, in quanto l'effetto conoscitivo opponibile erga omnes deve poggiare su una espressa base positiva, mentre tale disposizione non attribuisce alla pubblicazione telematica valore ufficiale di pubblicità legale.*

*Riferimenti normativi:* Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 143 CORTE COST., Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 146, Regio Decr. 11/12/1933 num. 1775 art. 18, Legge Prov. 26/01/2015 num. 2 art. 16

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 1823 del 1971 Rv. 352347-01, N. 110 del 2001 Rv. 544703-01

---

*Sez.* **2**, ***Decreto*** *n.* **19450** *del* **15/07/2025** (Rv. **675684-01**)

*Presidente:* **.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.**

L. *(RENALDO DAVIDE) contro* L. *(SAPONE FRANCA GIUSEPPINA)*

Dichiara estinto il processo, CORTE D'APPELLO TORINO, 24/01/2019

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi ex art. 380-bis. c.p.c., nel testo antecedente la modifica ex d.lgs. n. 164 del 2024 - Istanza di decisione avanzata fuori termine - Conseguenze – Estinzione del giudizio - Rimedi.

*In tema di procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi ex art. 380-bis c.p.c., nel testo antecedente la modifica ex d.lgs. n. 164 del 2024, se l'istanza di decisione è avanzata fuori termine, il giudizio deve essere dichiarato estinto ex art.391, comma 1, c.p.c., salva la possibilità di proporre istanza, ai sensi dell'art. 391, comma 3, c.p.c., per la verifica sulla regolarità della statuizione adottata, anche in ordine alla tempestività dell'istanza medesima.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 391, Decreto Legisl. 31/10/2024 num. 164, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149

*Massime precedenti Vedi:* N. 19234 del 2024 Rv. 672226-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14986 del 2025 Rv. 674883-03

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19444** *del* **15/07/2025** (Rv. **675729-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(IANNELLI GIUSEPPE) contro* G.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 25/07/2023

133153 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - RIASSUNZIONE Riassunzione o prosecuzione del giudizio a seguito di interruzione - Decorrenza del termine - Differente tipologia (automatica o non automatica) dell'interruzione - Conseguenze.

*In tema di interruzione del processo, il termine per la riassunzione del giudizio decorre, nei casi di interruzione non automatica (ad es., per morte o perdita della capacità processuale della parte costituita), dalla dichiarazione in udienza dell'evento interruttivo o dalla sua notificazione alle altre parti, senza che rilevi la successiva adozione e conoscenza del provvedimento da parte del giudice, mentre, nei casi di interruzione automatica (nella specie, morte del difensore dell'appellato, intervenuta dopo la notifica dell'atto di impugnazione e prima del decorso dei termini per la costituzione in giudizio), decorre non già dalla data dell'evento ma da quella in cui*

*ciascuna parte ha avuto conoscenza legale dell'interruzione e, quindi, dalla sua dichiarazione in udienza o, altrimenti, dalla sua notificazione o comunicazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 299, Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 301 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 34785 del 2024 Rv. 673339-01, N. 27788 del 2022 Rv. 665712-01, N. 15004 del 2024 Rv. 671345-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19814** *del* **17/07/2025** (Rv. **675381-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

E. *(ALBANO GIOVANNI) contro* G. *(TELARICO MIRA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TARANTO, 04/04/2024

131019 PROCEDIMENTI SOMMARI - D'INGIUNZIONE - DECRETO - NOTIFICAZIONE Decreto ingiuntivo - Opposizione - Decorrenza del termine per proporre opposizione - Dalla rinnovazione della notifica - Ragioni - Fattispecie.

*In caso di nullità della notifica del decreto ingiuntivo, il termine perentorio per proporre opposizione, ai sensi dell'art. 641 c.p.c., decorre dalla successiva notifica eseguita in rinnovazione della precedente nulla. (Nella specie, la S.C. ha cassato il provvedimento del Tribunale - in funzione di giudice del gravame - secondo il quale la nuova notifica del decreto ingiuntivo e del precetto era circoscritta all'esigenza di rinnovazione della mera intimazione di pagamento, in ragione della sopravvenuta inefficacia del precedente precetto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 641 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1509 del 2019 Rv. 652454-01, N. 3009 del 1976 Rv. 381787-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20016** *del* **17/07/2025** (Rv. **675800-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.**

N. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* Q.

Rigetta, TRIBUNALE TORINO, 11/11/2022

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Destinatario di provvedimento di espulsione o respingimento, trattenuto in attesa di rimpatrio - Domanda di protezione internazionale strumentale - Nuovo trattenimento ex art. 6 del d.lgs. n. 142 del 2015 - Termini massimi - Superamento dei termini di cui all'art. 28-bis, commi 1 e 2, d.lgs. n. 25 del 2008 - Decadenza del trattenimento - Esclusione – Sindacabilità del superamento - Sussistenza - Condizioni.

*Qualora un soggetto destinatario di un provvedimento di espulsione o respingimento, trattenuto in attesa di rimpatrio, presenti domanda di protezione internazionale e l'Amministrazione ne ritenga la strumentalità, disponendo un nuovo trattenimento ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 142 del 2015, i termini massimi di questo trattenimento sono quelli previsti dallo stesso art. 6, per segmenti processuali e complessivi, mentre l'art.28-bis del d.lgs. n. 25 del 2008 stabilisce i termini per le procedure accelerate, il cui superamento non comporta la decadenza del trattenimento, bensì il riespandersi dell'effetto sospensivo automatico dell'impugnazione della decisione della Commissione territoriale, restando comunque possibile denunciare detto superamento o l'inerzia colpevole, così da attivare una valutazione in concreto della effettiva*

*necessità di oltrepassare il limite legale, non perentorio, in funzione dell'adeguatezza dell'esame da svolgere.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Costituzione art. 13, Decreto Legisl. 18/08/2015 num. 142 art. 6 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 28 bis, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 14 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 9042 del 2023 Rv. 669286-01, N. 14 del 2024 Rv. 670552-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11399 del 2024 Rv. 670895-02

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20008** *del* **17/07/2025** (Rv. **675382-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

F. *(FERRARA ALESSANDRO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 05/12/2022

188215 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI - PROCESSO EQUO - TERMINE RAGIONEVOLE - IN GENERE Durata ragionevole del processo - Art. 2, comma 2-bis, della l. n. 89 del 2001 - Computo - Valutazione da parte del giudice - Limiti - Fattispecie.

*In tema di equa riparazione, il termine ragionevole, che "si considera" rispettato se la procedura concorsuale non eccede la durata di sei anni - essendo stato predeterminato dal legislatore, ex art. 2, comma 2-bis, della l. n. 89 del 2001 - è insuscettibile di autonoma valutazione da parte del giudice, il quale, tuttavia, può valutare gli elementi individuati nel comma 2 dello stesso articolo, dandone conto in motivazione, per misurare la durata irragionevole effettivamente imputabile allo Stato. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio il decreto della corte d'appello che aveva valutato in sette anni la durata ragionevole del giudizio presupposto, costituito da una procedura fallimentare, ancora pendente da ventisei anni).*

*Riferimenti normativi:* Legge 24/03/2001 num. 89 art. 2 com. 2, Legge 24/03/2001 num. 89 art. 2 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 9411 del 2006 Rv. 588719-01, N. 23982 del 2017 Rv. 645792-01, N. 15603 del 2006 Rv. 592488-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20182** *del* **18/07/2025** (Rv. **675422-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **AMATORE ROBERTO.** *Relatore:* **AMATORE ROBERTO.**

C. *(LUCCHESE PIER PAOLO) contro* R.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 12/09/2024

081030 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - AMMISSIONE - DECRETO DI AMMISSIONE - IN GENERE Concordato preventivo - Somma necessaria per l'intera procedura - Termine fissato dal tribunale per il deposito - Natura - Deposito tardivo - Conseguenze.

*In tema di concordato preventivo, il termine fissato dal tribunale, ai sensi dell'art. 163 l.fall., per il deposito della somma che si presume necessaria per l'intera procedura ha carattere perentorio, atteso che la prosecuzione di quest'ultima richiede la piena disponibilità, da parte del commissario, dell'importo a tal fine destinato e questa esigenza può essere soddisfatta soltanto*

*con la preventiva costituzione del fondo nel rispetto del predetto termine, da considerarsi quindi improrogabile, con conseguente inefficacia del deposito tardivamente effettuato.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 163 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 8100 del 2016 Rv. 639538-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20288** *del* **20/07/2025** (Rv. **675802-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **VAROTTI LUCIANO.** *Relatore:* **VAROTTI LUCIANO.**

S. *(SALICE LUIGI) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BOLOGNA, 20/02/2020

021001 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - IN GENERE Benefici per le vittime del terrorismo - Procedimento speciale ex artt. 11 e 12 della l. n. 206 del 2004 - Ambito temporale di applicazione - Termine decadenziale semestrale - Domande successive - Giudizio ordinario - Necessità - Conseguenze in tema di impugnazione.

*In tema di benefici per le vittime del terrorismo, gli artt. 11 e 12 della l. n. 206 del 2004 hanno previsto, nel caso in cui sia già stata definitivamente accertata, in sede giudiziaria, amministrativa o contabile, la ricorrenza e il grado di lesività degli atti di terrorismo, uno speciale procedimento dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, caratterizzato da estrema concentrazione e semplicità per giungere con la massima rapidità all'effettivo riconoscimento dei benefici predetti, destinato ad operare solo temporaneamente nella fase di prima applicazione della disciplina sui benefici, come aggiornata e integrata dalla citata legge; ne consegue che, ove il giudizio non sia stato instaurato nel termine decadenziale di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, ex art. 11 cit., è precluso il ricorso diretto per cassazione avverso la sentenza del Tribunale, di cui al comma 2, dell'art. 12 cit., dovendo la domanda essere fatta valere con le forme del giudizio ordinario e, quindi, con l'appello.*

*Riferimenti normativi:* Legge 03/08/2004 num. 206 art. 11 CORTE COST., Legge 03/08/2004 num. 206 art. 12

*Massime precedenti Conformi:* N. 4338 del 2020 Rv. 657064-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **20509** *del* **21/07/2025** (Rv. **675730-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Conf.)*

V. *(FANTINI UMBERTO) contro* I. *(CAMERA ANTONELLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 02/08/2023

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Dies ad quem coincidente con un venerdì festivo - Proroga al primo giorno seguente non festivo ex art. 155, comma 4, c.p.c. - Sussistenza - Fondamento.

*La prorogai di cui all'art. 155, comma 5, c.p.c., si applica anche ai termini la cui scadenza nel giorno di sabato si verifichi in applicazione del quarto comma della disposizione citata, con la conseguenza che, laddove il termine per il compimento di un atto processuale svolto fuori dall'udienza (nella specie, la notifica del ricorso per cassazione) scada un venerdì festivo, esso deve ritenersi prorogato al lunedì successivo (sempre che quest'ultimo, a sua volta, non sia un giorno festivo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 155 com. 5, Cod. Proc. Civ. art. 325, Cod. Proc. Civ. art. 326

*Massime precedenti Vedi:* N. 17280 del 2023 Rv. 668100-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20650** *del* **22/07/2025** (Rv. **675965-02**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

F. *(MICHELINI VINCENZO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 16/09/2022

112015 NOTARIATO - DISCIPLINA (SANZIONI DISCIPLINARI) DEI NOTAI - PROCESSO DISCIPLINARE Fase amministrativa - Termini - Perentorietà - Esclusione - Fondamento - Conseguenze.

*In tema di responsabilità disciplinare dei notai, i termini della fase amministrativa del procedimento sono ordinatori, in mancanza di una espressa qualificazione di perentorietà, per cui deve escludersi che l'art. 153, comma 2, della l. n. 89 del 1913, nello stabilire che l'organo dotato d'iniziativa debba procedere "senza indugio", comporti la decadenza o l'estinzione dell'azione intempestiva.*

*Riferimenti normativi:* Legge 16/02/1913 num. 89 art. 153 com. 2

*Massime precedenti Conformi:* N. 9041 del 2016 Rv. 639766-01

*Massime precedenti Difformi:* N. 7051 del 2021 Rv. 660788-04

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20615** *del* **22/07/2025** (Rv. **675201-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **HMELJAK TANIA.** *Relatore:* **HMELJAK TANIA.**

C. *(MARZANO MARCO STEFANO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. ROMA, 29/11/2018

154154 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - MODALITA' DI RISCOSSIONE - RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI - ISCRIZIONE A RUOLO - CARTELLA DI PAGAMENTO - NOTIFICA Riscossione imposte - Termine per la notifica delle cartelle di pagamento conseguenti alle iscrizioni a ruolo previste ex art. 3-bis, commi 4 e 4-bis, del d.lgs. n. 462 del 1992 - Individuazione.

*In tema di riscossione delle imposte, la notificazione delle cartelle di pagamento, conseguenti alle iscrizioni a ruolo previste dall'art. 3-bis, commi 4 e 4-bis, del d.lgs. n. 462 del 1997, nella formulazione "ratione temporis" vigente, deve essere eseguita, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di scadenza della rata non pagata o pagata in ritardo, come previsto dall'art. 25, comma 1, lett. a), del d.P.R. n. 602 del 1973, "ratione temporis" vigente, dovendosi attribuire al termine fissato dal comma 5 del predetto art. 3-bis efficacia meramente esortativa.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 16/12/1997 num. 462 art. 3 bis com. 4, Decreto Legisl. 16/12/1997 num. 462 art. 3 bis com. 4, Decreto Legisl. 16/12/1997 num. 462 art. 3 bis com. 5, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 25 com. 1 lett. A CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8263 del 2025 Rv. 674397-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20608** *del* **22/07/2025** (Rv. **675689-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

A. *(CORDUA GIOVANNA) contro* M.

Cassa senza rinvio, TRIBUNALE ROMA, 22/03/2024

138037 PROVA CIVILE - CONSULENZA TECNICA - CONSULENTE D'UFFICIO - IN GENERE Liquidazione dei compensi in favore del CTU - Decreto successivo alla definizione del giudizio - Abnormità - Conseguenze - Opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002 - Esclusione - Ricorribilità per cassazione ex art. 111 Cost. - Fondamento - Termine.

*Il giudice, una volta definito il giudizio e regolato con sentenza l'onere delle spese processuali, non ha più il potere di provvedere alla liquidazione dei compensi in favore del consulente tecnico d'ufficio e, pertanto, ove emesso, tale provvedimento risulta abnorme; peraltro, trattandosi di atto reso da un giudice in carenza di potere ed idoneo ad incidere in modo definitivo su posizioni di diritto soggettivo, avverso lo stesso è ammissibile non già l'opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002, quanto il ricorso straordinario per cassazione, ex art. 111 Cost., da proporre nel rispetto del termine ex art. 327 c.p.c., senza che possa ravvisarsi alcuna lesione del diritto del consulente tecnico d'ufficio a ottenere il compenso per la propria prestazione, ben potendo egli chiedere il decreto ingiuntivo ex art. 633, n. 3), c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 633 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 327 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 20478 del 2017 Rv. 645345-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21437** *del* **25/07/2025** (Rv. **675515-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **NARDIN MAURA.** *Relatore:* **NARDIN MAURA.**

I. *(CARDOSI ALESSANDRO) contro* C.

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LOMBARDIA, 12/05/2023

177294 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - DISPOSIZIONI COMUNI AI VARI GRADI DEL PROCEDIMENTO - IN GENERE Violazione del termine a comparire ex art. 23 d.lgs. n. 546 del 1992 - Rilievo del vizio in appello - Rimessione al giudice di primo grado - Esclusione - Fondamento.

*Nel processo tributario, nel caso di violazione del termine a comparire di cui all'art. 23 del d. lgs. 546 del 1992, anche per effetto del mancato rinvio dell'udienza ai sensi dell'art. 17-bis, terzo comma del d.lgs. 546 del 1992, non ricorre l'ipotesi di rimessione al primo giudice di cui all'art. 59 lett. b) del medesimo d. lgs., non costituendo il mancato rispetto del termine una violazione della regolare costituzione del contraddittorio, che si realizza con la notificazione del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 17 bis CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 23 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 59 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23741 del 2022 Rv. 665317-01, N. 6028 del 2025 Rv. 674140-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21352** *del* **25/07/2025** (Rv. **675948-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

P. *(GIOBBA NICOLA) contro* T.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 09/11/2023

100166 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - PROCEDIMENTO - DISCUSSIONE Discussione ex art. 379 c.p.c. - Modifica delle conclusioni del P.M. rispetto a quelle della memoria ex art. 378 c.p.c. - Richiesta di termine a difesa delle parti - Inammissibilità - Ragioni.

*In tema di giudizio di cassazione, ove il Pubblico Ministero, in sede di discussione ex art. 379 c.p.c., abbia modificato le proprie conclusioni rispetto a quelle rassegnate nella memoria ex art. 378 c.p.c., è inammissibile la richiesta di un termine a difesa delle altre parti, dal momento che tale modifica non determina alcuna violazione del principio del contraddittorio o del diritto di difesa, in quanto esse sono chiamate a svolgere le proprie difese successivamente al P.M., avendo, pertanto, modo di replicargli nell'ambito di un'udienza di discussione prevista dal codice di rito come necessariamente destinata ad esaurirsi in un unico contesto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 378, Cod. Proc. Civ. art. 379 CORTE COST., Decreto Legge 31/08/2016 num. 168 art. 1 bis com. 1, Legge 25/10/2016 num. 197 art. 1, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 3 com. 28

*Massime precedenti Vedi:* N. 6033 del 2023 Rv. 667099-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **21595** *del* **27/07/2025** (Rv. **675717-01**)

*Presidente:* **BRUSCHETTA ERNESTINO LUIGI.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

M. *(CANNIZZARO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. MILANO, 03/12/2020

089022 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - COSA GIUDICATA PENALE - AUTORITA' IN ALTRI GIUDIZI CIVILI O AMMINISTRATIVI - IN GENERE Art. 21-bis, comma 2, d.lgs. n. 74 del 2000 - Termine per il deposito della sentenza penale irrevocabile di assoluzione - Natura perentoria - Modalità di calcolo.

100094 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DI DOCUMENTI NUOVI In genere.

*Il termine di quindici giorni prima dell'udienza o dell'adunanza stabilito, ex art. 21-bis, comma 2, d.lgs. n. 74 del 2000, per il deposito nel giudizio di legittimità della sentenza penale irrevocabile di assoluzione con formula "perché il fatto non sussiste" o "l'imputato non lo ha commesso" è perentorio e va calcolato a ritroso.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 10/03/2000 num. 74 art. 21 bis com. 2 PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 372 com. 2 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 530 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 648 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 29933 del 2023 Rv. 669743-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21739** *del* **28/07/2025** (Rv. **675743-01**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *Relatore:* **CRICENTI GIUSEPPE.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Diff.)*

M. *(SUSINI LORENZO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 29/05/2020

133062 PROCEDIMENTO CIVILE - COSTITUZIONE DELLE PARTI (DEPOSITO IN CANCELLERIA DI ATTI E SPESE - PRELIEVI) - DEL CONVENUTO Differimento della prima udienza ex art. 168-bis, commi 4 e 5, c.p.c. - Termine di costituzione del convenuto ex art. 166 c.p.c. - Decorrenza - Differenze - Fattispecie.

*Il differimento dell'udienza ex art. 168-bis, comma 4, c.p.c. (che, a differenza di quello previsto dal quinto comma del medesimo articolo, non incide sul termine per la costituzione del convenuto) opera d'ufficio, senza bisogno di un decreto del giudice, determinando il differimento della data indicata in citazione, corrispondente a un giorno nel quale il giudice non tiene udienza, al giorno immediatamente successivo nel quale l'udienza, invece, vi sia. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di appello che, ricondotto all'ipotesi di cui al comma 5 dell'art. 168-bis c.p.c. il differimento, di oltre due mesi, disposto con decreto dal giudice di primo grado, aveva affermato la tempestività della costituzione avvenuta nel rispetto del termine ex art. 166 c.p.c., computato avendo riguardo all'udienza differita).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 5, Cod. Proc. Civ. art. 166 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 4411 del 2025 Rv. 673769-01, N. 2299 del 2017 Rv. 642490-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21749** *del* **29/07/2025** (Rv. **676117-01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

C. *(FERRI ROBERTO) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 26/05/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Omesso deposito ex art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c. - Procedibilità del ricorso - Condizioni - Perfezionamento della notificazione del ricorso entro il termine ex art. 325, comma 2, c.p.c. - Circostanza risultante dal ricorso - Necessità.

*Nel caso in cui non sia stata prodotta la copia autentica della sentenza impugnata e della relazione di notificazione, ai sensi dell'art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c., il ricorso per cassazione deve ritenersi ugualmente procedibile ove dallo stesso risulti che la notificazione si è perfezionata, per il ricorrente, entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della sentenza, poiché il collegamento tra la data di pubblicazione della sentenza indicata nel ricorso e quella della notificazione del ricorso, emergente dalla relata di notificazione dello stesso, assicura comunque lo scopo, cui tende la prescrizione normativa, di consentire al giudice dell'impugnazione, sin dal momento del deposito del ricorso, di accertarne la tempestività in relazione al termine di cui all'art. 325, comma 2, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 325

*Massime precedenti Conformi:* N. 11386 del 2019 Rv. 653711-01

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21898** *del* **30/07/2025** (Rv. **675734-02**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

T. *(RONZINI MARIO) contro* U. *(BALDI FRANCESCO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/11/2021

138031 PROVA CIVILE - CONSULENZA TECNICA - IN GENERE Fissazione dei termini ex art. 195, comma 3, c.p.c. o deposito della bozza di consulenza durante la sospensione feriale - Nullità - Sanatoria per rinnovazione - Ammissibilità - Condizioni.

*La nullità derivante dalla fissazione dei termini ex art. 195, comma 3, c.p.c. durante la sospensione feriale, ovvero dal deposito della bozza di c.t.u. nello stesso periodo, è sanabile mediante rinnovazione, purché il giudice assegni nuovamente - e contestualmente ad entrambe le parti - il termine per le osservazioni e, successivamente, al c.t.u. quello per il deposito della relazione definitiva, delle osservazioni e della sintetica valutazione delle stesse, così da garantire il pieno contraddittorio e consentire al giudice di esercitare, con integrale cognizione di causa, i poteri di peritus peritorum, valutando la necessità o l'opportunità di assumere chiarimenti, disporre accertamenti suppletivi o addirittura dar corso alla rinnovazione delle indagini o alla sostituzione del consulente.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 195, Legge 07/10/1969 num. 742 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16196 del 2023 Rv. 667830-01, N. 18522 del 2018 Rv. 649735-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **22028** *del* **31/07/2025** (Rv. **675746-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **PONTERIO CARLA.** *Relatore:* **PONTERIO CARLA.** *P.M.* **DALL'OLIO MARCO.** *(Conf.)*

F. *(AULETTA FERRUCCIO) contro* P.

Rigetta, CONSIGLIO SUP.MAGISTRATURA ROMA, 09/01/2025

115061 ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - IN GENERE Termine annuale per la pronuncia della sentenza nel giudizio di rinvio ex art. 15, comma 6, d.lgs. n. 109 del 2006 - Dies ad quem - Data della lettura del dispositivo - Fondamento.

*In tema di procedimento disciplinare a carico di magistrati, ai fini del rispetto del termine annuale per la pronuncia della sentenza nel giudizio di rinvio, ex art. 15, comma 6, d.lgs. n. 109 del 2006 - decorrente dalla data in cui vengono restituiti gli atti del procedimento dalla Corte di cassazione - il dies ad quem va identificato nella data di lettura del dispositivo e non in quella del deposito della sentenza, dovendo farsi coincidere il momento della "pronuncia", idonea ad impedire l'estinzione del procedimento disciplinare, con quello della pubblicazione della sentenza, integrato, per espressa previsione normativa (art. 545 c.p.p.), dalla lettura del dispositivo in udienza, che conclude il procedimento e consacra la decisione definitiva non più modificabile.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 23/02/2006 num. 109 art. 15 com. 6, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 545, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 525 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19341 del 2008 Rv. 604148-01, N. 11655 del 2008 Rv. 603020-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22266** *del* **01/08/2025** (Rv. **676275-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

T. *(DI IULLO MARIO) contro* S. *(GIANSANTE ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 15/05/2020

140013 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CONTENUTO - IN GENERE Sentenza redatta a verbale o allegata allo stesso ex art. 281-sexies c.p.c. - Pubblicazione ai fini della decorrenza dei termini ad opponendum - Presupposti - Lettura in udienza - Verbale immediatamente sottoscritto dal giudice - Contenuto.

*Quando la sentenza è redatta a verbale o allegata allo stesso, ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c., la sua pubblicazione - rilevante al fine della decorrenza dei termini ad opponendum - esige che la pronuncia sia stata letta in udienza e che di tale lettura, concernente motivazione e dispositivo, si dia atto nel verbale immediatamente sottoscritto dal giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 133 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 281 sexies

*Massime precedenti Vedi:* N. 18743 del 2007 Rv. 599002-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22909** *del* **08/08/2025** (Rv. **675577-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

C. *(CURATOLA ANTONIO) contro* A.

Rigetta, COMM.TRIB.REG. ROMA, 26/04/2021

100128 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - COMMISSIONI TRIBUTARIE Commissioni tributarie regionali - Sentenze - Notificazione all'Agenzia delle entrate - Idoneità a far decorrere il termine breve per il ricorso per cassazione - Condizioni - Osservanza delle regole sulla notificazione alle persone giuridiche ex art. 145 c.p.c. - Necessità.

*Nel processo tributario, ai fini della idoneità a far decorrere il termine breve per proporre il ricorso per cassazione, la notificazione all'Agenzia delle entrate delle sentenze delle commissioni tributarie regionali deve essere effettuata, trattandosi di persona giuridica, con l'osservanza dell'art. 145 c.p.c., il quale prescrive che la notificazione si esegue nella sede della persona giuridica, mediante consegna di copia al rappresentante, alla persona incaricata o, in mancanza, ad altra persona addetta alla sede stessa.*

*Riferimenti normativi:* DPR 31/12/1992 num. 546 art. 51, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 61, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 62, Cod. Proc. Civ. art. 145, Cod. Proc. Civ. art. 160

*Massime precedenti Conformi:* N. 28338 del 2005 Rv. 589418-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22967** *del* **09/08/2025** (Rv. **676330-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* F. *(COLANGELO NICOLA FELICE)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. TARANTO, 26/02/2019

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Processo tributario - Fallimento del contribuente - Interruzione - Termine per la riassunzione - Decorrenza - Dal provvedimento del giudice - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Il termine per la riassunzione del processo tributario, interrotto ex art. 43 l.fall. a seguito del fallimento del contribuente, decorre dal provvedimento del giudice che prende atto dell'evento interruttivo, in applicazione del disposto dell'art. 43, comma 2, del d.lgs. n. 546 del 1992.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Legge Falliment. art. 43 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 43 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 21108 del 2011 Rv. 619766-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23587** *del* **20/08/2025** (Rv. **676293-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

V. *(BRUNO GIANVITO) contro* I.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 23/09/2021

129148 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTRIBUTI UNIFICATI IN AGRICOLTURA - SERVIZIO PER I CONTRIBUTI - ELENCHI Lavoratori agricoli - Iscrizione negli elenchi anagrafici - Provvedimento amministrativo di cancellazione - Termine di decadenza per l'impugnazione - Decorrenza.

*Il termine di decadenza per l'impugnazione - ai sensi dell'art. 22 del d.l. n. 7 del 1970 (conv. con modif. dalla l. n. 83 del 1970) - del provvedimento amministrativo di cancellazione dell'iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione degli stessi sul sito internet dell'INPS.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 03/02/1970 num. 7 art. 22 CORTE COST., Regio Decr. 24/09/1940 num. 1949 art. 12, Regio Decr. 24/09/1940 num. 1949 art. 12 bis, Decreto Legge 06/07/2011 num. 98 art. 38 com. 7 CORTE COST., Legge 15/07/2011 num. 111 CORTE COST., Legge 11/03/1970 num. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 8650 del 2008 Rv. 602983-01, N. 37974 del 2022 Rv. 666225-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23634** *del* **21/08/2025** (Rv. **676135-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z. *(CANCILLA MIDOSSI DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 27/12/2023

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Processo civile telematico - Termine non libero a ritroso - Scadenza al sabato - Proroga al giorno antecedente - Fondamento.

*In tema di processo civile telematico, il principio secondo cui il termine con scadenza al sabato è prorogato al giorno antecedente trova la sua giustificazione nella garanzia della fruizione, per la controparte, dello stesso trattamento di chi deve compiere l'atto, non deponendo in senso contrario la circostanza che, nel regime del processo civile telematico, ove il deposito avvenga all'ultimo momento, la proroga si rivelerebbe irrilevante, in ragione del fatto che controparte medesima non è tenuta a "lavorare" di sabato per accertare il deposito ai sensi dell'art. 155, ult. co., c.p.c., e che non si tratta di un termine libero, con conseguente irrilevanza del perfezionamento dell'atto da compiersi entro il dies ad quem (compreso) sotto il profilo del lasso temporale funzionale alla conoscibilità dell'atto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155

*Massime precedenti Vedi:* N. 8496 del 2023 Rv. 667109-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23634** *del* **21/08/2025** (Rv. **676135-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

P. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* Z. *(CANCILLA MIDOSSI DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 27/12/2023

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Termine a ritroso - Termine non libero - Scadenza in un giorno festivo o di sabato - Art. 155 c.p.c. - Applicabilità - Fondamento.

*La scadenza del termine a ritroso (anche se non libero) in un giorno festivo o di sabato è soggetta alla disciplina dettata dall'art. 155 c.p.c., il quale concerne sia il caso in cui il termine deve calcolarsi per un'attività che deve essere compiuta entro una certa data o un certo evento sia quello che deve essere osservato per un'attività che l'ordinamento prescrive doversi compiere prima di una data futura, assunta come dies a quo, come accade, in particolare, nel caso del termine con scadenza al sabato, rispetto al quale il legislatore - prorogando il termine - ha voluto favorire chi deve compiere l'atto e ciò perché il sabato non deve considerarsi, dal punto di vista di chi deve osservare il termine, giornata lavorativa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155

*Massime precedenti Vedi:* N. 8496 del 2023 Rv. 667109-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **23828** *del* **25/08/2025** (Rv. **675720-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **FAROLFI ALESSANDRO.** *Relatore:* **FAROLFI ALESSANDRO.**

S. *(CIPOLLA GIUSEPPE MARIA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LECCE, 27/12/2018

177009 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - CONCORDATO TRIBUTARIO (ADESIONE DEL CONTRIBUENTE ALL'ACCERTAMENTO) - IN GENERE Istanza di accertamento con adesione - Sospensione dei termini processuali - Automatica operatività - Sussistenza - Mancata presentazione del contribuente alla convocazione - Irrilevanza.

*In caso accertamento con adesione, la sospensione del termine per l'impugnazione dell'avviso di accertamento di cui all'art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 1997, opera in modo automatico con la presentazione dell'istanza di accertamento con adesione, restando a tal fine irrilevante che il contribuente abbia successivamente tenuto un comportamento meramente omissivo, non presentandosi alla convocazione inoltrata dall'amministrazione finanziaria.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/06/1997 num. 218 art. 12

*Massime precedenti Vedi:* N. 27274 del 2019 Rv. 655805-01, N. 17328 del 2024 Rv. 671610-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **23869** *del* **26/08/2025** (Rv. **676097-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

G. *(SALARI MAURIZIO) contro* G. *(CAFORIO GIUSEPPE)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 18/10/2017

100009 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - APPELLABILITA' (PROVVEDIMENTI APPELLABILI) - SENTENZE - NON DEFINITIVE - RISERVA FACOLTATIVA DI GRAVAME Provvedimenti appellabili - Ordinanze o sentenze non definitive che dichiarano l'estinzione - Riserva facoltativa di gravame - Decorrenza del termine per l'impugnazione - Per la sentenza di merito - Decorrenza immediata - Avverso la sentenza di rito - Disciplina ex art. 129 disp. att. c.p.c. - Applicabilità al giudizio di appello - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di appellabilità dei provvedimenti, l'ordinanza pronunciata in primo grado ex artt. 307 o 308 c.p.c. o la sentenza non definitiva, gravate con riserva ai sensi dell'art. 129 disp. att. c.p.c., acquistano efficacia di sentenza definitiva con decorrenza dei termini di cui agli artt. 325 e 327 c.p.c. dalla data di irrevocabilità o da quella di passaggio in giudicato dei detti provvedimenti, qualora si tratti di sentenza di merito; ove invece venga appellata la sentenza dichiarativa dell'estinzione, nel procedimento di gravame - ai sensi dell'art. 340 c.p.c. - deve proporsi anche appello avverso la sentenza per cui sia stata fatta riserva, restando esclusa l'applicabilità in tale procedimento della disciplina dettata dal citato art. 129 che trova attuazione con esclusivo riguardo al giudizio di primo grado. (Nella specie, la S.C., cassando senza rinvio, ha dichiarato inammissibile l'appello in quanto proposto avverso la sentenza non definitiva soltanto dopo il passaggio in giudicato della sentenza pronunciata dal giudice di secondo grado contro la sentenza definitiva che aveva dichiarato l'estinzione del giudizio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 340, Cod. Proc. Civ. art. 307 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 308, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 129

*Massime precedenti Conformi:* N. 7016 del 1991 Rv. 472793-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 3805 del 2022 Rv. 663967-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23934** *del* **26/08/2025** (Rv. **676191-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.**

I. *(CIACCI PATRIZIA) contro* R.

Rigetta, TRIBUNALE CHIETI, 22/12/2021

133237 PROCEDIMENTO CIVILE - TERMINI PROCESSUALI - COMPUTO Termine decadenziale ex art. 42, comma 3, del d.l. n. 269 del 2003, conv. con modif. dalla l. n. 326 del 2003 - Calcolo - Criterio ex nominatione dierum - Applicabilità.

*Ai fini del calcolo del termine decadenziale di cui all'art. 42, comma 3, del d.l. n. 269 del 2003, conv. con modif. dalla l. n. 326 del 2003, si applica la regola che disciplina il computo dei termini mensili o annuali, di cui agli artt. 155, comma 2, c.p.c. e 2963, comma 1, c.c., vale a dire il sistema della computazione civile non ex numero bensì ex nominatione dierum, con la conseguenza che il decorso del termine si ha, indipendentemente dall'effettivo numero dei giorni compresi nel rispettivo periodo, allo spirare del giorno corrispondente a quello del mese iniziale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 155, Cod. Civ. art. 2963, Decreto Legge 30/09/2003 num. 269 art. 42 com. 3 CORTE COST., Legge 24/11/2003 num. 326 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 9536 del 1991 Rv. 473817-01, N. 15029 del 2020 Rv. 658424-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23904** *del* **26/08/2025** (Rv. **675930-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

J. *(PARIS IGNAZIO) contro* F. *(BOER ALBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 19/08/2024

133098 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - TERMINI DI COMPARIZIONE - INSUFFICIENTE Osservanza dei termini di comparizione - Riferimento alla data indicata in citazione - Necessità - Differimento ex art. 168 bis, commi 4 e 5, c.p.c. - Irrilevanza.

*Ai fini del calcolo dei termini minimi a comparire di cui all'art. 163 bis c.p.c., decorrenti dalla data della notifica della citazione, occorre fare riferimento al giorno dell'udienza indicata nella medesima citazione, fermo restando che, in caso di inosservanza dei predetti termini, la nullità della citazione non è sanata quando essi risultino rispettati per effetto dell'avvenuto differimento della summenzionata udienza a norma dell'art. 168 bis, commi 4 e 5, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 163 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 168 bis com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 2853 del 2018 Rv. 647978-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **24015** *del* **27/08/2025** (Rv. **676074-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **GNANI ALESSANDRO.** *Relatore:* **GNANI ALESSANDRO.**

I. *(GIANNICO GIUSEPPINA) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE PALMI, 03/11/2021

129154 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - DOMANDA GIUDIZIALE - RAPPORTO CON IL RICORSO AMMINISTRATIVO Domanda amministrativa di prestazione previdenziale - Tardiva risposta dell'ente - Ricorso amministrativo presentato dopo trecento giorni dalla domanda - Termine di decadenza per l'introduzione dell'azione giudiziaria - Differimento - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di prestazioni previdenziali, il ricorso amministrativo proposto oltre il termine di trecento giorni dalla data della domanda amministrativa, anche se motivato da una risposta tardiva dell'ente previdenziale, non determina lo spostamento in avanti del dies a quo del termine di decadenza per l'esperimento dell'azione giudiziaria, il quale resta ancorato all'esaurimento del procedimento amministrativo (da individuarsi, al più tardi, nel decorso del suddetto termine di trecento giorni), essendo l'art. 47, comma 2, del d.P.R. n. 639 del 1970 norma di chiusura volta ad evitare un'incontrollabile dilatabilità della decadenza avente natura pubblica. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che aveva ritenuto tempestiva l'azione giudiziaria proposta nel 2019, a fronte del rigetto, nel 2017, di una domanda amministrativa avanzata nel 2013).*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/04/1970 num. 639 art. 47 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12718 del 2009 Rv. 608222-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23982** *del* **27/08/2025** (Rv. **675931-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

R. *(GIRIBALDI GIACOMO ROSARIO) contro* F. *(CIRLA AUGUSTO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO MILANO, 25/06/2019

100087 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - IN GENERE Giudizio in cassazione - Mancata allegazione di parte sull'avvenuta notifica della sentenza impugnata - Termine "lungo" ex art. 327 c.p.c. - Applicabilità - Allegazione di parte sull'avvenuta notifica della sentenza impugnata - Termine "breve" ex art. 325 c.p.c. - Applicabilità - Onere di deposito della relata di notifica - Sussistenza - Conseguenze.

*Nel giudizio di legittimità, ove il ricorrente non abbia allegato l'avvenuta notificazione della sentenza impugnata, opera il cd. termine "lungo" ex art. 327 c.p.c.; nella contraria ipotesi in cui l'impugnante abbia, espressamente o implicitamente, allegato che la sentenza impugnata gli è stata notificata (nonché nell'ipotesi in cui tale circostanza sia stata eccepita dal controricorrente o sia emersa dal diretto esame delle produzioni delle parti o del fascicolo d'ufficio), si applica il termine "breve" ex art. 325 c.p.c. e il ricorrente ha l'onere di depositare, ex art. 369, comma 1, c.p.c., a pena di improcedibilità, unitamente al ricorso, la copia autentica della sentenza impugnata, munita della relata di notificazione, a meno che il ricorso risulti notificato entro sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento impugnato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 325, Cod. Proc. Civ. art. 327 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17014 del 2024 Rv. 671373-01, N. 15832 del 2021 Rv. 661874-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 21349 del 2022 Rv. 665188-01

## 5. NOTIFICAZIONE

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19687** *del* **16/07/2025** (Rv. **675443-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

B. *(MOGAVERO PASQUALE) contro* M. *(GUAGLIARDO FRANCESCO PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 17/06/2019

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Morte della parte costituita a mezzo di procuratore - Omessa dichiarazione o notificazione dell'evento a opera di quest'ultimo - Fictio iuris dell'ultrattività del mandato alla lite - Integrazione del contraddittorio nei confronti degli eredi in appello - Necessità - Mancanza - Nullità assoluta - Rilevabilità d'ufficio anche in Cassazione - Condizioni.

100208 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - NOTIFICAZIONE DELL'IMPUGNAZIONE - IN GENERE In genere.

133147 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - MORTE DELLA PARTE - IN GENERE In genere.

*In tema di interruzione del processo, la proposizione di autonomo appello a cura del difensore di una parte deceduta, il quale - munito di procura alla lite valida anche per gli ulteriori gradi del processo - non ha dichiarato, nè notificato il decesso non giustifica l'integrità del contraddittorio alla luce del principio di ultrattività del mandato, quando, prima della scadenza del termine di impugnazione e anteriormente all'impugnazione medesima, altro soccombente notifichi l'atto di gravame a uno degli eredi sulla scorta della circostanza della morte della parte originaria; a fronte di detto fatto processuale, il giudice d'appello deve disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti gli eredi, con la conseguenza che, in difetto, la sentenza comunque pronunciata è affetta da nullità assoluta, rilevabile anche d'ufficio in Cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 328 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 28921 del 2024 Rv. 672850-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15295 del 2014 Rv. 631467-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19814** *del* **17/07/2025** (Rv. **675381-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

E. *(ALBANO GIOVANNI) contro* G. *(TELARICO MIRA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TARANTO, 04/04/2024

131019 PROCEDIMENTI SOMMARI - D'INGIUNZIONE - DECRETO - NOTIFICAZIONE Decreto ingiuntivo - Opposizione - Decorrenza del termine per proporre opposizione - Dalla rinnovazione della notifica - Ragioni - Fattispecie.

*In caso di nullità della notifica del decreto ingiuntivo, il termine perentorio per proporre opposizione, ai sensi dell'art. 641 c.p.c., decorre dalla successiva notifica eseguita in rinnovazione della precedente nulla. (Nella specie, la S.C. ha cassato il provvedimento del*

*Tribunale - in funzione di giudice del gravame - secondo il quale la nuova notifica del decreto ingiuntivo e del precetto era circoscritta all'esigenza di rinnovazione della mera intimazione di pagamento, in ragione della sopravvenuta inefficacia del precedente precetto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 641 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1509 del 2019 Rv. 652454-01, N. 3009 del 1976 Rv. 381787-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21002** *del* **24/07/2025** (Rv. **675963-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Rigetta, TRIBUNALE CATANIA, 13/06/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Notificazione - Contro il provvedimento di cessazione della protezione sussidiaria emesso dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo - Modalità.

*La notificazione del ricorso contro il provvedimento della Commissione nazionale per il diritto di asilo, che abbia deliberato la cessazione dello status di protezione sussidiaria, è ritualmente effettuata ai sensi dell'art. 35 bis, comma 6, del d.lgs. n. 25 del 2008, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato nel cui distretto ha sede l'autorità giudiziaria adita, in quanto la Commissione non ha soggettività giuridica autonoma rispetto al Ministero di cui fa parte.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 1, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 1, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 1, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 2, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 5 com. 3, Decreto Legge 11/10/2024 num. 145 CORTE COST. PENDENTE, Legge 09/12/2024 num. 187 CORTE COST. PENDENTE, Regio Decr. 30/10/1933 num. 1611 art. 11 com. 2 CORTE COST., Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 35 bis com. 6 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26278 del 2005 Rv. 585002-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21286** *del* **25/07/2025** (Rv. **675909-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

P. *(STRANGIO SEBASTIANO) contro* E.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE LOCRI, 27/11/2022

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Atto di citazione - Nullità per vizio della vocatio in ius - Rinnovazione - Sanatoria ex tunc - Conseguenze - Tempestività dell'opposizione ex art. 617 c.p.c. - Originaria notificazione - Rilevanza.

*In caso di opposizione agli atti esecutivi ex art. 617, comma 1, c.p.c., la rinnovazione della citazione nulla per vizio della vocatio in ius comporta la sanatoria ex tunc della nullità anche sotto il profilo processuale, con la conseguenza che, ai fini del rispetto del termine di venti giorni previsto dalla suddetta disposizione, rileva il momento della notificazione dell'originaria citazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 164 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 617 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 11549 del 2019 Rv. 653767-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21288** *del* **25/07/2025** (Rv. **675955-02**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BUSTO ARSIZIO, 24/03/2023

133197 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - ALLA RESIDENZA, DIMORA, DOMICILIO Notificazione non a mani proprie - Raccomandata informativa - Assenza dell'avviso di spedizione - Prova dell'invio - Diversa modalità - Avviso di ricevimento riferibile alla raccomandata.

*In caso di notificazione non eseguita a mani proprie del destinatario, l'invio della raccomandata informativa, che non sia documentato allegando il relativo avviso di spedizione, può essere provato attraverso altro idoneo mezzo di prova, tra cui l'avviso di ricevimento univocamente riferibile alla raccomandata stessa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 139 com. 4, Cod. Proc. Civ. art. 140 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23194 del 2024 Rv. 672108-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21838** *del* **29/07/2025** (Rv. **675457-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

F. *(ACCARDI GIANLUCA) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 22/06/2023

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Mancata notifica del titolo in forma esecutiva - Pregiudizio "autoevidente" al diritto di difesa del debitore - Sussistenza - Fondamento - Proposizione dell'opposizione - Sanatoria - Esclusione.

133209 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*La mancata notifica del titolo in forma esecutiva, prevista dall'art. 479 c.p.c., costituisce un vulnus "autoevidente" al diritto di difesa del debitore, impedendogli la verifica dell'esistenza e della correttezza del titolo stesso, al fine di apprestarsi ad ottemperare all'intimazione o, in alternativa, a contestarla; né tale vizio procedurale, e non formale, può essere sanato dall'avvenuta proposizione della opposizione da parte del debitore intimato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 27424 del 2023 Rv. 669114-01, N. 13373 del 2024 Rv. 671165-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21749** *del* **29/07/2025** (Rv. **676117-01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

C. *(FERRI ROBERTO) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 26/05/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Omesso deposito ex art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c. - Procedibilità del ricorso - Condizioni - Perfezionamento della notificazione del ricorso entro il termine ex art. 325, comma 2, c.p.c. - Circostanza risultante dal ricorso - Necessità.

*Nel caso in cui non sia stata prodotta la copia autentica della sentenza impugnata e della relazione di notificazione, ai sensi dell'art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c., il ricorso per cassazione deve ritenersi ugualmente procedibile ove dallo stesso risulti che la notificazione si è perfezionata, per il ricorrente, entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della sentenza, poiché il collegamento tra la data di pubblicazione della sentenza indicata nel ricorso e quella della notificazione del ricorso, emergente dalla relata di notificazione dello stesso, assicura comunque lo scopo, cui tende la prescrizione normativa, di consentire al giudice dell'impugnazione, sin dal momento del deposito del ricorso, di accertarne la tempestività in relazione al termine di cui all'art. 325, comma 2, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 325

*Massime precedenti Conformi:* N. 11386 del 2019 Rv. 653711-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21988** *del* **30/07/2025** (Rv. **675851-02**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *Relatore:* **CIRILLO FRANCESCO MARIA.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Parz. Diff.)*

L. *(FALCIANI GIUSEPPE) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ANCONA, 25/06/2021

133090 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - NULLITA' - IN GENERE Nullità dell'atto di citazione per vizi dell'editio actionis - Avvenuta costituzione del convenuto - Integrazione della citazione - Deposito in cancelleria - Sufficienza - Notificazione alla controparte - Necessità - Esclusione - Contumacia del convenuto - Rinnovazione della citazione - Notificazione - Necessità.

133091 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - CITAZIONE - CONTENUTO - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*In tema di nullità dell'atto di citazione per vizi dell'editio actionis, ove il convenuto sia costituito l'attore può adempiere all'onere di integrazione mediante semplice deposito in cancelleria del corrispondente atto, assimilabile a una memoria soggetta al regime dell'art. 170, comma 3, c.p.c., senza che occorra la notificazione alla controparte, la quale è, invece, necessaria solo quando si tratti di rinnovazione della citazione verso la parte contumace.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 163 com. 3 lett. 3, Cod. Proc. Civ. art. 164 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 167 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 170 com. 3

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22023** *del* **31/07/2025** (Rv. **675892-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Relatore:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.**

C. *(MICELI EMANUELE) contro* S.

Dichiara inammissibile, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 20/12/2023

100230 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - NOTIFICAZIONE - DELL'ATTO DI IMPUGNAZIONE - LUOGO DI NOTIFICAZIONE - IN GENERE Ricorso per correzione di errore materiale - Art. 288, comma 3, c.p.c. - Limite annuale alla perpetuatio dell'ufficio del difensore - Portata generale - Fondamento - Correzione dei provvedimenti della Corte di cassazione - Applicabilità.

*Il disposto di cui all'art. 288, comma 3, c.p.c. - secondo cui il ricorso per la correzione dell'errore materiale proposto quando sia decorso un anno dalla pubblicazione del provvedimento dev'essere notificato alla parte personalmente - introduce un limite di portata generale alla perpetuatio dell'ufficio del difensore, trovando fondamento in una presunzione di avvenuta cessazione dell'incarico difensivo, collegata alla conclusione del giudizio e all'esaurimento dei mezzi ordinari d'impugnazione, applicabile anche al procedimento di correzione dei provvedimenti della Corte di cassazione, in mancanza di una specifica disciplina.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 288 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 82 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3827 del 2013 Rv. 625438-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22909** *del* **08/08/2025** (Rv. **675577-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

C. *(CURATOLA ANTONIO) contro* A.

Rigetta, COMM.TRIB.REG. ROMA, 26/04/2021

100128 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - COMMISSIONI TRIBUTARIE Commissioni tributarie regionali - Sentenze - Notificazione all'Agenzia delle entrate - Idoneità a far decorrere il termine breve per il ricorso per cassazione - Condizioni - Osservanza delle regole sulla notificazione alle persone giuridiche ex art. 145 c.p.c. - Necessità.

*Nel processo tributario, ai fini della idoneità a far decorrere il termine breve per proporre il ricorso per cassazione, la notificazione all'Agenzia delle entrate delle sentenze delle commissioni tributarie regionali deve essere effettuata, trattandosi di persona giuridica, con l'osservanza dell'art. 145 c.p.c., il quale prescrive che la notificazione si esegue nella sede della persona giuridica, mediante consegna di copia al rappresentante, alla persona incaricata o, in mancanza, ad altra persona addetta alla sede stessa.*

*Riferimenti normativi:* DPR 31/12/1992 num. 546 art. 51, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 61, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 62, Cod. Proc. Civ. art. 145, Cod. Proc. Civ. art. 160

*Massime precedenti Conformi:* N. 28338 del 2005 Rv. 589418-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23086** *del* **11/08/2025** (Rv. **676263-01**)

*Presidente:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Estensore:* **AMBROSI IRENE.** *Relatore:* **AMBROSI IRENE.**

A. *(PASANISI BERNARDINO) contro* F. *(DIDDORO ROBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI BOLZANO, 07/05/2021

133223 PROCEDIMENTO CIVILE - RIASSUNZIONE, IN GENERE Atto di riassunzione - Notificazione alla parte personalmente - Nullità - Sanatoria ex art. 156, comma 3, c.p.c. - Configurabilità.

*La notificazione dell'atto di riassunzione del giudizio alla parte personalmente anziché al suo difensore costituito - come prescritto dall'art. 170, comma 1, c.p.c. e dall'art. 125, comma 3, disp. att. c.p.c. - impedisce la valida instaurazione del rapporto processuale, salvo che il destinatario della notifica si costituisca, verificandosi, in tal caso, la sanatoria della nullità per raggiungimento dello scopo cui l'atto era diretto, ai sensi dell'art. 156, comma 3, c.p.c., anche quando la costituzione avvenga al solo scopo di fare valere tale vizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 156 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 170 com. 1, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 125 com. 3

*Massime precedenti Conformi:* N. 1676 del 2015 Rv. 633984-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **23756** *del* **23/08/2025** (Rv. **676187-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(GARULLI MARCO) contro* A.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 07/02/2023

079164 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - IN GENERE Domiciliatario del debitore esecutato ex art. 492, comma 2, c.p.c. - Conferimento di procura generale alle liti - Pignoramento in estensione - Notificazione al difensore - Validità - Condizioni.

*Nel caso in cui, in una procura generale alle liti rilasciata dal debitore esecutato al difensore presso il quale ha eletto domicilio ai sensi dell'art. 492, comma 2, c.p.c., manchino espressioni univoche che limitino il potere del difensore o l'elezione medesima, la notificazione del pignoramento in estensione è validamente eseguita presso il difensore medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 492 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 141 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24035** *del* **27/08/2025** (Rv. **676132-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

D. *(MORETTE EDOARDO) contro* M. *(CARIA FRANCO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI SASSARI, 17/02/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Ricorso per cassazione - Notificazione a mezzo PEC della sentenza impugnata - Deposito (anche in copia cartacea) del messaggio di inoltro in via telematica -

Necessità - Deposito di copia stampata della relazione di notificazione - Improcedibilità ex art. 369 c.p.c. - Ragioni.

*In tema di ricorso per cassazione, nel caso di avvenuta notificazione a mezzo PEC della sentenza impugnata, il deposito di copia stampata della relazione di notificazione non può surrogare, ai fini dell'art. 369 c.p.c., la mancata produzione (anche in copia cartacea) del messaggio di inoltro in via telematica della sentenza medesima, in quanto non documenta il fatto processuale dichiarato dal ricorrente, ovvero l'avvenuta notifica della stessa in un determinato giorno, con conseguente improcedibilità del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 com. 2 lett. 2, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 bis, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 ter

*Massime precedenti Vedi:* N. 14790 del 2024 Rv. 671245-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22117** *del* **31/07/2025** (Rv. **676153-01**)

*Presidente:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* X. *(BARLETTA AMEDEO)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. PESCARA, 16/12/2021

178404 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - NOTIFICAZIONI - IN GENERE Notifica ex art. 60 del d.P.R. n. 600 del 1973 - Presupposti - Attestazione delle ricerche compiute dal messo notificatore - Necessità - Fattispecie.

*La notificazione dell'avviso di accertamento ad una società di fatto può essere effettuata con le modalità di cui all'art. 60, comma 1, lett. e), del d.P.R. n. 600 del 1973, solo quando il contribuente non sia stato reperito e dalle ricerche effettuate all'atto della notifica risulti trasferito in luogo sconosciuto. (Nella specie, la S.C. ha confermato la pronuncia di merito che aveva dichiarato nulla la notifica dell'avviso di accertamento effettuata con la procedura degli irreperibili, in mancanza di attestazione delle attività di ricerca compiute dal messo notificatore, escludendo che queste ultime potessero considerarsi superflue per il sol fatto che destinataria della notificazione fosse una società di fatto, trattandosi di soggetto economicamente e giuridicamente identificato, come tale, dunque, concretamente rintracciabile ai fini della notifica).*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 com. 1 lett. E) CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 140 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6765 del 2019 Rv. 653075-01, N. 21397 del 2025 Rv. 675498-01, N. 14030 del 2011 Rv. 618528-01, N. 20425 del 2007 Rv. 600604-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22903** *del* **08/08/2025** (Rv. **676125-02**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S. *(NERBI MATTEO)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE FIRENZE, 08/02/2023

177003 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - IN GENERE Cessionario in regime di "reverse charge" - Notificazione dell'atto

d'irrogazione di sanzioni ex art. 20 d.lgs. n. 472 del 1997 - Raddoppio del termine per l'accertamento ex artt. 43 d.P.R. n. 600 del 1973 e 57 d.P.R. n. 633 del 1972 (ratione temporis vigenti) - Applicabilità - Mancato recupero dell'IVA indetraibile - Irrilevanza.

177213 TRIBUTI (IN GENERALE) - REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - SANZIONI CIVILI E AMMINISTRATIVE - IN GENERE In genere.

279378 TRIBUTI ERARIALI INDIRETTI (RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE - IN GENERE In genere.

*Ai fini della notificazione di un atto d'irrogazione di sanzioni ad un ad un soggetto che abbia fatto uso, nella qualità di cessionario in regime di "reverse charge", di fatture per operazioni (anche solo soggettivamente) inesistenti, l'Amministrazione finanziaria può beneficiare del diverso termine previsto per l'accertamento del tributo ex art. 20 del d.lgs. n. 472 del 1997, eventualmente raddoppiato a seguito di denuncia di fatti penalmente rilevanti ai sensi degli artt. 43, comma 3, d.P.R. n. 600 del 1973 e 57, comma 3, d.P.R. n. 633 del 1972 (ratione temporis vigenti), senza che vi osti il concreto mancato recupero dell'IVA indetraibile.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 43 CORTE COST., DPR 26/10/1972 num. 633 art. 57 CORTE COST., Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 472 art. 20, Legge 28/12/2015 num. 208 art. 1 com. 132 CORTE COST., Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 331 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23262 del 2024 Rv. 671951-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 22727 del 2022 Rv. 665195-03

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21397** *del* **25/07/2025** (Rv. **675498-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **BERNARDO CECILIA.** *Relatore:* **BERNARDO CECILIA.**

C. *(TORRISI ALDO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. MILANO, 09/10/2018

177007 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - NOTIFICA Notificazione ex art. 60, comma 1, lett. e), del d.P.R. n. 600 del 1973 - Diligenza richiesta al notificante - Contenuto - Onere del notificante di indagini oltre le risultanze dei pubblici registri - Esclusione - Fondamento -Fattispecie.

*In tema di notifica degli atti impositivi, l'ordinaria diligenza, alla quale il notificante è tenuto a conformare la propria condotta, per vincere l'ignoranza in cui versi circa la residenza, il domicilio o la dimora del notificando, al fine del legittimo ricorso alle modalità di notificazione previste dall'art. 60, comma 1, lett. e), del d.P.R. n. 600 del 1973, deve essere valutata in relazione a parametri di normalità e buona fede, secondo la regola generale dell'art. 1147 c.c., e non può, perciò, tradursi nel dovere di compiere ogni indagine che vada oltre quanto risultante dai pubblici registri. (Nella fattispecie in esame, la S.C. ha confermato la decisione dei giudici di merito, che avevano ritenuto legittima la notifica dell'avviso di accertamento secondo il rito degli irreperibili, non essendo possibile la notifica presso la residenza del contribuente, trasferitosi in luogo sconosciuto, e non essendovi l'obbligo per l'agente notificatore di effettuare ulteriori ricerche sulla base di documentazione non anagrafica, quali le utenze domestiche).*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 60 com. 1 lett. E CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10983 del 2021 Rv. 661183-01, N. 781 del 2025 Rv. 673687-01, N. 19012 del 2017 Rv. 645083-02

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21025** *del* **24/07/2025** (Rv. **676115-01**)

*Presidente:* **CATALDI MICHELE.** *Estensore:* **DI MARZIO PAOLO.** *Relatore:* **DI MARZIO PAOLO.**

N. *(RAITI SALVATORE) contro* A.

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. CATANIA, 28/04/2022

177007 TRIBUTI (IN GENERALE) - ACCERTAMENTO TRIBUTARIO (NOZIONE) - AVVISO DI ACCERTAMENTO - NOTIFICA Notifica di atti tributari - Variazione della residenza anagrafica del contribuente - Opponibilità all'Ente impositore - Decorso di sessanta giorni dall'iscrizione nei registri comunali - Sufficienza - Comunicazione all'Ufficio - Irrilevanza.

178406 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI (TRIBUTI POSTERIORI ALLA RIFORMA DEL 1972) - NOTIFICAZIONI - VARIAZIONI E MODIFICAZIONI DELL'INDIRIZZO In genere.

*In materia di notificazione degli atti tributari relativi alle imposte sui redditi, ai sensi dell'art. 58, comma 5, del d.P.R. n. 600 del 1973, la variazione della residenza anagrafica del contribuente è opponibile all'ente impositore e all'incaricato per la riscossione, decorso il termine di legge di sessanta giorni dall'intervenuta iscrizione nei registri comunali, indipendentemente dalla sua comunicazione all'Ufficio.*

*Riferimenti normativi:* DPR 29/09/1973 num. 600 art. 58 com. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18934 del 2015 Rv. 636511-01, N. 25272 del 2014 Rv. 633769-01

---

**6. FASCICOLO**

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20812** *del* **23/07/2025** (Rv. **676067-01**)

*Presidente:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

C. *(PATERNO' FEDERICA) contro* F. *(PERONE FERDINANDO FELICE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO

132092 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - IMPUGNAZIONI - APPELLO - IN GENERE Rito del lavoro - Processo civile telematico - Omesso deposito del fascicolo di parte da parte dell'appellante - Ordine di provvedervi da parte del giudice - Necessità - Omissione - Conseguenze - Rigetto nel merito dell'impugnazione.

*Nel rito del lavoro - anche se svolto in modalità telematica - il mancato deposito, da parte dell'appellante, del proprio fascicolo e della sentenza impugnata comporta che il giudice, ove non possa supplire con gli altri atti di causa, provveda a sollecitare alla parte, a norma dell'art. 421 c.p.c., tale deposito, dovendo rigettare nel merito l'impugnazione solo in caso di inosservanza dell'ordine.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 21/02/2011 num. 44, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 30/12/2023 num. 217, Decreto Legge 24/06/2014 num. 90 CORTE COST., Legge 11/08/2014 num. 114 CORTE COST., Legge 24/12/2012 num. 228 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22749 del 2010 Rv. 615571-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22724** *del* **06/08/2025** (Rv. **675430-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

I. *(PEDERSOLI CARLO) contro* V.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 15/03/2023

100114 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIUDIZIO DI RINVIO - PROCEDIMENTO - IN GENERE Giudizio di rinvio - Deposito in forma cartacea dei fascicoli dei precedenti gradi di giudizio - Ammissibilità – Fondamento.

*Nel giudizio di rinvio è ammissibile, ai sensi dell'art. 16-bis, comma 1-bis, d.l. n. 179 del 2012, il deposito in forma cartacea dei fascicoli dei precedenti gradi di giudizio, non rientrandosi nei casi di cui al comma 1 della medesima norma, in cui il deposito telematico è obbligatorio in ragione della già avvenuta instaurazione del contatto tra la parte e l'ufficio giudiziario investito della controversia.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 18/10/2012 num. 179 art. 16 bis com. 1, Decreto Legge 18/10/2012 num. 179 art. 16 bis com. 1, Legge 17/12/2012 num. 221 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 392

*Massime precedenti Vedi:* N. 31834 del 2024 Rv. 672979-01

---

**7. LITISCONSORZIO**

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18765** *del* **09/07/2025** (Rv. **675998-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

B. *(BACIGA STEFANO) contro* L. *(UMBRO FRANCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 04/05/2020

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Litisconsorzio facoltativo - Sentenza formalmente unica - Capo autonomo non impugnato - Presupposto logico di altro capo impugnato - Riforma del primo - Esclusione - Fattispecie.

*Se una sentenza, formalmente unica, è resa tra litisconsorti facoltativi (nella specie progettista dei lavori ed imprese incaricate delle loro realizzazione), il capo concernente l'uno è autonomo rispetto all'altro sì che passa in giudicato quello non impugnato, e perciò non è modificabile dal giudice del gravame dell'altro, neppure se lo ritiene presupposto logico di questo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 103

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19636** *del* **16/07/2025** (Rv. **676080-01**)

*Presidente:* **NAPOLITANO LUCIO.** *Estensore:* **FRACANZANI MARCELLO MARIA.** *Relatore:* **FRACANZANI MARCELLO MARIA.**

P. *(MORRONE LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO SARDEGNA, 15/11/2023

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN

GENERE Giudizio avente ad oggetto l'accertamento della sussistenza di una società di fatto - Litisconsorzio necessario - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Nullità assoluta.

*La controversia relativa alla configurabilità, quale presupposto della imposizione tributaria, di una società di fatto comporta il litisconsorzio necessario di tutti i soggetti coinvolti, il quale sussiste, oltre che nelle ipotesi espressamente previste dalla legge, nei casi in cui, per la particolare natura o configurazione del rapporto giuridico dedotto in giudizio e per la situazione strutturalmente comune ad una pluralità di soggetti, la decisione non possa conseguire il proprio scopo se non sia resa nei confronti di tutti, con la conseguenza che, in caso di mancata integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soci, il giudizio è affetto da nullità assoluta, rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Cod. Civ. art. 2251

*Massime precedenti Vedi:* N. 3954 del 2024 Rv. 670363-01, N. 28060 del 2024 Rv. 672621-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19741** *del* **16/07/2025** (Rv. **676114-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

C. *(CINQUEMANI LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PALERMO, 20/04/2021

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Accertamento tributario - Società di persone - Litisconsorzio necessario con i soci - Sussistenza - Impugnazioni distinte - Riunione - Necessità.

177244 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IN GENERE In genere.

*Nei giudizi relativi all'accertamento tributario nei confronti di società di persone, l'unitarietà del rapporto tra queste ultime e i relativi soci impone il litisconsorzio necessario e la trattazione congiunta dei procedimenti nel simultaneus processus, sicché, in caso di impugnazioni distinte, il giudice deve disporne la riunione, escludendo la sospensione della causa personale rispetto a quella sociale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 29, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 33260 del 2024 Rv. 673290-01, N. 28060 del 2024 Rv. 672621-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19741** *del* **16/07/2025** (Rv. **676114-02**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

C. *(CINQUEMANI LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PALERMO, 20/04/2021

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE Accertamento tributario nei confronti di società di persone - Separata impugnazione, da parte soci, degli accertamenti sociale e individuali - Pregiudizialità del primo rispetto ai secondi

- Esclusione - Litisconsorzio necessario tra la società e i soci - Sussistenza - Conseguenze - Riunione - Necessità.

*L'unitarietà dell'accertamento fiscale condotto nei confronti delle società di persone e dei relativi soci comporta la necessità del litisconsorzio tra la prima ed i secondi ma non implica che l'accertamento sociale sia pregiudiziale rispetto a quello personale, con conseguente necessità di riunione dei giudizi separatamente instaurati dai soci a seguito dell'impugnazione, rispettivamente, dell'accertamento rivolto alla società e di quelli individualmente indirizzati nei loro confronti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 29, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 5 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 33260 del 2024 Rv. 673290-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19752** *del* **16/07/2025** (Rv. **675312-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

M. *(CARELLI VITO) contro* M. *(FARAONE VITTORIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TARANTO, 30/01/2023

162036 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - PROCESSO DI ESECUZIONE Dichiarazione di estinzione del processo esecutivo - Condanna alle spese - Giudizio di opposizione ex art. 617 c.p.c. - Creditori intervenuti - Litisconsorzio necessario - Sussistenza - Fattispecie.

*Avverso il provvedimento del giudice dell'esecuzione contenente la dichiarazione di estinzione del processo esecutivo per causa tipica, qualora si intenda impugnare il capo relativo alla condanna alle spese, deve essere proposta opposizione agli atti esecutivi, ai sensi dell'art. 617 c.p.c., e, nel conseguente giudizio, sono litisconsorti necessari, oltre al beneficiario, tutte le parti processuali a carico delle quali è posto l'obbligo del pagamento. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio l'ordinanza che, pronunciando nel giudizio di opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002, senza integrare il contraddittorio nei confronti dei creditori intervenuti nella procedura esecutiva dichiara estinta, aveva annullato il decreto del giudice dell'esecuzione di liquidazione del compenso del professionista delegato alla vendita).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 630 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19694 del 2019 Rv. 654986-01, N. 13784 del 2022 Rv. 664914-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19691** *del* **16/07/2025** (Rv. **675685-01**)

*Presidente:* **MOCCI MAURO.** *Estensore:* **PICARO VINCENZO.** *Relatore:* **PICARO VINCENZO.**

C. *(BROGLIA FABIO) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 05/04/2022

046152 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO - IN GENERE Azione di un terzo per l'accertamento della proprietà di un bene condominiale - Litisconsorzio dei condomini - Necessità - Fondamento - Conseguenze.

133188 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - COMUNIONE E CONDOMINIO In genere.

*La domanda proposta da un terzo estraneo al condominio, volta all'accertamento della proprietà esclusiva su un bene condominiale, deve essere proposta in contraddittorio con tutti i condomini in quanto litisconsorti necessari, incidendo l'azione sul diritto pro quota di ciascuno di essi; ne consegue la nullità della sentenza emessa senza la loro partecipazione e il rinvio al giudice di primo grado, ai sensi dell'art. 354, comma 1, c.p.c., al fine di consentire la piena tutela del diritto di difesa dei soggetti pretermessi.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Civ. art. 948, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 354 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 3575 del 2018 Rv. 647798-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11523 del 2013 Rv. 626187-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20993** *del* **23/07/2025** (Rv. **675699-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

C. *(MISSERA LUCIANO) contro* C. *(SINACORI MASSIMILIANO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 04/03/2019

046095 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - LEGITTIMAZIONE DELL'AMMINISTRATORE - IN GENERE Giudizio promosso dal condominio - Domanda di condanna del condomino al pagamento di somma di denaro - Controversia sulla titolarità comune o esclusiva di una porzione dell'edificio - Natura dell'accertamento - Carattere meramente incidentale - Limiti.

046105 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - CONTRIBUTI E SPESE CONDOMINIALI - IN GENERE In genere.

133188 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - COMUNIONE E CONDOMINIO In genere.

*Nel giudizio tra un condominio, rappresentato ex art. 1131 c.c. dal suo amministratore, ed un singolo condomino, convenuto per la condanna al pagamento di una somma di denaro, la questione della titolarità comune o individuale di una porzione dell'edificio, in quanto inerente all'esistenza del rapporto di condominialità ex art. 1117 c.c., può formare oggetto di un accertamento meramente incidentale funzionale alla decisione della causa, privo - in assenza di esplicita domanda di una delle parti ai sensi dell'art. 34 c.p.c. - di efficacia di giudicato in ordine all'estensione dei diritti reali dei singoli, efficacia che altrimenti imporrebbe la partecipazione, quali legittimati passivi, di tutti i condomini in una situazione di litisconsorzio necessario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Civ. art. 1130, Cod. Civ. art. 1131, Cod. Proc. Civ. art. 34 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 35794 del 2021 Rv. 662910-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20991** *del* **23/07/2025** (Rv. **675964-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Parz. Diff.)*

D. *(PINELLI NUNZIO) contro* F. *(BRUNO BIAGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 03/04/2019

100207 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO IN CAUSE INSCINDIBILI Chiamata in giudizio di più terzi - Declaratoria dell'obbligo risarcitorio di questi in base alle rispettive responsabilità - Cause inscindibili - Litisconsorzio necessario processuale anche in fase di impugnazione - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Applicazione dell'art. 331 c.p.c. - Necessità.

*In caso di chiamata in causa di più terzi ad opera del convenuto al fine di ottenere la propria liberazione dalla pretesa dell'attore e la declaratoria dell'obbligo risarcitorio dei chiamati, sulla base dei titoli delle rispettive responsabilità, distinti per ognuno e connessi per l'oggetto, si è in presenza di cause inscindibili, legate da un nesso di litisconsorzio necessario (o unitario), in quanto viene sollecitato un accertamento comune nei confronti dei chiamati circa lo specifico modo di essere dei titoli di responsabilità nella loro correlazione causale, cosicché il vincolo di inscindibilità di tali cause in sede di impugnazione, ove permanga contestazione sull'individuazione degli effettivi obbligati, determina l'applicabilità del regime di cui all'art. 331 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 106, Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 17482 del 2012 Rv. 624142-01, N. 4722 del 2018 Rv. 647631-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20880** *del* **23/07/2025** (Rv. **675438-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

C. *(FICOLA MARIA LAURA) contro* R.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 12/10/2022

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Sentenza di appello - Opposizione di terzo da parte del litisconsorte necessario pretermesso - Deduzione della sola violazione dell'integrità del contraddittorio - Ammissibilità - Fondamento - Pregiudizio patito dal terzo - Sussistenza - Conseguenze.

*Il litisconsorte necessario, pretermesso fin dal primo grado, può proporre opposizione di terzo avverso la sentenza di appello al fine di dedurre esclusivamente la violazione dell'integrità del contraddittorio, in quanto il pregiudizio concretamente patito dal terzo è costituito proprio dalla mancata partecipazione ad un giudizio che non poteva svolgersi senza la sua partecipazione e la lesione di tale diritto processuale "essenziale" determina una nullità insanabile.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 404 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17212 del 2023 Rv. 668125-01, N. 3925 del 2016 Rv. 638833-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21246** *del* **24/07/2025** (Rv. **675402-01**)

*Presidente:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.**

P. *(PICCIAREDDA FRANCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. CAGLIARI, 29/07/2021

023014 ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE (ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) - RAPPORTI ESTERNI - RESPONSABILITA' DI CHI AGISCE PER L'ASSOCIAZIONE Associazione non riconosciuta - Responsabilità solidale di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'ente - Litisconsorzio necessario tra associazione e suo rappresentante - Esclusione - Fondamento.

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE In genere.

*Nel giudizio promosso sia nei confronti di un'associazione non riconosciuta che di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'ente, ai sensi dell'art. 38 c.c., tra l'associazione e il suo rappresentante non si determina una situazione di litisconsorzio necessario, neppure in fase di impugnazione, in quanto, vertendosi in un'ipotesi di obbligazione solidale dal lato passivo, i rapporti giuridici restano distinti, anche se fra loro connessi, rimanendo perciò sempre possibile la scissione del rapporto processuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 38 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 4065 del 2024 Rv. 670116-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 8623 del 2012 Rv. 622731-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21924** *del* **30/07/2025** (Rv. **675850-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(DANISI IGNAZIO) contro* P. *(PETROZZIELLO GRAZIELLA ANGELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 16/06/2023

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Responsabilità solidale del preposto e del preponente ex art. 2049 c.c. - Giudizio di impugnazione - Litisconsorzio processuale necessario - Sussistenza - Fondamento.

*Nelle controversie volte all'accertamento della responsabilità solidale del preposto e del preponente ex art. 2049 c.c., sussiste il litisconsorzio necessario processuale in sede di impugnazione, posto che tra le distinte posizioni dei coobbligati sussiste un'obiettiva interrelazione, tale per cui, in virtù della loro strutturale subordinazione anche sul piano del diritto sostanziale, l'accertamento della responsabilità dell'uno presuppone necessariamente quello della responsabilità dell'altro.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2049, Cod. Civ. art. 1292, Cod. Civ. art. 459, Cod. Civ. art. 519, Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 34899 del 2022 Rv. 666485-02, N. 20860 del 2018 Rv. 650428-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21950** *del* **30/07/2025** (Rv. **676014-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MACCARRONE TIZIANA.** *Relatore:* **MACCARRONE TIZIANA.**

C. *(SICIGNANO FEDERICO) contro* V.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 12/02/2020

046152 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO - IN GENERE Danni a parti dell'unità immobiliare di proprietà esclusiva - Intervento sull'edificio condominiale volto alla modifica o demolizione di parti comuni - Contraddittori necessari - Tutti i condomini - Necessità - Ragioni - Fattispecie.

133188 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - COMUNIONE E CONDOMINIO In genere.

*Nel giudizio volto a provocare una condanna alla modifica o demolizione di parti comuni dell'edificio condominiale a seguito di danni a parti di proprietà esclusiva, sono litisconsorti necessari tutti i condomini, sia perché l'edificio condominiale deve essere considerato come entità unitaria non divisibile pro quota rispetto agli interventi da effettuare sulle parti comuni, sia perché la realizzazione di opere sulle parti comuni volte a modificarne le caratteristiche incide sul diritto di comproprietà di tutti i condomini, con la conseguenza che una pronuncia di condanna ad un facere volto a modificare le caratteristiche del bene che ne è oggetto non potrebbe essere eseguita se non in presenza di un titolo esecutivo formato nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che, dopo avere accertato la contestualità tra la modifica dell'altezza e della volumetria di un locale sottotetto di proprietà di un condomino, da una parte, e i lavori di rifacimento della copertura dell'edificio effettuati dal Condominio, dall'altra, aveva ritenuto unico legittimato passivo il proprietario dell'unità immobiliare in cui erano stati realizzati i lavori di innalzamento della falda del tetto che avevano privato della veduta l'appartamento dell'attrice).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1117, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16394 del 2025 Rv. 675617-01, N. 21486 del 2012 Rv. 624234-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22761** *del* **06/08/2025** (Rv. **676212-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(BERTI LUCA) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 17/08/2022

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Integrazione del contraddittorio dei confronti del litisconsorte pretermesso - Presupposti - Instaurazione del processo nei confronti di almeno un soggetto legittimato - Necessità - Conseguenze - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di litisconsorzio necessario, l'integrazione del contraddittorio postula la valida instaurazione del processo contro almeno uno dei soggetti legittimati, con la conseguenza che il giudice non è tenuto a disporla se sia stato convenuto in giudizio un soggetto diverso da quello nei cui confronti si sarebbe dovuto agire (vale a dire privo della legittimazione ad agire o contraddire) o un'entità priva di soggettività giuridica (nella specie, un ente ospedaliero già soppresso al momento dell'introduzione del giudizio), dal momento che il rilievo della mancanza di legittimazione passiva o del presupposto processuale della legitimatio ad processum o della stessa condizione primaria della soggettività giuridica impone, a seconda dei casi, il rigetto o la declaratoria di inammissibilità della domanda.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2886 del 2002 Rv. 552625-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23764** *del* **23/08/2025** (Rv. **676137-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

P. *(GIANNUZZI ALESSANDRO) contro* E. *(CALCAGNILE LUCA)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 27/04/2023

079112 ESECUZIONE FORZATA - MOBILIARE - PRESSO TERZI - IN GENERE Espropriazione presso terzi - Terzo pignorato - Litisconsorte necessario - Mancata partecipazione al giudizio - Conseguenze - Cassazione con rinvio al primo giudice ex art. 383, comma 3, c.p.c. - Eccezioni - Originaria inammissibilità della domanda - Fondamento - Fattispecie.

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE In genere.

*In tema di espropriazione presso terzi, nei giudizi di opposizione esecutiva si configura il litisconsorzio necessario fra creditore, debitore e terzo pignorato, sicché, laddove sia mancata, nelle fasi di merito, la partecipazione di quest'ultimo al giudizio, la sentenza impugnata dev'essere cassata con rimessione della causa al giudice di primo grado ex art. 383, comma 3, c.p.c., fermo restando che, ove il vizio venga rilevato, in sede di legittimità, in relazione ad un'azione ab origine improponibile (nella specie, un'opposizione ex art. 615 c.p.c. avverso un'ordinanza di assegnazione del credito), deve disporsi la cassazione senza rinvio della sentenza impugnata, determinando l'anzidetta rimessione un inutile allungamento dei tempi per la definizione del giudizio, in contrasto col principio di ragionevole durata del processo ex art. 111, comma 2, Cost., senza attribuire alcun vantaggio alla parte pretermessa, tenuto conto della certa non esperibilità dell'azione cui pure non ha partecipato.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 354 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13533 del 2021 Rv. 661412-01, N. 37847 del 2021 Rv. 663431-01

---

**8. PROVA CIVILE**

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19253** *del* **13/07/2025** (Rv. **675432-01**)

*Presidente:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Estensore:* **FIECCONI FRANCESCA.** *Relatore:* **FIECCONI FRANCESCA.**

M. *(GRANARA DANIELE) contro* B.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO GENOVA, 15/04/2024

138239 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - SEMPLICI Fatto generatore di responsabilità non direttamente conoscibile - Presunzioni ex art. 2729 c.c. - Doveri del giudice di merito - Articolazione del ragionamento decisorio in due fasi - Selezione degli elementi indizianti e analisi complessiva di quelli individuati - Verifica sulla cd. convergenza del molteplice - Fattispecie.

*In tema di prova presuntiva, se il fatto generatore di responsabilità non è direttamente conoscibile, il giudice è tenuto, in base agli indizi offerti alla sua valutazione, ad articolare il procedimento logico-deduttivo nei due momenti della previa analisi di tutti gli elementi indiziari, per scartare quelli assolutamente irrilevanti, e della successiva valutazione complessiva di quelli così identificati, per vagliare se siano concordanti e se la loro combinazione consenta una valida*

*prova presuntiva (c.d. convergenza del molteplice), non raggiungibile, invece, attraverso un'analisi atomistica degli stessi. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza che aveva ritenuto non raggiunta la prova della riconducibilità al convenuto del fatto lamentato - il taglio di un tubo dell'acqua - perché aveva omesso una considerazione globale di tutti gli indizi raccolti - quali la disponibilità da parte del convenuto di una motosega ed il suo utilizzo in prossimità del tubo oggetto di rottura nel momento in cui questa era intervenuta, i rilievi contenuti nella relazione dei carabinieri sulla particolarità del taglio del tubo, la sostanziale improbabilità per terzi, rimasti del tutto ignoti, di accedere facilmente all'area ove si trovava il tubo con simili strumenti da taglio, i dissidi conclamati, passati e presenti, tra il soggetto intento ad utilizzare la motosega e il soggetto danneggiato - così formulando un ragionamento fondato sulla scomposizione atomistica degli elementi di fatto, in contrasto con quella agevolmente enucleabile dal loro complesso).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9054 del 2022 Rv. 664316-01, N. 8115 del 2025 Rv. 674406-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19606** *del* **16/07/2025** (Rv. **675311-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **MOCCI MAURO.** *Relatore:* **MOCCI MAURO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

D. *(BELLANTE MARCO) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 13/05/2019

138014 PROVA CIVILE - ATTO NOTORIO Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - Efficacia probatoria - Limiti - Valore confessorio - Mero indizio - Esclusione - Fondamento.

*La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ha attitudine certificativa e probatoria solo nei rapporti con la P.A. e non in sede giurisdizionale nelle liti tra privati, essendo priva di valore confessorio, ex art. 229 c.p.c., e indiziario, perché precostituita a favore e non contro il dichiarante.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 229, DPR 28/12/2000 num. 445 art. 47

*Massime precedenti Vedi:* N. 4556 del 2014 Rv. 630129-01, N. 18374 del 2019 Rv. 654698-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19763** *del* **17/07/2025** (Rv. **675754-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.** *Relatore:* **CRISCUOLO MAURO.**

G. *(VICHI ENZO) contro* C. *(MORRESI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 16/08/2018

138098 PROVA CIVILE - DOCUMENTALE (PROVA) - LIBRI E SCRITTURE CONTABILI - VALORE PROBATORIO - ESIBIZIONE PER ORDINE DEL GIUDICE Ordine di esibizione - Discrezionalità - Inosservanza - Desumibilità di argomenti di prova dal comportamento della parte - Valutabilità del rifiuto di esibizione come ammissione dell'esistenza del fatto costitutivo del diritto affermato dalla controparte - Concorso di altri elementi di prova - Necessità - Fattispecie.

*In tema di poteri istruttori del giudice, pur essendo discrezionale il potere di desumere argomenti di prova dall'inosservanza dell'ordine ex art. 210 c.p.c., tuttavia tale discrezionalità deve essere*

*correlata alla natura dell'argomento, il che implica che il rifiuto di esibizione di documenti può essere anche valutato come ammissione del fatto costitutivo affermato dalla controparte, ma è necessario che vi siano elementi di prova concorrente. (Nella specie, in un giudizio azionato per il riconoscimento di provvigioni, la S.C ha cassato la sentenza che, pur reputando implausibile la giustificazione addotta per la mancata produzione delle documentazione contabile, ha affermato che tale carenza si ripercuoteva in danno dello stesso appellante che non si era curato di predisporre e conservare la documentazione dalla quale poter desumere la sussistenza di tutte le somme pretese - così da poter consentire la corretta ricostruzione del rapporto - limitando le conseguenze della mancata ottemperanza all'ordine alla sola regolamentazione delle spese di lite).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 116 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 210

*Massime precedenti Conformi:* N. 17076 del 2004 Rv. 577092-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 27231 del 2014 Rv. 634223-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19760** *del* **17/07/2025** (Rv. **675314-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.** *Relatore:* **CRISCUOLO MAURO.**

C. *(CIANCIO MARIO) contro* C. *(BOZZOLA GIAMPIETRO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA

138135 PROVA CIVILE - "ACTIO AD EXIBENDUM" - ORDINE DI ESIBIZIONE - IN GENERE Esercizio di potere officioso ex artt. 210 e 421 c.p.c. - Motivazione idonea - Necessità - Fondamento - Fattispecie.

*In tema di poteri istruttori d'ufficio, la valutazione discrezionale del giudice di ordinare alla parte o a un terzo, ex artt. 210 e 421 c.p.c., l'esibizione di un documento rimane subordinata alle molteplici condizioni di ammissibilità di cui agli artt. 118 e 210 c.p.c. e 94 disp. att. c.p.c. e deve essere supportata da un'idonea motivazione - anche in considerazione del più generale dovere di cui all'art. 111, comma 6, Cost. - saldandosi tale discrezionalità con il giudizio di necessità dell'acquisizione del documento ai fini della prova di un fatto. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza della corte d'appello che, con motivazione contraddittoria, aveva riconosciuto l'inadempimento di una società inglese all'obbligo contrattuale di trasferire ai ricorrenti il 60% delle attività di liquidazione dei sinistri sul territorio italiano, ritenendo, al contempo, assorbita ogni questione afferente al mancato accoglimento dell'istanza di esibizione dei documenti contabili, necessaria alla quantificazione degli asseriti danni).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 210, Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 6, Cod. Proc. Civ. art. 118 CORTE COST., Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 94

*Massime precedenti Vedi:* N. 27412 del 2021 Rv. 662416-02, N. 13533 del 2011 Rv. 618320-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19993** *del* **17/07/2025** (Rv. **675012-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **GORGONI MARILENA.** *Relatore:* **GORGONI MARILENA.**

S. *(SPADARO MARCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 22/03/2023

138234 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - IN GENERE Divieto di cd. doppia presunzione - Sussistenza - Esclusione - Fondamento - Concatenazione di inferenze presuntive - Ammissibilità - Condizioni - Fattispecie.

*Nel sistema processuale non esiste il divieto della cd. doppia presunzione, non riconducibile né agli artt. 2729 e 2697 c.c. né a qualsiasi altra norma, ben potendo il fatto noto, accertato in via presuntiva, costituire la premessa di un'ulteriore presunzione idonea a fondare l'accertamento del fatto ignoto, a condizione che la concatenazione di inferenze presuntive non sia debole, cioè inattendibile e infondata, e si fondi su una serie lineare di inferenze, ciascuna delle quali, nella sua conclusione, sia la premessa di una inferenza successiva e sia conforme ai criteri di precisione, gravità e concordanza di cui all'art. 2729 c.c. (Nella specie, la S.C. ha escluso che dalla mera presunzione della sussistenza di un rapporto di parentela tra i rappresentanti legali delle due società, parti dell'atto dispositivo revocando ai sensi dell'art. 2901 c.c., desunta dalla sola identità del cognome, possa trarsi l'ulteriore presunzione della sussistenza degli elementi soggettivi dell'actio pauliana).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14788 del 2024 Rv. 671189-02, N. 27982 del 2020 Rv. 659820-01, N. 23860 del 2020 Rv. 659478-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19867** *del* **17/07/2025** (Rv. **675325-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **DELL'ERBA ROSA MARIA.** *(Conf.)*

P. *(MIGLIACCIO DANIELA) contro* P.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 12/02/2024

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE Querela di falso in via incidentale - Ordinanza di inammissibilità per inidoneità delle prove ad infirmare l'efficacia probatoria del documento - Regolamento di competenza - Inammissibilità - Fondamento.

138153 PROVA CIVILE - FALSO CIVILE - QUERELA DI FALSO - IN APPELLO In genere.

*È inammissibile il regolamento di competenza avverso l'ordinanza cui il giudice (nella specie, d'appello) dichiara inammissibile la querela di falso proposta in via incidentale, per l'inidoneità delle prove offerte, astrattamente considerate ed indipendentemente dal loro esito, a privare di efficacia probatoria il documento, trattandosi di provvedimento di natura istruttoria privo del carattere della decisorietà e definitività.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 221, Cod. Proc. Civ. art. 177, Cod. Proc. Civ. art. 359 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 47, Costituzione art. 111 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 33630 del 2024 Rv. 673331-02, N. 28514 del 2008 Rv. 605746-01, N. 4310 del 2002 Rv. 553280-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20158** *del* **18/07/2025** (Rv. **675808-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

Q. *(BASCO LUCIO) contro* M. *(BUONO ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SALERNO, 11/07/2023

089001 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - IN GENERE Azione di accertamento della falsità della sottoscrizione di una scrittura privata non riconosciuta - Proposizione in via incidentale - Necessità - Proponibilità in via principale - Esclusione - Conseguenze - Fattispecie.

138106 PROVA CIVILE - DOCUMENTALE (PROVA) - SCRITTURA PRIVATA - IN GENERE In genere.

*L'azione di accertamento della falsità della sottoscrizione di una scrittura privata non riconosciuta è ammissibile solo in via incidentale, vale a dire strumentalmente al riconoscimento di diritti (ad esempio, risarcitori), mentre non è proponibile in via autonoma, salvo il ricorso alla querela di falso ex art. 221 c.p.c., sicché, in caso di rinuncia alla domanda risarcitoria, la suddetta domanda è inammissibile in seno al giudizio civile di rinvio ex art. 622 c.p.p., il quale è limitato alle statuizioni civili risarcitorie e restitutorie. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata, che aveva dichiarato inammissibile la domanda in discorso, proposta autonomamente in sede di riassunzione a seguito di annullamento ex art. 622 c.p.p., dopo l'abbandono della domanda risarcitoria).*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 622, Cod. Proc. Civ. art. 214, Cod. Proc. Civ. art. 216 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2702

*Massime precedenti Vedi:* N. 20882 del 2021 Rv. 662037-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20416** *del* **21/07/2025** (Rv. **675528-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

S. *(ZANGANI UMBERTO) contro* C. *(VENUTI ANTONELLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO GENOVA, 23/05/2019

138221 PROVA CIVILE - POTERI (O OBBLIGHI) DEL GIUDICE - DISPONIBILITA' DELLE PROVE Non contestazione dei fatti - Elemento di prova - Configurabilità - Prova legale - Esclusione - Conseguenze in appello - Giudice del gravame svincolato da condotta processuale del convenuto in primo grado - Condizioni.

*La non contestazione dei fatti non costituisce prova legale, bensì mero elemento di prova, sicché il giudice d'appello, ove nuovamente investito dell'accertamento dei medesimi con specifico motivo di impugnazione, è chiamato a compiere una valutazione discrezionale di tutto il materiale probatorio ritualmente acquisito, senza essere vincolato alla condotta processuale tenuta dal convenuto nel primo grado del giudizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 345, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 8708 del 2017 Rv. 644025-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20964** *del* **23/07/2025** (Rv. **675696-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

G. *(LUMACHINI FRANCESCA) contro* M. *(COEN ANDREA)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO ANCONA, 30/01/2023

108003 MUTUO - ESTINZIONE - RESTITUZIONE DELLA COSA - IN GENERE Azione di restituzione di una somma di danaro data a mutuo - Onere della prova - A carico dell'attore - Contenuto.

138212 PROVA CIVILE - ONERE DELLA PROVA - IN GENERE In genere.

*La datio di una somma di danaro non vale - di per sé - a fondare la richiesta di restituzione, allorquando, ammessane la ricezione, l'accipiens non confermi il titolo posto ex adverso alla base della pretesa e, anzi, ne contesti la legittimità, giacché, potendo una somma di danaro essere consegnata per varie cause, la contestazione impone all'attore in restituzione di dimostrare per intero il fatto costitutivo della sua pretesa e tale onere si estende alla prova di un titolo giuridico implicante l'obbligo della restituzione, mentre la deduzione di un diverso titolo, ad opera del convenuto, non configurandosi come eccezione in senso sostanziale, non vale ad invertire l'onere della prova; ne deriva che l'attore che chieda la restituzione di somme date a mutuo è tenuto a provare gli elementi costitutivi della domanda e, pertanto, non solo l'avvenuta consegna della somma, ma anche il titolo da cui derivi l'obbligo della vantata restituzione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1813, Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 30944 del 2018 Rv. 651538-02

*Massime precedenti Vedi:* N. 27372 del 2021 Rv. 662545-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **21205** *del* **24/07/2025** (Rv. **675702-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

F. *(BUONO GIANPAOLO) contro* Z. *(PUCA DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 06/05/2020

122028 PERSONALITA' (DIRITTI DELLA) - RISERVATEZZA - IN GENERE Divieto ex art. 48 del Codice Deontologico Forense - Esclusiva rilevanza sul piano deontologico e disciplinare - Conseguenze - Produzione del documento contenente la corrispondenza vietata - Ammissibilità - Utilizzabilità come mezzo di prova - Criteri.

138232 PROVA CIVILE - PRODUZIONE DI DOCUMENTI In genere.

*In tema di processo civile, l'art. 48 del vigente Codice Deontologico Forense, che vieta all'avvocato di produrre, riportare in atti processuali o riferire in giudizio la corrispondenza intercorsa esclusivamente tra colleghi qualificata come riservata, nonché quella contenente proposte transattive e relative risposte, ha rilevanza esclusivamente sul piano deontologico e disciplinare e non è diretto a regolamentare l'ammissibilità della produzione in giudizio del documento contenente la corrispondenza vietata, il quale, salva diversa previsione, è generalmente utilizzabile come mezzo di prova da parte del giudice, secondo una valutazione da compiersi solo sulla base delle norme processuali che regolano i tempi e le modalità della produzione medesima.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 15, Costituzione art. 24, Costituzione art. 111

*Massime precedenti Vedi:* N. 33809 del 2021 Rv. 662774-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21061** *del* **24/07/2025** (Rv. **675428-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

C. *(BERTAZZOLI GRABINSKI BROGLIO PAOLO MARCO) contro* F.

Cassa e decide nel merito, TRIBUNALE MILANO, 02/02/2022

100133 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - LEGITTIMAZIONE - ATTIVA Successore a titolo particolare nel diritto controverso - Legittimazione attiva all'impugnazione -

Spettanza - Prova del titolo successorio - Indicazione di atto pubblico - Sufficienza - Contestazione della controparte - Necessità - Fattispecie.

*Il successore a titolo particolare nel diritto controverso è legittimato ad impugnare la sentenza resa nei confronti del proprio dante causa, allegando il titolo che gli consente di sostituire quest'ultimo, poiché a tal fine è sufficiente tale adempimento quando il titolo è di natura pubblica - e, quindi, di contenuto accertabile - ed è rimasto del tutto incontestato o non idoneamente contestato dalla controparte. (Nella specie, la S.C. ha dato rilievo alla circostanza che il ricorrente era stato l'aggiudicatario del bene oggetto di giudizio, nei confronti del quale era stato emesso il conseguente decreto di trasferimento, ritenendo invece irrilevanti - sotto il profilo della legittimazione attiva - le contestazioni di merito svolte dal controricorrente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 366 com. 1 lett. 6, Cod. Proc. Civ. art. 378

*Massime precedenti Conformi:* N. 8975 del 2020 Rv. 657937-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21224** *del* **24/07/2025** (Rv. **675704-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **VARRONE LUCA.** *Relatore:* **VARRONE LUCA.**

F. *(PEDEVILLA CHRISTIAN) contro* K. *(ZOCCHI ALBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI BOLZANO, 21/03/2020

138247 PROVA CIVILE - TESTIMONIALE - LIMITI E DIVIETI - IN GENERE Contratto - Forma scritta richiesta "ad probationem" - Prova per testi - Inammissibilità - Rilevabilità d'ufficio - Esclusione - Assunzione della prova nonostante l'eccepita inammissibilità - Rimedi.

172022 TRANSAZIONE - PROVA In genere.

*L'inammissibilità della prova testimoniale di un contratto che deve essere provato per iscritto, ex art. 2725, comma 1, c.c., attiene alla tutela processuale di interessi privati e non può essere rilevata d'ufficio, ma va eccepita dalla parte interessata prima dell'ammissione del mezzo istruttorio; qualora, nonostante l'eccezione di inammissibilità, la prova sia stata ugualmente assunta, è onere della parte interessata opporne la nullità secondo le modalità dettate dall'art. 157, comma 2, c.p.c., rimanendo altrimenti la stessa ritualmente acquisita, senza che tale nullità possa più essere fatta valere in sede di impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2724, Cod. Civ. art. 2725, Cod. Proc. Civ. art. 157

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 16723 del 2020 Rv. 658630-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **21205** *del* **24/07/2025** (Rv. **675702-02**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **BERTUZZI MARIO.** *Relatore:* **BERTUZZI MARIO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

F. *(BUONO GIANPAOLO) contro* Z. *(PUCA DOMENICO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 06/05/2020

138217 PROVA CIVILE - POTERI (O OBBLIGHI) DEL GIUDICE - AMMISSIONE DELLA PROVA - IN GENERE Prove documentali - Produzione nel processo e valutazione in sede decisoria - Contestazioni relative - Limiti - Giudizio in termini di utilizzabilità - Rilevanza - Esclusione - Fondamento.

138232 PROVA CIVILE - PRODUZIONE DI DOCUMENTI In genere.

*Le prove precostituite, quali i documenti, entrano nel giudizio attraverso la produzione e, nella decisione, in virtù di un'operazione di semplice logica giuridica, essendo tali attività contestabili solo se svolte in contrasto con le regole, rispettivamente, processuali o di giudizio, che vi presiedono, senza che abbia rilievo una valutazione in termini di utilizzabilità, categoria propria del processo penale ed ignota al processo civile.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 115 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 87, Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 191 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 33809 del 2021 Rv. 662774-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21288** *del* **25/07/2025** (Rv. **675955-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BUSTO ARSIZIO, 24/03/2023

138067 PROVA CIVILE - DOCUMENTALE (PROVA) - IN GENERE Documento proveniente dalla parte - Prova in favore della medesima - Idoneità all'inversione dell'onere probatorio - Esclusione - Fattispecie.

*Un documento proveniente dalla parte che voglia giovarsene non può costituire prova in favore della stessa né determina inversione dell'onere probatorio nel caso in cui la parte contro la quale è prodotto contesti la pretesa azionata. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che, in relazione alla notificazione di una cartella di pagamento, aveva ritenuto idonea prova dell'invio della raccomandata informativa l'"avviso di notizia di avvenuta notifica" e la "distinta di postalizzazione", trattandosi di documenti provenienti entrambi dall'agente per la riscossione interessato alla notificazione in questione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 139 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 5573 del 1997 Rv. 505362-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21572** *del* **27/07/2025** (Rv. **675901-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **PORRECA PAOLO.** *Relatore:* **PORRECA PAOLO.**

D. *(MAURI ROSA MARIA) contro* M. *(DELLO RUSSO NICCOLO' ALESSANDRO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 21/12/2022

138234 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - IN GENERE Massima di esperienza - Nozione - Utilizzazione nel ragionamento probatorio - Necessità - Fattispecie.

*La massima di esperienza - che opera sul terreno della valutazione dei fatti e non dell'accadimento storico - è regola di giudizio basata su leggi naturali, statistiche, scientifiche o anche di diffusa esperienza, rilevanti quale minimo comune denominatore di ciò che è accettato come vero in un determinato momento e contesto ambientale, di modo che la sua utilizzazione nel ragionamento probatorio è doverosa per il giudice (che può trarne il proprio convincimento anche in via esclusiva), ravvisandosi, in difetto, un'illogicità della motivazione. (Fattispecie in*

*tema di danno morale riconosciuto in favore di agenti di polizia giudiziaria in conseguenza del comportamento calunnioso posto in essere, nei loro confronti, da una collega).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1223, Cod. Civ. art. 2056, Cod. Civ. art. 2059 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20661 del 2024 Rv. 671957-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21762** *del* **29/07/2025** (Rv. **675891-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.**

G. *(GRIPPA NICOLA) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO DI LECCE SEZ.DIST.TARANTO, 14/01/2022

138234 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - IN GENERE Prova per presunzioni - Censurabilità in sede di legittimità - Vizio di sussunzione - Presupposti.

*In tema di ricorso alle presunzioni e di valutazione degli elementi presuntivi, la violazione o falsa applicazione delle norme sulla prova presuntiva può essere censurata in sede di legittimità per "vizio di sussunzione" non già per il solo fatto che il giudice di merito abbia interpretato gli indizi in un modo piuttosto che in un altro, bensì solo quando questi pervenga al giudizio di "gravità, precisione e concordanza" degli indizi violando il corretto metodo di valutazione di tali concetti, il quale prevede che si applichi il ragionamento probabilistico per valutare la gravità; si stimi il grado di probabilità dell'ipotesi rispetto al fatto, per valutare la precisione; si metta in relazione ogni indizio con tutti gli altri, per valutare la concordanza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 3, Cod. Civ. art. 2727, Cod. Civ. art. 2729 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 18611 del 2021 Rv. 661649-01, N. 22366 del 2021 Rv. 662103-01, N. 27266 del 2023 Rv. 669130-01, N. 8115 del 2025 Rv. 674406-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22544** *del* **04/08/2025** (Rv. **675705-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAPONI REMO.** *Relatore:* **CAPONI REMO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

B. *(CARDARELLI TIZIANA) contro* C. *(MONTALI CESARE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 10/09/2020

138239 PROVA CIVILE - PROVE INDIZIARIE - PRESUNZIONI (NOZIONE) - SEMPLICI In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 009054/2022 66431601*

*Massime precedenti Conformi:* N. 9054 del 2022 Rv. 664316-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **23594** *del* **20/08/2025** (Rv. **676267-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

G. *(TOSI PAOLO) contro* I. *(SGROI ANTONINO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 23/05/2019

138290 PROVA CIVILE - TESTIMONIALE - ESAME DEI TESTIMONI - CONFRONTO Controversia tra ente previdenziale e datore di lavoro per il pagamento di contributi omessi - Incapacità a testimoniare del lavoratore - Esclusione - Fondamento - Potere del giudice di interrogarlo liberamente ex art. 421, comma 4, c.p.c. - Sussistenza.

*Nella causa tra ente previdenziale e datore di lavoro per il pagamento di contributi omessi non sussiste incapacità a testimoniare del lavoratore, difettando un interesse giuridico attuale e concreto che lo legittimi ad intervenire in giudizio - il quale non è ravvisabile nell'interesse di mero fatto a che la controversia venga decisa in un certo modo, in coerenza con l'esclusiva titolarità del credito contributivo in capo all'ente -, ferma restando la possibilità, per il giudice, di interrogarlo liberamente ai sensi dell'art. 421, comma 4, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 246 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1256 del 2016 Rv. 638313-01, N. 3051 del 2011 Rv. 615896-01, N. 2075 del 2013 Rv. 624950-01, N. 26044 del 2023 Rv. 668788-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23909** *del* **26/08/2025** (Rv. **676139-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **VALLE CRISTIANO.** *Relatore:* **VALLE CRISTIANO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* G. *(ZIANI LIVIO CESARE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO LECCE, 29/09/2022

021070 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI - IN GENERE Danni da emotrasfusioni - Compensatio lucri cum damno - Quantificazione dell'indennizzo ex l. n. 210 del 1992 - Potere officioso del giudice - Sussistenza - Presupposti - Fattispecie.

138189 PROVA CIVILE - INFORMAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE In genere.

*Nel giudizio promosso nei confronti del Ministero della salute per il risarcimento dei danni da emotrasfusioni con sangue infetto, l'indennizzo previsto dalla l. n. 210 del 1992 dev'essere scomputato dalle somme liquidabili a titolo risarcitorio in applicazione del principio della compensatio lucri cum damno, potendo il giudice procedere in via ufficiosa alla quantificazione del suddetto indennizzo ove il relativo pagamento (o, comunque, riconoscimento) abbiano formato oggetto di accertamento o di non contestazione nel giudizio di merito. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza impugnata, che non aveva proceduto allo scomputo dell'indennizzo nonostante la relativa documentazione fosse stata prodotta in appello dal Ministero dopo che quest'ultimo, sin dal primo grado, ne aveva sollecitato l'acquisizione d'ufficio).*

*Riferimenti normativi:* Legge 25/02/1992 num. 210 art. 2 com. 3 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2043 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2056, Cod. Proc. Civ. art. 213, Cod. Civ. art. 1223

*Massime precedenti Vedi:* N. 525 del 2025 Rv. 673374-02, N. 16808 del 2023 Rv. 668122-02, N. 2840 del 2024 Rv. 670075-01, N. 3587 del 2025 Rv. 673761-01

---

## 9. AUSILIARI DEL GIUDICE

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21444** *del* **25/07/2025** (Rv. **675903-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

D. *(TAMBURRO ARCANGELA MARIA) contro* C.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE FOGGIA, 30/10/2024

079068 ESECUZIONE FORZATA - IMMOBILIARE - IN GENERE Esperto stimatore - Natura e finalità dell'incarico - Svolgimento delle operazioni in contraddittorio con le parti - Necessità - Esclusione - Conseguenze.

133011 PROCEDIMENTO CIVILE - AUSILIARI DEL GIUDICE - IN GENERE In genere.

*All'esperto stimatore, ausiliario necessario del giudice dell'esecuzione nominato ex artt. 568 e 569 c.p.c., è affidato un incarico di carattere pubblicistico volto a rendere più proficua la vendita forzata, non essendo prescritto che le attività dallo stesso compiute si svolgano in contraddittorio con le parti del processo esecutivo, con la conseguenza che queste ultime non hanno diritto alla comunicazione del giorno, ora e luogo di inizio delle operazioni oppure del sopralluogo, né alla nomina di consulenti di parte. (Principio affermato nell'interesse della legge ai sensi dell'art. 363, comma 3, c.p.c.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 568, Cod. Proc. Civ. art. 569, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 173 bis

*Massime precedenti Vedi:* N. 4919 del 2001 Rv. 545483-01, N. 930 del 1992 Rv. 475483-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23991** *del* **27/08/2025** (Rv. **675933-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

M. *(GALLINA FIORINI ANDREA) contro* Q.

Cassa senza rinvio, GIUDICE DI PACE ANCONA, 17/05/2024

092088 GIURISDIZIONE CIVILE - STRANIERO (GIURISDIZIONE SULLO) - IN GENERE Procedimento per la convalida dell'accompagnamento alla frontiera - Necessità di traduzione delle dichiarazioni dello straniero - Mancata prestazione del giuramento da parte dell'interprete - Conseguenze - Nullità.

133019 PROCEDIMENTO CIVILE - AUSILIARI DEL GIUDICE - INTERPRETI E TRADUTTORI In genere.

*In tema di procedimento per la convalida dell'accompagnamento alla frontiera, la mancata prestazione del giuramento da parte dell'interprete - nominato per sentire lo straniero che non conosce la lingua italiana con la conseguente necessità della traduzione delle sue dichiarazioni - implica la nullità del singolo atto processuale, non rilevabile d'ufficio, ma solo su iniziativa della parte interessata, non oltre la prima istanza o difesa successiva all'atto medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 122 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 157, Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST.

---

## 10. INTERRUZIONE

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18494** *del* **07/07/2025** (Rv. **675997-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.**

L. *(VANDONI CRISTIANA) contro* L. *(BEZZI OSCAR)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 01/10/2020

133147 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - MORTE DELLA PARTE - IN GENERE Riassunzione nei confronti degli eredi - Qualità di successore a titolo universale - Sufficienza - Onere dei convenuti di dimostrare il contrario - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze in punto di individuazione dei soggetti nei cui confronti deve essere riassunta o proseguita la causa.

*Nell'ipotesi di interruzione del processo per morte di una delle parti in corso di giudizio i chiamati all'eredità, pur non assumendo, per il solo fatto di aver ricevuto e accettato la notifica come eredi, la suddetta qualità, hanno l'onere di contestare, costituendosi in giudizio, l'effettiva assunzione di tale condizione soggettiva, chiarendo la propria posizione, e il conseguente difetto di legittimazione, in quanto, dopo la morte della parte, la legittimazione passiva, che non si trasmette per mera delazione, deve essere individuata dall'istante allo stato degli atti, cioè nei confronti dei soggetti che oggettivamente presentino un valido titolo per succedere, qualora non sia conosciuta, o conoscibile con l'ordinaria diligenza, alcuna circostanza idonea a dimostrare la mancanza del titolo. Per l'effetto, i soggetti nei cui confronti deve essere riassunta o proseguita la causa non sono soltanto coloro che abbiano già accettato l'eredità, ma tutti quelli che allo stato degli atti oggettivamente presentino un valido titolo per succedere alla parte deceduta, dovendo perciò considerarsi tali tutti i chiamati di cui non sia già conosciuta o conoscibile l'intervenuta rinuncia all'eredità.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 486, Cod. Proc. Civ. art. 110, Cod. Proc. Civ. art. 303 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 6815 del 2024 Rv. 670501-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19444** *del* **15/07/2025** (Rv. **675729-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(IANNELLI GIUSEPPE) contro* G.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 25/07/2023

133153 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - RIASSUNZIONE Riassunzione o prosecuzione del giudizio a seguito di interruzione - Decorrenza del termine - Differente tipologia (automatica o non automatica) dell'interruzione - Conseguenze.

*In tema di interruzione del processo, il termine per la riassunzione del giudizio decorre, nei casi di interruzione non automatica (ad es., per morte o perdita della capacità processuale della parte costituita), dalla dichiarazione in udienza dell'evento interruttivo o dalla sua notificazione alle altre parti, senza che rilevi la successiva adozione e conoscenza del provvedimento da parte del giudice, mentre, nei casi di interruzione automatica (nella specie, morte del difensore dell'appellato, intervenuta dopo la notifica dell'atto di impugnazione e prima del decorso dei termini per la costituzione in giudizio), decorre non già dalla data dell'evento ma da quella in cui ciascuna parte ha avuto conoscenza legale dell'interruzione e, quindi, dalla sua dichiarazione in udienza o, altrimenti, dalla sua notificazione o comunicazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 299, Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 301 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 34785 del 2024 Rv. 673339-01, N. 27788 del 2022 Rv. 665712-01, N. 15004 del 2024 Rv. 671345-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19687** *del* **16/07/2025** (Rv. **675443-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

B. *(MOGAVERO PASQUALE) contro* M. *(GUAGLIARDO FRANCESCO PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 17/06/2019

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Morte della parte costituita a mezzo di procuratore - Omessa dichiarazione o notificazione dell'evento a opera di quest'ultimo - Fictio iuris dell'ultrattività del mandato alla lite - Integrazione del contraddittorio nei confronti degli eredi in appello - Necessità - Mancanza - Nullità assoluta - Rilevabilità d'ufficio anche in Cassazione - Condizioni.

100208 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - NOTIFICAZIONE DELL'IMPUGNAZIONE - IN GENERE In genere.

133147 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - MORTE DELLA PARTE - IN GENERE In genere.

*In tema di interruzione del processo, la proposizione di autonomo appello a cura del difensore di una parte deceduta, il quale - munito di procura alla lite valida anche per gli ulteriori gradi del processo - non ha dichiarato, nè notificato il decesso non giustifica l'integrità del contraddittorio alla luce del principio di ultrattività del mandato, quando, prima della scadenza del termine di impugnazione e anteriormente all'impugnazione medesima, altro soccombente notifichi l'atto di gravame a uno degli eredi sulla scorta della circostanza della morte della parte originaria; a fronte di detto fatto processuale, il giudice d'appello deve disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti gli eredi, con la conseguenza che, in difetto, la sentenza comunque pronunciata è affetta da nullità assoluta, rilevabile anche d'ufficio in Cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 328 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 28921 del 2024 Rv. 672850-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15295 del 2014 Rv. 631467-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20991** *del* **23/07/2025** (Rv. **675964-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Parz. Diff.)*

D. *(PINELLI NUNZIO) contro* F. *(BRUNO BIAGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 03/04/2019

133153 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - RIASSUNZIONE Processo tra attore, convenuto e terzi chiamati in causa in base alle rispettive responsabilità - Interruzione - Riattivazione del giudizio ad opera della parte che vi abbia interesse - Riassunzione nei confronti di tutte le altre parti - Necessità - Fondamento.

*In caso di interruzione del processo vertente tra attore, convenuto e terzi chiamati in causa quali obbligati sulla base dei diversi titoli delle rispettive responsabilità, in ragione del vincolo che*

*unisce le cause riguardo all'individuazione del soggetto responsabile, ciascuna delle parti aventi interesse a riattivare il giudizio deve riassumerlo nei confronti di tutte le altre.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 106, Cod. Proc. Civ. art. 107, Cod. Proc. Civ. art. 304, Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 14040 del 2003 Rv. 567064-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22714** *del* **06/08/2025** (Rv. **675484-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

M. *(PRETOLANI MARIA MADDALENA) contro* I. *(SOLINAS GIANNI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO TRIESTE, 21/07/2022

081188 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - EFFETTI - PER IL FALLITO - RAPPORTI PROCESSUALI Procedura concorsuale liquidatoria a carico di una delle parti - Interruzione del processo - Dies a quo per la riassunzione - Conoscenza legale della dichiarazione di interruzione - Sussistenza - Conoscenza legale dell'evento interruttivo - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*In seguito all'apertura di una procedura concorsuale liquidatoria a carico di una delle parti, l'interruzione del processo è automatica ai sensi dell'art. 43, comma 3, del R.D. n. 267 del 1942, ma il termine per la relativa riassunzione o prosecuzione decorre dal momento in cui la dichiarazione giudiziale dell'interruzione stessa sia portata a conoscenza di ciascuna parte, dovendosi aver riguardo alla conoscenza legale non dell'evento interruttivo, ma dell'ordinanza del giudice che dichiara l'interruzione. (Principio applicato in un giudizio in cui, erroneamente, il giudice di merito aveva calcolato il termine per la riassunzione dalla data in cui l'evento interruttivo era stato comunicato, a mezzo PEC, alla controparte dal difensore costituito, invece, che dalla successiva data in cui il giudice aveva pronunciato, in udienza, l'ordinanza dichiarativa dell'interruzione del processo).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 301 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Regio Decr. 16/03/1942 num. 267 art. 43 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12154 del 2021 Rv. 661210-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22967** *del* **09/08/2025** (Rv. **676330-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* F. *(COLANGELO NICOLA FELICE)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. TARANTO, 26/02/2019

081266 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - FALLIMENTO - PASSIVITA' FALLIMENTARI (ACCERTAMENTO DEL PASSIVO) - AMMISSIONE AL PASSIVO - IN GENERE Processo tributario - Fallimento del contribuente - Interruzione - Termine per la riassunzione - Decorrenza - Dal provvedimento del giudice - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Il termine per la riassunzione del processo tributario, interrotto ex art. 43 l.fall. a seguito del fallimento del contribuente, decorre dal provvedimento del giudice che prende atto dell'evento interruttivo, in applicazione del disposto dell'art. 43, comma 2, del d.lgs. n. 546 del 1992.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 305 CORTE COST., Legge Falliment. art. 43 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 43 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 21108 del 2011 Rv. 619766-01

---

**11. SOSPENSIONE**

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **20022** *del* **18/07/2025** (Rv. **675634-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **FILIPPI PAOLA.** *(Conf.)*

R. *(RODA CORRADO) contro* B. *(BALAS GIAMPAOLO)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO VICENZA, 22/07/2024

092076 GIURISDIZIONE CIVILE - REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE - PREVENTIVO Istanza di sospensione dell'esecuzione - Fase cautelare - Risoluzione della questione di giurisdizione - Ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione - Preclusione nel successivo giudizio di merito - Insussistenza.

*La proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione in un giudizio a cognizione piena non è preclusa dalla circostanza che il giudice adito (nella specie, una corte di giustizia tributaria) abbia provveduto su un'istanza di sospensione dell'esecuzione, ancorché, in occasione ed ai fini dell'emanazione di tale provvedimento avente carattere non definitivo (e quindi privo di attitudine al giudicato), la questione di giurisdizione sia stata risolta in un più ampio contesto, riferibile anche alla domanda di merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 41 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 3144 del 2003 Rv. 560808-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20950** *del* **23/07/2025** (Rv. **675849-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MAGNANENSI SIMONA.** *Relatore:* **MAGNANENSI SIMONA.**

A. *(BRASCA LEONARDO) contro* I.

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 02/12/2019

129135 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTRIBUTI ASSICURATIVI - IN GENERE Pretesa impositiva conseguente all'accertamento di un maggior reddito - Contributi previdenziali sullo stesso dovuti - Processo tributario e processo ordinario - Rapporto di pregiudizialità necessaria - Insussistenza.

133228 PROCEDIMENTO CIVILE - SOSPENSIONE DEL PROCESSO - NECESSARIA In genere.

*Il giudizio tributario concernente la pretesa impositiva conseguente all'accertamento di un maggior reddito e quello avente ad oggetto i contributi previdenziali sullo stesso dovuti, benché*

*entrambi fondati sul medesimo accertamento dell'Agenzia delle Entrate, non sono legati da un rapporto di pregiudizialità necessaria, trattandosi di cause pendenti tra soggetti diversi e relative a rapporti giuridici differenti, sicché fra le stesse può, al più, ravvisarsi una pregiudizialità logica, per sua natura inidonea a dar luogo a contrasto di giudicati.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 18/12/1997 num. 462 art. 1, Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Decreto Legisl. 26/02/1999 num. 46 art. 24 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12996 del 2018 Rv. 648748-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19523 del 2018 Rv. 649757-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22148** *del* **31/07/2025** (Rv. **675750-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Conf.)*

R. *(GRAVANTE ALESSANDRO) contro* S. *(CONSTANTINI SANDRA)*

Regola sospensione

092018 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE IN GENERALE - PENDENZA DI LITE DAVANTI A GIUDICE STRANIERO Litispendenza internazionale regolata dall'art. 7 della l. n. 218 del 1995 - Eccezione di previa pendenza tra le stesse parti di domanda avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo dinanzi a un giudice straniero - Sospensione del giudizio da parte del giudice italiano - Condizioni - Fattispecie.

*In tema di litispendenza internazionale, il giudicato sulla giurisdizione nei confronti dello straniero o dello Stato estero non può spiegare effetto in un successivo processo inerente al medesimo rapporto, ma coinvolgente effetti diversi rispetto a quelli fatti valere nel primo processo non essendo possibile, sulla base del precedente giudicato, affermare o negare in un successivo processo "a priori" la giurisdizione, la quale risponde a criteri mutevoli nel tempo, atteso che il criterio di collegamento può atteggiarsi in modo diverso con riferimento a distinti giudizi, dovendo sussistere al momento della loro instaurazione, con la conseguenza che è illegittimità della sospensione del giudizio da parte del giudice italiano successivamente adito. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione impugnata che aveva sospeso il procedimento innanzi a sé pendente, individuando la litispendenza di un procedimento innanzi al giudice straniero conclusosi con la declaratoria, passata in cosa giudicata, di difetto di giurisdizione in favore del giudice italiano.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Legge 31/05/1995 num. 218 art. 7, Cod. Proc. Civ. art. 42, Legge 31/05/1995 num. 218 art. 65

*Massime precedenti Vedi:* N. 2654 del 2021 Rv. 660738-01, N. 10507 del 2025 Rv. 674649-01, N. 17463 del 2013 Rv. 627440-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **24214** *del* **29/08/2025** (Rv. **675939-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

I. *(CAGNOLA OLIMPIA) contro* P.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 09/05/2024

002014 ADOZIONE - ADOZIONE (DEI MINORI D'ETA') - ADOTTANDI - ADOTTABILITA' - OPPOSIZIONE - PROCEDIMENTO - IN GENERE Art. 11 della l. n. 184 del 1983 - Facoltà del

genitore biologico di richiedere la sospensione del giudizio di adottabilità - Obbligo di informazione - Inadempienza - Conseguenze.

*In base all'art. 11 della n. 184 del 1983, il tribunale per i minorenni deve, "in ogni caso", informare il genitore biologico della possibilità di avvalersi dell'esclusiva facoltà di chiedere, per un periodo massimo di due mesi, la sospensione del giudizio, onde consentire l'accertamento del suo status genitoriale; questa previsione non é soggetta a condizioni e la sua inosservanza, rilevabile in ogni stato e grado, determina il travolgimento della dichiarazione di adottabilità.*

*Riferimenti normativi:* Legge 04/05/1983 num. 184 art. 10 CORTE COST., Legge 04/05/1983 num. 184 art. 11 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 4019 del 2024 Rv. 670223-01

---

## 12. PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **17835** *del* **01/07/2025** (Rv. **675823-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

B. *(ELIA FRANCESCO) contro* P.

Cassa senza rinvio, TRIBUNALE PERUGIA, 03/10/2022

129161 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - PROCEDIMENTO - SPESE GIUDIZIALI Decreto di omologa ex art. 445-bis, comma 5, c.p.c. - Statuizione sulle spese processuali - Correzione di errore materiale - Ammissibilità - Presupporti - Omessa pronuncia sulle spese nei confronti del non legittimato passivo - Esclusione - Fattispecie.

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE In genere.

*La statuizione sulle spese processuali, operata con il decreto di omologa dell'A.T.P. ex art. 445-bis, comma 5, c.p.c., può essere emendata con la procedura di correzione dell'errore materiale solo nei casi in cui alla correzione della decisione principale - siccome viziata da una difformità rispetto al risultato peritale - non possa che seguire quella sulle spese, e non, invece, nel caso in cui la suddetta statuizione sia stata omessa nei confronti di una parte convenuta priva di legittimazione passiva, in quanto tale omissione configura un vizio rimediabile con l'impugnazione ex art. 111, comma 7, Cost. (Nella specie, la S.C. ha cassato senza rinvio il provvedimento di correzione ex art. 287 c.p.c., con cui il tribunale aveva emendato il decreto di omologa privo della regolamentazione sulle spese nei confronti di una Provincia, originariamente convenuta e poi estromessa nel giudizio di A.T.P.O.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 445 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 3668 del 2019 Rv. 652903-01, N. 13854 del 2021 Rv. 661315-01, N. 32695 del 2022 Rv. 666012-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19137 del 2023 Rv. 668218-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18603** *del* **08/07/2025** (Rv. **675354-01**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(LA SPINA GIUSEPPE) contro* A. *(CARBONI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 25/01/2023

140001 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - IN GENERE Sentenza ed ordinanza - Criteri differenziali - Conseguenze.

*Per stabilire se un provvedimento costituisce sentenza o ordinanza endoprocessuale è necessario avere riguardo non alla sua forma esteriore o all'intestazione adottata, bensì al suo contenuto e, conseguentemente, all'effetto giuridico che esso è destinato a produrre, sicché hanno natura di sentenze - come tali, soggette agli ordinari mezzi di impugnazione e suscettibili, in mancanza, di passare in giudicato - i provvedimenti che, ai sensi dell'art. 279 c.p.c., contengono una statuizione di natura decisoria (sulla giurisdizione, sulla competenza, ovvero su questioni pregiudiziali del processo o preliminari di merito), anche quando non definiscono il giudizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 131 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 134, Cod. Proc. Civ. art. 187 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 189 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 279 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 3945 del 2018 Rv. 647415-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18603** *del* **08/07/2025** (Rv. **675354-02**)

*Presidente:* **TRAVAGLINO GIACOMO.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

P. *(LA SPINA GIUSEPPE) contro* A. *(CARBONI MAURO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 25/01/2023

140001 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - IN GENERE Giudizi a decisione collegiale e monocratica - Forma del provvedimento - Estinzione deliberata dal Tribunale in composizione monocratica prima o dopo che siano precisate le concisioni - Differenze.

*Il provvedimento con cui il tribunale, in composizione monocratica, delibera l'estinzione del giudizio, al di là della veste formale, non è soggetto a reclamo ma, determinando la chiusura del processo in base alla decisione di una questione pregiudiziale, anche se adottato in forma di ordinanza, ha natura sostanziale di sentenza e dev'essere impugnato dinanzi al giudice d'appello, il quale, ove ritenga insussistente la causa estintiva, può rimettere al primo grado solo se il provvedimento sia stato emesso prima della precisazione delle conclusioni, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 354, comma 2 (nella formulazione antecedente a quella introdotta dal d.lgs. n. 149 del 2022) e 308, comma 2, c.p.c., dovendo altrimenti sempre trattenere la causa e deciderla nel merito.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 131 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 132 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 189 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 308 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 354 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 3945 del 2018 Rv. 647415-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18663** *del* **08/07/2025** (Rv. **675871-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

E. *(RAITANO ALESSIO) contro* P. *(SALVINI STEFANIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 03/07/2023

132170 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - SENTENZA - DISPOSITIVO (LETTURA DEL) Rito del lavoro - Sentenza - Mancanza della motivazione per sopravvenuto impedimento del giudice che ha letto il dispositivo - Decorrenza del termine lungo - Deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti il sopravvenuto impedimento - Comunicazione del mancato deposito della motivazione - Necessità - Esclusione - Notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c. - Decorrenza del termine breve.

*Nel rito del lavoro, sempre che non ricorra l'ipotesi prevista dall'art. 433, comma 2, c.p.c., il potere di proporre impugnazione sorge con il deposito in cancelleria del testo della sentenza, completo di dispositivo e motivazione, mentre laddove non sia possibile completare la sentenza con la motivazione, il termine lungo inizia a decorrere dal deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti tale impedimento, senza che occorra la comunicazione del mancato deposito della motivazione, restando salva, in caso di notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c., la decorrenza del termine breve.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 420 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 429 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 430, Cod. Proc. Civ. art. 433, Cod. Proc. Civ. art. 326

*Massime precedenti Vedi:* N. 10839 del 2008 Rv. 603574-01, N. 5277 del 2012 Rv. 622211-01, N. 18948 del 2006 Rv. 593640-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18895** *del* **10/07/2025** (Rv. **675844-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.** *Relatore:* **BUCONI MARIA LAVINIA.**

U. *(FRATICELLI CLAUDIO) contro* A. *(NICOLINI CARLO ALBERTO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ANCONA, 08/06/2021

098053 IMPIEGO PUBBLICO - IMPIEGATI DELLO STATO - CARRIERE - IN GENERE Domanda di condanna al pagamento delle differenze retributive - Sentenza non definitiva di condanna generica al risarcimento - Ammissibilità - Sentenza definitiva limitata all'an della pretesa - Esclusione - Fondamento.

140043 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DI CONDANNA GENERICA In genere.

*Nel giudizio avente ad oggetto la condanna al pagamento delle differenze retributive da svolgimento di mansioni superiori, il giudice, anche d'ufficio, può pronunciare, ai sensi dell'art. 279, comma 2, n. 4, c.p.c., sentenza non definitiva di condanna generica al risarcimento, disponendo, con separata ordinanza, la prosecuzione del processo per la liquidazione del danno, nel rispetto delle preclusioni e decadenze già maturate, mentre non può, in mancanza di accordo delle parti, definire il giudizio con una pronuncia limitata all'an del diritto, rinviando la determinazione del quantum ad altro giudizio, perché così ometterebbe di pronunciarsi su una parte della domanda, consentendo all'attore di eludere le preclusioni maturate nel processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 279 com. 2 lett. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 8581 del 2022 Rv. 664596-02

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19341** *del* **14/07/2025** (Rv. **675307-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

C. *(BIASIOTTI MOGLIAZZA GIOVANNI FRANCESCO) contro* I. *(DE RUVO GAETANO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 23/11/2018

140021 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CONTENUTO - MOTIVAZIONE - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 000459/2022 66380501*

*Massime precedenti Conformi:* N. 459 del 2022 Rv. 663805-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19608** *del* **16/07/2025** (Rv. **675799-02**)

*Presidente:* **ABETE LUIGI.** *Estensore:* **VELLA PAOLA.** *Relatore:* **VELLA PAOLA.**

O. *(PERRELLA ENZO) contro* L. *(STEFANINI NICOLA)*

Rigetta, TRIBUNALE BERGAMO, 15/03/2023

081001 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - IN GENERE Notifica o comunicazione integrale del provvedimento - A soggetto interessato ex art. 26, comma 3, l.fall. - Idoneità - Espressa disposizione del giudice - Necessità - Esclusione.

*La notifica o comunicazione integrale del provvedimento fatta dall'organo concorsuale al soggetto interessato a norma dell'art. 26, comma 3, secondo periodo, l.fall., ancorché non esplicitamente disposta dal giudice, è idonea a far decorrere il termine breve di impugnazione di dieci giorni.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 26 com. 3 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 136 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 137 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 20118 del 2015 Rv. 637419-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19718** *del* **16/07/2025** (Rv. **675350-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

D. *(LIGUORI MICHELE) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 22/06/2021

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE Procedura di correzione di errore materiale - Spese giudiziali - Esperimento per erronea liquidazione forfettaria di spese borsuali documentate - Ammissibilità - Esclusione.

162001 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - IN GENERE In genere.

*In tema di spese processuali, la procedura di correzione di errore materiale non è esperibile nel caso in cui si deduca una erronea liquidazione forfettaria di spese borsuali asseritamente documentate, esulando tale ipotesi dall'ambito di intervento "integrativo" consentito a norma degli artt. 287 e ss. c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14006 del 2023 Rv. 667956-01, N. 15650 del 2016 Rv. 640597-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19137 del 2023 Rv. 668218-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20523** *del* **21/07/2025** (Rv. **675731-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.**

L. *(RICCIO ANGELO) contro* F.

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 26/10/2021

140038 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DELIBERAZIONE (DELLA) - COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO Udienza di precisazione delle conclusioni - Svolgimento ex art. 221, comma 4, del d.l. n. 34 del 2020 - Sostituzione del giudice relatore dopo il deposito delle note di precisazione delle conclusioni, ma prima della celebrazione dell'udienza cartolarizzata - Rispetto del principio di immutabilità del giudice d'appello - Sussistenza.

*Il principio di immutabilità del giudice d'appello ex art. 352 c.p.c., secondo cui il collegio che delibera la decisione deve essere composto dagli stessi giudici dinanzi ai quali si è svolta l'ultima attività processuale (discussione o precisazione delle conclusioni), non è violato in caso di udienza di precisazione delle conclusioni tenuta ai sensi dell'art. 221, comma 4, del d.l. n. 34 del 2020, convertito dalla l. n. 77 del 2020, con sostituzione del giudice relatore disposta dopo la scadenza del termine assegnato alle parti per il deposito di note sostitutive di tale udienza e prima della sua celebrazione "cartolarizzata" con assegnazione della causa in decisione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 276 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 352 CORTE COST., Decreto Legge 19/05/2020 num. 34 art. 221 com. 4, Legge 17/07/2020 num. 77 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 15660 del 2020 Rv. 658777-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20432** *del* **21/07/2025** (Rv. **675872-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

G. *(CANTONE OSVALDO) contro* B. *(ROSSI FRANCESCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 15/07/2024

133121 PROCEDIMENTO CIVILE - ESTINZIONE DEL PROCESSO - PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE - IMPUGNAZIONE Ordinanza di rigetto dell'eccezione di estinzione del processo - Impugnabilità - Esclusione - Ragioni - Revocabilità - Sussistenza - Applicazione analogica dell'art. 308 c.p.c. - Esclusione - Ragioni.

*L'ordinanza che rigetta l'eccezione di estinzione del processo non è impugnabile, atteso che in relazione ad essa non è espressamente previsto alcun mezzo di impugnazione o reclamo, mentre è sempre revocabile, anche d'ufficio, dal giudice che l'ha pronunciata, con conseguente possibilità di riproporre la suddetta eccezione, senza necessità di riserva di gravame, sino al momento della decisione, non potendo neppure applicarsi per analogia la disciplina dettata dall'art. 308 c.p.c. per la diversa ipotesi della dichiarazione di estinzione, in quanto, a differenza*

*di quest'ultima, l'ordinanza reiettiva non ha natura sostanziale di sentenza, ovvero di atto definitivo impediente la prosecuzione del processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 308, Cod. Proc. Civ. art. 176, Cod. Proc. Civ. art. 177, Cod. Proc. Civ. art. 340

*Massime precedenti Vedi:* N. 8670 del 2005 Rv. 582351-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22266** *del* **01/08/2025** (Rv. **676275-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

T. *(DI IULLO MARIO) contro* S. *(GIANSANTE ANTONIO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 15/05/2020

140013 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CONTENUTO - IN GENERE Sentenza redatta a verbale o allegata allo stesso ex art. 281-sexies c.p.c. - Pubblicazione ai fini della decorrenza dei termini ad opponendum - Presupposti - Lettura in udienza - Verbale immediatamente sottoscritto dal giudice - Contenuto.

*Quando la sentenza è redatta a verbale o allegata allo stesso, ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c., la sua pubblicazione - rilevante al fine della decorrenza dei termini ad opponendum - esige che la pronuncia sia stata letta in udienza e che di tale lettura, concernente motivazione e dispositivo, si dia atto nel verbale immediatamente sottoscritto dal giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 133 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 281 sexies

*Massime precedenti Vedi:* N. 18743 del 2007 Rv. 599002-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22319** *del* **02/08/2025** (Rv. **676199-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

T. *(SAVI PAOLO) contro* B.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 28/10/2020

100083 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - AMMISSIBILITA' DEL RICORSO Art. 360, comma 3, c.p.c. - Sentenze che decidono questioni insorte senza definire, neppure parzialmente, il giudizio - Significato del termine "giudizio" - Individuazione - Conseguenze - Fattispecie.

140061 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - NON DEFINITIVA (O PARZIALE) In genere.

*L'art. 360, comma 3, c.p.c., nel precludere la proponibilità del ricorso per cassazione avverso le "sentenze che decidono questioni insorte senza definire, neppure parzialmente, il giudizio", fa riferimento alla nozione di "giudizio" quale procedimento devoluto al giudice d'appello e non come processo nella sua complessiva pendenza, sicché, mentre soggiace al suddetto limite la sentenza non definitiva, resa dal giudice di appello ex art. 279, comma 2, n. 4, c.p.c., cui seguano i provvedimenti per l'ulteriore corso del giudizio, è, al contrario, immediatamente ricorribile per cassazione la sentenza con cui, per effetto di gravame immediato avverso la sentenza non definitiva resa dal giudice di primo grado ai sensi del richiamato art. 279 c.p.c., il giudice d'appello rigetti, in rito o nel merito, l'impugnazione, confermando la decisione di prime cure.*

*(Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il ricorso "differito" avverso la sentenza d'appello che aveva definito l'impugnazione avverso la sentenza parziale di primo grado).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 279 com. 4 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 340

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 3556 del 2017 Rv. 642438-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23153** *del* **12/08/2025** (Rv. **676215-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

C. *(LUPIA LUCA) contro* F.

Decide su correzione errore materiale, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 28/03/2024

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE Decreto di estinzione ex art. 380-bis, comma 2, c.p.c. - Procedimento di correzione di errore materiale ex art. 391-bis c.p.c. - Applicabilità - Competenza - Collegio - Fondamento.

*L'emissione del provvedimento di correzione degli errori materiali contenuti nel decreto di estinzione, adottato in esito a proposta di definizione del giudizio non opposta, ai sensi dell'art. 380-bis c.p.c., spetta al collegio della sezione nell'ambito della quale il decreto da correggere è stato pronunciato, in virtù dell'esplicita menzione contenuta nell'art. 391-bis c.p.c., per il quale "il decreto di cui all'articolo 380-bis c.p.c." è accomunato alla sentenza e all'ordinanza ai fini della disciplina del procedimento per la correzione degli errori materiali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 391, Cod. Proc. Civ. art. 391 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32770 del 2024 Rv. 673383-01

---

**13. SPESE GIUDIZIALI**

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **17835** *del* **01/07/2025** (Rv. **675823-01**)

*Presidente:* **MANCINO ROSSANA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.**

B. *(ELIA FRANCESCO) contro* P.

Cassa senza rinvio, TRIBUNALE PERUGIA, 03/10/2022

129161 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - CONTROVERSIE - PROCEDIMENTO - SPESE GIUDIZIALI Decreto di omologa ex art. 445-bis, comma 5, c.p.c. - Statuizione sulle spese processuali - Correzione di errore materiale - Ammissibilità - Presupporti - Omessa pronuncia sulle spese nei confronti del non legittimato passivo - Esclusione - Fattispecie.

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE In genere.

*La statuizione sulle spese processuali, operata con il decreto di omologa dell'A.T.P. ex art. 445-bis, comma 5, c.p.c., può essere emendata con la procedura di correzione dell'errore materiale solo nei casi in cui alla correzione della decisione principale - siccome viziata da una difformità rispetto al risultato peritale - non possa che seguire quella sulle spese, e non, invece, nel caso in cui la suddetta statuizione sia stata omessa nei confronti di una parte convenuta priva di legittimazione passiva, in quanto tale omissione configura un vizio rimediabile con l'impugnazione ex art. 111, comma 7, Cost. (Nella specie, la S.C. ha cassato senza rinvio il*

*provvedimento di correzione ex art. 287 c.p.c., con cui il tribunale aveva emendato il decreto di omologa privo della regolamentazione sulle spese nei confronti di una Provincia, originariamente convenuta e poi estromessa nel giudizio di A.T.P.O.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 445 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Costituzione art. 111 com. 7

*Massime precedenti Vedi:* N. 3668 del 2019 Rv. 652903-01, N. 13854 del 2021 Rv. 661315-01, N. 32695 del 2022 Rv. 666012-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19137 del 2023 Rv. 668218-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18773** *del* **09/07/2025** (Rv. **675377-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

C. *(CAVALLARO GUALTIERO) contro* U.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 19/01/2018

162023 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - LIQUIDAZIONE - IN GENERE Determinazione del compenso spettante al difensore - Successione di tariffe professionali nel corso del processo - Liquidazione degli onorari di avvocato e dei diritti di procuratore - Tariffe professionali rispettivamente applicabili.

*In tema di determinazione del compenso spettante al difensore nel caso di successione di tariffe professionali nel corso del processo, mentre gli onorari di avvocato devono essere liquidati in base alla tariffa vigente al momento in cui l'opera complessiva è stata condotta a termine con l'esaurimento o la cessazione dell'incarico professionale, i diritti di procuratore, invece, vanno liquidati alla stregua delle tariffe vigenti al momento delle singole prestazioni, le quali si esauriscono nell'atto stesso in cui sono compiute.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 11814 del 1998 Rv. 520951-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19641** *del* **16/07/2025** (Rv. **675234-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

B. *(DI FEDE SALVATORE) contro* S.

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO CATANIA, 07/02/2024

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Definizione del giudizio in conformità alla proposta ex art. 380-bis c.p.c. - Condanna ex art. 96, commi 3 e 4, c.p.c. - Presupposti - Differenze.

162040 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - RESPONSABILITA' AGGRAVATA - LITE TEMERARIA In genere.

*Dalla definizione del giudizio in conformità alla proposta ex art. 380-bis c.p.c. discende l'applicazione, senza alcuna valutazione discrezionale della Corte, delle sanzioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 96 c.p.c.: tuttavia, a differenza della sanzione di cui al comma 3, quella di cui al comma 4 prescinde dalla costituzione dell'intimato, in quanto, da un lato, si tratta di una sanzione prevista a favore della collettività e non della parte vittoriosa, e, dall'altro, la ratio della norma é diretta a disincentivare la richiesta di definizione ordinaria a fronte di una proposta di definizione accelerata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 96 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 27195 del 2023 Rv. 668850-01, N. 10955 del 2024 Rv. 670894-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **19752** *del* **16/07/2025** (Rv. **675312-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

M. *(CARELLI VITO) contro* M. *(FARAONE VITTORIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE TARANTO, 30/01/2023

162036 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - PROCESSO DI ESECUZIONE Dichiarazione di estinzione del processo esecutivo - Condanna alle spese - Giudizio di opposizione ex art. 617 c.p.c. - Creditori intervenuti - Litisconsorzio necessario - Sussistenza - Fattispecie.

*Avverso il provvedimento del giudice dell'esecuzione contenente la dichiarazione di estinzione del processo esecutivo per causa tipica, qualora si intenda impugnare il capo relativo alla condanna alle spese, deve essere proposta opposizione agli atti esecutivi, ai sensi dell'art. 617 c.p.c., e, nel conseguente giudizio, sono litisconsorti necessari, oltre al beneficiario, tutte le parti processuali a carico delle quali è posto l'obbligo del pagamento. (Nella fattispecie, la S.C. ha cassato con rinvio l'ordinanza che, pronunciando nel giudizio di opposizione ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002, senza integrare il contraddittorio nei confronti dei creditori intervenuti nella procedura esecutiva dichiara estinta, aveva annullato il decreto del giudice dell'esecuzione di liquidazione del compenso del professionista delegato alla vendita).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 630 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19694 del 2019 Rv. 654986-01, N. 13784 del 2022 Rv. 664914-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19718** *del* **16/07/2025** (Rv. **675350-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

D. *(LIGUORI MICHELE) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 22/06/2021

162028 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - NOTA DELLE SPESE Nota spese specifica prodotta dalla parte vittoriosa - Liquidazione globale forfetaria degli esborsi - Motivazione della riduzione o eliminazione di voci - Necessità - Fattispecie.

*In presenza di nota spese specifica prodotta dalla parte vittoriosa, il giudice non può limitarsi ad una liquidazione globale forfetaria degli esborsi, in misura inferiore a quelli esposti, ma ha l'onere di dare adeguata motivazione della riduzione o eliminazione delle voci da lui operata. (Nella specie, la S.C. ha cassato in parte qua la decisione di merito che, a fronte di una nota per spese "borsuali" specificamente documentate per l'importo complessivo di Euro 767,57, le aveva liquidate nella misura forfettaria di Euro 200, senza dar conto delle ragioni della riduzione).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST., DM Grazia e Giustizia 10/03/2014 art. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 22762 del 2023 Rv. 668570-01, N. 32394 del 2019 Rv. 656119-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19718** *del* **16/07/2025** (Rv. **675350-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

D. *(LIGUORI MICHELE) contro* D.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 22/06/2021

140033 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - CORREZIONE Procedura di correzione di errore materiale - Spese giudiziali - Esperimento per erronea liquidazione forfettaria di spese borsuali documentate - Ammissibilità - Esclusione.

162001 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - IN GENERE In genere.

*In tema di spese processuali, la procedura di correzione di errore materiale non è esperibile nel caso in cui si deduca una erronea liquidazione forfettaria di spese borsuali asseritamente documentate, esulando tale ipotesi dall'ambito di intervento "integrativo" consentito a norma degli artt. 287 e ss. c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14006 del 2023 Rv. 667956-01, N. 15650 del 2016 Rv. 640597-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19137 del 2023 Rv. 668218-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20033** *del* **18/07/2025** (Rv. **675434-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

F. *(MAINETTI FRANCESCO) contro* L.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO MILANO

104329 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE - PRELAZIONE (DIRITTO DI) - TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO - VERSAMENTO DEL PREZZO Prelazione urbana ex art. 38 della l. 392 del 1978 - Determinazione del valore della causa - Criteri di cui all'art.15, comma 1, c.p.c. - Applicazione - Fondamento.

162007 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - CONDANNA ALLE SPESE - IN GENERE In genere.

*Ai fini della liquidazione delle spese di lite, il valore delle controversie in materia di prelazione urbana, avendo la relativa domanda natura reale in considerazione del possibile esercizio dell'azione di riscatto ex art. 39 l. n. 392 del 1978, si determina ai sensi dell'art. 15, comma 1, c.p.c., moltiplicando per duecento la rendita catastale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 15 com. 1, Legge 27/07/1978 num. 392 art. 38 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 39 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10810 del 2015 Rv. 635642-01, N. 12264 del 2009 Rv. 608582-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20477** *del* **21/07/2025** (Rv. **676003-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

C. *(DI BELLO NICOLINO) contro* B. *(PETILLO SALVATORE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO CAMPOBASSO, 11/10/2019

046099 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - SPESE GIUDIZIALI Spese relative a giudizio vertente tra il condominio ed un singolo condomino - Imposizione delle stesse pro quota a carico di detto condomino - Invalidità della relativa deliberazione assembleare - Sussistenza - Fondamento.

*In tema di condominio negli edifici, è nulla la deliberazione dell'assemblea condominiale che, all'esito di un giudizio che abbia visto contrapposti il condominio ed un singolo condomino, disponga anche a carico di quest'ultimo, pro quota, il pagamento delle spese sostenute dallo stesso condominio per il compenso del difensore nominato in tale processo; in tal caso, infatti, non può farsi applicazione, neanche in via analogica, degli artt. 1132 e 1101 c.c., trattandosi di spese per prestazioni fornite a tutela di un interesse comunque opposto alle specifiche ragioni personali del singolo condomino.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1101, Cod. Civ. art. 1132, Cod. Civ. art. 1137 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1139, Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 1629 del 2018 Rv. 647644-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20755** *del* **22/07/2025** (Rv. **675496-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **BALSAMO MILENA.** *Relatore:* **BALSAMO MILENA.**

D. *(CUOMO MARIA) contro* A.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. NAPOLI, 11/05/2021

162003 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - COMPENSAZIONE - IN GENERE Liquidazione spese processuali - Rapporti tra il comma 1 e il comma 2 dell'art. 15 d.lgs. n. 546 del 1992 - Deroga alla regola della soccombenza - Compensazione ex art. 92, comma 2 c.p.c. - Limiti - Obbligo di motivazione - Violazione - Conseguenze.

*In tema di spese di lite, i rapporti tra la regola della soccombenza di cui al comma 1 dell'art. 15 d.lgs. n. 546 del 1992 e quella della compensazione di cui al comma 2 sono costruiti in termini di norma generale-norma eccezionale, sicché la deroga alla soccombenza è ammessa in presenza di elementi che la giustifichino, fermo restando che, in caso di compensazione per "gravi ed eccezionali ragioni", il limite a tale deroga è dato dall'obbligo del giudice di fornire una motivazione logica e coerente, la cui violazione risulta censurabile in sede di legittimità.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 15 com. 1 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 15 com. 2 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10685 del 2019 Rv. 653541-01, N. 17816 del 2019 Rv. 654447-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20893** *del* **23/07/2025** (Rv. **675902-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(MERCANTI GIUSEPPE) contro* L.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 15/01/2024

100249 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - SOSPENSIONE - DELL'ESECUZIONE Spese del procedimento ex art. 373 c.p.c. - Principio della soccombenza rispetto all'esito finale del giudizio - Conseguenze.

162023 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - LIQUIDAZIONE - IN GENERE In genere.

*La disciplina delle spese del procedimento ex art. 373 c.p.c. è informata al principio della soccombenza, riferito all'esito finale del giudizio, sicché, anche in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecuzione della sentenza impugnata, la parte il cui ricorso per cassazione sia stato rigettato non ha diritto alla rifusione delle stesse.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 373 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26966 del 2018 Rv. 650894-01, N. 17584 del 2005 Rv. 584217-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21348** *del* **25/07/2025** (Rv. **675907-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

A. *(AGUGLIA ANDREA) contro* C. *(CONTENTO ANGELA MARIA)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO TARANTO, 19/06/2023

162018 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - DISTRAZIONE DELLE SPESE Omessa distrazione delle spese di lite - Precetto - Legittimazione del difensore - Esclusione - Ratifica del cliente - Irrilevanza - Ragioni - Fattispecie.

*Nel caso in cui non sia stata disposta la distrazione delle spese di lite, il difensore non è legittimato ad intimare il precetto per il pagamento dei compensi professionali, in quanto privo del diritto di procedere ad esecuzione forzata, senza che, al riguardo, possa rilevare l'eventuale "ratifica ex tunc" da parte dell'assistito, atteso che la ratifica rende valido un atto compiuto, da chi non ne aveva il potere, per conto dell'apparente rappresentato e avvalendosi di un diritto proprio di quest'ultimo, ma non può valere a trasferire il diritto dell'effettivo titolare in capo a colui che quell'atto ha invalidamente posto in essere in proprio. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione di merito che aveva dichiarato nullo il precetto intimato dal difensore per le spese processuali liquidate in sentenza in favore della sua assistita, senza che ne fosse stata disposta la distrazione ex art. 93 c.p.c., nonostante la cliente si fosse costituita nel relativo giudizio di opposizione, dichiarando di ratificare l'operato del proprio legale).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 93 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1399

*Massime precedenti Vedi:* N. 14082 del 2021 Rv. 661314-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 31033 del 2019 Rv. 656078-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22303** *del* **02/08/2025** (Rv. **676210-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **DI MARZIO PAOLO.** *Relatore:* **DI MARZIO PAOLO.**

S. *(STASI ALESSANDRA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. FOGGIA, 24/02/2022

162018 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - DISTRAZIONE DELLE SPESE Spese di lite - Pagamento spontaneo da parte dell'Amministrazione - Omissione - Giudizio di ottemperanza - Proponibilità - Difensore antistatario - Legittimazione - Sussistenza - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di spese di lite nel processo tributario, se il relativo pagamento non è eseguito spontaneamente dall'Amministrazione, le somme dovute a tale titolo possono essere richieste con il giudizio di ottemperanza, e il difensore dichiaratosi antistatario può domandarle in proprio, dal momento che la sua legittimazione a conseguirle trova fondamento nel provvedimento di distrazione delle stesse in suo favore, per effetto del quale s'instaura con la parte soccombente un rapporto giuridico autonomo rispetto a quello che intercorre fra le parti del processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 93 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 38

*Massime precedenti Vedi:* N. 11286 del 2022 Rv. 664349-01, N. 27041 del 2008 Rv. 605450-01, N. 14082 del 2021 Rv. 661314-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23009** *del* **11/08/2025** (Rv. **676260-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

A. *(RICCIUTO NICOLA) contro* U.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 31/03/2022

162003 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - COMPENSAZIONE - IN GENERE Regime anteriore alla l. n. 263 del 2005 - Obbligo di motivazione - Sussistenza - Motivazione implicita - Sufficienza - Condizioni - Esemplificazioni.

*Nel regime anteriore a quello introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. a, della l. n. 263 del 2005, il provvedimento di compensazione parziale o totale delle spese "per giusti motivi" deve trovare un adeguato supporto motivazionale, non essendo, a tal fine, necessaria l'adozione di motivazioni specificamente riferite allo stesso, purché, tuttavia, le relative ragioni giustificatrici siano chiaramente e inequivocamente desumibili dal complesso della motivazione adottata a sostegno della statuizione di merito (o di rito), di modo che l'obbligo del giudice deve ritenersi assolto anche allorquando le argomentazioni svolte per la suddetta statuizione contengano in sé considerazioni giuridiche o di fatto idonee a giustificare la regolazione delle spese adottata, come - a titolo meramente esemplificativo - nel caso in cui si dia atto di oscillazioni giurisprudenziali sulla questione decisiva ovvero di oggettive difficoltà di accertamenti in fatto, idonee a incidere sulla esatta conoscibilità a priori delle rispettive ragioni delle parti, o di una palese sproporzione tra l'interesse concreto realizzato dalla parte vittoriosa e il costo delle attività processuali richieste, ovvero, ancora, di un comportamento processuale ingiustificatamente restio a proposte conciliative plausibili in relazione alle concrete risultanze processuali.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 92 CORTE COST., Legge 28/12/2005 num. 263 art. 2

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

133077 PROCEDIMENTO CIVILE - DOMANDA GIUDIZIALE - IN GENERE Frazionamento del credito - Nozione - Abuso del diritto e abuso del processo - Configurabilità - Condizioni - Conseguenze - Improponibilità della domanda - Limiti - Impossibilità di riproposizione di domanda unitaria - Decisione sulla domanda frazionata - Necessità - Regolazione delle spese - Fattispecie.

133111 PROCEDIMENTO CIVILE - DOVERE DI LEALTA' E DI PROBITA' - IN GENERE In genere.

162001 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - IN GENERE In genere.

*In tema di abusivo frazionamento del credito, i diritti di credito che, oltre a fare capo ad un medesimo rapporto di durata tra le stesse parti, sono anche in proiezione iscrivibili nel medesimo ambito oggettivo di un possibile giudicato oppure fondati sul medesimo o su analoghi fatti costitutivi il cui accertamento separato si traduca in un inutile e ingiustificato dispendio dell'attività processuale, non possono essere azionati in separati giudizi, a meno che non si accerti la titolarità, in capo al creditore, di un apprezzabile interesse alla tutela processuale frazionata, in mancanza del quale la domanda abusivamente frazionata deve essere dichiarata improponibile, impregiudicato il diritto alla sua riproposizione unitaria; tuttavia, ove quest'ultima non sia possibile per l'intervenuta formazione del giudicato sulla frazione di domanda separatamente proposta, il giudice è tenuto a decidere nel merito sulla domanda, ancorché arbitrariamente frazionata, tenendo conto del comportamento del creditore in sede di liquidazione delle spese di lite e potendo, a tal fine, escludere la condanna in suo favore o anche stabilire in tutto o in parte a suo carico le spese di lite, ex artt. 88 e 92, comma 1 c.p.c., in quanto l'abusivo frazionamento della domanda giudiziale integra un comportamento contrario ai doveri di lealtà e probità processuale. (Nella specie, la S.C. ha confermato la decisione impugnata, che aveva ritenuto legittimo il frazionamento, trattandosi di crediti professionali che, seppur regolati dalla medesima convenzione tariffaria reiterata nel tempo, erano riferiti a incarichi distinti, conferiti in momenti diversi e non riconducibili a un unico rapporto obbligatorio né accertabili unitariamente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 88, Cod. Proc. Civ. art. 92 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 7299 del 2025 Rv. 674011-01

---

**14. IMPUGNAZIONI CIVILI**

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **17962** *del* **02/07/2025** (Rv. **675170-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **DI PISA FABIO.** *Relatore:* **DI PISA FABIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* I.

Cassa e decide nel merito, COMM.TRIB.REG. CATANIA, 09/12/2022

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO In genere

140066 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - PUBBLICAZIONE (DEPOSITO DELLA) In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 012971/2024 67114802*

*Massime precedenti Conformi:* N. 12971 del 2024 Rv. 671148-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18538** *del* **07/07/2025** (Rv. **675394-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **IANNELLO EMILIO.** *Relatore:* **IANNELLO EMILIO.**

L. *(CARLONI EMANUELE) contro* I. *(PAGANELLI CARMELINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 13/10/2023

100219 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - INTERESSE ALL'IMPUGNAZIONE Domanda del locatore di risoluzione del contratto ad uso abitativo - Rigetto - Riconvenzionale di accertamento dell'uso non abitativo - Omessa pronuncia - Accoglimento dell'impugnazione sulla minuspetizione - Giudicato implicito sulla qualificazione del contratto - Esclusione - Conseguenze - Interesse del conduttore ad impugnare la statuizione sulla risoluzione - Insussistenza - Fondamento.

104216 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DI ABITAZIONE - AMBITO DI APPLICAZIONE - IN GENERE In genere.

104257 LOCAZIONE - DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI DI IMMOBILI URBANI (LEGGE 27 LUGLIO 1978 N. 392) - IMMOBILI ADIBITI AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE - AMBITO DI APPLICAZIONE - IN GENERE In genere.

*Qualora la sentenza respinga la domanda di risoluzione del contratto di locazione - indicato dal locatore come ad uso abitativo - per morosità ex art. 55 l. n. 392 del 1978 e ometta di pronunciarsi sulla riconvenzionale del conduttore volta all'accertamento dell'uso non abitativo, l'accoglimento dei motivi di ricorso riguardanti la minuspetizione è sufficiente ad impedire la formazione di un giudicato implicito sulla tipologia della locazione, con la conseguenza che sono inammissibili, per difetto di interesse, gli ulteriori motivi volti a censurare il rigetto della domanda di risoluzione, decisione di per sé vantaggiosa per il locatario.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1453, Cod. Civ. art. 1456, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 1 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 27 CORTE COST., Legge 27/07/1978 num. 392 art. 55 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32563 del 2024 Rv. 673072-01, N. 1428 del 2017 Rv. 642706-01, N. 12131 del 2023 Rv. 667614-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **18671** *del* **08/07/2025** (Rv. **675896-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **GIANNITI PASQUALE.** *Relatore:* **GIANNITI PASQUALE.**

G. *(CATANIA FABIO) contro* A.

Dichiara estinto il processo, CORTE D'APPELLO MESSINA, 16/02/2023

100197 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RINUNZIA AL RICORSO - IN GENERE Proposta di definizione del giudizio ai sensi dell’art. 380-bis c.p.c. - Istanza di decisione

- Successiva rinuncia al ricorso - Ammissibilità - Art. 96, comma 4, c.p.c. - Applicabilità - Esclusione.

*In tema di giudizio di cassazione, la parte che abbia formulato rituale istanza di decisione a seguito della proposta di definizione del giudizio ex art. 380-bis c.p.c., può successivamente rinunciare al ricorso, senza poter essere condannata, in tal caso, al pagamento della somma di cui all'art. 96, comma 4, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 380 unvicies, Cod. Proc. Civ. art. 390, Cod. Proc. Civ. art. 96 com. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 9872 del 2025 Rv. 674941-01, N. 15256 del 2025 Rv. 675088-01, N. 32584 del 2018 Rv. 652288-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18765** *del* **09/07/2025** (Rv. **675998-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

B. *(BACIGA STEFANO) contro* L. *(UMBRO FRANCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 04/05/2020

100201 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - ACQUIESCENZA - IN GENERE Divieto di reformatio in peius - Contenuto - Reiezione del gravame principale - Possibilità per l'appellato di giovarsene in assenza di appello incidentale - Esclusione - Fattispecie.

*Il divieto di reformatio in peius consegue alle norme, dettate dagli artt. 329 e 342 c.p.c. in tema di effetto devolutivo dell'impugnazione di merito e di acquiescenza, che presiedono alla formazione del thema decidendum in appello, per cui, una volta stabilito il quantum devolutum, l'appellato non può giovarsi della reiezione del gravame principale per ottenere effetti che solo l'appello incidentale gli avrebbe assicurato e che, invece, in mancanza, gli sono preclusi dall'acquiescenza prestata alla sentenza di primo grado.(Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la decisione della Corte d'appello che, in assenza di impugnazione incidentale, aveva rinnovato la decisione per intero, modificando in peius la posizione del direttore dei lavori in ordine a voci di danno liquidate dal Tribunale in misura inferiore o non liquidate affatto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 112, Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 342

*Massime precedenti Vedi:* N. 21504 del 2020 Rv. 659565-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **18931** *del* **10/07/2025** (Rv. **675172-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *P.M.* **BASILE TOMMASO.** *(Diff.)*

C. *(RUSSO PASQUALE) contro* A. *(STANCATI GIANLUCA)*

Rigetta, COMM.TRIB.REG. FIRENZE, 30/09/2021

100147 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - POTERI DELLA CASSAZIONE - IN GENERE "Ius superveniens" - Applicabilità - Condizioni - Fattispecie.

*Nel giudizio di legittimità, lo ius superveniens può trovare applicazione solo alla duplice condizione che, da un lato, la sopravvenienza sia posteriore alla proposizione del ricorso per cassazione e, dall'altro lato, che la normativa sopraggiunta sia pertinente rispetto alle questioni agitate. (In applicazione di tale principio, la S.C., pronunziando in una controversia riguardante*

*l'omesso pagamento dell'IMU in relazione ad un fabbricato oggetto di occupazione abusiva e di successivo sequestro, ha rigettato il ricorso, non ravvisando la necessità - pur a seguito della sopravvenuta declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 23 del 2011 - di un nuovo accertamento di fatto, in quanto era stato già verificato ed apprezzato dal giudice di appello che la contribuente non aveva avuto la disponibilità materiale dell'immobile per l'intera durata dell'anno di imposta in contestazione).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 14/03/2011 num. 23 art. 9 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 19617 del 2018 Rv. 649858-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18850** *del* **10/07/2025** (Rv. **675198-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(RIJLI SALVATORE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. REGGIO CALABRIA, 14/09/2020

062006 COSA GIUDICATA CIVILE - GIUDICATO IMPLICITO Rilevabilità d'ufficio di questione pregiudiziale di rito - Assenza di una pronuncia esplicita - Necessità - Mancata impugnazione o impugnazione tardiva - Conseguenze.

177365 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - TERMINI PER RICORRERE - IN GENERE In genere.

*La rilevabilità d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio di una questione pregiudiziale di rito, quando prevista, è subordinata all'assenza di una pronuncia esplicita sul punto, sulla quale invece - ove non impugnata o impugnata tardivamente - si forma il giudicato interno.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2969, Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 21 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 23 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 54 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 20978 del 2013 Rv. 628501-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **19194** *del* **12/07/2025** (Rv. **675829-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **CROLLA COSMO.** *Relatore:* **CROLLA COSMO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

M. *(TRALDI FABIO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO LECCE, 04/04/2016

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Art.380 bis c.p.c., nel testo riformato dal d.lgs. n. 149 del 2022 - Giudizi introdotti con ricorso notificato prima del 1° gennaio 2023 - Applicabilità - Condizioni.

*Il procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati, di cui all'art. 380 bis c.p.c., così come modificato dal d.lgs. n. 149 del 2022 si applica - in forza della disposizione transitoria di cui all'art. 35, comma 6, del medesimo d.lgs. - anche ai giudizi di cassazione introdotti con ricorso già notificato alla data del 1° gennaio 2023, per i quali, a tale data, non fosse stata ancora fissata l'udienza (o l'adunanza) in sezione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 35 com. 6

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14986 del 2025 Rv. 674883-01

---

*Sez.* **2**, ***Decreto*** *n.* **19450** *del* **15/07/2025** (Rv. **675684-01**)

*Presidente:* **.** *Estensore:* **CRISCUOLO MAURO.**

L. *(RENALDO DAVIDE) contro* L. *(SAPONE FRANCA GIUSEPPINA)*

Dichiara estinto il processo, CORTE D'APPELLO TORINO, 24/01/2019

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi ex art. 380-bis. c.p.c., nel testo antecedente la modifica ex d.lgs. n. 164 del 2024 - Istanza di decisione avanzata fuori termine - Conseguenze – Estinzione del giudizio - Rimedi.

*In tema di procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi ex art. 380-bis c.p.c., nel testo antecedente la modifica ex d.lgs. n. 164 del 2024, se l'istanza di decisione è avanzata fuori termine, il giudizio deve essere dichiarato estinto ex art.391, comma 1, c.p.c., salva la possibilità di proporre istanza, ai sensi dell'art. 391, comma 3, c.p.c., per la verifica sulla regolarità della statuizione adottata, anche in ordine alla tempestività dell'istanza medesima.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 391, Decreto Legisl. 31/10/2024 num. 164, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149

*Massime precedenti Vedi:* N. 19234 del 2024 Rv. 672226-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 14986 del 2025 Rv. 674883-03

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **19750** *del* **16/07/2025** (Rv. **675633-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

I. *(IOLLO GENNARO) contro* C.

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 30/09/2020

100025 IMPUGNAZIONI CIVILI - "CAUSA PETENDI ET PETITUM" Novità della domanda ex art. 345 c.p.c. - Presupposti - Mutamento della domanda con riguardo al petitum - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.

*A norma dell'art. 345 c.p.c., si ha domanda nuova, inammissibile in appello, quando la modifica della domanda originale si risolva in una pretesa sostanzialmente e formalmente diversa da quella fatta valere in primo grado, mentre si è in presenza di una mera e consentita emendatio libelli allorché la modifica della domanda venga ad incidere sul petitum solo nel senso di adeguarlo in una direzione più idonea a legittimare la concreta attribuzione del bene materiale oggetto dell'originaria domanda. (Nella specie, la S.C. ha qualificato come emendatio la sostituzione della domanda - avanzata dai fideiussori di una correntista - di condanna della banca alla restituzione delle somme indebitamente trattenute con quella di rideterminazione del saldo del conto corrente, depurato dagli importi illegittimamente addebitati a titolo di interessi, capitalizzazione trimestrale e commissione di massimo scoperto, sul presupposto che, fermi restando i fatti allegati in primo grado - segnatamente, l'invalidità delle clausole che prevedevano i predetti addebiti -, gli appellanti si erano limitati a insistere sulla richiesta di accertamento del*

*saldo effettivo del conto, da ritenersi inclusa in quella di restituzione degli indebiti indebitamente trattenuti dalla banca).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 171 ter, Cod. Proc. Civ. art. 345, Cod. Civ. art. 1260 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1846

*Massime precedenti Conformi:* N. 26905 del 2008 Rv. 605818-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 19186 del 2020 Rv. 658987-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 12310 del 2015 Rv. 635536-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19741** *del* **16/07/2025** (Rv. **676114-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

C. *(CINQUEMANI LUIGI) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PALERMO, 20/04/2021

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE Accertamento tributario - Società di persone - Litisconsorzio necessario con i soci - Sussistenza - Impugnazioni distinte - Riunione - Necessità.

177244 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - IN GENERE In genere.

*Nei giudizi relativi all'accertamento tributario nei confronti di società di persone, l'unitarietà del rapporto tra queste ultime e i relativi soci impone il litisconsorzio necessario e la trattazione congiunta dei procedimenti nel simultaneus processus, sicché, in caso di impugnazioni distinte, il giudice deve disporne la riunione, escludendo la sospensione della causa personale rispetto a quella sociale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 295 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 14, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 29, DPR 22/12/1986 num. 917 art. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 33260 del 2024 Rv. 673290-01, N. 28060 del 2024 Rv. 672621-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19641** *del* **16/07/2025** (Rv. **675234-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

B. *(DI FEDE SALVATORE) contro* S.

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO CATANIA, 07/02/2024

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Definizione del giudizio in conformità alla proposta ex art. 380-bis c.p.c. - Condanna ex art. 96, commi 3 e 4, c.p.c. - Presupposti - Differenze.

162040 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - RESPONSABILITA' AGGRAVATA - LITE TEMERARIA In genere.

*Dalla definizione del giudizio in conformità alla proposta ex art. 380-bis c.p.c. discende l'applicazione, senza alcuna valutazione discrezionale della Corte, delle sanzioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 96 c.p.c.: tuttavia, a differenza della sanzione di cui al comma 3, quella di cui al comma 4 prescinde dalla costituzione dell'intimato, in quanto, da un lato, si tratta di una*

*sanzione prevista a favore della collettività e non della parte vittoriosa, e, dall'altro, la ratio della norma é diretta a disincentivare la richiesta di definizione ordinaria a fronte di una proposta di definizione accelerata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 96 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 27195 del 2023 Rv. 668850-01, N. 10955 del 2024 Rv. 670894-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19687** *del* **16/07/2025** (Rv. **675443-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **CARDINO ALBERTO.** *(Diff.)*

B. *(MOGAVERO PASQUALE) contro* M. *(GUAGLIARDO FRANCESCO PAOLO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 17/06/2019

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Morte della parte costituita a mezzo di procuratore - Omessa dichiarazione o notificazione dell'evento a opera di quest'ultimo - Fictio iuris dell'ultrattività del mandato alla lite - Integrazione del contraddittorio nei confronti degli eredi in appello - Necessità - Mancanza - Nullità assoluta - Rilevabilità d'ufficio anche in Cassazione - Condizioni.

100208 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - NOTIFICAZIONE DELL'IMPUGNAZIONE - IN GENERE In genere.

133147 PROCEDIMENTO CIVILE - INTERRUZIONE DEL PROCESSO - MORTE DELLA PARTE - IN GENERE In genere.

*In tema di interruzione del processo, la proposizione di autonomo appello a cura del difensore di una parte deceduta, il quale - munito di procura alla lite valida anche per gli ulteriori gradi del processo - non ha dichiarato, nè notificato il decesso non giustifica l'integrità del contraddittorio alla luce del principio di ultrattività del mandato, quando, prima della scadenza del termine di impugnazione e anteriormente all'impugnazione medesima, altro soccombente notifichi l'atto di gravame a uno degli eredi sulla scorta della circostanza della morte della parte originaria; a fronte di detto fatto processuale, il giudice d'appello deve disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti gli eredi, con la conseguenza che, in difetto, la sentenza comunque pronunciata è affetta da nullità assoluta, rilevabile anche d'ufficio in Cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 300 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 328 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 28921 del 2024 Rv. 672850-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15295 del 2014 Rv. 631467-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **19747** *del* **16/07/2025** (Rv. **676058-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CASCIARO SALVATORE.** *Relatore:* **CASCIARO SALVATORE.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* V. *(DIGREGORIO SAVINO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BARI, 30/01/2020

100190 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RICORSO INCIDENTALE - IN GENERE Parte vittoriosa in appello (o nell'unico grado) - Legittimazione - Limiti - Proposizione di ricorso incidentale condizionato - Configurabilità - Condizioni e limiti.

*La parte totalmente vittoriosa in appello (o nell'unico grado di merito) è legittimata a proporre ricorso incidentale solo nella ipotesi in cui intenda riproporre in cassazione l'eccezione del giudicato interno, mentre in tutti gli altri casi è priva di interesse processuale al ricorso, potendo, invece, con riferimento alle domande od eccezioni espressamente non accolte dal giudice di merito, proporre ricorso incidentale condizionato all'accoglimento, almeno parziale, del ricorso principale, giacché in tale ipotesi, per effetto della cassazione della sentenza impugnata, viene meno la sua posizione di parte del tutto vittoriosa, sorgendo, in tal modo, l'interesse all'impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 371 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 15362 del 2008 Rv. 603865-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 134 del 2017 Rv. 642189-01, N. 5970 del 2011 Rv. 616425-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19930** *del* **17/07/2025** (Rv. **675868-01**)

*Presidente:* **PERRINO ANGELINA MARIA.** *Estensore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Relatore:* **SOCCI ANGELO MATTEO.**

U. *(GIORDANO VITTORIO) contro* E.

Cassa con rinvio, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 04/12/2023

100287 IMPUGNAZIONI CIVILI - REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI) - MOTIVI DI REVOCAZIONE - ERRORE DI FATTO Decisioni della Corte di cassazione - Omessa percezione di questioni ritenute assorbite - Errore di fatto ex art. 395, n. 4, c.p.c. - Configurabilità - Omessa riproposizione della questione in sede di legittimità - Irrilevanza - Ragioni.

*In tema di revocazione delle pronunce della Corte di cassazione, l'omessa percezione di questioni sulle quali il giudice d'appello non si è pronunciato in quanto ritenute, anche implicitamente, assorbite configura un errore di fatto denunciabile ex art. 395, n. 4, c.p.c., senza che rilevi, ai fini della sua decisività, l'eventuale omessa riproposizione in sede di legittimità della questione assorbita, su cui non si forma giudicato implicito, atteso che può essere riproposta e decisa nel giudizio di rinvio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 391 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 395 com. 1 lett. 4

*Massime precedenti Conformi:* N. 23502 del 2018 Rv. 650515-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **19755** *del* **17/07/2025** (Rv. **675313-01**)

*Presidente:* **ORILIA LORENZO.** *Estensore:* **OLIVA STEFANO.** *Relatore:* **OLIVA STEFANO.** *P.M.* **POSTIGLIONE ANDREA.** *(Diff.)*

L. *(VALVO CORRADO) contro* C. *(PETRUCCI SALVATORE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 09/12/2019

100037 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - INCIDENTALE - IN GENERE Parte appellata totalmente vittoriosa in primo grado - Eccezione in rito non esaminata - Appello incidentale - Necessità - Esclusione - Riproposizione in appello - Sufficienza.

*La parte pienamente vittoriosa in primo grado, in ipotesi di gravame formulato dal soccombente, non ha l'onere di proporre appello incidentale in relazione alle proprie domande o eccezioni di rito non esaminate, essendo sufficiente la loro espressa riproposizione nel giudizio di impugnazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 346

*Massime precedenti Vedi:* N. 25840 del 2021 Rv. 662488-01, N. 33649 del 2023 Rv. 669525-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19811** *del* **17/07/2025** (Rv. **675237-01**)

*Presidente:* **TRICOMI LAURA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

B. *(PELLEGRINI ORAZIO) contro* F. *(PECORI MASSIMO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 05/06/2024

100187 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RICORSO - FORMA E CONTENUTO - INDICAZIONE DEI MOTIVI E DELLE NORME DI DIRITTO Inammissibilità attinente alla forma-contenuto dell'atto - Carattere strettamente processuale – Sanatoria con la memoria ex artt. 378 e 380-bis.1 c.p.c. - Ammissibilità – Esclusione.

*L'inammissibilità, con la quale é sanzionata la nullità per inidoneità al raggiungimento dello scopo del motivo di ricorso per cassazione che sia carente degli elementi costitutivi necessari, ha carattere strettamente processuale, in quanto attiene alla forma-contenuto dell'atto, e, poiché deve valutarsi al momento della proposizione dell'impugnazione, non può essere sanata successivamente con la memoria ex artt. 378 e 380-bis.1 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 366, Cod. Proc. Civ. art. 378, Cod. Proc. Civ. art. 380 unvicies

*Massime precedenti Vedi:* N. 16618 del 2025 Rv. 674975-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **19764** *del* **17/07/2025** (Rv. **675867-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **CARADONNA LUNELLA.** *Relatore:* **CARADONNA LUNELLA.**

C. *(MOLLO AUGUSTO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Rigetta, CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA II GRADO LAZIO, 28/06/2023

100141 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MOTIVI DEL RICORSO - IN GENERE Processo tributario - Ricorso per cassazione - Censura afferente alla motivazione della cartella di pagamento - Trascrizione integrale dell'atto impugnato - Necessità - Fondamento.

154061 RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE - A MEZZO RUOLI (TRIBUTI DIRETTI) (DISCIPLINA ANTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - RISCOSSIONE ESATTORIALE - PAGAMENTO DELLE IMPOSTE - CARTELLE In genere.

*In tema di processo tributario, ove si censuri la sentenza di merito sotto il profilo del giudizio espresso in ordine alla motivazione di una cartella di pagamento - la quale è atto amministrativo e non processuale -, il ricorrente, a pena di inammissibilità, deve trascrivere testualmente il contenuto dell'atto impugnato che assume erroneamente interpretato o pretermesso dal giudice di merito, al fine di consentire alla Corte di cassazione la verifica della doglianza esclusivamente mediante l'esame del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 366, DPR 29/09/1973 num. 602 art. 25 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 28570 del 2019 Rv. 655730-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20536** *del* **21/07/2025** (Rv. **675531-02**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

P. *(MANNI MARIA CRISTINA) contro* M.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO ROMA, 22/06/2018

100112 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIUDIZIO DI RINVIO - GIUDICE DI RINVIO - POTERI - CASSAZIONE PER VIOLAZIONE DI NORME DI DIRITTO Principio di diritto - Conformazione del giudice di rinvio - Poteri della Cassazione - Interpretazione della sentenza rescindente - Criteri - Riferimento all'oggetto della domanda e alla questione decisa - Necessità - Fattispecie.

*In tema di ricorso avverso sentenza emessa in sede di rinvio, ove sia in discussione, in rapporto al "petitum" concretamente individuato dal giudice di rinvio, la portata del "decisum" della sentenza di legittimità, la Corte di cassazione, nel verificare se il giudice di rinvio si sia uniformato al principio di diritto da essa enunciato, deve interpretare la propria sentenza in relazione alla questione decisa e al contenuto della domanda proposta in giudizio dalla parte, con la quale la pronuncia rescindente non può porsi in contrasto. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza della corte territoriale che, in sede di rinvio, non si era uniformata al principio di diritto in precedenza enunciato secondo cui, a fronte della domanda della condomina proprietaria di un box auto interrato, danneggiato dalle infiltrazioni di acqua piovana provenienti da soprastante terrazzo-giardino a livello stradale di proprietà esclusiva, la ripartizione delle spese deve operarsi non già in base all'art. 1126 c.c., ma in applicazione analogica dell'art. 1125 c.c. e, cioè, ponendo l'intervento di copertura del pavimento a carico di chi, facendone uso, determina la necessità di tale manutenzione, ovvero a carico della collettività dei condomini).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 384 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 394, Cod. Proc. Civ. art. 329

*Massime precedenti Conformi:* N. 3955 del 2018 Rv. 647417-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20432** *del* **21/07/2025** (Rv. **675872-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **PAGETTA ANTONELLA.** *Relatore:* **PAGETTA ANTONELLA.**

G. *(CANTONE OSVALDO) contro* B. *(ROSSI FRANCESCO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 15/07/2024

133121 PROCEDIMENTO CIVILE - ESTINZIONE DEL PROCESSO - PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE - IMPUGNAZIONE Ordinanza di rigetto dell'eccezione di estinzione del processo - Impugnabilità - Esclusione - Ragioni - Revocabilità - Sussistenza - Applicazione analogica dell'art. 308 c.p.c. - Esclusione - Ragioni.

*L'ordinanza che rigetta l'eccezione di estinzione del processo non è impugnabile, atteso che in relazione ad essa non è espressamente previsto alcun mezzo di impugnazione o reclamo, mentre è sempre revocabile, anche d'ufficio, dal giudice che l'ha pronunciata, con conseguente*

*possibilità di riproporre la suddetta eccezione, senza necessità di riserva di gravame, sino al momento della decisione, non potendo neppure applicarsi per analogia la disciplina dettata dall'art. 308 c.p.c. per la diversa ipotesi della dichiarazione di estinzione, in quanto, a differenza di quest'ultima, l'ordinanza reiettiva non ha natura sostanziale di sentenza, ovvero di atto definitivo impediente la prosecuzione del processo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 308, Cod. Proc. Civ. art. 176, Cod. Proc. Civ. art. 177, Cod. Proc. Civ. art. 340

*Massime precedenti Vedi:* N. 8670 del 2005 Rv. 582351-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20345** *del* **21/07/2025** (Rv. **676086-02**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **LUME FEDERICO.** *Relatore:* **LUME FEDERICO.**

E. *(D'ALESSANDRO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 19/01/2016

100156 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - PROCEDIMENTO - DECISIONE DEL RICORSO - IN GENERE Condono fiscale - Effetti processuali e conseguenti riflessi di ordine sostanziale.

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE In genere.

*Nel processo tributario, l'estinzione del giudizio di legittimità per cessata materia del contendere a seguito di condono fiscale comporta conseguenze di ordine sostanziale sul contenuto delle domande proposte, determinando, in virtù della cassazione senza rinvio della sentenza impugnata, la caducazione di tutte le pronunce emanate nei precedenti gradi di giudizio e non passate in giudicato, in quanto non più attuali in ragione del venire meno del contrasto tra le parti.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 391, Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 46 CORTE COST., Decreto Legge 23/10/2018 num. 119 art. 6, Legge 17/12/2018 num. 136 art. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 24083 del 2018 Rv. 650607-01, N. 14258 del 2016 Rv. 640540-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 19980 del 2014 Rv. 632160-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **20626** *del* **22/07/2025** (Rv. **675960-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *Relatore:* **TRAPUZZANO CESARE.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Conf.)*

D. *(VISCONTI GIUSEPPE) contro* C. *(MELANDRI FRANCESCO SIMONE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO MILANO, 01/04/2020

100213 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - EFFETTI DELLA RIFORMA O DELLA CASSAZIONE Sentenza non definitiva sull'an debeatur - Passaggio in giudicato - Sentenza d'appello definitiva sul quantum debeatur - Cassazione senza rinvio per difetto di ius postulandi - Conseguenze - Efficacia caducatoria endoprocedimentale nei confronti della sola sentenza sul quantum - Sussistenza - Effetti caducatori nei confronti della sentenza sull'an - Esclusione.

*La cassazione senza rinvio, per difetto di ius postulandi, della sentenza definitiva sul quantum debeatur pronunciata in appello, non produce effetti caducatori sul passaggio in giudicato di quella di condanna generica con successiva prosecuzione del giudizio per l'accertamento del*

*quantum, ai sensi dell'art. 278, comma 1, c.p.c., giacché rimuove la pronuncia di secondo grado per ragioni di mero rito, così producendo effetti esclusivamente endoprocedimentali che non incidono sulla sentenza non definitiva passata in giudicato sull'an debeatur.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 278, Cod. Proc. Civ. art. 336, Cod. Proc. Civ. art. 340, Cod. Proc. Civ. art. 361

*Massime precedenti Vedi:* N. 22623 del 2022 Rv. 665521-01, N. 34664 del 2024 Rv. 673338-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20780** *del* **22/07/2025** (Rv. **675405-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **TASSONE STEFANIA.** *Relatore:* **TASSONE STEFANIA.**

G. *(MARCHETTO IVAN) contro* L. *(PUPPO ETTORE)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 12/04/2022

133067 PROCEDIMENTO CIVILE - DIFENSORI - GRATUITO PATROCINIO Revoca dell'ammissione con sentenza - Mezzo di impugnazione - Ordinario rimedio ex art. 170 del d.P.R. n. 115 del 2002 - Ricorso per cassazione avverso la relativa statuizione - Inammissibilità - Fondamento.

*L'adozione del provvedimento di revoca dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato con la pronuncia che definisce il giudizio di merito, anziché con separato decreto, come previsto dall'art. 136 del d.P.R. n. 115 del 2002, non ne comporta mutamenti nel regime impugnatorio, che resta quello, ordinario e generale, dell'opposizione ex art. 170 dello stesso d.P.R., dovendosi escludere che quel provvedimento sia impugnabile immediatamente con il ricorso per cassazione.*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 113, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 136, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 170 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 10487 del 2020 Rv. 657893-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20812** *del* **23/07/2025** (Rv. **676067-01**)

*Presidente:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

C. *(PATERNO' FEDERICA) contro* F. *(PERONE FERDINANDO FELICE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO

132092 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - IMPUGNAZIONI - APPELLO - IN GENERE Rito del lavoro - Processo civile telematico - Omesso deposito del fascicolo di parte da parte dell'appellante - Ordine di provvedervi da parte del giudice - Necessità - Omissione - Conseguenze - Rigetto nel merito dell'impugnazione.

*Nel rito del lavoro - anche se svolto in modalità telematica - il mancato deposito, da parte dell'appellante, del proprio fascicolo e della sentenza impugnata comporta che il giudice, ove non possa supplire con gli altri atti di causa, provveda a sollecitare alla parte, a norma dell'art. 421 c.p.c., tale deposito, dovendo rigettare nel merito l'impugnazione solo in caso di inosservanza dell'ordine.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 21/02/2011 num. 44, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 30/12/2023 num. 217, Decreto Legge 24/06/2014 num. 90 CORTE COST., Legge 11/08/2014 num. 114 CORTE COST., Legge 24/12/2012 num. 228 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22749 del 2010 Rv. 615571-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **20991** *del* **23/07/2025** (Rv. **675964-01**)

*Presidente:* **FALASCHI MILENA.** *Estensore:* **SCARPA ANTONIO.** *Relatore:* **SCARPA ANTONIO.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Parz. Diff.)*

D. *(PINELLI NUNZIO) contro* F. *(BRUNO BIAGIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO PALERMO, 03/04/2019

100207 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO IN CAUSE INSCINDIBILI Chiamata in giudizio di più terzi - Declaratoria dell'obbligo risarcitorio di questi in base alle rispettive responsabilità - Cause inscindibili - Litisconsorzio necessario processuale anche in fase di impugnazione - Sussistenza - Fondamento - Conseguenze - Applicazione dell'art. 331 c.p.c. - Necessità.

*In caso di chiamata in causa di più terzi ad opera del convenuto al fine di ottenere la propria liberazione dalla pretesa dell'attore e la declaratoria dell'obbligo risarcitorio dei chiamati, sulla base dei titoli delle rispettive responsabilità, distinti per ognuno e connessi per l'oggetto, si è in presenza di cause inscindibili, legate da un nesso di litisconsorzio necessario (o unitario), in quanto viene sollecitato un accertamento comune nei confronti dei chiamati circa lo specifico modo di essere dei titoli di responsabilità nella loro correlazione causale, cosicché il vincolo di inscindibilità di tali cause in sede di impugnazione, ove permanga contestazione sull'individuazione degli effettivi obbligati, determina l'applicabilità del regime di cui all'art. 331 c.p.c..*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 106, Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 17482 del 2012 Rv. 624142-01, N. 4722 del 2018 Rv. 647631-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20893** *del* **23/07/2025** (Rv. **675902-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(MERCANTI GIUSEPPE) contro* L.

Rigetta, CORTE D'APPELLO TORINO, 15/01/2024

100249 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - SOSPENSIONE - DELL'ESECUZIONE Spese del procedimento ex art. 373 c.p.c. - Principio della soccombenza rispetto all'esito finale del giudizio - Conseguenze.

162023 SPESE GIUDIZIALI CIVILI - "IUS SUPERVENIENS" - LIQUIDAZIONE - IN GENERE In genere.

*La disciplina delle spese del procedimento ex art. 373 c.p.c. è informata al principio della soccombenza, riferito all'esito finale del giudizio, sicché, anche in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecuzione della sentenza impugnata, la parte il cui ricorso per cassazione sia stato rigettato non ha diritto alla rifusione delle stesse.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 373 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 91 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26966 del 2018 Rv. 650894-01, N. 17584 del 2005 Rv. 584217-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **21061** *del* **24/07/2025** (Rv. **675428-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **FIDANZIA ANDREA.** *Relatore:* **FIDANZIA ANDREA.**

C. *(BERTAZZOLI GRABINSKI BROGLIO PAOLO MARCO) contro* F.

Cassa e decide nel merito, TRIBUNALE MILANO, 02/02/2022

100133 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - LEGITTIMAZIONE - ATTIVA Successore a titolo particolare nel diritto controverso - Legittimazione attiva all'impugnazione - Spettanza - Prova del titolo successorio - Indicazione di atto pubblico - Sufficienza - Contestazione della controparte - Necessità - Fattispecie.

*Il successore a titolo particolare nel diritto controverso è legittimato ad impugnare la sentenza resa nei confronti del proprio dante causa, allegando il titolo che gli consente di sostituire quest'ultimo, poiché a tal fine è sufficiente tale adempimento quando il titolo è di natura pubblica - e, quindi, di contenuto accertabile - ed è rimasto del tutto incontestato o non idoneamente contestato dalla controparte. (Nella specie, la S.C. ha dato rilievo alla circostanza che il ricorrente era stato l'aggiudicatario del bene oggetto di giudizio, nei confronti del quale era stato emesso il conseguente decreto di trasferimento, ritenendo invece irrilevanti - sotto il profilo della legittimazione attiva - le contestazioni di merito svolte dal controricorrente).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 366 com. 1 lett. 6, Cod. Proc. Civ. art. 378

*Massime precedenti Conformi:* N. 8975 del 2020 Rv. 657937-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21352** *del* **25/07/2025** (Rv. **675948-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

P. *(GIOBBA NICOLA) contro* T.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 09/11/2023

100166 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - PROCEDIMENTO - DISCUSSIONE Discussione ex art. 379 c.p.c. - Modifica delle conclusioni del P.M. rispetto a quelle della memoria ex art. 378 c.p.c. - Richiesta di termine a difesa delle parti - Inammissibilità - Ragioni.

*In tema di giudizio di cassazione, ove il Pubblico Ministero, in sede di discussione ex art. 379 c.p.c., abbia modificato le proprie conclusioni rispetto a quelle rassegnate nella memoria ex art. 378 c.p.c., è inammissibile la richiesta di un termine a difesa delle altre parti, dal momento che tale modifica non determina alcuna violazione del principio del contraddittorio o del diritto di difesa, in quanto esse sono chiamate a svolgere le proprie difese successivamente al P.M., avendo, pertanto, modo di replicargli nell'ambito di un'udienza di discussione prevista dal codice di rito come necessariamente destinata ad esaurirsi in un unico contesto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 378, Cod. Proc. Civ. art. 379 CORTE COST., Decreto Legge 31/08/2016 num. 168 art. 1 bis com. 1, Legge 25/10/2016 num. 197 art. 1, Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149 art. 3 com. 28

*Massime precedenti Vedi:* N. 6033 del 2023 Rv. 667099-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21277** *del* **25/07/2025** (Rv. **675578-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LIBERATI ALESSIO.** *Relatore:* **LIBERATI ALESSIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* S.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. TORINO, 15/06/2021

100186 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - RICORSO - FORMA E CONTENUTO - INDICAZIONE DELLA SENTENZA IMPUGNATA Omissione - Inammissibilità del ricorso - Condizioni - Fattispecie di erroneo riferimento localizzante alla CTR.

*Il ricorso per cassazione che non contiene l'indicazione della sentenza o della decisione impugnata (art. 366, comma 1, n. 2 c.p.c.) può essere dichiarato inammissibile soltanto se la parte cui il ricorso è diretto non dispone di elementi sufficienti per individuare inequivocabilmente la sentenza o la decisione impugnata. (Nella specie, la S.C. ha ritenuto che l'erroneo riferimento localizzante dell'organo giudiziario che aveva emesso la sentenza impugnata - CTR della Sicilia, anziché CTR del Piemonte - non determinava l'inammissibilità del ricorso, in quanto corrispondevano gli estremi identificativi del numero di RG e della sentenza e nel corpo del ricorso vi era corretto riferimento all'identificativo dell'atto impugnato).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 156, Cod. Proc. Civ. art. 366 com. 1 lett. 2)

*Massime precedenti Conformi:* N. 22661 del 2004 Rv. 578711-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 138 del 2016 Rv. 638533-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21351** *del* **25/07/2025** (Rv. **675884-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Diff.)*

S. *(PARENTI LUIGI) contro* B. *(BETTI FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 19/12/2022

133233 PROCEDIMENTO CIVILE - SUCCESSIONE NEL PROCESSO - A TITOLO PARTICOLARE NEL DIRITTO CONTROVERSO - IN GENERE Opposizione all'esecuzione - Cessione del credito - Impugnazione del cessionario - Omessa evocazione in giudizio del cedente - Validità della sentenza - Presupposti - Fondamento - Fattispecie.

*In caso di cessione del credito nel corso di un processo di opposizione all'esecuzione, l'impugnazione della sentenza da parte del cessionario senza estendere il contraddittorio al cedente è valida quando quest'ultimo non abbia, a sua volta, impugnato la decisione e le controparti, senza formulare eccezioni sul punto o proporre domande al suo indirizzo, abbiano accettato il contraddittorio nei confronti del solo cessionario, configurandosi in tal modo, di fatto, l'estromissione di cui all'art. 111, comma 3, c.p.c. e venendo meno, anche prima di una formale dichiarazione in tal senso, la qualità di litisconsorte necessario del cedente. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza della corte di merito che, nell'ambito di un giudizio di opposizione all'esecuzione, aveva omesso di integrare il contraddittorio nei confronti della società che aveva ceduto il credito in pendenza del giudizio di primo grado, nonostante le contestazioni oggetto dell'appello incidentale proposto dal debitore investissero la titolarità del diritto a procedere ad esecuzione forzata anche di detta società).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 331, Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1260 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 2246 del 2024 Rv. 670015-01, N. 20533 del 2017 Rv. 645106-01, N. 15905 del 2018 Rv. 649280-01, N. 3056 del 2011 Rv. 616680-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21279** *del* **25/07/2025** (Rv. **67574201**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

I. *(CANFORA MAURIZIO) contro* C.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 18/06/2022

100077 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - PROVE - NUOVE - IN GENERE Giudizio di appello - Esaurimento della fase di trattazione - Produzione di nuovi documenti con le memorie conclusive - Inammissibilità - Fondamento.

*Nel giudizio di appello, una volta esaurita la fase di trattazione con l'udienza di precisazione delle conclusioni, la discussione orale della causa o in altro modo, nelle memorie conclusive non sono ammissibili produzioni documentali, le quali darebbero luogo a un'insanabile violazione del contraddittorio.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 101, Cod. Proc. Civ. art. 190, Cod. Proc. Civ. art. 352 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10203 del 2022 Rv. 664536-01, N. 8547 del 2003 Rv. 563704-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21480** *del* **26/07/2025** (Rv. **676047-01**)

*Presidente:* **DI PAOLANTONIO ANNALISA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

E. *(PAPALE ORAZIO) contro* M.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO MILANO, 10/12/2019

100147 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - POTERI DELLA CASSAZIONE - IN GENERE Pubblico impiego privatizzato - Violazione dei contratti collettivi - Censurabilità in cassazione - Limiti - Contratti integrativi - Vizi denunziabili - Inammissibilità del ricorso per cassazione - Casistica.

*In tema di pubblico impiego privatizzato, l'art. 63 del d.lgs. n. 165 del 2001 consente di denunciare in sede di legittimità la violazione o falsa applicazione dei contratti ed accordi nazionali di cui all'art. 40 del medesimo decreto, esclusi quelli integrativi, rispetto ai quali il controllo di legittimità è finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto dei canoni legali di interpretazione e dell'assolvimento dell'obbligo di motivazione sufficiente e non contraddittoria, con conseguente inammissibilità del ricorso per cassazione il quale, senza lamentare il mancato rispetto di norme imperative o della contrattazione collettiva nazionale, censuri in via diretta l'interpretazione che il giudice di merito abbia dato della contrattazione integrativa; non riporti il contenuto della normativa collettiva integrativa della quale critichi l'illogica o contraddittoria interpretazione; non indichi in maniera specifica i criteri interpretativi di cui agli artt. 1362 ss. c.c. violati o demandi alla S.C. di sostituire all'interpretazione della corte territoriale un'altra possibile lettura del medesimo testo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 3, Cod. Civ. art. 1362, Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 40 CORTE COST., Decreto Legisl. 30/03/2001 num. 165 art. 63 com. 5 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 14449 del 2017 Rv. 644993-01, N. 27062 del 2013 Rv. 628790-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21730** *del* **28/07/2025** (Rv. **676089-01**)

*Presidente:* **STALLA GIACOMO MARIA.** *Estensore:* **LIBERATI ALESSIO.** *Relatore:* **LIBERATI ALESSIO.**

G. *(GRANATA ELISABETTA) contro* E.

Cassa e decide nel merito, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE VENEZIA, 25/11/2021

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Istanza di sospensione esecutorietà della sentenza ex art. 351, comma 2, c.p.c. - Pagamento del contributo unificato - Necessità - Fondamento.

*L'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza appellata ai sensi dell'art. 351, comma 2, c.p.c., impone, per la sua trattazione e definizione, l'autonoma fissazione di un'udienza anticipata, di modo che, diversamente dall'ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo - laddove la trattazione dell'istanza si svolge nell'ambito del medesimo processo di appello - è dovuto un ulteriore contributo unificato ai sensi dell'art. 9, comma 1, d.P.R. n. 115 del 2002.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 351 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 9 com. 1 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 9670 del 2025 Rv. 674864-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21607** *del* **28/07/2025** (Rv. **675905-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* R. *(IMBARDELLI FABRIZIO)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO FIRENZE

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Nuovo procedimento di cassazione dopo l'annullamento con rinvio - Composizione del collegio - Giudici appartenenti al precedente collegio di legittimità - Ammissibilità.

133140 PROCEDIMENTO CIVILE - GIUDICE - RICUSAZIONE E ASTENSIONE - IN GENERE In genere.

*Qualora una sentenza pronunciata in sede di rinvio formi oggetto di un nuovo ricorso per cassazione, il collegio può essere composto anche da magistrati che abbiano partecipato al precedente giudizio di legittimità, conclusosi con la sentenza di annullamento, non determinandosi alcuna compromissione dei requisiti di imparzialità e terzietà del giudice.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 51 com. 1 lett. 4 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 52 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 392, Cod. Proc. Civ. art. 394

*Massime precedenti Vedi:* N. 1542 del 2021 Rv. 660462-01, N. 656 del 2017 Rv. 642215-01

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 24148 del 2013 Rv. 627789-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21825** *del* **29/07/2025** (Rv. **675455-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **FRESA MARIO.** *(Diff.)*

T. *(RANALLI GIOVANNI) contro* A.

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 27/05/2022

100023 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - DOMANDE - NON RIPROPOSTE (DECADENZA) Domande alternative formulate contro parti diverse - Rigetto dell'una ed accoglimento dell'altra - Impugnazione del soccombente - Impugnazione incidentale della parte vittoriosa avverso il rigetto della domanda non accolta in primo grado - Necessità - Riproposizione ex art. 346 c.p.c. - Sufficienza - Esclusione.

*Nel caso di domande alternative proposte dall'attore nei confronti di due diversi convenuti, la sentenza di primo grado che accolga una di esse contiene, al contempo, una statuizione di fondatezza della pretesa accolta ed una di rigetto della pretesa alternativa incompatibile, sicché, in caso d'impugnazione della decisione da parte del convenuto soccombente, la parte vittoriosa, che intende veder accolta la pretesa azionata verso il litisconsorte alternativo assolto in primo grado, non può limitarsi a riproporre, ex art. 346 c.p.c., la rispettiva domanda, esaminata e respinta nella sentenza impugnata, ma deve proporre appello incidentale condizionato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 331, Cod. Proc. Civ. art. 333, Cod. Proc. Civ. art. 346

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 31136 del 2024 Rv. 673507-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **21749** *del* **29/07/2025** (Rv. **676117-01**)

*Presidente:* **SOCCI ANGELO MATTEO.** *Estensore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.** *Relatore:* **DELL'ORFANO ANTONELLA.**

C. *(FERRI ROBERTO) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. LATINA, 26/05/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Omesso deposito ex art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c. - Procedibilità del ricorso - Condizioni - Perfezionamento della notificazione del ricorso entro il termine ex art. 325, comma 2, c.p.c. - Circostanza risultante dal ricorso - Necessità.

*Nel caso in cui non sia stata prodotta la copia autentica della sentenza impugnata e della relazione di notificazione, ai sensi dell'art. 369, comma 2, n. 2, c.p.c., il ricorso per cassazione deve ritenersi ugualmente procedibile ove dallo stesso risulti che la notificazione si è perfezionata, per il ricorrente, entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della sentenza, poiché il collegamento tra la data di pubblicazione della sentenza indicata nel ricorso e quella della notificazione del ricorso, emergente dalla relata di notificazione dello stesso, assicura comunque lo scopo, cui tende la prescrizione normativa, di consentire al giudice dell'impugnazione, sin dal momento del deposito del ricorso, di accertarne la tempestività in relazione al termine di cui all'art. 325, comma 2, c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 325

*Massime precedenti Conformi:* N. 11386 del 2019 Rv. 653711-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21797** *del* **29/07/2025** (Rv. **676072-03**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/02/2023

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Decreto di estinzione del processo per rinuncia - Passaggio in giudicato della sentenza impugnata - Momento rilevante.

133119 PROCEDIMENTO CIVILE - ESTINZIONE DEL PROCESSO - PER RINUNCIA AGLI ATTI DEL GIUDIZIO In genere.

*Il passaggio in giudicato delle sentenze oggetto di ricorso per cassazione, in caso di estinzione del giudizio di legittimità per rinuncia avviene decorsi dieci giorni dalla comunicazione del relativo decreto senza che le parti chiedano la fissazione dell'udienza.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 338, Cod. Proc. Civ. art. 390, Cod. Proc. Civ. art. 391

*Massime precedenti Vedi:* N. 9611 del 2016 Rv. 639619-01, N. 23156 del 2013 Rv. 628293-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21924** *del* **30/07/2025** (Rv. **675850-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

B. *(DANISI IGNAZIO) contro* P. *(PETROZZIELLO GRAZIELLA ANGELA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 16/06/2023

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE Responsabilità solidale del preposto e del preponente ex art. 2049 c.c. - Giudizio di impugnazione - Litisconsorzio processuale necessario - Sussistenza - Fondamento.

*Nelle controversie volte all'accertamento della responsabilità solidale del preposto e del preponente ex art. 2049 c.c., sussiste il litisconsorzio necessario processuale in sede di impugnazione, posto che tra le distinte posizioni dei coobbligati sussiste un'obiettiva interrelazione, tale per cui, in virtù della loro strutturale subordinazione anche sul piano del diritto sostanziale, l'accertamento della responsabilità dell'uno presuppone necessariamente quello della responsabilità dell'altro.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2049, Cod. Civ. art. 1292, Cod. Civ. art. 459, Cod. Civ. art. 519, Cod. Proc. Civ. art. 331

*Massime precedenti Vedi:* N. 34899 del 2022 Rv. 666485-02, N. 20860 del 2018 Rv. 650428-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22106** *del* **31/07/2025** (Rv. **675475-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **MERCOLINO GUIDO.** *Relatore:* **MERCOLINO GUIDO.** *P.M.* **DE MATTEIS STANISLAO.** *(Conf.)*

S. *(RANIERI PAOLA) contro* F.

Dichiara inammissibile, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 29/11/2023

100287 IMPUGNAZIONI CIVILI - REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI) - MOTIVI DI REVOCAZIONE - ERRORE DI FATTO Pronunzie della Corte di cassazione - Revocazione - Ipotesi - Limitazioni - Dubbi di legittimità costituzionale - Esclusione - Ragioni.

*La revocazione delle pronunce della Corte di cassazione non può essere proposta ai sensi dell'art. 395 n. 5 c.p.c., non essendo detta ipotesi richiamata né dall'art. 391-bis, né dall'art. 391-ter c.p.c., ed è, invece, sempre ammissibile per errore di fatto, ai sensi dell'391-bis c.p.c. e, per i provvedimenti che hanno deciso la causa nel merito, anche per i motivi di cui ai nn. 1, 2, 3 e 6 del primo comma dell'art. 395 c.p.c.; le sopraindicate limitazioni non sono sospettabili di incostituzionalità, atteso che l'ampliamento dei casi di revocazione dei provvedimenti della Corte di cassazione rientra nella discrezionalità del legislatore, anche alla luce dell'esigenza, ritraibile dalla lettera dell'art. 111 Cost., di evitare che i processi si protraggano all'infinito, palesandosi, pertanto, inammissibile ogni diversa e additiva interpretazione della normativa, che finirebbe per tradursi in un radicale mutamento del relativo sistema processuale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 391 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 391 ter, Cod. Proc. Civ. art. 395 CORTE COST., Costituzione art. 111

*Massime precedenti Vedi:* N. 10341 del 2025 Rv. 674946-01, N. 21912 del 2015 Rv. 636888-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 23833 del 2015 Rv. 637609-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22023** *del* **31/07/2025** (Rv. **675892-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.** *Relatore:* **CONDELLO PASQUALINA ANNA PIERA.**

C. *(MICELI EMANUELE) contro* S.

Dichiara inammissibile, CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE ROMA, 20/12/2023

100230 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - NOTIFICAZIONE - DELL'ATTO DI IMPUGNAZIONE - LUOGO DI NOTIFICAZIONE - IN GENERE Ricorso per correzione di errore materiale - Art. 288, comma 3, c.p.c. - Limite annuale alla perpetuatio dell'ufficio del difensore - Portata generale - Fondamento - Correzione dei provvedimenti della Corte di cassazione - Applicabilità.

*Il disposto di cui all'art. 288, comma 3, c.p.c. - secondo cui il ricorso per la correzione dell'errore materiale proposto quando sia decorso un anno dalla pubblicazione del provvedimento dev'essere notificato alla parte personalmente - introduce un limite di portata generale alla perpetuatio dell'ufficio del difensore, trovando fondamento in una presunzione di avvenuta cessazione dell'incarico difensivo, collegata alla conclusione del giudizio e all'esaurimento dei mezzi ordinari d'impugnazione, applicabile anche al procedimento di correzione dei provvedimenti della Corte di cassazione, in mancanza di una specifica disciplina.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 288 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 82 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 3827 del 2013 Rv. 625438-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22187** *del* **01/08/2025** (Rv. **676256-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

*contro*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO TORINO

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 020621/2023 66822402*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 20621 del 2023 Rv. 668224-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22319** *del* **02/08/2025** (Rv. **676199-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **SIMONE ROBERTO.** *Relatore:* **SIMONE ROBERTO.**

T. *(SAVI PAOLO) contro* B.

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 28/10/2020

100083 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - AMMISSIBILITA' DEL RICORSO Art. 360, comma 3, c.p.c. - Sentenze che decidono questioni insorte senza definire, neppure parzialmente, il giudizio - Significato del termine "giudizio" - Individuazione - Conseguenze - Fattispecie.

140061 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - "IUS SUPERVENIENS" - NON DEFINITIVA (O PARZIALE) In genere.

*L'art. 360, comma 3, c.p.c., nel precludere la proponibilità del ricorso per cassazione avverso le "sentenze che decidono questioni insorte senza definire, neppure parzialmente, il giudizio", fa riferimento alla nozione di "giudizio" quale procedimento devoluto al giudice d'appello e non come processo nella sua complessiva pendenza, sicché, mentre soggiace al suddetto limite la sentenza non definitiva, resa dal giudice di appello ex art. 279, comma 2, n. 4, c.p.c., cui seguano i provvedimenti per l'ulteriore corso del giudizio, è, al contrario, immediatamente ricorribile per cassazione la sentenza con cui, per effetto di gravame immediato avverso la sentenza non definitiva resa dal giudice di primo grado ai sensi del richiamato art. 279 c.p.c., il giudice d'appello rigetti, in rito o nel merito, l'impugnazione, confermando la decisione di prime cure. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il ricorso "differito" avverso la sentenza d'appello che aveva definito l'impugnazione avverso la sentenza parziale di primo grado).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 279 com. 4 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 340

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 3556 del 2017 Rv. 642438-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22343** *del* **02/08/2025** (Rv. **676207-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.** *P.M.* **CENICCOLA ALDO.** *(Conf.)*

A. *(CIPRIETTI SABATINO) contro* M. *(DE CESARE FRANCESCO)*

Regola competenza

044077 COMPETENZA CIVILE - REGOLAMENTO DI COMPETENZA - IN GENERE Decreto ingiuntivo emesso da giudice territorialmente incompetente - Sentenza dichiarativa di nullità in sede di opposizione - Natura - Decisione esclusivamente sulla competenza - Conseguenze - Impugnazione con regolamento necessario di competenza - Necessità - Pronuncia emessa in grado d'appello - Applicabilità – Fondamento.

*La sentenza che, in sede di opposizione, dichiari la nullità del decreto ingiuntivo in quanto emesso da giudice territorialmente incompetente ha natura di decisione esclusivamente sulla competenza, essendo la dichiarazione di nullità un mero effetto di diritto di tale declaratoria, ed è, pertanto, impugnabile solo con regolamento necessario di competenza, anche se emessa in grado di appello, poiché l'art. 42 c.p.c. non opera distinzioni tra sentenze di primo e di secondo grado.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 42, Cod. Proc. Civ. art. 38 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 645 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16089 del 2018 Rv. 649430-01, N. 5516 del 2020 Rv. 657118-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22370** *del* **03/08/2025** (Rv. **675479-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **ZULIANI ANDREA.** *Relatore:* **ZULIANI ANDREA.**

A. *(BIAVATI PAOLO) contro* F. *(PEDRIZZI ALESSANDRO)*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 21/02/2023

100082 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - IN GENERE Lodo non definitivo - Impugnazione immediata ex art. 827, comma 3, c.p.c.- Condizioni.

*Ai sensi dell'art. 827, comma 3, c.p.c., il lodo che decide parzialmente il merito della controversia è immediatamente impugnabile solo se contiene una condanna generica ex art. 278 c.p.c. o se decide una o alcune delle domande proposte senza definire l'intero giudizio, non anche se si limita a decidere questioni meramente pregiudiziali o preliminari.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 827 com. 3, Cod. Proc. Civ. art. 278

*Massime precedenti Vedi:* N. 18507 del 2020 Rv. 658835-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 23463 del 2016 Rv. 641625-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22406** *del* **04/08/2025** (Rv. **676150-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Relatore:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.**

*contro*

Dichiara inammissibile, CORTE D'APPELLO BARI

100089 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DEL CONTRORICORSO Mancato deposito del ricorso - Controricorso dell'intimato - Ammissibilità - Condizioni.

*Nel caso di omesso deposito del ricorso da parte del ricorrente, l'ammissibilità del controricorso dell'intimato, al fine di sentire dichiarare l'improcedibilità del ricorso, postula l'allegazione, al controricorso tempestivamente depositato ai sensi dell'art. 370, comma 3, c.p.c. (ratione temporis vigente), della copia del ricorso notificata all'intimato medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 370 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10810 del 2011 Rv. 618017-01, N. 27571 del 2020 Rv. 660042-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 4500 del 1988 Rv. 459449-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22724** *del* **06/08/2025** (Rv. **675430-01**)

*Presidente:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Estensore:* **D'AQUINO FILIPPO.** *Relatore:* **D'AQUINO FILIPPO.**

I. *(PEDERSOLI CARLO) contro* V.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 15/03/2023

100114 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIUDIZIO DI RINVIO - PROCEDIMENTO - IN GENERE Giudizio di rinvio - Deposito in forma cartacea dei fascicoli dei precedenti gradi di giudizio - Ammissibilità – Fondamento.

*Nel giudizio di rinvio è ammissibile, ai sensi dell'art. 16-bis, comma 1-bis, d.l. n. 179 del 2012, il deposito in forma cartacea dei fascicoli dei precedenti gradi di giudizio, non rientrandosi nei casi di cui al comma 1 della medesima norma, in cui il deposito telematico è obbligatorio in ragione della già avvenuta instaurazione del contatto tra la parte e l'ufficio giudiziario investito della controversia.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 18/10/2012 num. 179 art. 16 bis com. 1, Decreto Legge 18/10/2012 num. 179 art. 16 bis com. 1, Legge 17/12/2012 num. 221 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 392

*Massime precedenti Vedi:* N. 31834 del 2024 Rv. 672979-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22909** *del* **08/08/2025** (Rv. **675577-01**)

*Presidente:* **FUOCHI TINARELLI GIUSEPPE.** *Estensore:* **GORI PIERPAOLO.** *Relatore:* **GORI PIERPAOLO.**

C. *(CURATOLA ANTONIO) contro* A.

Rigetta, COMM.TRIB.REG. ROMA, 26/04/2021

100128 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - COMMISSIONI TRIBUTARIE Commissioni tributarie regionali - Sentenze - Notificazione all'Agenzia delle entrate - Idoneità a far decorrere il termine breve per il ricorso per cassazione - Condizioni - Osservanza delle regole sulla notificazione alle persone giuridiche ex art. 145 c.p.c. - Necessità.

*Nel processo tributario, ai fini della idoneità a far decorrere il termine breve per proporre il ricorso per cassazione, la notificazione all'Agenzia delle entrate delle sentenze delle commissioni tributarie regionali deve essere effettuata, trattandosi di persona giuridica, con l'osservanza dell'art. 145 c.p.c., il quale prescrive che la notificazione si esegue nella sede della persona giuridica, mediante consegna di copia al rappresentante, alla persona incaricata o, in mancanza, ad altra persona addetta alla sede stessa.*

*Riferimenti normativi:* DPR 31/12/1992 num. 546 art. 51, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 61, Decreto Legge 30/07/1999 num. 300 art. 62, Cod. Proc. Civ. art. 145, Cod. Proc. Civ. art. 160

*Massime precedenti Conformi:* N. 28338 del 2005 Rv. 589418-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23109** *del* **12/08/2025** (Rv. **676265-01**)

*Presidente:* **RUBINO LINA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

I. *(MILITERNI MASSIMO) contro* G. *(ARIETA GIOVANNI)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 19/10/2022

100034 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - IMPROCEDIBILITA' - PER MANCATA COSTITUZIONE O COMPARIZIONE DELL'APPELLANTE In genere

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 033601/2022 66615701*

*Massime precedenti Conformi:* N. 33601 del 2022 Rv. 666157-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **23421** *del* **17/08/2025** (Rv. **675780-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Conf.)*

C. *(CAMPORESI MARIA) contro* R. *(MALARA GIULIANA)*

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 28/02/2024

100129 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - CONSIGLIO DI STATO Eccesso di potere giurisdizionale per invasione della sfera legislativa - Attività di interpretazione normativa - Esclusione - Valutazione incidentale di legittimità costituzionale - Impugnabilità ex art. 111, comma 8, Cost. e 362, comma 1, c.p.c. - Esclusione - Fattispecie.

*L'eccesso di potere giurisdizionale per invasione della sfera riservata al legislatore, denunziabile con il ricorso per cassazione ex art. 111, comma 8, Cost., si configura allorquando il giudice speciale applichi una norma da lui stesso creata, in tal modo esercitando un'attività di produzione normativa che non gli compete, e non già in relazione all'attività di interpretazione (sia pure estensiva o analogica) di una disposizione di legge, nell'ambito della quale egli ben può compiere una valutazione circa la legittimità costituzionale della stessa, senza che il concreto esercizio di tale potere possa integrare un vizio di eccesso di potere giurisdizionale sindacabile ex artt. 111, comma 8, Cost. e 362, comma 1, c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato inammissibile il ricorso ex art. 111, comma 8, Cost., avverso una sentenza del Consiglio di Stato che, confermando la legittimità della disciplina regionale rilevante nella fattispecie concreta, aveva escluso che la stessa invadesse la sfera legislativa costituzionalmente riservata allo Stato).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111 com. 8, Cod. Proc. Civ. art. 362 CORTE COST., Legge 11/03/1953 num. 87 art. 23 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 34499 del 2024 Rv. 673423-01, N. 20168 del 2018 Rv. 650266-01

---

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **23869** *del* **26/08/2025** (Rv. **676097-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.** *P.M.* **DI MAURO MICHELE.** *(Conf.)*

G. *(SALARI MAURIZIO) contro* G. *(CAFORIO GIUSEPPE)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 18/10/2017

100009 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - APPELLABILITA' (PROVVEDIMENTI APPELLABILI) - SENTENZE - NON DEFINITIVE - RISERVA FACOLTATIVA DI GRAVAME Provvedimenti appellabili - Ordinanze o sentenze non definitive che dichiarano l'estinzione - Riserva facoltativa di gravame - Decorrenza del termine per l'impugnazione - Per la sentenza di merito - Decorrenza immediata - Avverso la sentenza di rito - Disciplina ex art. 129 disp. att. c.p.c. - Applicabilità al giudizio di appello - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di appellabilità dei provvedimenti, l'ordinanza pronunciata in primo grado ex artt. 307 o 308 c.p.c. o la sentenza non definitiva, gravate con riserva ai sensi dell'art. 129 disp. att. c.p.c., acquistano efficacia di sentenza definitiva con decorrenza dei termini di cui agli artt. 325 e 327 c.p.c. dalla data di irrevocabilità o da quella di passaggio in giudicato dei detti provvedimenti, qualora si tratti di sentenza di merito; ove invece venga appellata la sentenza dichiarativa dell'estinzione, nel procedimento di gravame - ai sensi dell'art. 340 c.p.c. - deve proporsi anche appello avverso la sentenza per cui sia stata fatta riserva, restando esclusa l'applicabilità in tale procedimento della disciplina dettata dal citato art. 129 che trova attuazione con esclusivo riguardo al giudizio di primo grado. (Nella specie, la S.C., cassando senza rinvio, ha dichiarato inammissibile l'appello in quanto proposto avverso la sentenza non definitiva soltanto dopo il passaggio in giudicato della sentenza pronunciata dal giudice di secondo grado contro la sentenza definitiva che aveva dichiarato l'estinzione del giudizio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 340, Cod. Proc. Civ. art. 307 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 308, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 129

*Massime precedenti Conformi:* N. 7016 del 1991 Rv. 472793-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 3805 del 2022 Rv. 663967-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **24000** *del* **27/08/2025** (Rv. **675935-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

N. *(PRATICO' ALESSANDRO) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BRESCIA, 03/07/2023

100136 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - MANDATO ALLE LITI (PROCURA) - CONTENUTO E FORMA Procura speciale alle liti - Scrittura privata autenticata da un funzionario delegato dal Sindaco - Invalidità - Fondamento.

*È invalida la procura speciale alle liti rilasciata mediante scrittura privata autenticata da un funzionario delegato dal Sindaco, in base al disposto dell'art. 21 del d.P.R. n. 445 del 2000, poiché, in virtù di tale norma, il potere di autentica del pubblico funzionario diverso dal notaio è limitato alle istanze rivolte alla P.A. o alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà indirizzate a determinati destinatari, non ad atti aventi valore negoziale, quale è il mandato difensionale, non potendo ritenersi conferito un potere generalizzato di autenticazione a soggetti diversi dal notaio, al fuori dei casi espressamente previsti dalla legge.*

*Riferimenti normativi:* DPR 28/12/2001 num. 445 art. 21, Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12813 del 2023 Rv. 667787-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24035** *del* **27/08/2025** (Rv. **676132-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

D. *(MORETTE EDOARDO) contro* M. *(CARIA FRANCO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI SASSARI, 17/02/2023

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Ricorso per cassazione - Notificazione a mezzo PEC della sentenza impugnata - Deposito (anche in copia cartacea) del messaggio di inoltro in via telematica - Necessità - Deposito di copia stampata della relazione di notificazione - Improcedibilità ex art. 369 c.p.c. - Ragioni.

*In tema di ricorso per cassazione, nel caso di avvenuta notificazione a mezzo PEC della sentenza impugnata, il deposito di copia stampata della relazione di notificazione non può surrogare, ai fini dell'art. 369 c.p.c., la mancata produzione (anche in copia cartacea) del messaggio di inoltro in via telematica della sentenza medesima, in quanto non documenta il fatto processuale dichiarato dal ricorrente, ovvero l'avvenuta notifica della stessa in un determinato giorno, con conseguente improcedibilità del ricorso.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 com. 2 lett. 2, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 bis, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 ter

*Massime precedenti Vedi:* N. 14790 del 2024 Rv. 671245-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23982** *del* **27/08/2025** (Rv. **675931-01**)

*Presidente:* **FERRO MASSIMO.** *Estensore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.** *Relatore:* **DONGIACOMO GIUSEPPE.**

R. *(GIRIBALDI GIACOMO ROSARIO) contro* F. *(CIRLA AUGUSTO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO MILANO, 25/06/2019

100087 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - IN GENERE Giudizio in cassazione - Mancata allegazione di parte sull'avvenuta notifica della sentenza impugnata - Termine "lungo" ex art. 327 c.p.c. - Applicabilità - Allegazione di parte sull'avvenuta notifica della sentenza impugnata - Termine "breve" ex art. 325 c.p.c. - Applicabilità - Onere di deposito della relata di notifica - Sussistenza - Conseguenze.

*Nel giudizio di legittimità, ove il ricorrente non abbia allegato l'avvenuta notificazione della sentenza impugnata, opera il cd. termine "lungo" ex art. 327 c.p.c.; nella contraria ipotesi in cui l'impugnante abbia, espressamente o implicitamente, allegato che la sentenza impugnata gli è stata notificata (nonché nell'ipotesi in cui tale circostanza sia stata eccepita dal controricorrente o sia emersa dal diretto esame delle produzioni delle parti o del fascicolo d'ufficio), si applica il termine "breve" ex art. 325 c.p.c. e il ricorrente ha l'onere di depositare, ex art. 369, comma 1, c.p.c., a pena di improcedibilità, unitamente al ricorso, la copia autentica della sentenza impugnata, munita della relata di notificazione, a meno che il ricorso risulti notificato entro sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento impugnato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 325, Cod. Proc. Civ. art. 327 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17014 del 2024 Rv. 671373-01, N. 15832 del 2021 Rv. 661874-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 21349 del 2022 Rv. 665188-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24107** *del* **28/08/2025** (Rv. **676133-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.**

M. *(DI STASIO DOMENICO) contro* F.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 10/10/2022

100033 IMPUGNAZIONI CIVILI - APPELLO - IMPROCEDIBILITA' - IN GENERE Appello notificato in via telematica - Omessa prova della notifica - Costituzione dell'appellato - Conseguenze - Improcedibilità dell'appello - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

*Nel caso in cui l'appellato si sia costituito, l'omessa prova della notifica telematica dell'appello non ne comporta l'improcedibilità, determinandosi la sanatoria della nullità per raggiungimento dello scopo. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che, nonostante la costituzione dell'appellato, aveva dichiarato improcedibile l'impugnazione sul presupposto che l'appellante aveva depositato la relazione di notificazione ex art. 3-bis della l. n. 53 del 1994 priva degli allegati contenenti le ricevute di accettazione e consegna).*

*Riferimenti normativi:* Legge 21/01/1994 num. 53 art. 3 bis, Legge 21/01/1994 num. 53 art. 9, Decreto Legge 19/05/2020 num. 34 art. 221 com. 4, Legge 17/07/2020 num. 77 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 156, Cod. Proc. Civ. art. 348

*Massime precedenti Vedi:* N. 9269 del 2023 Rv. 667247-01, N. 14063 del 2024 Rv. 671338-01, N. 6583 del 2024 Rv. 670511-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **24046** *del* **28/08/2025** (Rv. **675789-01**)

*Presidente:* **CASSANO MARGHERITA.** *Estensore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *Relatore:* **LUCIOTTI LUCIO.** *P.M.* **TRONCONE FULVIO.** *(Conf.)*

S. *(CLARIZIA ANGELO) contro* S. *(CORBYONS GIOVANNI)*

Dichiara inammissibile, CONSIGLIO DI STATO ROMA, 16/10/2023

100130 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - GIURISDIZIONI SPECIALI (IMPUGNABILITA') - CORTE DEI CONTI In genere

*CONFORME A CASSAZIONE SU 019675/2020 65885301*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 19675 del 2020 Rv. 658853-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **24172** *del* **29/08/2025** (Rv. **675787-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **VINCENTI ENZO.** *Relatore:* **VINCENTI ENZO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

I. *(CARDOSI UGO) contro* N. *(FICCARDI ROBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/11/2019

062006 COSA GIUDICATA CIVILE - GIUDICATO IMPLICITO Sentenza di primo grado che decide la controversia nel merito - Omessa pronuncia su vizio processuale rilevabile d'ufficio - Impugnazione sul punto - Necessità - Omissione - Conseguenze - Giudicato interno sulla questione - Sussistenza - Fondamento - Eccezioni.

140039 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DELIBERAZIONE (DELLA) - ORDINE DELLE QUESTIONI - IN GENERE In genere.

*In tema di giudicato implicito, la parte che ha interesse a far valere un vizio processuale rilevabile d'ufficio (in base alla norma del processo o desumibile dallo scopo di interesse pubblico, indisponibile alle parti), sul quale il giudice di primo grado abbia omesso di pronunciare espressamente, decidendo la controversia nel merito, è onerata di proporre, nel grado successivo, impugnazione sul punto, la cui omissione determina la formazione del giudicato interno sulla questione processuale, in applicazione del principio di conversione del vizio in motivo di gravame ex art. 161, comma 1, c.p.c., rimanendo precluso - tanto al giudice del gravame, quanto a quello di legittimità - il potere di rilevare per la prima volta tale vizio ex officio; a tale regola si sottraggono i vizi processuali rilevabili, in base ad espressa previsione legale, in ogni stato e grado del processo e quelli relativi a questioni "fondanti" (la cui omessa rilevazione si risolverebbe in una pronuncia inutiliter data), nonché le ipotesi in cui il giudice abbia esternato la propria decisione come fondata su una "ragione più liquida", inidonea a ravvisare una decisione implicita sulla questione processuale implicata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 161 com. 1, Cod. Proc. Civ. art. 276 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 279 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 346, Cod. Proc. Civ. art. 329

*Massime precedenti Conformi:* N. 6762 del 2021 Rv. 660906-01 Rv. 660906-01

*Massime precedenti Difformi:* N. 7941 del 2020 Rv. 657592-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **24199** *del* **29/08/2025** (Rv. **675820-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **LA BATTAGLIA LUIGI.** *Relatore:* **LA BATTAGLIA LUIGI.**

G. *(GALLONI LUIGI) contro* F. *(SPALLINA LORENZO)*

Dichiara improcedibile, CORTE D'APPELLO ROMA, 21/02/2024

100090 IMPUGNAZIONI CIVILI - CASSAZIONE (RICORSO PER) - DEPOSITO DI ATTI - DELLA COPIA AUTENTICA DELLA SENTENZA IMPUGNATA O DELLA RICHIESTA DI TRASMISSIONE DEL FASCICOLO DI UFFICIO Relazione di notificazione della sentenza impugnata - Deposito con l'istanza di decisione ex art. 380-bis c.p.c. - Ammissibilità - Esclusione - Fattispecie.

*In tema di giudizio di cassazione, il deposito della relazione di notificazione della sentenza impugnata deve avvenire, a pena di improcedibilità, entro il termine di venti giorni dalla notifica del ricorso, sicché è inammissibile ove effettuato unitamente all'istanza di decisione ex art. 380-bis c.p.c. (Nella specie, la S.C. ha dichiarato improcedibile il ricorso, per essere stata depositata la relazione di notificazione con l'istanza di decisione ex art. 380-bis c.p.c., rilevando, altresì, l'inammissibilità della deduzione relativa alla nullità della notificazione suddetta - con conseguente operatività del termine cd. lungo per l'impugnazione -, contenuta nella suddetta istanza di decisione, trattandosi di luogo processuale inidoneo a nuove allegazioni e alle correlative produzioni documentali).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 369 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 380 bis, Cod. Proc. Civ. art. 378

*Massime precedenti Vedi:* N. 28781 del 2024 Rv. 672812-01, N. 27883 del 2024 Rv. 672552-01, N. 15832 del 2021 Rv. 661874-02 Rv. 661874-03

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

133143 PROCEDIMENTO CIVILE - GIUDICE - VIZIO DI COSTITUZIONE (NULLITA' PER) Nullità della sentenza - Regime - Rilevabilità d'ufficio - Esclusione - Deduzione mediante impugnazione - Necessità - Fattispecie.

*Il vizio di costituzione del giudice, derivante dalla violazione dell'art. 276 c.p.c. in relazione alla previsione speciale di collegialità dell'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2011, ratione temporis applicabile, determina una nullità insanabile, che, in forza del rinvio dell'art. 158 c.p.c. all'art. 161 c.p.c., può essere fatta valere solo nei limiti e secondo le regole proprie del ricorso in cassazione. (Principio applicato in un caso in cui il vizio di costituzione del giudice non era stato censurato né con il ricorso principale, né con quello incidentale, ma con la memoria ex art. 378 c.p.c.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 158, Cod. Proc. Civ. art. 161 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 276 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 378, Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 14 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 17834 del 2013 Rv. 627482-01

---

**15. COSA GIUDICATA**

*Sez.* **2**, ***Sentenza*** *n.* **18765** *del* **09/07/2025** (Rv. **675998-03**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **TEDESCO GIUSEPPE.** *Relatore:* **TEDESCO GIUSEPPE.**

B. *(BACIGA STEFANO) contro* L. *(UMBRO FRANCA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO VENEZIA, 04/05/2020

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Litisconsorzio facoltativo - Sentenza formalmente unica - Capo autonomo non impugnato - Presupposto logico di altro capo impugnato - Riforma del primo - Esclusione - Fattispecie.

*Se una sentenza, formalmente unica, è resa tra litisconsorti facoltativi (nella specie progettista dei lavori ed imprese incaricate delle loro realizzazione), il capo concernente l'uno è autonomo rispetto all'altro sì che passa in giudicato quello non impugnato, e perciò non è modificabile dal giudice del gravame dell'altro, neppure se lo ritiene presupposto logico di questo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 329, Cod. Proc. Civ. art. 103

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **18850** *del* **10/07/2025** (Rv. **675198-01**)

*Presidente:* **CRUCITTI ROBERTA.** *Estensore:* **CRIVELLI ALBERTO.** *Relatore:* **CRIVELLI ALBERTO.**

A. *(RIJLI SALVATORE) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG.SEZ.DIST. REGGIO CALABRIA, 14/09/2020

062006 COSA GIUDICATA CIVILE - GIUDICATO IMPLICITO Rilevabilità d'ufficio di questione pregiudiziale di rito - Assenza di una pronuncia esplicita - Necessità - Mancata impugnazione o impugnazione tardiva - Conseguenze.

177365 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - TERMINI PER RICORRERE - IN GENERE In genere.

*La rilevabilità d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio di una questione pregiudiziale di rito, quando prevista, è subordinata all'assenza di una pronuncia esplicita sul punto, sulla quale invece - ove non impugnata o impugnata tardivamente - si forma il giudicato interno.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2969, Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 21 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 23 CORTE COST., Decreto Legisl. 31/12/1992 num. 546 art. 54 com. 2

*Massime precedenti Vedi:* N. 20978 del 2013 Rv. 628501-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **19367** *del* **14/07/2025** (Rv. **675833-02**)

*Presidente:* **MANNA ANTONIO.** *Estensore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Relatore:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *P.M.* **PIRONE OLGA.** *(Conf.)*

S. *(BOLDRINI FRANCO) contro* F. *(MARESCA ARTURO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 04/04/2023

089022 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - COSA GIUDICATA PENALE - AUTORITA' IN ALTRI GIUDIZI CIVILI O AMMINISTRATIVI - IN GENERE Sentenza penale di assoluzione resa in appello nell'ambito di giudizio abbreviato - Efficacia di giudicato nel processo civile - Esclusione - Fondamento.

*La sentenza penale di assoluzione resa in grado d'appello, nell'ambito del giudizio abbreviato svoltosi dinanzi al G.U.P., anche se irrevocabile non ha efficacia di giudicato nel processo civile, ai sensi dell'art. 654 c.p.p., in quanto non è pronunziata a seguito di dibattimento, così come imposto dalla legge ai fini della sua efficacia vincolante.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 654 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 16422 del 2024 Rv. 671370-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19484** *del* **15/07/2025** (Rv. **675433-01**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **GRAZIOSI CHIARA.** *Relatore:* **GRAZIOSI CHIARA.**

C. *(COCCO LEONARDO) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 29/04/2022

062016 COSA GIUDICATA CIVILE - LIMITI DEL GIUDICATO - OGGETTIVI - DEDOTTO E DEDUCIBILE ("QUID DISPUTANDUM" E "QUID DISPUTATUM") Domanda di condanna in solido dei corresponsabili di un fatto illecito - Giudicato sull'accertamento della concausazione del danno - Esclusione - Domanda di uno dei convenuti - Necessità - Fattispecie.

148075 RESPONSABILITA' CIVILE - SOLIDARIETA' - IN GENERE In genere.

*Quando il danneggiato da condotte illecite ascrivibili a più soggetti esercita l'azione di risarcimento dei danni cumulativamente nei confronti di tutti, postulandone la responsabilità solidale ai sensi dell'art. 2055 c.c., il giudicato, in mancanza di una espressa domanda sul punto, non si estende anche all'accertamento della concausazione collettiva dell'evento. (Nella specie, la S.C. ha escluso che nel giudizio instaurato dal danneggiato nei confronti di una struttura sanitaria e del Ministero della Salute, in cui quest'ultimo, restando contumace, non aveva proposto alcuna domanda nei confronti dell'altro convenuto, si fosse formato il giudicato sulla loro responsabilità comune, preclusivo del successivo accertamento, in distinto giudizio, della responsabilità esclusiva del Ministero stesso).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2055, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 345, Cod. Civ. art. 1298, Cod. Civ. art. 1299

*Massime precedenti Vedi:* N. 542 del 2020 Rv. 656631-01, N. 7441 del 2011 Rv. 617520-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **19444** *del* **15/07/2025** (Rv. **675729-02**)

*Presidente:* **SCRIMA ANTONIETTA.** *Estensore:* **SPAZIANI PAOLO.** *Relatore:* **SPAZIANI PAOLO.**

D. *(IANNELLI GIUSEPPE) contro* G.

Cassa e decide nel merito, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 25/07/2023

062018 COSA GIUDICATA CIVILE - LIMITI DEL GIUDICATO - SOGGETTIVI (LIMITI RISPETTO A TERZI) Obbligazioni solidali - Sentenza di condanna - Mancata impugnazione di uno dei coobbligati - Effetti - Passaggio in giudicato - Inopponibilità della sentenza favorevole agli altri - Fondamento.

100206 IMPUGNAZIONI CIVILI - IMPUGNAZIONI IN GENERALE - CAUSE SCINDIBILI E INSCINDIBILI - IN GENERE In genere.

*In tema di obbligazioni solidali, la mancata impugnazione della sentenza di primo grado da parte di uno dei debitori solidali soccombenti, ove si tratti di giudizio avente ad oggetto un rapporto obbligatorio scindibile, determina il passaggio in giudicato della decisione nei suoi confronti, ancorché altri condebitori abbiano proposto impugnazione, non trovando applicazione, in tal caso, la regola dell'art. 1306, comma 2, c.c., che consente di opporre al creditore la sentenza favorevole pronunciata tra questi e altro condebitore, la quale opera solo se il condebitore che intende avvalersene non abbia partecipato al relativo giudizio.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 1306, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 26992 del 2018 Rv. 651013-01, N. 28267 del 2021 Rv. 662458-01, N. 24728 del 2018 Rv. 650662-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20086** *del* **18/07/2025** (Rv. **675493-01**)

*Presidente:* **LA ROCCA GIOVANNI.** *Estensore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.** *Relatore:* **SALEMME ANDREA ANTONIO.**

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* C.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. CATANZARO, 03/01/2022

062001 COSA GIUDICATA CIVILE - IN GENERE Eccezione di difetto di legittimazione passiva - Contestazione dei presupposti soggettivi ed oggettivi di applicazione della normativa in cui è stata sussunta la fattispecie concreta - Idoneità della relativa statuizione al giudicato – Esclusione – Ragioni.

*Qualora la contestazione in ordine alla legittimazione passiva sia relativa, piuttosto, all'esistenza stessa dei presupposti soggettivi ed oggettivi di applicazione, alla fattispecie oggetto del giudizio, di una determinata normativa, non si configura alcuna idoneità della relativa statuizione al giudicato, in quanto l'applicabilità di una disciplina ad una fattispecie è attività qualificatoria di mero diritto cui ogni giudice è tenuto in forza del principio "iura novit curia", da cui è estranea ogni delibazione sul merito del rapporto dedotto in giudizio, questa sola suscettibile di passare in cosa giudicata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 112

*Massime precedenti Vedi:* N. 17068 del 2013 Rv. 627675-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **20345** *del* **21/07/2025** (Rv. **676086-01**)

*Presidente:* **CARRATO ALDO.** *Estensore:* **LUME FEDERICO.** *Relatore:* **LUME FEDERICO.**

E. *(D'ALESSANDRO FRANCESCO) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Dichiara inammissibile, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE MILANO, 19/01/2016

062011 COSA GIUDICATA CIVILE - INTERPRETAZIONE DEL GIUDICATO - GIUDICATO ESTERNO In genere

177522 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONDONO FISCALE In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE ASN 004829/2025 67413001*

*Massime precedenti Conformi:* N. 4829 del 2025 Rv. 674130-01

---

*Sez.* **T**, ***Sentenza*** *n.* **21594** *del* **27/07/2025** (Rv. **675579-01**)

*Presidente:* **BRUSCHETTA ERNESTINO LUIGI.** *Estensore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *Relatore:* **NONNO GIACOMO MARIA.** *P.M.* **PEPE STEFANO.** *(Diff.)*

A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, COMM.TRIB.REG. ANCONA, 11/02/2019

089022 GIUDIZIO CIVILE E PENALE (RAPPORTO) - COSA GIUDICATA PENALE - AUTORITA' IN ALTRI GIUDIZI CIVILI O AMMINISTRATIVI - IN GENERE Art. 21-bis del d.lgs. n. 74 del 2000 - Sentenza penale dibattimentale irrevocabile di assoluzione - Efficacia di giudicato nel processo tributario - Assoluzione all'esito di giudizio abbreviato - Esclusione - Ragioni.

*La sentenza penale di assoluzione, con le formule "perchè il fatto non sussiste" o "per non aver commesso il fatto", resa all'esito di giudizio abbreviato ex art. 438 ss. c.p.p., non produce effetti*

*nel processo tributario ai fini dell'art. 21-bis del d.lgs. n. 74 del 2000, dal momento che si tratta di decisione pronunziata in assenza di dibattimento, essendo il processo definito nell'udienza preliminare allo stato degli atti.*

*Riferimenti normativi:* Nuovo Cod. Proc. Pen. art. 438 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 10/03/2000 num. 74 art. 2 bis CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 1144 del 2025 Rv. 673691-01 Rv. 673691-01, N. 9148 del 2025 Rv. 674493-01 Rv. 674493-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21797** *del* **29/07/2025** (Rv. **676072-02**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/02/2023

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Pubblico impiego privatizzato - Procedura finalizzata al conseguimento di una superiore fascia retributiva - Pluralità di sentenze passate in giudicato in contrasto tra loro in ordine alla relativa validità - Estensione degli effetti delle decisioni di annullamento a tutti gli interessati - Limiti - Fondamento.

098020 IMPIEGO PUBBLICO - CONCORSI IN GENERE - PROCEDIMENTO - GRADUATORIE In genere.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la P.A., in presenza di pronunce giurisdizionali ottenute da suoi dipendenti, passate in giudicato e fra loro in contrasto in ordine alla validità di una procedura finalizzata al conseguimento di una superiore fascia retributiva, nell'estendere a tutti gli interessati gli effetti delle eventuali decisioni di annullamento della relativa graduatoria incontra l'unico limite - ricavabile dall'art. 97 Cost. e dai principi di correttezza e buona fede - rappresentato dall'obbligo di tenere una condotta omogenea verso tutti i partecipanti e di rispettare le sentenze, già divenute definitive, favorevoli a chi detta procedura abbia contestato, trattandosi di atto gestorio di diritto privato del rapporto di lavoro posto in essere dal datore nell'esercizio dei suoi poteri.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Civ. art. 1175, Cod. Civ. art. 1375, Costituzione art. 97 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 24122 del 2022 Rv. 665351-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **21797** *del* **29/07/2025** (Rv. **676072-01**)

*Presidente:* **TRIA LUCIA.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.** *P.M.* **CELENTANO CARMELO.** *(Diff.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* A.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 17/02/2023

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Pubblico impiego - Procedura concorsuale intesa al conseguimento di una superiore fascia contributiva - Sentenza di annullamento della relativa graduatoria - Natura costitutiva - Conseguenze - Successiva pronuncia di accertamento della validità della procedura nei confronti di altro lavoratore - Prevalenza - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

098020 IMPIEGO PUBBLICO - CONCORSI IN GENERE - PROCEDIMENTO - GRADUATORIE In genere.

*In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la sentenza passata in giudicato che annulla la graduatoria di una procedura finalizzata al conseguimento di una superiore fascia retributiva nei confronti di tutti controinteressati, stante la sua natura costitutiva, non può essere resa inefficace da altra decisione, divenuta definitiva in epoca successiva, che affermi la validità della detta procedura, atteso che la modifica delle situazioni giuridiche venuta in essere non può più essere rimossa da pronunce posteriori, anche se fondate su ricostruzioni diverse e, in apparenza, incompatibili. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva accolto la domanda di una dipendente del Ministero dell'Interno, volta all'accertamento dell'illegittimità dell'atto di retrocessione dalla posizione F2 a quella F1 e della conseguente richiesta di recupero delle somme versate in eccesso da parte della P.A., sull'erroneo presupposto che il giudicato, a lei favorevole, intervenuto in relazione al rigetto della domanda di annullamento della graduatoria proposta da altro dipendente, prevalesse, in quanto successivo, su quello, antecedente, che aveva invece annullato la graduatoria a seguito della domanda di un ulteriore dipendente, senza tener conto della natura costitutiva di tale ultima pronuncia e dell'impossibilità di configurare un conflitto di giudicati, in difetto dei relativi presupposti rappresentati dall'identità di tutte le parti, del petitum e della causa petendi).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2908, Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 39

*Massime precedenti Vedi:* N. 32545 del 2024 Rv. 673070-01, N. 2462 del 2024 Rv. 670067-01

---

*Sez.* **L**, ***Sentenza*** *n.* **22051** *del* **31/07/2025** (Rv. **675874-01**)

*Presidente:* **ESPOSITO LUCIA.** *Estensore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *Relatore:* **MARCHESE GABRIELLA.** *P.M.* **VISONA' STEFANO.** *(Diff.)*

R. *(SANTINI LUCA) contro* I. *(FAVATA EMILIA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANZARO, 06/08/2018

062004 COSA GIUDICATA CIVILE - EFFETTI DEL GIUDICATO (PRECLUSIONI) Indennizzo stabilito da sentenza passata in giudicato - Domanda di aggravamento ex art. 83 d.P.R. n. 1124 del 1965 - Valutazione della nuova menomazione invalidante - Criteri.

129020 PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI) - ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI - IN GENERE In genere.

*La domanda di revisione ex art. 83 del d.P.R. n. 1124 del 1965, motivata dall'aggravamento dei postumi di una malattia professionale determinata da uno o più eventi lesivi già indennizzati (in rendita o in capitale) per effetto di sentenza passata in giudicato, deve valutarsi comparando la nuova lesione dell'integrità psico-fisica con quella esistente al momento del precedente accertamento giudiziale, nel senso che il grado di menomazione attribuito alla condizione patologica preesistente, non più scindibile in singole lesioni, costituisce il dato di partenza per stabilire la nuova percentuale invalidante, in caso di modifica in senso peggiorativo dello stato di salute dell'assicurato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 83 CORTE COST., DPR 30/06/1965 num. 1124 art. 78 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 37269 del 2021 Rv. 663150-01, N. 383 del 1999 Rv. 528343-01

---

*Sez.* **T**, ***Ordinanza*** *n.* **22305** *del* **02/08/2025** (Rv. **676124-01**)

*Presidente:* **PAOLITTO LIBERATO.** *Estensore:* **LO SARDO GIUSEPPE.** *Relatore:* **LO SARDO GIUSEPPE.**

N. *(SALVINI LIVIA) contro* A. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa e decide nel merito, COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE REGGIO CALABRIA, 15/11/2018

062003 COSA GIUDICATA CIVILE - ECCEZIONE DI GIUDICATO Accertamento catastale emesso nei confronti del proprietario del suolo e del superficiario - Distinte impugnazioni - Giudicato di annullamento ottenuto dal superficiario - Estensione in favore del proprietario del suolo - Sussistenza - Fondamento.

177293 TRIBUTI (IN GENERALE) - "SOLVE ET REPETE" - CONTENZIOSO TRIBUTARIO (DISCIPLINA POSTERIORE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA DEL 1972) - PROCEDIMENTO - IN GENERE In genere.

*Laddove un avviso di accertamento catastale, emesso nei confronti del nudo proprietario di una costruzione e del superficiario, sia stato separatamente impugnato dagli stessi, in violazione del vincolo del litisconsorzio necessario, il giudicato di annullamento ottenuto dal proprietario della costruzione può essere invocato, nel giudizio autonomamente instaurato dal proprietario del suolo, per ottenere l'estensione in suo favore dell'effetto caducatorio, stante l'inscindibilità del legame che avvince la titolarità dei due diritti rispetto all'unitario classamento del fabbricato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 32220 del 2019 Rv. 656109-01

---

*Sez.* **U**, ***Sentenza*** *n.* **24172** *del* **29/08/2025** (Rv. **675787-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **VINCENTI ENZO.** *Relatore:* **VINCENTI ENZO.** *P.M.* **PEPE ALESSANDRO.** *(Conf.)*

I. *(CARDOSI UGO) contro* N. *(FICCARDI ROBERTO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 19/11/2019

062006 COSA GIUDICATA CIVILE - GIUDICATO IMPLICITO Sentenza di primo grado che decide la controversia nel merito - Omessa pronuncia su vizio processuale rilevabile d'ufficio - Impugnazione sul punto - Necessità - Omissione - Conseguenze - Giudicato interno sulla questione - Sussistenza - Fondamento - Eccezioni.

140039 PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CIVILE - SENTENZA - DELIBERAZIONE (DELLA) - ORDINE DELLE QUESTIONI - IN GENERE In genere.

*In tema di giudicato implicito, la parte che ha interesse a far valere un vizio processuale rilevabile d'ufficio (in base alla norma del processo o desumibile dallo scopo di interesse pubblico, indisponibile alle parti), sul quale il giudice di primo grado abbia omesso di pronunciare espressamente, decidendo la controversia nel merito, è onerata di proporre, nel grado successivo, impugnazione sul punto, la cui omissione determina la formazione del giudicato interno sulla questione processuale, in applicazione del principio di conversione del vizio in motivo di gravame ex art. 161, comma 1, c.p.c., rimanendo precluso - tanto al giudice del gravame, quanto a quello di legittimità - il potere di rilevare per la prima volta tale vizio ex officio; a tale regola si sottraggono i vizi processuali rilevabili, in base ad espressa previsione legale, in ogni stato e grado del processo e quelli relativi a questioni "fondanti" (la cui omessa rilevazione si risolverebbe in una pronuncia inutiliter data), nonché le ipotesi in cui il giudice abbia esternato la propria decisione come fondata su una "ragione più liquida", inidonea a ravvisare una decisione implicita sulla questione processuale implicata.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 161 com. 1, Cod. Proc. Civ. art. 276 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 279 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 346, Cod. Proc. Civ. art. 329

*Massime precedenti Conformi:* N. 6762 del 2021 Rv. 660906-01 Rv. 660906-01

*Massime precedenti Difformi:* N. 7941 del 2020 Rv. 657592-02

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **24267** *del* **31/08/2025** (Rv. **676235-02**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

G. *(GALVAGNO ROBERTO) contro* B. *(CIPOLLA LUCIANA)*

Rigetta, TRIBUNALE MILANO, 26/05/2020

062003 COSA GIUDICATA CIVILE - ECCEZIONE DI GIUDICATO Incarichi professionali conferiti in periodi temporali diversi - Giudicato esterno su alcuni - Estensione a quelli successivi - Esclusione.

*Il giudicato esterno formatosi su incarichi professionali conferiti in un determinato periodo di tempo non si estende a quelli conferiti in un periodo successivo, seppur regolati dalla medesima convenzione tariffaria reiterata negli anni, non essendovi identità né di petitum nè di causa petendi.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2909 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 37 del 2019 Rv. 652153-01, N. 15938 del 2025 Rv. 675133-01

---

**16. ESECUZIONE FORZATA**

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **18626** *del* **08/07/2025** (Rv. **675348-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE .** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE .** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(DI AMATO SERGIO) contro* Z. *(PROCOPIO PAOLA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 20/09/2022

079158 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - DI TERZO - IN GENERE Esecuzione nei confronti di società in concordato preventivo - Opposizione di terzo ex art. 619 c.p.c. - Legittimazione attiva del liquidatore ex art. 182 l.fall. - Fondamento.

081064 FALLIMENTO ED ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - CONCORDATO PREVENTIVO - ORGANI - IN GENERE In genere.

*In caso di esecuzione nei confronti di società in concordato preventivo con cessione dei beni, il liquidatore giudiziale nominato ai sensi dell'art. 182 l.fall. è legittimato a proporre l'opposizione di terzo, trattandosi di soggetto diverso dalla debitrice esecutata (la quale è comunque litisconsorte necessario nell'opposizione ex art. 619 c.p.c.) e di figura distinta da quella del liquidatore volontario, in quanto mandatario ex lege dei creditori della società per il compimento di tutti gli atti necessari alla liquidazione dell'attivo concordatario, che ha natura di patrimonio separato, vincolato alla soddisfazione dei creditori.*

*Riferimenti normativi:* Legge Falliment. art. 182, Legge Falliment. art. 168, Cod. Proc. Civ. art. 619 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Civ. art. 2487

*Massime precedenti Vedi:* N. 3846 del 2023 Rv. 666804-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20696** *del* **22/07/2025** (Rv. **675129-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **TATANGELO AUGUSTO.** *Relatore:* **TATANGELO AUGUSTO.**

F. *(PIERETTI MARIA CRISTINA) contro* S.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO ROMA, 14/02/2022

079171 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - EFFETTI - ESTENSIONE AD ACCESSORI, FRUTTI E PERTINENZE Immobile locato - Pignoramento dell'immobile - Diritto dei creditori, a mezzo del custode, di ottenere il pagamento del canone di locazione - Legittimazione del locatore ad esperire l'azione di arricchimento - Esclusione - Fondamento - Fattispecie.

113176 OBBLIGAZIONI IN GENERE - NASCENTI DALLA LEGGE - INGIUSTIFICATO ARRICCHIMENTO (SENZA CAUSA) - IN GENERE In genere.

*Nel caso di immobile locato dal debitore in un momento successivo al pignoramento del bene, sussiste il diritto dei creditori procedenti e intervenuti a conseguire i frutti civili del bene pignorato, diritto che comporta la legittimazione esclusiva del custode (e poi dell'aggiudicatario) ad esigere i canoni di locazione e/o l'indennità di occupazione dovuti per l'immobile pignorato e l'esclusione della concorrente legittimazione del locatore; conseguentemente difetta, altresì, un ingiustificato arricchimento dell'occupante e un correlativo impoverimento del locatore, ai sensi dell'art. 2041 c.c. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione di merito che aveva riconosciuto un indennizzo in favore del conduttore-sublocatore di bene immobile, richiesto con riferimento ad una porzione indivisa dello stesso cespite immobiliare).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 559, Cod. Civ. art. 2912, Cod. Civ. art. 1571, Cod. Civ. art. 2041

*Massime precedenti Vedi:* N. 7748 del 2018 Rv. 647901-01, N. 8998 del 2023 Rv. 667399-02

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21286** *del* **25/07/2025** (Rv. **675909-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

P. *(STRANGIO SEBASTIANO) contro* E.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE LOCRI, 27/11/2022

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Atto di citazione - Nullità per vizio della vocatio in ius - Rinnovazione - Sanatoria ex tunc - Conseguenze - Tempestività dell'opposizione ex art. 617 c.p.c. - Originaria notificazione - Rilevanza.

*In caso di opposizione agli atti esecutivi ex art. 617, comma 1, c.p.c., la rinnovazione della citazione nulla per vizio della vocatio in ius comporta la sanatoria ex tunc della nullità anche sotto il profilo processuale, con la conseguenza che, ai fini del rispetto del termine di venti giorni previsto dalla suddetta disposizione, rileva il momento della notificazione dell'originaria citazione.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 164 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 617 com. 1

*Massime precedenti Vedi:* N. 11549 del 2019 Rv. 653767-01

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21444** *del* **25/07/2025** (Rv. **675903-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **FANTICINI GIOVANNI.** *Relatore:* **FANTICINI GIOVANNI.**

D. *(TAMBURRO ARCANGELA MARIA) contro* C.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE FOGGIA, 30/10/2024

079068 ESECUZIONE FORZATA - IMMOBILIARE - IN GENERE Esperto stimatore - Natura e finalità dell'incarico - Svolgimento delle operazioni in contraddittorio con le parti - Necessità - Esclusione - Conseguenze.

133011 PROCEDIMENTO CIVILE - AUSILIARI DEL GIUDICE - IN GENERE In genere.

*All'esperto stimatore, ausiliario necessario del giudice dell'esecuzione nominato ex artt. 568 e 569 c.p.c., è affidato un incarico di carattere pubblicistico volto a rendere più proficua la vendita forzata, non essendo prescritto che le attività dallo stesso compiute si svolgano in contraddittorio con le parti del processo esecutivo, con la conseguenza che queste ultime non hanno diritto alla comunicazione del giorno, ora e luogo di inizio delle operazioni oppure del sopralluogo, né alla nomina di consulenti di parte. (Principio affermato nell'interesse della legge ai sensi dell'art. 363, comma 3, c.p.c.).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 568, Cod. Proc. Civ. art. 569, Disp. Att. Cod. Proc. Civ. art. 173 bis

*Massime precedenti Vedi:* N. 4919 del 2001 Rv. 545483-01, N. 930 del 1992 Rv. 475483-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **21838** *del* **29/07/2025** (Rv. **675457-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.** *P.M.* **VITIELLO MAURO.** *(Conf.)*

F. *(ACCARDI GIANLUCA) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 22/06/2023

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Mancata notifica del titolo in forma esecutiva - Pregiudizio "autoevidente" al diritto di difesa del debitore - Sussistenza - Fondamento - Proposizione dell'opposizione - Sanatoria - Esclusione.

133209 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*La mancata notifica del titolo in forma esecutiva, prevista dall'art. 479 c.p.c., costituisce un vulnus "autoevidente" al diritto di difesa del debitore, impedendogli la verifica dell'esistenza e della correttezza del titolo stesso, al fine di apprestarsi ad ottemperare all'intimazione o, in alternativa, a contestarla; né tale vizio procedurale, e non formale, può essere sanato dall'avvenuta proposizione della opposizione da parte del debitore intimato.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 27424 del 2023 Rv. 669114-01, N. 13373 del 2024 Rv. 671165-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21840** *del* **29/07/2025** (Rv. **675458-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

M. *(CATTANI PAOLO) contro* A. *(LUISO FRANCESCO PAOLO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO FIRENZE, 06/03/2023

079150 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - IN GENERE Pronuncia di condanna nei confronti di società estinta - Erroneità della statuizione - Deducibilità del vizio in sede di opposizione all'esecuzione - Esclusione - Impugnazione della sentenza - Necessità.

159050 SOCIETA' - DI CAPITALI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - SCIOGLIMENTO - IN GENERE In genere.

*In tema di esecuzione forzata, l'erronea pronuncia di condanna resa nei confronti di una società estinta integra un vizio deducibile con l'impugnazione della sentenza, ai sensi degli artt. 324 e 337 c.p.c., e non con l'opposizione ex art. 615 c.p.c.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 479, Cod. Proc. Civ. art. 480 CORTE COST. PENDENTE, Cod. Proc. Civ. art. 324 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 337, Cod. Civ. art. 2495 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22830 del 2010 Rv. 615155-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21832** *del* **29/07/2025** (Rv. **675451-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

G. *(MANDUCA RAFFAELE) contro* P. *(MANFREDONIA FAUSTINO)*

Rigetta, TRIBUNALE TORRE ANNUNZIATA, 14/09/2022

079151 ESECUZIONE FORZATA - OPPOSIZIONI - AGLI ATTI ESECUTIVI - IN GENERE Opposizione agli atti esecutivi - Deduzione della violazione di norme processuali - Prospettazione di una concreta lesione del diritto di difesa - Necessità - Eccezioni - Fattispecie.

133209 PROCEDIMENTO CIVILE - NOTIFICAZIONE - NULLITA' - SANATORIA In genere.

*L'opposizione agli atti esecutivi con cui si censura un vizio meramente formale è, di regola, inammissibile se l'opponente non deduce le ragioni per le quali l'erronea applicazione della regola processuale ha determinato una lesione del suo diritto di difesa o un altro pregiudizio incidente sull'andamento o sull'esito del processo; fa eccezione il caso in cui la violazione delle norme processuali abbia comportato, con immediata evidenza, la definitiva soppressione delle prerogative difensive riconosciute alla parte in relazione alle peculiarità del processo esecutivo. (In applicazione del principio, la S.C. ha confermato la sentenza impugnata, che aveva dichiarato inammissibile l'opposizione ex art. 617 c.p.c. con la quale i terzi proprietari degli immobili ipotecati lamentavano la violazione dell'art. 475 c.p.c., per essere il contratto di mutuo azionato nei loro confronti privo della formula esecutiva, senza allegare il concreto pregiudizio subito per effetto di tale irregolarità formale, non ravvisandosi alcuna situazione tale da rendere il pregiudizio "autoevidente".*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 617 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 475

*Massime precedenti Conformi:* N. 27424 del 2023 Rv. 669114-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **21843** *del* **29/07/2025** (Rv. **675452-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **ROSSETTI MARCO.** *Relatore:* **ROSSETTI MARCO.**

P. *(COSTANTINI LUCA) contro* S. *(SICA ALFREDO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 12/06/2023

079205 ESECUZIONE FORZATA - TITOLO ESECUTIVO - IN GENERE In genere

108001 MUTUO - IN GENERE (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) In genere.

*CONFORME A CASSAZIONE SU 005968/2025 67400901*

*Massime precedenti Conformi Sezioni Unite:* N. 5968 del 2025 Rv. 674009-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22105** *del* **31/07/2025** (Rv. **676103-03**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

C. *(REBOA ROMOLO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE VELLETRI, 19/12/2022

079175 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE - IN GENERE Spese necessarie ex art. 8 d.P.R. n. 115 del 2002 e 95 c.p.c. - Nozione - Attività indispensabili al proficuo raggiungimento dello scopo del processo - Rilevanza - Prudente valutazione del g.e. ex art. 560 c.p.c. - Necessità.

*Per spese "necessarie" del processo esecutivo - che il creditore procedente ha l'onere di anticipare ex artt. 8 del d.P.R. n. 115 del 2002 e 95 c.p.c. - devono intendersi non solo quelle occorrenti a garantire la stessa esistenza fisica ed economica del bene pignorato, riconducibili alla funzione strettamente conservativa della custodia, bensì, alla luce della nuova veste assunta da quest'ultima quale "gestione attiva" del compendio pignorato, tutte quelle che, all'esito della prudente valutazione del giudice dell'esecuzione ex art. 560 c.p.c., appaiono indispensabili al proficuo raggiungimento dello scopo ultimo dell'esecuzione forzata, ossia la liquidazione del bene pignorato per la soddisfazione dei creditori concorrenti. (Nell'affermare tale principio, la S.C. ha evidenziato che vanno di norma considerate necessarie, a titolo meramente esemplificativo e se debitamente autorizzate, le spese relative alla registrazione di un contratto di locazione del bene pignorato, quelle per l'avvio di un'azione giudiziaria da parte del custode nonché quelle finalizzate alla percezione dei frutti civili o naturali, così come quelle di regolarizzazione catastale o, eventualmente, di installazione di un sistema di allarme).*

*Riferimenti normativi:* DPR 30/05/2002 num. 115 art. 8 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 95 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2912, Cod. Proc. Civ. art. 560

*Massime precedenti Vedi:* N. 12877 del 2016 Rv. 640292-01, N. 11800 del 2025 Rv. 674843-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22105** *del* **31/07/2025** (Rv. **676103-02**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

C. *(REBOA ROMOLO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE VELLETRI, 19/12/2022

079175 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE - IN GENERE Spese di custodia - Modalità di soddisfazione - Prelievo del custode dai fondi della procedura - Ammissibilità - Presupposti e condizioni.

*In tema di esecuzione forzata, le spese di custodia possono essere soddisfatte, oltre che attraverso l'utilizzo del fondo spese normalmente assegnato al custode e posto a carico del creditore procedente, anche mediante il prelievo diretto da parte del custode dai fondi della procedura esecutiva, se esistenti, fermo restando che le somme così prelevate: a) devono necessariamente essere liquidate dal giudice dell'esecuzione in favore dell'ausiliario con decreto ex art. 168 del d.P.R. n. 115 del 2022 e vanno formalmente poste a carico del creditore procedente; b) devono essere imputate alla massa passiva di riferimento; c) in caso di incapienza, concorrono con quelle altrimenti sostenute dal procedente e privilegiate ex art. 2770 c.c., dovendo essere eventualmente soddisfatte in proporzione, ai sensi dell'art. 2782 c.c., in favore di quest'ultimo, quale formale anticipatario; d) devono essere, in ogni caso, oggetto di rendiconto da parte del custode, soggetto ad approvazione ex artt. 560, comma 1, e 593 c.p.c. da parte del g.e., al quale compete risolvere eventuali contestazioni al riguardo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2770 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 560, DPR 30/05/2002 num. 115 art. 168, Cod. Civ. art. 2782, Cod. Proc. Civ. art. 593

*Massime precedenti Vedi:* N. 21874 del 2021 Rv. 662199-01

---

*Sez.* **3**, ***Sentenza*** *n.* **22105** *del* **31/07/2025** (Rv. **676103-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **SAIJA SALVATORE.** *Relatore:* **SAIJA SALVATORE.** *P.M.* **NARDECCHIA GIOVANNI BATTISTA.** *(Conf.)*

C. *(REBOA ROMOLO) contro* C.

Rigetta, TRIBUNALE VELLETRI, 19/12/2022

046096 COMUNIONE DEI DIRITTI REALI - CONDOMINIO NEGLI EDIFICI (NOZIONE, DISTINZIONI) - AZIONI GIUDIZIARIE - RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE DEL CONDOMINIO - LEGITTIMAZIONE DELL'AMMINISTRATORE - INGIUNZIONE PER I CONTRIBUTI CONDOMINIALI Crediti del condominio per oneri ex art. 63 disp. att. c.c. successivi al pignoramento - Prededuzione - Esclusione - Ragioni - Art. 30 l. n. 220 del 2012 - Applicabilità alle sole procedure concorsuali.

079057 ESECUZIONE FORZATA - DISTRIBUZIONE DELLA SOMMA RICAVATA - GIUDIZIALE - PROGETTO DI DISTRIBUZIONE (ESECUZIONE IMMOBILIARE) In genere.

*In tema di espropriazione immobiliare, i contributi per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e per le innovazioni di un immobile in condominio, maturati dopo il pignoramento, non sono prededucibili, in quanto la norma dell'art. 30 della l. n. 220 del 2012 (che tale prededuzione contempla) si riferisce esclusivamente alle procedure concorsuali, né costituiscono spese di giustizia per atti di espropriazione, privilegiati sul prezzo della vendita del bene ex art. 2770 c.c., salvo che non attengano a spese indispensabili per la conservazione della struttura stessa dell'immobile o delle parti comuni ad essa funzionalmente collegate, potendo, in tal caso, il g.e. disporne l'anticipazione a carico del creditore procedente ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. n. 115 del 2002.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2770 CORTE COST., DPR 30/05/2002 num. 115 art. 8 CORTE COST., Cod. Civ. Disp. Att. e Trans. art. 63 CORTE COST., Legge 11/12/2012 num. 220 art. 30, Legge Falliment. art. 111 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 12877 del 2016 Rv. 640292-01, N. 17738 del 2022 Rv. 665122-01, N. 15724 del 2019 Rv. 654456-01, N. 11800 del 2025 Rv. 674843-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **22322** *del* **02/08/2025** (Rv. **676200-01**)

*Presidente:* **FRASCA RAFFAELE GAETANO ANTONIO.** *Estensore:* **ROSSI RAFFAELE.** *Relatore:* **ROSSI RAFFAELE.**

S. *(MARTINI LUCA) contro* S. *(MARROCOLO PAOLA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 19/11/2021

079048 ESECUZIONE FORZATA - CUSTODIA - IN GENERE Nomina del custode – Perdita di capacità processuale dell'esecutato – Costituzione di un distinto soggetto giuridico - Esclusione – Fondamento – Fattispecie.

*La nomina del custode giudiziario nell'ambito di una procedura esecutiva non determina la perdita della capacità processuale dell'esecutato né implica la costituzione di un distinto soggetto giuridico, posto che il custode è semplicemente titolare di un ufficio di diritto pubblico, destinato a sostituirsi al debitore esecutato nella gestione e amministrazione del compendio pignorato, sotto il controllo dell'autorità giudiziaria. (Nella specie, la S.C. ha escluso che la proposizione, in un giudizio instaurato dal custode, di una domanda riconvenzionale rendesse necessaria l'integrazione del contraddittorio nei confronti della società esecutata, essendo questa già parte del giudizio per gli uffici del custode suddetto).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 559, Cod. Proc. Civ. art. 102 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 25584 del 2024 Rv. 672449-01, N. 11219 del 2024 Rv. 670795-01

---

*Sez.* **3 -** , ***Sentenza*** *n.* **22522** *del* **04/08/2025** (Rv. **676201-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

C. *(TOZZI MARIO) contro* T. *(PANICO ANTONIO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE NAPOLI NORD, 28/03/2023

079205 ESECUZIONE FORZATA - TITOLO ESECUTIVO - IN GENERE Convenzione di separazione personale omologata - Obbligo di contribuzione alle spese di mantenimento dei figli - Omesso adempimento - Esecuzione forzata - Titolo esecutivo - Condizioni - Fattispecie.

082304 FAMIGLIA - MATRIMONIO - SEPARAZIONE PERSONALE DEI CONIUGI - CONSENSUALE In genere.

*La convenzione di separazione personale dei coniugi, omologata dall'autorità giudiziaria, nella quale sia stabilito che il genitore non affidatario contribuisca alle spese sostenute dall'altro genitore, previo accordo con quest'ultimo, nonché a quelle mediche e scolastiche ordinarie - in tal caso, senza bisogno di preventiva concertazione -, costituisce idoneo titolo esecutivo e non richiede un ulteriore intervento del giudice in sede di cognizione, purché il genitore creditore abbia, nel primo caso, conseguito l'accordo con l'altro, e, nel secondo caso, documentato l'entità degli esborsi o, in alternativa, messo a disposizione della controparte la documentazione necessaria. (Nella specie, la S.C. ha cassato la sentenza impugnata che aveva ritenuto sufficiente, quale titolo per l'esecuzione forzata, la mera elencazione nel precetto delle spese straordinarie sostenute dal genitore affidatario, priva dell'allegazione della relativa documentazione giustificativa, necessaria per garantire la certezza, liquidità ed esigibilità del credito).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 337 ter com. 4 lett. 1, Cod. Proc. Civ. art. 474 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7169 del 2024 Rv. 670640-01, N. 4182 del 2016 Rv. 638878-01, N. 11316 del 2011 Rv. 618151-01

---

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **23764** *del* **23/08/2025** (Rv. **676137-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.**

P. *(GIANNUZZI ALESSANDRO) contro* E. *(CALCAGNILE LUCA)*

Cassa senza rinvio, CORTE D'APPELLO SEZ.DIST. DI TARANTO, 27/04/2023

079112 ESECUZIONE FORZATA - MOBILIARE - PRESSO TERZI - IN GENERE Espropriazione presso terzi - Terzo pignorato - Litisconsorte necessario - Mancata partecipazione al giudizio - Conseguenze - Cassazione con rinvio al primo giudice ex art. 383, comma 3, c.p.c. - Eccezioni - Originaria inammissibilità della domanda - Fondamento - Fattispecie.

133187 PROCEDIMENTO CIVILE - LITISCONSORZIO - NECESSARIO - IN GENERE In genere.

*In tema di espropriazione presso terzi, nei giudizi di opposizione esecutiva si configura il litisconsorzio necessario fra creditore, debitore e terzo pignorato, sicché, laddove sia mancata, nelle fasi di merito, la partecipazione di quest'ultimo al giudizio, la sentenza impugnata dev'essere cassata con rimessione della causa al giudice di primo grado ex art. 383, comma 3, c.p.c., fermo restando che, ove il vizio venga rilevato, in sede di legittimità, in relazione ad un'azione ab origine improponibile (nella specie, un'opposizione ex art. 615 c.p.c. avverso un'ordinanza di assegnazione del credito), deve disporsi la cassazione senza rinvio della sentenza impugnata, determinando l'anzidetta rimessione un inutile allungamento dei tempi per la definizione del giudizio, in contrasto col principio di ragionevole durata del processo ex art. 111, comma 2, Cost., senza attribuire alcun vantaggio alla parte pretermessa, tenuto conto della certa non esperibilità dell'azione cui pure non ha partecipato.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 383 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 354 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 615 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 13533 del 2021 Rv. 661412-01, N. 37847 del 2021 Rv. 663431-01

---

*Sez.* **3 -** , ***Sentenza*** *n.* **23756** *del* **23/08/2025** (Rv. **676187-01**)

*Presidente:* **DE STEFANO FRANCO.** *Estensore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *Relatore:* **GUIZZI STEFANO GIAIME.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

S. *(GARULLI MARCO) contro* A.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE ROMA, 07/02/2023

079164 ESECUZIONE FORZATA - PIGNORAMENTO: FORMA - IN GENERE Domiciliatario del debitore esecutato ex art. 492, comma 2, c.p.c. - Conferimento di procura generale alle liti - Pignoramento in estensione - Notificazione al difensore - Validità - Condizioni.

*Nel caso in cui, in una procura generale alle liti rilasciata dal debitore esecutato al difensore presso il quale ha eletto domicilio ai sensi dell'art. 492, comma 2, c.p.c., manchino espressioni univoche che limitino il potere del difensore o l'elezione medesima, la notificazione del pignoramento in estensione è validamente eseguita presso il difensore medesimo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 492 com. 2, Cod. Proc. Civ. art. 141 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 83 CORTE COST.

---

**17. PROCEDIMENTI SOMMARI**

*Sez.* **3**, ***Ordinanza*** *n.* **20896** *del* **23/07/2025** (Rv. **675889-01**)

*Presidente:* **SCARANO LUIGI ALESSANDRO.** *Estensore:* **MOSCARINI ANNA.** *Relatore:* **MOSCARINI ANNA.**

V. *(CAPUANO PAOLA) contro* D. *(DI LEO EGIZIANO)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BARI, 21/04/2023

149227 RESPONSABILITA' PATRIMONIALE - CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE - REVOCATORIA ORDINARIA (AZIONE PAULIANA); RAPPORTI CON LA SIMULAZIONE - PRESCRIZIONE Azione revocatoria ordinaria - Procedimento sommario di cognizione - Interruzione della prescrizione - Decorrenza dal deposito del ricorso - Configurabilità - Fondamento.

*In caso di azione revocatoria ordinaria proposta mediante l'instaurazione di procedimento sommario di cognizione, il termine di prescrizione quinquennale di cui all'art. 2903 c.c. è validamente interrotto dal tempestivo deposito del ricorso, in quanto tale atto, introducendo un giudizio a cognizione piena, realizza in modo completo la proposizione della domanda giudiziale e manifesta inequivocabilmente la volontà del titolare di esercitare il proprio diritto.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Civ. art. 2901, Cod. Civ. art. 2903, Cod. Civ. art. 2943, Cod. Proc. Civ. art. 702 bis

*Massime precedenti Difformi:* N. 16300 del 2025 Rv. 674998-01

*Massime precedenti Vedi:* N. 24891 del 2021 Rv. 662206-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **21157** *del* **24/07/2025** (Rv. **675701-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **AMATO CRISTINA.** *Relatore:* **AMATO CRISTINA.**

M. *(MACERA ANTONINO) contro* I. *(FERRETTI LUIGI)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO L'AQUILA, 21/12/2023

131001 PROCEDIMENTI SOMMARI - IN GENERE Procedimento sommario di cognizione - Preclusioni - Conversione del rito - Rilevanza di tali preclusioni nel conseguente giudizio ordinario - Esclusione - Fondamento.

*In tema di procedimento sommario di cognizione, le preclusioni maturate nel corso di esso non si applicano al giudizio ordinario che si instaura all'esito della conversione del rito, poiché l'art. 702-bis c.p.c. nulla prevede al riguardo, dovendosi tenere conto che, allorquando ha voluto diversamente disporre, il legislatore ha introdotto un'espressa eccezione alla menzionata regola generale, come nel caso di cui all'art. 4, comma 5, d.lgs. n. 150 del 2011.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 702 bis, Cod. Proc. Civ. art. 702 ter CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 183 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 163 bis CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 166 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 4 com. 5

*Massime precedenti Vedi:* N. 13879 del 2020 Rv. 658308-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22151** *del* **31/07/2025** (Rv. **676016-01**)

*Presidente:* **DI VIRGILIO ROSA MARIA.** *Estensore:* **PAPA PATRIZIA.** *Relatore:* **PAPA PATRIZIA.**

T. *(PLATI ROBERTO MARIA) contro* M. *(CINANNI BRUNO)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE BOLOGNA, 19/03/2019

026028 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE - IN GENERE Avvocato - Compensi - Prestazioni professionali rese in ambito stragiudiziale e non inscindibilmente collegate alla difesa in giudizio - Erronea scelta del rito previsto dall'art. 14 d.lgs. n. 150 del 2011 - Pregiudizio della perdita di un grado di giudizio - Sussistenza - Rimedio processuale.

131001 PROCEDIMENTI SOMMARI - IN GENERE In genere.

*Nel caso di domanda di liquidazione dei compensi maturati per prestazioni professionali rese da un avvocato in ambito stragiudiziale e non inscindibilmente collegate alla difesa processuale, l'erronea scelta - da parte dei giudici del merito - del rito previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2011, in luogo del rito ordinario di cognizione, determina il pregiudizio della perdita di un grado di giudizio, denunciabile per cassazione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 14 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 360 com. 1 lett. 4

*Massime precedenti Vedi:* N. 6817 del 2021 Rv. 660853-01, N. 19228 del 2024 Rv. 671724-01

---

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **22411** *del* **04/08/2025** (Rv. **676017-01**)

*Presidente:* **MANNA FELICE.** *Estensore:* **GIANNACCARI ROSSANA.** *Relatore:* **GIANNACCARI ROSSANA.**

B. *(CIPOLLA LUCIANA) contro* G. *(CAPROTTI VALERIA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 25/09/2020

026032 AVVOCATO E PROCURATORE - ONORARI - PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE - SOMMARIO Procedimento di liquidazione onorari spettanti per il patrocinio dinanzi la Corte di cassazione – Rito speciale ex art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2011- Applicabilità - Giudice competente - Individuazione - Criteri.

*Il procedimento di liquidazione per le prestazioni rese davanti alla Corte di cassazione segue il rito speciale di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 150 del 2011; la competenza spetta al giudice di merito che ha pronunciato il provvedimento impugnato, in caso di cassazione senza rinvio o di mancata riassunzione, oppure al giudice di rinvio, in caso di cassazione con rinvio e successiva riassunzione.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 14 CORTE COST.

---

## 18. PROCEDIMENTI SPECIALI

*Sez.* **2**, ***Ordinanza*** *n.* **18442** *del* **07/07/2025** (Rv. **674979-01**)

*Presidente:* **BERTUZZI MARIO.** *Estensore:* **CAVALLINO LINALISA.** *Relatore:* **CAVALLINO LINALISA.**

E. *(BALESTRA ALESSANDRO) contro* A. *(PISANI MASSAMORMILE ANDREA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO NAPOLI, 11/02/2020

132121 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - COSTITUZIONE DELLE PARTI E LORO DIFESA - CONVENUTO - MEMORIA DIFENSIVA Principio di non contestazione - Contestazioni del convenuto - Applicabilità - Esclusione - Ragioni.

*La contestazione da parte del convenuto dei fatti già affermati o già negati nell'atto introduttivo del giudizio non ribalta sull'attore l'onere "di contestare l'altrui contestazione", dal momento che egli ha già esposto la propria posizione a riguardo.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 116 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 416 CORTE COST., Cod. Civ. art. 2697 CORTE COST.

*Massime precedenti Conformi:* N. 6183 del 2018 Rv. 647534-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **18663** *del* **08/07/2025** (Rv. **675871-01**)

*Presidente:* **DORONZO ADRIANA.** *Estensore:* **RIVERSO ROBERTO.** *Relatore:* **RIVERSO ROBERTO.**

E. *(RAITANO ALESSIO) contro* P. *(SALVINI STEFANIA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 03/07/2023

132170 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - SENTENZA - DISPOSITIVO (LETTURA DEL) Rito del lavoro - Sentenza - Mancanza della motivazione per sopravvenuto impedimento del giudice che ha letto il dispositivo - Decorrenza del termine lungo - Deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti il sopravvenuto impedimento - Comunicazione del mancato deposito della motivazione - Necessità - Esclusione - Notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c. - Decorrenza del termine breve.

*Nel rito del lavoro, sempre che non ricorra l'ipotesi prevista dall'art. 433, comma 2, c.p.c., il potere di proporre impugnazione sorge con il deposito in cancelleria del testo della sentenza, completo di dispositivo e motivazione, mentre laddove non sia possibile completare la sentenza con la motivazione, il termine lungo inizia a decorrere dal deposito del provvedimento del presidente del tribunale che attesti tale impedimento, senza che occorra la comunicazione del mancato deposito della motivazione, restando salva, in caso di notifica ad opera della parte ex art. 326 c.p.c., la decorrenza del termine breve.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 420 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 429 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 430, Cod. Proc. Civ. art. 433, Cod. Proc. Civ. art. 326

*Massime precedenti Vedi:* N. 10839 del 2008 Rv. 603574-01, N. 5277 del 2012 Rv. 622211-01, N. 18948 del 2006 Rv. 593640-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20288** *del* **20/07/2025** (Rv. **675802-01**)

*Presidente:* **MERCOLINO GUIDO.** *Estensore:* **VAROTTI LUCIANO.** *Relatore:* **VAROTTI LUCIANO.**

S. *(SALICE LUIGI) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE BOLOGNA, 20/02/2020

021001 ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA - IN GENERE Benefici per le vittime del terrorismo - Procedimento speciale ex artt. 11 e 12 della l. n. 206 del 2004 - Ambito temporale di applicazione - Termine decadenziale semestrale - Domande successive - Giudizio ordinario - Necessità - Conseguenze in tema di impugnazione.

*In tema di benefici per le vittime del terrorismo, gli artt. 11 e 12 della l. n. 206 del 2004 hanno previsto, nel caso in cui sia già stata definitivamente accertata, in sede giudiziaria, amministrativa o contabile, la ricorrenza e il grado di lesività degli atti di terrorismo, uno speciale procedimento dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, caratterizzato da estrema concentrazione e semplicità per giungere con la massima rapidità all'effettivo riconoscimento dei benefici predetti, destinato ad operare solo temporaneamente nella fase di prima applicazione della disciplina sui benefici, come aggiornata e integrata dalla citata legge; ne consegue che, ove il giudizio non sia stato instaurato nel termine decadenziale di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, ex art. 11 cit., è precluso il ricorso diretto per cassazione avverso la sentenza del Tribunale, di cui al comma 2, dell'art. 12 cit., dovendo la domanda essere fatta valere con le forme del giudizio ordinario e, quindi, con l'appello.*

*Riferimenti normativi:* Legge 03/08/2004 num. 206 art. 11 CORTE COST., Legge 03/08/2004 num. 206 art. 12

*Massime precedenti Conformi:* N. 4338 del 2020 Rv. 657064-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20812** *del* **23/07/2025** (Rv. **676067-01**)

*Presidente:* **PANARIELLO FRANCESCOPAOLO.** *Estensore:* **MICHELINI GUALTIERO.** *Relatore:* **MICHELINI GUALTIERO.**

C. *(PATERNO' FEDERICA) contro* F. *(PERONE FERDINANDO FELICE)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO

132092 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - IMPUGNAZIONI - APPELLO - IN GENERE Rito del lavoro - Processo civile telematico - Omesso deposito del fascicolo di parte da parte dell'appellante - Ordine di provvedervi da parte del giudice - Necessità - Omissione - Conseguenze - Rigetto nel merito dell'impugnazione.

*Nel rito del lavoro - anche se svolto in modalità telematica - il mancato deposito, da parte dell'appellante, del proprio fascicolo e della sentenza impugnata comporta che il giudice, ove non possa supplire con gli altri atti di causa, provveda a sollecitare alla parte, a norma dell'art. 421 c.p.c., tale deposito, dovendo rigettare nel merito l'impugnazione solo in caso di inosservanza dell'ordine.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 421 CORTE COST., Decreto Legisl. 10/10/2022 num. 149, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 21/02/2011 num. 44, Decr. Minist. Grazia e Giustizia 30/12/2023 num. 217, Decreto Legge 24/06/2014 num. 90 CORTE COST., Legge 11/08/2014 num. 114 CORTE COST., Legge 24/12/2012 num. 228 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 22749 del 2010 Rv. 615571-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **20986** *del* **23/07/2025** (Rv. **675873-01**)

*Presidente:* **SPENA FRANCESCA.** *Estensore:* **CERULO ANGELO.** *Relatore:* **CERULO ANGELO.**

B. *(CAMPISI SALVATORE FRANCESCO) contro* I. *(CIACCI PATRIZIA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE VIBO VALENTIA, 26/04/2022

132066 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - IN GENERE Giudizio di opposizione ex art. 445-bis, comma 6, c.p.c. - Cognizione dei relativi presupposti - Estensione - Conseguenze.

*Il giudice investito del ricorso ex art. 445-bis, comma 6, c.p.c., ha il compito di accertare e valutare, con pienezza di cognizione, i fatti storici inerenti alle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa fatta valere, non potendo conseguentemente esimersi dal ponderare le risultanze dell'elaborato peritale e le critiche allo stesso mosse dalle parti e, quindi, dall'esporre le ragioni del convincimento maturato all'esito di tale valutazione comparativa.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 445 bis com. 6

*Massime precedenti Vedi:* N. 13234 del 2025 Rv. 675566-01, N. 30828 del 2024 Rv. 672953-01

---

*Sez.* **L**, ***Ordinanza*** *n.* **21140** *del* **24/07/2025** (Rv. **675866-01**)

*Presidente:* **TRICOMI IRENE.** *Estensore:* **CAVALLARI DARIO.** *Relatore:* **CAVALLARI DARIO.**

V. *(FAGGIOLI LUCA) contro* C. *(SICILIANO CATERINA)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO BOLOGNA, 29/03/2024

132170 PROCEDIMENTI SPECIALI - PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA - PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO - SENTENZA - DISPOSITIVO (LETTURA DEL) Rito del lavoro - Motivazione contestuale - Contrasto fra dispositivo e motivazione - Nullità - Esclusione - Integrazione funzionale alla ricostruzione dell'effettiva volontà giudiziale - Necessità.

*Nel rito del lavoro, qualora la causa sia decisa con la contestuale lettura in udienza della motivazione e del dispositivo, non trova applicazione il principio per cui il contrasto insanabile tra le predette parti della sentenza determina la nullità della stessa, con conseguente impossibilità di avvalersi del procedimento di correzione dell'errore materiale, ma quello per il quale l'esatto contenuto della decisione va individuato integrando il dispositivo con la motivazione, dando prevalenza a quella parte del provvedimento idonea a ricostruire l'effettiva volontà giudiziale.*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 287 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 288, Cod. Proc. Civ. art. 429 CORTE COST., Cod. Proc. Civ. art. 437 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 23157 del 2024 Rv. 672147-01

# Rassegna mensile della giurisprudenza civile della Corte di cassazione

## Rassegna tematica in tema di protezione internazionale




LUGLIO/AGOSTO 2025

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18427** *del* **07/07/2025** (Rv. **674911-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(ZORZELLA NAZZARENA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 11/12/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Revoca dello status di rifugiato - Motivazione per relationem a documento secretato - Conoscibilità del contenuto del documento - Modalità - Procedimento ex art. 42, comma 8, l. n. 124 del 2007 - Omessa attivazione - Conseguenze.

*In materia di revoca dello status di rifugiato, qualora il provvedimento sia motivato per relationem a un altro atto o documento amministrativo al quale sia stata apposta la "classifica di segretezza", la conoscibilità di quest'ultimo è assicurata in contraddittorio, a fini difensivi e per l'esercizio del controllo giurisdizionale, attraverso il procedimento ex art. 42, comma 8, l. n. 124 del 2007, con la conseguenza la motivazione deve ritenersi legittima anche in caso di omessa attivazione del predetto procedimento.*

*Riferimenti normativi:* Legge 07/08/1990 num. 241 art. 24, Legge 03/08/2007 num. 124 art. 42 CORTE COST., DM Interno 16/03/2022, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 18, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 13, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 12 com. 1 lett. D, Direttive del Consiglio CEE 26/06/2013 num. 32 art. 46 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 10212 del 2024 Rv. 670740-01, N. 7842 del 2019 Rv. 653232-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18427** *del* **07/07/2025** (Rv. **674911-02**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* B. *(ZORZELLA NAZZARENA)*

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MILANO, 11/12/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Status di rifugiato - Revoca per pericolosità sociale - Interpretazione del requisito della pericolosità - Criteri - Relativo sindacato giurisdizionale - Contenuto.

*In tema di revoca dello status di rifugiato per pericolosità sociale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12, comma 1, lett. b) e 13, comma 1, lett. a), d. lgs. n. 251 del 2007, è consentito allo Stato membro revocare, cessare o rifiutare di rinnovare il predetto status non solo in presenza di un pericolo reale e attuale, ma anche di un pericolo potenziale, in quanto l'autorità amministrativa deve disporre di un margine di discrezionalità per decidere se le considerazioni attinenti alla sicurezza nazionale dello Stato membro giustifichino la detta revoca; ne consegue che spetta al giudice dell'impugnazione ex art.35-bis d.lgs. n. 25 del 2008, senza sovrapposizioni alla valutazione discrezionale compiuta dall'autorità amministrativa competente, il controllo di proporzionalità e di adeguatezza nella vicenda concreta, alla luce del bilanciamento tra esigenze di sicurezza dello Stato e diritto soggettivo all'ottenimento dello status di rifugiato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 13 com. 1 lett. A, Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 12 com. 1 lett. B, Direttive del Consiglio CEE 13/12/2011 num. 95 art. 14, Costituzione art. 10

*Massime precedenti Vedi:* N. 5855 del 2025 Rv. 674146-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18551** *del* **08/07/2025** (Rv. **675462-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

S. *(PICCIOTTO CARMELO) contro* M.

Dichiara inammissibile, TRIBUNALE MESSINA, 06/11/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Protezione speciale - Regime successivo alle modifiche dell'art. 19, comma 1.1., d. lgs. n. 286 del 1998, introdotte dal d.l. n. 20 del 2023 - Autonoma rilevanza della tutela della vita privata e familiare dello straniero - Esclusione - Persistenza dell'obbligo del rispetto del sistema di tutela dei diritti fondamentali - Sussistenza - Valutazione giudiziale - Criteri.

*In tema di immigrazione, sebbene l'art.19, comma 1.1., del d.lgs. n. 286 del 1998, nel testo modificato dal d.l. n. 20 del 2023, conv. con modif. dalla l. n. 50 del 2023, non riconosca più autonoma e diretta rilevanza alla tutela della vita privata e familiare del cittadino straniero ai fini del riconoscimento della protezione speciale, tuttavia l'interprete, in attuazione dell'art. 8 CEDU, deve sempre riscontrare il rispetto dei criteri di valutazione elaborati dalla giurisprudenza sovranazionale, largamente sovrapponibili a quelli previsti dalla precedente formulazione della norma, ma soggetti alla flessibile mediazione giudiziale, già fatti propri dalla giurisprudenza nazionale di legittimità, in tema di tutela dei diritti fondamentali di matrice costituzionale e convenzionale, secondo l'espressa disposizione dettata dall'art.5, comma 6, del d.lgs. 286 del 1998.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 5 com. 6 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 10/03/2023 num. 20 art. 7 com. 2, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 7167 del 2024 Rv. 670639-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **18542** *del* **08/07/2025** (Rv. **675227-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **DAL MORO ALESSANDRA.** *Relatore:* **DAL MORO ALESSANDRA.**

S. *(BERGAMINI SIMONE GIUSEPPE) contro* Q.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE VENEZIA, 04/11/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Permesso di soggiorno - Obbligo del Questore di valutazione dei presupposti per il riconoscimento della protezione speciale o complementare - Violazione - Deducibilità innanzi al giudice ordinario - Sussistenza - Ragioni.

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI In genere.

*Nel caso di richiesta di permesso di soggiorno, la violazione da parte del Questore dell'obbligo di valutare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della protezione speciale o complementare, anche se questa non è stata specificamente richiesta, previsto dall'art. 19, comma 1.2., d.lgs. n. 286 del 1998, applicabile "ratione temporis" alle domande proposte prima dell'entrata in vigore del d.l. n. 20 del 2023, può essere fatta valere dinanzi al giudice ordinario, il quale è investito del giudizio sulla sussistenza dei presupposti del diritto soggettivo alla protezione internazionale invocata, non degradabile ad interesse legittimo, dovendo garantire l'Amministrazione una valutazione completa della posizione del richiedente, non limitata al tipo di permesso formalmente richiesto.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 5 com. 9 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST., Decreto Legge 10/03/2023 num. 20, Legge 05/05/2023 num. 50

*Massime precedenti Vedi:* N. 10221 del 2023 Rv. 667498-01, N. 26576 del 2020 Rv. 659746-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19661** *del* **16/07/2025** (Rv. **675235-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

S. *(GRISPO MARCO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO CATANIA, 08/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Procedimento per il riconoscimento della protezione internazionale - Ordinanza ex art. 19 del d.lgs. n. 150 del 2011 - Giudizio di appello - Produzione di nuovi documenti fino all'udienza di p.c. - Ammissibilità - Fondamento.

*Nei giudizi aventi oggetto domande di protezione internazionale e di accertamento del diritto al permesso per motivi umanitari, assoggettati al rito sommario di cognizione ex art. 19 del d.lgs. n. 150 del 2011, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 142 del 2015, è ammessa la produzione di nuovi documenti in appello, se ritenuti indispensabili, fino all'udienza di precisazione delle conclusioni, poiché il procedimento, pur mutuando dal modello ordinario del giudizio d'appello alcune peculiarità, quali l'applicabilità dell'art. 348 c.p.c., si articola in modo deformalizzato, purché non sia alterato il pieno rispetto del contraddittorio.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 01/09/2011 num. 150 art. 19, Decreto Legisl. 18/08/2015 num. 142 art. 27, Cod. Proc. Civ. art. 702 quater, Costituzione art. 10, Costituzione art. 111, Cod. Proc. Civ. art. 348

*Massime precedenti Vedi:* N. 10203 del 2022 Rv. 664536-01, N. 28990 del 2018 Rv. 651579-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **19672** *del* **16/07/2025** (Rv. **675236-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **TRICOMI LAURA.** *Relatore:* **TRICOMI LAURA.**

K. *(SAYA GIUSEPPE) contro* M.

Cassa con rinvio, TRIBUNALE MESSINA, 14/11/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Protezione complementare - Precedente penale - Automatismo ostativo - Esclusione - Pericolosità sociale del richiedente - Valutazione in concreto e all'attualità - Necessità - Fattispecie.

*In tema di protezione complementare, in ipotesi di condanna del cittadino straniero per i reati previsti dall'art. 4, comma 3, del d.lgs. n. 286 del 1998, non opera alcun automatismo ostativo al riconoscimento della predetta protezione e non ricorre una presunzione assoluta di pericolosità sociale del richiedente, che deve essere, invece, accertata in concreto e all'attualità. (Nella specie, la S.C. ha accolto il ricorso proposto avverso la decisione del Tribunale che, pur dando atto di un percorso di integrazione sul territorio nazionale, dello svolgimento di un'attività lavorativa a tempo indeterminato e della titolarità di un contratto di locazione stipulato nel 2014, aveva ritenuto ostativo al rilascio del permesso di soggiorno la presenza di un precedente penale a carico del ricorrente).*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legge 04/10/2018 num. 113 CORTE COST., Legge 01/12/2018 num. 132 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 4 com. 3 CORTE COST., Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 CORTE COST. PENDENTE, Costituzione art. 10

*Massime precedenti Vedi:* N. 23597 del 2023 Rv. 669954-01, N. 36789 del 2022 Rv. 666259-01

---

*Sez.* **1**, ***Sentenza*** *n.* **20020** *del* **17/07/2025** (Rv. **675243-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.** *P.M.* **SANLORENZO RITA.** *(Conf.)*

M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .) contro* V. *(MOROTTI FRANCESCA)*

Rigetta, CORTE D'APPELLO PERUGIA, 31/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Domanda di ricongiungimento familiare - Istanza di coesione familiare - Differenze - Presupposti.

*La domanda di ricongiungimento familiare, ex art. 29 del d.lgs. n. 286 del 1998, presuppone l'esercizio del diritto al ricongiungimento nei riguardi o da parte di un cittadino extracomunitario, prima del suo ingresso nel territorio dello Stato, mentre l'istanza di coesione familiare, formulata, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. c) del medesimo d.lgs. n. 286 del 1998, dal cittadino extracomunitario, che si trovi in Italia in situazione di regolarità del soggiorno, può essere ivi direttamente presentata, senza richiedere il relativo visto nel Paese di origine, laddove sussistano i requisiti per l'ottenimento del ricongiungimento familiare di cui al citato art. 29: in tale seconda ipotesi, la condizione dell'essere "regolarmente soggiornante" è realizzata, nel caso di cittadino o cittadina extra-UE, entrato in Italia in esenzione dal visto, per disposizione regolamentare eurounitaria, in quanto tale persona deve ritenersi, entro il termine di durata di 90 giorni, regolarmente soggiornante nel territorio nazionale.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 29 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 30 CORTE COST., Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 08/01/2007 num. 5 CORTE COST., Direttive del Consiglio CEE 22/09/2003 num. 86 art. 5, Conv. Eur. Dir. Uomo art. 8 CORTE COST.

*Massime precedenti Vedi:* N. 31565 del 2019 Rv. 656477-01, N. 24488 del 2021 Rv. 662263-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20016** *del* **17/07/2025** (Rv. **675800-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **IOFRIDA GIULIA.** *Relatore:* **IOFRIDA GIULIA.**

N. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* Q.

Rigetta, TRIBUNALE TORINO, 11/11/2022

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Destinatario di provvedimento di espulsione o respingimento, trattenuto in attesa di rimpatrio - Domanda di protezione internazionale strumentale - Nuovo trattenimento ex art. 6 del d.lgs. n. 142 del 2015 - Termini massimi - Superamento dei termini di cui all'art. 28-bis, commi 1 e 2, d.lgs. n. 25 del 2008 - Decadenza del trattenimento - Esclusione – Sindacabilità del superamento - Sussistenza - Condizioni.

*Qualora un soggetto destinatario di un provvedimento di espulsione o respingimento, trattenuto in attesa di rimpatrio, presenti domanda di protezione internazionale e l'Amministrazione ne ritenga la strumentalità, disponendo un nuovo trattenimento ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 142 del 2015, i termini massimi di questo trattenimento sono quelli previsti dallo stesso art. 6, per segmenti processuali e complessivi, mentre l'art.28-bis del d.lgs. n. 25 del 2008 stabilisce i*

*termini per le procedure accelerate, il cui superamento non comporta la decadenza del trattenimento, bensì il riespandersi dell'effetto sospensivo automatico dell'impugnazione della decisione della Commissione territoriale, restando comunque possibile denunciare detto superamento o l'inerzia colpevole, così da attivare una valutazione in concreto della effettiva necessità di oltrepassare il limite legale, non perentorio, in funzione dell'adeguatezza dell'esame da svolgere.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Costituzione art. 13, Decreto Legisl. 18/08/2015 num. 142 art. 6 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 28 bis, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 14 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 9042 del 2023 Rv. 669286-01, N. 14 del 2024 Rv. 670552-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 11399 del 2024 Rv. 670895-02

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20087** *del* **18/07/2025** (Rv. **675801-02**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

U. *(ZOFREA FRANCESCO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 14/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Permesso di soggiorno - Richiesta di rinnovo - Rigetto - Disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023 - Ricorrenza dei presupposti per il permesso di soggiorno per protezione internazionale - Valutazione officiosa - Sussistenza - Omissione - Conseguenze.

*In base alla disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023, conv. con modif. in l. n. 50 del 2023, ove il questore respinga la richiesta di rinnovo di un permesso di soggiorno diverso da quello per protezione speciale, senza verificare la sussistenza delle condizioni per il rilascio di quest'ultimo, il cittadino straniero, nel proporre ricorso contro il rigetto di tale richiesta, può chiedere che venga accertato il diritto ad ottenere il permesso di soggiorno per protezione speciale, pur non avendone fatto istanza al momento della presentazione della domanda di rinnovo dell'altro permesso.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 lett. 1.1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 10/03/2023 num. 20 art. 7 com. 1, Legge 05/05/2023 num. 50, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 32 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 11392 del 2025 Rv. 674497-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20087** *del* **18/07/2025** (Rv. **675801-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

U. *(ZOFREA FRANCESCO) contro* M.

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO MILANO, 14/05/2024

063283 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA - STRANIERO (CONDIZIONE DELLO) Permesso di soggiorno - Richiesta di rinnovo - Rigetto - Disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023 - Ricorrenza dei presupposti per il permesso di soggiorno per protezione internazionale - Valutazione officiosa - Sussistenza.

*In tema di immigrazione, in base alla disciplina previgente al d.l. n. 20 del 2023, conv. con modif. in l. n. 50 del 2023, il questore che non ritenga sussistenti i presupposti per accogliere la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, è tenuto a valutare se, sulla scorta di quanto acquisito al procedimento amministrativo, vi siano le condizioni per il rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale, anche se il cittadino straniero non ha formulato una specifica richiesta in tal senso.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 19 com. 1 lett. 1.1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legge 10/03/2023 num. 20 art. 7 com. 1, Legge 05/05/2023 num. 50, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 32 com. 3

*Massime precedenti Vedi:* N. 11392 del 2025 Rv. 674497-01

---

*Sez.* **U**, ***Ordinanza*** *n.* **18393** *del* **06/07/2025** (Rv. **675245-01**)

*Presidente:* **D'ASCOLA PASQUALE.** *Estensore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *Relatore:* **TERRUSI FRANCESCO.** *P.M.* **SOLDI ANNA MARIA.** *(Conf.)*

*contro*

Regola giurisdizione

092019 GIURISDIZIONE CIVILE - GIURISDIZIONE ORDINARIA E AMMINISTRATIVA - IN GENERE Respingimento immediato e differito - Impugnazione - Sistema conseguente all'inserimento del comma 1-bis nell'art. 10 d.lgs. n. 286 del 1998 - Riparto di giurisdizione tra g.o. e g.a..

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI In genere.

*In seguito all'inserimento, da parte della l. n. 103 del 2023, del comma 1-bis all'art. 10 del d.lgs. n. 286 del 1998, l'impugnazione dei provvedimenti di respingimento alla frontiera di applicazione immediata appartiene alla giurisdizione amministrativa, mentre quella contro il respingimento cd. differito con accompagnamento alla frontiera è devoluta alla giurisdizione del giudice ordinario, atteso che il comma 2-bis del citato art. 10 prevede l'applicazione delle procedure di convalida e delle disposizioni previste dall'articolo 13, commi 5-bis, 5-ter, 7 e 8 del d.lgs. n. 286 del 1998 soltanto per il "provvedimento di respingimento di cui al comma 2".*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 com. 1 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 10 com. 2 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 7 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 8 CORTE COST. PENDENTE, Costituzione art. 13

*Massime precedenti Vedi:* N. 25756 del 2021 Rv. 662485-01

*Massime precedenti Vedi Sezioni Unite:* N. 15115 del 2013 Rv. 626850-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **20025** *del* **18/07/2025** (Rv. **675465-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **CAPRIOLI MAURA.** *Relatore:* **CAPRIOLI MAURA.**

A. *(PORCINO CATERINA) contro* M. *(AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)*

Cassa con rinvio, CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA, 09/04/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Richiesta di autorizzazione all'ingresso o permanenza ex art. 31, comma 3, d.lgs.

n. 286 del 1998 - Instaurazione del contraddittorio - Legittimazione passiva nei diversi gradi del giudizio - Modalità - Fattispecie.

*In materia di autorizzazione all'ingresso o permanenza nel territorio italiano del familiare di un minore di nazionalità straniera in deroga alle disposizioni del d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, ai sensi dell'art. 31, comma 3, controparte processuale è il pubblico ministero: davanti al Tribunale per i minorenni, unico contraddittore della parte istante è il Procuratore della Repubblica presso detto giudice, mentre nel procedimento di reclamo davanti alla Corte d'appello (nella specializzata composizione per i minorenni) avverso il decreto emesso dal giudice di primo grado, unico contraddittore della parte reclamante, è il P.G. presso la medesima Corte; invece, nel giudizio di cassazione promosso dal cittadino straniero avverso il decreto emesso dalla Corte d'appello sul reclamo dinnanzi menzionato, il contraddittorio è ritualmente instaurato nei confronti del solo P.G. presso la suindicata Corte. (Nella specie la S.C., che ha ritenuto sufficiente ai fini della corretta instaurazione del giudizio la notifica del ricorso nei confronti del P.G. presso la Corte di appello il cui decreto è stato impugnato, ha conseguentemente dichiarato il difetto di legittimazione passiva del costituito Ministero della giustizia, ritenendolo ente erroneamente evocato in giudizio).*

*Riferimenti normativi:* Cod. Proc. Civ. art. 70 com. 1 lett. 5, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 31

*Massime precedenti Conformi:* N. 14063 del 2008 Rv. 603412-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **22972** *del* **09/08/2025** (Rv. **676214-01**)

*Presidente:* **GIUSTI ALBERTO.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

R. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* M.

Rigetta, TRIBUNALE TORINO, 22/08/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Immigrazione - Espulsione disposta a norma dell'art. 16, comma 5, d.lgs. n. 286 del 1998 - Durata del divieto di reingresso - Individuazione - Fondamento.

*In tema di immigrazione, l'espulsione disposta dal magistrato di sorveglianza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, del d.lgs. n. 286 del 1998, quale misura sostitutiva della pena detentiva che anticipa l'espulsione amministrativa, determina la sospensione della potestà punitiva dello Stato e l'estinzione della pena decorso il termine di dieci anni dall'esecuzione, salvo l'illegittimo rientro nel territorio nazionale, che comporta il ripristino dello stato detentivo, sicché il divieto di reingresso non segue il regime ordinario quinquennale previsto dall'art. 13, comma 14, del cit. d.lgs., ma ha durata decennale ai sensi del successivo art. 16, comma 8, in coerenza con la volontà del legislatore di garantire l'assenza per un periodo di tempo più lungo del cittadino straniero che ha commesso reati dal territorio dello Stato.*

*Riferimenti normativi:* Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 16 com. 8 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 16 com. 5 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 14 CORTE COST. PENDENTE, Direttive del Consiglio CEE 16/12/2008 num. 115

*Massime precedenti Vedi:* N. 24243 del 2024 Rv. 672360-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23988** *del* **27/08/2025** (Rv. **675932-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

H. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* M.

Rigetta, GIUDICE DI PACE MILANO, 21/01/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Rilascio del permesso di soggiorno conseguente al riconoscimento della protezione internazionale - Inefficacia del decreto di espulsione - Giudizio di impugnazione - Cessata materia del contendere - Fondamento.

133042 PROCEDIMENTO CIVILE - CESSAZIONE DELLA MATERIA DEL CONTENDERE In genere.

*Nel giudizio di opposizione al decreto di espulsione (nel quale il cittadino straniero non ha impugnato anche il decreto di trattenimento), il rilascio del permesso di soggiorno conseguente al riconoscimento della protezione internazionale determina l'inefficacia del decreto di espulsione, che diviene ineseguibile, sicché, nel predetto giudizio, va dichiarata la cessazione della materia del contendere, non potendosi ritenere persistente un interesse all'annullamento di tale decreto, poiché la posizione giuridica dell'interessato resta regolata dal permesso di soggiorno conseguito.*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 10, Cod. Proc. Civ. art. 100 CORTE COST., Decreto Legisl. 19/11/2007 num. 251 art. 7, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 CORTE COST. PENDENTE

*Massime precedenti Vedi:* N. 14268 del 2014 Rv. 631625-01, N. 17407 del 2014 Rv. 632264-01

---

*Sez.* **1**, ***Ordinanza*** *n.* **23999** *del* **27/08/2025** (Rv. **675934-01**)

*Presidente:* **ACIERNO MARIA.** *Estensore:* **REGGIANI ELEONORA.** *Relatore:* **REGGIANI ELEONORA.**

B. *(VEGLIO MAURIZIO) contro* Q.

Cassa senza rinvio, GIUDICE DI PACE TORINO, 11/09/2024

116029 ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA - POLIZIA DI SICUREZZA - LIMITAZIONI DI POLIZIA - STRANIERI Espulsione amministrativa - Validità della notifica del provvedimento della Commissione - Necessità - Conseguenze - Fattispecie.

*In tema di espulsione amministrativa, fino a quando non è validamente notificato il provvedimento di rigetto della Commissione Territoriale, ex art. 32, comma 4, del d.lgs. n. 25 del 2008, non decorre il termine per proporre ricorso contro la medesima decisione e il cittadino straniero conserva il diritto a rimanere nel territorio dello Stato, con la conseguenza che non può essere legittimamente adottato nei suoi confronti il provvedimento di accompagnamento immediato alla frontiera. (Nella specie, la S.C. ha cassato la decisione del giudice di pace, che aveva ritenuto dimostrato il corretto svolgimento del procedimento notificatorio del diniego della Commissione Territoriale, sul rilievo che l'esito "sconosciuto", annotato nel portale Vestanet, corrispondesse all'omologa annotazione predisposta sull'avviso di ricevimento, neanche acquisito al processo).*

*Riferimenti normativi:* Costituzione art. 13, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 3 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 4 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 25/07/1998 num. 286 art. 13 com. 5 CORTE COST. PENDENTE, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 32, Decreto Legisl. 28/01/2008 num. 25 art. 11

*Massime precedenti Vedi:* N. 16581 del 2025 Rv. 674903-01